

INDICE IPERTESTUALE

“Cliccando” sulle parti di testo in BLU, si ha un rimando al relativo argomento.

Ogni pagina è inoltre dotata di pulsanti (come questo) che riportano agli indici.

Documento di Sicurezza e Salute Coordinato

(ai sensi del D.Lgs.624/96)

Luogo di lavoro: Concessione mineraria “San Potito e Cotignola Stoccaggio”

Attività: Coltivazione, manutenzione, trattamento e stoccaggio gas metano

Località: Via Chiusa 56 – Bagnacavallo (RA)

LISTA DISTRIBUZIONE

U.N.M.I.G. Bologna	X	Medico Competente	X	Approvvigionamenti	X
Tutti i D.L. delle ditte inserite nel documento	X	Rappresentante dei lavoratori	X	Risorse Umane	X
Direzione Generale / Datore di Lavoro / Titolare	X	Sorveglianti	X	PAS - R.S.P.P.-RGI	X
Responsabile Operazioni Stoccaggio	X	Capi Funzione reperibili	X	Tutte le funzione Edison Stoccaggio	X
Direttore Responsabile	X	Reperibili d’impianto	X		
Programmazione Operativa ed Esercizio Stoccaggi	X	Centrale di stoccaggio	X		
Responsabile Manutenzione e cantieri	X	Addetti alle emergenze di impianto	X	Tutti sul sito internet di Edison Stocc.	X

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione Off-Shore <input type="checkbox"/>	Gas <input checked="" type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		
Attività:	stoccaggio gas		
Revisione:	n° 14		
Emissione del:	giugno 2018		

ELENCO REVISIONI/AGGIORNAMENTI

1ª emiss.	Data	Motivo della revisione
1	Luglio 2009	
1	25 nov 2009	Inserimento attività lavorative appaltate a ditte esterne. In particolar modo per attività di wire line sui pozzi. Revisionato rischio minerario
2	27 aprile 2010	Inserimento attività lavorative appaltate a ditte esterne.
3	28 mag. 2010	Inserimento posti di lavoro appositamente sorvegliati (inserimento planimetria + modifica scheda 2A). Inserimento linea guida per attività appaltata non legata al ciclo produttivo n° 39
4	04 febb. 2011	Si veda paragrafo seguente
5	26 sett. 2011	Si veda paragrafo seguente
6	13 giu 2012	Si veda paragrafo seguente
7	16 maggio 13	Si veda paragrafo seguente
8	Giugno 2014	Si veda paragrafo seguente
9	Gennaio 2015	Si veda paragrafo seguente
10	Luglio 2016	Si veda paragrafo seguente
11	Novembre 16	Si veda paragrafo seguente
12	Maggio 2017	Si veda paragrafo seguente
13	Ottobre 2017	Si veda paragrafo seguente
14	Giugno 2018	Si veda paragrafo seguente

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 4

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 4 si è resa necessaria per integrare il con l'inserimento di appaltatori (A.C.R. Di Reggiani Albertino S.p.A. ; Furia s.r.l. ; VIPP Lavori S.p.A. ; Lulaj David ; Lulaj Sokol ; Vata Ardian; Pavi Salso s.r.l. ; Vata Ben ; Vata Valentin).

In Scheda 0 e Scheda 1 per l'applicazione del D.Lgs. 334/99 (e successive modifiche). Nella Posizione 10 è riportato il piano di emergenza aggiornato. Nella Posizione 12 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento. In Posizione 13 sono riportate le sentesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 4, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 5

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 5 si è resa necessaria per la modifica delle aree di lavoro appositamente sorvegliate e interessate dai seguenti due cantieri:

- Realizzazione nuova centrale;
- Realizzazione metanodotto e flow-line.

A margine della scheda 1 è inserita una apposita planimetria che identifica tutte le aree.

Per lo stesso motivo è stata modificata la scheda 2A

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione Off-Shore <input type="checkbox"/>	Gas <input checked="" type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		
Attività:	stoccaggio gas		
Revisione:	n° 14		
Emissione del:	giugno 2018		

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 6

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 6 si è resa necessaria per l'inserimento dei seguenti appaltatori: Smape; Martelli; Weatherford. Contestualmente è stata eliminata la Wireline Service & mfg.
A seguito degli interventi sui cluster b e c sono state aggiornate le schede 1 e 2A

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 7

La presente revisione n° 7, dopo la fine del cantiere di realizzazione impianti e la conseguente eliminazione dei posti appositamente sorvegliati, si è resa necessaria per la valutazione dei rischi e il coordinamento imprese dalla fase di "messa in gas" dell'impianto e il conseguente esercizio futuro dell'impianto.

Il documento quindi è stato revisionato nella sua interezza.

Inseriti ulteriori n. 38 appaltatori con le proprie documentazioni e valutazioni.

Le pagine modificate sono individuabili dalla data e dal n. di revisione riportate nella maschera in alto e in calce alla pagina.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 8

Con la revisione n° 8 si è modificato l'intero documento. In particolare è stata utilizzata una nuova metodologia di analisi del rischio (si veda scheda 3 in posizione 6) per l'individuazione dei rischi dettati dal D.Lgs. 81/08 adottando un approccio di valutazione per l'abbinamento luogo / processo. La metodologia di valutazione del rischio minerario è rimasta invariata seppure è stata condotta una nuova analisi.

Anche la metodologia per il coordinamento con gli appaltatori sostanzialmente è rimasta invariata seppure nel documento sono state rivalutate tutte le attività d'impresa e sono state aggiornate le rispettive valutazioni dei rischi.

Inoltre, a seguito delle suddette analisi, è stato redatto un nuovo piano di miglioramento e di misure supplementari da adottare.

La revisione 8 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 9

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 9 si è resa necessaria per l'inserimento del seguente appaltatore: DAJAN Servizio di wireline (slik-line – elettric line).

Inserito piano di emergenza interno rev. 5

Le parti introdotte dalla revisione 9, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

Dal 19 gennaio 2015 l'ing Evangelista è subentrato all'ing. Annunziata nella posizione di Responsabile operazioni stoccaggio e Direttore Responsabile.

Per quanto attiene al presente documento l'ing Evangelista subentra all'ing. Annunziata anche per i rischi individuati e riferiti alle attività svolte.

La revisione 9 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 10

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 10 si è resa necessaria per integrare il citato documento con l'inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire il cantiere "interventi per erogazione SPTA1 dir".

In particolare la scheda 2A è stata integrata con appositi paragrafi atti a gestire il cantiere "interventi per erogazione SPTA1 dir" e l'area appositamente sorvegliata (link all'integrazione)

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino a oggi effettuate.

Inserito piano di emergenza interno rev. 6 (link al PEI)

Le parti introdotte dalla revisione 10, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 10 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 11

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 11 si è resa necessaria per integrare il citato documento con l'inserimento dell'appaltatore Western Atlas International e per l'aggiornamento delle valutazioni dei rischi delle ditte Schlumberger Testing e Weatherford.

Inoltre è stata modificata la scheda 2A in quanto è terminato il cantiere "interventi per erogazione SPTA1 dir" e l'ulteriore area appositamente sorvegliata.

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino a oggi effettuate.

Le parti introdotte dalla revisione 11, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda. Le parti non modificate riportano il numero della revisione nella quale sono state editate.

La revisione 11 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 12

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 12 si è resa necessaria per integrare il citato documento con l'inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire il cantiere "intervento "rigless" mediante unità "coliled tubing" mirato alla pulizia ed al recupero di un tratto di coliled tubing nel pozzo SPT6 dir".

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 13

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 13 si è resa necessaria per integrare il citato documento con l'inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire il cantiere "pozzi per rete microsismica".

In particolare la scheda 2A è stata integrata con appositi paragrafi atti a gestire il cantiere di cui sopra e l'area appositamente sorvegliata.

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino a oggi effettuate.

Le parti introdotte dalla revisione 13, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

		Documento di Sicurezza e Salute			
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas	Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione:	n° 14	Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Emissione del:	giugno 2018	Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

La revisione 13 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 14

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 14 si è resa necessaria per integrare il citato documento con l'inserimento di un appaltatore e di misure di prevenzione e protezione atte a gestire i cantieri "pozzi per rete microsismica" (società S.IN.GE.A) e di ulteriori due appaltatori per le attività di ispezione PIG (società Rosen Europe BV e società Intelis)

In particolare, la scheda 2A è stata integrata con appositi paragrafi atti a gestire il cantiere "pozzi per rete microsismica" e l'area appositamente sorvegliata.

Allo stesso tempo si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino a oggi effettuate.

Le parti introdotte dalla revisione 14, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 14 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione Off-Shore <input type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>	
Località:	Bagnacavallo			Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
Emissione del:	Giugno 2014				

FUNZIONAMENTO INDICE IPERTESTUALE

- Il documento è stato strutturato con indici ipertestuali (parti di testo che rimandano ad altri argomenti) che sono riconoscibili dal testo [in colore blu](#).
- Il documento è inoltre dotato di tasti che permettono di ritornare all'indice principale o ad altri indici e menù.
- Per una più facile ricerca dei documenti per le imprese appaltatrici, le schede relative a:
 - Descrizione attività svolta – scheda 2A
 - Descrizione della sintesi di valutazione dei rischi – Modulo A
 sono precedute da un elenco delle imprese contemplate nel DSSC con un relativo tasto che rimanda alla specifica scheda / argomento

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

- Il Documento Sicurezza e Salute Coordinato del luogo di lavoro ha un indice generale composto da 16 posizioni e 8 allegati che permette la ricerca degli argomenti.
- Vi partecipano più appaltatori che hanno presentato il loro D.S.S.
- Ogni eventuale appaltatore non individuato nel presente documento sarà in seguito regolarizzato mediante integrazione al D.S.S.C. o tramite apposito Ordine di Servizio emesso dal Direttore Responsabile, a seconda della tipologia dell'attività legata al ciclo produttivo.
- Un primo coordinamento è stato fatto in base ai rischi presentati dai vari appaltatori nel modulo "A". Un secondo coordinamento è stato fatto sui rischi individuati per l'attività mineraria nell'art. 10 del D. Lgs. n° 624/96. Comunque, in ogni scheda, sono precisati compiti e responsabilità del Sorvegliante e dei vari Preposti degli appaltatori.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
Emissione del:	Giugno 2014				

INDICE

ARGOMENTO	SCHEDA	POSIZIONE
INDICE Funzionamento indice ipertestuale e struttura del documento Integrazioni e scopo delle revisioni Glossario		0
Sottoscrizione: Titolare / Direttore Responsabile / Sorveglianti Sottoscrizione: Datore di Lavoro / RSPP / M. Competente / RLS Sottoscrizione: Appaltatori		1
0. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO 0.1 Premessa 0.2 Scopo del documento 0.3 Normativa di riferimento	0	2
1. DATI E UBICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO 1.1 Descrizione del luogo di lavoro 1.2 Dati identificativi e ubicazione 1.3 Planimetrie dei posti di lavoro	1	3
2a. ATTIVITÀ 2.1 Descrizione attività/ciclo produttivo 2.2 Schema organizzativo e organigramma 2.3 descrizione posti di lavoro, abbinamenti luoghi / processi valutati 2.4 Individuazione delle posizioni operanti nel luogo di lavoro Schede 2A ditte per descrizione attività che ognuna può svolgere	2A	4
2b. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2.5 Identificazione ruoli per prevenzione e protezione dei rischi 2.6 Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza	2B	5
3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO 3.1 Definizioni e criteri adottati 3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo 3.3 Valutazione del rischio minerario 3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni. 3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro 3.6 Valutazione del rischio per attività appaltate	3	6

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
Emissione del:	Giugno 2014				

ARGOMENTO	SCHEDA	POSIZIONE
Direttive specifiche del Titolare		7
Briefing di sicurezza		8
Scheda informativa sulla sicurezza e sull'ambiente		9
Piano di emergenza		10
Attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo Linee guida		11
Attività appaltate legate al ciclo produttivo, elenco ditte nel DSSC Schede di coordinamento	Mod. "B"	12
Schede appaltatori	Mod. "A"	13
4. Identificazione degli esposti ai diversi rischi Strumenti informativi	4	14
5. Misure e modalità operative di prevenzione e protezione	5	15
○ protezione:		
○ contro gli incendi,	5.1.A1	
○ le esplosioni	5.1.A2	
○ le atmosfere esplosive o nocive;	5.1.A3	
○ mezzi di evacuazione e salvataggio;	5.1.B	
○ sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme;	5.1.C	
○ sorveglianza sanitaria;	5.1.D	
○ ispez. mtz e prova attrezzature, impianti mecc., elettrici ed elettromec.	5.1.E	
○ manutenzione del materiale di sicurezza;	5.1.F	
○ utilizzazione e manutenzione dei recipienti in pressione;	5.1.G	
○ esercitazioni di sicurezza;	5.1.H	
○ attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi,	5.1.II	
○ Impiego dell'uso di esplosivo	5.1.K	
○ criteri per l'addestramento in caso di emergenza;	5.1.M	
○ comandi a distanza in caso di emergenza;	5.1.O	
○ indicazione dei punti sicuri di raduno;	5.1.P	
○ protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione.	5.1.R	
○ Attività di informazione e formazione dei lavoratori	5.3	
5.4 Misure supplementari da adottare e programma di attuazione	5.4	16
Valutazione dei rischi luogo / processo		Allegato 1
Valutazione del rischio minerario		Allegato 2
Prospetti riassuntivi infortuni		Allegato 3
valutazione "stress lavoro-correlato"		Allegato 4
valutazione movimentazione manuale dei carichi		Allegato 5
valutazione agenti fisici – rumore		Allegato 6
valutazione agenti fisici – vibrazioni		Allegato 7
valutazione sostanze pericolose – agenti chimici		Allegato 8
Valutazione esposizione a campi elettromagnetici		Allegato 9
Planimetrie classificaz. aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva		Allegato 10
Ambienti confinati		Allegato 11

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
Emissione del:	Giugno 2014				

GLOSSARIO

Unità Produttiva	<i>Struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale:</i>
Luogo di lavoro	<p><i>Ogni luogo destinato ai posti di lavoro ove si svolgono le attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato, compresi gli alloggi a cui i lavoratori hanno accesso nell'ambito del loro lavoro, la viabilità interna a servizio dell'attività stessa, le discariche, nonché le altre aree di deposito, con l'esclusione, per le attività condotte mediante perforazione, delle aree di magazzinaggio e deposito non direttamente connesse alle attività stesse.</i></p> <p>Sono da intendere come luoghi di lavoro i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centrale Gas • Cantiere di perforazione (non in simultanea) • Cantiere di costruzione
Posto di lavoro	<p><i>Aree di lavoro ove si svolgono specifiche attività.</i></p> <p>Sono da intendere come posti di lavoro i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uffici, Officine, Magazzini, Laboratori, etc. • Aree Impianti, Aree Pozzo in produzione.

Unità Produttiva
DISTRETTO
Luogo di lavoro
Stabilimento posto nella concessione
Posti di lavoro

- Sala controllo; uffici
- Magazzini; - Officine
- Aree Pozzo
- Aree Impianti
- flow-line
- etc.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo				Olio
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
Emissione del:	Giugno 2014				

ACQUA DI STRATO = acqua associata al petrolio e al gas naturale nei giacimenti ed estratta insieme agli idrocarburi. nei centri di trattamento degli idrocarburi costituisce il refluo liquido più rilevante nella fase di produzione

AMBIENTE = Contesto nel quale una Organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni

CAMPO/GIACIMENTO = Accumulazione di molteplici livelli sufficientemente importanti per programmare l'esplorazione.

CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI GAS NATURALE = superficie ceduta dallo Stato ad un (terzo) concessionario per una durata determinata (20 anni) per assicurare la valorizzazione del giacimento. area nella quale sono dislocati i pozzi di produzione, le linee di distribuzione e la Centrale di trattamento

CONCESSIONE DI STOCCAGGIO = è esclusiva e deve essere assegnata su un'area coincidente con una Concessione di Coltivazione, allo stesso Rappresentante unico;

dB(A) = misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle alte frequenze

DECOMMISSIONING = insieme delle operazioni compiute alla fine della vita di un campo petrolifero, comprendenti chiusura dei pozzi, pulizia e messa in sicurezza delle strutture, rimozione parziale o totale degli impianti e loro eventuale riciclaggio, eliminazione o riutilizzo, ripristino della superficie alle condizioni originarie

DPI = dispositivi di protezione individuale

FLOW-LINE = condotta per il trasporto del gas naturale interna al Sito, che collega i pozzi alla Centrale

GAS NATURALE = miscuglio di idrocarburi che si originano nel sottosuolo, costituiti prevalentemente da metano

GLICOLE = liquido igroscopico inodore, incolore e viscoso. È una sostanza organica che contiene un numero rilevante di gruppi OH e pertanto interagisce fortemente con l'acqua. Il glicole è usato come antigelo dato il suo punto di congelamento molto basso

GLOBAL SERVICE = servizio integrato per la gestione di impianti con fornitura di materiale e manodopera

HALON = sostanza organica alogenata utilizzata come mezzo estinguente degli incendi, dannoso per l'ozono stratosferico

METANO = gas con formula chimica CH₄, inodore, incolore, altamente infiammabile; il metano di origine naturale si forma per decomposizione di sostanze organiche vegetali in assenza di ossigeno

METANODOTTO = condotta per il trasporto del gas naturale

NM³ = metro cubo in condizioni normali, volume di gas riferito a 0°C e 0,1013 MPa (1 atm)

NO_x = ossidi di azoto

ORGANIZZAZIONE = gruppo, società, azienda, impresa ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni associate o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa

SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA (SGI) = la parte del Sistema di Gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica Ambientale e della Sicurezza

SM³ = metro cubo in condizioni standard, volume di gas riferito a 15,6 °C e 0,1013 MPa (1 atm)

WIRE-LINE = la tecnologia che permette la misurazione dei fattori di produzione, il posizionamento di attrezzature all'interno del tubing, per eseguire misure di pressione in dinamica e in statica, cambiare livelli con apertura di valvole lungo la colonna di produzione senza interferire sulla capacità di produzione del pozzo. La finalità della wireline è di operare all'interno dei tubings in pressione senza contaminare con fluidi le zone mineralizzate, inoltre permette un sicuro e rapido intervento in pozzo con un tempo minimo di preparazione e interruzione della produzione. Prende il nome del cavo di acciaio avvolgibile impiegato per tali operazioni.

WORKOVER = operazione che permette il ricondizionamento del pozzo attraverso l'insieme delle operazioni di manutenzione, di riparazione o di riequipaggiamento delle attrezzature posizionate nel pozzo e all'interno dei tubings. Il primario obiettivo dell'attività di workover è di ripristinare e/o ottimizzare la produzione degli idrocarburi (olio/gas) con la messa in produzione di nuovi livelli del pozzo, ripristino dell'integrità del completamento e dell'insieme della colonna di produzione. L'attività di workover viene svolta con un impianto tipo perforazione denominato "RIG" e con produzione necessariamente ferma.

Posizione 1

*Sottoscrizione
del D.S.S.C.*

Posizione 1

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento


Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo – Faenza - Cotignola			Olio	
Attività:	Stoccaggio Gas				
Revisione:	n° 14 GIUGNO 2018				

SOTTOSCRIZIONI DEL DIRETTORE RESPONSABILE E DEI SORVEGLIANTI

Il Direttore Responsabile

ing. Stefano EVANGELISTA



I Sorveglianti

Paolo Campitelli



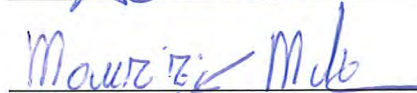
Francesco Tozzo



Antonio Crisante



Maurizio Milan



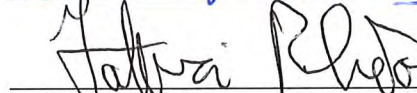
Alessandro Lo Conte



Giancarlo De Cesaris



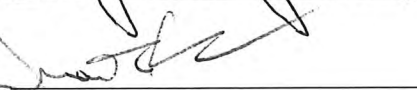
Roberto Fattori



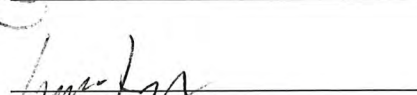
Gilberto Bergantin



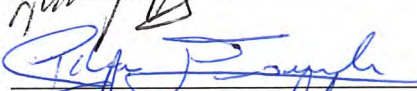
Fabio Giannantonio



Giuseppe Greggio



Emanuale Gibin



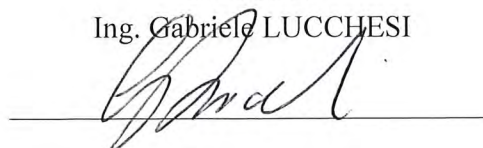
Stefano Pattacini



EDISON STOCCAGGIO S.p.A.

Il Titolare

Ing. Gabriele LUCCHESI





Documento di Sicurezza e Salute					
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo – Faenza - Cotignola	Piattaforma		Olio	
Attività:	Stoccaggio Gas	Area di Prospezione Geofisica			
Revisione:	n° 14	Cantiere Perforazione On-Shore			
	GIUGNO 2018	Cantiere Perforazione			

FIGURE CONTEMPLATE DAL D.Lgs. 81/08

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Mario D'Alessandro

data: 12/06/18 firma Mario D'Alessandro

Medico Competente

dott. ssa Filomena Spoltore

data: 12/06/18 firma Filomena Spoltore

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Michele Ferrero

data: 12/06/18 firma Michele Ferrero

DATORE DI LAVORO


ing. Gabriele LUCCHESI

data: 12/06/18 firma Gabriele Lucchesi

TITOLARE:	Edison Stoccaggio S.p.A.
Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	cementazione/coiled/slick-log/dst/gravel/stimolazione/pompaggio/completamento/fluidi di perf-compl/carotaggio-underreamer-perforazione
Revisione n ____	Aggiornamento del:

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./compl	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore			
Cantiere Perf/Compl. Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

Ragione Sociale - Nominativo e Funzione	Firma
HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico Sig. Georges Taddei Legale Rappresentante C.da S. Elena 66026 Ortona (Chieti)	

DITTA:	ACR SPA
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Lavori e manutenzioni meccaniche
Data	Aggiornamento del: 21/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
ACR DI REGGIANI ALBERTINO S.P.A.
Sede Legale:
STRADA STATALE NORD, 162 41037 MIRANDOLA MO
Nominativo del Datore Di Lavoro:
MANTOVANI MARISA
Firma del Datore Di Lavoro:
<i>Mantovani Marisa</i>

DITTA:	CON.S.A.R. SCC
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Bonifica stoccaggi, trasporto e smaltimento rifiuti
Data	Aggiornamento del : 10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
CONSAR SCC
Sede Legale:
VIA VICOLI, 93 - RAVENNA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
ROSETTI VENIERO
Firma del Datore Di Lavoro:
 <small>Consorzio Appalti Soc. Coop. Cons. Via Vicoli, 93 48100 RAVENNA</small>

DITTA:	Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Well Testing, DST, Spari TCP
Data	Aggiornamento del: 09/05/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
Sede Legale:
Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Domenico PEZZI <i>Datore di Lavoro</i>
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Schlumberger Italiana SpA – Div.ne Wireline
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Wireline (Slickline)
Data	Aggiornamento del: 15/04/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
SCHLUMBERGER ITALIANA SpA - Div.ne Wireline -
Sede Legale:
Via V. Campanini, 1 -43100 PARMA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Giovanni Palombizio
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Cementazione, Pompaggi Vari, Operazioni Sand Control
Data	Aggiornamento del: 09/05/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
Sede Legale:
Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
<i>Karina Eliane Padilla Vela</i>
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	SMAPE srl
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Coiled tubing e pompaggio fluidi
Data	Aggiornamento del: 25/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
SMAPE SRL
Sede Legale:
Via Pascoli di terrarossa 86 Cappelle sul Tavo (PE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Giorgio Galli
Firma del Datore Di Lavoro:
 SMAPE s.r.l. Amministratore Unico

DITTA:	O. MARTELLI S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Servizio gru e trasporto materiali - Movimentazione materiali ed attrezzature, trasporto di materiale vario
Data	Aggiornamento del:

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (*qualora DSS coordinato*)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

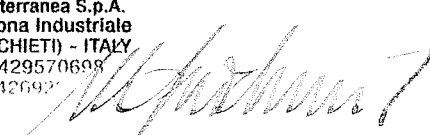
Ragione Sociale:
O. MARTELLI S.r.l.
Sede Legale:
Via O. Martelli, snc 65016- MONTESILVANO (PE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
LOCANE FRANCESCO
Firma del Datore Di Lavoro:


Ditta	WEATHEROFORD MEDITERRANEA S.P.A.
Luogo di Lavoro	S. Potito e Cotignola Stocaggio
Attività	Avvitamento Casing & Tubing - Pescaggio e/o Fresaggio - Taglio e Recupero colonne - Thru-Tubing - Liner Hanger - Directional Drilling, MWD/LWD/RSS - Wire Line Service - Wellhead Service - Completamento - Produzione
	Aggiornamento del: 03.11.2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Weatherford Mediterranea S.p.A.
Sede Legale:
C.da S.Elena - zona industriale 66026 - Ortona - (CH) - Italia
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Maximiliano Guiducci
Firma del Datore Di Lavoro:
Weatherford Weatherford Mediterranea S.p.A. C.da S. Elena - Zona Industriale 66026 ORTONA (CHIETI) - ITALY Partita IVA: 01429570698 Cod. Fisc.: 00426920698 

RTA:	EMS S.r.l.
oggetto di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
attività:	Manutenzione meccanica
data	10/03/2014

Centrale/Centro
 Piattaforma
 Area di Prospezione Geofisica
 Cantiere Perforazione On-Shore
 Cantiere Perforazione Off-Shore

Gas
 Olio

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Al sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n° 624 del 25/11/1996

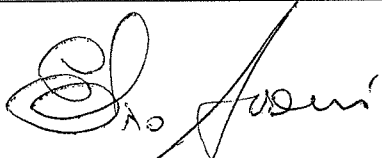
Ragione Sociale:
EMS S.r.l. Energy Mechanical Services
Sede Legale:
Via Tevere s.n.c. zona ind.le Castelnuovo Vomano fraz. di Castellalto (TE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
DI FLAVIANO GIANCARLO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Fimigas S.p.a.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Verifiche, manutenzione e taratura
Data	12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


Ragione Sociale:
Fimigas S.p.a.
Sede Legale:
Cernusco sul Naviglio (Mi) Via C.Goldoni n.3
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Ing. Elio Avoni
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	TELELETTRA S.R.L. (Consoziata Con.Power)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrostrumentale
Data	24/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

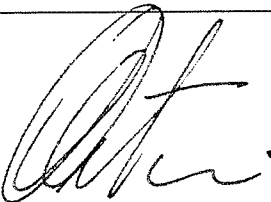
Ragione Sociale:
TELELETTRA di DI MATTEO e DOMINICI S.r.l.
Sede Legale:
VIA DEL MAGLIO N. 26 – 05100 TERNI
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Sig.ra SABRINA DOMINICI
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	NUOVO PIGNONE S.p.A.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Supervisione tecnica e coordinamento attività in campo
Data	Aggiornamento del: 03/04/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
NUOVO PIGNONE S.p.A.
Sede Legale:
V. FELICE MATTEUCCI, 2 50127 FIRENZE
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Alberto Matucci
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	AVVIAMENTO E MANUTENZIONE SKID RECUPERO GAS
Data	08/04/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL
Sede Legale:
VIA E. FERMI, 40 24035- CURNO (BG)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
ING. MASSIMO PERONI
Firma del Datore Di Lavoro:
 <p>TECNO PROJECT INDUSTRIALE s.r.l. Ing. M. Peroni</p>

DITTA:	OPI srl
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzione estintori ed impianti antincendio
Data	11/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (*qualora DSS coordinato*)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


Ragione Sociale:
OPI SRL
Sede Legale:
Via Carso 7, San Benedetto del Tronto
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Traiano Ruffo Campanelli
Firma del Datore Di Lavoro:
 OPI srl <i>Dott. Traiano Ruffo Campanelli</i>

DITTA:	REPCo S.p.A. Milano (MI)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Supervisione alle attività di manutenzione.
Data	20/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
REPCo S.p.A.
Sede Legale:
Via Mascheroni, 14 – 20145 Milano
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Claudio Gagliardi
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Technosystem s.a.s. Veniano via del Nosino,29 22070 (Co)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione impianto elettro-strumentale.
Data	Aggiornamento del 18/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Technosystem s.a.s Engineering & Services Di Zambolin Marco
Sede Legale:
Veniano via del Nosino, 29 22070 (Co)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Zambolin Marco
Firma del Datore Di Lavoro:
Technosystem s.a.s. di Zambolin Marco Via del Nosino, 13 22070 VENIANO (Como) Tel. 031.890606 - Fax 031.890606 E-Mail: info@technosystemsas.it Partita IVA 02977230131

DITTA:	TECNOFORNINDUSTRIA S.R.L.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione bruciatore -parte meccanica
Data	26-02-2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
TECNOFORNINDUSTRIA S.R.L.
Sede Legale:
VIA DELL'ARTIGIANATO 4-6 20865 USMATE VELATE (MB)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
ROMANELLI MASSIMO
Firma del Datore Di Lavoro:


TECNOFORNINDUSTRIA S.r.l.
Via dell'Artigianato, 4/6
20065 USMATE VELATE (MB) - Italy
C.F. e P.IVA 02625620960
Tel. +39.039/6979559 - Fax +39.039/670656

DITTA:	TFI CONTROL S.R.L.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	LAVORI DI MANUTENZIONE BRUCIATORE- PARTE ELETTRICA
Data	10/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

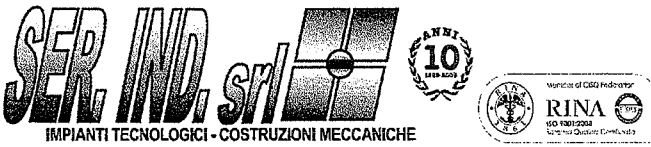

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato Rev.6 disponibile su sito dedicato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
TFI CONTROL S.R.L.
Sede Legale:
VIA DELLA TECNICA, 4 20865 USMATE VELATE (MB)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
ROMANELLI ROBERTO R.
Firma del Datore Di Lavoro:
TFI CONTROL s.r.l. USMATE VELATE (MB)

TITOLARE:	EDISON STOCCAGGIO S.p.A.
Luogo di lavoro	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività	Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni meccaniche varie.
Revisione: n° 9	Aggiornamento del: 31 Marzo 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

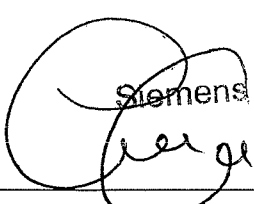
Ragione Sociale - Nominativo e Funzione	Firma
 <p>SER IND srl IMPIANTI TECNOLOGICI - COSTRUZIONI MECCANICHE</p> <p>Sede Unica : Via Lanciano170 - 66038 San Vito Chietino (CH) Telef. 0872 – 588019 / Fax 0872 – 588573 E – Mail : ufficiotecnico@serind.net</p> <p>Bianco Giovanna Legale Rappresentante</p>	 <p>Via per Lanciano, 170 - 66038 San Vito Chietino (CH) Cod. Fisc - Part. IVA 01860800695 e-mail ufficiotecnico@serind.net</p>

DITTA:	
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	
Data	3. 6. 2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
SIEMENS SPA
Sede Legale:
VIALE P. & A. PIRELLI 10 MILANO
Nominativo del Datore Di Lavoro:
LUIGI VEIATI DATORE LAVORO SETTORE ENERGY DIVISIONE POWER GENERATION
Firma del Datore Di Lavoro:
 Siemens S.p.A.

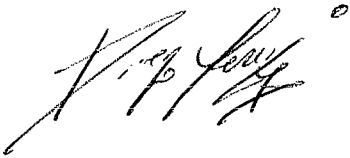


DITTA:	QUATTROETTE TECH SAS
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	COMPTONING
Data	11. 06. 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


Ragione Sociale:
QUATTROETTE TECH SAS
Sede Legale:
VIA BENEDETTO DA CESINO, 19 16162 GENOVA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
FERRARI DIEGO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Silvi Trasporti
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Movimentazione carichi e trasporti
Data	21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Silvi Trasporti
Sede Legale:
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Firma del Datore Di Lavoro:
 SILVI TRASPORTI s.a.s. di Pavone Francesco & C. Via Roma, 11 - 64028 Silvi (TE) C.F./P.I. 01764320675 - REA TE 150677 N° ISCRIZIONE ALBO AUTOTRASP. TE/6552634/Z Tel./Fax 085 9351135 - Cell. 339 3696911

DITTA:	TM.S.I. S.r.l.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrocompressori.
Data	Aggiornamento del: 02/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
TM.S.I. S.r.l. Termomeccanica Servizi Integrati
Sede Legale:
Via dei Maestri Artigiani s/n 74016 Massafra (TA)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Ing. RUSSO Salvatore
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	AEROMECCANICA VENETA SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione ordinaria impianti HVAC
Data	03/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


Ragione Sociale:
AEROMECCANICA VENETA SRL
Sede Legale:
VIA DELLE INDUSTRIE, 10 30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
MALAGUTI CLAUDIO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	T.S.A. di Di Fortunato Marziale
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Impianti elettrici e strumentali
Data	Aggiornamento del 30/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

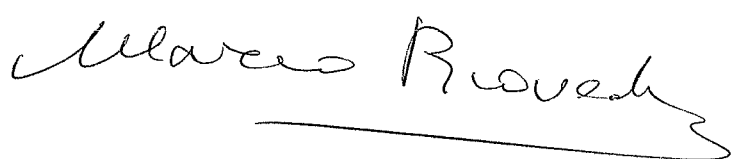
Ragione Sociale:
T.S.A. di Di Fortunato Marziale
Sede Legale:
Via sotto le case, 12-Campomarino(CB)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Di Fortunato Marziale
Firma del Datore Di Lavoro:
 T.S.A. di DI FORTUNATO MARZIALE IMP. ELETTRICI - STRUMENTAZIONE - REGOLAZIONE - 86042 CAMPOMARINO (CB) - C.da Coccolate, 5A. P. IVA 01405599701

DITTA:	Costruzioni Elettromeccaniche TELEMAGNETICA SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzione impianti protezione catod.
Data	31/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

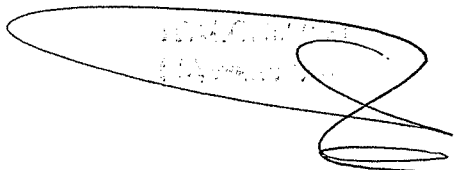
Ragione Sociale:
COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE TELEMAGNETICA S.r.l.
Sede Legale:
Via Teocrito No. 36 20128 MILANO
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Sig. Marco Mario Francesco Roveda
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	ITALCEM S.r.l. (C/Consorzio Con.Power)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrica e strumentale
Data	26/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

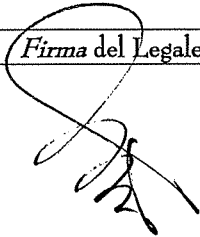
Ragione Sociale:
ITALCEM S.r.l.
Sede Legale:
Via Gabelletta n. 211 – 05100 TERNI
Nominativo del Datore Di Lavoro:
RICCARDO TOCCHI
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	<u>MASCIANGELO S.R.L.</u>
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	- Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici -
Data:	<u>20 Marzo 2014</u>

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONE DELL' APPALTATORE *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DS/SC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

Ragione Sociale
<u>MASCIANGELO S.r.l.</u>
Sede Legale
C.da S. Elena n.ro 08 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Nominativo del Legale Rappresentante
<u>Geom. Ruggero Masciangelo</u>
Firma del Legale Rappresentante


DITTA:	SOCRATE SPA
Luogo di lavoro:	S.Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione analizzatori qualità gas
Data	Aggiornamento del 21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


Ragione Sociale:
SOCRATE SPA
Sede Legale:
VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 5 20090 RODANO (MI)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
NICOLA SORRENTINO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	CEG Elettronica Industriale S.P.A
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione sistemi UPS
Data	09/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

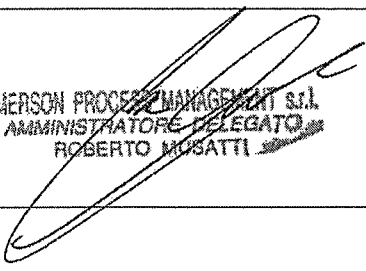
Ragione Sociale:
CEG ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A
Sede Legale:
Via Nave 11 – 52012 BIBBIENA (AR)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
CANACCINI UBERTO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	Emerson Process Management srl
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione Gascromatografo
Data	22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
EMERSON PROCESS MANAGEMENT SRL
Sede Legale:
PZA MEDA 5 – 20121 MILANO
Nominativo del Datore Di Lavoro:
MUSATTI ROBERTO
Firma del Datore Di Lavoro:
 EMERSON PROCESS MANAGEMENT s.r.l. AMMINISTRATORE DELEGATO ROBERTO MUSATTI

DITTA:	PARGOL S.p.A.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzione valvole
Data	22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
PARCOL S.p.A.
Sede Legale:
Via Isonzo, 2 20010 – Canegrate (MI)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Ing. Vandone Giancarlo
Firma del Datore Di Lavoro:
PARCOL S.p.A. Cap. Soc. Euro 3.200.000 i.v. 20010 CANEGRATE (MI) ITALY Via Isonzo, 2 / Tel. 0331.413111 Cod. Fisc. 05255660960 Part. IVA 05255660960

DITTA:	HOERBIGER ITALIANA SPA
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione meccanica dei compressori
Data	27 / 06 / 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
HOERBIGER ITALIANA SPA
Sede Legale:
VIA DELL'ELETTRONICA, 8 37139 VERONA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
ING. FILIPPO ANGELINI
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	DESTRI SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	MANUTENZIONE MECC. COMPRESSORI
Data	AGGIORNAMENTO DEL : 14/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

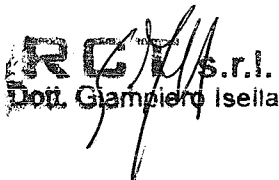
Ragione Sociale:
DESTRI SRL
Sede Legale:
VIA ACQUEDOTTO, 57 44123 FERRARA
Nominativo del Datore Di Lavoro:
DESTRI GUIDO
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	RCT srl
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Esecuzione Sondaggio / perforazione ed Installazione di piezometro Cluster C
SCHEDA 5.2C	Aggiornamento del: 06/08/14

Centrale/Centro	<input type="checkbox"/>	Gas	<input type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

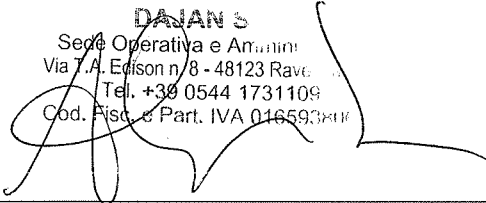
Ragione Sociale:
RCT SRL
Sede Legale:
VIA PRIMO MAGGIO 6/BIS – PESCHIERA BORROMEO (MI)
Nominativo del Delegato per la Sicurezza:
Gianpiero Isella
Firma del Delegato per la Sicurezza:
 RCT s.r.l. Dot. Gianpiero Isella

DITTA:	DAJAN Srl
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Wireline (slick Line + electric line) Coiled Tubing (pompaggio liquidi in pressione) - Gestione ritorni liquidi)
Data	16 Gennaio 2015

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

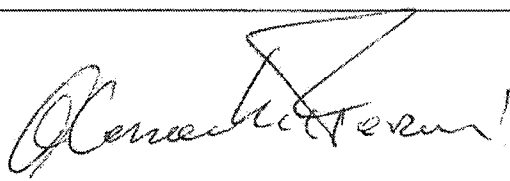
Ragione Sociale:
DAJAN Srl
Sede Legale:
Via Venezia, 7 – 65121 Pescara (PE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Alessandro Pezzi
Firma del Datore Di Lavoro:
 <p> DAJAN S Sede Operativa e Amministrativa Via T.A. Edison n° 8 - 48123 Ravenna Tel. +39 0544 1731109 Cod. Fisc. e Part. IVA 01659330401 </p>

DITTA:	DAMA ENERGY SERVICES Srl
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Montaggi Meccanici
Data	Aggiornamento del:28/07/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
DAMA ENERGY SERVICES
Sede Legale:
VIGGIANO (PZ) Località Cicala – Complesso Tre Querce, 52
Nominativo del Procuratore:
FERRARI ALESSANDRO
Firma del Procuratore:


DITTA:	RT Service S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI
Data	05/08/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

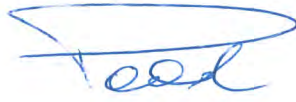
Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
RT Service S.r.l.
Sede Legale:
Via Luigi Polacchi, 18 – 65129 Pescara
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Felice De Deo
Firma del Datore Di Lavoro:
<p>Il Legale rappresentante Felice De Deo RT SERVICE S.r.l. Via L. Polacchi, 18 65129 PESCARA P.IVA 02915550683</p>

DITTA:	WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Misurazioni elettriche, spari ,sismica.
SCHEDA	Aggiornamento del: 17 / 10 / 2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

Ragione Sociale - Nominativo e Funzione	Firma
WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC. Via G.S. Bondi, 2 48123 RAVENNA C.F./P.IVA 00585 380 397 PAAL GABRIEL Datore di Lavoro	

Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stocaggio
Attività:	Servizio di Slickline
Data:	Aggiornamento del: 27/01/2017

Centrale/Centro	<input type="checkbox"/>	Gas	<input type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:

Well Services Group Italia S.r.l.

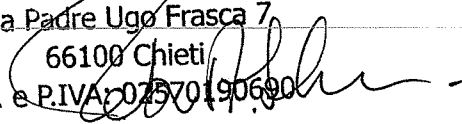
Sede Legale:

 Via Padre Ugo Frasca 7
 66100 - Chieti (Ch)

Nominativo del Datore Di Lavoro:

Robert Schmits

Firma del Datore Di Lavoro:

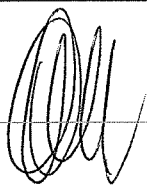
 Well Services Group Italia S.r.l.
 Via Padre Ugo Frasca 7
 66100 Chieti
 C.F. e P.IVA: 02570190690
 

DITTA:	Newpark Drilling Fluids S.p.A.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola
Attività:	Servizio di assistenza tecnica fluidi di perforazione/produzione, inclusa fornitura di prodotti
Data	19/04/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)


Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Newpark Drilling Fluids S.p.A.
Sede Legale:
Roma Via Salaria 1313/c
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Fulberto D'Alessandro
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	RAM Power Srl
Luogo di lavoro	Cluster A, pozzo SP A2 dir Campo di Stoccaggio c/o Centrale S.Potito - Cotignola
Attività	Servizio di Battitura e Saldatura Tubi Guida 30"
Revisione: n°	Aggiornamento del:

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

Ragione Sociale - Nominativo e Funzione	Firma
RAM Power srl Sede Legale: Via dello Steccuto, n° 38/40 - 50141 Firenze (FI) Sede Amministrativa: Via della Battana, n° 31 - 48122 Ravenna (RA) Datore di Lavoro e Legale Rappresentante: Ottavio Mazzesi	 RAM POWER s.r.l.

TITOLARE:	R.T.C. S.r.l.
Luogo di lavoro	San Potito e Cotignola
Attività	Fornitura, installazione e deinstallazione apparecchiature TLC
Revisione: n° 10	Aggiornamento del: 02.05.2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (*qualora DSS coordinato*)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
R.T.C. S.r.l.
Sede Legale:
Via Nazionale S.S. 16 Nord 64025 Pineto (TE)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Agostini Carla
Firma del Datore Di Lavoro:
R.T.C. s.r.l. 

DITTA:	SOLGEO SRL
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Realizzazione rete microsismica
Data	14/09/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
SOLGEO SRL
Sede Legale:
24068 - V. PASTRENGO 9, SERIATE - BERGAMO
Nominativo del Datore Di Lavoro:
STEFANO LIMONTA
Firma del Datore Di Lavoro:
 SOLGEO SRL SOLUZIONI GEOFISICHE 24068 SERIATE (BG) - Via Pastrengo, 9 Tel. 035.4520075 - Fax 035.4523705 P. I. e C. F. 02848460164

DITTA:	C.S.I. S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito
Attività:	Perforazione per rilievi sismometrici
Data	04 /10 / 2017

Centrale/Centro	<input type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (*qualora DSS coordinato*)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
C.S.I. Srl Consolidamenti Sondaggi Italia
Sede Legale:
Via San Gerolamo Emiliani 12 - 20135 Milano
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Dr. Gabriele Prina
Firma del Datore Di Lavoro:
C.S.I. srl <i>Il Legale Rappresentante</i> <i>dr. Gabriele Prina</i> 

DITTA:	Singea S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	realizzazione pozzi per rete microsismica
Data	22/05/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
Singea s.r.l.
Sede Legale:
Via Mantova, 307 Montichiari (BS)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Poli Giancarlo
Firma del Datore Di Lavoro:


DITTA:	ROSEN EUROPE BV
Luogo di lavoro:	SAN POTITO e COTIGNOLA
Attività:	Ispezione con pig intelligente met. DN24" Castel Bolognese - San Potito
Data	

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (*qualora DSS coordinato*)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
ROSEN EUROPE BV
Sede Legale:
Zutphenstraat, 15 – NL7575EJ – Oldenzaal (The Netherlands)
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Gerrit Bernhard DROPPERS
Firma del Datore Di Lavoro:

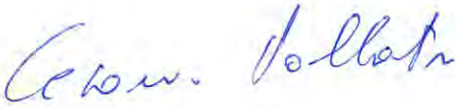

<small>ROSEN Europe B.V. Zutphenstraat 15 7575 EJ Oldenzaal · The Netherlands Phone +31-541-671-000 · Fax +31-541-671-130</small>

DITTA:	INTELIS SRL
Luogo di lavoro:	SAN POTITO e COTIGNOLA
Attività:	georeferenziazione met. DN24" Castel Bolognese - San Potito
Data	

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

Ragione Sociale:
INTELIS SRL
Sede Legale:
Via Sicuri 42/A – 43124 Parma
Nominativo del Datore Di Lavoro:
Ing. Pollastri Cesarino
Firma del Datore Di Lavoro:


Posizione 2

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Posizione 2

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo				Olio
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 11				
Emissione del:	Novembre 2016				

0. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

0.1 Premessa

Il presente documento definisce le responsabilità, i criteri e le modalità operative inerenti l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in conformità alle direttive per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori previste dal D. Lgs. 624/96, nonché dalle vigenti leggi di polizia mineraria e come definiti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 (dipendenti dell'azienda, addetti di imprese esterne, visitatori occasionali, ecc) nei luoghi di lavoro, integrato dal D.Lgs. 106/09.

0.2 Scopo del documento

La valutazione dei rischi e la stesura del documento è stata disposta dal Titolare / Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, ove previsto dalle normative vigenti e la partecipazione di tutti i soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti). Il Rappresentante per la Sicurezza, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati.

All'interno del documento sono definite le responsabilità, i criteri e le modalità operative relative all'individuazione ed alla programmazione delle misure di prevenzione atte ad eliminare e/o attenuare i rischi, tutto ciò al fine di definire e rendere trasparente un sistema che permetta nell'azienda di ottimizzare e migliorare costantemente il proprio livello di sicurezza ed igiene attraverso azioni di tipo preventivo.

Il processo di valutazione dei rischi viene applicato per tutte le condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza delle attività effettuate ove risulta presente del personale dell'organizzazione od ove può accedere personale, anche non dipendente, direttamente per operare su impianti, strutture ed ambienti di lavoro.

La valutazione ed il documento saranno rielaborati in relazione a trasformazioni, modifiche e variazione dei processi, ambienti, impianti e macchinari, ma anche dell'organizzazione del lavoro, al grado di evoluzione della tecnica, quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità o a seguito di infortuni significativi (art. 29, comma 3).

In aggiunta al processo di valutazione dei rischi indicato nel presente documento, nel caso in cui vengano eseguite attività che potrebbero esporre i lavoratori a rischi ulteriori, viene applicata la procedura **"PRO_002_EDIS-00 permesso di lavoro"** per autorizzare i lavori e le attività particolari, svolti dal personale sociale e tutti i lavori/attività eseguite dalla imprese.

Il Permesso di Lavoro permette di effettuare una puntuale gestione dei rischi ad integrazione di quanto già previsto nel DVR e di definire chiaramente le attribuzioni delle responsabilità di area e competenza.

Per un dato lavoro/attività, infatti, nel Permesso di Lavoro è possibile indicare i rischi relativi all'attività lavorative di sito, indicare tutte le attività/misure da intraprendere per rendere sicure le aree di lavoro, definire le manovre di messa in sicurezza, segnalare i rischi residui attivi nelle aree di lavoro, evidenziare i DPI e/o gli apprestamenti per governare i rischi residui, le misure di emergenza e le modalità di inizio e fine lavori

Edison Stoccaggio è dotata di un sistema di gestione integrato certificato (ambiente e sicurezza) secondo la norma UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001 e D.M. 09/08/2000.

La politica del gruppo, già consegnata ad ogni appaltatore, richiede la massima attenzione agli aspetti relativi alla Sicurezza e all'ambiente.

Questo D.S.S. è coordinato per tutte le attività che intervengono nella gestione della concessione.

Sono quindi individuati i rischi residui dell'area di lavoro e i rischi d'interferenza predisponendo misure di sicurezza volte a ridurre / eliminare i rischi evidenziati, indicando le azioni di coordinamento da svolgere.

0.3. Principale Normativa di riferimento

D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
Decreto Legislativo n°624 del 25 novembre 1996 <i>“Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”</i>
D.Lgs. Governo n° 105 del 26/05/2015 <i>Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.</i>

Documenti che regolano l'appalto

- Contratto d' Appalto e quanto in esso richiamato
- documento: “misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione ai rischi di interferenza per l'individuazione dei costi della sicurezza” - ai sensi dell'art. 26 - D.Lgs 81/2008, consegnato in fase di offerta e relativi allegati
- D.S.S.C.
- Specifiche tecniche e loro allegati
- Disegni esecutivi
- Capitolato Generale d' Appalto "Edison"
- Norma 02 Edison (in particolare per la gestione accessi)
- Costi della sicurezza (art. 26 D.Lgs. 81/08)
- Capitolato e Preziario Lavori Meccanici "EDISON"
- Capitolato e preziario per l'esecuzione di lavori di ponteggiatura “EDISON”

Posizione 3

DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Scheda 1

Posizione 3

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA 1	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Il luogo di lavoro di San Potito e Cotignola della EDISON Stoccaggio, è relativo alla Ex Centrale Eni di S. Potito sita nel territorio di Bagnacavallo (RA).

Nell'area di centrale è inoltre presente il Cluster A dove sono presenti 5 pozzi ubicati in una unica cantina. (Di cui uno solo dotato di impianti di superficie e utilizzato nell'esercizio).

Coordinate geografiche centrale: LAT.: 44° 25' 12,48 N - LONG.: 11° 56' 47,58 E

Denominazione dell'Impianto: Centrale Gas di San Potito e Cotignola

Ubicazione: Via Chiusa, 56 Località San Potito – 48012 Comune Bagnacavallo (RA)

AREE CLUSTER		
Cluster	Comune	Indirizzo
Cluster A	Bagnacavallo (RA)	Via Chiusa. 56
Cluster B	Faenza (RA)	SP43 via Accarisi
Cluster C	Cotignola (RA)	SP62 S. Severo

POZZI DI MONITORAGGIO		
Pozzo	Comune	Identificazione catastale
Cluster A: pozzi S.Potito 3dir e Potito 4dir	Bagnacavallo (RA)	foglio 67 particella n. 199 sub1
Cluster B San Potito: pozzo San Potito 6D	Lugo (RA)	Foglio 95 parte delle particelle n. 167, 225 e 227 e intera particella n.35
Cotignola 15	Cotignola (RA)	Foglio 22 parte della particella n. 96
Cotignola 1	Cotignola (RA)	Foglio 30 parte delle particelle n. 194 e 195

Applicazione D.Lgs. 334/99

Premesso che:

- Edison Stoccaggio S.p.A. svolge attività di stoccaggio di gas naturale in giacimenti depletati;
- il 21 ottobre 2009 i Ministeri dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico e degli Interni hanno emanato una circolare interministeriale riportante gli indirizzi applicativi del D.Lgs 334/99 e sul s.m.i., in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, agli stoccaggi sotterranei di gas naturale in giacimento o unità geologiche profonde
- la suddetta circolare ha esplicitato al punto 1 che "per le concessioni di stoccaggio già in esercizio, comprese quelle per cui alla data della presente circolare siano in corso modifiche per le quali sia già stato avviato il procedimento autorizzativo, si ritiene applicabile la disposizione di

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA 1	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. n 334/99" e ha fissato altresì al 28 gennaio 2010 il termine per l'invio della relativa notifica.

EDISON Stoccaggio per lo stabilimento di "Collalto Stoccaggio" ha di conseguenza applicato il citato D.Lgs.

Il 19/07/2013 il CTR ha considerato conclusa l'istruttoria.

Il 20/10/2013 il Comando dei Vigili del Fuoco di Ravenna ha rilasciato il CPI con scadenza 5 anni (dall'entrata in vigore della direttiva Seveso per gli stoccaggio – gennaio 2010)

2 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE

Nome della Ragione Sociale dell'Azienda	Edison Stoccaggio S.p.A.
Sede Legale	Foro Buonaparte 31 20121 Milano
Unità Produttiva di riferimento (e relativo indirizzo)	Distretto di Sambuceto Via Aterno n° 19 Contrada Dragonara di Sambuceto 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Ubicazione del luogo di lavoro principale	Area centrale
altri posti di lavoro ad esso afferenti	
Area pozzo e cluster Flow line	

3 PLANIMETRIE DEL LUOGO DI LAVORO e/o DEI POSTI DI LAVORO E MAPPE DEL TERRITORIO

<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione di riferimento	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Planimetrie dei luogo di lavoro		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	Mappe del territorio in scala 1:25000		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

NOTE	
-------------	--

indice generale



LEGENDA

1	EDIFICIO ELETTRICO - SALA CONTROLLO - UFFICI	
2	TRASFORMATORI	TTA-128
3	GENERATORE DIESEL E SERBATOIO GASOLIO	HOLD
4	TETTOIA PER OLIO IN FUSTI	
5	CABINATO COMPRESSORI ARIA STRUMENTI	
6	FILTRI SEPARATORI	55-F-001/002
7	RISCALDATORE GAS	55-FG-001/002
8	REINTEGRO ACQUA RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI	
9	IMPIANTO RIGENERAZIONE TEG	
10	COLONNE DISIDRATAZIONE	55-CD-001-002
11A	COMPRESSORE GAS - COTIGNOLA	85-P-201
11B	COMPRESSORE GAS - S.POTITO	85-P-101
12A	AEROTERMI COMPRESSORE - COTIGNOLA	85-E-203/204
12B	AEROTERMI COMPRESSORE - S.POTITO	85-E-103/104
13	CANDELA FREDDA HP	55-FK-001
14	FIACCOLA	55-FK-003
15	AREA TRAPPOLE SNAM	
16	AREA TRAPPOLE FLOWLINE	
17	MISURE FISCALI DA-A POZZI (S.POTITO e COTIGNOLA)	
18	SEPARATORI TESTA POZZO SAN POTITO -FUTURO	
19	VASCA SUD - RACCOLTA ACQUE METEORICHE/PRIMA PIOGGIA	55-TH-004
20	POLMONE DRENAGGI TEG	55-D-008
21	SERBATOIO RACCOLTA ACQUE GLICOLATE TEG	55-D-009
22	GUARDIA IDRAULICA	55-D-010
23	SEPARATORE OLIO CON FILTRO COALESCENTE	HOLD
24	TERMODISTRUTTORE	55-FJ-001
25	SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI CENTRALE	55-D-007
26	POLMONI ARIA STRUMENTI	55-D-011/012/013
27	K.O. DRUM TERMODISTRUTTORE	55-D-016
28	TESTE POZZO (ESISTENTI)	
29	DISTRIBUZIONE FUEL GAS	
30	SEPARATORE DI PRODUZIONE COTIGNOLA	55-SV-002
31	STAZIONE ELETTRICA	
32	SEPARATORE DI PRODUZIONE S. POTITO-FUTURO	55-SV-001
33	SISTEMA ACQUA POTABILE	
34	RIGENERAZIONE E STOCCAGGIO DEG	
35	CANDELA FREDDA LP	55-FK-002
36	SERBATOIO RACCOLTA ACQUE GLICOLATE DEG	55-D-008
37	DISOLEATORE VASCA SUD	55-TH-003
38	SERBATOIO DRENAGGI ACQUE DI STRATO-FUTURO	
39	SKID INIEZIONE DEG-FUTURO	
40	SKID RECUPERO GAS	
41	CENTRALINA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO	
42	SISTEMA ANTINCENDIO	
43	SERBATOIO DRENAGGI OLEOSI	85-D-201
44	VASCA NORD - RACCOLTA ACQUE METEORICHE/PRIMA PIOGGIA	55-TH-002
45	SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI ALZAVOLTE	85-D-001
46	DISOLEATORE VASCA NORD	55-TH-001
47	VASCA TRAPPOLA OLIO trasformatori elevatori	
48	FOSSA IMHOFF	
49	PIPE RACK DI CENTRALE	
50	EDIFICIO ELETTRICO MT/BT	
51	CABINA ELETTRICA ENEL	
52	COMPRESSORI ARIA	55-P-001/002/003
53	POMPE SOMMERSE VASCA SUD ACQUA DI PRIMA PIOGGIA	
54	POMPE SOMMERSE VASCA NORD ACQUA DI PRIMA PIOGGIA	
55	POMPE SOMMERSE SCARICO ACQUA METEORICA AL FOSSO CONSORTILE	
56	SERBATOIO RACCOLTA DEG RICCO	95-D-008
57	SERBATOIO RACCOLTA DEG POVERO	95-D-004
58	UNITA DI HVAC EDIFICIO MT-BT	
59	PANNELLO DI ACCENSIONE E CONTROLLO TORCIA CALDA	
60	SISTEMA DI SPEGNIMENTO A CO2 CANDELE LP/HP	

APPARECCHIATURE FUTURE

METANOODOTTO SNAM RILOCATO

OPI SRL
ORGANIZZAZIONE PREVENZIONE INCENDI
Via Carlo - 7 63039 San Benedetto del Tronto
ASCOLI PICENO (MC)
Tel. 0735 - 582500

1	SECONDA EMISSIONE REVISIONE 1	18/04/2012	1.Sergio	1.Sergio	1.Sergio
1	PRIMA EMISSIONE	01/04/2012	1.Sergio	1.Sergio	1.Sergio
1			303	STABRO	VERIFICATO APPROVATO

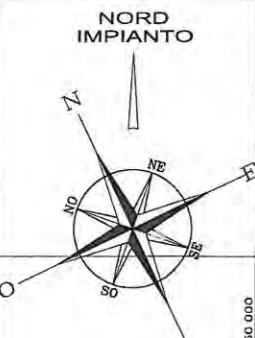
NOTE GENERALI

TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MM

LA QUOTA CONVENZIONALE E' QUO D'IMPIANTO COPRI-ONDE

IL CARPISALDO CON=NE=HALE (X=100.000; Y=100.000) CORRISPONDENO NEL SISTEMA DI COORDINATE GEODIRFRENDE VNU 37 - Datum WGS84 (X=734485.38; Y=4922739.34) ALLA ELEVAZIONE 113.00 S.L.M.

SYMBOL	DESCRIZIONE	QUANTITA'
ESTINORE PORTABILE A POLVERE 12 KG	45	
ESTINORE CARRELLATO A F-113-FRE 50 KG	19	
ESTINORE PORTABILE A CO2 5 KG	14	



OPI srl
Dr. Traiano Ruffo Caporale

STOCCAGGIO GAS NATURALE - SAN POTITO

EDISON
STOCCAGGIO

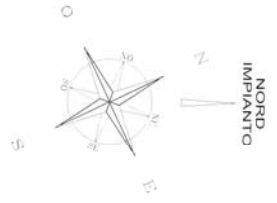
PLANIMETRIA DI CENTRALE
DISPOSIZIONE ESTINTORI

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

indice generale



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 4

ATTIVITÀ Scheda 2A

attività e schede 2A imprese appaltatrici

Posizione 4

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

2.1 ATTIVITÀ E CICLO PRODUTTIVO

Fanno parte dell'*impianto di stoccaggio San Potito e Cotignola*:

- L'area di centrale dedicata al trattamento e alla compressione del gas (erogato / stoccato)
- cluster A; (nell'area di centrale)
- il campo gas di Cotignola sul quale sono completati il cluster B e il cluster C
- flow-line / metanodotto / PIL / area PIG / stazione di misura.

Il campo gas di Cotignola è ubicato nella pianura padana romagnola a 10 km a Nord-Nord-Est di Faenza, in provincia di Ravenna, all'interno dell'area richiesta per la concessione di stoccaggio "San Potito e Cotignola".

La centrale è principalmente composta da due sezioni principali:

- *una sezione di trattamento*: composta da tutte le apparecchiature tipiche degli impianti di trattamento gas, tutti i sistemi di sicurezza e controllo necessari, rigeneratori glicole, fabbricati multiuso ed una stazione elettrica di trasformazione completa di cabina.
- *una sezione di compressione*: costituita da due elettrocompressori, uno a doppio stadio denominato "San Potito" (potenza pari a 6,2 MW) e uno a singolo stadio denominato "Cotignola" (potenza pari a 8,3 MW) e normalmente asservito ai cluster di Cotignola. Il compressore "San Potito" può essere utilizzato in sostituzione (spare) parziale del compressore Cotignola.

Per consentire il collegamento tra la centrale di trattamento e compressione e la rete di trasporto e distribuzione nazionale è presente un metanodotto di collegamento, diametro 24" il cui tracciato si sviluppa per una lunghezza di 21.51 km.

Il collegamento con la rete nazionale è effettuato attraverso l'area di misura di Castel Bolognese.

La EDISON STOCCAGGIO SPA ha predisposto per la Concessione Mineraria "San Potito e Cotignola Stoccaggio" un Sistema di Gestione della Sicurezza come previsto dal D.M. 09/08/2000 per gli impianti a rischio di incidente rilevante.

Con "Concessione mineraria" si intende un'area sulla quale sono dislocati i pozzi di produzione e stoccaggio, le linee di distribuzione e la Centrale di trattamento.

L'attività lavorativa si svolge tutti i giorni della settimana (festivi compresi) dalle ore 08:00 alle ore 17:00. Durante e oltre tali orari è sempre presente un turnista h. 24 al controllo dell'impianto. La sua attività è quella di verificare, in sala quadri, tramite DCS il corretto funzionamento dell'impianto. Qualsiasi anomalia riscontrasse, al turnista è fatto divieto accedere, da solo, nell'impianto ma dovrà limitarsi ad allertare i reperibili. (sempre almeno in per turno di reperibilità).

L'esercizio si distingue nelle due fasi seguenti:

A) Fase d'iniezione (generalmente 15/aprile – 15/ottobre): nella fase d'iniezione il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide e

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

successivamente viene compresso e inviato nei pozzi di stoccaggio;

B) Fase di erogazione (generalmente 16/ottobre-14/aprile): nella fase di erogazione il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla centrale attraverso due flow lines dedicate, compresso, trattato mediante colonna di disidratazione e immesso in rete metanodotti. In questa fase è in marcia il termocombustore per l'abbattimento del gas proveniente dal processo di rigenerazione glicole.

I pozzi sono raggruppati nei Cluster A; B e C.

Pozzi	Cluster
SPT A1 dir (area di centrale)	A
COT B1 dir, COT B2 dir, COT B3 dir	B
COT C1 dir, COT C2 dir, COT C3 dir, COT C4 dir, COT C5 dir, COT C6 dir, COT C7 dir	C

Per consentire il collegamento tra i due cluster di Cotignola (B e C) e la centrale di trattamento sono presenti delle flow-line. In particolare sono state realizzate 3 pipeline di collegamento: la prima, la PL1, con una lunghezza complessiva di 1,56 km collega il cluster B al nodo di interconnessione; la seconda, la PL2, con una lunghezza complessiva di 3,14 km collega il cluster C al nodo di interconnessione; l'ultima, la PL3, con una lunghezza complessiva di 6,93 km collega il nodo di interconnessione alla centrale di San Potito.

Descrizione del processo per la fase di erogazione:

Durante l'assetto operativo di erogazione il gas viene estratto dai pozzi prima di essere inviato in centrale. Dopo aver subito i necessari trattamenti per poterne garantire la vendita, il gas viene convogliato verso la pipeline da 24" che connette l'impianto alla rete di distribuzione nazionale.

Esistono due assetti operativi con i quali è possibile esercire l'impianto in questa fase.

Il primo è quello di erogazione spontanea durante il quale il gas, con pressione superiore alla rete di distribuzione nazionale, viene immesso in rete per pressione propria. Tale assetto d'impianto è probabile solo nei primi periodi di erogazione per i cluster di Cotignola.

Il secondo assetto operativo è quello di erogazione con compressione con il quale vengono eserciti i cluster di Cotignola quando la pressione del gas non è sufficiente all'immissione nella rete di distribuzione nazionale.

Durante l'operazione di estrazione dai pozzi il gas, saturo di acqua, trascina con sé acqua di strato e particelle solide. L'operazione di separazione dell'acqua libera e delle particelle solide dal gas viene effettuata attraverso un separatore dedicato ad ogni testa pozzo.

In uscita dal separatore il gas viene inviato sotto controllo di portata al manifold di raccolta del cluster. In seguito al salto di pressione che il gas subisce sulla valvola di controllo si rende necessaria l'iniezione, a monte della valvola stessa, di un chemical (DEG - glicole dietilenico) inibitore della formazione idrati.

Il gas proveniente dai manifold di raccolta dei Cluster B e C di Cotignola viene inviato ad una pipeline dedicata al trasporto verso la centrale di trattamento (rispettivamente la PL1 per il cluster B e la PL2 per il cluster C). Entrambe le pipeline si connettono ad una terza pipeline, la PL3, per la definitiva connessione del campo gas di Cotignola alla nuova centrale di trattamento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

Il gas in ingresso dalla PL3 viene convogliato verso un separatore di produzione dedicato (55-SV-002) che separa il chemical trascinato ed eventuali residui d'acqua. La fase liquida separata viene convogliata verso un serbatoio di raccolta (96-D-006) prima della rigenerazione.

In funzione dell'assetto operativo dell'impianto, il gas segue diverse vie:

- in fase di erogazione spontanea viene prima misurato (misura fiscale UNMIG) e poi convogliato verso la sezione di disidratazione. Se la temperatura del gas in ingresso alla disidratazione è minore di 15 °C oppure la temperatura del gas all'ingresso della Rete Nazionale è minore di 5 °C, il gas viene prima riscaldato nel riscaldatore gas 55-FG-002;
- in fase di erogazione con compressione, a valle della misura fiscale UNMIG, il gas viene compresso prima di essere inviato, con l'eventuale gas proveniente dal cluster di San Potito, alle colonne di disidratazione.

L'unità di compressione della centrale è costituita da due unità, una denominata San Potito ed una denominata Cotignola. Ogni unità è composta da un compressore alternativo, un motore elettrico, aerotermini, separatori e dalle necessarie apparecchiature ausiliarie.

L'unità di disidratazione è costituita da due colonne ad assorbimento 95-CD-001/2 che, grazie agli interni installati, favoriscono il contatto in controcorrente tra il gas da trattare e il glicole trietilenico. Sfruttando l'affinità del TEG con il vapore d'acqua contenuto nel gas se ne rende possibile l'assorbimento e la conseguente riduzione del contenuto di saturazione. Il glicole che esce dal fondo della colonna di disidratazione è rigenerato in un rigeneratore prima di essere riutilizzato per un nuovo ciclo di assorbimento.

Il gas anidro in uscita dalle colonne viene inviato sotto controllo di pressione alla pipeline PL4 che connette l'impianto con la sezione di filtrazione e misura. A seguito di filtrazione e misura fiscale il gas è consegnato alla rete di distribuzione in accordo alle specifiche di vendita (dew point in acqua inferiore a -5°C a 70 barg, dew point in idrocarburi inferiore a 0°C tra 1 e 70 barg).

Un sistema HIPPS dedicato, installato in uscita all'impianto, salvaguardia la pipeline a valle (PL4) da fenomeni di sovrappressione.

Descrizione del processo per la fase di stoccaggio

Durante l'assetto operativo di iniezione il gas, prelevato dalla rete di distribuzione nazionale, subisce un processo di filtrazione e di misura fiscale in un'unità dedicata. Dopo essere stato misurato il gas viene convogliato verso la PL4 che connette la sezione di filtrazione e misura alla centrale di trattamento e compressione.

Il gas in Centrale viene alle unità di compressione. Raggiunta la pressione operativa necessaria il gas viene misurato nella sezione di misura fiscale UNMIG, distribuito ai cluster mediante i collettori di produzione e le flow-line di collegamento, dove, sotto controllo di portata viene immesso ai vari pozzi per lo stoccaggio in giacimento.

Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione

sostanze pericolose detenute,

Le sostanze pericolose presenti in Centrale presentano caratteristiche di infiammabilità (metano) e di tossicità per gli organismi acquatici (gasolio).

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

Si precisa che il gasolio è presente in Centrale in quantità inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e per la sola alimentazione del gruppo elettrogeno.

Qui di seguito sono mostrate le caratteristiche chimico fisiche del metano, sostanza maggiormente presente nel gas naturale.

Al fine di non effettuare continuamente distinzioni tra area classificata e area non classificata, in tutte le aree della concessione è vietato l'uso di apparecchiatura non ATEX (compresi cellulari); e qualsiasi attività di impresa terza previa autorizzazione scritta del responsabile di impianto (che effettuerà, se opportuno, prova di esplosività).

Metano

Il metano (numero CAS 74-82-8) è un gas più leggero dell'aria (0,6 volte l'aria), estremamente infiammabile (frase di rischio R12), incolore e privo di odore. Benché estremamente infiammabile i limiti di infiammabilità non sono ampi (5-15%) né possiede un'energia minima di ignizione bassa (0,3 mJ). Il metano non è un gas tossico, ma analogamente a tutti i gas, è asfissiante se presente in percentuale significativa in aria riducendo quindi la concentrazione minima vitale dell'ossigeno. Questa possibilità è maggiormente probabile in caso di fuoriuscite in luoghi chiusi.

Peso Molecolare	g/mol	16
Punto di fusione	°C	-183
Temperatura critica	°C	-82,62
Pressione critica	bar	45,96
Temperatura di ebollizione	°C	-161
Densità relativa del liquido (acqua=1)	Adim	0,42
Temperatura di autoaccensione	°C	580
Densità relativa del gas (aria=1)	adim	0,56
Idrosolubilità (15°C, 1,013 bar)	mg/l	26
Campo di infiammabilità	%	5-15
Frase di Rischio	R	12

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime presenti nello Stabilimento indicate come somma delle masse contemporaneamente presenti nel giacimento, nelle apparecchiature, nelle tubazioni degli impianti di superficie.

Si mette in evidenza che gli hold-up degli impianti sono molto limitati in confronto agli stoccaggi del giacimento.

Nome comune o generico	D.Lgs. 238/05 All. I	Quantità (t)	Quantità limite Col. 3 Art 8 (t)

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

METANO(*)	Parte 1	Impianti 37	200
		Giacimento 925.000	

Nota (*) Hold-up del giacimento e degli impianti presenti nella Centrale di trattamento e compressione, area cluster e pozzi isolati.

Da quanto sopra si può evincere dai dati mostrati in Tabella le quantità massime che possono essere presenti nello stoccaggio sono superiori ai limiti indicati nella colonna 3 dell'Allegato I parte 1. Ciò significa che l'attività di stoccaggio è soggetta alle disposizioni degli artt. 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Presso la Centrale è utilizzato anche gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza; i quantitativi massimi presenti sono di circa 0.5 t, inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99, pari a 50 t.

Comportamento chimico e/o fisico nelle condizioni di normale utilizzazione

Le operazioni condotte in Centrale che coinvolgono il metano consistono principalmente in compressioni e disidratazioni; il metano è movimentato per mezzo di tubazioni chiuse.

Così premesso e considerando le caratteristiche di pericolosità del metano, non sono individuabili, in condizioni di temperatura e pressione normali, comportamenti chimici e/o fisici tali da originare fenomeni di instabilità.

Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio

Qualora si determinassero delle variazioni delle condizioni di processo, quali anomali valori della temperatura, pressione, portata non si origineranno per modificazione o trasformazione delle sostanze movimentate, sostanze diverse da quelle di partenza; le uniche conseguenze di tali anomalie potranno essere solamente variazioni di purezza o stato fisico delle stesse e quindi costituiranno un problema di esercizio e non di sicurezza.

Il metano in presenza di aria può formare una miscela infiammabile.

Gestione delle emergenze

Lo stato di emergenza ha luogo quando si verifica un qualsiasi fatto anomalo che possa costituire fonte di pericolo per le persone o per le cose.

Al fine di regolare lo svolgimento delle azioni più opportune da adottarsi, quando si verifica uno stato di emergenza, è stato predisposto un piano d'emergenza che fornisce le indicazioni necessarie per consentire alle persone di allontanarsi dal posto di lavoro per convergere in un luogo sicuro.

L'Appaltatore si impegna a rispettarlo ed a renderlo noto al proprio personale e a quello per lui operante (subappalto, lavoratori autonomi, lavoratori interinali).

L'Appaltatore dovrà predisporre l'organizzazione ed i mezzi necessari per fronteggiare le emergenze relative alla propria attività.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

Ogni appaltatore potrà comunque intervenire per fronteggiare un'emergenza solo che interessi le proprie apparecchiature o la propria attività.

L'Appaltatore dovrà inoltre indicare alla Committente i nominativi degli addetti all'emergenza, che addestrati per la lotta antincendio e il primo soccorso, si metteranno a disposizione per la gestione dell'eventuale emergenza.

Prima dell'ingresso di ogni appaltatore il Sorvegliante, effettuerà un briefing in modo tale che tutti siano informati del corretto comportamento in caso d'emergenza e degli allarmi sonori per la segnalazione dell'emergenza dell'impianto. Ogni appaltatore si farà carico, al variare delle persone per esso operanti, di trasferire le informazioni di cui sopra, informandone il Sorvegliante del cantiere di potenziamento.

[In posizione 10 è riportato il Piano di emergenza](#)

Macchine mezzi e attrezzature

Tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature che l'Appaltatore impiegherà devono essere provvisti di targhetta indicante il nome del proprietario.

Le suddette macchine, mezzi e attrezzature, devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro ed ecologia e trovarsi in buone condizioni di conservazione ed efficienza.

I mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di Enti Pubblici (ponti sviluppabili e sospesi, scale aeree, apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione, ecc.) dovranno risultare in regola con gli adempimenti previsti dalla legislazione vigente.

L'Appaltatore non può servirsi di macchine, mezzi di lavoro ed attrezzatura di proprietà della Committente.

Noli di mezzi ed attrezzature

a) Noli a freddo (senza operatore)

Nel caso l'Appaltatore debba fare ricorso ad attrezzature e/o mezzi a noleggio dovrà fornire alla Committente, per l'accesso all'area, la stessa documentazione prevista per i mezzi e le attrezzature di sua proprietà.

b) Noli a caldo (con operatore)

Il ricorso da parte dell'Appaltatore ad attrezzature e/o mezzi a noleggio, dotati di operatore, si configura come l'ingresso di un nuovo appaltatore nell'area di lavoro. Qualora durante le attività dovesse insorgere tale necessità dovrà essere richiesta l'autorizzazione al subappalto e l'impresa dovrà preventivamente avvisare il Direttore Responsabile che chiederà la revisione del presente documento o, se ricorrono le condizioni, emetterà un ordine di servizio.

Comportamenti del personale dell'appaltatore

Nell'ambiente e sul posto di lavoro il personale dell'Appaltatore deve tenere un contegno corretto astenendosi, in modo assoluto, da qualsiasi comportamento od atto che possa recare danno ad altri lavoratori o cose o intralciare il regolare svolgimento delle attività lavorative.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai propri responsabili, senza un giustificato motivo.

E' vietato consumare bevande alcoliche sul posto di lavoro.

Impiego di sostanze chimiche pericolose

L'Appaltatore deve operare con sostanze e preparati di sua fornitura, dando la priorità all'uso di sostanze meno pericolose.

Qualora l'Appaltatore debba fare uso, per lo svolgimento delle proprie attività, di sostanze e/o preparati, opererà in modo da limitare al minimo indispensabile i quantitativi di sostanze pericolose o nocive impiegate e/o depositate all'interno dell'area della di cantiere.

E' vietato all'Appaltatore l'utilizzo di sostanze e preparati di proprietà della Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

La manipolazione, l'uso e lo stoccaggio delle sostanze deve essere effettuato in conformità con la legislazione vigente.

L'Appaltatore prima di introdurre nell'area della Committente sostanze pericolose: classificate T (tossiche), C (corrosive), Xn (nocive), Xi (irritanti), F (infiammabili), dovrà richiedere al Committente l'autorizzazione preventiva, specificando il tipo ed il quantitativo e fornendo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'igiene, della sicurezza e dell'ecologia.

I recipienti adibiti al trasporto delle sostanze pericolose devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del prodotto contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli o impugnature atte a rendere sicuro ed agevole il loro impiego;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti, sia pieni che vuoti, devono essere conservati in zone apposite; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni e non riutilizzati per il contenimento di sostanze diverse.

Tali recipienti devono portare le indicazioni ed i contrassegni previsti dalle norme vigenti, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto.

I residui di materie infiammabili, esplodenti, corrosive, tossiche, irritanti, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante l'attività lavorativa con mezzi appropriati e collocati in luoghi nei quali non possano costituire pericolo previo accordi con la Committente.

Rifiuti

L'Appaltatore è tenuto ad operare con l'obiettivo di non produrre rifiuti.

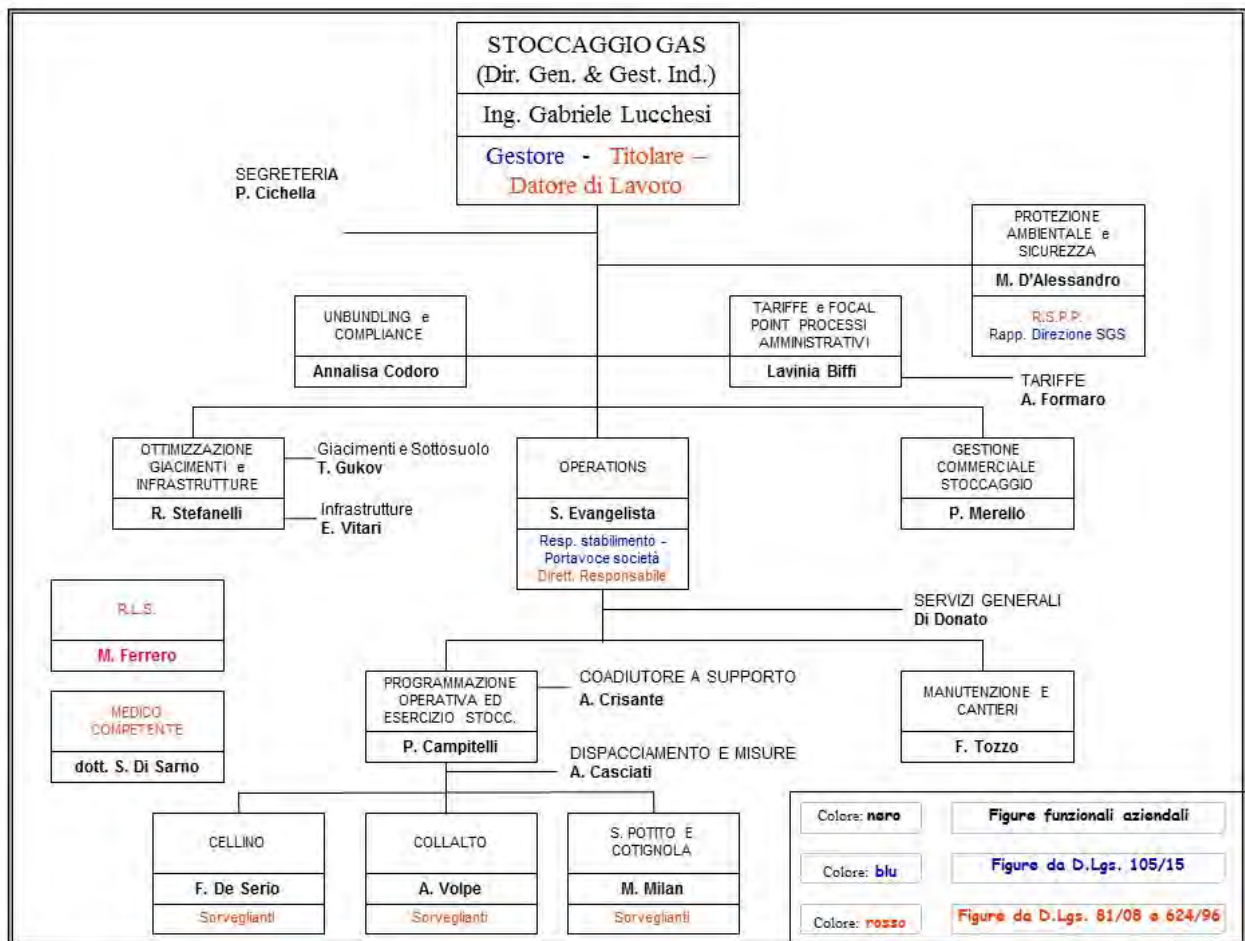
Qualora per lo svolgimento della propria attività lavorativa l'Appaltatore produca dei rifiuti, sarà sua cura provvedere alla raccolta e allo stoccaggio nel luogo indicato dal sorvegliante.

PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' APPALTATORI

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

L'eventuale presenza simultanea di più appaltatori, dovrà essere fisicamente separata ed ufficializzata nel briefing d'inizio attività in modo da scongiurare un'eventuale interferenza di rischio. Qualora l'interferenza tra attività svolte contemporaneamente tra ditte diverse non potrà essere fisicamente separata, saranno trattate come definito nella scheda 3, utilizzando il modulo B, e il sorvegliante lo ufficializzerà in un briefing di sicurezza da tenere prima dell'inizio attività.

2.2 SCHEMA ORGANIZZATIVO e ORGANIGRAMMA



Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

MANSIONI nel sito:

sorvegliante / operatore di centrale / turnista h24

2.3 DESCRIZIONE POSTI DI LAVORO, ABBINAMENTI LUOGHI / PROCESSI VALUTATI

LUOGHI

Concessione

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Bagnacavallo (RA), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L'area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo dell'area PIG e flow-line. Il metanodotto collega la centrale con l'area di riconsegna di Castelbolognese.

Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l'ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio) con la sala controllo

Area uffici, sala controllo e retroquadri

L'area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l'attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

aree impianti

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster e la stazione di misura nonché l'area PIG dove risiedono gli impianti necessari all'attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas.

Per quanto riguarda l'area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione AT/MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti e il gruppo elettrogeno.

Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo

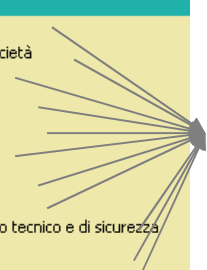
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 13				
SCHEDA 2 A	ottobre 2017				

conto delle “giornate tipo” svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo “area uffici / attività di ufficio / sala controllo” esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Aree flow-line metanodotto e PIL

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrato che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 10’’ a 22’’. I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto.

Abbinamento luoghi / processi valutati

\Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio			
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree impianti	Controlli routinari impianti		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio		
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio\Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale		
\Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza		
\Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze		
\Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Interventi in reperibilità		

2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Sorvegliante	Gestione campo sentito il Direttore Responsabile. Gestione area appositamente sorvegliata sentito il Direttore Responsabile		
	Operatore	Svolgono le operazioni per l'esercizio e la manutenzione del campo sentito il Sorvegliante		
	Turnista h24	Gestione e supervisione impianto a/m DCS dalla sala quadri o dal retroquadro. Controllo allarmi.		
	Coordinatore alle emergenze (antincendio e primo soccorso)	Come da Piano di emergenza		
	Addetto alle emergenze (antincendio e primo soccorso)	Come da Piano di emergenza		

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 14				
SCHEDA 2 A	Giugno 2018				

ATTIVITÀ CANTIERISTICA PER REALIZZAZIONE POZZI MICROSISMICA E REGOLE PER I POSTI DI LAVORO SORVEGLIATI

Dal mese di giugno 2018 riprenderanno, nella Concessione di San Potito e Cotignola Stoccaggio, i pozzi da utilizzare per l'installazione delle attrezzature atte alla rete microsismica.

Detti pozzi hanno una profondità variabile fino ad un massimo di circa 300 metri.

Tali attività non comportano "rischio minerario" per l'assenza del gas metano.

Inoltre, per le perforazioni fino a 300 m, il rischio di incontrare formazioni gassose è ragionevolmente nullo.

Quanto sopra anche in considerazioni dello storico dei pozzi "a gas" perforati nelle immediate vicinanze ed, in ultimo, il pozzo per la rete microsismica perforato a fine 2017.

Comunque, presso l'area di cantiere, sarà disponibile un rilevatore di gas portatile.

Qualsiasi operazione a fuoco dovrà essere preventivamente autorizzata dal sorvegliante, per iscritto, dopo prova di esplosività.

All'interno della concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio, per meglio gestire detti lavori, ogni attività di perforazione sarà circoscritta e sarà individuato un ulteriore posto di lavoro appositamente sorvegliato che coinciderà con l'area recintata dove risiede il punto oggetto di realizzazione del pozzo.

Il sorvegliante, di ogni posto di lavoro, ha il compito dell'applicazione del presente DSSC.

Interferenze tra luoghi di lavoro appositamente sorvegliati

I luoghi di lavoro sono distanti tra loro e non vi è alcuna interconnessione. Il rischio di interferenze non sussiste.

Inizio e termine del posto di lavoro appositamente sorvegliato

L'avvio dell'intervento di realizzazione pozzo per rete microsismica, che prevede quindi l'inizio di un ulteriore posto di lavoro sorvegliato, verrà preventivamente comunicato all'UNMIG. L'ufficializzazione di tale comunicazione, in copia al Direttore Responsabile e ai Sorveglianti, sancirà l'inizio del posto di lavoro appositamente sorvegliato. Altrettanto dicasi per il termine lavori quando l'area stessa, ritornerà ad essere un normale posto di lavoro della concessione "San Potito e Cotignola Stoccaggio".

Registri Sorveglianti

Per quanto sopra, all'occorrenza, con la concomitanza di una perforazione per pozzo microsismica, saranno presenti due registri sorveglianti e quotidianamente, i sorveglianti di ogni posto di lavoro, (area pozzo microsismica e restante parte della concessione) persone fisicamente diverse, provvederanno a sottoscrivere e compilare il relativo registro di presenza sorvegliante.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 14				
SCHEDA 2 A	Giugno 2018				

Gestione delle emergenze

L'area della concessione è dotata di un apposito piano di gestione delle emergenze che quindi sarà applicato anche dal cantiere "pozzo per rete microsismica".

Resta inteso che i due sorveglianti, "area pozzo per rete microsismica" e "area della concessione" dovranno informarsi reciprocamente circa condizioni di emergenza in atto o situazioni che potrebbero portare ad una situazione di pericolo.

Per quanto sopra, ogni sorvegliante, al ravvisare di una condizione di pericolo o di emergenza, ha l'obbligo di informare immediatamente il sorvegliante dell'altro luogo di lavoro.

Vie di fuga

Ogni area per la realizzazione "pozzo microsismica" sarà dotata di almeno due vie di fuga contrapposte. Le stesse, durante le ore di lavoro, dovranno essere sempre aperte.

Briefing di sicurezza e controllo accessi

Entrambi i sorveglianti effettueranno i propri briefing di sicurezza al fine di informare i lavoratori sulle norme di sicurezza e di emergenza secondo quanto stabilito dal DSSC. Altrettanto dicasi per il "controllo accessi" come da procedura aziendale.

Ditte contrattiste - Descrizione attività svolta

(ovvero la sola attività che ognuna può svolgere nella concessione. Attività diverse devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

BAKER HUGHES S.r.l.	Scheda "2A"
Halliburton Italiana S.p.A.	Scheda "2A"
Italfliuid Geoenery srl	Scheda "2A"
Acr di Reggiani Albertino	Scheda "2A"
Consar Soc. Coop.	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Testing	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Wireline	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Well Services	Scheda "2A"
Copgo Services	Scheda "2A"
Smape	Scheda "2A"
Martelli	Scheda "2A"
Weatherford	Scheda "2A"
Ems srl	Scheda "2A"
Fimigas	Scheda "2A"
Telelettra	Scheda "2A"
Nuova Pignone	Scheda "2A"
Tecno Project Industriale	Scheda "2A"
Opi Srl	Scheda "2A"
Repco	Scheda "2A"
Technosystem	Scheda "2A"
Tecnoformindustria	Scheda "2A"
TFI Control	Scheda "2A"
Ser. Ind.	Scheda "2A"
Siemens	Scheda "2A"
Quattroeffe Tech	Scheda "2A"
SILVI Trasporti S.A.S	Scheda "2A"
TM.S.I. S.r.l.	Scheda "2A"
Aeromeccanica Veneta Srl	Scheda "2A"
T.S.A. di Fortunato Marziale	Scheda "2A"
Telemagnetica S.r.l	Scheda "2A"
ITALCEM S.r.l (C/Consorzio Con. Power)	Scheda "2A"
MASCIANGELO S.r.l.	Scheda "2A"
SOCRATE S.P.A.	Scheda "2A"
CEG Elettronica Industriale S.p.a.	Scheda "2A"
EMERSON	Scheda "2A"
PARCOL S.p.a.	Scheda "2A"
HOERBIGER ITALIANA SPA	Scheda "2A"
DESTRI SRL	Scheda "2A"
RCT s.r.l.	Scheda "2A"
DAJAN s.r.l.	Scheda "2A"
Da.Ma.	Scheda "2A"
RT Service S.r.l.	Scheda "2A"
Western Atlas International	Scheda "2A"

Ditte contrattiste - Descrizione attività svolta - pagina 2

(ovvero la sola attività che ognuna può svolgere nella concessione. Attività diverse devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

Well Services Group	Scheda "2A"
New Park	Scheda "2A"
RAM Power Srl	Scheda "2A"
R.T.C.	Scheda "2A"
Solgeo	Scheda "2A"
C.S.I. Srl	Scheda "2A"
S.IN.GE.A	Scheda "2A"
Rosen Europe BV	Scheda "2A"
Intelis	Scheda "2A"

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

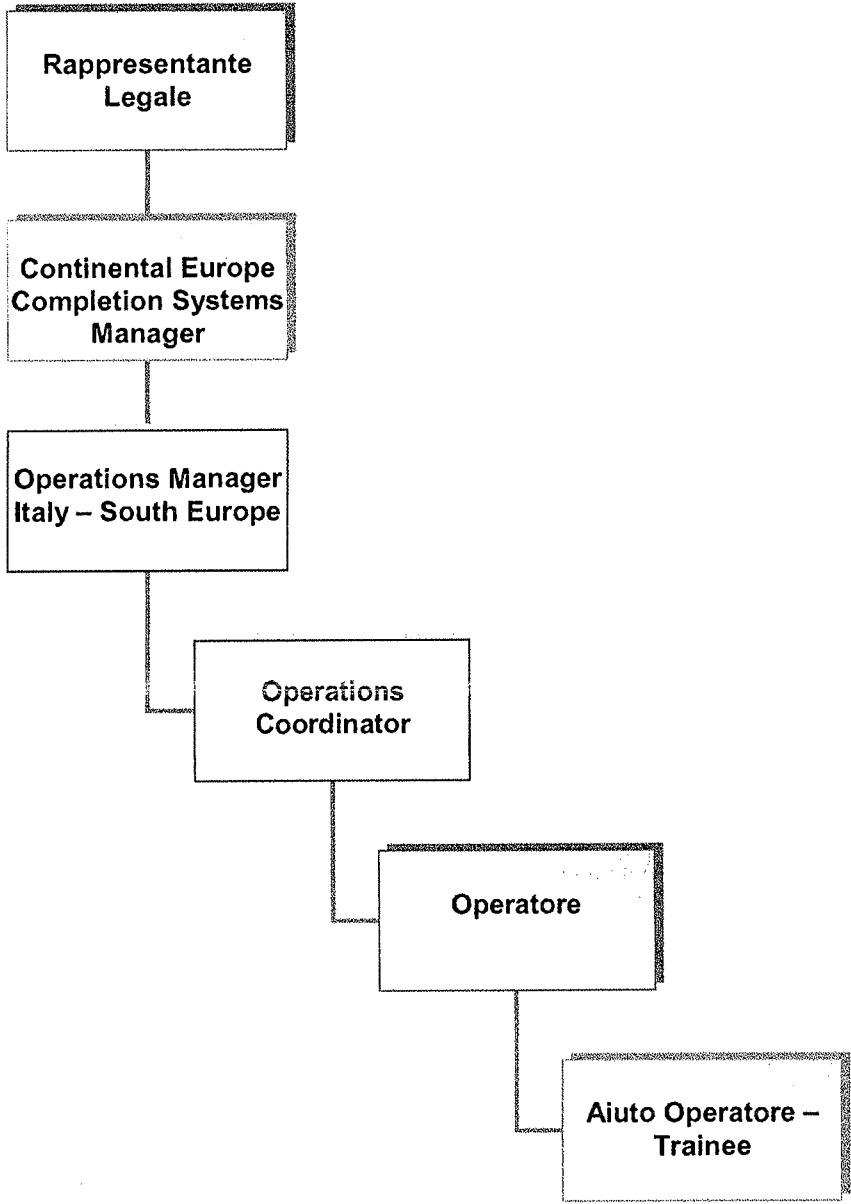
Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

DITTA:	Baker Hughes S.r.l
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Wireline, Slickline, Thru-Tubing Fishing
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 25/06/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2.A ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo</p> <p>L'attività svolta dalla Baker Hughes Srl (Completion Systems) nell'ambito del servizio Wireline/Slickline consiste principalmente nell'effettuare misurazioni di pressione e temperatura dei parametri di fondo pozzo per mezzo di strumenti elettronici o meccanici (memory gauges o Amerada), nel posizionare o recuperare attrezzature (come blanking plugs, equalizing check valves, wireline retrievable safety valves, etc.), nel calibrare diametri interni nei "tubing" di produzione, e nell'effettuare pulizia di detti "tubing" mediante tbg scratches. Tutte queste operazioni vengono effettuate mediante attrezzi sospesi ad un cavo di acciaio (monofilare o trefolo) che si srotola da un arganello idraulico.</p> <p>L'unità wireline viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo necessario alla effettuazione delle operazioni. L'attrezzatura base per il Servizio è costituita da: cabina dotata di comandi idraulici con almeno 6000mt di cavo; Blow Out Preventer (dispositivo atto alla prevenzione di eruzioni) da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia; lubricator (attrezzo sezionabile destinato ad ospitare la wireline string ed i relativi accessori prima della discesa e dopo la risalita) da montare sul B.O.P.; stuffing box (elemento che, tramite tenute in gomma, funge da sigillante per il lubricator e da guida per il cavo proveniente dall'arganello) posizionata all'estremità superiore del lubricator; pompa idraulica svolgente la funzione di compressione tenute intorno al cavo (all'interno dello stuffing box) nel caso di fuoriuscita di liquido o gas.</p> <p>Il servizio descritto necessita nella sua attuazione di una squadra di due operatori qualificati e di un capo operatore, operante su turni di dodici ore.</p> <p>Questa tipologia di lavoro trova prosecuzione anche nel caso in cui le operazioni del Servizio in oggetto si svolgano durante prove di produzione e/o work-over rigless.</p> <p>L'attività svolta dalla Baker Hughes S.r.l. (Completion System) nell'ambito del servizio Wellbore intervention consiste principalmente nell'ottimizzazione della produzione con servizi che includono il lavaggio taglio e fresaggio, il pescaggio thru-tubing e i sistemi di deviazione.</p> <p>L'attività Thru-Tubing Fishing in particolare consiste nel gestire di concerto con personale della Committente le fasi di discesa (con e-line/coil tubing), fissaggio, rilascio del remedial tool e risalita in superficie della batteria di settaggio, di attrezzatura denominata thru-tubing bridge plug/cement retainer.</p> <p>Consiste inoltre nella discesa, operazione e risalita di motori da fondo pozzo di tipo PDM (positive displacement motors) accoppiati a frese, nonché operazioni di taglio tubino con Hydraulic Tubing Cutter.</p>
---	--



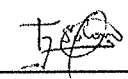
<p>Timbro Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)</p>	<p>Francisco Salom Martinez Procuratore</p>	<p>Firma leggibile </p>
--	---	--

DITTA:	Baker Hughes S.r.l
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Wireline, Sickline, Thru-Tubing Fishing
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 25/06/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	ALTRI (WL / SL / Thru-tubing Fishing)	Su piano sonda impianto	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
✓	Service Engineer (WL / SL)	Tecnico autonomo in ogni fase dell'attività operativa, responsabile della gestione del lavoro, della sicurezza delle attrezzature in dotazione, dei contatti con gli assistenti della Committente.	1	

Timbro Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)	Francisco Salom Martinez Procuratore	Firma leggibile 
---	--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CEMENTAZIONE
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1. Descrizione lavori Servizio di CEMENTAZIONE Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di CEMENTAZIONE ed utilizzo di attrezzatura speciale che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>1.1. ATTIVITÀ Preparazione e pompaggio di malta mediante attrezzature quali silos a pressione e gravimetrici, compressori e unità di cementazione.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Predisposizione attrezzature Sul piazzale dell'impianto, in un area definita dalla Committente, vengono posizionate le attrezzature "fisse" necessarie all'espletamento del servizio (silos,...) e le unità di cementazione, posizionate dal personale Halliburton (autista) assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Per il posizionamento delle altre attrezzature (vasche, pompe, centrifughe, batch mixer, ecc,...) può essere richiesto l'uso della gru di cantiere mentre il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed a posizzarli. Talvolta vengono richiesti additivi chimici che, giunti in cantiere su automezzi, possono venire scaricati da carrelli elevatori di proprietà della società di perforazione e utilizzati dal personale della stessa oppure, per impianti rigless, possono venire utilizzati carrelli elevatori di proprietà Halliburton utilizzati da ns. personale.</p> <p>1.2.2. Montaggio linee e testa di cementazione Sul piano sonda viene montata la testa di cementazione e realizzata una linea con chicksan in modo da creare un collegamento fra la stessa e l'unità di cementazione; su piazzale vengono collegate le attrezzature necessarie, anch'esse mediante chicksan o tubi flessibili in gomma. Il serraggio delle linee, mediante unioni a martello, avviene attraverso l'uso di mazza ferrata. La testa di cementazione viene prelevata dal piazzale e portata sul piano sonda mediante l'utilizzo della gru di cantiere o del capestano. Dal piano sonda la testa di cementazione che andrà avvvitata sul casing e i chicksan che andranno ad essa collegati, vengono sollevati mediante l'utilizzo del capestano. Sia la gru che il capestano vengono manovrate da personale non Halliburton (di sonda).</p> <p>1.2.3. Predisposizione unità di cementazione ed attrezzature L'area di lavoro viene perimetrata con opportuna e idonea segnaletica indicante il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e l'obbligo di utilizzare all'interno dell'area perimetrata DPI quali otoprotettori. Vengono predisposte le varie attrezzature e collegamenti necessari al confezionamento della malta, avviati i compressori e portati a pressione i silos contenenti cemento; il posizionamento del Martin Decker avverrà il più lontano possibile dalla linea di pompaggio. Prima dell'inizio delle operazioni di confezionamento e pompaggio malta, l'unità e il sistema di miscelazione vengono testate attraverso il pompaggio con ricircolo di acqua in vaschetta. Successivamente a tale operazione viene effettuato il test delle linee di pompaggio (collegamento unità-testa di cementazione) alla pressione stabilita dal committente in accordo con l'operatore Halliburton o preposto in cantiere. Durante la fase di testaggio linee il personale non interessato viene allontanato dalle stesse; si avrà cura di realizzare un sicuro contatto comunicativo fra l'operatore al Martin Decker e l'operatore sulla cementatrice.</p> <p>1.2.4. Preparazione e confezionamento malta Coordinati gli interventi dal committente, fra il personale Halliburton ed il personale di sonda, si inizia la preparazione e il pompaggio della malta secondo quanto stabilito dal programma operativo predisposto dal committente. Durante le fasi di miscelazione e pompaggio è presente il rischio fisico "rumore", generato dai motori a scoppio, e il rischio chimico "polveri" nella fase di miscelazione cemento e, se richiesta, di additivi.</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CEMENTAZIONE
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>1.2.5. Smontaggio e lavaggio linee ed attrezzatura Terminata l'operazione di confezionamento e pompaggio malta, si provvede al lavaggio delle linee e delle attrezzature e al loro successivo smontaggio. Anche in questa fase, come per quella di montaggio, si farà uso della mazza ferrata per lo smontaggio delle linee. Per il lavaggio dei batch mixer, classificati come spazi confinati, fare riferimento al documento WM-ITY-HAL-SA-003 "Lavoro All'interno Di Spazi Confinati Esenti Da Atmosfere Nocive", che contiene le procedure di lavoro e di emergenza e alla Job Safety Analysis JSA-ITY-HAL-SA-007 "Lavaggio Batch Mixers". I chicsan e la testa di cementazione vengono scollegate e riportate sul piano sonda mediante l'uso di capestano e successivamente nel piazzale mediante l'uso della gru. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi e posizionarli su automezzi di proprietà della stessa Halliburton o trasportatori terzi per conto Halliburton per il rientro alla base, mediante la gru di cantiere.</p> <p>1.2.6. Preparazione e confezionamento malta con uso di batch-mixer Durante le fasi di miscelazione e pompaggio è presente il rischio fisico "rumore", generato dai motori a scoppio e rischio chimico "polveri" dovuto alla manipolazione di cemento e additivi chimici direttamente nei batch-mixer.</p> <p>1.3. UTILIZZO DI ATTREZZATURA SPECIALE Preparazione, discesa ed utilizzo di attrezzatura speciale.</p> <p>1.3.1. Operazioni</p> <p>1.3.2. Montaggio attrezzatura L'attrezzatura viene scaricata nel piazzale, in un'area designata dal cliente, mediante la Gru di Cantiere. Il Personale Halliburton, mediante l'uso della gru e/o del muletto di cantiere, adagia l'attrezzatura su appositi supporti in modo da acconsentire le operazioni di pre-job e di pre-assemblaggio. Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda. Seguendo una cronologia di montaggio definita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda e via, via calata in pozzo.</p> <p>1.3.3. Fissaggio ed utilizzo attrezzatura Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e ad eseguire i test di verifica del fissaggio. Queste operazioni sono effettuate dal personale di sonda che opererà secondo le indicazioni dell'operatore Halliburton. Una volta fissato il packer, si procederà ad eseguire le operazioni richieste dal programma di lavoro fornito dal Titolare del Luogo di Lavoro</p> <p>1.3.4. Svincolo ed estrazione batteria. Lo svincolo del Packer, (nel caso di packer estraibili), o lo svincolo dell'attrezzo di fissaggio del packer (nel caso di packer permanenti) avviene attraverso il coinvolgimento del personale di sonda e precisamente il perforatore che manovra l'argano e la squadra che manovra i cunei, il quale opererà secondo le indicazioni fornite dall'operatore Halliburton. Una volta svincolato il Packer si procederà, non appena ricevuto l'ordine dal committente, all'estrazione della batteria. Quando l'attrezzatura della Halliburton sarà in superficie, questa verrà smontata con l'ausilio delle chiavi di manovra operate dal personale di sonda; il posizionamento delle chiavi sull'attrezzo viene indicato dal personale Halliburton. Mano a mano che le attrezzature vengono smontate, si trasportano mediante gru di cantiere dal piano sonda al piazzale.</p>
--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COILED TUBING E AZOTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.1 Descrizione dei lavori Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Coiled Tubing che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Coiled Tubing.</p> <p>1.2. ATTIVITÀ Servizio di Coiled Tubing</p> <p>1.2.1. Predisposizione attrezzatura Sul piazzale dell'impianto, in un area definita dalla Committente, viene posizionata l'attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio di Coiled-Tubing o del singolo pompaggio di azoto senza l'impiego del Coiled Tubing, fondamentalmente così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • control cab; • reel; • power pack; • injector head; • B.O.P.. <p>All'attrezzatura sopra riportata possono essere collegate unità di pompaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pompa azoto e/o pompa fluidi; • tank azoto; <p>Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Generalmente, per il posizionamento delle attrezzature, non è richiesto l'uso della gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p>1.2.2 Collegamenti idraulici Una volta posizionata l'attrezzatura il personale Halliburton procede al collegamento idraulico fra i vari componenti. Per il montaggio del Coiled Tubing in questa fase si farà uso della gru di cantiere per il sollevamento della Injector Head al fine dell'inserimento del Coiled Tubing stesso nel sistema di trascinamento. Vengono eseguiti anche i function test: Injector Head + B.O.P. e Pull Test End Connector. Per il pompaggio dell'azoto la pompa verrà collegata ad una linea specifica direttamente sulla testa pozzo.</p> <p>1.2.3 Montaggio Injector Head (Coiled Tubing) <u>Con impianto:</u> terminato i function test e l'inserimento del Coiled, la Injector Head viene portata dalla gru di cantiere sul piano sonda e qui appoggiata per poterla riprendere con il gancio della taglia, sollevarla e quindi procedere al montaggio del BHA che normalmente consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • End connector, • Double flapper Valve, • Nozzle. <p>Terminato l'assemblaggio del BHA si collegherà l'Injector Head al Tubing o Drill-Pipe. Una volta collegata si procederà ad ancorare il tutto mediante catene alla struttura dell'impianto a dei punti stabiliti.</p>
--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COILED TUBING E AZOTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><u>Senza impianto</u>: terminato i function test e l'inserimento del Coiled, la Injector Head viene portata dalla gru di cantiere sulla testa pozzo. Si procede quindi al montaggio del BHA che normalmente consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • End connector, • Double flapper Valve, • Nozzle. <p>Terminato l'assemblaggio del BHA si collegherà l'Injector Head alla testa pozzo. Una volta collegata si procederà ad ancorare il tutto mediante catene alla struttura dell'impianto a dei punti stabiliti.</p> <p>1.2.4. Preparativi Pre-Discesa Coiled Tubing Dopo le fasi precedenti si eseguiranno i vari collaudi pre-discesa (sempre con fluido) che daranno, se ritenuti di esito positivo, da parte del Titolare del Luogo di Lavoro l'autorizzazione a proseguire con il programma di servizio preparato dal Titolare stesso e concordato con l'operatore Halliburton. L'autorizzazione darà il via alle operazioni di inizio discesa e quindi del servizio stesso</p> <p>1.2.5. Esecuzione del servizio Coiled Tubing In questa fase ha inizio la discesa del Coil alla profondità stabilita dal programma di servizio preparato dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato con l'operatore Halliburton. Durante la discesa verranno eseguite prove di tiro ogni 500 / 1000 mt. e si registrerà il peso in discesa e in salita. La Well Head pressure verrà tenuta sempre sotto controllo per evitare alte pressioni differenziali che potrebbero schiacciare il Coil Tubing. Alla quota prefissata verrà eseguito il trattamento in programma: gas lift, acidificazione, sand clean out, ecc.</p> <p>1.2.6 Fine trattamento, inizio estrazione Una volta terminato il trattamento si procederà all'estrazione del Coiled Tubing fino al raggiungimento della superficie. Una volta raggiunta la superficie si scaricherà la pressione di testa pozzo, si chiude la master valve inferiore per lo spiazzamento con azoto del fluido del Coiled Tubing e si darà inizio alla fase di smontaggio dell'Injector Head.</p> <p>1.2.7. Esecuzione del servizio di pompaggio azoto attraverso testa pozzo In questa fase si procede al pompaggio di azoto secondo il programma del Committente.</p> <p>1.2.8. Smontaggio Nella fase di smontaggio la Injector Head verrà scollegata dal tubing o dal DP e verrà adagiata sul piano sonda. Da qui verrà ripresa con la gru di cantiere e depositata sul mezzo di trasporto di proprietà Halliburton, pronta per il rientro in base.</p> <p style="text-align: right;"> HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico C.da Sant'Elena 66026 Ortona (CH) - Italia </p>
---	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI DST
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.1. ATTIVITÀ DI DST Preparazione dell'attrezzatura da scendere in pozzo per eseguire prove di produzione.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Scarico attrezzatura e operazioni pre-discesa L'attrezzatura, giunta in cantiere a bordo di mezzi di proprietà Halliburton, viene talvolta posizionata ai piedi dello scivolo o sul piazzale dell'impianto, in un'area definita dalla Committente. Le attrezzature posizionate ai piedi dello scivolo, a differenza di quelle posizionate in un'area del piazzale, non necessitano di operazioni pre-discesa. Per lo scarico delle attrezzature può essere richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p>1.2.1.1 Operazioni pre-discesa Le attrezzature vengono posizionate su appositi supporti per consentire agli operatori Halliburton le operazioni di pre-job e pre-assemblaggio. In questa fase alcuni attrezzi vengono settati in base alle pressioni di lavoro stabilite dal programma di servizio fornito dal Titolare del Luogo di Lavoro. Per il settaggio e la preparazione di talune attrezzature è necessario l'impiego di azoto con pompe ad alta pressione, fornito da bombole in pressione, o di dispositivi a rottura meccanica predefinita. Terminato l'utilizzo delle bombole di azoto, sarà cura dell'operatore Halliburton posizionarle in luogo protetto e riparato.</p> <p>1.2.1.2 Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda.</p> <p>1.2.2. Operazioni di discesa Seguendo una cronologia di montaggio definita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda e via, via calata in pozzo.</p> <p>1.2.2.1. Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e al montaggio delle linee di superficie che collegano la batteria di prova all'equipaggiamento di Well-Testing (non di proprietà Halliburton).</p> <p>1.2.2.2 Nel montaggio linee viene utilizzato il capestano di sonda, manovrato dal personale di sonda, e serrate le unioni mediante l'uso di mazza ferrata.</p> <p>1.2.2.3 Una volta fissato il Packer e montato le linee di superficie, si procederà alla fase di collaudo linee di superficie alla pressione definita dal programma di servizio.</p> <p>1.2.2.4 Terminata la fase di collaudo, si procederà all'apertura della valvola di fondo (idraulicamente o meccanicamente), sempre e solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del Luogo di Lavoro. L'apertura idraulica consiste nel mettere in pressione, mediante le pompe dell'impianto, l'intercapedine; l'apertura meccanica si effettua mediante la movimentazione della batteria (dando peso aggiuntivo).</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI DST
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>1.2.2.5 Per procedere alla fase di erogazione vera e propria, sempre e solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del Luogo di lavoro, si effettua l'apertura delle valvole della Flow-Head (testa pozzo) e/o del Manifold di superficie.</p> <p>1.2.2.6 Una volta terminata la prova di produzione, si procederà alla chiusura della valvola di fondo, allo svincolo del Packer ed alla successiva estrazione della batteria.</p> <p>1.2.3. Svincolo ed estrazione batteria.</p> <p>1.2.3.1 Prima dello svincolo del Packer verranno eseguite tutte le operazioni atte a ristabilire le condizioni di equilibrio fra l'intercapedine e l'interno del tubing e/o Drill Pipe, su ordine del Titolare del luogo di lavoro. Lo svincolo del Packer avviene attraverso il coinvolgimento del personale di sonda e precisamente del perforatore che manovra l'argano e la squadra che manovra i cunei, il quale opererà secondo le indicazioni fornite dall'operatore Halliburton per quanto riguarda le operazioni di tiro. L'operatore Halliburton darà seguito alle operazioni di svincolo solamente dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del luogo di lavoro.</p> <p>1.2.3.2 Una volta svincolato il Packer si procederà, non appena ricevuto l'ordine dal Committente, alle operazioni di circolazione.</p> <p>1.2.3.3 Terminate le fasi di circolazione, si procederà allo smontaggio delle linee di superficie mediante l'uso di mazza ferrata. Le linee verranno portate dal piano sonda al piazzale mediante l'uso del capestano e/o dalla gru di cantiere. Le linee verranno posizionate in luoghi pre-definiti o all'interno di basket.</p> <p>1.2.3.4 Una volta posizionate le linee in luoghi pre-definiti si procederà all'estrazione della batteria di prova.</p> <p>1.2.3.5 Quando l'attrezzatura della Halliburton sarà in superficie, questa verrà smontata con l'ausilio delle chiavi di manovra operate dal personale di sonda; il posizionamento delle chiavi sull'attrezzatura viene indicato dal personale Halliburton.</p> <p>1.2.3.6 Mano a mano che le attrezzature vengono smontate, si trasportano mediante gru di cantiere dal piano sonda al piazzale o vengono discese dallo scivolo mediante l'uso di capestano di sonda.</p> <p>1.2.4 Operazioni di carico L'attrezzatura viene ricaricata a bordo di mezzi di proprietà Halliburton; talvolta è richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione.</p>
--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI SLICK LINE-WIRE LINE/LOG/SPARI
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.1. ATTIVITÀ Servizio di Slick-Line/Electric Wire-line/Tagliatubi e Puncher termico e/o esplosivo. Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Slick-Line/Electric Wire-line/Tagliatubi e Puncher termico e/o esplosivo che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra. Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Predisposizione attrezzatura Sul piazzale dell'impianto, in un'area definita dalla Committente, viene posizionata l'attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio di Slick Line-Electric Wire-Line, fondamentalmente così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • unità Slick Line-Wire line; • power pack. <p>Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Nel caso di unità su skid, per il posizionamento, si ricorrerà alla gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p>1.2.2 Collegamenti idraulici Una volta posizionata l'attrezzatura il personale Halliburton procede al collegamento idraulico fra i vari componenti.</p> <p>1.2.3 Montaggio del PCE In questa fase il personale Halliburton provvederà all'assemblaggio del PCE sul piazzale (il PCE è composto dal B.O.P., Lubricator e dallo Stuffing Box). Una volta terminato l'assemblaggio si provvederà con la gru di cantiere a portare sul piano sonda il PCE, adagiarlo per poi riprenderlo con il gancio della taglia per poterlo collegare alla testa pozzo. Sia la gru di cantiere che l'argano della taglia sono manovrate da personale non Halliburton. Il personale Halliburton in questa fase opererà anche in altezza.</p> <p>1.2.4. Preparativi Pre-Discesa. Una volta terminati tutti i collegamenti si effettueranno tutte le operazioni pre-discesa, dopodiché si inizierà la discesa vera e propria. Nel preparativo di prediscesa l'operatore Halliburton provvede a collegare il Lubricator con idonea flangia della testa pozzo ed alla manipolazione della valvola della testa pozzo.</p> <p>1.2.5. Esecuzione del servizio Arrivati in quota si effettuerà il servizio previsto per cui si è stati chiamati, normalmente questi servizi si possono riassumere nei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discesa Check Valve per Fissaggio Packer • Apertura e Chiusura sliding sleeve door • Fissaggio tappi di sicurezza • Discesa Memory Gauges • Test valvole di Sicurezza • Logs Elettrici • Cutter/Puncher Termico (taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze solide infiammabili) e/o materiale esplosivo. <p>1.2.6 Fine servizio, inizio estrazione Una volta completate le operazioni in quota, si inizierà la fase di estrazione della Slick-Line, quindi raggiunta la superficie e scaricata la pressione in testa pozzo, si procederà allo smontaggio del CPE, allo scollegamento dell'attrezzatura ed al caricamento della stessa su mezzi Halliburton o di trasportatori terzi per il rientro in base.</p>
--	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COMPLETAMENTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1. Descrizione lavori Servizio di COMPLETAMENTO Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di COMPLETAMENTO che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra. Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Completamento</p> <p>1.1. ATTIVITÀ Preparazione dell'attrezzatura da scendere in pozzo.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Scarico attrezzatura e operazioni pre-discesa L'attrezzatura (Packers, Valvole di fondo, Landing Nipple, ecc.), giunta in cantiere a bordo di mezzi di proprietà Halliburton o non, viene talvolta posizionata ai piedi dello scivolo o sul piazzale dell'impianto, in un'area definita dalla Committente. Le attrezzature posizionate ai piedi dello scivolo, a differenza di quelle posizionate in un'area del piazzale, non necessitano di operazioni pre-discesa. Per lo scarico delle attrezzature può essere richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione.</p> <p>1.2.2 Operazioni pre-discesa Le attrezzature vengono posizionate su appositi supporti per consentire agli operatori Halliburton le operazioni di pre-job e pre-assemblaggio. In questa fase l'operatore riverifica l'attrezzatura imbarcata, le misure dei pre-assemblaggi e ordina i pre-assemblaggi secondo la sequenza di discesa. L'operatore Halliburton in questa fase fornisce anche l'assistenza riguardante i calcoli di completamento: misurazione, spaziatura, schema di completamento, ecc. Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda.</p> <p>1.2.3. Operazioni di discesa Seguendo una cronologia di montaggio prestabilita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di manovra operate dal personale preposto e via, via calata in pozzo; l'operatore Halliburton fornirà la necessaria assistenza sul Piano Sonda.</p> <p>1.2.4. Fissaggio Packer Una volta arrivata alla quotata stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer.</p>
--	--

HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
C.da Sant'Elena
66026 Ortona (CH) - Italia

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI GRAVEL PACK
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>1. Descrizione lavori Servizio di GRAVEL-PACKING Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di GRAVEL-PACKING che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Gravel Packing e relativa discesa di Attrezzi di Completamento.</p> <p>1.1. ATTIVITÀ Filtraggio fluidi di Completamento, Lavaggio Casing, preparazione slurry a densità stabilita dal programma di servizio, discesa attrezzi di completamento, fissaggio packer, pompaggio slurry come da programma di servizio.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Predisposizione attrezzature Le attrezzature di Gravel Packing, così come tutta l'Attrezzatura di Completamento vengono trasportate in cantiere con mezzi di proprietà della Halliburton Italiana o noleggiati dalla stessa e posizionati mediante la gru di cantiere di proprietà non Halliburton e operata da personale non Halliburton. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento. Le attrezzature di Gravel Packing e l'attrezzatura di Completamento vengono predisposte sul Piazzale secondo uno schema precedentemente concordato dal Titolare del Luogo di Lavoro insieme al Responsabile Halliburton e al Responsabile della Contrattista di Perforazione. L'attrezzatura di Gravel Packing consiste generalmente in: unità di filtraggio a cartucce, filtropressa, centrifughe, blender, batch mixer, skid pumping unit, linee di bassa pressione in gomma, linee di alta pressione in ferro, strumentazione varia, tanks e/o vasconi, batch mixer, ecc.. Una volta posizionata l'attrezzatura di Gravel Packing si procede al collegamento fra i vari componenti mediante linee di alta e bassa pressione. Nel frattempo l'attrezzatura di completamento verrà pre-assemblata dal personale Halliburton come da programma concordato precedentemente dal Titolare del Luogo di Lavoro e il Rappresentante Halliburton.</p> <p>1.2.2. Montaggio linee di alta e bassa pressione. Il collegamento fra le varie attrezzature di Gravel Packing avviene attraverso le linee di Alta pressione (tubi in ferro) e linee di bassa pressione (tubi in gomma) Entrambi i sistemi (bassa e alta pressione) hanno in comune il serraggio che avviene mediante la battitura con mazza ferrata delle unioni a martello. Il personale Halliburton eseguirà i collegamenti usufruendo se è il caso anche della gru di cantiere per spostare e/o muovere spezzoni di linea.</p> <p>1.2.3. Collegamento sistema alla testa pozzo Una volta terminato il collegamento delle attrezzature si procederà al collegamento (con linee di alta pressione) fra il Discharge Manifold e la testa pozzo mediante l'uso di linea di alta pressione (swivel, long sweep, pipes).</p> <p>1.2.4. Collaudo del Sistema Ultimati i collegamenti si darà inizio alla fase di priming del sistema attraverso la ricircolazione di acqua. Fatto questo e dietro autorizzazione del Titolare del Luogo di Lavoro si procederà alla fase di collaudo delle linee di mandata (Alta Pressione) ad una pressione massima stabilita dal programma di servizio. Si effettuerà il collaudo dei vari collegamenti fra le attrezzature di Gravel Packing e la testa pozzo. Prima dell'inizio dei collaudi, tutta la zona di lavoro (piazzale, piano sonda e zone limitrofe alle linee di mandata), viene resa inaccessibile a personale non autorizzato mediante segnaletica verticale.</p>
----------	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI GRAVEL PACK
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.2.5. Fase di filtraggio fluidi di completamento Questa fase viene eseguita da personale Halliburton qualificato per tale mansione e permette di avere lo stoccaggio di fluido di completamento (brine) necessario per l'intera operazione di Gravel Packing. In questa fase il personale è esposto al rischio "rumore" dovuto al motore a scoppio della centrifuga e dovrà indossare i DPI necessari per evitare il contatto del Brine con occhi e pelle.</p> <p>1.2.6. Lavaggio Casing Consiste nel circolare all'interno del casing una soluzione lievemente acida (5%) consentendo la pulizia delle pareti del casing stesso. In questa fase il personale Halliburton incaricato di compiere questa operazione indosserà i DPI pertinenti. Il personale Halliburton è stato comunque precedentemente informato ed addestrato all'uso e/o manipolazione di sostanze irritanti. La zona di stoccaggio della soluzione acida verrà comunque resa intransitabile a personale non autorizzato mediante segnaletica verticale e/o fettuccia segnaletica.</p> <p>1.2.7. Fase di montaggio attrezzatura di completamento e inizio discesa della stessa L'attrezzatura di completamento posizionata provvisoriamente sul piazzale è già stata pre-assemblata e "spaziata" come da programma stabilito dal Titolare del Luogo di Lavoro e discussa con il Responsabile Halliburton. Dietro autorizzazione del Rappresentante del Titolare del Luogo di Lavoro, il Responsabile Halliburton inizierà la fase di montaggio dell'Attrezzatura di completamento e della sua discesa. L'attrezzatura viene portata mediante gru di cantiere o arganello di sonda, dal piazzale sul piano sonda. Seguendo una cronologia di montaggio definita, l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda dietro indicazioni dell'operatore Halliburton per quanto riguarda il posizionamento di tali chiavi e del tiro massimo (torque) applicabile. Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e al collegamento delle linee di superficie (alta pressione) alla testa pozzo.</p> <p>1.2.8. Inizio pompaggio slurry. Fase nella quale attraverso l'uso del Clam blender e della unità di pompaggio viene pompato "on fly" (in diretta) lo slurry: fluido composto da brine filtrato e sabbia (in percentuale definita dal programma di servizio). Questa fase di pompamento avrà degli step predefiniti dal programma di servizio stabilito dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato precedentemente con il Responsabile della Halliburton. Una volta terminato la fase di pompamento dello slurry, si procederà a tutta una serie di fasi di presurizzazione, spiazamenti e/o circolazioni definite dal programma di servizio. In queste fasi il personale Halliburton è esposto al rischio "rumore" dovuto ai motori a scoppio delle varie unità.</p> <p>1.2.9. Smontaggio linee ed attrezzatura. Una volta terminate le operazioni come da programma si procederà al flussaggio delle linee di alta e bassa pressione e di tutto il sistema con acqua dolce e al loro scollegamento. Tutte le linee (alta e bassa pressione) verranno riposte nei loro contenitori anche utilizzando la gru di cantiere.</p> <p style="text-align: right;">HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico C.da Sant'Elena 66026 Ortona (CH) - Italia</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI POMPAGGIO/KILL POZZO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.1. ATTIVITÀ Servizio di Pompaggio / Kill Pozzo</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Posizionamento attrezzatura Sul piazzale del cantiere, in un area definita dalla Committente, vengono posizionate le attrezzature e gli skid. Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Per il posizionamento delle attrezzature (vasche, pompe, centrifughe, batch-mixer, blender,...) può essere richiesto l'uso della gru di cantiere. Per i servizi di Pompaggio / Kill Pozzo vengono richiesti additivi chimici che, giunti in cantiere su automezzi, possono essere scaricati dalla gru di cantiere usata da personale non Halliburton. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p>1.2.2. Montaggio Linee di alta e bassa pressione Il collegamento fra le varie attrezzature di Pompaggio / Kill Pozzo avviene attraverso le linee di Alta pressione (tubi in ferro) e linee di Bassa pressione (tubi in gomma). Entrambi i sistemi (bassa e alta pressione) hanno in comune il serraggio che avviene mediante la battitura con mazza ferrata delle unioni a martello. Il personale Halliburton eseguirà i collegamenti usufruendo se è il caso anche della gru di cantiere per spostare e/o muovere spezzoni di linea.</p> <p>1.2.3. Collegamento sistema alla testa pozzo Una volta terminato il collegamento delle attrezzature si procederà al collegamento (con linee di alta pressione) fra il Discharge Manifold e la testa pozzo. Talvolta il programma di servizio preparato dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato con la Halliburton, impone il montaggio del Well Head Isolation Tool. Tale attrezzatura viene utilizzata se la testa pozzo originale non è adatta, per esempio, a sopportare le pressioni massime che si potrebbero raggiungere durante il lavoro. In questo caso verrà usata la gru di cantiere per trasportare l'attrezzo dal piazzale alla zona adiacente la testa pozzo per essere posizionato sopra alla testa pozzo e quindi ad essa collegato. Se necessario si provvede ad inflangiare alla testa pozzo le flange con attacchi per collegare linee mediante uso di mazzetta e chiavi a battere per tiranti.</p> <p>1.2.4. Collaudo del Sistema L'area di lavoro viene perimetrata con opportuna ed idonea segnaletica indicante il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e l'obbligo di utilizzare all'interno dell'area perimetrata idonei DPI necessari. Ultimati i collegamenti si darà inizio alla fase di priming del sistema attraverso la ricircolazione di acqua. Fatto questo e dietro autorizzazione del Titolare del Luogo di Lavoro si procederà alla fase di collaudo delle linee di mandata (Alta Pressione) ad una pressione massima stabilita dal programma di servizio. Si effettuerà il collaudo dei vari collegamenti fra le attrezzature di Pompaggio / Kill Pozzo ed il tratto fra il Discharge Manifold e la testa pozzo. Prima dell'inizio dei collaudi, tutta la zona di lavoro (area adiacente alle linee, piano sonda e area limitrofa alle attrezzature), viene resa inaccessibile a personale non autorizzato mediante nastro segnaletico e cartelli di avvertimento.</p>
---	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI POMPAGGIO/KILL POZZO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.2.5 Miscelazione prodotti chimici e preparazione fluidi di POMPAGGIO/KILL POZZO. In questa fase il personale Halliburton indossando i DPI pertinenti procederà alla preparazione degli eventuali fluidi di Pompaggio / Kill Pozzo che verranno poi successivamente pompati in pozzo. I volumi, le concentrazioni dell'acido, le percentuali dei prodotti chimici da impiegare sono specificati nel programma di servizio. Il personale Halliburton, comunque esposto al rischio chimico "polveri" e "vapori di fluidi irritanti"; è informato sull'uso e sui rischi legati all'uso di tali sostanze chimiche ed è informato e formato sul corretto uso dei DPI. E' buona norma prevedere vicino ai vasconi e/o alle zone di miscelazione punti di distribuzione acqua dolce da utilizzarsi per il risciacquo delle parti venute in contatto accidentale con sostanze irritanti; il personale Halliburton ha in dotazione soluzione basiliche per il lavaggio degli occhi. Per la presenza di sostanze nocive e possibile sviluppo di vapori durante la manipolazione delle stesse, è necessario rendere inaccessibile, mediante opportuna segnaletica, la zona di lavoro adiacente alle vasche e attrezzature Halliburton.</p> <p>1.2.6 Inizio pompaggio fluidi di Stim./Pomp./Kill Pozzo Fase topica dell'intera operazione di Pompaggio / Kill Pozzo: i fluidi precedentemente preparati andranno pompati in pozzo alle pressioni e portate definite dal programma di servizio, che possono essere variate in corso d'opera in base a quanto richiesto dal Committente o per esigenze operative. L'uso di pompe mosse da motori a scoppio rende questa fase particolarmente rumorosa.</p> <p>1.2.7 Smontaggio linee e attrezzature Una volta terminato il pompaggio come da programma, si procederà al flussaggio delle linee con acqua e al loro successivo scollegamento. Dove richiesto le linee verranno vuotate mediante l'uso di un mezzo aspirante fornito dalla Committente che verrà connesso alle linee di alta e bassa pressione mediante attacchi specifici. Tutte le linee (alta e bassa pressione) verranno riposte nei loro contenitori anche utilizzando la gru di cantiere; le attrezzature, così scollegate, sono pronte per il successivo carico a bordo dei mezzi di proprietà Halliburton o trasportatori terzi per il ritorno in base; anche in questa fase è previsto l'utilizzo della gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p style="text-align: right;"> HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico C.da Sant'Elena 66026 Ortona (CH) - Italia </p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CAROTAGGIO-UNDERREAMER - PERFORAZIONE
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl. On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl. Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>HDBS - SERVIZIO DI CAROTAGGIO-UNDERREAMER-PERFORAZIONE Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Carotaggio-Underreamer-Perforazione HDBS che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Per lo svolgimento di tali servizi la Halliburton Italiana fornisce: - attrezzatura specifica per servizi di carotaggio (convenzionale, orientato, Posiclose, Glider, Sponge etc.), servizi di underreamer e perforazione; - assistenza tecnica e specialistica per i servizi di cui sopra.</p> <p>1.1 ATTIVITA' di CAROTAGGIO, UNDERREAMER, PERFORAZIONE</p> <p>1.1.1 Posizionamento e montaggio attrezzatura Controllo in piazzale delle attrezzature e assemblaggio in piano sonda, la cui movimentazione avviene mediante personale e mezzi meccanici forniti dal Titolare su indicazione del personale Halliburton. Le modalità di assemblaggio e in alcuni casi la velocità di discesa vengono concordati tra il personale Halliburton ed il Rappresentante della Committente.</p> <p>1.1.2 Discesa attrezzatura in pozzo ed esecuzione dei servizi Una volta che l'attrezzatura è in foro scoperto, l'operatore Halliburton impartisce e controlla dal piano sonda, o dalla cabina geologica i parametri operativi del carotiere o underreamer o scalpello quali rotazione, peso e portata al fine di raggiungere la quota stabilita nel rispetto delle norme tecniche, dell'ambiente e della sicurezza.</p> <p>1.1.3 Fine servizi ed estrazione Terminato il carotaggio, carotiere a giorno, l'operatore Halliburton controlla ed impartisce istruzioni agli operatori di sonda affinché le operazioni di recupero dell'inner tube coordinate con l'operatore Halliburton vengano eseguite in modo tale da non danneggiare la carota al suo interno. L'inner tube così recuperato, viene sollevato dall'argano, imbracato in una apposita culla (cradle) sollevata da un secondo vericello e posizionato sul parco tubi mediante l'ausilio dei mezzi meccanici forniti dal Titolare e da qui viene ripreso mediante gru, manovrata da personale non Halliburton, imbracato da personale autorizzato su indicazioni dell'operatore Halliburton e depositato in apposita area. L'inner tube ed il carotiere, nel caso di utilizzo fango ad acqua, vengono lavati durante la fase di estrazione dalla testa pozzo. Terminata la fase di allargamento o perforazione con underreamer o scalpello, tools a giorno, l'operatore Halliburton controlla ed impartisce istruzioni agli operatori di sonda affinché le operazioni di smontaggio dei tools dalla BHA avvenga nel rispetto delle norme tecniche, dell'ambiente e della sicurezza. I tools, nel caso di utilizzo fango ad acqua, vengono lavati durante la fase di estrazione dalla testa pozzo.</p> <p>1.1.4 Taglio e preservazione carote La preservazione consiste nel taglio dell'inner tube e della carota in spezzoni a mezzo di apposita sega ad aria e successivo isolamento alle estremità. I campioni devono essere preservati nel più breve tempo, evitando eccessive manipolazioni. Per tale ragione durante il taglio della carota il personale Halliburton verrà assistito da personale della ditta di perforazione, preventivamente autorizzato dal Titolare del Luogo di Lavoro, in numero sufficiente affinché le operazioni vengano svolte rispettando le norme tecniche e di sicurezza.</p> <p>1.1.5 Smontaggio attrezzatura A fine carotaggio l'operatore controlla il disassemblaggio del carotiere e la discesa dal piano sonda al parco tubi. Gli attrezzi vengono posizionati in apposita zona indicata dal Titolare, pronti per il rientro in base. A fine allargamento con Underreamer l'operatore coordinerà la discesa dei tools dal piano sonda al parco tubi, posizionandoli in un'area sicura e riparata dove verranno eseguiti i lavori di taglio e rimozione delle placche saldate tra l'Underreamer e la BHA sottostante.</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	S. POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZIO FLUIDI DI PERFORAZIONE E COMPLETAMENTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1. Descrizione lavori Servizio Fluidi di Perforazione/Completamento</p> <p>Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del servizio Fluidi di Perforazione/Completamento di Assistenza Tecnica, fornitura prodotti ed impiego attrezzature che HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri di terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di servizio Fluidi di Perforazione/Completamento.</p> <p>1.1. ATTIVITA'</p> <p>Assistenza tecnica e fornitura di fluidi di perforazione, completamento e workover. In dettaglio, i compiti assegnati ai tecnici fanghisti presso l'impianto sono: Campionamento dei fanghi di perforazione e brine di completamento. Analisi dei fanghi di perforazione e brine di completamento. Raccomandazioni di trattamenti sui fanghi di perforazione e brine di completamento per garantire le massime prestazioni. Mantenimento di adeguate scorte di prodotti per fanghi e brine. Preparazione dei rapporti giornalieri e finali dei pozzi. Inoltre, possono essere anche chiamati a svolgere le seguenti prestazioni occasionali: Cooperare con l'Assistente del Committente e con le altre compagnie contrattiste durante le operazioni di cementazione ed operazioni analoghe. Cooperare con l'Assistente del Committente nella gestione dei reflui</p> <p style="text-align: right;">HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico C.da Sant'Elena 66026 Ortona (CH) - Italia</p>
---	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO	
<pre> graph TD A[OPERATORE] --- B[ASSISTENTE OPERATORE] B --- C[ALTRO PERSONALE] </pre>	<p>Operatore Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.</p> <p>Assistente operatore Tecnico in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.</p> <p>Altro personale Personale tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Il numero può variare in funzione del programma di servizio.</p> <p>Personale straniero In base alla tipologia e dimensioni delle operazioni e' possibile l'utilizzo di personale straniero proveniente dalle consorelle Halliburton.</p>

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N °	Note
	AREE POZZI	Cementazione: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo limitatamente alle operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura e, durante lo svolgimento del servizio, i piazzali, la zona vasche, e tutta l'area impianto ad esclusione delle zone delimitate.		
✓	ALTRI: • main-deck • locale unita' cementatrice	In tale area i nostri operatori provvedono alle fasi di manutenzione attrezzature, di pre-job check e di transito. Per le attività di cui al punto "1.3. Attività con uso di batch-mixer", il main-deck risulta come luogo di lavoro. In tale area viene svolta la fase di confezionamento e pompaggio malta/fluidi.		
	AREE POZZI	Coiled Tubing: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo, limitatamente alle operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura o se necessario per verifiche e controlli durante lo svolgimento del servizio. Durante il servizio gli operatori lavorano nel piazzale.		
	AREE POZZI	Completamento: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda e la testa pozzo durante le operazioni di assemblaggio batteria e attrezzatura di superficie, il piazzale per le attività di carico/scarico e operazioni di pre-discesa e la testa pozzo durante le fasi finali della discesa e quando necessario.		
	AREE POZZI	DST: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda durante le operazioni di assemblaggio batteria e attrezzatura di superficie e il piazzale per le attività di carico/scarico e per le operazioni di pre-discesa. Occasionalmente il personale si reca presso le cabine logging e la zona vasche.		
	CONTAINER OFFICINA TOOLS	Container attrezzato ad officina con arganelli pneumatici e morsa per preassemblaggi e disassemblaggi.		
	AREE POZZI	slickline-wireline-log-spari: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda (testa pozzo per le attività rigless) durante le operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura ed il piazzale.		

CONTAINER USO LABORATORIO	Container attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati.		
SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di logs elettrici e Cutter/Puncher termici.		
SKID UNIT	Unità attrezzata con argano e cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei Torch durante le operazioni di Taglio/Puncher		
AREE POZZI	Stimolazione / Pompaggio / Kill Pozzo: L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo/cantina durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle linee, test delle linee, pre-pompaggio e pompaggio quando necessario. Durante tutte le fasi di lavoro il personale può accedere ed operare nel piazzale, zona vasche, vibrovagli, vasche reflui, officina di cantiere, cabine logging e piano sonda.		
AREA STOCCAGGIO CHIMICI	Area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici alla quale il personale accede durante le varie fasi delle operazioni quando necessario.		
AREE POZZI	Attività di Gravel Packing L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo/cantina durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle linee, test delle linee, pre-pompaggio e pompaggio quando necessario. Durante tutte le fasi di lavoro il personale può accedere ed operare nel piazzale, zona vasche, vibrovagli, vasche reflui, officina di cantiere, cabine logging e piano sonda.		
AREA STOCCAGGIO CHIMICI	Area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici alla quale il personale accede durante le varie fasi delle operazioni quando necessario.		
AREA FLUIDI DI PERFORAZIONE	Servizio Fluidi di Perforazione/Completamento La zona vasche interessate dalla circolazione del fango e del brine, il settore vibrovagli situato in zona vasche, il settore vasconi conferimento reflui e l'area stoccaggio correttivi vengono supervisionate dal fanghista.		
MAGAZZINI	Zona stoccaggio correttivi aperta e/o scoperta supervisionata dal fanghista.		
LABORATORI	Cabina laboratorio dove il fanghista esegue i tests e redige i rapporti.		
AREE POZZI	Carotaggio, Underreamer, Perforazione: L'area di lavoro per tali attività è il piano sonda durante le operazioni di assemblaggio del carotiere, underreamer e scalpelli; controllo di queste attrezzature durante le operazioni di fondo pozzo e relativi smontaggi sul piano sonda. Il piazzale sarà destinato alle attività di taglio e preservazione delle carote.		
CABINA GEOLOGICA	Durante la fase di carotaggio, underreamer e perforazione per il controllo dei parametri.		
OFFICINA DI CANTIERE	Vari servizi Area a cui il personale accede in caso di necessità.		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
✓	Operatore (Fluid Engineer per il Servizio Fluidi di Perforazione/Compl.) (Field Engineer per il Servizio di Logs)	Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Predispone insieme all'assistente operatore quanto necessario per lo svolgimento del lavoro e coordina le fasi di lavorazione in funzione delle misure antinfortunistiche. Sensibilizza il collaboratore all'osservanza delle norme di prevenzione infortuni. Esige il rispetto delle norme di sicurezza ed igiene e l'uso dei mezzi di protezione personali. L'operatore ha funzione di preposto in cantiere e di interfaccia con il rappresentante della committente.	1	
✓	Assistente operatore	Tecnico in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Predispone insieme all'operatore quanto necessario per lo svolgimento del lavoro.	1	
✓	Altro personale	Tecnici in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.		
✓	Personale Straniero	In base alla tipologia e dimensioni delle operazioni e' possibile l'utilizzo di personale straniero proveniente dalle consorelle Halliburton.		

DITTA:	Italfliud Geoenergy S.r.l.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Spurghi e prova di produzione
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 06/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./compl./w.o. Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo

L'attività consiste nel montaggio delle facilities necessarie allo spurgo ed alle prove di produzione, nella gestione delle attività e nello smontaggio delle attrezzature a fine lavori.

Tali attività saranno eseguite con l'impiego di attrezzature di tipo mobile appoggiate su slitte in ferro che saranno installate nell'area di lavoro provvisoriamente.

Le apparecchiature sono installate nell'area di lavoro secondo la metodologia delle prove di produzione e nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Le principali attrezzature che potranno essere installate nel luogo di lavoro sono:

- choke manifold
- riscaldatore
- separatore
- fiaccola tradizionale
- fiaccola confinata
- cabina ufficio
- linee di collegamento
- serbatoio raccolta reflui

Descrizione del processo.

Previo riscaldamento mediante heater, l'effluente proveniente dal pozzo passa attraverso il choke manifold che permette di regolare le portate mediante l'inserimento in linea di dusi fisse calibrate.

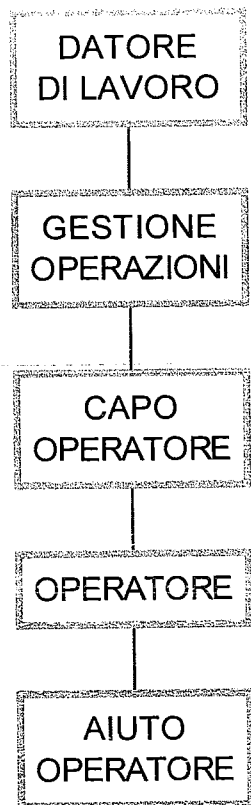
Il fluido è quindi convogliato al separatore dove avviene la separazione della fase gassosa da quella liquida. La pressione di lavoro di tale separatore sarà funzione dei parametri di prova.

Il gas naturale separato sarà smaltito tramite una fiaccola di tipo convenzionale o confinata.

L'eventuale liquido proveniente dal pozzo sarà stoccato in serbatoi di raccolta presenti sul luogo di lavoro.

Durante la prova saranno rilevati parametri erogativi quali portate, temperature e pressioni.

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
X	Ufficio	Luogo destinato al controllo dei parametri erogativi ed all'elaborazione dei rapporti di servizio.	1	
X	Piazzale	Luogo destinato allo svolgimento delle operazioni	1	



Il numero del personale potrà variare a seconda delle necessità operative.

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
X	CAPO OPERATORE	Responsabile e coordinatore di tutte le attività dell'Italfluid Geoenery.	1	
X	OPERATORE	Responsabile del proprio turno lavorativo (in sostituzione del capo squadra).	1	
X	AIUTO OPERATORE	Aiuto allo svolgimento delle operazioni alle due figure sopra descritte.	2	

Timbro G. Soavi Amministratore Unico	Guido Soavi	Firma leggibile
	Cognome _____ Nome _____ Amministratore Unico	
	Funzione _____	

DITTA:	ACR SPA
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Lavori e manutenzioni meccaniche
SCHEDA 2.A	Aggiornamento del: 21/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2.A ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1. Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo</p>	<p>Le attività svolte dalla scrivente azienda sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavori di manutenzione meccanica carpenteria a piping; - Opere di Verniciatura; - Opere di Coibentazione - Esecuzione TIE IN su tubazioni (innesti tubo/tubo di nuove linee con linee esistenti di qualsiasi spessore in acciaio al carbonio) con DN riferito alla nuova linea;
--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma	Vedi allegato 2A.2.1
-----------------------	----------------------

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	NESSUNO			

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	Dirigente - Direttore dei Lavori	Segue lo stato di avanzamento dei lavori e intrattiene i rapporti Tecnici con i Responsabili GPI; dipende direttamente dal Legale Rappresentante.	1	<i>presenza saltuaria</i>
✓	Preposto	Dirige le attività di cantiere Si interfaccia con l'assistente di campo E' il Responsabile della Sicurezza	1	<i>sempre presente</i>
✓	Operatori	Qualifiche varie mediamente presenti nel cantiere (tubisti, carpentieri, saldatori, montatori, gruisti)	q. b	<i>presenti in cantiere a seconda delle esigenze operative</i>

Da compilare se l'emissione è a cura di impresa appaltatrice o lavoratore autonomo

Timbro	MANTOVANI Cognome	MARISA Nome	Firma leggibile
<small>A.C.R. S.P.A. di REGGIANI ALBERTINO Via S.S. Nord, 162 - MIRANDOLA Tel. 0535 615311 Cod. Fisc. e P. IVA 00778780361</small>	DATORE DI LAVORO Funzione		<i>Mantovan Marisa</i>

DITTA:	CON.S.A.R. SCC
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Bonifica stoccaggi, trasporto e smaltimento rifiuti
SCHEDA 2.A	Aggiornamento del : 10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>	Geot.	<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

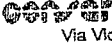
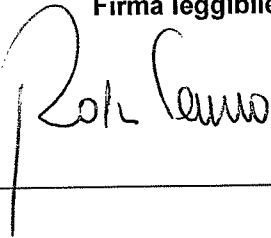
1. Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo	<p>Scopo del servizio è la gestione dei rifiuti ovvero lo smaltimento/ termodistruzione , previo prelievo, trasporto ed eventuale trattamento, di rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui al D.Lgs n 152 del 3 Aprile 2006 così come modificato dal D.Lgs 4/08.</p> <p>I lavori consisteranno in modo più specifico nel:</p> <p>Carico, trasporto e conferimento rifiuti: i rifiuti liquidi urbani, speciali, pericolosi e non, liquidi e solidi, sono caricati tramite adeguato automezzo e sono trasportati presso un recapito autorizzato per il recupero e/o smaltimento</p>
--	---

2	SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma	Vedi allegato 2A.2.1

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO			
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N° Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO			
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N° Note
	Autista	Utilizzo e gestione degli automezzi per operazioni di carico/scarico dei materiali e trasporto dei rifiuti presso centri autorizzati.	qd

Da compilare se l'emissione è a cura di impresa appaltatrice o lavoratore autonomo

Timbro  Sec. Coop. Cons. Via Vicoli, 93 48100 RAVENNA	ROSETTI Cognome	VENIERO Nome	Firma leggibile 
	DATORE DI LAVORO Funzione		

DITTA:	Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Well Testing, DST, Spari TCP
SCHEDA 2.A	Aggiornamento del: 09/05/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

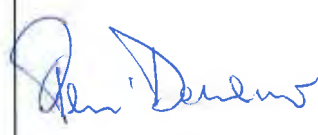
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>WELL TESTING</p> <p>L'attività di Well Testing consiste nel misurare e quindi valutare le caratteristiche di giacimenti di idrocarburi. Un normale Well Test viene effettuato collegando particolari attrezzature al pozzo e facendolo erogare rilevandone tramite un' adeguata strumentazione i parametri più significativi (Pressione, Temperatura, Portate, Quantità ed identificazione di solidi ed acqua).</p> <p>Si eseguono campionamenti PVT di superficie.</p> <p>Le attrezzature di cui si si serve per tali prove sono in ordine le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Testa pozzo - Sand filter - Collettore portaduse (choke manifold) - Riscaldatore (indirect heater) - Separatore - Vasca di misura liquidi (gauge tank) - Collettori gas/olio (oil & gas manifolds) - Fiaccola - Piping (tubi e curve di diverse specifiche per il collegamento di quanto sopra) - Cabina laboratorio - Bombe di campionamento <p>DST</p> <p>Esecuzione dei servizi Testing di fondo pozzo (Downhole Testing Services) per prove di qualità e quantità di idrocarburi con l'impiego di attrezzatura IRIS e cabina di controllo DST di superficie, e memory gauges.</p> <p>Spari in TCP:</p> <p>Esecuzione dei servizi di sparo con l'ausilio di manufatti esplosivi per sondaggi petroliferi impiegati per la messa in produzione dei giacimenti di idrocarburi. Tali manufatti esplosivi, consistenti in cariche cave alloggiare in stringhe d'acciaio all'interno di un fucile perforatore, vengono scesi in pozzo mediante le aste di manovra. Le teste di sparo sono sempre dotate di doppio sistema (condizioni del pozzo permettendo) e i fucili sono attivati con Barra o Pressione.</p> <p>Sistema a Barra : la barra lanciata dalla superficie, colpisce la testa di sparo mettendo in comunicazione la pressione esterna (anulus) con il sistema di innesco.</p> <p>Sistema Pressione : una pressione precedentemente calcolata, viene applicata all'anulus, che tramite una camera ad olio, permette al sistema di percussione di essere attivato</p> <p>Sistema di Sicurezza : <u>nel caso che i fucili non vengano attivati, si potrà estrarre la batteria in sicurezza, in quanto i due sistemi di sparo sono attivabili solo con pressioni di fondo che sono sempre superiori alle pressioni di superficie.</u></p> <p>L'esecuzione delle attività in cantiere di DST, Spari TCP e' affidata di norma ad una squadra composta da Tecnico Specializzato e due o tre operatori qualificati, a seconda delle operazioni da svolgere e della prevista durata delle stesse, mentre le operazioni di Well Testing vengono effettuate da personale qualificato per l'utilizzo delle attrezzature ed il numero di puo' variare a seconda del tipo di configurazione da 4 a 6 persone ed e' comunque in grado di fornire, tramite turni adeguati, una presenza in cantiere 24 ore su 24.</p> <p>In considerazione della particolarità delle operazioni da svolgere, che non consentono la programmazione di regolari turni di lavoro, e al fine di assicurare il regolare svolgimento delle stesse, il personale inviato in cantiere e' per numero, per competenza e per addestramento in grado di portare a termine con successo ed in sicurezza tutti i lavori previsti.</p> <p>Qualora il programma delle operazioni subisse rilevanti variazioni rispetto a quello originale, puo' essere previsto l'invio di altro personale in affiancamento a quello già presente in cantiere.</p> <p>Oltre a fornire gli STRUMENTI, le ATTREZZATURE e le elaborazioni confacenti ai servizi richiesti, la scrivente è dotata di un'adeguata struttura organizzativa, logistica e di controllo di qualità, indispensabili sia allo svolgimento corretto e sicuro delle operazioni che a garantire la qualità dei dati. A tale scopo e in accordo con la mole di lavoro, la Schlumberger dispone in Italia di vari centri operativi (Ravenna, Villa Raspa di Spoltore,) in cui sono concentrate le suddette apparecchiature e presso le quali vengono svolte le operazioni di manutenzione ordinaria, verifica del responso dopo ogni operazione, calibrazione degli strumenti e revisione completa di tutta l'apparecchiatura e di ufficio direzionale/elaborazioni dati a San Donato Milanese (MI)</p>
---	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO				
Allegare organigramma				
3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Choke Manifold	Collettore portadusi impiegato per prove di produzione Well Testing.	1	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Separatore	Separatore trifase impiegato per prove di produzione Well Testing.	1	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Heater	Riscaldatore impiegato per prove di produzione Well Testing	1	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Cabina di controllo DST	Cabina di controllo adibita a deposito di parti di ricambio, operazioni di ordinaria manutenzione, preparazione dell'attrezzatura prima della discesa in pozzo e acquisizione dati.	1 o 2	Posizionata nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Container uso Officina	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio, operazioni di ordinaria manutenzione, preparazione fucili e manufatti esplosivi prima della discesa in pozzo.	1 o 2	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓				

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	Responsabile delle operazioni in cantiere.	Supervisore, Ingegnere o Tecnico Specializzato responsabile delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'Assistente di Cantiere ed il Sorvegliante. Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra di operatori.	2	
✓	Operatori Testing	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e del rilevamento dati sotto la direzione del Supervisore Testing.	2/3	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.
✓	Operatore DST	Operatore incaricato di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e collegamento degli strumenti sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni.	1 o 2	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.
✓	Operatore TCP	Operatore incaricato di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e collegamento degli strumenti sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni.	1	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.

SCHEDA 2.A

Timbro Schlumberger Italiana S.p.A. Testing Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA	DOMENICO Nome	PEZZI Cognome	Firma leggibile 
	Datore di Lavoro Funzione		

DITTA:	Schlumberger Italiana SpA – Div.ne Wireline
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Wireline (Slickline)
SCHEDA 2A	Aggiornamento del:15/04/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o Off-shore	<input type="checkbox"/>		


2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'azienda Schlumberger Italiana è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera. La parte che interessa questo documento è relativa all'attività di Slick Line (Wire Line).</p> <p>L'attività di Slick line Wire Line consiste in numerose operazioni tra le quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Estrazione e posizionamento di BPV ▪ Calibrature di tubini esecuzione di profili statici e dinamici con strumentazione elettronica:memory gauges, PLT, BP,BHS, etc.. ▪ Assistenza ai completamenti (apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer, plugs) ▪ Esecuzione di profili statici e dinamici per verifica produttività dei giacimenti ▪ Campionamento di fondo ▪ PLT (production logging tool) ▪ Esecuzione test di funzionalità SCSSV <p><u>UNITA' SLICKLINE</u></p> <p>E' montata su telaio dotata di un argano idraulico con almeno 6000 mt. di cavo armonico di spessore variabile a seconda dell'impiego, azionato da un motore a scoppio diesel mediante trasmissione idraulica.</p> <p>L'unità Wireline viene posizionata in cantiere nell'area pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori ed e' provvista dei dispositivi di controllo e di sicurezza necessari ad eseguire l'attività richiesta.</p> <p><u>ATTREZZATURA DI SUPERFICIE</u>, costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ B.O.P (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione), controllato a distanza idraulicamente, da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) ; ▪ LUBRICATOR (elemento smontabile che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.; ▪ STUFFING BOX (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator, munito di controllo idraulico a distanza. <p><u>ATTREZZATURA DI MANOVRA IN POZZO PER FISSAGGIO MANDRINI ED APERTURA VALVOLE:</u></p> <p>Ad es.: Rope socket, Stem, , Spank jar, sand bailer, shifting tools, pulling e running tools.</p> <p><u>STRUMENTI GEOFISICI</u></p> <p>Ad es.: registratori di temperatura e pressione di fondo pozzo (MEMORY GAUGES) e campionatori di fondo (PDS) e/o (PLT) utilizzati agganciandoli alla batteria wire line per la misura della portata dei pozzi</p> <p><u>ATTREZZATURA DI TEST DI FUNZIONALITA' VALVOLE DI FONDO SCSSV</u></p> <p>Si tratta di una strumentazione idraulica ed elettronica applicata alla testa pozzo temporaneamente per simulare la funzionalità delle valvole di fondo connesse ad essa.</p> <p><u>USO AZOTO</u></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri si effettua la pressurizzazione parziale dei lubricator o tbs. mediante pacchi bombole di azoto.</p> <p><u>MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURA CON AUSILIO DI GRU</u></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri a terra si effettua la movimentazione della sola attrezzatura personale per poter effettuare le operazioni Wire Line tramite gru idrauliche posizionate sui propri mezzi.</p>
--	--

2	SCHEMA ORGANIZZATIVO
2	SCHEMA ORGANIZZATIVO

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	AREE IMPIANTI	Postazione di controllo dell'arganello slickline/Electric Line., posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
✓	AREE POZZI:	Postazione di controllo dell'arganello slickline posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
✓	CONTAINER USO OFFICINA	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di Wireline.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare.
✓	ALTRI: GRU	Postazione di manovra della gru idraulica montata su autocarro.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare; preferibilmente in prossimità della testa pozzo
✓	ALTRI: UNITA' TEST SCSSV	Unita' containerizzata o mobile utilizzata per i Test valvole di fondo	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare..

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	CAPO OPERAT. W-LINE	Responsabil delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'assistente della "Titolare". Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORE WIRELINE	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti sotto la direzione del responsabile delle operazioni.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	AIUTANTE WIRELINE	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	SPECIALISTA MEMORY GAUGES, PLT & PVT TEST SCSSV , ALTRO	Responsabile del montaggio e dello smontaggio dei misuratori di temperatura e pressione di fondo pozzo, della loro manutenzione, della loro programmazione, della lettura dei dati registrati e della stesura del rapporto di fine lavoro.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore

Timbro Schlumberger Italiana S.p.A Wireline Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA	PALOMBIZIO Cognome	Giovanni Nome	Firma leggibile 
	Datore di Lavoro Funzione		

DITTA:	Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Cementazione, Pompaggi Vari, Operazioni Sand Control
	Aggiornamento del: 09/05/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

Scheda 2 A

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo

CEMENTAZIONE – POMPAGGI VARI

Pompaggio ad alta pressione di diversi fluidi per circolazione in pozzo e/o squeeze in formazione. Aqua, fango, etc. per prove in pressione o circolazione pozzo attraverso aste di perforazione o Coiled Tubing. Malte cemento per cementazione casing o squeeze in formazione. Acido per pulizia formazione, stimolazione. Le unità standard, sono composte da due pompe ad alta pressione di 250 CV idraulici circa ciascuna. Queste pompe possono avere diversi diametri di pistone (3 ¾, 4 1/2, 5", ecc.) per ottenere diverse portate e/o pressione. Queste unità hanno anche due vaschette per lo stoccaggio temporaneo dei fluidi prima del pompaggio. La portata, la densità e la pressione dei fluidi pompati vengono sistematicamente registrati tramite sensori. L'unità è collegata alla testa pozzo/CT tramite linee da 2" integrali.

OPERAZIONE DI SAND CONTROL

Discesa in pozzo di Packer modello Quantum con filtri e stringhe di lavoro per il piazzamento di "gravel" tra la zona di produzione e i filtri. Operazioni di pompaggio e/o squeeze di brine/gravel in formazione. Utilizzo di unità di filtraggio brine, di miscelatore "gravel" tipo POD blender e unità di pompaggio con pompe ad alta pressione.


3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	UFFICI			
	OFFICINE			
	ARCHIVIO			
	SALA CONTROLLO			
	MAGAZZINI			
	LABORATORI			
	MENSA			
	AREE IMPIANTI			
✓	AREE POZZI	Testa pozzo, injector head, collagamento linee		
✓	ALTRI: Area addebita per unita' cementazione ed unita' pompaggio	Unita' idraulica, cabina di controllo, injector head, vasche stoccaggio, power pack. Unita' di pompaggio ad alta pressione		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
✓	Operatore	Responsabile della corretta esecuzione della operazioni	1-3	
✓	Assistente Operatore	Coadiuva l'operatore nell'esecuzione delle operazioni	1-6	
✓	Supervisore/Ingegnere	Responsabile delle operazioni	1-3	

Scheda 2.A

Timbro Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services Vicolo Z. Campanini,1 43100 Parma	KARINA ELIANE Nome	PADILLA VELA Cognome	Firma leggibile 
	<u>Datore di Lavoro</u> Funzione		

DITTA:	COPGO SERVICES S.r.l
Luogo di lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Wireline (Slickline)
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o Off-shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'azienda COPGO SERVICES è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera. La parte che interessa questo documento è relativa all'attività di Slick Line (Wire Line).</p> <p>L'attività di Slick line Wire Line consiste in numerose operazioni tra le quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Estrazione e posizionamento di BPV ▪ Calibrature di tubini esecuzione di profili statici e dinamici con strumentazione elettronica:memory gauges, PLT, BP,BHS, etc.. ▪ Assistenza ai completamenti (apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer, plugs) ▪ Esecuzione di profili statici e dinamici per verifica produttività dei giacimenti ▪ Campionamento di fondo ▪ PLT (production logging tool) ▪ Esecuzione test di funzionalità SCSSV <p><u>UNITA' SLICKLINE</u></p> <p>E' montata su telaio dotata di un argano idraulico con almeno 6000 mt. di cavo armonico di spessore variabile a seconda dell'impiego, azionato da un motore a scoppio diesel mediante trasmissione idraulica.</p> <p>L'unità Wireline viene posizionata in cantiere nell'area pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori ed e' provvista dei dispositivi di controllo e di sicurezza necessari ad eseguire l'attività richiesta.</p> <p><u>ATTREZZATURA DI SUPERFICIE</u>, costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ B.O.P (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione), controllato a distanza idraulicamente, da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) ; ▪ LUBRICATOR (elemento smontabile che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.; ▪ STUFFING BOX (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator, munito di controllo idraulico a distanza. <p><u>ATTREZZATURA DI MANOVRA IN POZZO PER FISSAGGIO MANDRINI ED APERTURA VALVOLE:</u></p> <p>Ad es.: Rope socket, Stem, , Spank jar, sand bailer, shifting tools, pulling e running tools.</p> <p><u>STRUMENTI GEOFISICI</u></p> <p>Ad es.: registratori di temperatura e pressione di fondo pozzo (MEMORY GAUGES) e campionatori di fondo (PDS) e/o (PLT) utilizzati agganciandoli alla batteria wire line per la misura della portata dei pozzi</p> <p><u>A</u></p> <p><u>ATTREZZATURA DI TEST DI FUNZIONALITA' VALVOLE DI FONDO SCSSV</u></p> <p>Si tratta di una strumentazione idraulica ed elettronica applicata alla testa pozzo temporaneamente per simulare la funzionalità delle valvole di fondo connesse ad essa.</p> <p><u>USO AZOTO</u></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri si effettua la pressurizzazione parziale dei lubricator o tbgs. mediante pacchi bombole di azoto.</p> <p><u>MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURA CON AUSILIO DI GRU</u></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri a terra si effettua la movimentazione della sola attrezzatura personale per poter effettuare le operazioni Wire Line tramite gru idrauliche posizionate sui propri mezzi.</p>
---	---

Ditta:	SMAPE srl
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	coiled tubing e pompaggio fluidi
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 25/02/2014

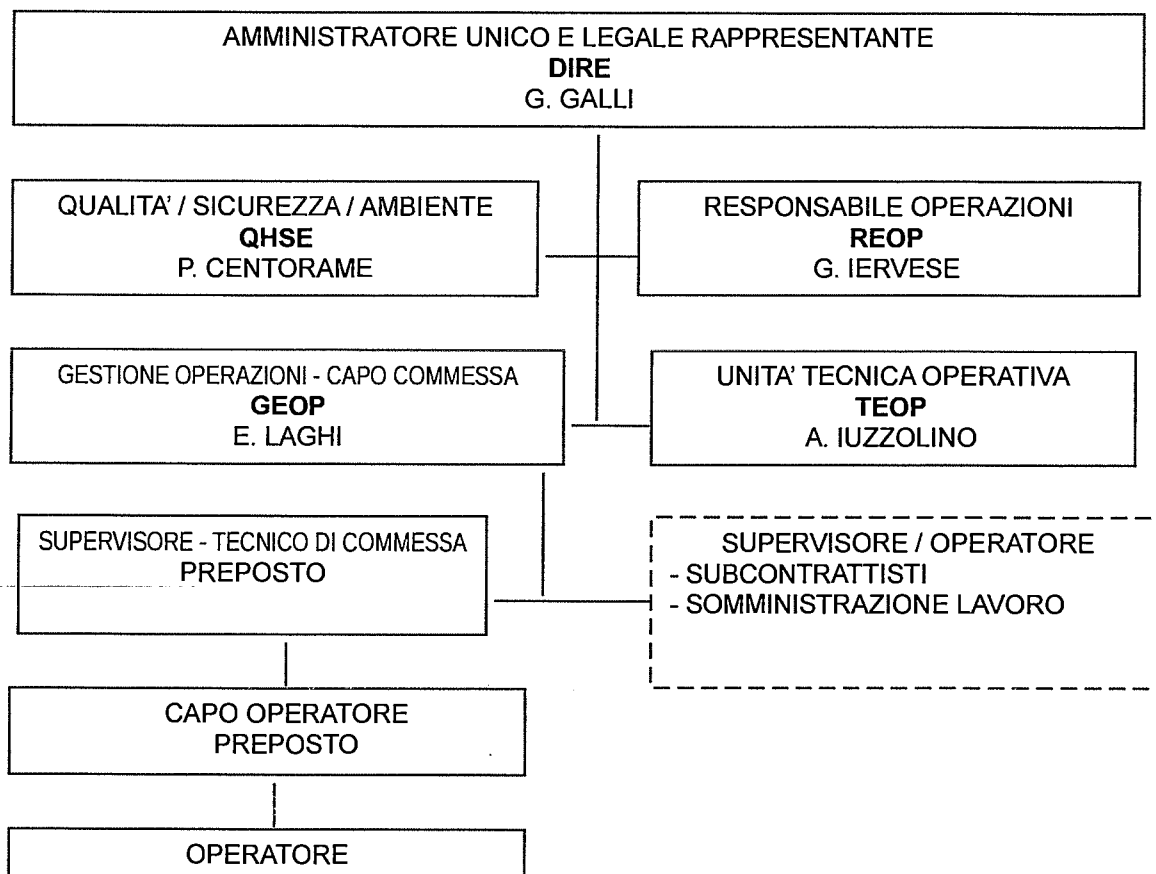
Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>	Geotermia	<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2.A ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'attività svolta presso il cantiere in oggetto consiste nell'esecuzione di pompaggi di liquidi o gas (azoto) attraverso coiled tubing o direttamente in pozzo. L'operazione richiesta è svolta secondo le principali fasi di seguito descritte:</p> <p>POSIZIONAMENTO E MONTAGGIO Per il trasporto di attrezzatura da basi operative in cantieri on-shore e in banchina prima dell'imbarco per cantieri off-shore (e viceversa), SMAPE si avvale di propri automezzi o di terzi trasportatori quali Camillo Grande Trasporti, Rossi Trans, CICLAT, CLT, D'Alonzo Walter Trasporti. L'unità coiled tubing può operare direttamente a bordo del semirimorchio oppure scaricata a terra con l'ausilio di una gru; il reel viene posizionato in asse con la testa pozzo a distanza opportuna; la disposizione di unità di potenza e cabina comandi può variare a seconda delle condizioni logistiche; il Supervisore / Capo Operatore decide sulla disposizione più opportuna. Sulla testa pozzo vengono installate le seguenti attrezzature: B.O.P., RISER, INJECTOR HEAD, GOOSENECK. L'injector head viene sostenuto sulla testa pozzo mediante idoneo mezzo di sollevamento per tutta la durata dell'operazione. All'estremità libera del coiled-tubing viene montata la batteria di fondo pozzo. L'unità di pompaggio, se presente, è costituita dalla/e pompa/e e da vasca/e o serbatoi/o; il posizionamento viene deciso da Supervisore/Capo Operatore; generalmente il posizionamento consente un contatto visivo tra l'operatore sulla pompa e l'operatore nella cabina coiled tubing. Si monta quindi la linea di pompaggio tra la pompa ed il coiled tubing reel; tale linea è composta da spezzoni di tubo di acciaio da 2" con giunzioni di tipo "a martello". SMAPE non utilizza subappaltatori ma può ricorrere a eventuali subcontrattisti per: - noleggio a freddo/caldo di attrezzatura thrutubing (Baker Oil Tools, Smith, Weatherford); - fornitori di materiali di consumo (es.: gasolio); - servizi di consulenza a supporto di operazioni coiled tubing e pompaggio fluidi (Gore Vega Ltd., OC, Itd.). SMAPE srl, nel rispetto della normativa europea in materia di contribuzione previdenziale ed infortunistica, si riserva il diritto di utilizzare personale italiano e straniero proveniente da altre società consociate del gruppo di cui fa parte (APM, ITF-Egypt, ITF Geoenergy, SMAPE shpk, SMAPE Az. Branch) e/o da società qualificate per la somministrazione di lavoro nello specifico settore (Adecco). In ogni caso, indipendentemente dagli aspetti giuslavoristici del contratto di lavoro, il lavoratore rientrerà, ai fini della tutela di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nell'ambito dei lavoratori tutelati dal presente Documento di Salute e Sicurezza.</p> <p>CONFEZIONAMENTO FLUIDI Il confezionamento di fluidi da pompare in pozzo per effettuare l'operazione prevista dal programma operativo si svolge riassuntivamente come segue: • rig-up dell'attrezzatura di pompaggio (es. vasche di stoccaggio, batch mixer, vasche mix, pompe centrifughe, pompe triplex, linee alta pressione, etc.), • safety meeting con tutte le persone coinvolte nell'operazione e con gli altri preposti delle altre services presenti in cantiere; • delimitazione dell'area interessata dalle operazioni e adozione di tutti i DPI specifici previsti; • individuazione dei prodotti chimici e loro quantitativi da utilizzare per la preparazione dei fluidi da pompare come previsto da programma e confezionamento del fluido (es. acido utilizzato per lavaggi e pickling, etc.).</p> <p>TEST PRELIMINARI DELL'ATTREZZATURA. Vengono eseguiti in questa fase alcuni test funzionali dell'attrezzatura e dei dispositivi di sicurezza (es.: injector, BOP, etc.); si esegue, inoltre un test di pressione pressurizzando la linea di mandata della pompa, tutto il coiled tubing, le connessioni di testa pozzo, fino alla valvola di manovra della testa pozzo. Il valore della pressione di test viene determinato in funzione della pressione di lavoro della testa pozzo, la durata dello stesso è di 15 minuti.</p> <p>DISCESA DEL COILED TUBING IN POZZO/ESECUZIONE DELL'OPERAZIONE DI POMPAGGIO. Il coiled tubing, trasportato avvolto su una bobina, viene disceso in pozzo tramite l' "injector head" collocato sulla testa pozzo; durante questa operazione il personale addetto sorveglia che tutti i parametri operativi dell'unità rientrino nella norma. Raggiunta la profondità stabilita dal programma si esegue l'operazione prevista; in caso di pompaggio il fluido pompato fluisce dalla pompa alla bobina di stoccaggio del coiled tubing e, attraverso quest'ultimo, in pozzo. Il fluido di ritorno dal pozzo viene trattato attraverso il choke e le linee di superficie. In caso di pompaggio direttamente in pozzo, la pompa viene collegata ad un braccio della testa pozzo; si procede, quindi, all'operazione di pompaggio secondo i parametri di portata e pressione stabiliti dal programma operativo. In questa fase l'operatore alla pompa controlla che i parametri operativi dell'unità rientrino nella norma.</p> <p>SMONTAGGIO DELL'ATTREZZATURA E PREPARAZIONE PER IL TRASPORTO. In questa fase vengono smontate le linee utilizzate e le unità vengono riportate alle condizioni iniziali; l'utilizzo della gru è previsto nelle stesse modalità che per il montaggio. Il capo squadra, alla fine dello smontaggio, ispeziona l'attrezzatura per verificare che la stessa sia in ordine per il trasporto.</p>
--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma




3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	CABINA COILED TUBING	Luogo destinato ai comandi e strumenti di controllo dell'intera unità coiled tubing	1	
✓	AREA TESTA POZZO O PIANO SONDA	Luogo utilizzato per il posizionamento delle attrezzature necessarie per l'espletamento dell'attività.	1	
✓	POSTO COMANDI POMPE	Luogo destinato ai comandi e strumenti di controllo di pompe liquidi e pompe azoto	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	SUPERVISORE	COORDINA E SOVRINTENDE LE OPERAZIONI	1	
✓	CAPO OPERATORE UNITÀ COILED TUBING	RESPONSABILE MANOVRA UNITÀ COILED TUBING	1	
✓	CAPO OPERATORE UNITÀ POMPAGGIO	RESPONSABILE MANOVRA UNITÀ POMPAGGIO	1	
✓	OPERATORE UNITÀ COILED TUBING	COADIUVA IN OPERAZIONI UNITÀ COILED TUBING	1	
✓	OPERATORE UNITÀ POMPAGGIO	COADIUVA IN OPERAZIONI UNITÀ POMPAGGIO	1	

Timbro SMAPE s.r.l. <i>Amministratore Unico</i>	GALLI GIORGIO	Firma leggibile 
	Cognome _____ Nome _____	
	DATORE DI LAVORO	
	Funzione _____	

DITTA:	O. MARTELLI S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Servizio gru e trasporto materiali - Movimentazione materiali ed attrezzature, trasporto di materiale vario
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 20/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>L'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> il trasporto e il montaggio sulla postazione "San Potito e Cotignola Stoccaggio" di un impianto di perforazione, completo di tutte le attrezzature richieste, necessarie per i lavori di intervento sul pozzo; l'eventuale smontaggio dell'impianto stesso al termine dei lavori. <p>L'impianto in questione è della Soc. EDISON Stoccaggio S.p.A., committente dei lavori.</p> <p>I componenti principali di un impianto sono la torre di perforazione (mast.), l'argano, le pompe per il fango e i motori diesel destinati a fornire la forza motrice necessaria.</p> <p>Il trasporto e il montaggio avvengono utilizzando automezzi e apparecchi di sollevamento (autogrù) adatti allo scopo ed in grado di movimentare e trasportare agevolmente anche alcune parti dell'impianto ed alcuni macchinari, che sono da considerarsi "carichi eccezionali" a causa del loro peso e/o del loro ingombro.</p> <p>Il montaggio dell'impianto avviene posizionando i vari componenti secondo una sequenza prestabilita dalla Committente, iniziando dal circuito fango (vasche, miscelatori, ecc.) e proseguendo con l'impianto di perforazione vero e proprio (trailer, sottostruttura, piano sonda, torre di perforazione, ecc.), i gruppi elettrogeni, i serbatoi gasolio, i containers uffici, servizi e attrezzature, il materiale tubolare (aste di perforazione, drill collars, ecc.).</p>
----------	---


2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREA IMPIANTO	Postazione predisposta per impianto di perforazione		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Operatore autogrù	E' il preposto all'esecuzione dei lavori. Possiede adeguata esperienza e capacità professionale nella conduzione e nell'uso dei mezzi di sollevamento.	1	
	Autista	Effettua il trasporto delle attrezzature e dei componenti dell'impianto. Possiede adeguata esperienza e capacità professionale nell'uso e conduzione dei mezzi in particolare quelli adibiti al trasporto dei carichi eccezionali.		

<p>Timbro O. MARTELLI S.r.l. Via O. Martelli, snc 65015 MONTE SILVANO (PE) Cod. Fisc. e P.IVA 01947180682 Icc. Albo Resp. n° PL/5403149/0/00</p>	<p>LOCANE Cognome</p> <p>FRANCESCO Nome</p> <p>Amministratore Unico Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	--	---

Ditta	WEATHEROFORD MEDITERRANEA S.P.A.
Luogo di Lavoro	S. Potito e Cotignola Stocceglio
Attività	Avvitamento Casing & Tubing - Pescaggio e/o Fresaggio – Taglio e Recupero colonne – Thru-Tubing - Liner Hanger - Directional Drilling, MWD/LWD/RSS – Wire Line Service - Wellhead Service - Completamento – Produzione
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 03.11.2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2.	ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA
1	
Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>La Weatherford Mediterranea S.p.A. fornisce i seguenti servizi presso i cantieri del Committente:</p> <p>“Avvitamento (Svitamento) Casing/Tubing”</p> <p>Il servizio comprende le seguenti fasi operative:</p> <p>a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura è collocata in un apposito basket, che ne garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.</p> <p>b) All'arrivo dell'attrezzatura nel luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.</p> <p>c) Rig Up: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione /Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede alla movimentazione e posizionamento dell'attrezzatura necessaria all'esecuzione del lavoro, quali compressore idraulico, chiave idraulica ed altri accessori da noi forniti su richiesta quali elevatori, cunei ecc. e/o sistemi meccanizzati quali Push Master o Over Drive System e qualora richiesto reil per injection, control line e spooling unit.</p> <p>d) Preparazione della connessione: all'arrivo del tubo in piano sonda/ area di lavoro, e dopo le operazioni di pulizia connessioni, se applicabile, si provvede ad ispezionare visivamente le stesse allo scopo di individuare eventuali danneggiamenti dovuti a possibili errate procedure di movimentazione del materiale tubolare. Qualora richiesto, si provvede ad applicare il grasso mediante attrezzatura automatica, o direttamente a mano.</p> <p>e) Avvitamento della connessione: si posiziona la chiave idraulica/Over Drive System sulla connessione e si esegue l'avvitamento come specificato nelle istruzioni operative interne e/o del costruttore, utilizzando, a secondo del tipo di connessione, e se richiesto dal Committente, il sistema computerizzato di monitoraggio dell'andamento della torsione (JAM). Se richiesto si svolge discesa/estrazione di reil per injection e/o control line e/o spooling unit svolgendo il tamburo cilindrico montato su skid idraulico o pneumatico</p> <p>f) Rig Down: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede ad eseguire lo smontaggio delle attrezzature utilizzate per il servizio, al loro posizionamento all'interno dei relativi basket, ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.</p> <p>g) Rapporto di Lavoro: successivamente all'esecuzione del servizio, nel caso sia stata utilizzata l'attrezzatura JAM per il controllo computerizzato dell'avvitamento, viene preparato il rapporto di lavoro. Tale rapporto sarà archiviato presso il dipartimento JAM, a disposizione per ogni eventuale ulteriore consultazione</p> <p><u>Pescaggio e/o Fresaggio</u></p> <p>Il servizio comprende le seguenti fasi operative:</p> <p>a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura viene collocata in un apposito basket, che ne garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.</p> <p>b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.</p>

- c) Assemblaggio dell'attrezzatura sulla stringa di perforazione: la ditta appaltatrice di perforazione provvede, sotto la diretta supervisione del rappresentante del Committente o eventualmente del tecnico Weatherford (qualora richiesto) ad assemblare l'attrezzatura sulla stringa di perforazione solitamente utilizzata per eseguire le operazioni di fishing.
- d) Discesa attrezzatura: l'attrezzatura viene poi discesa alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; dove deve essere eseguita l'operazione di fishing (supervisione del Committente o del tecnico Weatherford, se richiesto).
- e) Fase di fishing/fresaggio: l'operazione di pescaggio viene gestita ed eseguita direttamente dal Committente in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione o dal tecnico Weatherford, ove richiesto. Questa fase può ripetersi più volte a secondo della tipologia del servizio richiesto
- f) Estrazione dell'attrezzatura: l'estrazione dell'attrezzatura fishing avviene al termine dell'estrazione della stringa di perforazione utilizzata per eseguire il servizio; questa operazione è eseguita dalla ditta appaltatrice di perforazione. L'attrezzatura è poi movimentata e posizionata nell'apposito basket ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.

Servizio di Taglio e Recupero Colonne

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione del tagliatubi in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura viene collocata in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Assemblaggio del tagliatubi sulla stringa di perforazione: in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione si provvede, sotto la supervisione del tecnico Weatherford ad avvitare il tagliatubi di sulla stringa di perforazione solitamente utilizzata per eseguire l'operazione di taglio colonna.
- d) Discesa tagliatubi: il tagliatubi viene disceso alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; questa fase viene gestita direttamente dalla ditta appaltatrice di perforazione, con la supervisione del tecnico Weatherford.
- e) Fase di taglio colonna: l'operazione di taglio colonna viene gestita ed eseguita dal tecnico Weatherford direttamente dal piano sonda/area di lavoro, in collaborazione con il personale della ditta appaltatrice di perforazione presente, attenendosi a dettagliate istruzioni operative. Questa fase può ripetersi più volte a secondo della tipologia del servizio richiesto.
- f) Estrazione del tagliatubi: l'estrazione del tagliatubi avviene al termine dell'estrazione della stringa di perforazione utilizzata per eseguire il taglio colonna; questa operazione è eseguita dalla ditta appaltatrice di perforazione in collaborazione con il tecnico Weatherford. L'attrezzatura viene poi movimentata, posizionata nell'apposito basket e allontanata dall'area operativa dell'impianto in una zona di deposito temporaneo per successiva movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.
- g) Pescaggio della colonna: a taglio effettuato, viene disceso il pescatore per il recupero della sezione di colonna libera, utilizzando la stringa di perforazione (previa verifica dei pesi e del tiro); l'operazione è condotta dal personale della ditta appaltatrice di perforazione, mentre la fase di ingaggio del casing ed il successivo recupero viene eseguito e coordinato dal tecnico Weatherford. Lo svitamento delle lunghezze di casing da recuperare segue le fasi descritte nella sezione Avvitamento e svitamento casing & tubing.

Thru-Tubing

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature: in base alla tipologia di lavoro da effettuare (Milling – Fishing – Cutting – Washing – Recupero/Manipolazione valvole – Pulizia Tubing/Casing/Open Hole – Fissaggio Packer) il materiale è selezionato in Base e trasferito in cantiere. L'attrezzatura è di norma trasferita a cura dell'appaltatore per lavori on-shore, contenuto in Basket per trasporti via mare a cura del Committente. Le attrezzature sono a funzionamento meccanico e/o idraulico.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.

- c) Assemblaggio e discesa attrezzatura: in collaborazione con la ditta appaltatrice Coil Tubing si provvede al montaggio della batteria. La discesa dell'attrezzatura avviene a mezzo Coil Tubing sotto la supervisione del tecnico Weatherford.
- d) Esecuzione del lavoro: l'unità Coil Tubing è manovrata seguendo le istruzioni del tecnico Weatherford per conseguire i risultati del lavoro. A fine operazioni l'attrezzatura è estratta sotto la supervisione del tecnico Weatherford.
- e) Smontaggio della batteria: il tecnico Weatherford, in collaborazione con la ditta appaltatrice Coil Tubing, provvede a smontare, esaminare e riporre la batteria alla fine delle operazioni.

Servizio Liner Hanger e Cementing Products

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Assemblaggio Liner Hanger/BSP/Running Tool: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'assemblaggio è collocato in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è movimentata e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Rig Up: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione /Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede al rig up del Liner Hanger e del Landing Collar. La ditta appaltatrice di perforazione o il contrattista presente in cantiere per il servizio di avvitamento casing della stringa liner provvede, sotto la supervisione del tecnico Liner Weatherford provvede ad avvitare il landing collar ed il L.H sulla stringa.
- d) Discesa stringa Liner Hanger / BSP / Tie back / Frese: i tools sono discesi alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; il tieback è portato in quota con i casing. Queste fasi sono gestite direttamente dalla ditta appaltatrice di perforazione, con la supervisione del tecnico liner Weatherford. Una discesa con frese di pulizia testa Liner può essere effettuata prima della discesa BSP o Tie Back.
- e) Rig Up Cementing Head: il montaggio del Cementing Head precaricata con i dart in precedenza in cantiere per le operazioni di cementazione del Liner sono eseguite dalla ditta appaltatrice di Cementazione sotto la supervisione del tecnico Weatherford, il quale provvede a fornire le opportune istruzioni operative.
- f) Fissaggio Liner Hanger o BSP: le operazioni di fissaggio sono gestite ed eseguite dal tecnico Weatherford, in collaborazione con il personale della ditta appaltatrice di perforazione presente, attenendosi a dettagliate istruzioni operative. Tra le operazioni effettuate il lancio della biglia di cementazione può prevedere l'accesso in quota del personale operativo con i mezzi messi a disposizione dalla Committente.
- g) Durante la cementazione viene eseguito il rilascio dei dart tramite la rotazione dei volantini della cementing head e può prevedere l'accesso in quota del personale operativo con i mezzi messi a disposizione dalla Committente.
- h) Estrazione del Running Tool Liner Hanger – BSP o frese: le operazioni di estrazione dei tools utilizzati sono eseguite dalla ditta appaltatrice di perforazione.
- i) Rig down: i tools estratti sono movimentati e posizionati in apposito basket in zona di deposito temporaneo per successiva movimentazione per trasporto di ritorno in base Weatherford.

La procedura di installazione può richiedere l'esecuzione di test di pressione sulle linee o su specifiche attrezzature che sono eseguite dalla ditta appaltatrice di Cementazione e dalla contrattista di perforazione in accordo con le indicazioni del tecnico Weatherford.

Tutta l'attrezzatura necessaria per la fornitura del servizio sarà portata in loco da vettori che lasceranno il cantiere non appena scaricata la merce.

Servizi di Directional Drilling (DD), Measurement-While-Drilling (MWD), Logging-While-Drilling (LWD) e Rotary Steerable System (RSS).

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate

L'attrezzatura utilizzata è costituita dai seguenti items:

1. Basket: contiene l'attrezzatura da scendere in pozzo e garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
 2. Logging Unit ad uso ufficio/laboratorio: utilizzata dal DD/MWD/LWD engineer e dai Formation Evaluation Specialists e nella quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione.
 3. Surface Kit Container: contiene l'attrezzatura di superficie con la quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione e garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura sul luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Surface Rig Up: tale fase operativa, previo avviso della Committente, prevede il rig up della Logging unit, il cablaggio dei sensori di superficie (e.g. Pump Pressure, Hookload, Stroke Counter, Draw-works, etc), il collegamento del down link commander (se in uso) alla linea in/out del fango di perforazione e di tutta l'attrezzatura ausiliaria necessaria all'acquisizione e all'elaborazione dei dati relativi alla perforazione.
- d) Preparazione dei tools per DD/MWD/LWD/RSS e discesa in pozzo: dopo aver programmato i tools, si provvede in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione, sotto la supervisione dei field engineers Weatherford, ad assemblare i tool DD/M/LWD/RSS sulla stringa di perforazione utilizzata per eseguire la perforazione deviata. Dopo aver determinato il Tool Face Offset, si procede con la discesa in pozzo.
- e) Shallow hole test: si effettua in prossimità della superficie con l'obiettivo di assicurare che l'intera tool string funzioni (puls) e trasmetta i dati correttamente (i.e. survey e tutti i sensori LWD). Una volta effettuato si continua a scendere la batteria in pozzo.
- f) Perforazione direzionata ed acquisizione dati durante la perforazione: in base alla progettazione delle traiettorie di deviazione, si procede alla realizzazione della fase di perforazione secondo i parametri di perforazione (WOB, RPM, Portata) ritenuti ottimali per l'esecuzione della traiettoria programmata. Durante questa fase il deviatore supervisiona le operazioni dal piano sonda o dalla logging unit. Durante la perforazione si registrano i dati geometrici (inclinazione, azimuth, toolface) e geologici (gamma, resistività, porosità e densità) del pozzo. Formation Evaluation Specialists monitorano ed elaborano in real-time i dati del pozzo.
- g) Estrazione batteria: a foro completato, si estrae la batteria di perforazione, si scaricano i memory data e, in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione e sotto la supervisione dei field engineers Weatherford si provvede a smontare, esaminare e riporre la batteria alla fine delle operazioni.
- h) Rig down: una volta completato il lavoro in collaborazione con l'appaltatore di perforazione, si provvede ad eseguire lo smontaggio delle attrezzature utilizzate per il servizio, al loro posizionamento all'interno dei relativi basket/container, ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.

Wire Line service

Logs Elettrici:

Esecuzione dei servizi di misurazioni elettriche in pozzo con l'ausilio di sofisticati strumenti, sorgenti radioattive sigillate di misura e/o di calibrazione le cui analisi ed elaborazioni consentono di eseguire valutazioni approfondite delle formazioni attraversate definendone in maniera continua la litologia, la porosità, la saturazione in fluidi e, in casi favorevoli, anche un indice di permeabilità.

I dati ottenuti dall'elaborazione ed interpretazione dei logs sono utilizzati dai dipartimenti Esplorazione, Giacimenti, Perforazione e Produzione per il calcolo degli idrocarburi in posto, per la scelta dei livelli da mettere in produzione, per ricostruzioni geofisiche e correlazioni tra pozzi, e di supporto per l'interpretazione sismica.

Unità controllo pressione:

Le attività di controllo della pressione del pozzo sono propedeutiche alle altre attività e si effettuano, nell'area della testa pozzo, per mezzo di sistemi che vengono assemblati dal personale Weatherford direttamente sulla testa pozzo e che sono soggetti alla stessa pressione presente nel pozzo al momento dell'apertura.

Spari:

Esecuzione dei servizi di sparo con l'ausilio di manufatti esplosivi e shooting panel omologati per sondaggi petroliferi impiegati per la messa in produzione dei giacimenti di idrocarburi, taglio delle aste e tubini e svincolo delle batterie e fissaggio del bridge plug.

Tagliatubi e Puncher termico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze solide infiammabili e fissaggio del bridge plug.

Tagliatubi meccanico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di un'attrezzatura elettromeccanica che recide dall'interno aste e tubini per mezzo di lame circolari.

Tagliatubi chimico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze corrosive

Le diverse attività eseguite si realizzano attraverso le seguenti fasi di lavoro

- Arrivo dell'attrezzatura in cantiere
- Posizionamento in luogo stabilito
- Rig up dell'attrezzatura del sistema di controllo pressione qualora necessario e delle attrezzature necessarie all'esecuzione del lavoro
- Pressure test del sistema di controllo pressione qualora installato
- Assemblaggio e preparazione dell'attrezzatura necessario alle operazioni richieste
- Esecuzione del lavoro
- Smontaggio attrezzatura e Rig down

Wellhead service

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Ispezione e preparazione del wellhead / Xmas tree e controllo corrispondenza dei requisiti tecnici dell'attrezzatura con le richieste dalla committente: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura è collocata in apposita area, pronta per il trasporto. In alcune situazioni la croce di produzione può essere assemblata e testata direttamente in opera.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura sul luogo di lavoro, essa è movimentata con carrelli elevatori e, nella zona di innesto, con paranchi o gru messi a disposizione dalla Committente, e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato. Una volta in cantiere, l'operatore esegue un ulteriore controllo sulle attrezzature.
- c) Pulizia ed ispezione di tutta l'attrezzatura e degli accessori secondo le procedure Weatherford vigenti; controllo corrispondenza dimensionale fra casing e Testa Pozzo; preparazione e pulizia casing nella zona di innesto; assemblaggio Testa Pozzo ed innesto con il casing di superficie o mediante saldatura, che sarà effettuata dalla committente in accordo con le procedure di sicurezza vigenti, o tramite avvvitamento tra le due parti. Il personale tecnico supervisiona i lavori.
- d) Supervisione del test di pressione idraulica e/o pneumatica con l'ausilio di pompe, in accordo con le procedure vigenti.

Servizio di Completamento

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Pre-Assemblaggio e ispezione Packer / Safety Valve / Flow Control Equipmet / Misc. Equipment : questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'assemblaggio è collocato in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è movimentata e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato. Una volta in cantiere viene eseguito un ulteriore controllo sulle attrezzature.

- c) Esecuzione di un programma concordato con il Cliente di preparazione del pozzo che può comprendere condizionamento del fluido in pozzo, discese WL, eventuali discese di attrezzi di pulizia foro/casing.
- d) Assemblaggio attrezzatura di completamento secondo un programma esistente o da concordare con il Cliente al momento. Il tecnico Weatherford supervisiona la ditta appaltatrice di perforazione e la contrattista del servizio di avvitamento casing nell'avvitare i pre-assemblati e tubini di produzione secondo la running list concordata.
- e) Fissaggio Packer: le operazioni di fissaggio sono gestite dal tecnico Weatherford, in collaborazione con il personale delle ditte appaltatrici di perforazione, cementazione (pompaggio) e Slick Line o Electric Line (se necessario) presenti, attenendosi a dettagliate istruzioni operative.

Produzione - Permanent Monitoring Service


Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia del lavoro da effettuare, tipicamente la discesa unitamente alla stringa di completamento, di due sensori di fondo pozzo ed una o due linee di collegamento con la superficie con un cavo ottico ed uno elettrico fino alla testa pozzo;
- b) In una fase successiva si procede al collegamento dalla testa pozzo alla cabina di acquisizione tramite uno o due cavi di superficie.
- c) L'attrezzatura è trasferita di norma a cura dell'Appaltatore
- d) All'arrivo le attrezzature, sono posizionate dall'appaltatore in luogo indicato dalla Committente e comunque compatibile con l'esecuzione delle operazioni
- e) Il lavoro, così come riassunto al punto "a", prevede l'utilizzo di utensili di vario genere così come l'utilizzo di uno spooler pneumatico ed una carrucola, posizionata in altezza, per guidare il cavo. Sistemi elettronici di vario genere, inclusa una sorgente di luce laser, vengono utilizzati durante l'esecuzione del lavoro.
- f) Collaudo del sistema
- g) Recupero delle attrezzature a cura dell'appaltatore.

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Uffici	Unità ad uso laboratorio/ufficio utilizzata dal directional driller e/o dal MWD/LWD engineer e/o Formation Evaluation Specialists nel quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione	1	Posizionamento nel cantiere concordato con Capo Cantiere.
✓	Unità Laboratorio	Unità laboratorio attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati, argano con cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei fucili durante le operazioni di sparo (truck o skid unit)	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
✓	Container Uso Officina	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione durante l'esecuzione di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
✓	Autoveicolo/riservetta uso deposito esplosivi o area di deposito temporaneo esplosivi	Autoveicolo o riservetta uso deposito esplosivi e/o area di deposito temporaneo di esplosivi da impiegare durante l'attività di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	Autoveicolo o area di deposito temporaneo di materiale radioattivo	Deposito temporaneo o autoveicolo uso deposito di materiale radioattivo e/o strumenti	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	Cestelli per lavoro in quota	Mezzi predisposti a cura della committente e/o della contrattista di perforazione per garantire l'esecuzione di lavori in quota	1	
✓	Cabina Mud logging	Unità ad uso laboratorio/ufficio dell'appaltatrice dei servizi Mud logging nella quale i M/LWD Engineers e i Formation Evaluation Specialists possono accedere per attività di comunicazione, scambio dati e coordinamento.	1	Cabina dell'appaltatrice dei servizi di Mud logging
✓	Vibrovagli	Area di lavoro gestita dalla committente o da altra appaltatrice accessibile ai Formation Evaluation Specialists per prelievo dei cuttings di perforazione.	1	
✓	Cabina Mud engineer (Fanghista)	Unità ad uso laboratorio/ufficio dell'appaltatrice dei servizi Mud Engineering (Fanghista) nella quale i M/LWD Engineers e i Formation Evaluation Specialists possono accedere per attività di comunicazione, scambio dati e coordinamento.	1	
✓	Piazzale, pipe deck		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente
✓	Piano sonda		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente
✓	Cantina		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	Operatore chiave	Utilizzatore della chiave idraulica per avvvitamento materiale tubolare	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Operatore Over Drive System	Utilizzatore del Sistema OverDrive per le operazioni relative	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Operatore JAM	Utilizzatore dell'attrezzatura computerizzata per il controllo degli avvvitamenti	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio

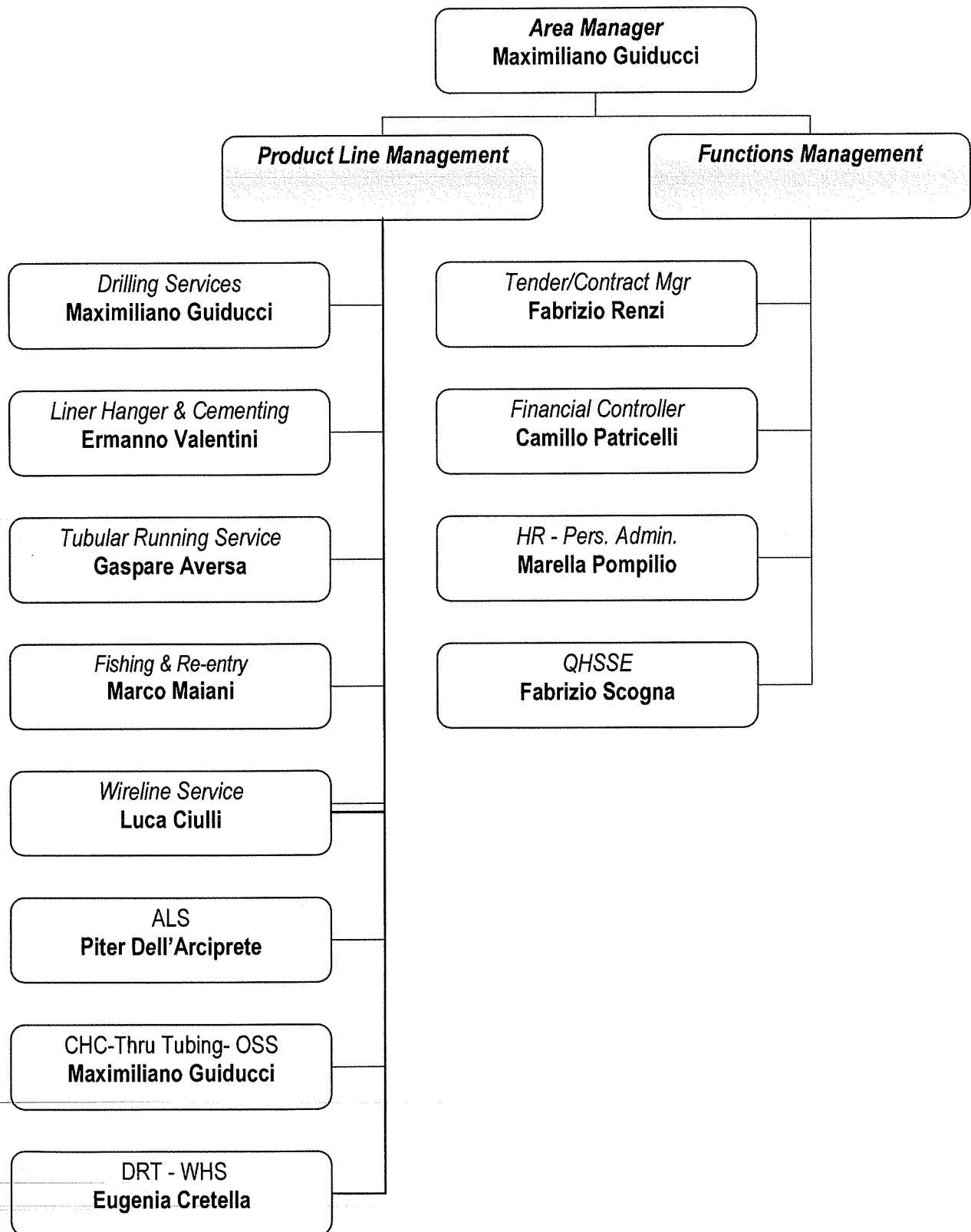
✓	Operatore cunei	Utilizzatore dei cunei pneumatici/idraulici	1/2	se richiesto
✓	Operatore reil injection/control line	Manovratore dei reil per injection e/o control line	1/2	se richiesto
✓	Supervisore di Cantiere	Figura professionale che controlla e supervisiona tutte le attività svolte dal personale Weatherford in cantiere	1/2	se richiesto
✓	Tecnico Fishing – Thru Tbg (Fishing Engineer)	Responsabile della esecuzione del taglio e recupero colonne, del servizio di pescaggio e/o fresaggio, del servizio Thru Tubing	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Tecnico Liner Hanger (L.H. Engineer) / Cementing Products	Responsabile della esecuzione dell'installazione/cementazione del Liner Hanger e della supervisione delle operazioni sui Cementing Products	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Directional Driller	E' responsabile della progettazione delle traiettorie di deviazione e del controllo dei dati provenienti dall'attrezzatura a fondo pozzo; fornisce inoltre al personale coinvolto le indicazioni circa i parametri di perforazione (WOB, RPM, Portata, etc.) ritenuti ottimali per l'esecuzione della traiettoria programmata.	1	Assistente richiesto in alcune occasioni.
✓	MWD/LWD Engineer	Opera a stretto contatto con il Directional Driller ed è responsabile del sistema informatico di acquisizione/analisi di cantiere, dell'attrezzatura MWD/LWD in pozzo, dell'elaborazione, gestione e presentazione dei dati di perforazione proveniente dall'attrezzatura al fondo.	1	Assistente richiesto in alcune occasioni. Il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Formation Evaluation Specialists	Monitorano ed interpretano in real-time i dati di perforazione proveniente dall'attrezzatura di fondo pozzo e di superficie (mud logging ed impianto di perforazione).	1	
✓	Tecnico Completamento	Responsabile della esecuzione del fissaggio Packer, coordinatore e supervisore delle attività di assemblaggio e discesa dell'attrezzatura	1	
✓	Tecnico Produzione	Responsabile della preparazione e dell'installazione dei sistemi di permanent monitoring	1/2	
✓	Tecnico Wellhead	Responsabile della preparazione e dell'assemblaggio della Testa Pozzo	1/2	
✓	Responsabile delle operazioni	Ingegnere o Tecnico Specializzato responsabile delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con il responsabile della Committente. Sovraindente e coordina l'attività della propria squadra	1	Per ogni squadra di lavoro
✓	Operatori Wireline	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti e guida del verricello sotto la direzione dell'ingegnere responsabile delle operazioni.	2/3	Il numero degli operatori componenti la squadra varia secondo la tipologia e durata delle operazioni.
✓	Tecnici laboratorio	Tecnici di laboratorio chiamati a svolgere manutenzioni straordinarie di laboratorio in cantiere	1	La presenza in cantiere dei tecnici di laboratorio è concordata preventivamente con il titolare.
✓	Specialisti operazioni	Ingegneri e/o Tecnici Specialisti incaricati di svolgere operazioni speciali in stretto coordinamento con l'ingegnere responsabile delle operazioni	1/2	La presenza in cantiere di ingegneri e/o Tecnici Specialisti è concordata preventivamente con il Titolare.

Timbro Weatherford Weatherford Mediterranea S.p.A. C.da S. Elena - Zona Industriale 66026 ORTONA (CHIETI) - ITALY Partita IVA: 01429570698 Cod. Fisc.: 00426920682	Guiducci Cognome Datore di Lavoro Funzione	Maximiliano Nome 	Firma leggibile
--	---	--	------------------------

Scheda 2A Foglio 10 di 10

WEATHERFORD MEDITERRANEA S.P.A.

Schema Organizzativo



DITTA:	EMS S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione meccanica
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 10/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA


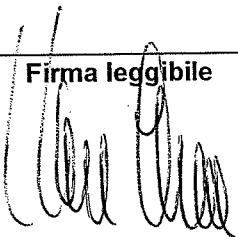
<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. ALLESTIMENTO CANTIERE CON POSIZIONAMENTO DI BARACCHE A NORMA PER USO: UFFICIO, MAGAZZINO, SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI; 2. DELIMITAZIONI AREE DI INTERVENTO CON CARTELLONISTICA DI SICUREZZA; 3. MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI, MACCHINARI, APPARECCHIATURE, CONDOTTE CON INTERCETTAZIONE LINEE DI CONNESSIONE; 4. ALLESTIMENTO PONTEGGIO E/O TRABATTELLI OVE PREVISTO; 5. APERTURA CONNESSIONI/BOCCELLI E SCOLLEGAMENTI PNEUMATICI; 6. SMONTAGGIO VALVOLE, STRUMENTAZIONE, LINEE ED ACCESSORI DA MANUTENZIONE; 7. RIMONTAGGIO APPARECCHIATURE E MACCHINARI CON VERIFICA DI FUNZIONALITA' , RIMOZIONE DISCHI/FLANGE CIECHE; 8. MANUTENZIONE RECIPIENTI/MACCHINARI CON PULIZIA E LAVAGGI; 9. COLLAUDI E TEST IDRAULICI/PNEUMATICI, IMPIANTI E CONDOTTE; 10. INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE CON AUSILIO DI GRU' E RELATIVO LIVELLAMENTO; 11. MONTAGGIO CARPENTERIA, TUBAZIONI E SUPPORTI; 12. BONIFICA CON AZOTO PRIMA DI ESEGUIRE TIE-IN; 13. ESECUZIONE TIE-IN TRA NUOVE LINEE E QUELLE ESISTENTI; 14. COSTRUZIONE CONDOTTE INTERRATE CON SFILAMENTO, ACCOPPIAMENTO, SALDATURE, RIVESTIMENTI PROTETTIVI E POSA NELLO SCAVO; 15. CONTROLLI NON DISTRUTTIVI; 16. TRATTAMENTI DI VERNICIATURA; 17. LAVORI DI COIBENTAZIONE. <p>LAVORI AFFIDATI IN SUBAPPALTO:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>C.N.D.</td> </tr> <tr> <td>VERNICIATURE/COIBENTAZIONE</td> </tr> <tr> <td>BONIFICA/SMALTIMENTI</td> </tr> <tr> <td>SOLLEVAMENTI</td> </tr> </table> <p><u>Ogni impresa subappaltatrice presenterà un proprio DSS specifico per le attività di competenza.</u></p>	C.N.D.	VERNICIATURE/COIBENTAZIONE	BONIFICA/SMALTIMENTI	SOLLEVAMENTI
C.N.D.					
VERNICIATURE/COIBENTAZIONE					
BONIFICA/SMALTIMENTI					
SOLLEVAMENTI					

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**Allegare organigramma****3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI	Lavori meccanici		
	UFFICIO	Box prefabbricato uso uffici allestiti con scrivania e p.c. condizionato e riscaldato	1	
	MAGAZZINO	Box container attrezzato con scaffalature, banco da lavoro alimentazione elettrica per piccole attrezzature e strumentazione	1	
	WC	Bagni chimici	1	
	CAPANNINE	Protezione per agenti atmosferici	2	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	-PREPOSTO -COORDINATORE	Coordinamento in campo delle attività e della sicurezza	2	Il numero varia in base all'attività
	-CARPENTIERI -SALDATORI -TUBISTI MONTATORI E MECCANICI	Lavori meccanici di saldature, prefabbricazione, costruzione e montaggi Manutenzioni, smontaggi, test	3	Il numero varia in base all'attività
	VERNICIATURE E COIBENTAZIONE	Lavori di verniciatura e coibentazioni	2	Il numero varia in base all'attività
	-IMBRACATORI	Lavori di sollevamento	1	Il numero varia in base all'attività

Timbro  <small>ENERGY MECHANICAL SERVICES S.R.L.</small>	DI FLAVIANO GIANCARLO	Firma leggibile 
	Cognome Nome	
	AMMINISTRATORE UNICO	
	Funzione	

DITTA:	Fimigas S.p.a.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Verifiche, manutenzione e taratura
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>L'attività che sarà svolta dal personale Fimigas sarà la seguente :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica , manutenzione e taratura dei dispositivi di nostra fornitura o anche di altra marca, con il controllo del loro corretto funzionamento. - taratura dei dispositivi componenti la catena di misura, con l'utilizzo di strumentazione certificata. <p>Eventuale riparazione o sostituzione di componenti guasti , con il controllo del loro corretto funzionamento finale.</p>
----------	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO


Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
				Nessun posto di lavoro è gestito direttamente da Fimigas.

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico strumentista	Addetto alla manutenzione e taratura dei dispositivi presso gli impianti dei Committenti.		

<p>Timbro</p> <p>FIMIGAS S.p.A.</p> <p>L'AMMINISTRATORE DELEGATO</p>	<p>Avoni Cognome</p> <p>Elio Nome</p> <p>Amministratore Delegato Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	---	---

DITTA:	TELELETTRA S.R.L. (Consorzio Con.Power)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrostrumentale
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 24/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Le attività saranno svolte all'interno delle Centrali di San Potito e Cotignola Stoccaggio.</p> <p>Descrizione dettagliata attività da eseguire in cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutte quelle attività che ricadono nell'ambito degli interventi straordinari, modifiche e sostituzioni da effettuarsi sulle componenti elettriche e strumentali degli impianti esistenti in centrale. <p>Gli interventi verranno effettuati solo su chiamata pertanto il ns. personale non sarà presente in centrale ma in una nostra unità operativa esterna pertanto non saranno installati ne box e ne attrezzatura da lavoro.</p>
--	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Si allega organigramma di cantiere.


3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Non è prevista installazione di alcun box in quanto gli interventi del nostro personale verranno effettuati in normale orario di lavoro e solo con utilizzo di attrezzatura manuale.			

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	CAPO CANTIERE	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura che siano divulgate ed osservate le norme vigenti in materia antinfortunistica e di sicurezza ed igiene sul lavoro (Piano della Sicurezza); • Assicura che siano disponibili i mezzi, i dispositivi e la documentazione inerente la Sicurezza e l'igiene del lavoro; • Dispone affinché: si valuti l'esistenza di rischi non contemplati nel presente "Piano", si vigili per accertare che tutti i lavoratori usino i dispositivi di protezione e rispettino rigorosamente il Piano di Sicurezza predisposto, i luoghi di lavoro siano provvisti della cartellonistica di sicurezza e degli estratti delle principali norme antinfortunistiche applicabili; • Provvede affinché nei casi previsti dalle leggi vigenti: i lavoratori siano sottoposti a visite mediche, e agli Enti competenti vengano trasmesse eventuali comunicazioni e/o denunce. 	1	

<p>ADDETTO ALLA SICUREZZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Rappresenta in Cantiere la Funzione Sicurezza di sede con la quale mantiene continui contatti, •Esamina il Piano di Sicurezza preparato dalla Funzione Sicurezza di Sede, informa il Capo Cantiere tramite il rapporto scritto, dell'esistenza di eventuali rischi non considerati nel Piano e/o di eventuali normative vigenti non contemplate, •Accerta l'adeguatezza e lo stato di efficienza dei dispositivi generali e di segnalazione di sicurezza, dei mezzi personali, dei dispositivi di sicurezza in dotazione ai lavoratori; informa il Capo Cantiere, tramite rapporto scritto, di eventuali carenze; ne invia copia per conoscenza alla Funzione Sicurezza di sede, •Illustra a ciascun lavoratore i rischi presenti nelle attività assegnategli, i mezzi personali ed i dispositivi di sicurezza da utilizzare nell'espletamento delle attività, il corretto comportamento da tenere nello svolgimento delle attività per non compromettere l'altrui e la propria incolumità, •Verifica che a ciascun lavoratore vengano dati i mezzi di protezione necessari all'espletamento delle attività assegnateli, •Impone a ciascun lavoratore l'applicazione di quanto richiesto dalle norme di sicurezza precisate nel Piano; •Vigila sulla rigorosa e costante attuazione delle disposizioni impartite; informa tempestivamente il Capo Cantiere delle inadempienze per i provvedimenti del caso; •Verifica con continuità lo stato di efficienza dei mezzi personali e dei dispositivi di sicurezza in genere; •Presenza eventuali visite di controllo effettuate dagli ispettori. 	<p>1</p>	
<p>OPERAI ELETTRICISTI/CARPEN TIERI TUBISTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguono le attività loro assegnata: nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro, senza mettere a repentaglio la propria incolumità attraverso e/o manovre che sono estranee alle loro competenze, usando con cura i dispositivi di sicurezza. •Non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza/segnalazione/misurazione ed i mezzi individuali e collettivi di protezione, •segnalare tempestivamente al diretto superiore: deficienze, malfunzionamenti, guasti dei dispositivi di sicurezza, situazioni di pericolo, la presenza di eventuali rischi non considerati nel "Piano" in oggetto, •Adoperarsi direttamente, in caso di urgenze, per: eliminare o ridurre le eventuali condizioni di pericolo, prestare i primi soccorsi. 	<p>2</p>	

<p>Timbro TELELETTRA s.r.l. Via del Maglio, 26 - 05100 TERNI Tel. 0744 304242 P.I. e C.F.: 00068080556</p>	<p>DOMINICI <small>Cognome</small> SABRINA <small>Nome</small> LEGALE RAPPRESENTANTE <small>Funzione</small></p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	--	---

DITTA:	NUOVO PIGNONE S.p.A.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Coordinamento e supervisione fasi di commissioning, start-up e manutenzione
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 03/04/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Luogo di Lavoro: San Potito e Cotignola Stoccaggio</p> <p>L'attività svolta dal personale NUOVO PIGNONE S.p.A. consisterà principalmente nel coordinamento e supervisione tecnica nelle fasi di commissioning, start-up, prova funzionale macchine (prova a vuoto, prova a carico) e manutenzione (smontaggio delle parti, lavorazioni meccaniche ed elettrostrumentali, ecc.)</p>
----------	---


2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Supervisore	Svolge la supervisione tecnica e il coordinamento delle attività in campo.		

Timbro	<p>Matucci Alberto</p> <p><small>Cognome Nome</small></p> <p>General Manager Operations Titolare di Lavoro</p> <p>Alberto Matucci <small>Funzione</small></p>	Firma leggibile
		

DITTA:	TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Avviamento e manutenzione skid recupero gas
SCHEDA 2A	08/04/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Luogo di Lavoro: San Potito - Realizzazione Centrale compressione e trattamento</p> <p>1. INTERVENTO SUPERVISIONE INSTALLAZIONE E AVVIAMENTO SKID RECUPERO GAS</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL</td> </tr> <tr> <td>San Potito e Cotignola Stoccaggio</td> </tr> <tr> <td>AVVIAMENTO E MANUTENZIONE SKID RECUPERO GAS</td> </tr> <tr> <td>08/04/2013</td> </tr> </table>	TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL	San Potito e Cotignola Stoccaggio	AVVIAMENTO E MANUTENZIONE SKID RECUPERO GAS	08/04/2013
TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL					
San Potito e Cotignola Stoccaggio					
AVVIAMENTO E MANUTENZIONE SKID RECUPERO GAS					
08/04/2013					


2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

Timbro	<p>PERONI <small>Cognome</small></p> <p>MASSIMO <small>Nome</small></p> <p>LEGALE RAPPRESENTANTE <small>Funzione</small></p>	<p>Firma leggibile</p> 
---------------	--	--

DITTA:	OPI srl
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzioni estintori ed impianti antincendio
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 11/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Attività di controllo estintori ed impianti antincendio eseguibile attraverso verifiche non distruttive. I controlli sugli estintori vengono effettuati con l'utilizzo di strumenti quali dinamometri, manometri campione. I controlli sugli impianti antincendio si effettuano eseguendo prove in bianco attraverso l'eccitazione dei rivelatori con apposito aerosol. Nell'esercizio di tale attività si utilizzano attrezzi manuali quali pinze, giraviti ecc.</p>
----------	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO


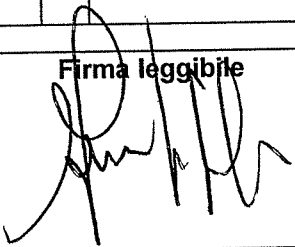
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Edificio elettrico Edificio BT-MT	Manutenzioni estintori ed impianti antincendio installati su tutta l'area della centrale		
	Cabinati Vari			

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico manutentore	Controlli funzionali estintori ed impianti con cadenza semestrale		

	<p>Campanelli Cognome</p> <p>Traiano Ruffo Nome</p> <p>Amministratore Delegato Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	---	---

DITTA:	REPCo S.p.A. Milano (MI)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Supervisione alle attività di avviamento esercizio e manutenzione.
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 20/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Luogo di Lavoro: San Potito e Cotignola</p> <p>Supervisione alle attività di avviamento esercizio e manutenzione.</p> <p>Si noti che l'attività svolta direttamente dall'Appaltatore consiste nella sola "Supervisione"; non è previsto alcun tipo di lavoro manuale, per l'espletamento di tale attività (ovvero la Supervisione), né l'utilizzo di attrezzature. Per l'espletamento delle attività sopra descritte REPCo si avvale di terzi, in subappalto come di seguito specificato:</p> <p>Montaggi Meccanici – Ossolana</p> <p>Controlli Non Distruttivi - Eurocontrol</p> <p>Montaggi Elettro-strumentali – Technosystem S.a.s.Engineering & Services di Zambolin Marco</p> <p>Brucciatore Parte elettrica – TFI Control</p> <p>Brucciatore Parte meccanica – Tecnofornindustria</p>
----------	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area unità di disidratazione gas e rigenerazione glicole TEG e DEG.	Piazzale in cemento dove è presente la centrale	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Responsabile d'impresa	Responsabile del controllo dei lavori e rappresentante REPCo in cantiere	1	Claudio Compì
2	Responsabile Montaggi Meccanici	Coordina il proprio personale per i Montaggi Meccanici	1	Sub fornitore
3	Responsabile Montaggi Elettro-strumentali	Coordina il proprio personale per i Montaggi Elettro-strumentali	1	Sub fornitore
4	Responsabile Controlli non distruttivi e trattamenti termici	Coordina il proprio personale per Controlli non distruttivi e trattamenti termici	1	Sub fornitore
5	Brucciatore Parte elettrica	Coordina il proprio personale per Avviamento Brucciatore	1	Sub fornitore
6	Brucciatore Parte Meccanica	Coordina il proprio personale per Avviamento Brucciatore	1	Sub fornitore

Timbro REPCo S.p.A.	<p>Gagliardi Cognome</p> <p>Claudio Nome</p> <p>Direz. Gener. / Presid. Cons. Amminis.ne Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	--	---

DITTA:	Technosystem S.a.s. Veniano via del Nosino,29 22070 (CO)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione impianto elettro-strumentale.
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 18/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>Luogo di Lavoro: San Potito – Manutenzione Centrale compressione e trattamento.</p> <p>Trattasi di manutenzione impianto elettro-strumentale.</p>
----------	--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO



Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area unità di disidratazione gas presso centrale di San Potito	Piazzale in cemento dove è presente la centrale		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Preposto	Responsabile dei lavori in luogo e rappresentante azienda nei confronti del cliente.		
	Operatori elettrici, strumentisti	attività di manutenzione impianto elettro-strumentale.		Il numero di operai sarà variabile a seconda delle esigenze di cantiere.


Technosystem  **Zambolin** 
 Via del Nosino, 13
 22070 VENIANO (Como)
 Tel. 031.890606 - Fax 031.890606
 E-Mail: info@technosystemsas.it
 Partita IVA 02977239131

Zambolin
 Cognome

Marco
 Nome

Datore di lavoro
 Funzione

Firma leggibile



DITTA:	TECNOFORNINDUSTRIA S.R.L.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione bruciatore -parte meccanica
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 26/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

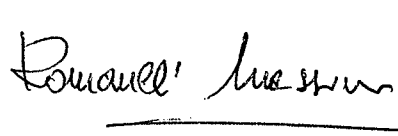
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA


1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	-CONTROLLO GENERALE TUBAZIONI E BRUCIATORE INSTALLATO -PULIZIA LINEE GAS CON INTERFACCIA ELETTRICA -PROVA PILOTA -PROVA BRUCIATORE -ALLINEAMENTO IMPIANTO -AVVIAMENTO
----------	--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREA UNITA' DI DISIDRATAZIONE GAS E RIGENERAZIONE GLICOLE	UNITA' SKIDDATA SU BASAMENTO IN CEMENTO	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	CAPO SQUADRA- ROMANELLI MICHELE	COORDINAMENTO ATTIVITA' LUOGO DI LAVORO	1	
	CAPO CANTIERE- ROMANELLI ROBERTO	COORDINAMENTO ATTIVITA' LUOGO DI LAVORO (VEDI NOMINA) IN SOSTITUZIONE DEL CAPO SQUADRA	1	
	TECNICO ESPERTO- NASCIMBENE BRUNO SIRO	PERSONA ATTA ALLO SVOLGIMENTO MANSIONI LAVORATIVE (VEDI NOMINA DI PREPOSTO IN CASO DI ASSENZA CAPO CANTIERE	1	
	TECNICO- LANZETTI FABIO	PERSONA ATTA ALLO SVOLGIMENTO MANSIONI LAVORATIVE	1	
	TECNICO-RUSSO ANGELO ALBERTO	PERSONA ATTA ALLO SVOLGIMENTO MANSIONI LAVORATIVE	1	

TECNOFORNINDUSTRIA s.r.l. Via dell'Artigianato, 4/6 20805 USMATE VELATE (MB) - Italy C.F. e P.IVA 02629620960 Tel. +39.039/6829559 - Fax +39.039/670858	ROMANELLI MASSIMO Cognome Nome AMMINISTRATORE DELEGATO Funzione	Firma leggibile 
---	--	---

DITTA:	
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Costruzioni e montaggi meccanici
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


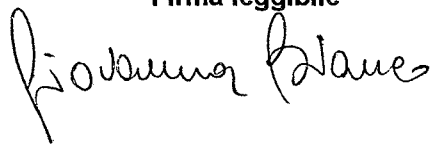
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Oggetto : Prefabbricazione e montaggi di tubazioni industriali e di carpenterie metalliche leggere e pesanti. Manutenzioni di impianti meccanici.</p> <p>Oggetto : Prefabbricazione e montaggi di tubazioni industriali e di carpenterie metalliche leggere e pesanti. Manutenzioni di impianti meccanici.</p> <p>La fornitura in oggetto consiste nelle seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Taglio di profilati e trafilati in acciaio con metodo a freddo ed a caldo.(Impianto Ossiacetilenico) • Saldatura di materiali metallici. • Molatura di pezzi metallici. • Smontaggio con utensili parti di impianti esistenti. • Spostamento di parti di impianto(Tubazioni-Valvole- Apparecchiature-carpenterie, ecc) con mezzi semoventi. • Montaggi di parti di impianto con esecuzione di saldature sul posto. • Montaggi di parti di impianto in elevazione. • Montaggio di parti di impianto da interrare. • Collaudo mediante prova idraulica di tubazioni ed apparecchiatura con l'ausilio dell'acqua. • Bonifica di tratti di linea di tubazioni o apparecchiatura con l'ausilio di liquidi e solventi. • Inserimento nelle tratte di tubazioni di speciali gas inerti per permettere in alcune circostanze lavori a caldo in zone pericolose. • Manutenzioni meccaniche di macchine quali: Compressori,Generatori, Motopompe,Filtri ,Caldaie, ecc.
--	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	Zona Trattamento prodotto.	Tubazioni ed apparecchiature in costante presenza di idrocarburi ed in pressione.		
2	Zona Compressione	Tubazioni, ed apparecchiature in costante presenza di idrocarburi, locali chiusi con rumori notevoli e superfici metalliche sottoposte ad alte temperature.		
3	Zona Trattamento liquidi di risulta.	Tubazioni ed apparecchiature in costante presenza di liquidi e vapori infiammabili, superfici metalliche ricoperte da sostanze oleose, pompe in opera con numerose operazioni di attacco e stacco in automatico.		
4	Zona stoccaggio prodotti di trattamento e lubrificazione.	Area in presenza di sostanze chimiche, ed olii.		
5	Zona Aria Compressa Servizi	Parti in pressione, superfici umide, eventuali scarichi in atmosfera di aria in automatico.		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Capo Cantiere	Ha la responsabilità di gestire tutto il cantiere, prendendo le responsabilità di decisioni immediate ed è l'interfaccia verso la committente.		
2	Capo Squadra	Ha la responsabilità delle operazioni presso le singole zone del cantiere dove operano diversi addetti ed è direttamente controllato dal capo cantiere.		
3	Operaio specializzato	Esegue la particolare fase lavorativa relativa alla propria specializzazione direttamente controllato dal capo squadra.		
4	Operaio Montatore	Esegue la particolare fase lavorativa dello smontaggio e montaggio delle parti di impianto da realizzare direttamente sotto il controllo del capo squadra.		
5	Operaio generico	Offre assistenza ed aiuto durante le fasi lavorative e vengono controllati e guidati durante le singole attività dagli operai specializzati. Contribuiscono inoltre alla corretta impostazione delle macchine operatrici e del cantiere.		

 <p>Timbro Via per Lanciano, 170 Fraz. S. Apollinare 66038 S VITO CHIETINO Cod. Fisc - Part. IVA 0186080 069 5 e-mail ufficiotecnico@serind.net</p>	<p>Bianco Cognome</p> <p>Giovanna Nome</p> <p>Legale Rappresentante Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	--	--

DITTA:	
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 3/4/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	LUOGO DI LAVORO: SAN POTITO - REALIZZAZIONE CENTRALE COMPRESSIONE E TRATTAMENTO
--	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

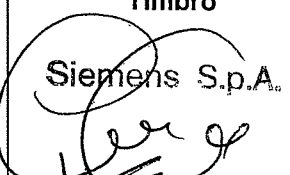

Allegare organigramma : VEDASI ORGANIGRAMMA DI PROGETTO

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	SCRIVANIA	SALA CONTROLLO	1	→ NO RICHIESTA EDISON

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	TECNICO DI ASSISTENZA ALL'AVVIAMENTO	SOPPORTO ALL'AVVIAMENTO PER I SISTEMI DCS E ESD	1	→ SU RICHIESTA EDISON

Timbro  Siemens S.p.A.	UENTI LUIGI Cognome Nome DATORE DI LAVORO Funzione	Firma leggibile  Luigi Uenti
--	---	--

DITTA:	QUATTROEFFE TECH SAS
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	COMMISSIONING
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 11/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	ASSISTENZA AL COMMISSIONING
---	---	-----------------------------

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

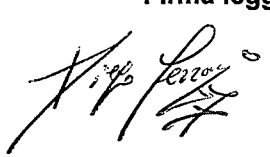
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	SCRIVANIA	SALA CONTROLLO / UFFICIO	2	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	TECNICO DI AUTOM.	ASSISTENZA AL COMMISSIONING	2	

<p>Timbro</p> <p>QuattroEffe TECH S.a.s. di Alessandro e Diego Ferrari & C.</p>	<p><u>FERRARI</u> <u>Diego</u></p> <p>Cognome Nome</p>	<p>Firma leggibile</p> 
	<p><u>DATORE DI LAVORO</u></p> <p>Funzione</p>	

DITTA:	TM.S.I. S.r.l.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrocompressori.
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 02/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

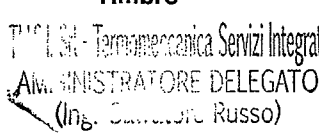
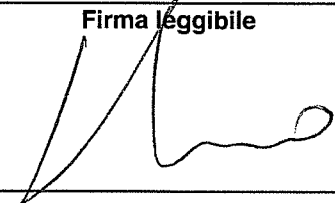
<p>1</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Manutenzione Programmata di macchine rotanti come da specifica tecnica.</p> <p>Per ogni parte macchina vengono di seguito elencate le fasi del ciclo operativo, che si possono riassumere, per diversità, nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Smontaggio della macchina ed analisi delle condizioni di manutenzione della stessa; 2. Eventuale idropulitura (lavaggio) delle parti componenti; 3. Analisi delle condizioni fisiche e meccaniche della macchina (revisioni, sostituzioni, ecc.); 4. Organizzazione sostituzione parti inefficienti; 5. Eventuale trasporto di parti al reparto lavorazioni – manutenzioni per interventi non direttamente eseguibili in campo; 6. Montaggio della macchina. <p>Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle attrezzature e macchinari e/o gli impianti che potranno essere utilizzati nelle varie fasi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cassette Attrezzi complete ▪ cassone chiavi antiscintilla; ▪ chiavi bussola att. 1/2"- 3/4"-3/4 in pollice; ▪ chiave dinamometrica 0-35 kg/mt; ▪ chiave dinamometrica fino a 100 kg/mt; ▪ martinetto + pompa; golfari; maniglioni; ▪ manichetta aria e pistola; ▪ cavalletti; ▪ turbinette ad aria con spazzole varie; ▪ sonde; ▪ pistola pneumatica att. 3/4"; ▪ paranchi; ▪ tirfort completo di cavo; ▪ braghe in acciaio; ▪ braghe in nylon; ▪ tubi innocenti; ▪ morsetti per tubi innocenti; ▪ giratubi; leve; ▪ chiave uvit completa di centralina; ▪ chiave a bussola per uvit; ▪ riduzione per chiavi a bussola da 1"-1/2"- a 3/4"; ▪ chiavi a battere; ▪ piano per riscontro; ▪ vaschette per lavaggio; ▪ pannelli; ▪ tuniche imbuto; ▪ ampolline olio; ▪ comparatori; ▪ micrometri; ▪ alesametri; ▪ calibri; ▪ martelli antiscintille <p>e quant'altro possa servire al buon esito del lavoro ed al mantenimento del livello di sicurezza.</p>
---	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI	Le operazioni si svolgono su impianti "in campo" e i montatori svolgono le loro attività direttamente sulle macchine.		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Dirigente preposto	Responsabile dell'esercizio degli impianti in oggetto	1	
	Direttore lavori	Dirige e coordina l'attività di cantiere	1	
	Capo cantiere	Gestisce e controlla l'attività	1	
	Montatori specializzati	Gli operatori di esercizio sono responsabili delle lavorazioni e si occupano della manutenzione delle macchine	variabile	
	RSPP	Vigilanza e controllo in officina e sui cantieri del rispetto delle norme di sicurezza.	1	
	RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	1	

Timbro	Russo Cognome	Salvatore Nome	Firma leggibile
	Datore di Lavoro Funzione		

DITTA:	AEROMECCANICA VENETA SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione ordinaria impianti HVAC
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 03/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Manutenzione ordinaria con interventi semestrali agli impianti di climatizzazione, ventilazione, HVAC, pacchetto fotovoltaico e solare termico della centrale Edison Stoccaggio di San Potito (RA).
----------	--	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO



Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
		Manutenzione ordinaria con interventi semestrali agli impianti di climatizzazione, ventilazione, HVAC, pacchetto fotovoltaico e solare termico della centrale Edison Stoccaggio di San Potito (RA).		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	ZAGAGNIN DENNIS	Manutentore elettrico - frigorista		
	SIMIONATO LUCA	Manutentore meccanico		
	BOETTO DEVID	Manutentore meccanico		
	ROSSI MASSIMO	Manutentore meccanico		

<p>Timbro</p>  <p>Via Delle Industrie, 10 30036 S.MARIA DI SALA (VENEZIA) C.F. e P.I. 01579150275</p>	<p>MALAGUTI Cognome</p> <p>CLAUDIO Nome</p> <p>LEGALE RAPPRESENTANTE Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	---	---

DITTA:	T.S.A. di Di Fortunato Marziale
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Impianti elettrici e strumentali
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 20/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


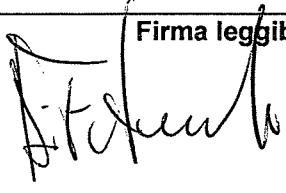
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'attività si svolge nell'ambito della MT-BT e nella logica dei sistemi di controllo degli impianti, in definitiva vengono realizzate attività rientranti nei seguenti capitoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forza motrice - Illuminazione - Impianti di terra - Impianti AD-PE - Diagnostica di guasto - Impianti antintrusione - Gruppi elettrogeni - Cavivie – cavidotti e passaggio cavi - Riporto segnali e allarmi - Installazione Q.E. - Alimentazione valvole motorizzate (con attivazione sia elettrica che pneumatica) - Impianti di rilevazione/allarme antincendio - Logiche di gestione PLC - Logiche di gestione DCS - Attività tecniche di certificazione relative agli impianti realizzati e/o modificati - Manutenzione dei motori elettrici - Rigenerazione degli oli dei trasformatori
--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Cabina M.T. /B.T.	cabina elettrica a servizio degli impianti di centrale		
	Fabbricati Uffici	Locali adibiti ad uffici, sala controllo, mense, servizi,....		
	Impianti di produzione e trattamento	Impianti ed apparecchiature di superficie destinati alla produzione e trattamento dei prodotti di centrale		
	Laboratori	Laboratori analisi chimico/fisiche		
	Aree impianti	aree di centrale ove risiedono impianti e/o apparecchiature		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capo Cantiere	Coordinatore attività di cantiere		
	Capo Squadra	Coordinatore squadra operai destinata a specifica attività		
	Operaio specializzato	Addetto all'esecuzione di lavori di massima specializzazione		
	Operaio qualificato	Addetto all'esecuzione di lavori di ordinaria difficoltà		

 di DI FORTUNATO MARZIALE IMP. ELETTRICI - STRUMENTAZIONE - REGOLAZIONE - 86042 CAMPOMARINO (CB) C.da Geseleto, sn. P. IVA 01405500701	Di Fortunato <small>Cognome</small>	Marziale <small>Nome</small>	Firma leggibile 
	Amministratore <small>Funzione</small>		

DITTA:	Costruzioni Elettromeccaniche TELEMAGNETICA SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione Impianti protezione catodica
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 31/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Vengono eseguite misure di controllo dello stato di protezione catodica delle strutture metalliche interrato. A tal fine l'operatore accede ai punti di misura disponibili e tramite tester elettronico esegue misure istantanee e registrate della DDP (differenza di potenziale) struttura/elettrolita. Le grandezze elettriche sono dell'ordine di 1 volt in corrente continua.
----------	--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

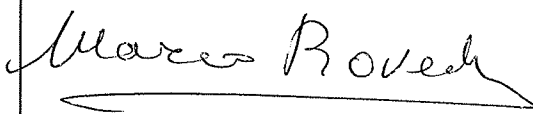
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Punto di misura	Cassette in cui convergono i cavi provenienti dagli Elettrodi e dalle strutture		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Punto di misura	Rilievo dei valori di protezione delle strutture		

Timbro	Roveda Marco Mario Francesco <small>Cognome Nome</small> Amministratore Unico <small>Funzione</small>	Firma leggibile
COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE TELEMAGNETICA s.r.l.		

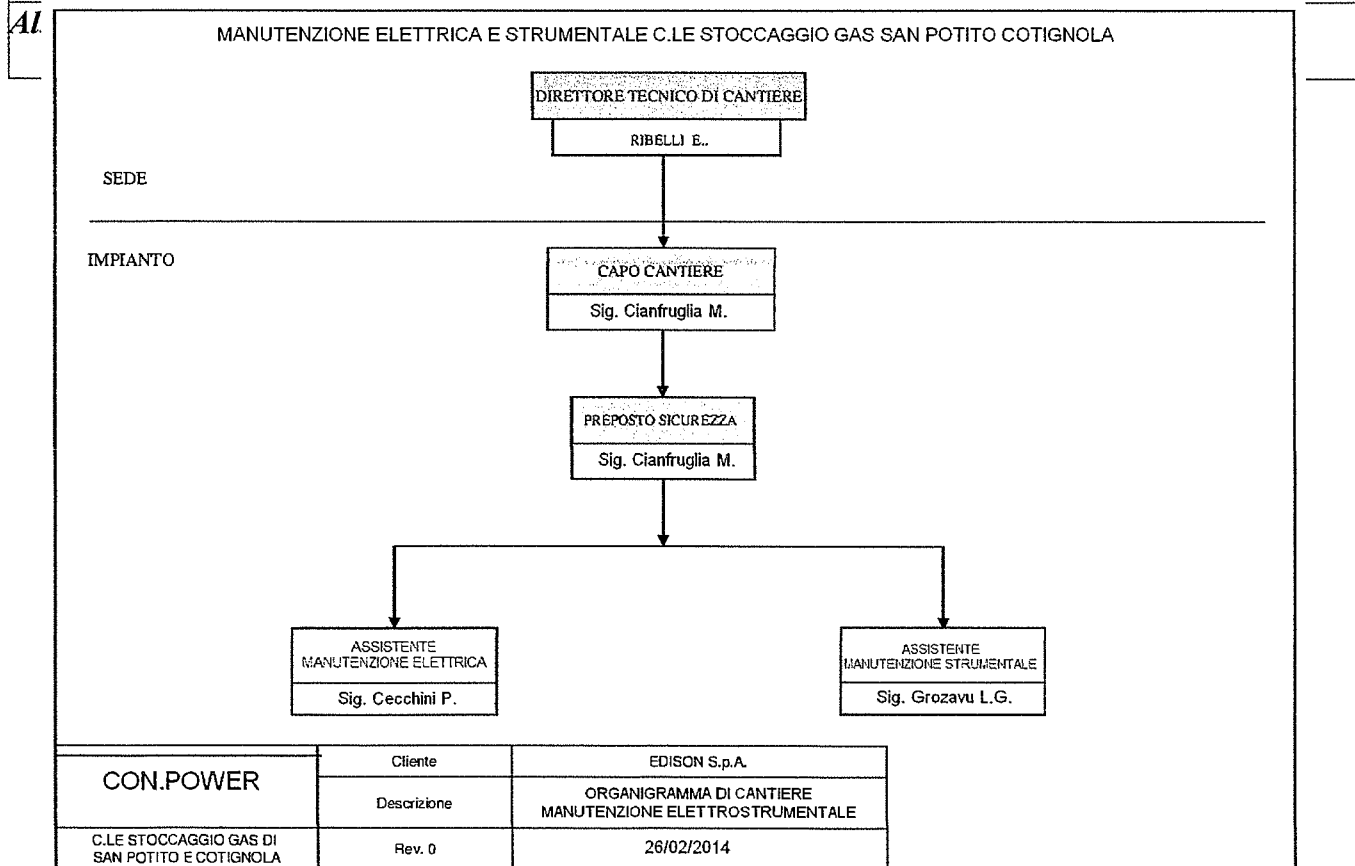
DITTA:	ITALCEM S.r.l. (C/Consorzio Con.Power)
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione elettrica e strumentale
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 26/02/2014

Centrale/Centro	X	Gas	X
Piattaforma		Olio	
Area di Prospezione Geofisica			
Cantiere Perforazione On-Shore			
Cantiere Perforazione Off-Shore			

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

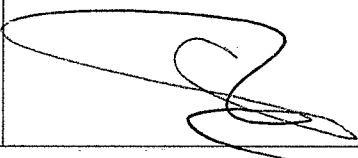
1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Luogo di Lavoro: San Potito – manutenzione elettrica e strumentale</p> <p>ATTIVITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Delimitazione aree di intervento con nastro bianco e rosso e cartellonistica di sicurezza; 2. Ubicazione e recinzione area destinata allo stoccaggio materiale; 3. Bonifica tratti di intervento; 4. Montaggi elettrici; 5. Montaggi strumentali; 6. Pulizia aree di intervento; 7. Smobilitazione cantiere.
----------	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO Consorzio Con.Power



3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	Area centrale	Attività di manutenzione per esecuzione di attività elettrica e strumentale come indicato nella Work Requirement del 28/01/2013 Rev. 00		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Capo cantiere e responsabile sicurezza	Coordinamento dei lavori e rapporti con la Committente		
2	Squadra lavori elettrici	Esecuzione dei lavori per la parte elettrica		
33	Squadra lavori strumentali	Esecuzione dei lavori per la parte strumentale		

Timbro	<p>Tocchi Cognome</p> <p>Riccardo Nome</p> <p>Datore di lavoro Funzione</p>	Firma leggibile
		

DITTA:	MASCIANGELO S.r.l.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	- Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici -
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 14 Marzo 2014


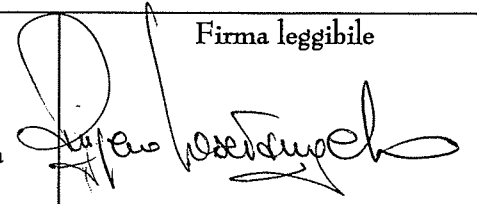
Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE	<p style="text-align: center;">“I lavori in oggetto consistono nella realizzazione di opere civili.”</p> <p>Suddivisione delle opere da realizzare:</p> <p>INSTALLAZIONE DEL CANTIERE: la lavorazione consiste nella predisposizione del cantiere al fine di poter iniziare le attività lavorative. La predisposizione del cantiere sarà realizzata innanzitutto con una delimitazione del lotto su cui si dovranno eseguire i lavori, posizionamento delle baracche e suddivisione delle varie aree su cui depositare materiali, attrezzature, etc. – Durante il montaggio della recinzione si farà porre particolare attenzione alla presenza di persone non addette ai lavori. Se necessario si dovrà preliminarmente delimitare l'area mediante nastro bianco e rosso e/o prevedere la presenza di un lavoratore con compito di controllare che persone estranee ai lavori non si trovino nelle zone operative.</p> <p>DEMOLIZIONE CALCESTRUZZO E/O CEMENTO ARMATO: la lavorazione consiste nella demolizione manuale di calcestruzzo e/ cemento armato. Innanzitutto è obbligatorio uno studio ed una verifica preliminare dell'opera da demolire tali da determinare eventuali puntellature e/o rafforzamenti. Nelle aree interessate è vietato il transito e la sosta a persone non autorizzate evidenziate con apposita cartellonistica di sicurezza e le suddette aree saranno completamente delimitate con del nastro e se necessario con pannelli di recinzione. Durante il lavoro di demolizione verrà ridotto il sollevamento della polvere, bagnando con acqua il materiale di risulta il quale a sua volta viene stoccato su un'area prestabilita e delimitata. Inoltre è obbligatorio l'utilizzo di DPI: elmetto, guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali, scarpe antinfortunistiche, maschera respiratoria antipolvere durante le operazioni polverose, otoprotettori durante l'utilizzo di martelli demolitori o simili, occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericolo di proiezione materiali. Inoltre, nel caso tali operazioni verranno effettuate con utilizzo di macchine operatrici, si provvede ad operare nella stessa maniera, con l'aggiunta di maggiori accorgimenti relativi all'utilizzo delle suddette macchine, operando in ugual maniera ad altre fasi lavorative.</p> <p>SCAVI CON MEZZI MECCANICI: la lavorazione consiste nella realizzazione di scavi di sbancamento e/o a sezione obbligata per fondazioni. Nell'area interessata allo scavo dovranno essere vietati la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario si delimita la zona stessa con appositi sbarramenti. I divieti verranno evidenziati con apposita cartellonistica di sicurezza. Inoltre durante lo scavo si darà una pendenza naturale di declivio tale da assicurare la stabilità delle pareti o se necessario armandole, onde evitare franamenti e/o cedimenti delle stesse.</p> <p>MONTAGGIO DEL FERRO DI ARMATURA: la lavorazione consiste nel montaggio delle ferro di armatura per opere di cemento armato. In questo caso oltre a fare particolare attenzione allo scioglimento di fasce di ferro, quindi eseguiti una volta poggiati su un terreno sgombero e pulito, si utilizzeranno tassativamente i DPI, nel caso specifico utilizzare guanti di protezione delle mani in maniera tale che non si verifichino lesioni agli arti durante la manipolazione delle gabbie.</p> <p>GETTO DI CALCESTRUZZO: la lavorazione consiste nel getto del calcestruzzo per la formazione di platee, solette, fondazioni, etc. Innanzitutto si fa particolare attenzione nel realizzare appositi camminamenti sulle gabbie di armatura con tavole in maniera tale da non intralciare il passaggio al personale addetto. Particolare attenzione ad urti contro la pompa del calcestruzzo utilizzando un tirante (corda) onde evitare pericolosi urti nel movimento. Visto che tutto ciò avviene grazie all'ausilio di autobetoniere si provvede anche alle misure di sicurezza delle stesse, pertanto: la circolazione dell'autobetoniera, specialmente a pieno</p>

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE	<p>carico avviene su suolo solido, lontano dai bordi dello scavo e se necessario si mette a disposizione degli autisti una persona a terra che gli fornisca indicazioni gestuali e/o verbali. Nella fase di scarico del calcestruzzo tramite canali, si fa in modo di prestare particolare attenzione alle mani ed utilizzare eventualmente delle funi.</p> <p><u>UTILIZZO DI AUTOMEZZI (AUTOGRÙ, CAMION, ETC.):</u> si intende eventuali prestazioni di mezzi pesanti, per trasporto materiali di risulta, materiale inerte, sollevamento carichi, pertanto verranno indicate preventivamente le aree di transito dei suddetti mezzi evitandone la sosta a persone e mezzi non autorizzati. Se necessario si delimita la zona stessa con appositi sbarramenti. I divieti verranno evidenziati con apposita cartellonistica di sicurezza.</p> <p><u>Ripristino piazzale e recinzione con utilizzo di macchine operatrici.</u></p>
---	---

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	TIPOLOGIA DI POSTO DI LAVORO	BREVE DESCRIZIONE	N°	NOTE

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	POSIZIONE	BREVE DESCRIZIONE DELLA MANSIONE	N°	NOTE
	“Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi sui luoghi di lavoro”	Capacità di analizzare i principali tipi di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza: (valutazione dei rischi, piani di emergenza, prevenzione sanitaria, informazione e formazione dei lavoratori);		“Geom. Ruggero MASCIANGELO”
	“Responsabile della sicurezza in cantiere”	“Responsabile dell’attuazione delle misure di sicurezza nell’ambito del cantiere in oggetto”		“Geom. Ruggero MASCIANGELO”

<p>Timbro</p>  <p>MASCIANGELO S.p.A. R. Masciangelo</p>	<p>MASCIANGELO Ruggero</p> <p>Datore di lavoro e responsabile della sicurezza in cantiere.</p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	--	---

DITTA:	SOCRATE SPA
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione analizzatori qualità gas
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>La manutenzione del Sistema di analisi del gas e della relativa strumentazione verrà suddivisa in due parti: Controllo della strumentazione e Prove di funzionamento.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pulizia della strumentazione (analizzatori). Verranno controllate le connessioni elettriche, la pulizia del circuito di analisi pneumatico e dei filtri in esso contenuti. Se necessario verranno sostituiti i filtri (in base all'usura), parti del circuito di analisi, parti degli analizzatori che risultassero non funzionanti. 2. Prove di funzionamento: verranno testati punto punto tutti gli strumenti in modo da verificarne l'efficienza. Saranno eseguite le calibrazioni con std esterni (bombole calibrazione) o con riferimenti interni (moisture generator) 3. Verranno segnalate tutte le anomalie presenti sull'impianto in modo da poter sostituire velocemente la strumentazione danneggiata, in modo da non lasciare l'impianto fuori servizio. <p>Installazione e messa in servizio di nuova strumentazione di tipo elettronico e fisico quali analizzatori, condensatori, parti di circuitazione pneumatica ed elettrica e quanto altro dovesse rendersi necessario al miglioramento della funzionalità delle cabine di analisi e relativo sampling system</p>
---	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Cabina analisi	Cabina analisi, incluso punto prelievo e sistema riduzione pressione		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico assistenza	Preposto alle attività di controllo, manutenzione e taratura strumenti. Incaricato apertura PdL.		

<p>Timbro</p> <p>SOCRATE s.p.a. RODANO (MI)</p>	<p>Sorrentino Cognome</p> <p>Datore di Lavoro Funzione</p>	<p>Nicola Giorgio Nome</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	--	--------------------------------	---

DITTA:	CEG Elettronica Industriale S.P.A
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: <u>09/10/2014</u>

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Manutenzione sistemi UPS</p> <p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Gli interventi, dal punto di vista elettrico, prevedono generalmente 2 macro situazioni:</p> <p>1) Lavoro elettrico fuori tensione ovvero con doppio sezionamento riserva - primario dei gruppi (sezionamento della alimentazione e del gruppo). Esempio => messa in servizio o sostituzioni di componenti dell'apparato: il sezionamento dell'alimentazione a quadro deve essere effettuato da Vs. personale elettrico specializzato esperto dell'impianto su cui si sta operando.</p> <p>L'Addetto alla Manutenzione, prima degli interventi, aziona a sua volta il sezionatore di by-pass di cui è dotato ogni gruppo. Tale stato garantisce, dal punto di vista elettrico, la massima sicurezza per il Manutentore, ma in caso di mancanza rete da parte dell'Ente erogatore il carico non sarà protetto.</p> <p>2) Lavoro elettrico in tensione ovvero interventi con gruppi alimentati e sportello di primo e secondo accesso aperti. Esempio => manutenzioni ordinarie (controlli visivi, allineamento dei parametri elettrici misurati e visualizzati da effettuarsi con apparati sia a vuoto che a carico). Questo stato rappresenta la situazione a maggior rischio elettrico per il Manutentore. Generalmente in tali casi può essere garantita la continuità del carico in caso di mancanza rete da parte dell'Ente erogatore, ma è opportuno coordinarsi con il nostro operatore per averne la certezza.</p>
----------	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO


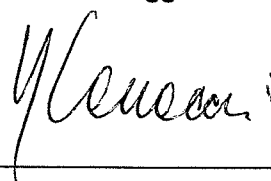
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

 <p>Timbro Elettronica Industriale SpA Via Nav... 11 - 52012 Bibbiena (Az. (AF)) Tel. 0571/536458 - Fax 0571/536367 P. IVA e Cod. Fisc. 00243330511</p>	<p>CANACCINI</p> <p>Cognome</p>	<p>UBERTO</p> <p>Nome</p>	<p>Firma leggibile</p> 
	<p>Amministratore Unico</p> <p>Funzione</p>		

DITTA:	Emerson Process Management srl
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione Gascromatografi
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Nell'ambito delle attività previste gli interventi di EMERSON PROCESS MANAGEMENT SRL consistono schematicamente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica funzionamento parti interne gascromatografo - Ottimizzazione della misura - Verifica integrità sistema di campionamento - Calibrazione del gascromatografi ed emissione certificati
--	--

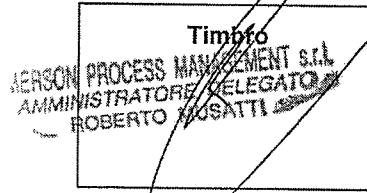
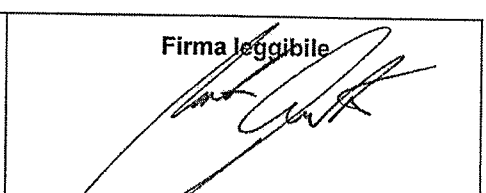
2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Field Service Technician	Coordina le attività in sito e procede direttamente alle verifiche sull'impianto		

	<p>MUSATTI <small>Cognome</small></p> <p>ROBERTO <small>Nome</small></p> <p>AMMINISTRATORE DELEGATO <small>Funzione</small></p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	---	--

DITTA:	PARCOL S.p.A.
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzione valvole
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

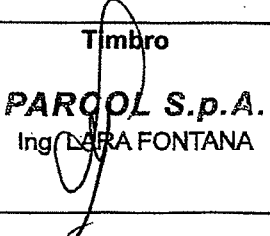

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Produzione e commercio di valvole.
---	------------------------------------

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Dirigenti		7	
	Quadri		4	
	Impiegati		82	
	Equiparati		4	
	Operai		78	
	CO.CO.PRO		4	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Operai		78	

Timbro  PARCOL S.p.A. Ing. LARA FONTANA	Fontana <small>Cognome</small> Lara <small>Nome</small> Direttore Service <small>Funzione</small>	Firma leggibile 
---	--	--

DITTA:	HOERBIGER ITALIANA SPA
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Manutenzione meccanica dei compressori
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 27 / 06 / 2014

Centrale/Centro X
 Piattaforma
 Area di Prospezione Geofisica
 Cantiere Perforazione On-Shore
 Cantiere Perforazione Off-Shore

Gas X
 Olio

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>MANUTENZIONE MECCANICA DEI COMPRESSORI</p>
---	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO


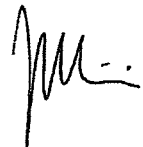
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

<p>Timbro</p>  <p>HOERBIGER ITALIANA SpA Via dell'Electronica, 8 - 37139 Verona Tel. 045.8510151 - fax 045.8510153 c.f. 00984920151 - P.I. 03553190288 e-mail: info-hit@hoerbiger.com</p>	<p>Angelini _____ Filippo _____ Cognome Nome _____ Datore di lavoro _____ Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
--	---	---

DITTA:	DESTRI SRL
Luogo di lavoro:	S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	manutenzione meccanica compressori
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 14 / 07 / 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	MANUTENZIONE MECCANICA DEI COMPRESSORI
Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

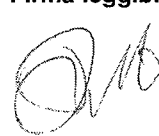
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
<input type="checkbox"/>				
<input type="checkbox"/>				

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
<input type="checkbox"/>				
<input type="checkbox"/>				

<p>Timbro</p> <p>DESTRI s.r.l. <i>Meccanica Generale</i> Via Acquedotto, 57 - 44123 BOARA (FE) C. Fisc. e P. IVA 01341830396</p>	<p>Destri _____ Guido _____ Cognome Nome</p> <p>_____ Titolare/socio unico _____ Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	---	---

Ditta:	DAJAN srl
Luogo di Lavoro:	SAN POTITO E COTIGNOLA STOCCAGGIO
Attività:	Wireline (slick Line + electric line) Coiled Tubing(pompaggio liquidi in pressione) - Gestione ritorni liquidi
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 16/01/2015

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

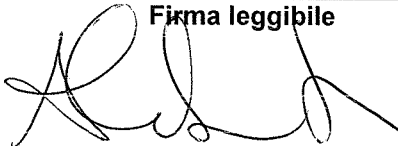
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>La Dajan S.r.l. è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera, in particolare nei settori di Wireline (Slick Line – Electric line) e Produzione.</p> <p>La parte che interessa questo documento sono i servizi di:</p> <p>a) Wireline (slick line – electric line); b) Coiled Tubing (pompaggio di liquidi in pressione) e gestione dei ritorni liquidi.</p> <p>a) Per tale servizio si intendono tutte le operazioni atte al montaggio e conduzione delle attrezzature sia di superficie che di fondo pozzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discesa di strumenti in versione memorizzata o di attrezzature meccaniche come mandrini, tappi, calibri, valvole di fondo, ecc. - PLT (production logging tool) – Memory Gauge - Esecuzione test di funzionalità SCSSV - Estrazione e posizionamento BPV - Servizio RCT & PTC (radial cutting torch & puncher torch cutter) <p>L'unità di Wireline viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori.</p> <p>L'attrezzatura base è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una unità cabinata con arganello idraulico, bobine filo armonico; • un set di attrezzatura di controllo pressione comprendente: • B.O.P. (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione) da applicare sulla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) che consente la chiusura del pozzo ; • Lubricator (elemento smontabile a sezioni che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.; • Stuffing box (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator; • Pompa di iniezione olio allo stuffing box (che serve a controllare la pressione del pozzo); • Batteria wireline • Strumenti sensori per la misura dei parametri di fondo pozzo (pressione, temperatura, ecc.) che vengono agganciati all'estremità libera del cavo tramite una speciale testina. • A richiesta della Committente nel cantiere si effettua anche la pressurizzazione dei lubricators o tubings, mediante pacchi bombole d'azoto. <p>b) Per tale servizio si intendono tutte le operazioni atte al montaggio e conduzione delle attrezzature sia di superficie che di fondo pozzo :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discesa di strumenti o di attrezzature meccanico/idrauliche come ugelli di pulizia, tubing end locator, packer, ecc... - Pompaggio di fanghi e/o altri prodotti chimici (quali gel e miscele) per le operazioni di pulizia e di stimolazione. <p>L'unità di Coiled Tubing viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori; in prossimità dell'unità viene inoltre posizionata la pompa per il pompaggio di liquidi in pressione. Generalmente può essere presente anche un'unità di gestione dei ritorni liquidi dal pozzo costituita da linee di collegamento, un choke manifold, ed una vasca .</p> <p>L'attrezzatura base è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • unità Coiled Tubing composta da cabina di controllo, powerpack, hydraulic distribution skid, reel di stoccaggio del Coiled Tubing, testina di iniezione; • un set di attrezzatura di controllo pressione comprendente: • B.O.P. (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione) da applicare sulla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) che consente la chiusura del pozzo; • Lubricator (elemento smontabile a sezioni che serve a contenere la batteria del Coiled Tubing prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.; • Stuffing box (elemento che sigilla il lubricator) montato all'estremità superiore del lubricator; • Batteria del Coiled Tubing; • unità di pompaggio dei liquidi in pressione, costituita da unità motorizzata di miscelazione da 10+10 metri cubi, pompa centrifuga per la miscelazione, linee di collegamento, pompa a pistoni, linee di collegamento tra pompa a pistoni e Coiled Tubing; <p>Sistemi per la gestione dei ritorni liquidi dal pozzo costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flow tee; • linee di collegamento al choke manifold; • choke manifold; • linee di collegamento alla vasca dei ritorni.
----------	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI:	Zona di posizionamento delle attrezzature di superficie e di fondo pozzo finalizzata alla attività richiesta.		
	AREE POZZI:	Postazione di controllo dell'arganello slickline e dell'unità coiled tubing Vicinanze teste pozzo per operazioni particolari Rig Less		
	UNITÀ LABORATORIO	Unità laboratorio attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati, argano con cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei fucili durante le operazioni di sparo.	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
	CONTAINER USO OFFICINA	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione durante l'esecuzione di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
	AUTOVEICOLO O RISERVETTA USO DEPOSITO ESPLOSIVI E/O STRUMENTI E ATTREZZATURA	Autoveicolo o riservetta uso deposito esplosivi e/o strumenti e attrezzatura da impiegare durante l'attività di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di logs elettrici e spari.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare; preferibilmente in prossimità della testa pozzo
	ALTRI:	Postazione di manovra della gru idraulica montata su autocarro e/o autogrù		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	SUPERVISORE / CAPO OPERATORE Wire Line	Responsabile per il coordinamento e conduzione delle operazioni; tiene i rapporti con la committente e altre imprese in cantiere. Elabora e aggiorna la stesura dei rapporti di cantiere. E' responsabile della sicurezza delle attrezzature e del corretto utilizzo.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORI Wire Line	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti e guida del verricello sotto la direzione del responsabile delle operazioni.	2/3	Sempre presente con turni di dodici ore; Il numero degli operatori componenti la squadra varia secondo la tipologia e durata delle operazioni.
	AIUTANTE Wire line	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	SPECIALISTA MEMORY GAUGES, PLT & PVT TEST SCSSV	Responsabile della programmazione, lettura e manutenzione dei misuratori di pressione e temperatura di fondo pozzo e della presentazione del rapporto di fine lavoro.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICI LABORATORIO	Tecnici di laboratorio indicati di svolgere manutenzioni, modifiche e controlli periodici all'automezzo laboratorio.	1	La presenza in cantiere dei tecnici di laboratorio è concordata preventivamente con il titolare.
	SPECIALISTI OPERAZIONI SPECIALI	Ingegneri e/o Tecnici Specialisti incaricati di svolgere operazioni speciali attinenti le suddette attività in stretto coordinamento con l'ingegnere responsabile delle operazioni.	1	La presenza in cantiere di ingegneri e/o Tecnici Specialisti è concordata preventivamente con il Titolare.
	OPERATORE Fochino	Manipolazione esplosivi ed inneschi	1/2	Presenti quando richiesti dalla tipologia del servizio
	SUPERVISORE / CAPO OPERATORE Coiled Tubing	Responsabile per il coordinamento e conduzione delle operazioni; tiene i rapporti con la committente e altre imprese in cantiere. Elabora e aggiorna la stesura dei rapporti di cantiere. E' responsabile della sicurezza delle attrezzature e del corretto utilizzo.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORE Coiled Tubing	Responsabile per il montaggio e smontaggio delle attrezzature, l'installazione degli attrezzi e la loro manutenzione	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	AIUTANTE Coiled Tubing	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	TECNICO ELETTRONICO Coiled Tubing	Responsabile della supervisione delle parti elettroniche delle attrezzature.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICO SPECIALISTA PER TOOL DI FONDO Coiled Tubing	Responsabile dell'utilizzo di particolari attrezzature di fondo pozzo.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICO SPECIALISTA PER CHIMICI Coiled Tubing	Responsabile della corretta miscelazione delle sostanze chimiche.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore

<p>Timbro DAJAN S.r.l. Sede Operativa e Amministrativa Via T.A. Edison n. 8 - 48123 Ravenna (Bo) - Tel. +39 0544 1731109 Cod. Fisc. e Part. IVA 01659380695</p>	<p>PEZZI COGNOME ALESSANDRO NOME DATORE DI LAVORO Funzione</p>	<p>Firma leggibile </p>
--	--	---

DITTA:	DAMA ENERGY SERVICES Srl
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Montaggi meccanici
SCHEDA 2A	Aggiornamento del:28/07/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di protezioni meccaniche su metanodotti in esercizio in a.p. 1.1 Scavo a sezione obbligata; 1.2 Posa in opera coppelle di protezione; 1.3 Montaggio sfiati; 1.4 Impermeabilizzazione tratto di linea protetta; 1.5 Reinterro tubazione, ripristino piano. 2. Diserbamento e spandimento diserbante aree in recinzione per valvole di linea, stacchi utenze, cabine di riduzioni piazzali pozzi. 2.1 Spandimento diserbante; 2.2 Taglio erba; 2.3 Pulizia area. 3. Realizzazione di mantello in cls. sulla guaina di protezione, compresa la fornitura di materiali e casseri, e c.a. per cordoli di recinzione. 4. Verniciatura di tubazioni di linee fuori terra. 4.1 Spazzolatura parti arrugginite ed apposizione antiruggine; 4.2 Apposizione di due mani di vernice. 5. Verniciatura recinzioni, camerette seminterrate e cabine di riduzione. 5.1 Spazzolatura parti arrugginite ed apposizione antiruggine; 5.2 Apposizione di due mani di vernice. 6. Montaggio piantane e rete metallica o pannelli prefabbricati ed infissione picchetti metallici di segnalazione metanodotti. 7. Impermeabilizzazioni e varie su camerette interrate in c.a. 8. Fornitura mezzi d'opera. 9. Svuotamento acqua e pulizia cantine pozzi. 10. Lavori edili vari. 11. Lavori vari su impianti elettrici ed elettrostrumentali. 12. Lavori di realizzazione ed inserimento By pass flow-line 13. Lavori di realizzazione flow-line 14. Realizzazione/Montaggi meccanici di Impianti di Superficie 15. Prove spessimetriche con Ultrasuoni (UT) e Controllo visivo Saldature (VT)
----------	--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO



Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Capo Cantiere	Controlla e coordina tutte le attività di cantiere, raccoglie le esigenze della committente e si adopera per la loro soddisfazione.	1	
2	Capo Squadra	Controlla e coordina una singola attività in svolgimento nel cantiere; collabora con il Capo Cantiere nella gestione dell'attività.	3	Rappresenta il numero massimo di addetti previsti per tali posizione
3	Operaio	Esegue il compito assegnato osservando tutte le disposizioni ricevute affinché il lavoro venga svolto secondo quanto richiesto dalla Committente		Il numero di addetti dipende dalla quantità di lavori che vengono eseguiti e dalla loro entità.

<p>Timbro  Dama ENERGY Services Loc. Cicola - 85059 Viggiano (PZ) Zona Industriale 86039 Termoli (CB) Tel. e Fax 0875 631341 - www.dama.it P.Iva 01852400769</p>	<p>FERRARI COGNOME ALESSANDRO NOME PROCURATORE Funzione</p>	<p>Firma leggibile </p>
--	---	--

DITTA:	RT Service S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Controlli Non Distruttivi
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 05/08/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Esecuzione di controlli non distruttivi mediante radiografia e/o gammagrafia presso il cantiere in oggetto.</p> <p>Le radiazioni ionizzanti sono costituite da radiazioni elettromagnetiche, della stessa natura della luce o delle onde radio, chiamate raggi x o gamma (γ).</p> <p>I raggi x e gamma, seppure con grado diverso a seconda della loro energia, riescono a penetrare attraverso alcuni materiali quali l'acqua o l'alluminio mentre sono fortemente attenuate da materiali quali il ferro o il piombo. Questa diversa capacità di penetrazione attraverso i vari materiali è quella che viene sfruttata per la realizzazione di radiografie.</p> <p>Il meccanismo di formazione dell'immagine è legato al differente assorbimento delle radiazioni nel pezzo in funzione della variazione di spessore, dei diversi costituenti chimici, di disuniformità nella densità, della presenza di difetti o di eventuali fenomeni di scattering.</p> <p>I raggi "γ" sono Onde elettromagnetiche (o fotoni) emessi dal nucleo di un atomo, I raggi "x" sono Onde elettromagnetiche (o fotoni) non emesse dal nucleo, ma dovute a cambiamenti nell'energia degli elettroni.</p> <p>Sia i raggi "γ" che i raggi "x":</p> <ul style="list-style-type: none"> • possono penetrare nella materia; • sono assorbiti in maniera differenziale; • si propagano in linea retta; • producono degli effetti fotochimici sulle emulsioni fotografiche; • ionizzano il gas attraversato; • non sono deviati da campi elettrici e magnetici; • la loro velocità di propagazione è uguale a quella della luce; • possono liberare elettroni per effetto fotoelettrico; • provocano la fluorescenza di alcune sostanze. <p><u>Schema procedura radiografica</u></p> <p>Dalla sorgente ha origine un fascio di radiazione divergente che attraversa il pezzo controllato, ne viene differentemente assorbito (in funzione delle sue caratteristiche fisico-chimiche) e finisce per impressionare una pellicola sensibile, uno schermo fluorescente, un convertitore fotonico (scintillatore). L'immagine che si ottiene (in scala di grigi) deve essere successivamente interpretata per valutare la presenza di discontinuità che producono livelli diversi di densità dell'immagine in funzione delle loro caratteristiche. La relazione esistente tra la direzione del fascio incidente e le caratteristiche geometriche delle discontinuità rappresenta un fattore estremamente critico ai fini della caratterizzazione radiografica di un componente.</p> <p>È possibile osservare come difettosità apparentemente simili nella tipologia (cricche orientate perpendicolarmente tra loro) sono rappresentate da immagini estremamente diverse tra loro; infatti la discontinuità orientate parallelamente alla direzione di propagazione del fascio appaiono nettamente più distinguibili rispetto a quelle orientate perpendicolarmente.</p> <p>Il fenomeno grazie al quale i raggi X producono un'immagine variamente contrastata è quello dell'attenuazione, che avviene a seguito di fenomeni di scattering e di assorbimento.</p> <p><u>Esame visivo preliminare dell'oggetto.</u></p> <p>È importante analizzare ad occhio nudo l'oggetto da testare per decidere l'orientamento della direzione di indagine sia sulla base della possibile collocazione dei difetti all'interno del componente, e sia in relazione agli spessori che devono essere attraversati dal fascio.</p> <p><u>Energia dei raggi X</u></p> <p>L'energia dei raggi X deve essere selezionata considerando la composizione dell'oggetto, la lunghezza del percorso che il fascio deve attraversare e le eventuali problematiche legate alla dispersione dei raggi.</p> <p><u>Registrazione dell'immagine</u></p> <p>L'immagine può essere osservata su uno schermo controllato in remoto o su pellicola in unione con opportuni schermi luminosi. La pellicola radiografica è di gran lunga il sistema più impiegato.</p> <p><u>Interpretazione delle radiografie</u></p> <p>Il risultato finale di una radiografia è una proiezione che non offre alcuna informazione relativamente alla profondità dei difetti nel pezzo, ma che naturalmente esalta eventuali difettosità, altrimenti non rilevabili.</p>
--	---

2	SCHEMA ORGANIZZATIVO
<i>Vedi organigramma allegato</i>	

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	Area cantiere	Dislocazione su diversi tronchi di lavoro nel cantiere, in base all'avanzamento dei lavori, in coordinamento con la DL del committente	-	-

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Preposto di cantiere	È responsabile della corretta esecuzione delle attività che la società svolge nel cantiere. Provvede a verificare l'efficienza dei mezzi di sicurezza necessari per lo svolgimento delle attività e alla realizzazione delle idonee opere provvisoriale. Attua il piano di sicurezza predisposto ed illustra preventivamente tale piano ai sottoposti. Rende edotti i lavoratori dei rischi specifici ai quali sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione. Richiede l'osservanza ai singoli lavoratori delle Norme sulla sicurezza. Denuncia al Direttore Tecnico di Cantiere le situazioni carenti dal punto di vista della prevenzione adoperandosi, comunque direttamente, per eliminare tali carenze nel caso che queste possano rappresentare una fonte di pericolo immediato.	1	-
2	Tecnico di cantiere abilitato ai CND	Esegue tutte le attività relative ai CND che si rendono necessari in base alle specifiche del committente.	1-3	-

Timbro	DE DEO <small>Cognome</small> FELICE <small>Nome</small> Legale Rappresentante <small>Funzione</small>	Firma leggibile
RT SERVICE S.r.l. Via L. Polacchi, 18 65129 PESCARA P. IVA 01915550683		

DITTA:	WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Misurazioni elettriche, spari ,sismica.
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 17 / 10 / 2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


2.A ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>ACQUISIZIONE DATI:</p> <p>La Western Atlas utilizza speciali attrezzature atte ai rilevamenti al fondo dei pozzi perforati dei parametri necessari alla valutazione dei giacimenti.</p> <p>Come per le altre attività svolte in queste tipologie di lavori gli attrezzi vengono discesi tramite il "wire-line" e sono gestite attraverso appositi cabine trasportabili attrezzate all'uopo per le operazioni on-shore.</p> <p>Possono essere utilizzate sorgenti radioattive che vengono alloggiare all'interno di attrezzi che vengono scesi alle profondità richieste e poi lentamente risaliti verso la superficie per le misurazioni. Anche se le radiazioni emesse sono di bassa intensità le sorgenti vengono custodite all'interno di appositi bunker e sono trasportate con mezzi autorizzati per tali trasporti inoltre almeno una volta all'anno vengono effettuate delle prove di "leak-test" al fine di rilevare anche le minime perdite. La aree di stoccaggio/deposito in cantiere dovranno essere delimitate con apposita segnaletica e concordate con il supervisore presente in cantiere.</p> <p>Possono essere acquisite anche misure sismiche con geofoni discesi dal cavo della nostra unità logging in pozzo; per generare onde sismiche vengono utilizzate sorgenti di energia diverse come Air Gun/Sleeve Gun e Vibratori/Unità Vibroseis. Le due sorgenti sono di diversa tipologia la prima utilizza la spinta di aria compressa in acqua in fosse o/e pozzi precedentemente preparati per generare onde sismiche soprattutto in profondità abbastanza superficiali. Le unità Vibratori sono Unità attrezzate che a contatto col terreno generano onde sismiche. Le aree di utilizzo delle sorgenti di energia sono stabilite dal titolare e tutte le operazioni di sismica e coordinamento verranno concordate sia con il supervisore che con il capo cantiere dell'impianto.</p> <p>COMPLETAMENTO:</p> <p>Prima di scendere le attrezzature di completamento vengono registrati i Log di Cementazione per verificare la presenza di cemento alle spalle del casing. Inoltre vengono registrati i log di correlazione per verificare la quota degli spari ed infine vengono fatti scendere all'interno dei tubaggi delle speciali attrezzature, chiamate "fucili" di perforazione, mediante trecce di acciaio conduttrici e/o a mezzo di aste. All'interno di tali fucili sono alloggiare particolari cariche esplosive che, al momento del raggiungimento della quota prevista per gli "spari" vengono eccitate mediante impulso elettrico inviato dalla superficie e/o lasciando discendere la barra che colpirà in profondità la testa di sparo. A questo punto delle masse ad alta energia vengono proiettate all'esterno contro le pareti del tubaggio e tali cariche di energia sono quindi in grado di perforare i vari spessori che incontrano quali il metallo dei tubi, l'intercapedine di cemento alle spalle ed infine alcuni centimetri delle rocce del giacimento permettendo così di mettere in comunicazione la zona produttiva con l'interno del tubaggio. Gli addetti alla manipolazione di queste cariche esplosive sono in possesso di appositi patentini da FOCHINO. Le operazioni preparatorie all'innesco meccanico possono essere effettuate direttamente in cantiere nelle aree delimitate per l'utilizzo di materiali esplosivi; inoltre tutto il personale presente in cantiere dovrà collaborare al rispetto dell'ordine di servizio specifico per tali attività.</p>
--	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Automezzo Laboratorio	Automezzo laboratorio per l'acquisizione dati e comando vericelli per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di log elettrici e manufatti esplosivi durante le operazioni di sparo	1	Posizionato nella zona di cantiere antistante l'area pozzo
✓	Container uso officina	Container uso officina adibito a deposito parti di ricambio, operazioni di ordinaria manutenzione, preparazione fucili e manufatti esplosivi prima della discesa in pozzo	1 0 2	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante
✓	Skid "Elmar"	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione	1	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante
✓	Compressore aria o vibratore	Utilizzato per operazioni di sismica	1	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante
✓	Autoveicolo uso deposito esplosivo/radioattivo/strumenti ed attrezzature	Autoveicolo uso deposito esplosivo/radioattivo/strumenti ed attrezzature da utilizzare durante le attività di logs elettrici e sparo	1 0 2	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Responsabile delle operazioni in cantiere.	Ingegnere od equivalente responsabile delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'assistente di cantiere ed il sorvegliante. Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra e del personale di supporto. Ha il dovere di interrompere le operazioni all'insorgere di situazioni "non safe" o in caso di riscontro di situazioni di illegalità inerenti la gestione di materiali esplosivi e radioattivi.	1	
	Operatori wire line	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie, collegamento degli strumenti e manufatti esplosivi e guida del vericello sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni in cantiere.	2/3	Il numero degli operatori componenti la squadra varia secondo alla tipologia e durata delle operazioni.
	Tecnici di laboratorio	Tecnici di laboratorio chiamati a svolgere attività di manutenzione straordinaria in cantiere a seguito di impreviste avarie	1 0 2	Da concordare preventivamente con il Titolare
	Meccanico	Meccanico chiamato a svolgere attività di manutenzione straordinaria in cantiere a seguito di impreviste avarie	1	Da concordare preventivamente con il Titolare
	Specialisti operazioni speciali	Ingegneri o Tecnici Specializzati incaricati di svolgere operazioni speciali sotto la supervisione del Responsabile delle Operazioni in cantiere	1 0 2	Da concordare preventivamente con il Titolare
	Fochino	Tecnico Specializzato ed in possesso di licenza in corso di validità per il brillamento mine come previsto dalla normativa vigente	1 0 2	

Timbro	PAAL Cognome	GABRIEL Nome	Firma leggibile
WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC. Via G.S. Bondi, 2 - 48100 RAVENNA - IT C.F. e P. IVA IT00585380397	DATORE DI LAVORO Funzione		



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Servizio di Slickline
Schede Argomento:	Aggiornamento del: 27/01/2017

Centrale/Centro	<input type="checkbox"/>	Gas	<input type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>1.1. ATTIVITÀ Servizio di Slickline/Wireline.</p> <p>Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Slickline che la WSG esegue presso i cantieri del Titolare. Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori.</p> <p>1.2. OPERAZIONI</p> <p>1.2.1. Posizionamento attrezzatura</p> <p>L'attrezzatura Slickline/Wireline consiste fondamentalmente di 3 parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità Slickline; • Skid controllo pressione • Container officina lab. <p>In caso di lavori offshore, questi componenti vengono issati a bordo mediante gru operata da personale della Contrattista di perforazione, e posizionati sul Pipe Deck. In assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, lo stesso personale WSG provvede all'imbracatura dei carichi ed al loro posizionamento. Nei cantieri onshore l'Unità Slickline, consistente in un camion attrezzato, viene posizionata ad adeguata distanza dalla testa pozzo.</p> <p>1.2.2 Collegamenti idraulici</p> <p>Una volta posizionata l'attrezzatura il personale WSG procede al collegamento idraulico fra i vari componenti.</p> <p>1.2.3 Montaggio del PCE</p> <p>In questa fase il personale WSG provvederà all'assemblaggio del PCE (composto dal B.O.P., Lubricator e dallo Stuffing Box) sul Pipe Deck se trattasi di cantiere offshore o in adeguata area del piazzale se trattasi di cantieri a terra. Una volta terminato l'assemblaggio si provvederà con la gru di cantiere a portare sul piano sonda il PCE, adagiarlo per poi riprenderlo con il gancio della taglia per poterlo collegare alla testa pozzo. Sia la gru di cantiere che l'argano della taglia sono manovrate da personale non WSG. Il personale WSG in questa fase opererà anche in altezza.</p> <p>1.2.4. Preparativi Pre-Discesa.</p> <p>Una volta terminati tutti i collegamenti si effettueranno tutte le operazioni pre-discesa, dopodichè si inizierà la discesa vera e propria. Nel preparativo di prediscesa l'operatore WSG provvede a collegare il Lubricator con idonea flangia alla testa pozzo ed alla manipolazione della valvola della testa pozzo.</p> <p>1.2.5. Esecuzione del servizio</p> <p>Arrivati in quota si effettuerà il servizio previsto per cui si è stati chiamati, normalmente questi servizi si possono riassumere nei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discesa Check Valve per Fissaggio Packer • Apertura e Chiusura sliding sleeve door • Fissaggio tappi di sicurezza • Discesa Memory Gauges • Test valvole di Sicurezza <p>1.2.6 Fine servizio, inizio estrazione</p> <p>Una volta completate le operazioni in quota, si inizierà la fase di estrazione della Slick-Line, quindi raggiunta la superficie e scaricata la pressione in testa pozzo, si procederà allo smontaggio del PCE, allo scollegamento dell'attrezzatura in modo tale da poter essere sbarcate come da programma.</p>
--	---

Centrale/Centro

Gas

Piattaforma

Olio

Area di Prospezione Geofisica

Postazione sonda

Cantiere Perforazione On-Shore

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Servizio di Slickline
Schede Argomento:	Aggiornamento del: 27/01/2017

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO



Supervisore

Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali per coordinare e svolgere la supervisione di operazioni complesse.

Operatore senior

Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.

Operatore

Tecnico in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.

Altro personale

Personale tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.


Il numero può variare in funzione del programma di servizio.

Personale straniero

In base alla tipologia e dimensioni delle operazioni e' possibile l'utilizzo di personale straniero proveniente dalle consorelle Well Services BV.

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	AREE POZZI	L'area di lavoro per l'attività Slickline/Wireline è il piano sonda (testa pozzo per le attività rigless) durante le operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura, ed il main deck.		
✓	CONTAINER USO LABORATORIO ED OFFICINA	Container attrezzato con banco lavoro e sistema computerizzato di elaborazione dati.		
✓	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni Slickline		
✓	SKID UNIT	Unità attrezzata con argano e cavo slickline/ wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura ed attrezzatura slickline di manovra.		
	PERTINENZE			
	ALTRI:			

Timbro Well Services Group Italia S.r.l. Via Padre Ugo Frasca 7 66100 - Chieti (Ch)	Schmits <small>Cognome</small> Robert <small>Nome</small> RAPPRESENTANTE LEGALE	Firma leggibile 
---	--	---

DITTA:	Newpark Drilling Fluids S.p.A.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola
Attività:	Servizio di assistenza tecnica fluidi di perforazione/produzione, inclusa fornitura di prodotti
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 19/04/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>L'attività svolta dalla Newpark Drilling Fluids S.p.A. consiste nella fornitura di prodotti e servizi per la preparazione del fluido di perforazione.</p> <p>Il fango viene confezionato in apposite vasche su precise indicazioni del tecnico fanghista e rispettando comunque quello che è il "programma fango" stabilito in sede di aggiudicazione dei lavori.</p> <p>I sacchi e i fusti di correttivi necessari vengono maneggiati da personale addetto della società contrattista di perforazione.</p> <p>La funzione del "tecnico fanghista" è puramente di supervisione.</p> <p>Egli è comunque obbligato a fornire al personale di cui sopra le schede di sicurezza dei prodotti, in maniera tale che si conoscano tutti i rischi connessi con la loro manipolazione.</p> <p>In media due volte al giorno, i tecnici fanghista Newpark Drilling Fluids S.p.A. svolgono delle analisi chimico-fisiche su campioni di fango all'interno della cabina laboratorio di proprietà Newpark Drilling Fluids S.p.A., posizionata all'interno del cantiere. Tali analisi sono mirate alla valutazione di proprietà fisiche del fango tramite l'utilizzo di semplici apparecchiature, e di proprietà chimiche attraverso elementari analisi chimiche.</p> <p>Sulla base dei risultati ottenuti, il tecnico fanghista indica le operazioni di correzione da operare sul fluido per mantenerlo in perfetta efficienza.</p> <p>Il tecnico fanghista provvede inoltre in fase di prove e di completamento alla preparazione delle salamoie e dei packer fluids, come da programma, supervisionando e dirigendo tutte le operazioni di spiazzamento e lavaggio (casing, vasche). Durante le prove di erogazione esegue le analisi chimiche degli eventuali fluidi recuperati.</p> <p>La Newpark Drilling Fluids S.p.A., inoltre, sul sull'impianto fornisce in noleggio tutta l'attrezzatura necessaria per la rimozione dei solidi nel fango (centrifughe, pompe idrauliche, coclee). Il funzionamento delle centrifughe e delle pompe idrauliche è compito del personale Newpark Drilling Fluids S.p.A. presente.</p> <p>Una volta arrivate in loco, con l'ausilio del personale, le attrezzature vengono posizionate negli appositi spazi riservati sotto la supervisione del tecnico Newpark Drilling Fluids S.p.A..</p> <p>Il montaggio, lo smontaggio e la manutenzione meccanica ed elettrica in caso di avaria è affidata a Ditte, le quali saranno responsabili pienamente di tutte le operazioni attinenti al proprio lavoro.</p> <p>Le ditte di cui sopra presentano il proprio DSS.</p>
----------	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

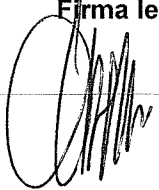
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Cabina Laboratorio Fanghi	Cabina di proprietà Newpark Drilling Fluids S.p.A. a disposizione del fanghista per le analisi sul fango	✓	Cabina Laboratorio Fanghi

DITTA:	Newpark Drilling Fluids S.p.A.
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola
Attività:	Servizio di assistenza tecnica fluidi di perforazione/produzione, inclusa fornitura di prodotti
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 19/04/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

<input checked="" type="checkbox"/>	Zona centrifughe	Zona in prossimità delle vasche dove sono posizionate le centrifughe	<input checked="" type="checkbox"/>	Zona centrifughe
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTRI (Vasche fango)	Vasche dell'impianto usate per il confezionamento e lo stoccaggio del fluido di perforazione. Sulle vasche lavora il "pontista fanghista" della società contrattista e il "tecnico fanghista" Newpark Drilling Fluids S.p.A.	<input checked="" type="checkbox"/>	ALTRI (Vasche fango)

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico fanghista	Tecnico con mansione di supervisione per il confezionamento del fluido di perforazione e di operatore per le centrifughe.	1	
<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico installatore o manutentore (subappaltatore)	Tecnico specializzato (meccanico o elettricista) che interviene per il montaggio, smontaggio e riparazione attrezzature.	1-3	
<input checked="" type="checkbox"/>	Tecnico fanghista	Tecnico con mansione di supervisione per il confezionamento del fluido di perforazione e di operatore per le centrifughe.	1	

Timbro Newpark Drilling Fluids S.p.A.	D'Alessandro	Fulberto	Firma leggibile 
	Cognome	Nome	
	Managing Director		
	Funzione		

DITTA	RAM Power Srl
Luogo di Lavoro	Cluster A, pozzo SP A2 dir Campo di Stoccaggio c/o Centrale S.Potito - Cotignola
Attività	Servizio di Battitura e Saldatura Tubi Guida 30"
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 03/05/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>Si descrivono di seguito la attività che verranno svolte presso il Luogo di Lavoro del Titolare:</p> <p><u>SERVIZIO DI BATTITURA E SALDATURA TUBI GUIDA (CONDUCTOR PIPE)</u></p> <p>A) <u>Battitura Tubo Guida (Conductor Pipe)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione materiali ed attrezzature, trasporto e scarico degli stessi in area di Cantiere (mobilitazione e de mobilitazione) - Centraggio Tubo Guida (Conductor Pipe) e controllo verticalità - Attività di Battitura Tubo Guida (Conductor Pipe) con Battipalo adeguato al diametro del Tubo <p>B) <u>Saldatura Tubo Guida (Conductor Pipe)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarico e Movimentazione Attrezzature in aree di Cantiere (mobilitazione e de mobilitazione) - Operazione di allineamento e accoppiamento Tubo Guida (Conductor Pipe) - Controllo verticalità - Operazione di Saldatura con Saldatori qualificati <p>C) <u>Taglio e Cianfrinatura Casing e Saldatura Flangia Base</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarico e Movimentazione Attrezzature in aree di Cantiere (mobilitazione e demobilitazione) - Preparazione, Taglio e Cianfrinatura del Casing - Servizio di Accoppiamento ed Allineamento tra Casing e Flangia Base - Servizio di Preriscaldamento della Flangia Base - Esecuzione della Saldatura con idonei Elettrodi - Raffreddamento controllato con Caolino della Flangia Base - Test di Collaudo Idraulico di tenuta della Flangia Base
---	---

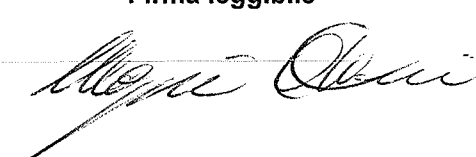
Foglio __ di __

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Cluster A, pozzo SP A2 dir Campo di Stoccaggio c/o Centrale S.Potito - Cotignola	Cluster A, pozzo SP A2 dir Campo di Stoccaggio c/o Centrale S.Potito - Cotignola		<p>Le Attività di Battitura Tubi Guida, Saldatura Tubi Guida e Saldatura Flangia Base non interferiranno con eventuali altre attività che si eseguiranno c/o il Luogo di Lavoro Cluster A, pozzo SP A2 dir Campo di Stoccaggio c/o Centrale S.Potito - Cotignola.</p> <p>Tali attività, nel caso di presenza contemporanea di più imprese, saranno supervisionate dal personale responsabile e coordinate da preposti. Un regolare permesso di lavoro dovrà essere ottenuto prima dell'inizio dei lavori.</p>

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
01	CAPO SQUADRA BATTIPALISTI	Il Capo Squadra Battipalisti svolgerà attività di Coordinamento e Supervisione sulle Attività di Battitura Tubi Guida		
02	CAPO SQUADRA SALDATORI	Il Capo Squadra Saldatori svolgerà attività di Coordinamento e Supervisione sulle Attività di Saldatura Tubi Guida.		
03	BATTIPALISTA SPECIALIZZATO	Il Battipalista svolgerà le attività di Battitura Tubi Guida di cui al precedente punto 2.1 Lettera A) Le attività di battitura dei tubi guida saranno svolte utilizzando come macchina operatrice il battipalo		
04	SALDATORE SPECIALIZZATO	Il Saldatore svolgerà le attività di Saldatura di cui al precedente punto 2.1 Lettere B) e C) Le attività di saldatura saranno svolte utilizzando diverse attrezzature meccaniche, pneumatiche, elettriche (quali ad es. elettrosaldatrici, smerigliatrici, ecc...) ed attrezzature manuali varie.		

Timbro RAM POWER s.r.l.	MAZZESI <small>Cognome</small>	OTTAVIO <small>Nome</small>	Firma leggibile 
	Legale Rappresentante <small>Funzione</small>		

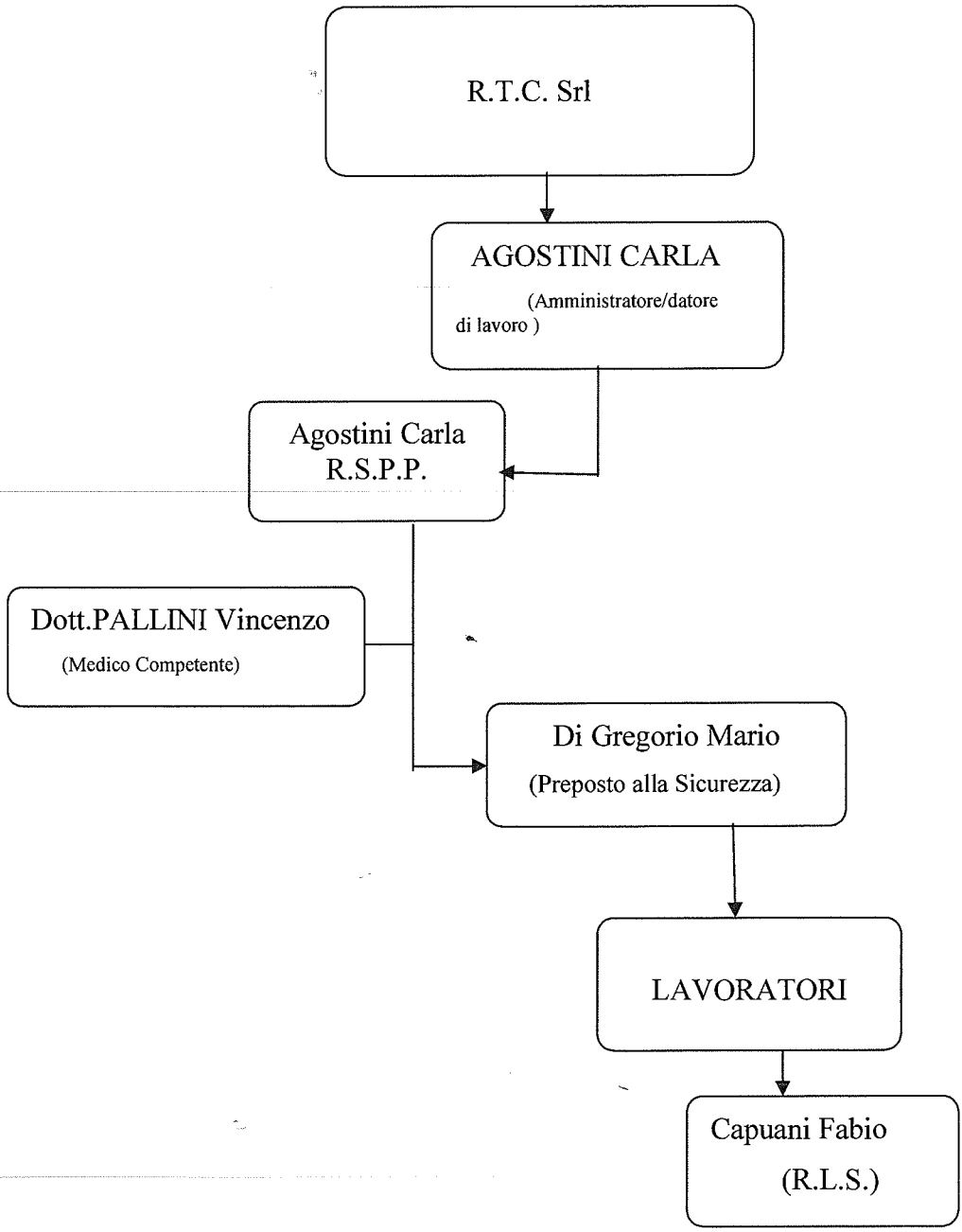
TITOLARE:	EDISON STOCCAGGIO S.p.A.
DITTA:	R.T.C. S.R.L.
Luogo di lavoro:	S.Potito e Cotignola
Attività:	Fornitura, installazione e deinstallazione apparecchiature TLC
SCHEDA 2A	Aggiornamento del :02.05.2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

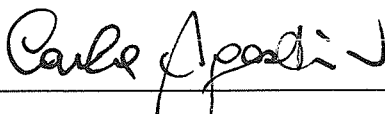
<p>1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> L'attività svolta consiste nella fornitura, installazione e deinstallazione di apparecchiature TLC per la centrale Sam Potito e Cotignola Stoccaggio

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO: ORGANIGRAMMA



3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	San Potito e Cotignola	Locali per lo svolgimento delle attività lavorative che necessitano di fornitura, installazione, deinstallazione di apparecchiatura TLC	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	DIRETTORE dei Lavori	DIREZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI IN CANTIERE	1	
2	Preposto/Capo Cantiere	CONTROLLO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE IN CANTIERE, MANTENIMENTO DEI RAPPORTI CON LA COMMITTENTE.	1	
3	OP. SPECIALIZZATI	ESECUZIONE DEI LAVORI DI MASSIMA SPECIALIZZAZIONE.	2	

Timbro	Agostini Cognome	Carla Nome	Firma leggibile
R.T.C. s.r.l. Sede: Via Naz. S.S. 16 Nord - 64025 PINETO (PS) ☎ 085 9492740 - 085 9492910 Filiale di PESCARA - Via Mazzarino, 9c Tel. 085 4511466 - Fax 085 4513463 Partita I.V.A. 00698530672 C.A.A.T.E. 89783 - Reg. Trib. TE n. 7848	LEGALE RAPPRESENTANTE/RSPP Funzione		

DITTA:	SOLGEO SRL
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	Realizzazione rete microsismica
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 14/09/2017

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

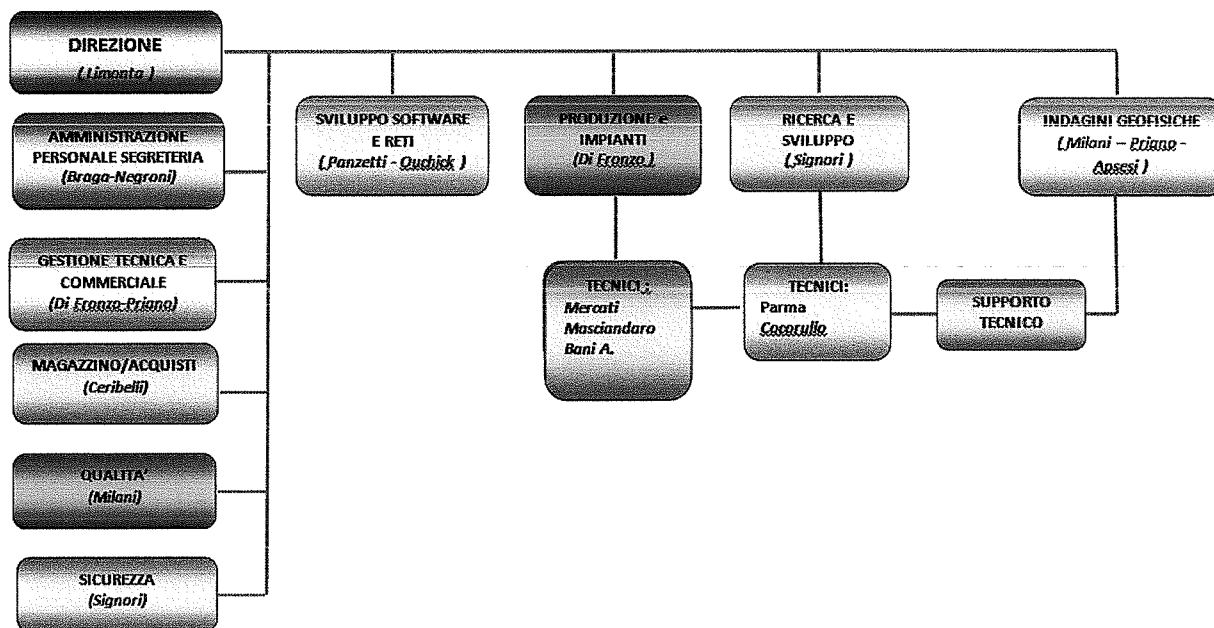
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Installazione stazioni di monitoraggio microsismico Installazione di strumentazione in foro Coordinamento con attività di perforazione Test di comunicazione UMTS Test di sincronizzazione GPS Riprogrammazione acq dati Manutenzione apparato di alimentazione a 220V e 12V</p>
----------	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma



ORGANIGRAMMA 2017

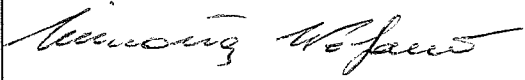


Handwritten signature

SOLGEO SRL
 SOLUZIONI GEOFISICHE
 24068 SERIATE (BG) - Via Pastrengo, 9
 Tel. 035.4520075 - Fax 035.4523705
 P. I. e C. F. 02848480004

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Piazzola stazione microsismica	Piazzola per alloggiamento stazione microsismica composta da un pozzetto in cls e/o pozzo ($\Phi=76$ mm) per alloggiamento sensore	6	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Preposto – Capo Squadra	Responsabile delle attività di installazione e preposto alla sicurezza		
	Lavoratore – tecnico installatore	Tecnico specializzato per le attività di installazione della stazione a supporto del caposquadra		

<p align="center">Timbro</p> <p>SOLGEO SRL SOLUZIONI GEOFISICHE 24068 SERIATE (BG) - Via Pasquino, 9 Tel. 035.4520075 - Fax 035.4520075 P. I. e C. F. 02849</p>	<p>LIMONTA Cognome</p> <p>STEFANO Nome</p> <p>LEGALE RAPPRESENTANTE Funzione</p>	<p align="center">Firma leggibile</p> 
--	--	---

DITTA:	C.S.I. S.r.l.
Luogo di lavoro:	San Potito
Attività:	Perforazione per rilievi sismometrici
SCHEDA 5.1.F	Aggiornamento del: 04/10/2017

Centrale/Centro	<input type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Il lavoro consiste in n. 2 perforazioni, di profondità 150m, e in n. 1 perforazione, di profondità 300 m, per la posa di tubi PVC per strumentazione geotecnica.
---	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Allegare organigramma
Datore di lavoro: Dott. Gabriele Prina
RSPP: Ing. Donatella Cesam
RLS: Sig. Ahmed Mohamed El Hadiny
Medico Competente: Dr. Rino Donghi
Responsabile Tecnico di cantiere: Ing. Corrado Ciano
Capo cantiere: sig. Francesco Cornali
Vice capo cantiere : Sig. Luca Del Pin
Addetti al Pronto Soccorso: Sig. Luca Del Pin e/o Aiuto Sondatore
Addetti alle misure antincendio: Sig. Luca Del Pin e/o Aiuto Sondatore
N. dipendenti: n. 9 + 3 soci operativi

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Cantiere di perforazione			

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Responsabile tecnico di cantiere	La mansione prevede la supervisione ed il controllo delle attività svolte presso i vari cantieri dove opera il personale dipendente		
	Sondatore / preposto	L'operatore utilizza principalmente la macchina perforatrice per la realizzazione del sondaggio / foro, stazionando in prossimità del pulpito di comando. Lo stesso gestisce e controlla anche gli eventuali macchinari di supporto presenti, oltre all'attrezzatura di perforazione principale (pompe, mescolatori, ...), eseguendo le operazioni di manutenzione quotidiana e il loro rifornimento. Nelle attività di sondaggio, l'operatore cura il corretto posizionamento dei campioni estratti nelle cassette catalogatrici.		
	Aiuto sondatore	L'aiutante esegue tutte le attività di supporto alla perforazione, come la movimentazione delle aste di perforazione, nonché aiuta l'operatore nella gestione degli altri macchinari di supporto eventualmente presenti, oltre all'attrezzatura di perforazione principale (pompe, mescolatori, ...), eseguendo anche le operazioni di manutenzione quotidiana e il loro rifornimento. Nelle attività di sondaggio, l'aiutante aiuta l'operatore nel posizionamento dei campioni estratti nelle cassette catalogatrici		

<p align="center">Timbro</p> <p align="center">C.S.I. srl <i>Il Legale Rappresentante</i> <i>dr. Gabriele Prina</i></p>	<p>Cognome _____ Nome _____</p> <p>Funzione _____</p>	<p align="center">Firma leggibile</p>
---	---	--

DITTA:	 S.In.Ge.A. SOCIETA' INDAGINI GEOGNOSTICHE ED AMBIENTALI
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività:	realizzazione pozzi per rete microsismica
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: ____/____/____

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Realizzazione di perforazioni profonde per alloggiamento sismometro in pozzo
---	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

DITTA:	INTELIS Srl
Luogo di lavoro:	SAN POTITO e COTIGNOLA
Attività:	georeferenziazione met. DN24" Castel Bolognese - San Potito
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: ___ / ___ / ___

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

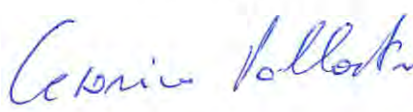
2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>Con riferimento specifico alla condotta oggetto dell'ispezione in linea, il ns. servizio prevede la misurazione di almeno un punto esterno ogni 2 km circa ad alta risoluzione con GPS Trimble (a doppia frequenza), nel rispetto della specifica Global W077, in particolare dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • georeferenziazione della trappola di lancio e ricezione • georeferenziazione delle valvole di linea • georeferenziazione di marker artificiali (contrassegnati dal posizionamento di un "feno" o "pilastrino" nel terreno) in modo tale che la distanza tra quest'ultimi e le valvole di linea non sia superiore a 2 km • analisi dei dati di mappatura ottenuti dal passaggio pig • trasferimento del tracciato condotta su PC-GPS palmare portatile di ultima generazione per la navigazione assistita (se applicabile). • eventuale trasferimento del medesimo tracciato su chart plotter di proprietà della Committente (se applicabile). <p>I dati di mappatura X,Y,Z acquisiti dal pig intelligente ed integrati con le coordinate ad alta risoluzione di aggiustamento sopra menzionate verranno sottoposti a controllo di qualità, nel caso di esito soddisfacente, trasformati per la gestione mediante la personalizzazione software realizzata in ambiente AutoCAD su PC.</p>
---	--

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO
Allegare organigramma

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area Trappole lancio e ricevimento	Area aperta con installazioni linee gas in pressione	2	
	Area Valvole e punti in superficie sul tracciato della condotta	Area aperta con installazioni linee gas in pressione		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capo Cantiere	Georeferenziazione punti in superficie	1	

Timbro INTELIS S.R.L. • Via G. Sicuti, 42/A - 43124 PARMA P. IVA e C.F. 02093580344	POLLASTRI CESARINO Cognome Nome DATORE DI LAVORO_ Funzione	Firma leggibile 
---	---	--

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 5

STRUTTURA ORGANIZZATIVA Scheda 2B

Posizione 5

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 2B	Giugno 2014				

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4	IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DEI RISCHI
Identificazione dei ruoli per la prevenzione e la protezione dei rischi	<p><u>TITOLARE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ing. Gabriele LUCCHESI <p><u>Direttore Responsabile:</u></p> <p>Principali adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Applica e fa applicare le norme di prevenzione e sicurezza, così come definite nel DSSC, al personale operativo ✓ Gestisce le emergenze con incarichi scritti, ordini di servizio, permessi di lavoro, disposizioni atte al superamento dell'emergenza stessa ✓ Osserva e fa osservare le disposizioni normative e regolamentari in materia di sicurezza e salute dei lavoratori ✓ Denuncia, entro i termini prescritti, infortuni e incidenti all'Autorità di vigilanza ✓ Dà indicazioni al Sorvegliante circa la gestione delle emergenze ✓ Accerta, anche attraverso il Sorvegliante, che vengano svolte le attività di formazione/informazione previste dal DSSC (briefing di sicurezza e quanto altro previsto nel DSSC). ✓ Riporta e tiene informato il Titolare sugli aspetti relativi alla sicurezza del cantiere. <p>Modalità di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tiene la prima riunione con i Sorveglianti e l'RSPP per esaminare insieme a loro il DSSC, illustrarne i contenuti, chiarire le azioni da svolgere, commentare le istruzioni, definire le modalità del coordinamento, etc. ✓ Esamina e definisce, insieme al Sorvegliante, le procedure da attuare per le attività di messa in sicurezza degli impianti e di eventuale bonifica degli stessi al fine di consegnare all'impresa l'impianto non energizzato al momento dell'inizio dei lavori <p>Interviene tempestivamente, anche con ordini di servizio, in casi di mancato rispetto, da parte delle imprese e/o del proprio personale, delle procedure di sicurezza previste</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 2B	Giugno 2014				

segue	<p>SORVEGLIANTE</p> <p>Principali adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina le operazioni sul luogo di lavoro così come previsto dal Direttore Responsabile ✓ Applica e fa applicare le norme di prevenzione e sicurezza, così come definite nel DSSC, al personale operativo ✓ Effettua le manovre impiantistiche anche in accordo con il Direttore Responsabile; ✓ Gestisce le emergenze con incarichi scritti (secondo il programma autorizzato dal Direttore Responsabile) e permessi di lavoro atti al superamento dell'emergenza stessa ✓ Comunica immediatamente l'infortunio, di cui sia venuto a conoscenza, al Datore di Lavoro dell'infortunato, al Direttore Responsabile ed al Titolare ✓ Attua la sorveglianza sul luogo di lavoro occupato dai lavoratori ✓ Dà incarichi scritti per attività - in situazioni pericolose (solo in caso di emergenza grave e immediata) ✓ Comunica immediatamente l'infortunio: al Datore di Lavoro dell'infortunato - al Direttore Responsabile - al Titolare (se diverso dal Datore di Lavoro) ✓ Ispeziona i cantieri/luoghi di lavoro <p>In quanto Sorvegliante, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare, ai Responsabili di impresa e/o ai Preposti delle imprese terze, i rischi specifici degli ambienti di lavoro e le norme di emergenza, nonché le prescrizioni di sicurezza e di coordinamento - cooperare, con i Responsabili di Impresa e/o con i preposti delle imprese terze, per l'applicazione delle misure di sicurezza e l'utilizzo dei DPI - coordinare, le imprese terze e/o lavoratori autonomi, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva <p>Modalità di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Fornisce, su mandato del Direttore Responsabile, istruzioni agli Appaltatori per garantire l'osservanza delle disposizioni normative ai fini della sicurezza e salute e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel DSSC ✓ Indice, su mandato del Direttore Responsabile, le riunioni di coordinamento e si accerta che gli Appaltatori comunichino le decisioni adottate ai propri dipendenti ✓ Per l'esecuzione di attività in situazioni pericolose, precisa le condizioni da rispettare e le precauzioni da adottare da parte dei lavoratori, comunicandole attraverso il rilascio del permesso di lavoro ✓ Verifica, mediante opportune visite ispettive, l'applicazione di: disposizioni impartite durante le riunioni di coordinamento - ordini di servizio del Direttore Responsabile - prescrizioni inserite nel DSSC <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La presenza del Sorvegliante in cantiere risulterà da apposito registro che verrà firmato a inizio turno. <input type="checkbox"/> Il Sorvegliante che firma il registro presenze è il responsabile della mansione per tutto il periodo del turno.
--------------	--

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 2B	Giugno 2014				

segue	<p>DELEGATO LAVORI</p> <p>Principali adempimenti:</p> <p>Il Delegato Lavori, unitamente ai suoi eventuali assistenti, segue l'esecuzione dei lavori curando il rispetto delle disposizioni contrattuali e dei programmi concordati con l'Appaltatore, tenendo conto delle esigenze generali della Committente ed apportandovi eventuali variazioni o modifiche per la migliore esecuzione dei lavori.</p> <p>In particolare il Delegato Lavori provvederà direttamente e/o attraverso altre funzioni od enti preposti dalla Committente, a:</p> <p>controllare ed attestare la quantità e la qualità dei materiali e delle risorse impiegate, lo stato di avanzamento dei lavori, la conformità degli stessi al progetto e la loro ineccepibile esecuzione;</p> <p>denunciare i vizi e le difformità delle opere, i ritardi nell'esecuzione dei lavori e gli altri eventuali non adempimenti riscontrati;</p> <p>rilevare in contraddittorio con l'Appaltatore le opere eseguite e controllare la contabilità dei lavori.</p> <p>In corso d'opera il Delegato Lavori potrà effettuare le verifiche ed ispezioni usuali e contrattuali per quanto riguarda il modo di esecuzione dei lavori ed i materiali forniti.</p> <p>Inoltre, per l'espletamento dei sopra citati compiti, avrà diritto all'accesso in qualsiasi momento e circostanza alle officine di cantiere, baracche e magazzini dell'Appaltatore, per effettuare tutti quei controlli che, a suo giudizio, sono ritenuti necessari.</p> <p>Verifica le necessarie autorizzazioni verso gli enti esterni.</p> <p>Qualsiasi aspetto trattato dal Delegato Lavori che possa avere interesse, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, dovrà preventivamente essere concordato con il Sorvegliante.</p> <p>Il Delegato Lavori s'interfaccia inoltre con il Sorvegliante / Direttore Responsabile per l'emissione / richiesta dei permessi di lavoro.</p> <p>Richiede l'intervento del Sorvegliante o del Direttore responsabile ove si rilevino situazioni di grave inadempienza da parte delle imprese esecutrici</p>
--------------	---

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 2B	Giugno 2014				

segue	<p>LAVORATORI</p> <p>Le normative in tema di sicurezza del lavoro prevedono una ripartizione dell'obbligo di sicurezza tra i soggetti operanti ai vari livelli, nell'ambito della tipica successione gerarchica vertice – base.</p> <p>Di seguito si riporta, in maniera non esaustiva,</p> <p>Art. 5. - Obblighi dei lavoratori.</p> <p>1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.</p> <p>2. In particolare i lavoratori:</p> <p>a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;</p> <p>b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;</p> <p>c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;</p> <p>d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;</p> <p>e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;</p> <p>f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;</p> <p>g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;</p> <p>h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
--------------	--

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 14		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA 2B	Giugno 2018		<input type="checkbox"/>		

segue	<p><u>RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Mario D'Alessandro <p><u>MEDICO COMPETENTE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Filomena Spoltore <p><u>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Michele Ferrero
--------------	--

5 CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA	
Modalità di consultazione	<p>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è stato consultato sia per l'analisi del rischio che per la stesura del presente D.S.S.C.</p> <p>Gli operatori in caso di necessità possono contattare il rappresentante di sicurezza dei lavoratori il quale se necessario potrà allertare e far intervenire l' R.S.P.P.</p>

NOTE	
-------------	--

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 6

*MODALITÀ DI ANALISI
E VALUTAZIONE DEL
RISCHIO*

Posizione 6

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X 	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 Definizioni e criteri adottati

3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo

3.3 Valutazione del rischio minerario

3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni.

3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro

3.6 Valutazione del rischio per attività appaltate

3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 Definizioni e criteri adottati

La valutazione ha riguardato i rischi derivanti dall'attività lavorativa esaminata che sono risultati ragionevolmente prevedibili: sono state quindi conciliate le contrapposte esigenze di «esaustività» della valutazione e della identificazione dei principali problemi di prevenzione, peculiari della specifica attività produttiva, su cui è stata concentrata l'analisi.

Sulla base di quanto sopra la valutazione dei rischi è stata differenziata in 4 distinte modalità di analisi, tra esse complementari:

A) VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHO / PROCESSI

Questa valutazione considera i rischi tipici del luogo di lavoro che, pur inseriti in un contesto di attività mineraria, non si discostano da quelli tipici delle normali attività lavorative. Per tale valutazione è stato utilizzato l'ausilio di un software aziendale denominato EsiTDi

B) VALUTAZIONE DEL RISCHIO MINERARIO

Questa valutazione prende in considerazione i rischi propri dell'attività mineraria.

C) ANALISI STORICA DEGLI INFORTUNI

Per una più completa valutazione dei rischi (sia del luogo/attività che minerari) è stata condotta un'analisi degli infortuni occorsi nella attività/impianto in esame e/o in altre similari della stessa unità produttiva, al fine di evidenziare ulteriori aree di attenzione.

D) VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ATTIVITÀ APPALTATE

Questa parte descrive l'obiettivo, le misure e le modalità di attuazione del coordinamento delle attività appaltate all'interno del luogo di lavoro al fine di consentire di valutare i rischi derivanti dal complesso delle attività e le relative misure di prevenzione e protezione.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro X Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

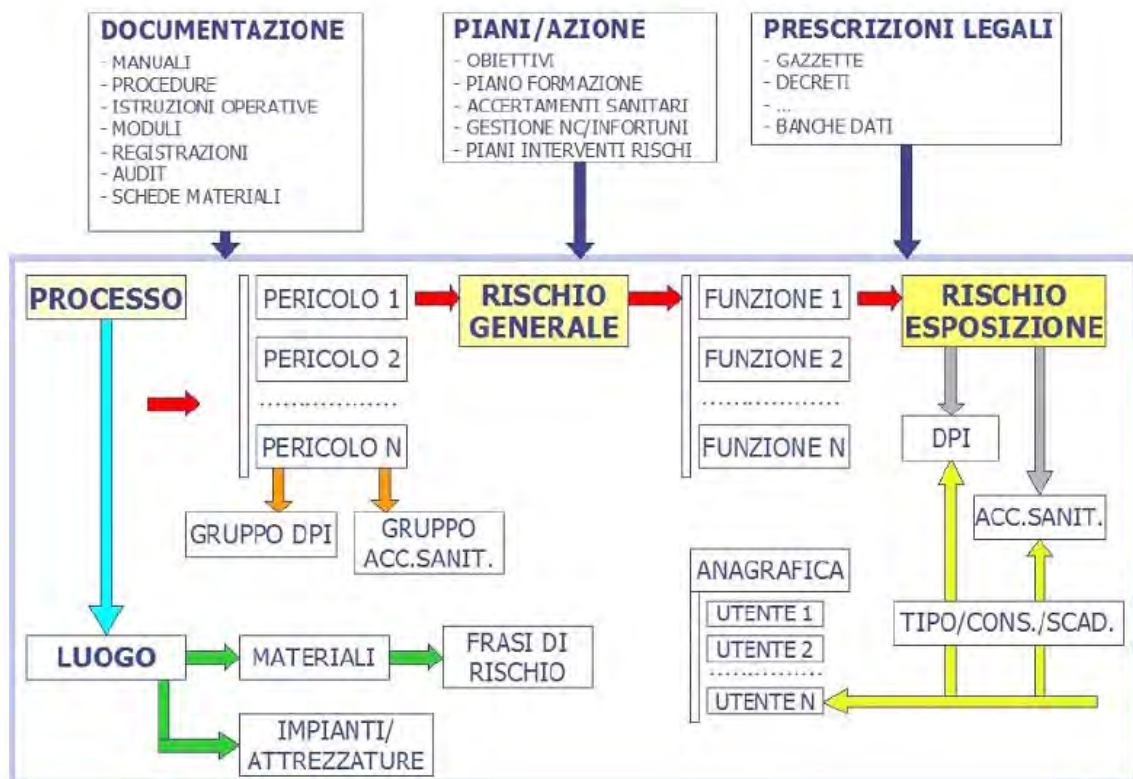
3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo

Per Valutazione del Rischio si intende il processo globale di stima dell'importanza del Rischio e della decisione conseguente se lo stesso sia accettabile o tollerabile (ridotto al livello previsto dalla Politica della Organizzazione nel pieno rispetto delle prescrizioni legali presenti) da parte della Organizzazione.

Di seguito sono descritte le modalità operative, l'elenco dei pericoli e la determinazione del livello di rischio per la redazione del documento.

MODALITA' OPERATIVE

Il processo di valutazione rischi, implementato dall'applicativo EsiTDi, è rappresentato nello schema di flusso sotto riportato, con descrizione delle diverse fasi nella tabella che segue.





Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
A	Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse	Datore di Lavoro	Organigramma aziendale, Job description.	Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione.	Mansionario, Anagrafica.
B	Individuazione dei LUOGHI	Datore di Lavoro RSPP	Planimetria dell'azienda con sezioni principali e con la disposizione degli impianti. Indicazioni sul ciclo produttivo (attrezzature e impianti e collocazione, gestione materie prime, stoccaggio materiali sia propri che di terzi).	Suddivisione dell'azienda in aree con caratteristiche omogenee in funzione dell'attività produttiva presente (attrezzature, sostanze, materiali e impianti e conseguenti pericoli omogenei).	Elenco Luoghi, Elenco Sostanze, Prodotti ed Intermedi, Elenco Attrezzature, Impianti, Layout.
C	Individuazione dei PROCESSI	Datore di Lavoro RSPP	Attività e ciclo produttivo (gestione delle attrezzature e impianti, gestione materie prime, intermedi, finiti e residui, stoccaggio materiali)	Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza e igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: operativi o diretti: comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) e gestionali e di supporto: che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinari e di emergenza.	Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate, Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione.
D	Mappatura delle relazioni LUOGHI – PROCESSI	Datore di Lavoro RSPP	Elenco luoghi, Elenco processi e attività, Prescrizioni legali e requisiti di riferimento.	Analisi conseguente alla mappatura dei luoghi e dei processi con la identificazione delle relazioni esistenti.	Elenco Luoghi e Processi correlati.



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
E	Identificazione dei PERICOLI associabili ai LUOGHI- PROCESSI individuati	Datore di Lavoro RSPP	Elenco delle materie prime e delle sostanze utilizzate, delle attrezzature presenti. Mappatura delle relazioni luoghi – processi, Lista di riscontro dei pericoli (par. 5), Indagini e dati preesistenti.	Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei pericoli associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici.	Individuazione dei pericoli applicabili.
F	Valutazione dei RISCHI	Datore di Lavoro RSPP Medico Competente	Pericoli applicabili individuati. Schede di sicurezza delle sostanze chimiche, prodotti e caratteristiche degli intermedi. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti, Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie.	Elaborazione della valutazione del rischio, attraverso la compilazione di specifiche schede (presenti all'interno del software ESI) che, per ogni pericolo, permettono di pesare i fattori di Gravità (par. 6) e di PROBABILITÀ (par. 7) per la determinazione del LIVELLO DI RISCHIO (par. 8). I risultati devono essere coerenti con le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione (par. 8) (indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...).	Documento di valutazione rischi. Determinazioni dei rischi presenti per accessi esterni. Determinazione preventive specifiche impianti, attrezzature sostanze e processi in genere.
G	Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f)	Datore di Lavoro RSPP Medico Competente	Valutazione dei rischi	All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce non pesata che, permette di includere il Processo valutato nell'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.	Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi.
H	Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Datore di Lavoro RSPP	Documento di valutazione dei rischi	Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento.	Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio e monitoraggi).



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA 3	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
I	Programmazione degli INTERVENTI	Datore di Lavoro	Documento dei piani di azione	Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e nello specifiche delle singole gravità e probabilità determinate.	Documento di programmazione.
J	Riesame dell'EFFICACIA	Datore di Lavoro RSPP	Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento. Indagini specifiche e Non Conformità in genere. Conseguimento degli obiettivi. Documento di valutazione dei rischi. Documento di programmazione. Riscontri audit e monitoraggi.	Verifica dell'efficacia degli interventi rivalutazione dei rischi.	Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

ELENCO DEI PERICOLI

Ambientali

Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche; Aree di lavoro ed accesso da disabili; Ambienti specifici o particolari ; Clima esterno; Incendio; Illuminazione;

Agenti

Agenti biologici: contatto e/o inalazione; Amianto; Caduta dall'alto; Caduta materiali dall'alto; Campi Elettromagnetici; Chimico – agenti cancerogeni/mutageni, inalazione, contatto cutaneo/ingestione; Chimico – esplosione/incendio, incidente; Contatto con superfici a alte temperature; Contatto con superfici a basse temperature; Elettrico – utilizzo di apparecchiature elettriche; Elettrico – interventi su apparecchiature/impianti elettrici; Infrasuoni/Ultrasuoni; Meccanico - Elementi in movimento ; Meccanico per contatto con elementi fissi nell'ambiente di lavoro ; Meccanico - Proiezione Materiale; Meccanico - Utensili; Radiazioni ionizzanti ; Radiazioni ottiche (naturali ed artificiali); Rumore; Vibrazioni sul posto di lavoro;

Posto Lavoro

Annegamento; Apparecchi in pressione; Atmosfere esplosive; Attività al VDT; Ergonomia e Postura; Ergonomia e Movimentazione manuale ; Ergonomia e Movimenti Ripetitivi; Furto/Rapina; Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi; Isolamento; Lavori in itinere; Lavoro con animali ; Microclima nel luogo di lavoro; Rischio da terzi; Viabilità e mezzi in movimento;

Gestionali

Stress; Lavoratrici gestanti; Acquisti; Comunicazione; Formazione; Imprese esterne e loro operatività; Gestione manutenzione ; Progettazione;

Di tutti i pericoli sopra indicati se ne valuta l'applicabilità. Nel caso in cui il pericolo sia presente si procede alla valutazione del rischio come riportato nei punti seguenti.

DEFINIZIONE DELLA GRAVITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la gravità viene classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

DANNO LIEVE	1	lesioni e/o disturbi lievi	i danni comportano brevi tempi di recupero (< 10 gg) e senza invalidità
DANNO MODERATO	2	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni comportano tempi di recupero di media durata (< 40 gg) e/o lievi invalidità permanenti
DANNO GRAVE	3	lesioni e/o patologie gravi	i danni comportano lunghi tempi di recupero (> 40 gg) e/o gravi invalidità permanenti

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

La Gravità ha origine dai fattori che determinano le:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- ✓ Dell'impianto, del luogo, del processo, dell'attività, del prodotto (es. caratteristiche chimico-fisiche);
- ✓ Delle modalità specifiche dell'uso eventuale di un prodotto (es. sotto pressione) e/o delle modalità specifiche di lavorazione;
- ✓ Dell'altezza di lavoro o delle attrezzature, ...

e viene determinata anche a fronte delle misure di PROTEZIONE in uso, suddivise fra:

INTERVENTI ALLA FONTE

- ✓ Presenza di elementi di protezione (carter, barriere, compartimentazioni antincendio), di riduzione rumore o vibrazioni (cabine, silenziatori, schermi, trattamenti fonoassorbenti, sistemi antivibranti);
- ✓ Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche atmosferiche;
- ✓ Aspirazioni o ventilazioni;
- ✓ Segregazione di lavorazioni, ...

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI / SISTEMI DI CONTROLLO

- ✓ Adozione o presenza di dispositivi di protezione collettiva od individuale;
- ✓ Strumenti ed attrezzature di sicurezza, sistemi per la limitazione del danno (es. primo soccorso aziendale) strumenti di pronto intervento per emergenze / incidenti / infortuni;
- ✓ Allarmi antincendio o d'esplosività, ...

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

DEFINIZIONE DELLA PROBABILITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità di accadimento dell'evento viene classificata:

IMPROBABILE 1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE 2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del Rischio.
PROBABILE 3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della PREVENZIONE normalmente adottate, suddivise nelle seguenti famiglie:

SISTEMI DI MISURA E CONTROLLO

- ✓ Frequenza conosciuta di eventi non desiderati quali incidenti, danni o non conformità;
- ✓ Valutazione ed analisi di impianti, macchine e loro certificazioni salute e sicurezza;
- ✓ Pianificazione e gestione di valutazioni specifiche ambientali e/o igiene industriale;
- ✓ Uso e Conformità degli impianti, processi attività a specifiche di sicurezza di riferimento anche attraverso liste di riscontro.

PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- ✓ Procedure e istruzioni operative di gestione del Rischio ed, in particolare, esistenza di programmi di manutenzione;
- ✓ Piani di emergenza per ogni Rischio;
- ✓ Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del Rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- ✓ Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- ✓ Informazione del personale;
- ✓ Presenza e qualità della segnaletica / cartellonistica;
- ✓ Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

✓ Presenza di supporti informativi e loro qualità.

NOTA: in alternativa si può considerare la voce di valutazione GESTIONE SISTEMICA DEL PERICOLO che, in forma compatta, raccoglie e sostituisce le voci di cui sopra: l'organizzazione ha la possibilità di scegliere, in via preliminare, se valutare nel dettaglio le voci precedenti o solamente quest'ultima giustificando la scelta.

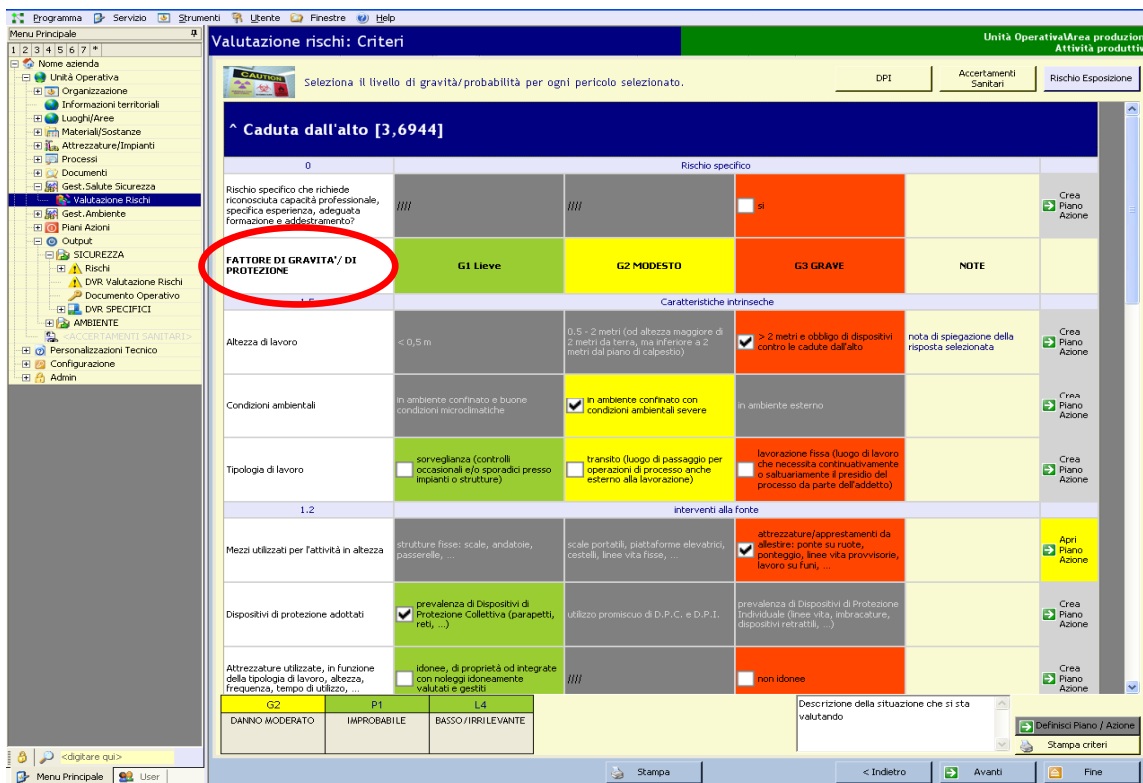
DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento al Pericolo "Caduta dall'alto".

DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata



The screenshot shows the 'Valutazione rischi: Criteri' window in the ESI software. The main table is titled 'Caduta dall'alto [3,6944]' and is used to evaluate specific risks. A red circle highlights the 'FATTORE DI GRAVITÀ/ DI PROTEZIONE' column header. The table is organized into sections: 'Rischio specifico', 'Caratteristiche intrinseche', and 'Interventi alla fonte'. Each row contains a description of a criterion, a grid of options (G1, G2, G3, NOTE) with checkboxes, and a 'Crea Piano Azione' button. At the bottom, there is a 'Descrizione della situazione che si sta valutando' field and navigation buttons like 'Stampa', '< Indietro', 'Avanti >', and 'Fine'.

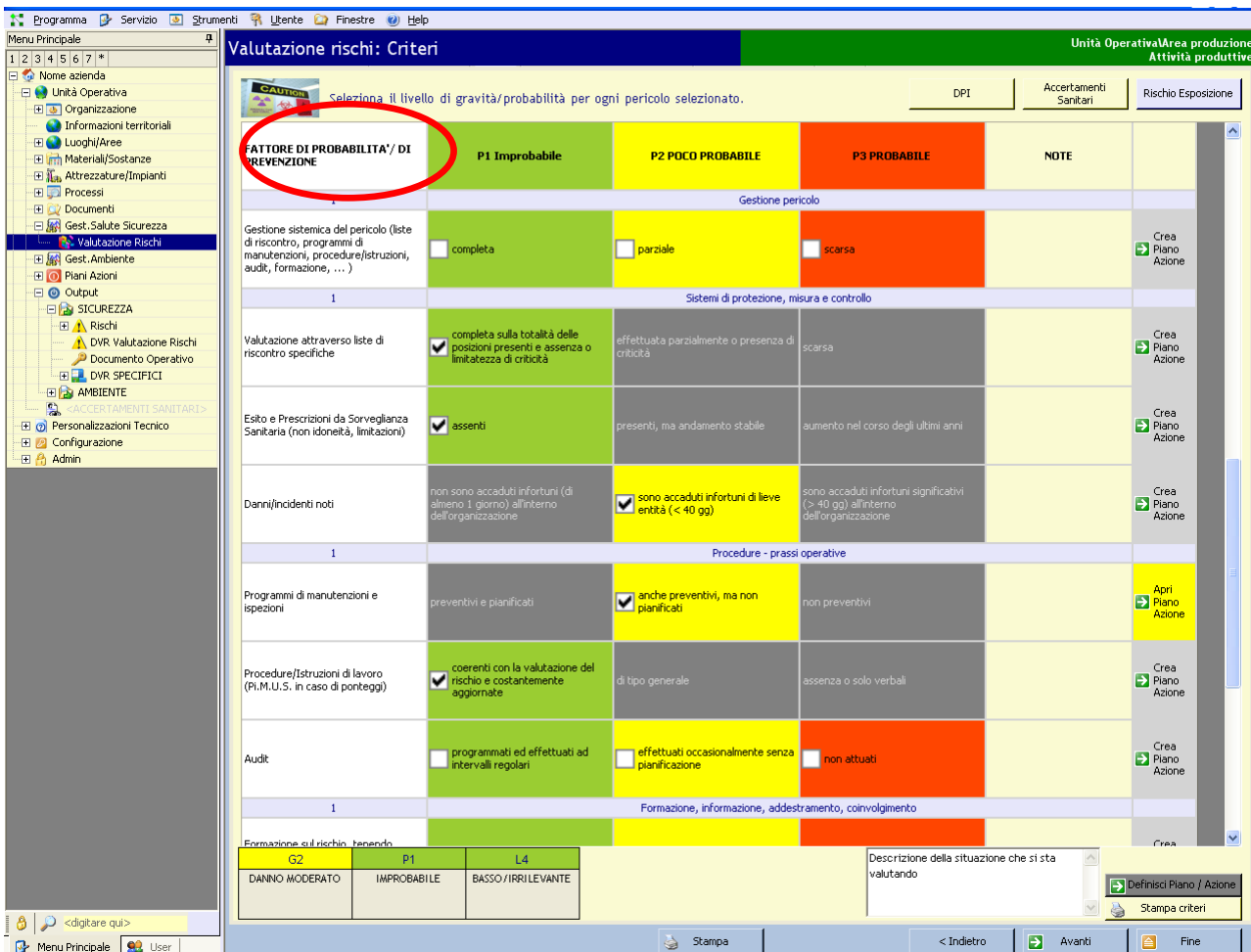
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, Protezioni individuali/sistemi di controllo) viene calcolata la media aritmetica G_i delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità (anche sulla base di riferimenti legislativi e normativi vigenti);
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli G_i arrotondando il risultato a:
 - l'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$;
 - l'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata



The screenshot shows the 'Valutazione rischi: Criteri' window in the ESI software. The interface includes a sidebar menu on the left with categories like 'Organizzazione', 'Luoghi/Aree', 'Processi', 'Documenti', 'Gest. Salute Sicurezza', 'Valutazione Rischi', 'Gest. Ambiente', 'Piani Azioni', 'Output', 'SICUREZZA', 'Rischi', 'DVR Valutazione Rischi', 'DVR SPECIFICI', 'AMBIENTE', 'ACCERTAMENTI SANITARI', 'Personalizzazioni Tecnico', 'Configurazione', and 'Admin'. The main table is titled 'Seleziona il livello di gravità/probabilità per ogni pericolo selezionato.' and has columns for 'FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE', 'P1 IMPROBABILE', 'P2 POCO PROBABILE', 'P3 PROBABILE', and 'NOTE'. The table is organized into sections: 'Gestione pericolo', 'Sistemi di protezione, misura e controllo', 'Procedure - prassi operative', and 'Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento'. Each row contains checkboxes for different levels of implementation (completa, parziale, scarsa) and corresponding actions like 'Crea Piano Azione' or 'Apri Piano Azione'. A red circle highlights the 'FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE' column header. At the bottom, there is a legend for 'G2 DANNO MODERATO', 'P1 IMPROBABILE', and 'L4 BASSO/IRRILEVANTE', along with a 'Descrizione della situazione che si sta valutando' field.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (Sistemi di protezione/misura e controllo, Procedure - Prassi operative, Formazione/Informazione/Addestramento/Coinvolgimento) viene calcolata la media aritmetica P_i delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità;
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli P_i arrotondando il risultato a:
 - l'unità inferiore in caso di parte decimale $< 0,5$;
 - l'unità superiore in caso di parte decimale $\geq 0,5$.

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice sotto riportata:

Probabilità \ DANNO	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro X Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p><i>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</i></p>
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio e opportuno monitoraggio.</p> <p>Interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.</p> <p>In particolare, ma non a titolo esaustivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione; misure igieniche adeguate; riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; <p><i>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
L3	MEDIO	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3).</p> <p>Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio; ⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche od organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare: <ol style="list-style-type: none"> adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore; scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere; progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X X
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione	n° 8			
SCHEDA 3	Giugno 2014			

		<p>attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione; e. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio; f. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; g. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</p> <p><i>(*) "Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</i></p>
L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali. Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati. Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione. In particolare il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p><i>(*) "Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</i></p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico. Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione. Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica. In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite; individuazione delle cause del superamento; modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta. <p><i>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</i></p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

In taluni casi, laddove possibile, la valutazione è stata disposta anche attraverso il confronto con i dati di esposizione e biologici, eventualmente previsti dalla legislazione e/o normativa tecnica vigente, quali:

- TLV Threshold Limit Values (valori limite di soglia);
- BEI Biological Exposure Indices (indici biologici di esposizione IBE);
- INDICI DI RISCHIO previsti dal N.I.O.S.H.

Le leggi e le norme tecniche che prevedono specifiche valutazioni e valori limite sono le seguenti:

- Rumore D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo II;
- Vibrazioni D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo III;
- Campi elettromagnetici D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo IV;
- Radiazioni ottiche D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo V;
- Amianto D.Lgs. 81/08 titolo IX capo III;
- Polveri di legno duro D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II;
- Agenti cancerogeni D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II (Allegato XLIII);
- Agenti chimici Pericolosi D.Lgs. 81/08 titolo IX capo I (Allegato XXXVIII - Allegato XL);
- Agenti chimici e fisici (in genere) ACGIH/USA/ISO;
- Movimentazione carichi ISO 11228 (PARTI 1/2/3).



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Amianto	assente	<= popolazione esterna non esposta	< 0,1	0,1 - 0,6	>0,6
Campi elettrici o magnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	Campo Elettrico inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 50% del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico inferiore del 30% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 30% del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico inferiore del 20% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica inferiore del 20% del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico superiore al Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore al Valore Limite di Azione	Campo Elettrico superiore del 10% del Valore Limite di Azione; Induzione Magnetica superiore del 10% del Valore Limite di Azione
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	Campo Elettrico inferiore 50 % del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico inferiore del 30 % del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico inferiore del 20 % del Valore Limite di Azione	Campo Elettrico superiore al Valore Limite di Azione;	Campo Elettrico superiore del 10% del Valore Limite di Azione
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Assente	<= popolazione esterna non esposta	< 0,1	0,1 - 0,6	>0,6
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	< 0,1		0,1- 0,6	0,6 - 1	> 1
Ergonomia atti ripetuti (Check list/ OCRA)	< 5 < 3,5	5,1 - 11 3,6-4,4	11,1 – 14 3,6 - 4,4	14,1 - 22,5 4,5 - 9,0	> 22,5 > 9,0
Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (NIOSH)	IR <0,4	0,4 <= IR < 0,75	0,75 <= IR < 1,25	1,25 <= IR < 3	IR > 3
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto (rif. norma ISO 11228 - 1)	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2)	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO



Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Illuminazione (rif. 5.3 della norma UNI EN 12464-1)	Illuminamento $\pm 5\%$ del valore raccomandato	Illuminamento $\pm 10\%$ del valore raccomandato	Illuminamento $\pm 15\%$ del valore raccomandato	Illuminamento superiore del $\pm 20\%$ del valore raccomandato	Illuminamento superiore del $\pm 30\%$ del valore raccomandato
Microclima (benessere) (rif. norma UNI EN ISO 7730 - indice PPD)	PPD inferiore al 10 %	PPD inferiore al 15 %	PPD inferiore al 20 %	PPD superiore al 20 %	PPD superiore al 30 %
Microclima (stress in ambienti severi caldi) (rif. norma UNI EN 27243:1996- indice WBGT)	WBGT inferiore del 15% del valore di riferimento	WBGT inferiore del 5% del valore di riferimento	WBGT inferiore del valore di riferimento	WBGT superiore del valore di riferimento	WBGT superiore del 10% del valore di riferimento
Microclima (stress in ambienti severi freddi) (rif. norma UNI EN ISO 11079 - indice IREQ)	Abbigliamento adeguato (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento adeguato (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento eccessivo (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento deficitario Dlim < 2 h (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento deficitario Dlim < 1 h (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)
Radiazioni ionizzanti (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995) la <i>classificazione</i> è a cura dell'Esperto Qualificato	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore del 15% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore del 5% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) inferiore ai valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	Dose Espositiva (efficace ed equivalente) superiore del 10% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)
Radon Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n. 241) - Livello di Azione (500 Bq/m ³)	assente	Concentrazione inferiore al 50% del Livello di Azione	Concentrazione compresa fra il 50% ed l'80% del Livello di Azione	Concentrazione compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione (400-500 Bq/m ³)	Concentrazione maggiore del Livello di Azione
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	L_{ex,8h} inferiore a 80 dBA		L_{ex,8h} compreso fra 80 ed 85 dBA	L_{ex,8h} compreso fra 85 e 87 dBA	L_{ex,8h} superiore ad 87 dBA
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A(8) < 0,25 m/s ²		0,25 < A(8) < 0,5 m/s ²	0,5 < A(8) < 1 m/s ²	A(8) > 1 m/s ²
Vibrazioni meccaniche - Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	A(8) < 1 m/s ²		1 < A(8) < 2,5 m/s ²	2,5 < A(8) < 5 m/s ²	A(8) > 5 m/s ²

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (secondo la metodologia luogo / attività)

La classificazione per la determinazione del RISCHIO INCENDIO è stata disposta conformemente al DM 10.03.1998, come di seguito precisato.

La classificazione non è stata trattata per ogni singolo luogo, ma per tutto lo stabile.

CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> - vernici e solventi infiammabili; - adesivi infiammabili; - gas infiammabili; - grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio; - materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma; - grandi quantità di manufatti infiammabili; - prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio; - prodotti derivati dalla lavorazione dei petrolio; - vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili; - Carico d'incendio; - Impianti termici a gas, GPL, gasolio, legna etc
Sorgenti d'innescio	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, - saldatura; - presenza di sorgenti di calore causate da attriti; - presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; - uso di fiamme libere; - presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.
Lavoratori e altre persone presenti esposti	<ul style="list-style-type: none"> - Vie di uscita (uscite di sicurezza); - Accessibilità; - Viabilità interne ed esterna;
Gestione delle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> - Personale interno; - Personale esterno; - Gestione manutenzione e compilazione registro attrezzature antincendio; - Gestione formazione del personale addetto all'emergenza; - Gestione emergenze e piano evacuazione;

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Pericolo d'incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La valutazione/classificazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto indicato dall'art. 2 comma 3 del DM 10.03.1998.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere **basso**, **medio** o **elevato**.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.1998, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Nell'allegato **IX del DM 10.03.1998**, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La classificazione, viene integrata ai fini della predisposizione delle azioni di prevenzione e protezione, dalle valutazioni secondo i criteri di seguito riportati:

DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'ACCADIMENTO

La scala di gravità del danno tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

DANNO LIEVE	1	i danni sono rapidamente reversibili e di breve durata
DANNO MODERATO	2	i danni, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
DANNO GRAVE	3	i danni hanno carattere permanente ed invalidante (compresi eventi mortali), oppure l'attività rientra nell'allegato IX del DM 10.03.1998 dove sono riportati i luoghi di lavoro classificati a rischio di incendio elevato.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

La probabilità che un pericolo esplichi il suo effetto dannoso, viene stimata in funzione della entità e modalità dell'esposizione e dei fattori che lo governano, quali a titolo indicativo:

- conformità di impianti, locali, ecc. ai requisiti normativi vigenti (laddove stabiliti);
- conformità di impianti, locali, ecc. a requisiti di buona tecnica (laddove definibili);
- presenza di idonei dispositivi di sicurezza e/o di protezione;
- procedure operative ben definite e formalizzate;
- grado di formazione del personale;
- grado di conoscenza del rischio e delle azioni di prevenzione;
- grado di controllo del rischio (misure, valutazioni, ecc.);
- grado di manutenzione / pulizia di impianti, locali, ecc.;
- altre informazioni / valutazioni specifiche.

A tal fine si è ritenuto che la probabilità di accadimento sia governata da criteri prevenzionistici e pertanto nella valutazione si sono considerate le percentuali di situazioni di insicurezza, la percentuale di impianti certificati, le ore di formazione, lo stato di realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza.

Sulla base di queste informazioni, si classifica la probabilità di accadimento nelle tre categorie seguenti:

IMPROBABLE	1	Le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo. Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti occorsi.
POCO PROBABLE	2	Le misure di prevenzione adottate sono tali che la situazione necessiti di un continuo monitoraggio nella gestione del rischio.
PROBABLE	3	Le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La classificazione/valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente:

Gravità G_{medio}	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
P_{medio} – Probabilità			
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Il rischio incendio globale del sito è definito dal valore più elevato riscontrato dall'applicazione della metodologia di analisi descritta, indipendentemente dal fatto che su quella/e attività si sia già intervenuti per la correzione del livello di rischio stesso a mezzo di impianti dedicati.

In funzione del livello di rischio evidenziato per ogni attività/situazione impiantistica, l'organizzazione ha stabilito interventi di riduzione del rischio con l'installazione di opportuni presidi antincendio e ha previsto la definizione di prassi/procedure di controllo e prevenzione.

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità e condizioni locali e di esercizio che offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi comunque limitata
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

L3	MEDIO	Presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.98 sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio
L2	ALTO	Presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio
L1	MOLTO ALTO	

Effettuata la valutazione di ciascun rischio, risulta possibile definire una **scala delle priorità** e delle **misure di intervento**. La scala visualizza con immediatezza il grado e le priorità degli interventi migliorativi, come sviluppato nella tabella successiva.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La società ha disposto quanto necessario e possibile per la piena valutazione dei rischi.

All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro ha adottato le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II del DM 10.03.1998;
 - b) realizzare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, di seguito denominato decreto del Presidente della Repubblica n. 547/1955, così come modificato dall'allegato IV 1.5, 1.6, 1.7 del D.Lgs. 81/08, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III del DM 10.03.1998;
 - c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV del DM 10.03.1998;
 - d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V del DM 10.03.1998;
 - e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI del DM 10.03.1998;
 - f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII del DM 10.03.1998;
2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente alle lettere a), e) ed f).

Resta inteso, tuttavia, che l'azienda ha in atto e definito una politica aziendale volta al miglioramento della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Il piano di attuazione disposto verrà costantemente integrato o modificato, qualora ne emergesse la necessità o fossero disponibili migliori tecnologie.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO (secondo la metodologia luogo / attività)

Secondo quanto indicato all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, la compilazione del presente documento, ai sensi degli artt. 223 e 235, è realizzata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro svolta dal datore di lavoro, prendendo in considerazione:

- le proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se presenti, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Qualora i risultati della valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici dimostrino che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui all'art. 224 comma 1 sono sufficienti, non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230. Nel caso contrario, le disposizioni ai precedenti artt. dovranno essere attuati affinché il rischio sia eliminato o ridotto.

ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI

Agenti chimici pericolosi con rischio per la Salute e per la Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Uso / produzione; - Trasporto / eliminazione; - Stoccaggio / immagazzinamento; - Manipolazione; - Modificazioni (Fisiche e / Chimiche); - Trattamento dei rifiuti. - Attività di manutenzione e pulizia
--	---

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Personale interno / esterno; - Gestione acquisti (introduzione e controllo delle sostanze / preparati nel ciclo produttivo); - Fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; - Gestione formazione / informazione; - Gestione emergenze / incidenti; - Processi di lavoro (frequenza d'uso / quantità / tempi di esposizione / numero di lavoratori che sono esposti o potrebbero essere esposti); - Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani; - Misure igieniche adeguate - Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro - Uso / accessibilità dei dispositivi di protezione individuale e collettiva.
-----------------------	--

CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Pericolo: la proprietà o qualità intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi

→ **Rischio:** la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

Valutazione dei rischi: procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semi quantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

La metodologia proposta è in grado di valutare il rischio chimico in relazione alla valutazione dei pericoli per la salute dei lavoratori e cioè sulla base delle conoscenze delle proprietà tossicologiche intrinseche a breve, a medio e a lungo termine degli agenti chimici pericolosi indagati o che si liberano nel luogo di lavoro in funzione dell'esposizione dei lavoratori, la quale a sua volta dipenderà dalla quantità dell'agente chimico impiegato o prodotto, dalle modalità di impiego e dalla frequenza dell'esposizione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stima della GRAVITA'

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

La scala di **gravità del danno** tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

DANNO LIEVE	1	lesioni e/o disturbi lievi	i danni sono rapidamente reversibili
DANNO MODESTO	2	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
DANNO GRAVE	3	lesioni e/o patologie gravi	i danni hanno carattere permanente ed invalidante (compresi incidenti mortali)

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- Etichettatura e frasi di rischio R - caratteristiche di pericolosità;
- Caratteristiche chimico – fisiche;
- Quantità utilizzate

INTERVENTI ALLA FONTE:

- Tipologia di uso, livello e durata dell'esposizione;
- Ciclo operativo;
- Procedure di intervento

PROTEZIONI INDIVIDUALI e SISTEMI DI CONTROLLO:

- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza.

Per la valutazione della gravità relativamente al pericolo "agenti chimici", la valutazione tiene conto di quelli classificati o classificabili come:

- Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

- Agenti chimici che pur non essendo classificate come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del d.lgs. n.52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero un preparato contenente una o più sostanze di cui la concentrazione di una o più sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene e mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dal d.lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i.
- Una sostanza, un preparato o un processo all'allegato XLII del d.lgs. 81/08 nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del d.lgs. 81/08

Stima della **PROBABILITA'**

La scala di **probabilità di accadimento** dell'evento viene classificata come segue:

IMPROBABILE 1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti accorsi; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE 2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio.
PROBABILE 3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi nella organizzazione anche a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della prevenzione normalmente adottate di seguito proposte.

SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURE E CONTROLLO

→ Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche e/o di autovalutazione;

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

- Registrazione di malattie professionali e, se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intrapresa;
- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale ed i risultati delle misurazioni effettuate ;
- Fonti di accensione

PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- Programmi di manutenzioni e ispezioni;
- Procedure/Istruzioni di lavoro;
- Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- Informazione del personale;
- Presenza e qualità della segnaletica/ cartellonistica ;
- Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- Coinvolgimento / segnalazioni.
- Segnali di allertamento ed allarme

Determinazione del livello del Rischio

Per ogni singola riga si determina il livello di gravità e di probabilità (G=1, 2 o 3 e P=1, 2 o 3). In base a quanto determinato, si passa al calcolo del Rischio, tenendo conto che:

- Ad ogni Aspetto legato al fattore G di Gravità / Protezione (Caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo) è assegnato un fattore di **peso_Gi**, modificabile, che ne identifica l'importanza/criticità.
- Ad ogni aspetto legato al fattore P di Probabilità/Prevenzione (Adeguatezza protezione impianti, Procedure / Prassi operative, Formazione / Informazione / Addestramento / Coinvolgimento) è assegnato un fattore di **peso_Pi**, modificabile, che ne identifica l'importanza / criticità.

Il valore risultante dei fattori **G e P equivalente** viene calcolato secondo le formule:

$$G \text{ equivalente} = \frac{\sum i (\text{Peso_Gi} * Gi \text{ medio})}{\sum i \text{ Peso_Gi}};$$

$$P \text{ equivalente} = \frac{\sum i (\text{Peso_Pi} * Pi \text{ medio})}{\sum i \text{ Peso_Pi}};$$

dove:

- **Gi medio** è la media dei valori di G selezionati per lo specifico aspetto (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali / sistemi di controllo);

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

→ **Pi medio** è la media dei valori di P selezionati per lo specifico aspetto (Adeguatezza protezione impianti, Procedure/Prassi operative, Formazione / Informazione / Addestramento / Coinvolgimento).

E' necessario precisare che, come riportato nell'art. 225 comma 2, il datore di lavoro periodicamente e ogni qual volta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione ad agenti chimici, deve provvedere ad effettuare la misurazione degli stessi mediante campionamenti di igiene ambientale per la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.

Il Datore di Lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi. E' pertanto necessario effettuare campionamenti di igiene industriale per la valutazione del rischio in presenza di agenti chimici pericolosi.

Altresì il datore di lavoro provvede alla misurazione di agenti cancerogeni o mutageni per verificare l'efficacia delle misure tecniche, organizzative e procedurali predisposte e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La classificazione / valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente.

Probabilità	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

I dati relativi alla valutazione del rischio debbono essere **coerenti con i risultati dell'igiene industriale, delle indagini ambientali**, dei risultati della sorveglianza sanitaria e o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Indice di Rischio	Rischio	Note al rischio	ricontrollo
	MOLTO BASSO (IRRILEVANT E per la SALUTE)	Rischio residuo trascurabile o irrilevante; gestione puntuale sistemica; assenza nell'uso di attrezzature e sostanze a rischi specifici.	
IR < 0,1	BASSO (IRRILEVANT E per la SALUTE)	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione ambientale per garantire il costante rispetto	triennale
0,1 < IR < 0,6	MEDIO	Carenza gestionale non diffusa. Attuazione di una sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni. Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del rischio.	biennale
0.6 < IR < 1	ALTO	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; piani articolati per la riduzione del rischio	annuale
IR > 1	MOLTO ALTO	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica	semestrale breve periodo

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Sostanziale assenza di rischio anche in assenza anche della predisposizione di azioni specifiche, gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento né particolari registrazioni occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p>
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità' dell'esposizione; e. misure igieniche adeguate; f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; g. metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici. <p>Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitoraggio della situazione per garantire il continuo controllo; interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.</p>
L3	MEDIO	<p>Carenza gestionale non diffusa.</p> <p>Possibilità di uso anche con carattere di obbligatorietà dei DPI.</p> <p>Attuazione di una precisa sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni. Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del rischio.</p>
L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio.</p> <p>Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; piani articolati per la riduzione del rischio.</p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

1. VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE (secondo la metodologia luogo / attività)

La presente valutazione è stata redatta allo scopo di adottare le misure adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti dal Titolo XI del D.Lgs.81/08.

Parte integrante di tale documento risulta essere la classificazione delle aree con pericolo di esplosione per la presenza di gas/vapori/nebbie/polveri esplosive, nonché l'indicazione delle zone ove sono da applicare le prescrizioni minime definite dal Titolo in questione.

Nella valutazione dei rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili;
- e) eventuali collegamenti tra i luoghi attraverso aperture.

La presente valutazione e la stesura del documento è stata disposta attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, di cui all'art.47 D.Lgs.81/08, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati.

CRITERI PER LA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI

Ambiente Di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture - Materiali costruttivi - Accessibilità - Spazi confinati - Interconnessione lavorazioni
Attrezzature e Impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti meccanici - Impianti elettrici - Impianti di sollevamento - Impianti a pressione - Impianti di ventilazione (climatizzazione, condizionamento, di processo) - Impianti/macchine/dispositivi ad alta o bassa temperatura - Macchine e attrezzature utensili - Impianti e dispositivi per la protezione collettiva - Dispositivi di protezione individuale
Sostanze e Preparati Chimici	<ul style="list-style-type: none"> - Uso - Stoccaggio

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione - Modificazioni (Fisiche e/o Chimiche)
Agenti Fisici	<ul style="list-style-type: none"> - Onde elettromagnetiche - Onde d'urto - Radiazioni ionizzanti - Ultrasuoni
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Personale interno - Personale esterno - Gestione acquisti - Gestione progettazione - Gestione manutenzione - Gestione formazione - Gestione emergenze - Processi di lavoro - Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani - Uso DPI - - Organizzazione - Formazione - Informazione

CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio deve necessariamente tenere conto di due elementi:

- probabilità che un pericolo possa concretizzare l'evento incidentale;
- conseguenza dell'evento.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semi quantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stima della GRAVITA'

La scala di gravità del danno tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

DANNO LIEVE	1	lesioni e/o conseguenze lievi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente contenute (danni anche gravi a persone e a cose sono circoscritti).
DANNO MODERATO	2	lesioni e/o conseguenze di modesta entità	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente gravi e con estensione non contenuta.
DANNO GRAVE	3	lesioni e/o conseguenze gravi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze molto gravi e molto estese. Possibile "effetto domino".

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena);
- Ubicazione/tipologia dell'area.

INTERVENTI ALLA FONTE

- Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali.

DPI E LIMITAZIONE GRAVITA'

- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico);
- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati;
- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Gestione delle emergenze;
- Misure o sistemi di primo soccorso.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Stima della **PROBABILITA'**

La scala di **probabilità di accadimento** dell'evento viene classificata come segue:

IMPROBABILE	1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti accorsi; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
POCO PROBABILE	2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio.
PROBABILE	3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi nella organizzazione anche a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Il **FATTORE DI PROBABILITA'/DI PREVENZIONE (P)** è determinato valutando ognuno dei seguenti aspetti:

1. Fattori di prevenzione;
2. Adeguatezza impianti ed interventi alla fonte;
3. Procedure – Prassi operative;
4. Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

FATTORI DI PREVENZIONE (Probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva)

La probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva è ricavabile dalla classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione per la presenza di gas/vapori/polveri effettuata secondo i criteri dell' Allegato XLIX del D.Lgs.81/08.

Per classificare i luoghi con pericolo di esplosione (atmosfera esplosive per la presenza di gas/vapori/polveri) occorre innanzitutto individuare le sorgenti di emissione e il loro grado di emissione, ovvero i componenti o le parti di impianto, in corrispondenza dei quali vi è la possibilità di emissione di sostanze pericolose, con conseguente immissione nell'atmosfera dell'ambiente considerato.

Si distinguono tre tipi di sorgenti di emissione (SE), in ordine decrescente di pericolosità:

- Emissione di grado continuo: emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi.
- Emissione di primo grado: emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
- Emissione di secondo grado: emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che se avviene è possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.

In relazione alla frequenza di formazione ed alla permanenza di un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas/vapori/polveri, i luoghi pericolosi sono classificati nelle seguenti zone:

Zona 0 : Luogo in cui un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia, è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente.

Zona 1 : Luogo in cui, occasionalmente, è probabile sia presente durante il funzionamento normale un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia.

Zona 2 : Luogo in cui non è probabile che sia presente un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia durante il funzionamento normale, e/o se ciò avviene, è possibile persista solo per brevi periodi.

Zona 20:Luogo in cui un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, è presente in modo continuo, per lunghi periodi, o di frequente.

Zona 21:Luogo in cui è probabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, sporadicamente durante il funzionamento ordinario.

Zona 22:Luogo in cui è improbabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, durante il funzionamento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

ordinario o, se ciò avviene, è possibile sia presente solo poco frequentemente e per breve periodo.

Il tipo di zona e la sua estensione viene infine definito mediante una valutazione complessa di diversi fattori considerati nel loro insieme quali:

- Tipologia di sorgente di emissione;
- Portata della sorgente di emissione;
- Ventilazione del luogo (grado, disponibilità e tipologia);
- Tempo di persistenza dell'atmosfera esplosiva al cessare dell'emissione.

Se in determinate aree può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tali da rendere necessarie misure di protezione particolari per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, tali aree vengono classificate come aree a rischio di esplosione e devono essere adottate le misure previste dall'Allegato L del D.Lgs.81/08.

Sono stati considerati come pericolosi i volumi riconducibili alle zone 0,1,2,20,21,22. Non sono state considerate pericolose le zone NE ("negligible extent") come definite dalla norma CEI 31-30.

ADEGUATEZZA IMPIANTI ED INTERVENTI ALLA FONTE

Vengono identificate le possibili sorgenti di innesco/accensione presenti all'interno delle zone pericolose individuate, tenendo conto anche di quelle che possono essere introdotte in particolari operazioni, per esempio le operazioni di manutenzione e pulizia; si considera inoltre la probabilità di esistenza delle sorgenti che possono manifestarsi continuamente o frequentemente, in circostanze rare o molte rare.

Le diverse sorgenti di accensione sono di seguito riportate:

- superfici calde
- fiamme o gas caldi (incluse le particelle calde)
- scintille di origine meccanica
- impianto elettrico
- correnti vaganti
- elettricità statica
- scariche atmosferiche
- onde elettromagnetiche
- radiazioni ionizzanti
- ultrasuoni
- onde d'urto
- reazioni esotermiche
- valutazione macchine/impianti installati nei luoghi con pericolo esplosione

PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

- Manutenzioni
- Procedure/Istruzioni di lavoro
- Audit negli ambienti con pericolo esplosione
- Gestione aziende esterne

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- Formazione personale
- Cartellonistica e segnalazione delle aree
- Esperienza operativa
- Coinvolgimento/Segnalazioni di anomalie

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Determinazione del livello del Rischio

Per ogni singola riga si determina il livello di gravità e di probabilità (G=1, 2 o 3 e P=1, 2 o 3). In base a quanto determinato, si passa al calcolo del Rischio, tenendo conto che:

- ad ogni Aspetto legato al fattore G di Gravità / Protezione (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, DPI e limitazione gravità) è assegnato un fattore di **peso_Gi**, modificabile, che ne identifica l'importanza/criticità.
- ad ogni aspetto legato al fattore P di Probabilità/Prevenzione (Fattori di prevenzione, Adeguatezza impianti ed interventi alla fonte, Procedure/Prassi operative, Formazione /Informazione/ Addestramento/ Coinvolgimento) è assegnato un fattore di **peso_Pi**, modificabile, che ne identifica l'importanza / criticità.

Il valore risultante dei fattori **G e P equivalente** viene calcolato secondo le formule:

$$G \text{ equivalente} = \frac{\sum_i (\text{Peso_Gi} * G_i \text{ medio})}{\sum_i \text{Peso_Gi}}$$

$$P \text{ equivalente} = \frac{\sum_i (\text{Peso_Pi} * P_i \text{ medio})}{\sum_i \text{Peso_Pi}}$$

dove:

- **Gi medio** è la media dei valori di G selezionati per lo specifico aspetto (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, DPI e limitazione gravità);
- **Pi medio** è la media dei valori di P selezionati per lo specifico aspetto (Fattori di prevenzione, Adeguatezza impianti ed Interventi alla fonte, Procedure/Prassi operative, Formazione /Informazione/ Addestramento/ Coinvolgimento).

I valori medi dei fattori G e P (pesati mediante il filtro di appartenenza) vengono arrotondati in base al criterio:

- 0 se il valore è compreso tra n.0000 e n.4999;
- 1 se il valore è compreso tra n.5000 e n.9999;

Valutazione

La classificazione / valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente.

Probabilità \	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Rischio residuo trascurabile o irrilevante; gestione puntuale sistemica. Non necessitano misure di intervento nè particolari registrazioni occorre solo sorvegliare le modifiche.
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
L3	MEDIO	Carenza gestionale non diffusa. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni.
L2	ALTO	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. La riduzione del rischio prevede l'impiego di risorse e costi rilevanti.
L1	MOLTO ALTO	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, divieto di ripresa dei lavori sino all'attenuazione del rischio.

Valutazione del rischio luogo / processo – allegato 1

NOTA: la valutazione di alcuni rischi (ad esempio rischio chimico o da MMC), oltre a essere presente nella metodologia sopra riportata, è stata affidata anche al Medico Competente. Quanto sopra anche al fine di valutare meglio il rischio dal punto di vista sanitario.

Documento di Sicurezza e Salute					
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA 3	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

3.3 valutazione del rischio minerario

INTRODUZIONE

Questa valutazione ha preso in considerazione i rischi propri dell'attività mineraria (impianti, operazioni e fasi operative specifiche) al fine di identificare eventuali contromisure ed di informare opportunamente tutti i lavoratori che si rechino nei luoghi di lavoro interessati da questo tipo di attività.

Nel seguito sono stati analizzati gli eventi ipotizzabili per un impianto come quello in oggetto; ciascun evento è stato attribuito ad una o più aree di impianto per le quali sono state indicate le contromisure adottate.

Metodologia per l'identificazione degli eventi e della gravità delle conseguenze delle aree di impianto soggette ad essi

L'approccio per identificare gli eventi, stimare la loro significatività e predisporre le relative contromisure è quello descritto nello standard DIN V 19250, integrato con considerazioni fatte da UKOOA (Associazione Operatori Off-Shore inglese) e da DnV (Det norske Veritas).

Esso si basa sul grafo rappresentato in *Figura 1 (posto nell'allegato al Rischio Minerario)*.

Le unità di impianto e/o le fasi operative relative all'attività estrattiva, sono state attribuite alla classe di rischio A, B o C in base alla modalità di evoluzione degli eventi incidentali ad esse collegate:

CLASSE A: vi appartengono unità di impianto od operazioni le cui anomalie possono avere conseguenze immediate in impianto o all'esterno dell'impianto.

CLASSE B: vi appartengono unità di impianto od operazioni le cui anomalie possono avere conseguenze sull'impianto solo per mancanza o difficoltà di controllo dell'unità od attività operativa considerata (*dove per mancanza o difficoltà di controllo si intende tutta una serie di fattori che vanno dalla difficoltà di rivelazione, derivante dal posizionamento dei sensori, alla evoluzione sfavorevole del fenomeno in termini di direzione e di condizioni meteo*).

CLASSE C: vi appartengono unità di impianto collegate e/o prossime ad unità di Classe B le cui anomalie possono avere conseguenze sull'impianto solo a seguito di danneggiamento o malfunzionamento dei sistemi di controllo o regolazione delle unità di Classe B.

L'identificazione e la distribuzione delle unità di impianto e/o fasi operative, nelle tre classi di rischio, è stata definita nel Modulo A (posto nell'allegato al Rischio Minerario).

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

La *Tabella A* (posto nell'allegato al Rischio Minerario), definisce in funzione della classe di rischio e dell'unità di impianto o fase operativa, il(i) tipo(i) di evento(i) incidentale(i) di riferimento atteso(i).

Per valutare la gravità delle conseguenze sono stati adottati i principi di «sicurezza intrinseca», che costituiscono la base ormai consolidata dei migliori standard internazionali in materia di sicurezza.

Per «sicurezza intrinseca» si è inteso qualunque caratteristica propria e fondamentale di un impianto (dal punto di vista del processo, del lay-out e dell'operatività) in grado di ridurre od eliminare, per sua natura, le conseguenze interne ed esterne di ogni incidente ipotizzabile.

Modi possibili per considerare sicurezza intrinseca sono ad esempio:

- revisione del processo per ridurre gli elementi a rischio in termini di fluidi, apparecchiature o parametri di processo;
- riduzione delle quantità di infiammabili o ripartizione in più unità sezionabili;
- protezione degli stoccaggi;
- riduzione delle perdite potenziali intervenendo su sovradimensionamenti o ridondanze non necessari;
- segregazione.

Il quadro riassuntivo che permette di valutare la gravità delle conseguenze, a fronte del tipo di evento incidentale considerato e del principio di sicurezza intrinseca adottato, è riportato nei *Moduli B al punto 3.3.1*, compilati per ogni unità/fase operativa presa in esame.

Identificate:

- classe di rischio dell'unità di impianto e/o fase operativa;
- livello di gravità delle conseguenze;

utilizzando la *Figura 1* è stato possibile identificare la tipologia di sistema/dispositivo di sicurezza richiesti a fronte del rischio individuato.

Le tipologie dei sistemi di sicurezza sono state definite nel modo seguente:

TIPO 0: vi appartiene qualsiasi sistema di sicurezza autoazionato o di tipo meccanico (es.: valvole di sicurezza), usato come mezzo per ridurre significativamente il rischio per le persone o come ultima barriera contro un rischio significativo

TIPO 1: vi appartiene qualsiasi sistema di sicurezza non autoazionato (ossia diverso, ad esempio, da una valvola di sicurezza), che richiede una fonte di energia per l'attuazione, usato come

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

mezzo per ridurre significativamente il rischio per le persone o come ultima barriera contro un rischio significativo.

TIPO 2: vi appartiene qualsiasi sistema adottato per proteggere da danni all'ambiente o al processo o da perdite di produzione e, come conseguenza, da danni a persone.

I sistemi di sicurezza sopra definiti sono stati identificati nei *Moduli C al punto 3.3.1.*

I sistemi del Tipo 2 possono essere utilizzati in modo ridondato (in doppio o simultaneo) in sostituzione di un sistema del Tipo 1 o del Tipo 0. I sistemi del Tipo 0 possono sostituire i sistemi del Tipo 1 qualora non sia possibile, pur aumentando l'affidabilità di questi ultimi, ottenere miglioramenti sensibili dell'efficacia dei sistemi stessi.

Nel seguito saranno citati Moduli, Tabelle e Figure presenti al punto 3.3.1.

Nel MODULO A, alla colonna 1, è stato apposto un segno di spunta per ogni unità di impianto o fase operativa pertinente all'impianto da esaminare.

La colonna 2 (dello stesso Modulo) presenta l'elenco delle possibili unità di impianto o fasi operative pertinenti.

La colonna 3 del MODULO A, riporta la Classe di rischio per la singola unità di impianto o fase operativa. Tale classificazione è riportata nella TABELLA A, che definisce, inoltre, le tipologie di eventi incidentali attesi per ogni singola unità di impianto o fase operativa.

Dalla lettura della TABELLA A è stato possibile estrarre, per ogni unità di impianto o fase operativa, l'evento(gli eventi) incidentale(i) di riferimento.

Individuati gli stessi, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, si è compilata una scheda (MODULO B) al fine di individuare il grado di gravità delle conseguenze che classifica l'unità/operazione esaminata, in funzione del(i) principio(i) di sicurezza intrinseca adottato(i).

Il risultato di ogni scheda compilata è stato riportato anche sul MODULO A, semplicemente spuntando, nelle colonne 4, la casella relativa alla gravità valutata.

Utilizzando la FIGURA 1 è stato possibile, definita la Classe di rischio e valutata la gravità delle conseguenze, desumere la tipologia dei sistemi di sicurezza richiesti a fronte del rischio valutato. Identificata la tipologia richiesta si è spuntata la relativa casella nel MODULO A (colonne 5). Tale operazione è stata ripetuta per tutte le unità di impianto o fasi operative considerate.

Al fine di verificare tale assunzione è stato necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, redigere una scheda (MODULO C) compilando esclusivamente la parte relativa alla Tipologia dei sistemi di sicurezza richiesta.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

Tale criterio è stato utilizzato per valutare se l'unità o fase operativa esaminata soddisfa degli standard minimi di sicurezza. Ciò non significa che nell'impianto sono assenti le altre tipologie di sistemi di sicurezza.

Nella colonna 6 del MODULO A, sono stati riportati, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, i codici di riferimento (SCHEDA Rif.) definiti nelle intestazioni delle schede relative compilate (MODULO B e C), per una organizzazione della lettura e per identificare dei riferimenti da utilizzare nelle schede descrittive delle misure e modalità operative di prevenzione e protezione adottate nel luogo di lavoro in esame.

Qualora quanto richiesto nel MODULO C, non fosse stato verificato, nella colonna 7, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, è stato indicato **Si** nella casella relativa alla necessità di interventi, altrimenti si è indicato **No**.

Nel caso fosse stato necessario definire delle misure di intervento, nel retro del MODULO C relativo, sono state indicate brevemente tali misure supplementari da adottare.

Nella *Scheda 5.3* del presente DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE sono state riassunte tutte le misure supplementari da adottare e pianificare a seguito della valutazione dei rischi effettuata.

AZIONI DI EMERGENZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO

Il MODULO D ha avuto la funzione di tracciare le azioni di emergenza per ognuno dei sistemi/procedure di sicurezza definite nel relativo MODULO C, qualora non fosse già presente nel luogo di lavoro esaminato un Piano di Emergenza specifico o per valutare la sua congruità con la valutazione del rischio minerario. Tale controllo è stato attuato barrando solo la tipologia (tipo 0, 1 o 2) già compilata nel relativo MODULO C, in relazione a quanto in esso identificato.

Valutazione del rischio minerario – allegato 2

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni fatte per le analisi dei rischi del luogo di lavoro/attività e minerario.

La valutazione dei rischi luogo / attività; la valutazione dei rischi Minerari; e le valutazioni specifiche richieste dai vari titoli del D.Lgs. 81/08 possono richiedere delle misure / Elenchi e/o Piani di azione per la Riduzione Rischio

Per ognuno di tali piani è definita una scala di priorità.

La programmazione delle misure di prevenzione e protezione potrebbe tuttavia discostarsi da tale scala delle priorità nel caso di particolari urgenze oppure nel caso di misure che possano essere attuate solo a seguito di altri interventi.

3.4.1 Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione **Considerazioni introduttive**

L'attività condotta ha permesso di individuare una serie di misure di prevenzione e di protezione al fine di migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tali misure riportate nella scheda 5.4 "misure supplementari da adottare e programma di attuazione" sono riconducibili a:

- misure di tipo tecnico-strutturale;
- misure di tipo organizzativo-gestionale;
- misure di tipo informativo-formativo.

Misure di tipo tecnico-strutturale

Per misure di tipo tecnico-strutturale si intende la sostituzione totale o parziale di macchine, attrezzature e prodotti utilizzati all'interno del processo produttivo o nei servizi ad esso collegati.

Misure di tipo organizzativo-gestionale

Le misure di tipo organizzativo-gestionale comprendono:

- controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, pericolo grave e immediato;
- uso di segnali di avvertimento e sicurezza;

Documento di Sicurezza e Salute					
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti;
- impiego di dispositivi di protezione individuale.

Misure di tipo informativo-formativo

Le misure di tipo informativo-formativo consistono in:

- preparazione di istruzioni scritte per lo svolgimento delle operazioni che, nonostante gli interventi di tipo tecnico-strutturale e/o di tipo organizzativo-gestionale, presentino un rischio residuo, se svolte in modo scorretto;
- predisposizione ed attuazione di un programma di formazione finalizzato al rispetto delle istruzioni scritte, all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale e allo svolgimento di ogni operazione con un livello di attenzione adeguato.

Sintesi e programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione e protezione riportate nelle scheda 5.4 "misure supplementari da adottare e programma di attuazione" sono state individuate al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi emersi in fase di valutazione.

La "scheda delle misure supplementari da adottare e programma di attuazione " è così strutturata:

- prima colonna: per individuare la provenienza del rischio è riportata una lettera seguita da un numero che può essere:
 - ⇒ "L": indica che il rischio individuato è derivante dalla valutazione del luogo / processo;
 - ⇒ "M": indica che il rischio individuato è derivante dalla valutazione del rischio minerario,
 - ⇒ "V": indica attività varie che possono scaturire nel corso dell'anno da svariate situazioni come ad esempio: Riunione annuale; riesame della Direzione; non conformità; audit; ecc

3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro

Per effettuare una corretta valutazione dei rischi si sono analizzati gli infortuni occorsi dal 2001 all'interno del luogo di lavoro in esame e/o in altre similari della stessa unità produttiva.

Analisi storica infortuni – allegato 3

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

3.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ATTIVITÀ APPALTATE

1. Per attività attinenti lavori di prospezione, ricerca e coltivazione e lavori negli impianti connessi alle attività minerarie, l'art.9 del D.Lgs.624/96, in caso di affidamento dei lavori all'interno del luogo di lavoro minerario ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, il Titolare (Committente) è tenuto a valutare i rischi derivanti dal complesso delle attività e le relative misure di prevenzione e protezione e a predisporre UN DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO. A tal fine ciascun appaltatore deve trasmettere al Titolare adeguata documentazione. La legge impone d'altra parte ad ogni singolo Appaltatore che impieghi suoi dipendenti presso luoghi di lavoro del Committente, di garantire la loro sicurezza e sanità e di eseguire valutazioni di rischio che tengano conto delle interazioni dei propri dipendenti e delle attività da essi svolte con quelle del Committente o di altri Appaltatori operanti sul luogo di lavoro del Committente. Spetta ad ogni singolo Appaltatore informare gli altri Appaltatori ed il Committente sui possibili rischi derivati da una situazione siffatta e delle necessarie misure di prevenzione.

Al fine di uniformare modalità e contenuti della documentazione richiesta dal Committente, per la preparazione del Documento di Sicurezza e Salute Coordinato o per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra i singoli appaltatori, ogni Appaltatore ha compilato uno o più MODULI A sui quali il rappresentante che sottoscrive il DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO (solo per attività di cui al punto 1) o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o altra figura designata) della ditta appaltatrice ha indicato, per ogni sotto attività relativa al lavoro richiesto da svolgere nel luogo di lavoro del Committente, i rischi individuati e valutati, apponendo timbro e firma nell'apposito riquadro.

Per conciliare questi due distinti obblighi è stato necessario trovare un meccanismo di confronto collettivo periodico («*riunione di coordinamento*»). A tal fine EDISON ha elaborato una modulistica specifica, che consente da un lato di riassumere, per ogni attività singola appaltata, i rischi relativi (così come risultano dalla documentazione di valutazione dei rischi ai sensi dell'Art.17 e 28 del D.Lgs. 81/08) e dall'altro di confrontare tra loro questi rischi per stabilire la necessità di interventi di coordinamento.

La procedura EDISON, intendendo ottemperare alle richieste normative, ha coinvolto le figure più rappresentative degli Appaltatori (come, ad esempio, i singoli Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione) al fine di responsabilizzare i preposti in cantiere sull'analisi dei rischi e sulla messa in opera delle contromisure all'atto del coordinamento.

Sono di seguito indicate le modalità di utilizzo della procedura:

⇒ **in fase di pianificazione delle attività**

- ogni Appaltatore dovrà compilare il MODULO A sul quale il rappresentante, che sottoscrive il DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO, o il Responsabile

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

del Servizio di Prevenzione e Protezione della ditta appaltatrice, indica, attività per attività, i rischi apponendo la firma nell'apposito riquadro;

- in sede di riunione di coordinamento, indetta dal Committente, con tutti gli Appaltatori previsti dal piano di lavoro, vengono analizzati gli intervalli temporali delle attività che prevedono concomitanza di più di un Appaltatore;
- per ognuno di detti intervalli temporali, debitamente indicati anche nella documentazione da produrre (MODULO B), sarà prodotta una Scheda di Coordinamento (MODULO B) nella quale sono riportati tutti i rischi identificati dagli Appaltatori interessati;
- congiuntamente viene effettuata l'analisi del coordinamento al fine di individuare eventuali necessità di coordinamento e definire le contromisure/interventi da pianificare (es. utilizzo di indumenti protettivi, precauzioni operative ecc.);
- sul retro del MODULO B vengono riportati tutti gli interventi pianificati ed ogni Appaltatore interessato pone la sua firma per condivisione dei rischi individuati e per accettazione degli interventi pianificati;
- i rischi derivanti da eventuali attività del Committente, concomitanti con quelle degli Appaltatori, vengono individuati e riportati sul medesimo modulo dall'Unità della Committente, preposta alle attività medesime (partecipando all'analisi degli interventi da definire e pianificare); il Responsabile dell'Unità firma sul retro del MODULO B per condivisione dei rischi individuati e per accettazione degli interventi pianificati (in coda alle firme degli Appaltatori interessati);
- sulla medesima scheda il Direttore Responsabile, provvede che venga apposta firma nello spazio riservato all'**Organizzatore del Coordinamento**.

⇒ **nel corso delle attività appaltate**

- se subentrano altri Appaltatori o si determina una variante o una non conformità nel programma lavori, l'Assistente ai lavori del Committente promuove una ulteriore riunione dove si ripete di nuovo l'iter di compilazione della scheda e, sia per le imprese appaltatrici che per le eventuali attività del Committente, le firme vengono apposte dai rispettivi preposti (Capi Cantiere o Sorveglianti per gli Appaltatori, Capo Centrale o Capo Piattaforma/Supervisore di campo per il Committente). Il sorvegliante firma come «**Organizzatore del Coordinamento**».

Se, in occasione delle riunioni di coordinamento, una scheda non fosse sufficiente si possono aggiungere altre schede numerandole. È importante invece che i rischi vengano sempre ricondotti a quelli indicati anche se fosse necessario introdurre note esplicative sul retro del modulo in corrispondenza dell'intervento pianificato».

Si può indicare, come intervento pianificato, anche l'eventuale uso della procedura del Permesso di Lavoro. La scheda di coordinamento non sostituisce il Permesso di Lavoro, che resta in vigore nei casi previsti dalla relativa procedura aziendale.

La scheda di coordinamento vale per l'intera area del cantiere. Qualora fosse possibile, grazie alle dimensioni del cantiere, dividere il medesimo in aree separate (che possono essere isole di impianto, deck o moduli differenti di piattaforma, piano sonda, ecc.) la separazione interposta tra le aree potrebbe costituire una garanzia di compatibilità tra i

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
SCHEDA 3	Giugno 2014				

lavori; in tal caso gli Appaltatori che la ritenessero un dispositivo di protezione sufficiente dovrebbero indicarla negli «*interventi pianificati*».

Lo stesso naturalmente vale nel caso di attività appaltate concomitanti ad attività del Committente.

NOTE ESPLICATIVE

Le caselle «*più scure*» indicano che è necessario analizzare le «interferenze» tra le attività al fine di individuare eventuali interventi per minimizzare le interazioni tra i rischi (e quindi tra le attività). La necessità di pianificare interventi di coordinamento può essere dovuta:

- ⇒ a possibilità di incendio/esplosione
- ⇒ a diversità di indumenti protettivi richiesti per le attività concomitanti
- ⇒ a possibilità di rilasci
- ⇒ a possibilità di inquinamento
- ⇒ a possibilità di elettrocuzione
- ⇒ a possibile perdita di stabilità di strutture provvisorie erette per eseguire una delle attività concomitanti.

La possibilità di ripetere anche a cadenza molto frequente la compilazione del diagramma consente di limitare il numero di interventi da pianificare alle singole fasi delle attività concomitanti.

Ad esempio, in una attività di perforazione, la ditta che si occupa di circolazione fanghi può interferire con le attività sul rig solo in caso di manutenzione delle pompe centrifughe, nel qual caso verrà pianificato l'intervento.

VALUTAZIONI specifiche:

valutazione “stress lavoro-correlato”	Allegato 4
valutazione movimentazione manuale dei carichi - effettuata dal Medico Competente	Allegato 5
valutazione agenti fisici – rumore - effettuata da professionisti esterni	Allegato 6
valutazione agenti fisici – vibrazioni - effettuata dal Medico Competente	Allegato 7
valutazione sostanze pericolose – agenti chimici – effettuata dal Medico Competente oltre a quella analizzata nelle correlazioni luogo / processo	Allegato 8
Valutazione esposizione a campi elettromagnetici	Allegato 9
Planimetrie classificazione delle aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva	Allegato 10
Ambienti confinati	Allegato 11

Posizione 7

Direttive del Titolare

Posizione 7

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

INDICE DIRETTIVE DEL TITOLARE

- n° 01 Gestione accessi e imprese terze (perm. Lavoro - lav. Atonomi - Personale EDISON)
- n° 02 Infortunio sul lavoro e rapporto incidente tecnico anomalia
- n° 03 Accesso e adempimenti utilizzo automezzi / macchine operatrici
- n° 04 Lavori di sollevamento
- n° 05 Lavori a fuoco impiego fiamme libere in area pericolosa
- n° 06 Intervento in locali chiusi e/o pericolosi
- n° 07 Accesso negli scavi
- n° 08 Scavi: interferenze con tubazioni / sottoservizi / incroci e attraversamenti.
- n° 09 Utilizzazione dei D.P.I.
- n° 10 Lavori con impiego di utensileria leggera
- n° 11 Disposizioni di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

Gestione accessi e imprese terze (permesso lavoro – lav. Autonomi – personale EDISON).

Fatti salvi i contenuti della normativa aziendale n° 02, prima dell'inizio di ogni attività/visita il Sorvegliante deve:

- A. verificare che la ditta abbia fornito e/o inserito attraverso il portale qualifica fornitori sistema DIMP tutta la documentazione attestante l'appartenenza del personale alle proprie dipendenze e / o prevista dalla norma 02 o da vincoli contrattuali.
- B. verificare che i nominativi del personale presente sul luogo di lavoro siano riportati nell'apposito «Registro Presenze» e che ogni loro uscita dal luogo di lavoro venga riportata nel suddetto registro;
- C. indire un «*BRIEFING DI SICUREZZA*» a tutto il personale che per la prima volta accede nel luogo di lavoro (le informazioni trasmesse nel briefing di sicurezza sono contenute nella «*scheda informativa sulla Sicurezza e l'Ambiente*», nella «*scheda informativa sulle norme di comportamento per i visitatori*» e nel piano, schema e ruolo di emergenza cantiere);
- D. comunicare che, in caso di emergenza, tutto il personale presente sul luogo di lavoro deve attenersi a quanto previsto nel piano di emergenza;
- E. consegnare ai preposti degli Appaltatori e/o visitatori la «*scheda informativa sulla Sicurezza e l'Ambiente*» e/o la «*scheda informativa sulle norme di comportamento per i visitatori*». I preposti degli Appaltatori sottoscrivono la «*scheda informativa sulla Sicurezza e l'Ambiente*» per presa piena conoscenza ed accettazione;
- F. raccogliere in apposito archivio copia della scheda di cui al punto E. debitamente sottoscritta (timbro e firma) dagli appaltatori/visitatori.

Gestione dei lavoratori autonomi / consulenti nei luoghi di lavoro

La Direttiva ha lo scopo di fornire le principali misure da osservare ai fini della sicurezza, della salute, dell'igiene del lavoro e del rispetto dell'ambiente.

L'ordine di servizio non è da ritenere esaustivo per il complesso dei doveri e degli obblighi ai quali i lavoratori autonomi/consulenti sono tenuti in virtù delle norme di legge e di quelle di buona tecnica.

Il lavoratore autonomo/consulente è persona, provvista di capacità professionali, a cui è affidata, tramite contratto specifico, l'esecuzione di un'opera o di un servizio dietro corrispettivo; il lavoratore autonomo/consulente eseguirà l'opera con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione in piena autonomia organizzativa.

L'attività del lavoratore autonomo/consulente non potrà comportare ordini diretti al personale d'impianto, ma dovrà interagire preventivamente con il responsabile Edison Stoccaggio.

Il Responsabile d'impianto, qualora l'attività comporti operatività "in campo" con o senza la messa "in sicurezza", redigerà, come da procedura EDISON in essere, il permesso di lavoro.

Inoltre, il lavoratore autonomo/consulente non ha ruolo nella gestione dell'emergenza, ma deve attenersi, comunque, alle disposizioni contenute nei rispettivi Piani di Emergenza

espressamente espletati dal capo centrale / sorvegliante nel briefing d'inizio attività unitamente alla segnalazione / comunicazione dei rischi residui d'area.

Qualora l'operatività "in campo" dovesse essere "legata al ciclo produttivo", il lavoratore autonomo/consulente dovrà essere preventivamente contemplato con una revisione del DSSC.

Tutte le attività del lavoratore autonomo/consulente, dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme aziendali, (in particolare norma 02)

Gestione dei lavoratori del gruppo EDIS ON per l'accesso ad impianti EDISON Stoccaggio

In virtù di appositi contratti di service Edison Stoccaggio può avvalersi, per attività specifiche, della collaborazione di personale di Edison S.p.A. (es. servizi di wire-line; patrimoniale; servizi ITG).

Tenendo presente che:

- entrambe le società adottano le stesse procedure di gruppo (vedai ad esempio permesso di lavoro);
- che il personale Edison già da tempo conosce i siti di Stoccaggio;
- che il personale Edison ha continua esperienza sul ramo specifico;
- che il personale Edison è adeguatamente formato e informato sui rischi degli impianti e su quelli dell'attività da svolgere;

si consente l'accesso al personale tecnico di Edison S.p.A a patto che vengano rispettate tutte le procedure in essere e che siano presenti nell'elenco del personale "coinvolto" e che quindi abbiano effettuato l'adeguata formazione sulla separazione funzionale.

Infortunio sul lavoro e rapporto incidente tecnico anomalia.

Direttive specifiche del Titolare

Tale disposizione deve essere applicata a tutto il personale presente in concessione mineraria (incluso quello delle ditte appaltatrici) che subisca un infortunio di qualsiasi gravità nelle aree di nostra competenza.

Per ogni infortunio occorso deve essere immediatamente avvisato il Direttore Responsabile; il responsabile di esercizio e l'RSPP oltre a essere compilato lo specifico:

“Rapporto di infortunio”

Il “Rapporto di Infortunio” deve:

- ↪ **essere compilato** dal Sorvegliante al più presto e, comunque, non oltre il giorno stesso dell'incidente;
- ↪ **essere inviato** con urgenza al Servizio Prevenzione e Protezione, al Direttore Responsabile, al Titolare e al Datore di Lavoro dell'infortunato, qualora dipendente di una società appaltatrice;
- ↪ **contenere** tutte quelle notizie e circostanze legate all'incidente che potrebbero essere utili per una eventuale inchiesta da parte dell'Autorità;
- ↪ **essere corredato** di Certificazione Medica.

Il Servizio Prevenzione e Protezione oltre a recuperare tutti i dati per l'aggiornamento delle statistiche ne curerà tutto l'iter fino a conclusione dell'infortunio (certificazione medica di ripresa lavoro).

Per il personale a Statuto EDISON Stoccaggio il Servizio Prevenzione e Protezione comunicherà al Servizio Personale l'Infortunio e relativa certificazione medica

Successivamente un infortunio (d'impresa o sociale) deve essere analizzato con “Analisi degli eventi Metodo “C.A.P.I.R.E.” Mod 01-PRO-016-EDIS-03.

Denuncia Infortunio all'U.N.M.I.G.

Infortuni lievi

Il Servizio Prevenzione e Protezione preparerà nei primi giorni del mese successivo un prospetto riassuntivo a firma del Titolare da trasmettere entro i primi 15 giorni di ogni mese all'autorità di vigilanza competente.

Il prospetto riassuntivo anche se negativo, riassumerà gli infortuni verificatisi nel mese precedente e che abbiano comportato un'assenza dal lavoro di almeno tre giorni.

Infortuni gravi

In ottemperanza al D.Lgs 624/96 ed al D.P.R. 128/59

Il Sorvegliante deve immediatamente comunicare al Direttore Responsabile o al Titolare l'avvenuto infortunio.

Il Direttore Responsabile o il Titolare denuncia entro 24 ore, a mezzo telegramma o telefax, all'Autorità di Vigilanza ogni infortunio che abbia causato ad una o più persone la morte o lesioni guaribili in un tempo superiore a 30 giorni;

Se, contrariamente alla prognosi iniziale, un infortunato non sia guarito in 30 giorni, il Direttore Responsabile fa denuncia all'Autorità di Vigilanza entro la settimana successiva, allegando la documentazione medica.

La denuncia all'Autorità di Vigilanza deve essere comprensiva di una relazione sottoscritta dal Direttore Responsabile sulle cause e circostanze dell'infortunio.

Il Direttore Responsabile o il Titolare comunica altresì all'Autorità di Vigilanza entro 24 ore, a mezzo telegramma o telefax, tutti gli infortuni causati da emanazione, accensione o scoppio di gas nonché da fuochi, incendi o allagamenti.

(ART. 56 DPR 128/59) Senza pregiudizio dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria e della autorità di pubblica sicurezza, lo stato delle cose nel luogo di un infortunio non può essere mutato fino all'arrivo del funzionario del Corpo delle miniere, salvo il caso di pericolo per la sicurezza delle persone o della lavorazione.

Denuncia Infortunio INAIL

Il Servizio Personale, informato dal Servizio Prevenzione e Protezione, provvederà, alla compilazione del modello Denuncia di Infortunio (Modulo stabilito dal Ministero del Lavoro), il quale sostituisce ed unifica la modulistica fino ad oggi in uso per la denuncia degli infortuni sul lavoro e per la comunicazione dei dati retributivi.

Dopo la firma del Titolare la Denuncia di Infortunio deve essere inoltrata alle autorità competenti (INAIL e Pubblica Sicurezza o in sua mancanza al Sindaco):

Registro Infortuni

La compilazione del "**Registro Infortuni**" del "Luogo di Lavoro" è gestita dal Sorvegliante

Il registro deve essere tenuto senza alcuno spazio in bianco; le scritturazioni devono essere fatte con inchiostro indelebile; non sono consentite abrasioni e le eventuali rettifiche o correzioni debbono eseguirsi in modo che il testo sostituito sia tuttavia leggibile.

Note esplicative sull'impiego del registro degli infortuni.

a) *Alla colonna 6:*

L'indicazione del reparto può essere omessa nelle aziende che non sono organizzate su distinti reparti.

La qualifica professionale o mestiere deve essere indicata in rapporto alle mansioni normalmente espletate.

b) *Alla colonna 7:*

La descrizione sommaria dell'infortunio deve comprendere la natura del lavoro svolto al momento dell'evento, in modo in cui è avvenuto, le cause che lo hanno provocato e le circostanze che vi hanno concorso.

c) *Alla colonna 8:*

La natura e la sede della lesione devono essere annotate in base alle indicazioni diagnostiche contenute nel certificato medico.

d) *Alla colonna 9:*

Le conseguenze dell'infortunio devono essere indicate nelle rispettive sotto colonne corrispondenti alle conseguenze di infortunio previste dalla legge sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e precisamente:

- 1) inabilità temporanea: quando l'infortunio comporta un'assenza di almeno un giorno, escluso quello dell'evento;
- 2) inabilità permanente: quando l'infortunio diminuisce in tutto o in parte, ma essenzialmente e per tutta la vita, l'attitudine al lavoro. La registrazione delle conseguenze degli infortuni deve essere effettuata in seguito alla comunicazione degli esiti degli infortuni stessi fatta dall'istituto assicuratore per i lavoratori assoggettati alla legge assicurativa. Qualora si tratti di lavoratori non soggetti all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, deve registrarsi il contenuto del referto medico rilasciato all'infortunato.
- 3) morte

e) *Alla colonna 10:*

I giorni di assenza per inabilità temporanea devono essere computati in base alle giornate di calendario comprese tra il primo giorno di assenza e quello precedente la data di ripresa del lavoro o la data in cui il lavoratore avrebbe dovuto riprendere il lavoro. Devono perciò essere inclusi i giorni di franchigia, le domeniche e i giorni festivi.

Per ogni infortunio deve essere inoltre compilato, a cura del Sorvegliante / Responsabile del Luogo di Lavoro interessato, nel corso della settimana successiva lo stampato:

Accesso e adempimenti utilizzo automezzi / macchine operatrici.

PREMESSA

Il conducente/trasportatore che arriva sul luogo di lavoro di proprietà della Committente, deve essere fermato al cancello e gli deve essere spiegato come si dovrà comportare all'interno della Centrale e/o sulle aree pozzo.

In particolare, il Conducente/Trasportatore dovrà attenersi alle seguenti disposizioni principali:

- ◇ non accedere alle aree di lavoro senza prima aver ottenuto la specifica autorizzazione da parte del Sorvegliante;
- ◇ prima di entrare in Centrale o in area pozzo, munire sempre l'automezzo (camion, autogrù, automobile, escavatore, macchine operatrici in genere, ecc.) di apposito rompifiamma alla marmitta;
- ◇ limitare la velocità, procedendo a passo d'uomo;
- ◇ seguire i percorsi indicati dal personale della Committente o evidenziati da apposita cartellonistica;
- ◇ accertarsi che gli eventuali carichi siano ben fissati all'automezzo;
- ◇ in caso di emergenza, seguire sempre le istruzioni impartite dal personale della Committente.

Nel caso di automezzi di sollevamento e/o gru, il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina.

- 1.** I mezzi arrivano in cantiere con una dichiarazione del Datore di Lavoro che attesta di aver effettuato tutte le manutenzioni del caso e certifica che questo è in grado di lavorare senza pregiudicare la sicurezza di chicchessia (art. 6 comma 2 D.Lgs 624/96) conforme a Direttiva Macchine DPR 459/96.
- 2.** Il Datore di Lavoro quando utilizza un mezzo in cantiere dichiara che sono previsti gli interventi da effettuare per il mantenimento del mezzo meccanico (manutenzione ordinaria). Esempio :
 - a)** cambio olio
 - b)** revisione freni
 - c)** eventuale collaudo(art. 32 comma 1, 2 D.Lgs 624/96) conforme a DPR 459/96.
- 3.** Il Datore di Lavoro notifica come deve essere effettuato l'utilizzo del mezzo da parte del proprio personale (art. 6 comma 2 del D.Lgs 624/96).

A fronte di quanto sopra comunque si ricorda che per l'utilizzo di mezzi di trasporto e macchine operatrici gli addetti dovranno :

Prima dell'uso :

- verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e i circuiti di manovra;
- accertarsi dei limiti di visibilità dal posto di guida e/o manovra e registrare correttamente i dispositivi accessori (specchi).

Durante l'uso :

- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire la manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
- non trasportare persone se non all'interno della cabina guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre;
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere. In tutti i casi al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo;
- non superare mai la portata massima ammissibile;
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.

Dopo l'uso :

- pulire convenientemente il mezzo con particolare riguardo ai dispositivi di arresto (freni), ai dispositivi di segnalazione luminosi (fari, frecce, girofari, ecc.), alle parti e strumenti che determinano la visibilità (superfici vetrate, specchi);
- verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.

RICORDARSI CHE ALLA RIPRESA DEL LAVORO CHIUNQUE DEVE POTER UTILIZZARE IL MEZZO SENZA PERICOLO.

AUTOGRU PER SCARICO, CARICO, POSA IN OPERA MATERIALI E PARTI DI IMPIANTI.

Ricordando che i rischi e danni sono :

- a) Cedimento di organi meccanici, errata movimentazione del carico.
- b) Supero della portata della macchina.
- c) Interferenza eventuale con altra gru. Pericolo per le persone durante il sorvolo del carico.

Le misure di sicurezza da adottare sono :

- per la movimentazione ed il sollevamento dei carichi (tubazioni, prefabbricati e simili) vengono utilizzate autogrù o gru su automezzi, provviste dell'omologazione di sicurezza all'I.S.P.E.L.S., del relativo libretto e di cui sarà richiesta la verifica annuale

alla USL e di cui è fatta verifica trimestrale delle funi di sollevamento annotando l'esito sul libretto di collaudo.

I conduttori delle autogrù o gru su automezzi (di seguito autogrù), oltre che osservare le norme relative alla sicurezza sul lavoro e gli obblighi sanciti dal codice della strada, dovranno in particolare :

- essere responsabili di tutte le operazioni condotte con la macchina dei trasferimenti nell'ambito e fuori del cantiere;
- rifiutarsi di eseguire ordini che non risultino conformi alle norme di sicurezza;
- allontanare nel modo più assoluto dalla macchina e dal raggio di azione le persone non autorizzate;
- prendere tutte le misure di sicurezza che ritiene necessarie in caso di pericolo per gli uomini e le installazioni, se il caso lo richiede dovrà rendere edotto il diretto superiore delle misure prese;
- far attenzione che non si creino situazioni di interferenza pericolose con le gru a torre o le altre autogrù o con altri automezzi;
- non caricare la macchina oltre le portate indicate sulle tabelle in relazione agli sbracci ed agli angoli;
- usare l'autogrù stabilizzata completamente, eccetto casi eccezionali dato che le portate su pneumatici, cioè a macchina non stabilizzata, sono puramente indicative, poiché dipendono dalla posizione e dall'inclinazione del carro, dalla natura del terreno e dalla pressione dei pneumatici;
- far poggiare gli stabilizzatori su longarine e non su tavole, qualora il terreno non si presenti solido ed uniformemente resistente;
- sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbraco;
- avvertire il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento della macchina e stabilire se potrà essere utilizzata;
- effettuare se incaricato, la verifica trimestrale delle funi di sollevamento annotando l'esito sul libretto di collaudo I.S.P.E.L.S. o ex ENPI;
- non utilizzare il gancio destinato al sollevamento per liberare carichi bloccati, per effettuare tiri obliqui, per trascinare o spingere vagonetti o altri veicoli;
- in caso di lavori a turni, il conduttore deve consegnare la macchina al suo collega secondo gli accordi convenuti ed il conduttore subentrante deve essere informato delle eventuali anomalie manifestate dalla macchina.

CAMION RIBALTABILI E NO

Ricordando che rischi e danni sono :

- a) Scoppio dei pneumatici, incidenti stradali dentro e fuori il cantiere, investimento di persone.
- b) Ribaltamento del mezzo in fase di trasporto, di scarico e carico.

Le misure di sicurezza da adottare sono :

- evitare di caricare oltre la portata max. trasportabile del mezzo in questione.
- definizione del sistema di circolazione interno del cantiere (definizione vie ed accessi);
- mantenere la velocità a valori bassi e rispettare il codice della strada;
- eseguire lo scarico materiale con il mezzo più possibile in posizione orizzontale;
- eseguire il carico del mezzo in modo che il materiale sia disposto il più possibile baricentrico.

ESCAVATORI, PALE MECCANICHE, TRATTORI, SAIPUM - CINGOLATI O GOMMATI CON MOTORI DIESEL (CON BRACCIO IDRAULICO O MARTELLO DEMOLITORE)

Ricordando che i rischi e danni sono :

- lesioni degli addetti a terra operanti nel raggio di azione delle macchine;
- ribaltamento delle macchine a causa di manovre errate dell'operatore;
- cedimento delle pareti dello scavo;
- pericolo di caduta entro lo scavo per le persone operanti sul ciglio di esso;
- pericoli di caduta di materiale dall'alto (piastre, tubazioni etc.);
- urti tra veicoli e mezzi di cantiere;
- elettrocuzione per contatto accidentale di parti di macchine con conduttori di linee aeree sotto tensione.

Le misure di sicurezza da adottare sono :

1. Divieto assoluto di restare nel raggio di azione delle macchine.
2. Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco.
3. Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo : la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli.
4. Il ciglio superiore deve essere pulito e spianato.
5. Le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi (disgancio).
6. Prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste.
7. A scavo ultimato si dovrà applicare le misure di sicurezza atte ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo.
8. I mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo, ma a distanza di sicurezza.

9. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.
10. Divieto che mezzi diversi si trovino ad operare con raggi d'azione troppo vicini tra loro.
11. Divieto per gli operatori di eseguire manovre con i mezzi a distanza inferiore ai 5.00 metri da linee aeree sotto tensione.
12. Il Capo squadra e l'operatore dovranno accertare secondo la natura dei terreni la possibilità di ribaltamento del mezzo.

TRANSITO PERCORSO MEZZI

- limitare la velocità a passo d'uomo;
- seguire i percorsi indicati dal Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- parcheggiare il veicolo nelle aree indicate dal Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- non allontanarsi dal veicolo durante le operazioni di scarico;
- non lasciare il veicolo con il motore acceso;
- non accedere alle aree di servizio senza specifica autorizzazione del Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- prestare attenzione ai carichi sospesi;
- seguire le istruzioni del Sorvegliante di EDISON Stoccaggio in caso di emergenza.

Il trasportatore si impegna a rispettare le suddette prescrizioni durante la permanenza in cantiere.

Lavori di sollevamento

Prima di ogni operazione di sollevamento, è necessario controllare che:

- sia affissa sull'apparecchio e sugli accessori (catene, cavi, ganci, contrappesi, brache, ecc..) una targa con l'indicazione, in maniera visibile, del peso massimo sollevabile;
- la manovra degli apparecchi di sollevamento deve essere affidata a persone esperte ed abilitate, nominativamente designate dal datore di lavoro.
- il gruista, prima di iniziare il lavoro, deve verificare l'efficienza degli organi frenanti, dei fine corsa e del dispositivo di emergenza.
- controllare che i ganci siano in perfetto stato e con la sicurezza antisganciamento inserita.
- le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine non devono essere rimossi.
- se per necessità di lavoro è indispensabile rimuoverli, per farlo, è necessario avere l'autorizzazione scritta del Sorvegliante che dovrà adottare misure supplementari per prevenire incidenti.
- il ripristino della protezione o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
- nella cabina di manovra della gru deve essere affissa una tabella indicante la portata massima di sollevamento ai vari gradi di inclinazione e sbraccio.
- tranne per i casi di carichi conosciuti, occorre sapere preventivamente il peso del carico da sollevare. Se questo non è indicato sul carico stesso, si può ricavarlo, approssimativamente conoscendo il volume e il peso specifico del materiale. Se il peso complessivo del carico così presunto e del mezzo per imbraccarlo non è nettamente inferiore alla portata del gancio di sollevamento, occorre effettuare la pesata.
- usare i bilancini ogni volta che i carichi sono di forma sensibilmente allungata.
- ricercare la posizione del centro di gravità del carico per studiare le modalità dell'imbracatura e della eventuale legatura in modo da evitare lo spostamento del carico durante il sollevamento o la movimentazione.
- evitare angolazioni dei cavi troppo elevate
- è vietato abbandonare la gru con il carico sospeso, anche per breve periodo.
- evitare gli spostamenti dei carichi inclinati
- durante gli spostamenti a vuoto del braccio della gru, i ganci e le imbracature devono essere tenuti ad altezza di sicurezza, per il personale e le strutture della interessata.
- durante la sospensione della movimentazione/sovrappeso o a fine turno appoggiare il braccio della gru sull'apposito supporto ed interrompere l'energia elettrica aprendo l'interruttore generale.
- nel caso di autogrù alzare il gancio o i bilancini ad altezza di sicurezza, superiore a 2 metri.

Impiego e Manovra

Nell'impiego degli apparecchi di sollevamento sono tassativamente vietate le seguenti manovre:

- sollevare il carico di peso superiore a quello indicato sull'apparecchio e sui suoi accessori.

E' inoltre vietato :

- far manovrare gli apparecchi da personale non perfettamente a conoscenza di tutte le operazioni da eseguire.
- effettuare controlli e manutenzioni sugli apparecchi in servizio.
- transitare sotto i carichi sospesi.

Nelle operazioni di manutenzione, quando l'intervento lo richieda, il Sorvegliante deve espressamente ordinare all'operatore l'uso del cartello "**Lavori in corso non eseguire manovre**" "**Messa fuori servizio**"

Lavori a fuoco con impiego di fiamme libere in area pericolosa

Disposizioni da applicare all'atto di "LAVORI A FUOCO" in area pericolosa.

Il DPR 9.4.59 n° 128 prevede all'art. 94, così come modificato dall'art. 81 del D.Lgs 624/96 che "nell'interno dei pozzi e nei luoghi ove la valutazione dei rischi abbia evidenziato la possibilità di accumulo di gas e in ogni caso entro le aree pericolose, è vietato accendere fuochi, usare lampade a fiamma libera, ecc.".

Le norme CEI 31-30 prevedono, nei luoghi pericolosi per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili, la classificazione della zona di rispetto attorno ad ogni centro di pericolo: pertanto è rigorosamente vietato operare, con fiamma libera o eseguire operazioni a fuoco in dette aree.

Nei luoghi di lavoro sono presenti degli elaborati grafici con la classificazione delle zone di rispetto; nel caso contrario, si tenga conto che le distanze indicative e comunque non esaustive da rispettare sono le seguenti:

- ✓ Luogo pericoloso con classificazione "zona 2" (luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente solo poco frequentemente e per breve periodo)

Pos.	P _{rel} (bar)	con foro di guasto da 2,5 mm ²	con foro di guasto da 0,25 mm ²	con foro di guasto da 0,1 mm ²
		a (m)	a (m)	a (m)
1	150	4,5	1,5	1,0
2	100	3,5	1,5	0,7
3	75	3,0	1,0	0,6
4	24	2,0	0,6	0,5
5	12	1,5	0,5	0,3
6	5	1,0	0,3	0,2
7	1,5	0,6	0,2	/
8	0,5	0,5	0,2	/
9	0,02	0,4	/	/

Legenda

P_{rel} = pressione relativa

a = distanza pericolosa assunta

Lavori a fuoco con impiego di fiamme libere in area pericolosa

Se, per motivi imprescindibili, quanto sopra non potesse essere rispettato, si potrà procedere all'esecuzione dei lavori a fuoco, soltanto previa dettagliata disposizione scritta sul giornale/registo dei lavori, corredata di tutte le prescrizioni che il Direttore/Sorvegliante intende far applicare all'impresa esecutrice.

Tale annotazione deve necessariamente essere controfirmata dal Responsabile d'impresa per accettazione e condivisione.

Il Sorvegliante inoltre dovrà, prima di consegnare l'impianto o parte di questo all'intervento, ottemperare alla seguente procedura:

- 1) Interruzione del flusso di gas e/o olio mediante chiusura della valvola immediatamente a monte del punto ove si debba effettuare l'intervento
- 2) Scarico della pressione della zona da intervenire attraverso l'impianto e chiusura della valvola a valle del punto di intervento stesso.
- 3) Se questo non fosse possibile chiusura in contemporanea delle due valvole citate.
- 4) Scarico della pressione residua nella zona di intervento mediante l'apertura di sfiati.
- 5) Scollegamento della parte di impianto dove si effettuerà l'intervento.
- 6) Fondellatura delle valvole a monte e a valle del punto di intervento mediante interposizione di flange cieche e controllo di tenuta con liquido emulsionante a schiuma.
- 7) Bonifica della parte d'impianto scollegata con l'utilizzo di eiettori e/o azoto (per il gas), o di acqua ed azoto (per l'olio), fino a quando sarà verificata l'assenza di esplosività all'interno delle tubazioni, o parte d'impianto, mediante l'utilizzo dell'esplosimetro a sonda.
- 8) Verifica che nella zona circostante l'intervento non sussista presenza di gas infiammabile e/o olio e delimitazione dell'area stessa con bindella bianco/rossa.
- 9) Interposizione di barriere protettive antiscintille (in lamiera o altro materiale ignifugo) verso l'impianto o parti di questo al fine di evitare che eventuali scintille colpiscano le parti di impianto ancora in pressione.
- 10) Dopo che il Sorvegliante avrà verificato l'esecuzione di quanto sopra descritto, si procederà all'emissione del "PERMESSO DEI LAVORO". Detto permesso sarà firmato dal sorvegliante, dal delegato ai lavori e dal responsabile dell'impresa.
- 11) L'operazione a caldo potrà così essere eseguita in presenza del sorvegliante, per quanto concerne la sicurezza dell'impianto, e del delegato ai lavori per ciò che riguarda la sua esecuzione; l'operazione dovrà essere mantenuta tale, fino al termine dell'operazione in area pericolosa.
- 12) Al termine dell'operazione o ad una eventuale sospensione dei lavori, l'area interessata all'intervento dovrà essere monitorata per ulteriori 60 minuti.

Per i lavori a fuoco che non vengono eseguiti direttamente sulle tubazioni e/o parti di impianto si attuerà la suddetta procedura partendo dal punto 8.

Si ricorda, inoltre, che per ogni tipo di lavoro deve essere compilato un solo "permesso di lavoro" (es. scavo, saldatura, montaggi ecc.) e che nella parte destra del modulo stesso dovranno essere riportate le date cronologiche dell'esecuzione: questo prevede, naturalmente, che se le operazioni dovessero protrarsi per più giorni le verifiche di tenuta delle valvole/flange cieche e di presenza di gas dovranno essere ripetute sistematicamente o almeno ad ogni ripresa del lavoro.

È altresì da ricordare che i mezzi d'opera, che dovessero operare all'interno dei luoghi di lavoro, dovranno essere muniti allo scarico di dispositivo taglia fiamma.

Intervento in locali chiusi e pericolosi

Si veda anche la **PROCEDURA DI IDENTIFICAZIONE, ACCESSO E LAVORI IN LUOGHI / SPAZI CONFINATI (allegato 11 del documento)**

Per intervenire all'interno di una cisterna, di un separatore, ecc., comunque in un locale chiuso che abbia contenuto idrocarburi e/o materiale pericoloso bisogna:

A. Verificare se con la Società Appaltatrice chiamata ad intervenire si è effettuato il "Coordinamento delle Attività Appaltate" e che lo stesso sia stato inserito nel D.S.S.C. del Luogo di Lavoro interessato all'operazione.

Verificare che il lavoro sia stato programmato ed autorizzato dal Direttore Responsabile

B. Avere un Permesso di Lavoro rilasciato dal:

- Sorvegliante (responsabile dell'installazione) o dal Direttore Responsabile

C. In ogni caso dovranno essere emanate e condivise dal Direttore Responsabile delle misure complementari volte alla protezione dei lavoratori, che comprenderanno:

1) *Controlli e bonifiche da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori*

2) *Accorgimenti specifici da adottarsi durante lo svolgimento dei lavori*

3) *Norme cautelative e particolari*

D. Effettuare un preliminare "briefing di sicurezza" coordinato dal Direttore Responsabile o dal Sorvegliante dove saranno date le massime informazioni operative a tutto il personale impegnato nell'operazione.

E. Il Direttore Responsabile in collaborazione con il sorvegliante dovrà indicare:

1) *Il personale designato*

2) *Il materiale da utilizzare*

3) *Le consegne particolari di Sicurezza.*

1. Il personale designato

Nel designare il personale che deve operare all'interno del locale si ricorda che deve:

- essere cosciente dei rischi inerenti;
- conoscere alla perfezione il materiale di protezione da utilizzare;
- deve sentirsi in grado di effettuare l'operazione.

La squadra di intervento coordinata e sotto la responsabilità del Sorvegliante sarà formata:

a) all'esterno:

- Responsabile dell'Intervento
- Addetto alla Sicurezza

b) nel serbatoio o capacità:

- Capo squadra
- Operatore

Intervento in locali chiusi e pericolosi

N.B.: Il personale occorrente per il lavoro non deve essere inferiore a 2 (due) persone.

2. Il materiale di sicurezza da utilizzare

(lista indicativa e non esaustiva, quantitativi da precisarsi nella procedura specifica)

- Rilevatori gas-tank scope
- Pompe a tubi reattivi - HY - O₂ - CO - H₂S - NO₂ - NO - SO₂
- Dispositivi di Protezione Individuale (tute, scarpe, guanti ecc...)
- Apparecchi di respirazione
- Cinture di sicurezza
- Spezzoni di sagola da 50 m ciascuna
- Radio ricetrasmittenti a sicurezza intrinseca
- Lampade di sicurezza

3. Consegne particolari di sicurezza

Una volta ottenuto il permesso di lavoro firmato dai responsabili summenzionati, accertarsi che:

- Il locale chiuso sia isolato da tutte le canalizzazioni con almeno n° 2 barriere di intercettazione funzionanti su ogni canalizzazione.
- Il test di misurazione dei gas dovrà essere eseguito in alto, nel centro e nel basso della capacità per poter localizzare meglio le concentrazioni e non dovrà superare i seguenti valori:
 - Esplosività inferiore a 1% LIE (scala da 0 a 10) Limite Inferiore Esplosività
 - Vapori di Idrocarburi (HY):
 - Benzene inferiore a 1 ppm
 - Ossigeno (O₂) non inferiore al 20,8 %
 - Ossido di carbonio (CO) inferiore a 50 ppm
 - Idrogeno solforato (H₂S) inferiore a 10 ppm
 - Biossido di azoto (NO₂) inferiore a 3 ppm
 - Ossido di azoto (NO) inferiore a 25 ppm
 - Anidride solforosa (SO₂) inferiore a 2 ppm

N.B.: Nel caso di un superamento dei suddetti valori è fatto obbligo assoluto dell'utilizzo degli autorespiratori (con bombole o tubi ombelicali).

- La ventilazione del locale chiuso o cisterna sia mantenuta costante per tutto il periodo del lavoro con un volume di aria di almeno una volta la capacità della cisterna in un'ora utilizzando il sistema ventilazione aspirazione.

Intervento in locali chiusi e pericolosi

- Dovrà essere predisposta un'ideale apparecchiatura per il recupero di eventuali feriti consistente in argani o paranchi con cavalletto sistemato sul passo d'uomo del locale chiuso.
- Dovrà essere predisposta l'attrezzatura di pronto soccorso quale cassetta medicinali, rianimatore ad ossigeno, barella, stecche per fratture.
- Gli utensili elettrici (portatili e non) e l'illuminazione dovranno essere di tensione massima pari a 25 volt a corrente alternata e 50 volt in corrente continua. Tutti gli utensili elettrici e non, dovranno essere di sicurezza (antideflagranti).
- Il responsabile dell'intervento dovrà essere in grado di conoscere in ogni momento la posizione delle persone nel locale chiuso che debbono restare il più possibile vicine.
- La rete incendio dovrà essere tenuta in pressione e un congruo numero di idranti saranno tenuti pronti così come un minimo di 3 estintori portatili a polvere sistemati in prossimità del passo d'uomo del locale chiuso.
- La temperatura all'interno del locale chiuso non dovrà superare i 28°C.
- Saranno vietate le operazioni in presenza di temporali.
- Le operazioni saranno svolte, di preferenza, durante le ore diurne.

N.B.: *Il Sorvegliante a fine lavori e comunque prima di rimuovere le misure complementari volte alla protezione dei lavoratori, deve accertarsi che nei locali chiusi o pericolosi non vi siano persone, materiali o attrezzature estranee.*

Accesso negli scavi

L'accesso nello scavo, durante i lavori, può essere consentito da parte dei preposti interessati, previa la verifica di tutte le condizioni di sicurezza.

Per altre motivazioni e nel caso specifico di interferenze con più appaltatori, l'accesso nello scavo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Sorvegliante con l'emissione del "permesso di lavoro", nel quale si dovrà tenere conto delle seguenti disposizioni che, comunque, potrebbero non essere esaustive:

Luogo dello scavo:

✓ rilevamento del punto esatto dello scavo interessato all'intervento.

1. Depositi in prossimità dello scavo:

- È vietato il deposito di tubazioni, materiali ed altro nelle immediate vicinanze del ciglio dello scavo, allo scopo di evitarne la caduta o il franamento delle pareti; inoltre, è vietato appoggiare materiali vari e tubazioni/sigari su mucchi di terra risultanti dallo scavo;

✓ controllo dell'osservanza, secondo le norme (art. 14 del D.P.R. 164), delle distanze di sicurezza dei depositi dalle pareti dello scavo;

✓ controllo del corretto sfilamento/posizionamento e, di conseguenza, della effettiva stabilità delle tubazioni e/o dei sigari in modo da evitare scivolamenti e cadute all'interno dello scavo.

2. Pareti dello scavo:

- La stabilità è garantita conferendo alle pareti dello scavo una pendenza a declivio naturale che varia da terreno a terreno; oppure, negli scavi a trincea, realizzando i profili delle pareti in verticale in modo da evitare che i puntelli di contrasto delle armature delle pareti possano slittare verso l'alto;

✓ controllo dell'angolo di declivio naturale per terreno: il profilo trasversale delle pareti dello scavo non sempre seguono il perfetto andamento della linea geometrica del declivio naturale, a tale proposito è bene effettuare un controllo accurato in modo da eliminare eventuali irregolarità;

Denominazione terre	Angoli di declivio naturale per terre		
	asciutte	umide	bagnate
Rocce dure	80 + 85 g	80 + 85 g	80 + 85 g
Rocce dure o fessurate	50 + 55 g	45 + 50 g	40 + 45 g
Pietrame	45 + 50 g	40 + 45 g	35 + 40 g
Ghiaia	35 + 45 g	30 + 40 g	25 + 35 g
Sabbia grossa (non argillosa)	30 + 35 g	30 + 35 g	25 + 30 g
Sabbia fine (non argillosa)	25 + 30 g	30 + 40 g	20 + 30 g
Sabbia fine (argillosa)	30 + 40 g	30 + 40 g	10 + 25 g
Terra vegetale	35 + 45 g	30 + 40 g	20 + 30 g
Argilla, marne (terra argillosa)	40 + 50 g	30 + 40 g	10 + 30 g
Terre forti	45 + 55 g	35 + 45 g	25 + 35 g

Accesso negli scavi

- ✓ controllo, in caso di verticalità delle pareti con profondità di scavo superiore a 1,5 mt., della possibilità di frane o scoscendimenti del terreno che potrebbero essere causati dalla particolare natura del terreno o per causa di piogge, infiltrazioni, gelo, disgelo o altro;
- ✓ misure da adottare nel caso di possibile franamento/scoscendimento:
 - ❖ armature con tavole da ponte e puntelli di legno/metallici;
 - ❖ armature con pannelli prefabbricati e puntelli metallici;
 - ❖ armature con palancole infisse nel terreno.

I sistemi e le modalità di armatura sono diversi e devono essere scelti in base alla profondità di scavo e alla natura del terreno; inoltre, le armature devono essere particolarmente robuste nel caso in cui lo scavo si trovi in prossimità di una strada con traffico veicolare o quando nella zona sovrastante vi è un mezzo operativo.

3. Protezione del ciglio:

- È fatto obbligo delimitare lo scavo allo scopo di evitarne la caduta del personale;
- ✓ controllo della effettiva delimitazione degli scavi;

4. Vie di accesso allo scavo:

- Durante i lavori deve essere assicurata la viabilità delle persone;
- ✓ verificare che i viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno o nella roccia siano provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello superi i 2 mt. Le alzate dei gradini ricavati in terreno friabile devono essere sostenute con tavole bloccate da paletti robusti.

Scavi: interferenze con tubazioni / sottoservizi / incroci e attraversamenti.

Prima di autorizzare eventuali scavi, i tecnici EDISON Stoccaggio provvederanno a individuare e picchettare con esattezza la fascia di eventuali tubazioni / sottoservizi che rimarranno in esercizio. Tale fascia dovrà rappresentare lo spazio entro il quale sono interrate le citate apparecchiature ed essere almeno 1 metro più larga in ogni lato.

Ogni volta l'individuazione della tubazione / sottoservizio non fosse sufficientemente chiara, saranno eseguiti, scavi di assaggio onde individuare l'esatta posizione delle stesse.

Nell'esecuzione dello scavo di assaggio è consentito l'uso di mezzi meccanici solamente per l'eventuale esportazione degli strati della pavimentazione e del relativo cassonetto; oltre tale profondità è consentito solo lo scavo a mano.

Le operazioni di scavo, posa tubazione, rinterro, ecc... dovranno essere effettuate con i mezzi meccanici sistemati in modo tale che le ruote o i cingoli che siano, non entrino nella fascia "di rispetto" picchettata che rappresenta le tubazioni in esercizio.

E' vietato depositare / sostare qualsiasi materiale, tubazioni, attrezzatura, automezzi, mezzi meccanici ecc., entro la fascia "di rispetto" picchettata.

Sull'asse di quest'ultimo è consentito il solo deposito del materiale proveniente dallo scavo della trincea, a condizione che:

- Lo scavo non sia in corrispondenza di cunette o dossi molto ripidi,
- Il materiale non sia accumulato per un'altezza superiore a 1,5 metri,
- il materiale di scavo sia sciolto, in pezzatura piccola (massi altro di notevole dimensione che possono generare carichi concentrati devono essere depositati altrove),
- il materiale non copra i picchetti di segnalazione dei metanodotti esistenti.

Oltre a quanto prescritto in precedenza, durante le operazioni di rinterro della trincea si dovrà riprendere il materiale accatastato in precedenza con particolare cura. Dovrà essere evitato l'asportazione del materiale di copertura preesistente delle tubazioni in esercizio. In prossimità della superficie originaria, la terra potrà essere asportata utilizzando solo la parte laterale della benna dell'escavatore.

Utilizzazione dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

D.P.I. in dotazione (minimo):

- Tuta
- Scarpe
- Guanti di lavoro:
 - *cuoio*
 - *PVC per prodotti chimici*

- Occhiali di sicurezza

L'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio quando si opera sugli impianti che, in caso di rottura improvvisa o di una qualunque altra anomalia, possono provocare proiezioni da materiali nella direzione dell'operatore (ad esempio: tubazioni flessibili in pressione, impianti in pressione in generale, operazioni di molatura etc.).

- Occhiali protettivi per lavori alla mola, etc.
- Maschera per saldatura
- Cuffia antirumore / tappi auricolari
- Elmetto/casco.

L'utilizzo dei DPI è obbligatorio:

Sempre :

- Tuta e scarpe di sicurezza.

Durante (quando necessario – esempi non esaustivi) :

- Le operazioni sulle installazioni:
 - *occhiali di sicurezza*
- L'esecuzione lavori manuali:
 - *guanti in cuoio*
- La manipolazione di prodotti chimici:
 - *guanti in PVC*
 - *occhiali protettivi*
- I lavori alla mola/trapano:
 - *occhiali – schermi protettivi*

Utilizzazione dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

- I lavori in prossimità di sorgenti di rumore:
 - *tappi auricolari o cuffie*
- I lavori in presenza di carichi sospesi, altri lavori in quota o altro personale che operi a piani superiori:
 - *casco*
- lavori in quota:
 - *imbracature di sicurezza*
- saldature:
 - *visiera protettiva, schermi, apposito grembiule, cappuccio e calzari supplementare alla tuta e appositi guanti*
- lavori elettrici:
 - *guanti dielettrici*

Dotazioni per protezione antincendio (comuni a tutto il personale) sono :

- Indumenti protettivi in Kevlar (tute, guanti, cappuccio integrale, calzari)
- Coperta ignifuga in Kevlar
- Elmetti da Pompieri con visiera
- Estintori portatili e/o carrellati.

Utilizzo :

1. Indumenti protettivi in Kevlar (tuta, guanti, cappuccio integrale, calzari) :

- ◇ in caso di emergenza incendio, per manovre in prossimità del fuoco e/o per recupero di personale coinvolto nell'episodio di fuoco.
- ◇ durante le fasi di atterraggio / decollo dell'elicottero

2. Coperta in KEVLAR :

- ◇ da utilizzare per lo spegnimento di piccoli incendi per soffocamento in spazi molto angusti dove l'utilizzo di estintori potrebbe essere inadeguato.
- ◇ protezione di apparecchiature durante i lavori a caldo

Lavori con impiego di utensileria leggera

Disposizioni da applicare all'atto di "LAVORI CON IMPIEGO DI UTENSILERIA LEGGERA"

Gran parte degli infortuni che avvengono in cantiere sono causati da un uso non corretto dell'utensileria leggera. In caso di lavori da svolgere per i quali si rende necessario l'impiego di suddetta utensileria si dispone la stretta osservanza delle seguenti norme:

- **scegliere sempre l'utensile specifico per il lavoro da eseguire.**
Se tale utensile non fosse immediatamente reperibile non usare in sostituzione altro utensile non adatto o peggio improvvisato;
- **controllare le condizioni degli utensili prima di utilizzarli.**
Scartare o riparare quelli non idonei (es. martelli con manici rotti, scalpelli con testa sbavata in modo pericoloso ecc.);
- **pulire sempre gli utensili sporchi e/o unti (di grasso, olio ecc.)** che possono scivolare dalle mani dell'utilizzatore;
- **non portare mai utensili nelle tasche o infilati nella cintura quando si deve lavorare in altezza.**
Se ingombranti, trasportarli sul luogo di utilizzo dentro un contenitore legato ad una corda, oppure metterli in un'apposita borsa da portare a tracolla;
- **dovendo utilizzare utensili in altezza, assicurarli al polso in modo da impedirne la caduta;**
- **mai abbandonare utensili su parti in altezza dell'impianto;**
- **quando si eseguono lavori in zona con presenza di gas è obbligatorio usare utensili antiscintilla.**

Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

Di seguito sono descritte le norme generali di radioprotezione da applicare ogni qualvolta vengano effettuate attività di radiografie nei luoghi di lavoro della Committente.

1. Norme generali

- 1.1 L'esecuzione di radiografie industriali nelle aree di lavoro della Committente da parte dell'Appaltatore, è subordinata al rispetto della normativa di legge in materia e dei regolamenti aziendali.
- 1.2 La permanenza di sorgenti radioattive o macchine radiogene appartenenti all'Appaltatore, all'interno di aree di responsabilità del Committente è consentita solo in casi di effettiva necessità. L'Appaltatore dovrà provvedere a comunicare la detenzione della apparecchiature, nelle aree di cui sopra, alle autorità competenti entro i termini previsti dalla legge e/o autorizzazioni.
- 1.3 All'atto dell'ingresso nelle aree di responsabilità del Committente, l'Appaltatore, oltre ai documenti di cui al punto 2.2, dovrà presentare al Committente la documentazione attestante che il trasporto delle sorgenti radioattive sia stato effettuato da Vettore Autorizzato.
- 1.4 I veicoli autorizzati al trasporto con a bordo le sorgenti radioattive, dovranno sostare in aree identificate dal Sorvegliante del Committente.
- 1.5 L'eventuale ubicazione di apposito bunker per il deposito di sorgenti in aree di responsabilità del Committente, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Sorvegliante dello stesso ed allestito in osservanza ai disposti legislativi in materia.
- 1.6 Le radiografie dovranno essere eseguite, per quanto operativamente possibile, lontano dagli impianti e all'interno di zone appositamente individuate e autorizzate dal Sorvegliante del Committente. Le radiografie in prossimità e/o sugli impianti dovranno essere effettuate al di fuori dell'orario di lavoro giornaliero e solo eccezionalmente durante lo stesso, prevedendo l'impiego di idonee protezioni.
- 1.7 I controlli radiografici dovranno essere svolti solo da personale classificato esposto ai sensi dell'art. 6 lettera c) D.Lgs. 17/03/95 n° 230 e, in quanto tale, dotato di sorveglianza dosimetrica individuale e sottoposto a visita medica periodica da parte del Medico Autorizzato per i lavoratori esposti di categoria A e Medico Autorizzato o Competente per i lavoratori esposti di categoria B.

2. Entrata e trasporto di sostanze radioattive nelle aree di responsabilità del Committente

- 2.1 L'autorizzazione all'ingresso di macchine radiogene e/o sorgenti radioattive all'interno di aree di responsabilità del Committente dovrà essere rilasciata dal Sorvegliante dello stesso.
- 2.2 L'Appaltatore dovrà inoltre presentare al Committente la seguente documentazione:
 - Nulla Osta all'impiego di apparecchiature radiogene
 - Generalità dell'Esperto Qualificato e del suo Delegato
 - Generalità del Medico Autorizzato/Competente

Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

- Nominativi del personale esposto (categoria A e categoria B)
 - Dichiarazione di idoneità per il personale classificato a rischio radiologico rilasciata dal Medico Autorizzato in data non anteriore ad un anno per i lavoratori esposti di categoria B.
 - Autorizzazione al trasporto di sostanze radioattive mediante Vettore Autorizzato.
- 2.3 L'Appaltatore interessato alla movimentazione e quindi al trasporto di sorgenti radioattive all'interno delle aree di responsabilità del Committente dovrà inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- nel luogo di sosta del mezzo di trasporto dovrà essere delimitata un'area all'esterno della quale il livello di dose assorbita in aria non dovrà essere superiore a 0,5 $\mu\text{Gy/h}$ (0,05 mrad/h);
 - l'automezzo con la sorgente dovrà essere sorvegliato con continuità dagli incaricati al trasporto.
- 2.4 Se durante la fase di trasporto delle sorgenti all'interno delle aree di responsabilità del Committente si dovesse verificare un incidente, i preposti dell'Appaltatore dovranno immediatamente provvedere a:
- accertarsi che il contenitore con la sorgente radioattiva sia rimasto all'interno del veicolo e non abbia subito danni;
 - realizzare una recinzione posta a distanza tale da ottenere un'intensità di dose assorbita in aria di 0,5 $\mu\text{Gy/h}$ (0,05 mrad/h), atta ad impedire che personale estraneo acceda nell'area così delimitata ed applicare gli opportuni cartelli segnalatori;
 - avvisare il rappresentante del Committente, affinché si possa provvedere all'eventuale evacuazione della zona citata.

3. Norme di sicurezza per l'esecuzione di radiografie

- 3.1 La disponibilità dell'area di responsabilità della Committente, in cui dovranno essere effettuate le radiografie industriali, è subordinata all'emissione, da parte dell'Appaltatore, del proprio modulo di *"richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali"*, che dovrà essere presentato ed autorizzato, dal Sorvegliante della Committente..
- 3.2 La *"richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali"* dovrà essere compilata in ogni sua parte (vedi modulo di riferimento allegato).
- 3.3 A lavoro ultimato, il Responsabile esecuzione lavori dell'Appaltatore ritornerà al Sorvegliante della Committente la richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali, debitamente compilata.
- 3.4 Prima di iniziare il lavoro, l'Appaltatore dovrà verificare, oltre a quanto previsto dalla legge, la corretta applicazione della presente Disposizione Generale di Radioprotezione per l'esecuzione di radiografie industriali nelle aree di responsabilità del Committente ed in particolare:
- delimitare la zona di lavoro e disporre, a distanza di sicurezza, gli appositi cartelli avvisatori di pericolo e sbarramenti idonei ad evitare l'accesso involontario nella zona;
 - accertarsi che tutto il personale non addetto alle radiografie abbia lasciato la zona delimitata;

Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

- accertarsi che tutti i dispositivi di sicurezza e di allarme, posti in opera, siano funzionanti ed in perfetta efficienza;
- nel caso venga utilizzato un generatore di **raggi X**, accertarsi che lo stesso sia stato collegato a terra;
- nel caso si dovesse utilizzare un generatore di **raggi X**, richiedere ed accertarsi che sia stato effettuato il controllo esplosivimetrico della zona pericolosa;
- accertarsi che durante le esposizioni, nessuno entri nella zona delimitata dai segnali e dagli sbarramenti;

3.5 Gli operatori radiografici dovranno essere costantemente muniti di rivelatore acustico di radiazione, onde accertare il rientro della sorgente nel contenitore e la perfetta efficienza degli otturatori.

4. Norme in caso d'incendio

- 4.1 Qualora l'incendio interessi direttamente una sorgente radioattiva, le operazioni di spegnimento devono essere effettuate dalla maggiore distanza utile possibile e condotte dal minimo numero di persone.
- 4.2 L'esecuzione delle radiografie deve essere interrotta immediatamente, qualora nelle vicinanze delle tubazioni ed apparecchiature da esaminare si verificano situazioni tali da evidenziare pericolo di esplosione e/o incendio.
- 4.3 Il Sorvegliante della Committente deve essere immediatamente avvisato al verificarsi di ogni anomala situazione.

5. Disposizioni legislative per dosi e tempi di esposizione

5.1 Per il personale operante all'esterno delle aree delimitate, dovrà essere garantito il non superamento del limite di equivalente di dose globale, previsto per i lavoratori non esposti (allegato IV punto 10 - D.Lgs. 230/95), pari a 1 mSievert (10 mrem) per ogni anno solare, così come fissato per le persone del pubblico dall'allegato IV punto 14.1 del D.Lgs. 17/03/95 n° 230.

Si stabilisce, pertanto, che all'esterno delle zone delimitate, per un'esposizione effettiva i 100 ore/anno, non venga superato il valore derivato di intensità di dose assorbita in aria di 10 $\mu\text{Gy/h}$ (1 mrad/h).

Qualora gli spazi disponibili e/o la presenza di personale nelle aree limitrofe non consentano di operare entro tale limite, l'impresa incaricata dell'esecuzione delle radiografie dovrà:

- adottare tutti i possibili sistemi schermanti
- considerare i relativi fattori di attenuazione per ridurre l'intensità di dose
- registrare il valore reale della dose assorbita in aria ai limiti della recinzione.

La richiesta di Accesso e Disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali prevede la registrazione e la somma, dall'inizio dell'anno solare, dei valori reali delle dosi e dei tempi di esposizione e consente, quindi, la verifica aggiornata in qualunque momento.

Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

Eventuali deroghe dei tempi di esposizione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Committente, nel rispetto del limite dell'equivalente di dose prevista dalla legge per i lavoratori non esposti e per le persone al pubblico.

Valutare, in accordo con il Committente, la possibilità di considerare il fattore di occupazione per le zone limitrofe alle aree delimitate.

Ciò al fine di consentire all'Esperto Qualificato dell'Appaltatore eventuali considerazioni di stima della dose teorica al personale circolante all'esterno della zona delimitata.

Tale argomento dovrà essere trattato in sede di valutazione specifica, relativa a situazioni individuali.

**PERMESSO DI ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA
PER L'ESECUZIONE DI RADIOGRAFIE INDUSTRIALI**

LOGO DI SOCIETÀ	UNITÀ RICHIEDENTE	PERMESSO	DATA
-----------------	-------------------	----------	------

A	DESCRIZIONE DEL LAVORO	RAGIONE SOCIALE DITTA ESECUTRICE
----------	------------------------	----------------------------------

IMPIANTO E TIPO DI ATTIVITÀ

FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORGANIZZATIVA INCARICATA

B CARATTERISTICHE APPARECCHIATURE RADIOGENE DA UTILIZZARE E MISURE DI SICUREZZA
(a cura E.Q. o Delegato E.Q. Ditta esecutrice)

SORGENTE RADIOATTIVA	ATTIVITÀ SORGENTE		DOSE ASSORBITA IN ARIA AD 1 MT. DALLA SORGENTE		APPARECCHIATURA A RAGGI X
ISOTOPO	GBq	1 GBq	MGy/h	O DIREZIONALE	O PANORAMICO
O IRIDIO 192	KV mA
				INTENSITÀ DI DOSE IN ARIA AD 1 MT.MGy/h	

- 1) Zona da delimitare a metri. Ai limiti della zona il valore di dose in aria non sarà superiore a 10 µGy/h per 100 ore di esposizione all'anno. Prima dell'inizio esposizione, la zona sarà opportunamente delimitata e segnalata.
 - 2) Intensità di dose in aria ai limiti della zona: µGy/h
 - 3) Misure di sicurezza e sistemi di segnalazione: cartelli recinzioni avvisatori luminosi schermi collimatori
Spessori schermi
- FIRMA E.Q. O DELEGATO DELLA DITTA ESECUTRICE

C ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA
(i tempi ed i valori di dose in aria relativi alle precedenti esposizioni sono indicati al punto "F" del precedente permesso)

DATA TEMPO PROG. PRECEDENTE MINUTI DOSE PROG. PRECEDENTE µGy/h

Il presente permesso è valido dalle ore del alle ore del

dalle ore del alle ore del

dalle ore del alle ore del

È previsto il deposito di sorgenti radioGENE presso aree di responsabilità del Committente, oltre la validità del presente permesso?

SI NO

FIRMA RESPONSABILE CENTRO FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORG. INCARICATA

D FINE LAVORO Data Ora FIRMA RESP. ESECUZIONE LAVORO

E RIEPILOGO DELLE DOSI IN ARIA E DEI TEMPI DI ESPOSIZIONE
(a cura dell'E.Q. o suo Delegato)

DATA	DALLE ORE	ALLE ORE	TEMPI EFFETTIVI ESPOSIZIONE DEL PRESENTE PERMESSO (minuti)	INTENSITÀ DI DOSE IN ARIA AI LIMITI DELLA ZONA DELIMITATA (µGy/h)	DOSE IN ARIA AI LIMITI DELLA ZONA DELIMITATA (µGy/h)
TOTALE				TOTALE	

FIRMA E.Q. DELEGATO DELLA DITTA ESECUTRICE

TEMPI E VALORI DI DOSE TOTALI PROGRESSIVI DOPO LE SUDETTE ESPOSIZIONI

DATA TEMPO TOT. PROGRESSIVO MINUTI DOSE TOT. PROGRESSIVO µGy/h

FIRMA RESPONSABILE UNITÀ FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORG. INCARICATA

UNITÀ DI MISURA	S. I.	CONVENZIONALE		
ATTIVITÀ	Bq	Ci	1 Bq = 27 pCi	1 Ci = 37 GBq
ESPOSIZIONE	C/Kg	R	1 C/Kg = 3876 R	1 R = 258 µC/Kg
DOSE ASSORBITA	Gy	Rad	1 Gy = 100 rad	1 rad = 10 mGy
EQUIVALENTE DI DOSE	Sv	Rem	1 Sv = 100 rem	1 rem = 10 mSv

PREFISSI : m= millesimo= 10^3 ; micro= 10^6 ; nano= 10^9 ; pico= 10^{12} ; K= chilo= 10^3 ; M= mega= 10^6 .
G= giga= 10^9 ; T= tera = 10^{12}
Ci= Curie; R= Roentgen; rad= radiation adsorbed dose; rem= rad equivalent man; Bq= Bequerel;
C= Coulomb; Gy= Gray; Sv= Sievert

STRUTTURA DEL PERMESSO D'ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA PER L'ESECUZIONE DI RADIOGRAFIE INDUSTRIALI

Il documento è composto di quattro fogli:

- 1° foglio: RESPONSABILE DEL CENTRO
- 2° foglio: PREPOSTO UNITÀ ORGANIZZATIVA INCARICATA
- 3° foglio: SERVIZIO SICUREZZA
- 4° foglio: RESPONSABILE ESECUZIONE LAVORO DITTA INCARICATA

-
- QUADRO "A"** Il Responsabile del centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata dovrà indicare il luogo e le apparecchiature sulle quali saranno eseguiti i controlli.
- QUADRO "B"** A cura della Ditta esecutrice del lavoro, nella persona dell'E.Q. o suo Delegato, il permesso dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato.
- QUADRO "C"** Il Responsabile del Centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata, presa visione del tempo totale di esposizione precedente e della dose totale (punto "F" del precedente permesso), concede la disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali.
- QUADRO "D"** Il Responsabile esecuzione lavoro indicherà la data e l'ora di fine lavoro.
- QUADRO "E"** La Ditta esecutrice del lavoro, nella persona dell'E.Q. o suo Delegato, dovrà chiaramente indicare l'intervallo di tempo, il tempo totale di esposizione, l'intensità di dose ai limiti della zona ed i valori di dose in aria ai limiti della zona stessa.
- QUADRO "F"** A cura del Responsabile del Centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata dovranno essere riportati la data, il tempo totale progressivo di esposizione e la dose totale progressiva per anno solare ottenuti dalla somma dei valori riportati al punto "C", con i totali del punto "E".

AVVERTENZE

Il presente Permesso non sostituisce alcun permesso di lavoro, ma ne costituisce parte integrante.
Il Permesso dovrà essere numerato progressivamente per ogni area interessata.
La validità del presente Permesso è limitata ai soli giorni lavorativi indicati nel quadro "C" e per i soli lavoratori decritti al quadro "A".
Se il lavoro fosse ultimato entro i termini di validità del Permesso, se ne dovrà richiedere un altro.
Qualora sia previsto il deposito (detenzione) delle apparecchiature radio-gammagrafiche presso aree di responsabilità del Committente, la Contrattista dovrà dare comunicazione di detenzione alle Autorità competenti come previsto dalle norme generali della disposizione di radioprotezione.
Nessun lavoro potrà essere iniziato senza che l'incaricato sia già in possesso del Permesso di esecuzione radiografie debitamente compilato e firmato in ogni sua parte.
Durante l'esecuzione del lavoro, l'originale del Permesso dovrà essere conservato dal personale che esegue il lavoro nel luogo espressamente indicato sul permesso stesso.
Nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo di rispettare scrupolosamente le norme di sicurezza per la prevenzione degli infortuni, nonché le norme di sicurezza e di esercizio disposte dai Rappresentanti del Committente.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 8

Briefing di sicurezza

Posizione 8

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 9

Scheda informativa sui principali rischi e sulle principali norme di sicurezza

Posizione 9

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Nota informativa sui rischi e sulle Norme di comportamento da rispettare per Sicurezza e Ambiente.

Oper/Stoc/Pas

Documento informativo per i visitatori e contrattisti ai sensi del D.Lgs. 105/15

IN CASO DI EMERGENZA O DI SITUAZIONE PERICOLOSA OLTRE A SEGUIRE LE NORME DI CARATTERE GENERALE, E' OBBLIGATORIO:

- ➔ mettere in sicurezza le proprie attrezzature
- ➔ allontanarsi a piedi dal luogo dell'emergenza, sopravento, senza creare intralcio
- ➔ interrompere immediatamente le comunicazioni telefoniche in atto
- ➔ dirigersi verso il Punto di raccolta, seguendo i percorsi indicati e le indicazioni del personale Edison Stoccaggio, e non abbandonarlo senza l'autorizzazione del coordinatore di emergenza
- ➔ attenersi alle successive disposizioni emanate dal personale incaricato
- ➔ non utilizzare automezzi per spostarsi
- ➔ evitare azioni che non sono di propria competenza
- ➔ restare a disposizione del coordinatore di emergenza

PER SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

Telefono stabilimento: **0545 61568**
 Cell. Capo Centrale: **366 8344572**

PRINCIPALI DIVIETI



VIETATO FUMARE **VIETATO USARE FIAMME LIBERE** **DIVIETO DI ACCESSO AI NON AUTORIZZATI**

PRINCIPALI SEGNALI DI PERICOLO



PERICOLO INFIAMMABILITÀ **PERICOLO D'ESPLOSIONE** **PERICOLO TENSIONE**

PRINCIPALI SEGNALI DI SICUREZZA



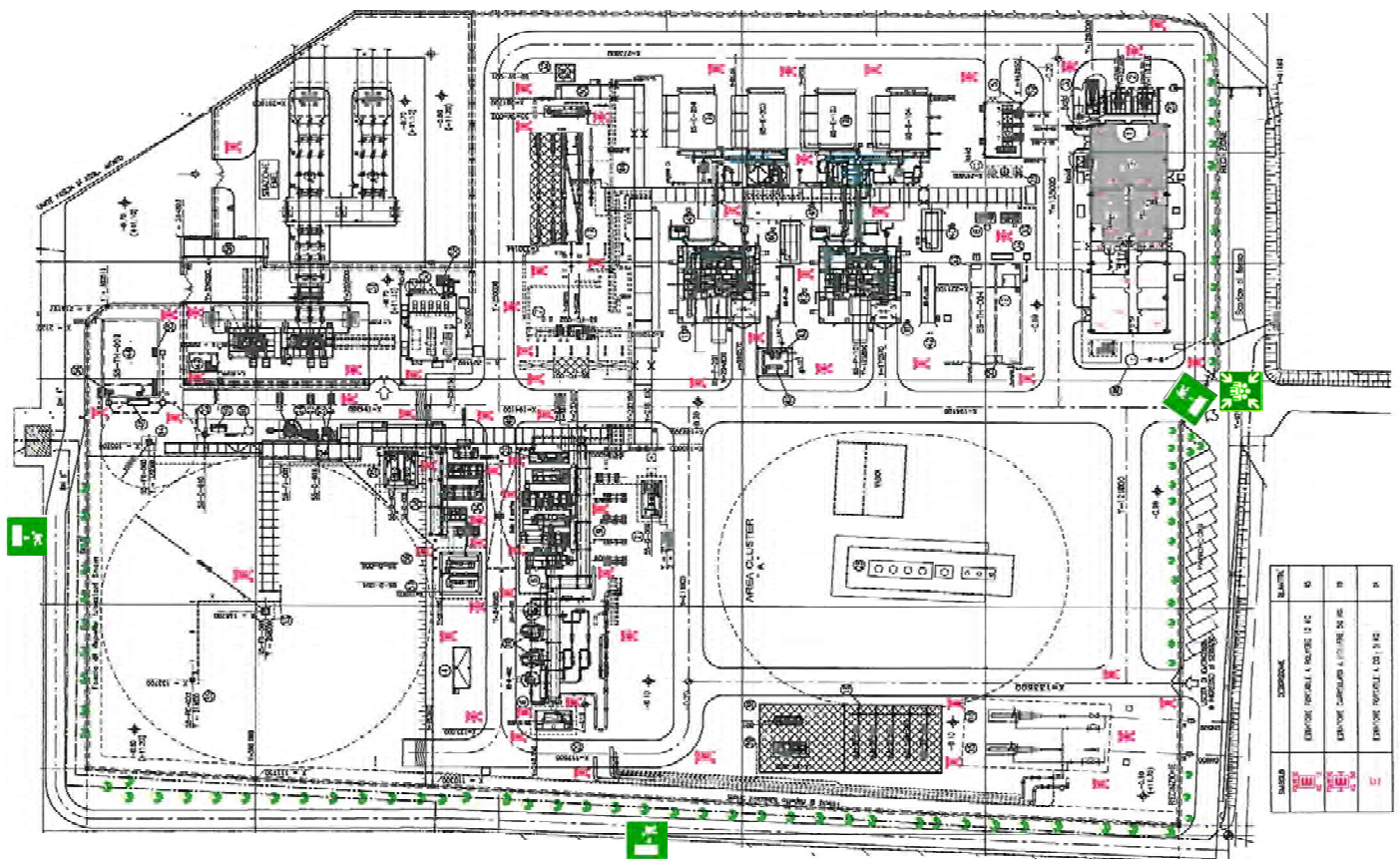
USCITA DI EMERGENZA **AL PUNTO DI RACCOLTA** **AL PUNTO DI RACCOLTA**
PUNTO DI RADUNO **PRONTO SOCCORSO** **LAVAOCCHI DI EMERGENZA**

PRINCIPALI OBBLIGHI



PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO **CASCO DI PROTEZIONE OBBLIGATORIO** **GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORI**
CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE **PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELL'UDITO** **PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI**

Oper/Stoc/Pas



DESCRIZIONE	NUMERO
EMERGENCY EXIT	15
EMERGENCY ASSEMBLY POINT	16
EMERGENCY EYE WASH	17
EMERGENCY FIRST AID	18

BENVENUTI NELLO STABILIMENTO "San Potito e Cotignola Stoccaggio"

Vi comunichiamo che questo stabilimento, oltre ad essere soggetto al D.Lgs. 81/08, ricade nel campo di applicazione della:

- Normativa "Mineraria" ossia D.Lgs. 624/96;
- Normativa "Grandi Rischi" ossia D.Lgs. 105/15 come impianto di «soglia superiore».

Ai sensi della normativa "Grandi Rischi" il presente opuscolo riporta le principali informazioni contenute nel "modulo di notifica e informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" (art. 13, 23 e allegato V del D.Lgs. 105/15).

Copia del sopra citato modulo è a Vs. disposizione, per consultazione, nella bacheca.

Questa nota ha lo scopo di informare il personale presente nello stabilimento sui rischi e sulle norme di comportamento vigenti in esso a cui tutti i Contrattisti e Visitatori devono attenersi scrupolosamente durante la loro permanenza. Tali norme, nello spirito del Sistema di Gestione Integrato e del Sistema di Gestione della Sicurezza, hanno lo scopo di garantire l'applicazione della Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Incolumità pubblica (che comprende la prevenzione degli incidenti rilevanti).

IL PERSONALE EDISON STOCCAGGIO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUALSIASI DUBBIO O CHIARIMENTO RELATIVO ALLE TEMATICHE RIPORTATE NELLA PRESENTE NOTA.

INFORMAZIONI DI SICUREZZA

Lo stabilimento di proprietà di Edison Stoccaggio è costituito dai seguenti principali impianti:

- impianto di compressione e di trattamento (o "Centrale");
- aree pozzi (o "cluster");
- pozzi isolati;
- giacimento sotterraneo.

L'attività dello stabilimento di stoccaggio è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in due fasi: fase di **iniezione** (o Stoccaggio) e fase di **erogazione**. La centrale è costituita da un impianto per il trattamento del gas naturale proveniente dai pozzi, da impianti di compressione e da sistemi per la misura dei quantitativi di gas iniettati o erogati.

Le sostanze e preparati pericolosi presenti nello stabilimento sono i seguenti:

- gas naturale (estremamente infiammabile);
 - gasolio (pericoloso per l'ambiente).
- Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale Gas e delle Aree Pozzi riguardano:
- coinvolgimento di gas naturale
 - irraggiamento termico per incendio di gas naturale (*jet-fire* e/o *flash-fire*), con coinvolgimento della zona esterna circostante i confini degli impianti.

Il gasolio è contenuto nel serbatoio di stoccaggio asservito al gruppo elettrogeno. Si precisa che il gasolio è presente in Centrale in quantità inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione del D.Lgs. 105/15 e s.m.i. e detenuto in condizioni tali da non innescare un incidente rilevante in nessuna parte del Sito.

Norme generali di comportamento

È VIETATO

- accedere agli impianti se non accompagnati da personale incaricato;
- fumare nelle aree non autorizzate;
- introdurre o consumare alcolici o droghe;
- l'uso di apparecchiature elettroniche (p.e. telefoni cellulari, apparecchi ricetrasmittenti, strumentazioni elettriche ecc.) se non autorizzati;
- utilizzare le attrezzature antincendio (idranti, manichette, estintori, ecc.) per scopi diversi;
- ingombrare, anche temporaneamente, le vie di esodo e le uscite;
- sostare con gli automezzi nello spazio dedicato al "Punto di Raccolta".

È OBBLIGATORIO

- indossare i DPI (scarpe di sicurezza, elmetto, occhiali, ecc.) per accedere agli impianti;
- dotare gli automezzi di dispositivo antifiamma di tipo omologato;
- rispettare la velocità massima di 5 km/h e in generale il Codice della Strada;
- parcheggiare gli automezzi nei luoghi autorizzati, lasciando le chiavi nel cruscotto;
- astenersi dall'intervenire direttamente su situazioni a rischio, ma riportarle immediatamente al personale Edison Stoccaggio;
- prestare la massima attenzione a tutte le comunicazioni;
- prendere visione del Piano di Emergenza;
- effettuare il briefing prima dell'ingresso nelle aree d'impianto.

Il Visitatore è tenuto ad osservare le norme di comportamento elencate. Il personale Edison Stoccaggio controlla che le norme vengano rispettate e può chiedere l'allontanamento delle persone che non rispettano quanto sopra e quanto illustrato nel briefing.

Norme generali in caso di emergenza



Punto di raduno: il punto di raduno è situato davanti al cancello carraio d'ingresso: in caso di segnale d'allarme raggiungerlo e stazionarvi.

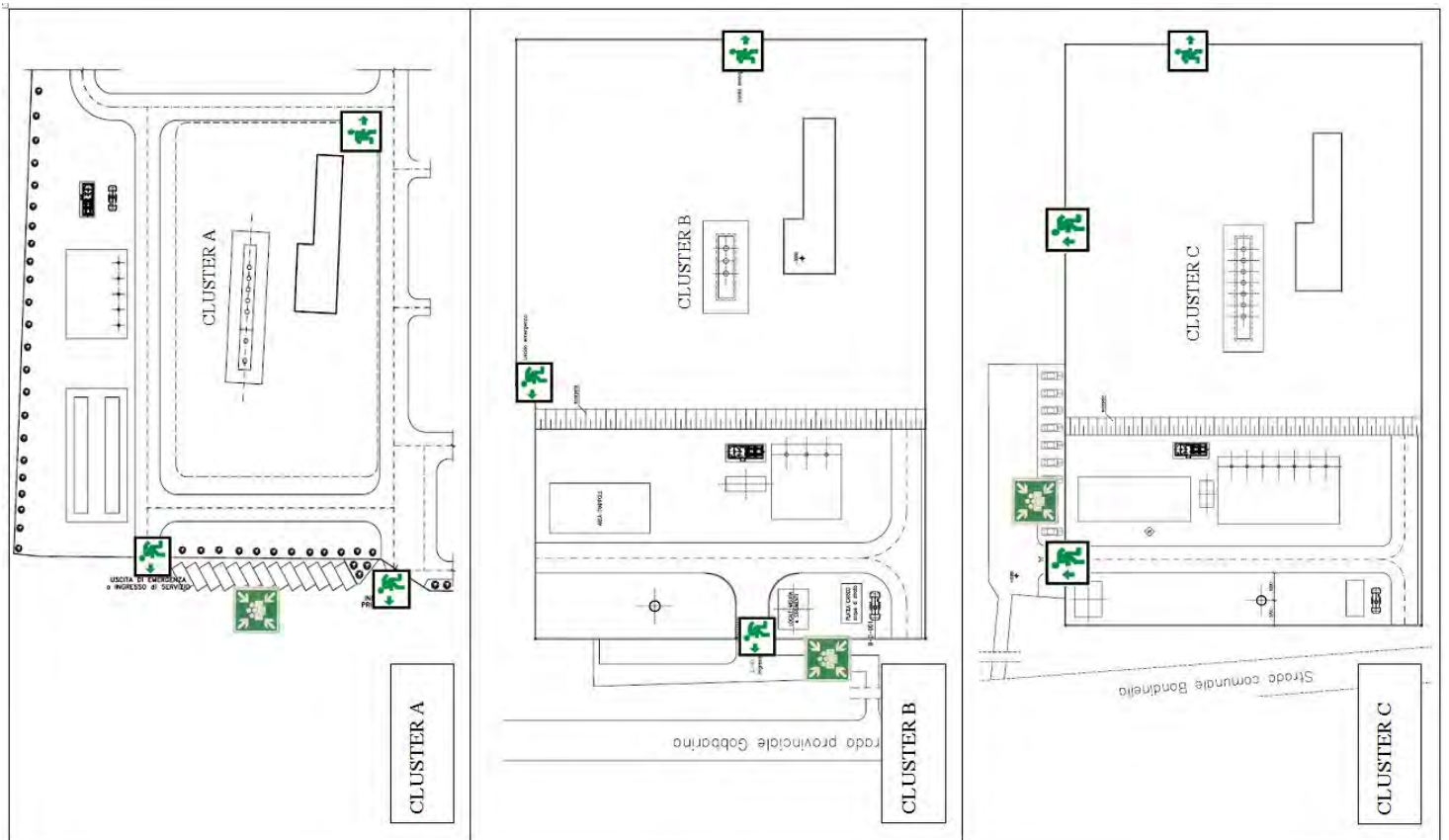
Segnali d'allarme

Il segnale di allarme è costituito da un suono di sirena che assume diverse caratteristiche in funzione del tipo di allarme:

- **Allarmi di Emergenza:** sirena bitonale;
- **Allarmi di Processo** (allarmi alta/bassa pressione impianti ecc): sirena monotonale continua.

L'allarme di emergenza obbliga l'abbandono del posto di lavoro.

L'allarme di processo non preclude lo svolgimento delle attività all'interno delle aree dello stabilimento.



USCITA DI EMERGENZA



PUNTO DI RADUNO

SCHEDA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E L'AMBIENTE

PRINCIPALI RISCHI E NORME DI SICUREZZA

RISCHI

I principali rischi di questo luogo di lavoro sono:

- ✚ **presenza di idrocarburi liquidi e/o gassosi:** negli impianti sono presenti, idrocarburi liquidi e/o gassosi (in pressione) con possibilità di rilasci improvvisi, esplosioni e incendi;
- ✚ **presenza di tubazioni non a vista e/o sospese:** negli impianti sono presenti tubazioni non a vista e/o sospese contenenti idrocarburi liquidi e/o gassosi da tenere nella dovuta considerazione durante le attività;
- ✚ **presenza di cavi elettrici non a vista:** negli impianti sono presenti cavi elettrici di alta/media e bassa tensione da tenere nella debita considerazione in caso di attività particolari;
- ✚ **possibile presenza di altre attività lavorative:** nel luogo di lavoro possono essere presenti ed operare altri Appaltatori la cui attività potrebbe interferire con la Vostra: atteneteVi, pertanto, a quanto definito con il Sorvegliante.

NORME DI SICUREZZA PER NORMALI ATTIVITÀ

- ✚ Attenersi strettamente alle disposizioni emanate dal personale incaricato (Disposizioni del Titolare, Ordini di Servizio, incarichi scritti, ecc...).
- ✚ Astenersi dall'intervenire direttamente su situazioni a rischio, ma riportarle immediatamente al personale Edison.
- ✚ Prendere visione del Piano di Emergenza.
- ✚ Prestare sempre la massima attenzione alle comunicazioni: potrebbero interessarVi.
- ✚ È vietato iniziare qualsiasi attività se non espressamente autorizzati dal Sorvegliante.
- ✚ È vietato fumare al di fuori delle aree espressamente dedicate.
- ✚ È vietato l'uso di apparecchiature elettroniche (p.e. telefoni cellulari, apparecchi ricetrasmittenti, ecc.) se non autorizzati.
- ✚ È vietato l'ingresso di mezzi di trasporto e/o attrezzature con motore a scoppio se non autorizzati e muniti di dispositivo rompi fiamma.
- ✚ È vietato accedere a locali/aree se non espressamente autorizzati.
- ✚ È vietato accedere agli impianti senza i dispositivi di protezione individuale.
- ✚ È vietato utilizzare le attrezzature antincendio per scopi diversi.
- ✚ È vietato ai Visitatori accedere agli impianti se non accompagnati da personale incaricato.

NORME DI SICUREZZA IN CASO DI ALLARME

- ✚ I visitatori devono dirigersi immediatamente al punto di riunione evitando di passare, se possibile, in mezzo agli impianti.
- ✚ Sospendere i lavori in corso.
- ✚ Mettere in sicurezza le proprie attrezzature e dirigersi immediatamente al punto di riunione evitando di passare, se possibile, in mezzo agli impianti.
- ✚ Attenersi a quanto previsto nel ruolo di Emergenza.
- ✚ Interrompere immediatamente le comunicazioni telefoniche in atto.
- ✚ Attenersi alle successive disposizioni emanate dal personale incaricato.



SCHEDA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E L'AMBIENTE

PRINCIPALI NORME DI COMPORTAMENTO AMBIENTALE

Nello spirito del Sistema di gestione ambientale ed al fine di minimizzare l'impatto delle attività sull'ambiente e di salvaguardare lo stesso, gli appaltatori devono attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni interne. In caso di mancato rispetto il Sorvegliante potrà richiedere la sospensione delle attività.

L'appaltatore pertanto deve:

- + organizzare la propria attività** al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente, adottando procedure, accorgimenti impiantistici e in special modo dotarsi di materiale/attrezzature di primo intervento;
- + gestire correttamente i rifiuti** generati, provvedendo alla separazione degli stessi al fine di favorire la raccolta differenziata, stocarli in idonei contenitori etichettati, in modo da assicurare il corretto recupero e/o smaltimento degli stessi;
- + provvedere che le emissioni gassose** generate dalle apparecchiature quali, per esempio, macchine operatrici per lavori edili, gru, generatori, saldatrici, attrezzature portatili ecc., siano a norma di legge e rispettino i limiti di emissioni fissati;
- + provvedere che le apparecchiature che operano in continuo** quali, per esempio, macchine operatrici per lavori edili, gru, generatori, saldatrici, attrezzature portatili ecc., siano a norma di legge: in caso di superamento dei limiti di soglia prevista dalla normativa, il Preposto dell'Appaltatore deve predisporre la segnaletica di sicurezza prevista dalla normativa ed assicurare che il personale coinvolto utilizzi i Dispositivi di Protezione Individuali idonei.

Situazioni anomale: se, nello svolgimento delle attività, si verificano anomalie che possono generare condizioni di impatto ambientale, il Preposto dell'Appaltatore, dopo aver messo in atto le prime misure di intervento, deve comunicare immediatamente l'accaduto al Sorvegliante per coordinare le azioni necessarie alla risoluzione dell'anomalia.

È tassativamente vietato abbandonare, all'interno del cantiere, qualsiasi tipo di rifiuto

Posizione 10


Piano di emergenza

Posizione 10

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

 Edison Stoccaggio	PIANO D'EMERGENZA INTERNO E INTERVENTI IN REPERIBILITÀ San Potito e Cotignola	Documento DSI-ES-019-SPO Rev. 7 del 02/02/2017 Pagina 1 di 43
---	--	--

PIANO D'EMERGENZA INTERNO E INTERVENTI IN REPERIBILITÀ

Elaborazione	Riesame					
Protezione Ambientale e Sicurezza RSP/PAS e rappresentante Direzione per SGI M. D'Alessandro 	Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza M. Ferrero 	Dispacciamento e misure A. Casciati 	Impianto di San Potito Stoccaggio M. Milan 	Manutenzione e Cantieri ing. F. Tozzo 	Resp. Prog. Operativa ed Esercizio Stoccaggi P. Campitelli 	Resp. Operazioni Stocc. Direttore Responsabile Portavoce e Resp. Stabilimento (D.Lgs. 105/15) ing. S. Evangelista 
Approvazione						
Direzione Edison Stoccaggio S.p.A. Titolare - Datore di lavoro - Gestore (D.Lgs. 105/15) ing. Gabriele LUCCHESI 					Data approvazione: 02/02/2017	

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
7	Cambio nomina responsabile impianto	02/02/2017
6	Aggiornamento al Rapporto di Sicurezza edizione 2015 e al D.Lgs. 105/15	10/02/2016
5	Cambio resp. operazioni e unificazione gestione "in e oltre" orario di lavoro	02/01/2015
4	Modifiche a seguito emissione PEE e installazione sirene	11/12/2013
3	Modifiche per inizio attività h24	15/05/2013
2	Modifiche struttura organizzativa	03/04/2013
1	Revisione a seguito prescrizioni CTR	11/06/2012
0	Prima emissione	26/01/2010

LISTA DISTRIBUZIONE						
Direzione Generale e Datore di Lavoro	X	Perforazione Distretto	X	Sala "cellula di crisi" e sala radio	X	
Resp. operaz. Stoccaggio	X	ICT Sambuceto	X			
Direttore responsabile	X	Dispacciamento e misure	X			
Prog. Operativa ed Esercizio Stoccaggi	X	RGI	X			
Manutenzione	X	Radio operatore SBC	X			
Patrimoniale	X	Capi Funzione reperibili	X			
Approvvigionamenti	X	Reperibili d'impianto	X			
Pas e R.S.P.P. / Stoccaggio	X			Tutti su Q://pubblico/sicurezza		X

INDICE

1. PREMESSA	4
2. OBIETTIVI	5
3. COINVOLGIMENTO DEL RLS NELLA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	6
4. RIFERIMENTI	6
5. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE	7
5.1 Sostanze pericolose presenti e schede di sicurezza	7
5.2 Sistemi di emergenza presenti	9
5.3 Effetti acuti su addetti e popolazione	9
6. UBICAZIONE DELLA CENTRALE E AREE POZZI	9
7. ORGANIZZAZIONE	10
8. SITUAZIONI D'EMERGENZA IPOTIZZATE	11
8.1 Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno	11
8.2 Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti.	12
9. LIVELLI D'EMERGENZA	12
10. ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	13
10.1 Modalità di attivazione del PEE	13
10.2 Sirene di allarme	14
11. GESTIONE DELLE EMERGENZE "CHI FA – CHE COSA"	14
11.1 Flusso delle comunicazioni per l'attivazione dell'emergenza	15
11.2 Compiti e responsabilità di chi è chiamato a gestire l'emergenza	15
<i>11.2.1 Resp. operazioni e Direttore Responsabile / capo funzione Reperibile</i>	<i>16</i>
<i>11.2.2 Sorvegliante in turno</i>	<i>16</i>
<i>11.2.3 Operatori di Centrale o reperibili fuori dal normale orario di lavoro</i>	<i>17</i>
<i>11.2.4 Operatori turnisti h 24</i>	<i>17</i>
<i>11.2.5 Cellula di crisi e Cellula di comunicazione</i>	<i>18</i>
<i>11.2.6 Incaricati e addetti all'emergenza</i>	<i>18</i>
<i>11.2.7 Contrattisti e personale NON facenti parte della squadra di emergenza</i>	<i>18</i>
<i>11.2.8 Visitatori</i>	<i>19</i>
<i>11.2.9 Gestione emergenze con impatti sulle nomine</i>	<i>19</i>
11.3 Schema di flusso informazioni e riepilogo compiti in caso di emergenze	20
12. AZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
12.1 Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo.	21
12.2 Incendio di tipo elettrico in area impianti.	22
12.3 Esplosione in area di processo	23
12.4 Eruzione pozzo	24
12.5 Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)	24
12.6 Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio	25
12.7 R-C-1-1 - CENTRALE – Unità 1 – Misura Fiscale (da / a Pozzi) - Rilascio di gas naturale per rottura della tubazione di trasferimento (18").	26

12.8 R-C-2-1 / R-C-2-2 / R-C-3-1	CENTRALE – Unità 2 – Arrivo pozzi Cotignola. Tubazione 16’’ arrivo pozzi. Rilascio di gas naturale per rottura apparecchiatura in pressione (separatore) o apparecchiature in pressione (colonne di disidratazione).	27
12.9 R-C-4-1	- CENTRALE – Unità 4 – Tubazione Mandata Aspirazione Compressori. - Rilascio di gas naturale per rottura della tubazione di trasferimento (18’’).	28
12.10 R-C-5-1 e R-C-5-2	- CENTRALE – Unità 5 – Compressione. - Rilascio di gas naturale per rottura dei compressori o apparecchiature in pressione (filtri).	29
12.11 R-C-5-3	- CENTRALE: Unità 5 – Compressione. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione degli scambiatori aria (Air Cooler).	30
12.12 R-CLA-6-1 e R-CLA-6-2	- CENTRALE: Unità 6 – Cluster A. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (4’’) o apparecchiature in pressione (separatori)	31
12.13 R-CLB-7-1 e R-CLB-7-2	- CENTRALE: Unità 7 – Cluster B. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (10’’) o apparecchiature in pressione (separatori)	32
12.14 R-CLC-8-1 e R-CLC-8-2	- CENTRALE: Unità 8– Cluster C. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (12’’) o apparecchiature in pressione (separatori)	33
13.	SISTEMI DI COMUNICAZIONE E FINE DELL’EMERGENZA - CESSATO ALLARME	34
13.1	sistemi di avviso allarme	34
13.2	Cessato allarme	34
14.	NOTA E PRESCRIZIONI A SEGUITO D’INQUINAMENTI AMBIENTALI	35
15.	SUGGERIMENTI IN CASO D’INFORTUNIO O INCENDIO	35
15.1	suggerimenti in caso d’infornio	35
15.2	suggerimenti in caso d’incendio	35
15.3	comportamenti in caso di sisma	36
16.	NUMERI TELEFONICI UTILI	37
16.1	Telefoni Reperibili in 0-24	37
16.2	Telefono Resp. impianto	37
16.3	Telefoni eventuali Componenti “Cellula di Crisi” e/o “Cellula di comunicazione”	37
16.4	Principali numeri telefonici utili per convocazione di soccorsi esterni	38
17.	MODULI E SCHEDE PER LA SEGNALAZIONE / GESTIONE DELL’EMERGENZA	38
17.1	Scheda per raccolta informazioni	39
17.2	Check-list attività	40
18.	PLANIMETRIA DELLA CENTRALE CON INDICATI I SISTEMI ANTINCENDIO	41
	ALLEGATO 1 – MODULO DICHIARAZIONE DI EMERGENZA MEDIA PER SHIPPER	42
	ALLEGATO 2 – MODULO DICHIARAZIONE DI EMERGENZA MAGGIORE PER SHIPPER	42
	ALLEGATO 3 – TELEFONI REPERIBILI DEGLI OPERATORI ALLACCIATI ALLO STOCCAGGIO	42
	ALLEGATO 4 – MODULO DI FAX PER COMUNICAZIONE PREFETTURA E COMUNI	42

1. PREMESSA

Edison Stoccaggio S.p.A., nel volere conseguire gli obiettivi da sempre prefissi, rivolti verso un miglioramento continuo, al rispetto della sicurezza e tutela dell'ambiente, ha ritenuto importante poter usufruire, in un connubio d'attività, di uno strumento necessario, che all'opportunità stessa, potesse rendersi utile: **il Piano d'Emergenza**.

Il presente Piano di Emergenza Interno (PEI) è relativo alla Centrale Gas EDISON Stoccaggio S.p.A. sita in via chiusa 56 (Bagnacavallo) e relative aree pozzo, collegamenti e punto di collegamento con rete di trasporto.

Si vuole quindi dare delle direttive di comportamento che devono essere osservate dal personale Edison Stoccaggio per fronteggiare una "situazione d'emergenza" ipotizzata, durante e oltre il normale orario di lavoro, definendo compiti e responsabilità, al fine di limitare i danni alle persone e all'ambiente interno ed esterno, nonché ai beni di proprietà della Edison Stoccaggio.

Il buon esito dipende, in larga misura, dai seguenti fattori:

► la qualità dell'informazione; ► la diffusione appropriata dell'informazione; ► la celerità della mobilitazione dei mezzi; ► l'affidabilità delle comunicazioni; ► la chiara definizione del ruolo per ogni persona chiamata ad intervenire ; ► la qualità della documentazione a disposizione.

Ciò premesso la Società Edison Stoccaggio si impegna a diffondere la conoscenza del presente Piano a tutti coloro che operano all'interno della Concessione.

I visitatori occasionali e il personale delle ditte esterne sono tenuti ad osservare i comportamenti da tenere in caso di emergenza, secondo le istruzioni impartite loro dagli addetti della Società Edison Stoccaggio e secondo quanto illustrato nel Documento informativo per i visitatori e trattatisti consegnato all'atto dell'ingresso nella Concessione.

Copia del Piano di Emergenza Interno è ubicata: nella sala controllo, nella bacheca e presso le aree pozzo dell'impianto. E inoltre consegnata a tutte le funzioni individuate nella lista di distribuzione posta nel frontespizio.

Troveremo suddiviso tale documento, in tre parti, come di seguito descritto:

↳ **prima parte (paragrafi 2÷9)**

Presentazione dell'organizzazione generale per le emergenze con il piano d'emergenza e gli interventi in reperibilità per la gestione degli impianti di stoccaggio e livelli di emergenza ipotizzate.

↳ **seconda parte (paragrafo 10÷14)**

Gestione di "chi fa che cosa" e modalità di attivazione del Piano di Emergenza Esterna e comunicazione al 115 (che di conseguenza avviserà la Prefettura).

Inoltre tale parte è dedicata alle SITUAZIONI D'EMERGENZA IPOTIZZATE con le relative schede operative di emergenza. Tali schede, per ogni ipotesi accidentale riportano lo scenario; le modalità di rilevazione del rilascio; il tempo di intervento; le modalità di azionamento dei sistemi di intervento; le modalità di segnalazione e comunicazione di emergenza e le azioni operative.

↳ **terza parte (paragrafo 14-17)**

Vengono riportati dei suggerimenti utili in caso d'infortunio o incendio, la gestione di un'emergenza ambientale a moduli e le schede operative da utilizzarsi come supporto per la gestione pratica dell'evento; l'elenco dei numeri telefonici interni ed esterni che possono rendersi utili nella gestione dell'emergenza.

↪ **allegati (da 1 a 4)**

dichiarazione di emergenza per media o maggiore per shipper; telefoni reperibili degli operatori allacciati allo stoccaggio; modulo di fax per comunicazione prefettura e comuni dello stato di emergenza e dell'attivazione del PEE

2. OBIETTIVI

Obiettivo del Piano di Emergenza Interno è delineare una serie di interventi da eseguire in caso di emergenza ed in modo particolare di definire le norme di comportamento e i compiti del personale incaricato della gestione dell'emergenza, al fine di fronteggiare con la massima efficacia la situazione di pericolo determinatasi.

In particolare devono essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per controllare, contenere e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine;
- mettere in atto misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- dare seguito a quanto richiesto dal Piano di Emergenza Esterno emesso dalla Prefettura
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente;
- assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
- soccorrere persone coinvolte dall'emergenza ed organizzare un presidio medico per gli infortunati;
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità competenti;
- assicurare nel più breve tempo possibile, la continuità delle attività produttive;
- conservare la registrazione dei fatti.

Il perseguimento di queste finalità avviene assegnando responsabilità, compiti ed poteri decisionali necessari.

È di fondamentale importanza che tutto il personale impegnato in attività all'interno della Concessione sia a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza Interno e sia pronto ad applicarli senza ritardi o incertezze. Per questo fine Edison Stoccaggio si impegna a diffondere la conoscenza del presente Piano a tutti coloro che operano all'interno della Concessione, nelle proprie aree di competenza.

Gli operatori delle società che operano all'interno della Concessione in occasione di manutenzioni ordinarie o per altre attività durante il funzionamento della stessa sono tenuti al rispetto delle procedure di emergenza così come impartite loro dagli addetti.

I visitatori occasionali e il personale delle ditte esterne sono tenuti ad osservare i comportamenti da tenere in caso di emergenza, secondo le istruzioni impartite loro dagli addetti della Società Edison Stoccaggio e secondo quanto illustrato nel Documento informativo per i visitatori e contrattisti consegnato all'atto dell'ingresso nella Concessione.

Il Piano di Emergenza Interno è aggiornato, previa consultazione del personale che lavora all'interno della Concessione:

- ad intervalli appropriati e comunque non superiori ai tre anni;
- ogni qualvolta intervengano significative variazioni organizzative, impiantistiche e/o del livello di rischio;
- in occasione di ogni riesame della valutazione dei rischi;
- in adempimento ad intercorse variazioni normative.

Per la stesura del Piano di Emergenza Interno sono state utilizzate le direttive contenute:

- nel D.Lgs. del 25/11/96 n. 624, Capo II;
- nel D.M. 16/03/98;
- nel D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015;
- nel D.Lgs. del 09/04/08 n. 81, Capo III della Sezione VI;
- nel D.M. n. 138 del 26/05/2009.
- nel Piano di Emergenza Esterna emesso dalla Prefettura

3. COINVOLGIMENTO DEL RLS NELLA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il Gestore dello Stabilimento consulta il personale che lavora nella Concessione tramite il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 624/96.

Ai fini della consultazione il Gestore mette a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, almeno quindici giorni prima dell'incontro di discussione del contesto del PEI, le seguenti informazioni:

- gli elementi dell'analisi dei rischi utilizzati per la predisposizione del piano di emergenza interno;
- lo schema di piano di emergenza interno;
- ogni altro elemento utile alla comprensione del piano di emergenza interno e comunque ogni documento rilevante.
 - Prima di adottare, rivedere o aggiornare il piano di emergenza interno il Gestore o i suoi rappresentanti incontrano il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Dell'incontro è redatto apposito verbale, che è depositato presso la Concessione a disposizione delle autorità competenti.
 - Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, nel corso dell'incontro, possono formulare osservazioni o proposte sullo schema di piano di emergenza interno, delle quali il Gestore tiene conto nell'ambito delle attività di predisposizione, revisione ed aggiornamento del piano di emergenza interno.

4. RIFERIMENTI

Nei documenti elencati qui di seguito sono contenute una serie di informazioni che integrano il presente documento; in particolare è possibile trovare informazioni in merito:

- alle descrizione delle attività svolte nella Concessione;
- ai sistemi di prevenzione al fine di minimizzare l'accadimento di situazioni di emergenza (es. criteri di progettazione, filosofie di controllo di processo, PSD, ESD);
- ai sistemi di protezione al fine di contenere gli effetti di una situazione di emergenza (es. impianti di rivelazione gas, ESD, sistemi attivi di protezione);
- all'analisi di rischio di sicurezza di processo;
- alle procedure gestionali ed operative che mirano a mantenere efficiente ed efficace i sistemi sopra elencati.

I principali documenti sono i seguenti:

- Rapporto di Sicurezza - D.Lgs. 105/15
- Documento di Salute e Sicurezza ex D.Lgs. 624/96.
- Studio per la Pianificazione dell'Emergenza Esterna
- Piano di Emergenza Esterna emesso dalla Prefettura
- Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza e procedure di sicurezza.
- Manuale Operativo della Centrale ed Aree Pozzi.

5. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE

Ragione Sociale	Edison Stoccaggio S.p.A.
Sede Legale	Foro Bonaparte, 31 – 20121 Milano
Denominazione Concessione	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Indirizzo	Via Chiusa 56
Comune	Bagnacavallo
Telefono	0545 61568
Attività	Deposito di Gas Naturale
Direttore Generale – Gestore	<i>Ing. Gabriele Lucchesi</i>
Direttore Responsabile	<i>Ing. Stefano Evangelista</i>
Resp. Impianto S.Potito Cotignola	<i>Sig. Maurizio Milan</i>
Coordinatore dell'emergenza	<i>Sorvegliante in Turno</i>
Responsabile stabilimento e portavoce della Società	<i>Ing. Stefano Evangelista</i>
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	<i>Sig. Mario D'Alessandro</i>
Capi funzione reperibili	<i>Paolo Campitelli; Francesco Tozzo; Mario D'Alessandro</i>

5.1 Sostanze pericolose presenti e schede di sicurezza

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime detenute nella Centrale per ciascuna sostanza indicata come valore massimo della somma delle masse contemporaneamente presenti nelle apparecchiature, nelle tubazioni e in stoccaggio.

Si mette in evidenza che gli hold-up degli impianti sono molto limitati in confronto agli stoccaggi.

Nome comune o generico	D.Lgs. 105/15 All. I	Quantità (t)	Quantità limite Col. 3 (t)
METANO(*)	Parte 1	Impianti 37	200
		Giacimento 925.000	

Nota (*) Hold-up del giacimento e gli impianti presenti nelle sezioni di trattamento, di compressione, area cluster e pozzi isolati.

Quantità massime presenti nello Stabilimento considerando la vecchia e nuova classificazione delle sostanze e preparati

Da quanto si può evincere dai dati mostrati in tabella pare evidente che le quantità massime che possono essere presenti in stoccaggio sono superiori ai limiti previsti dal D.Lgs. 105/15

Presso la Centrale è utilizzato anche gasolio per alimentare il Generatore diesel di emergenza; i quantitativi massimi presenti sono di circa 0,5 t, inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione del citato D.Lgs.

Si precisa che il giacimento di gas naturale costituisce uno stoccaggio superiore a 200 t.

Classificazione delle sostanze

Prodotto chimico	Frase di Pericolo e di prudenza		Pittogrammi
	Frase Pericolo	Frase di Prudenza	
*Gas metano	H 220 – H 280	P210 – P377 – P381	GHS02 GHS04
- Gasolio	H 226 – H 304 – H 315 – H 332 – H 351 – H 373 – H 411	P 261 – P 280 – P 331 – P 501	GHS02 - GHS07 GHS08 - GHS09

Legenda frasi di Pericolo e consigli di prudenza secondo il regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

* H220 Gas altamente infiammabile

* H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

* P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate — non fumare.

* P377 In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

* P381 Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

- H226 - Liquido e vapori infiammabili

- H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

- H315 - Provoca irritazione cutanea

- H332 - Nocivo se inalato

- H351 - Sospettato di provocare il cancro (dermico)

- H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

- P261 - Evitare di respirare la nebbia, gli aerosol

- P280 - Indossare: guanti di protezione, Proteggere il viso, protezione per gli occhi P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

- P331 - NON provocare il vomito

- P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs152/2006 e s.m.i.)

Schede di sicurezza prodotti chimici

Nell'impianto, oltre al gas metano e al gasolio sono presenti altre sostanze (es. olii lubrificanti; olii dielettrici; glicole; ecc).

Le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici sono raccolte in un apposito book disponibile presso l'ufficio del capo centrale.

5.2 Sistemi di emergenza presenti

I sistemi di emergenza, in rapporto alla tipologia delle sostanze trattate e degli impianti stessi da proteggere, sono:

- estintori portatili a polvere da 9 e 12 kg di capacità;
- estintori carrellati a polvere da 50 kg di capacità;
- estintori portatili a CO₂ da 5 kg di capacità.
- Armadio antincendio (Giaccone in NOMEX, guanti, elmo, ecc)
- Autorespiratori di emergenza
- Lavaocchi di emergenza

5.3 Effetti acuti su addetti e popolazione

Il gas metano, in caso di perdite, può avere il rischio di asfissia e soffocamento per riduzione del tenore di ossigeno nell'aria.

I sintomi di tale asfissia sono: respirazione affrettata e difficoltosa, mal di testa, battito cardiaco accelerato, eccitazione e confusione mentale, vertigini e perdita di conoscenza.

In caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

Non avvicinarsi in zone con presenza di grosse perdite. In caso di piccole perdite all'aperto se è necessario avvicinarsi è indispensabile l'utilizzo costante di un esplosivo.

In luoghi confinati con possibile presenza di gas metano, introdursi solo per il recupero di eventuale personale, sempre in due e con il tassativo utilizzo dell'autorespiratore. Se tale luogo è chiuso da una porta, aprire la porta lentamente facendosi scudo con la stessa al fine che un altro operatore, a distanza, possa verificare se vi è presenza di fiamma.

Sulle popolazioni limitrofe all'impianto non possono verificarsi tali pericoli.

6. UBICAZIONE DELLA CENTRALE E AREE POZZI

La Centrale Edison Stoccaggio è ubicata nel Via Chiusa 56, Comune Bagnacavallo. Nei comuni limitrofi vi sono le aree pozzo di pertinenza Edison Stoccaggio (cluster o pozzi singoli).

CENTRALE	
Indirizzo	Comune
Via Chiusa 56	Bagnacavallo

AREE CLUSTER		
Cluster	Comune	Indirizzo
Cluster A	Bagnacavallo (RA)	Via Chiusa. 56
Cluster B	Faenza (RA)	SP43 via Accarisi
Cluster C	Cotignola (RA)	SP62 S. Severo

Arete interessate dallo studio per la Pianificazione dell'Emergenza Interna

Are interessate dallo studio per la Pianificazione dell’Emergenza Interna

I pozzi di pertinenza Edison Stoccaggio sono posizionati nei comuni limitrofi alla Centrale e sono raggiungibili percorrendo strade secondarie.

Il territorio circostante la Centrale e le aree pozzo è a destinazione agricola. In alcuni casi sono presenti insediamenti civili nelle vicinanze.

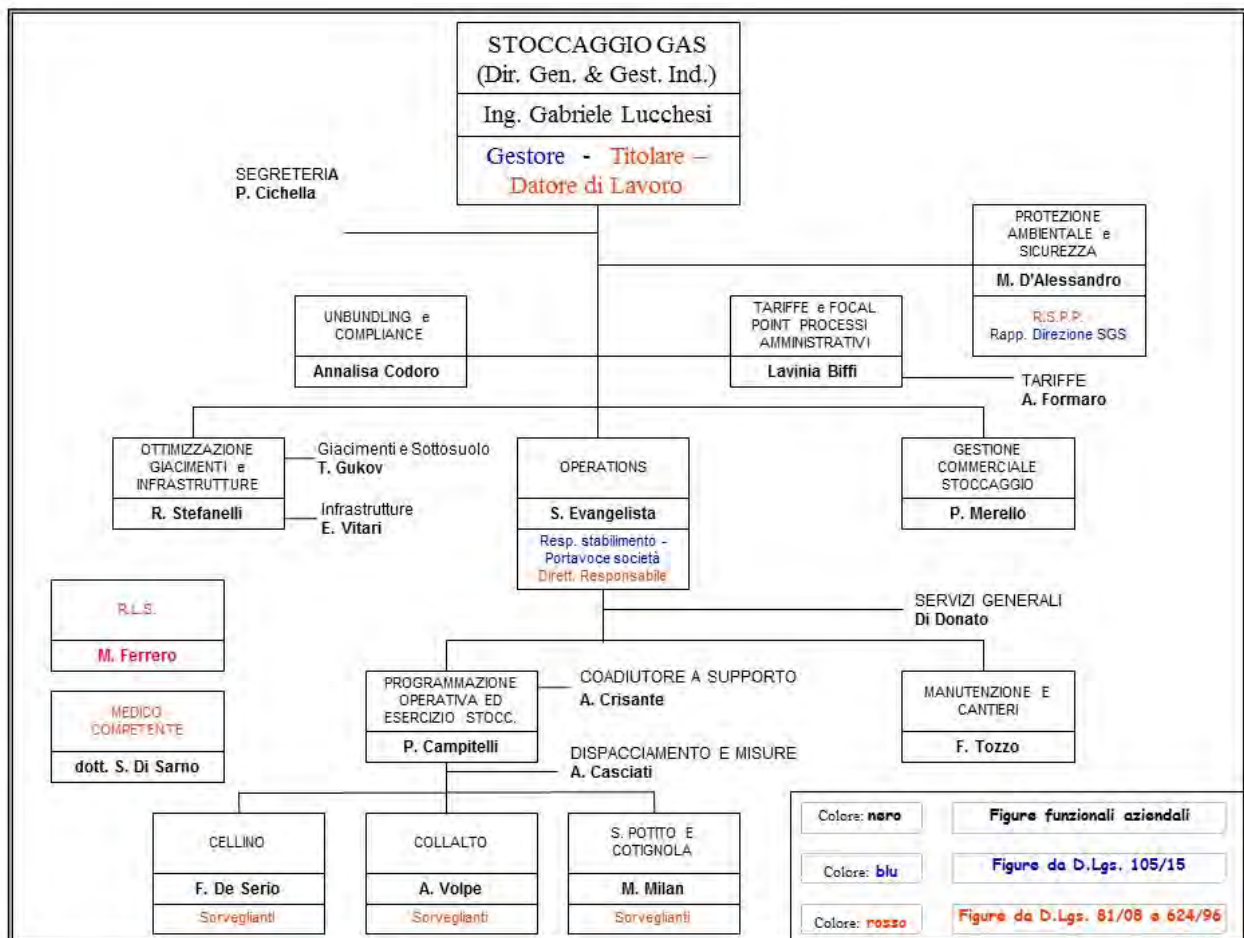
L’esercizio si distingue nelle due fasi seguenti:

A. Fase d’iniezione (aprile-ottobre): nella fase d’iniezione il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide e successivamente viene compresso e inviato nei pozzi di stoccaggio.

B. Fase di erogazione (ottobre-aprile): nella fase di erogazione il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla Centrale attraverso una flow line dedicata, compresso, se necessario, trattato mediante colonna di disidratazione e immesso in rete metanodotti. In questa fase è in marcia il termocombustore per l’abbattimento dei vapori provenienti dal processo di rigenerazione glicole.

7. ORGANIZZAZIONE

Nel grafico della figura seguente sono mostrate le principali linee di comunicazione e interazione tra le funzioni incaricate della conduzione delle centrali Edison Stoccaggio.



Organigramma Edison Stoccaggio S.p.A.

Personale presente nello Stabilimento di San Potito e Cotignola.

Funzione	n. Unità	Presenza
CAPO CENTRALE	1	Giornaliero (8-17) Lunedì-Venerdì
OPERATORI / SORVEGLIANTI	6	Giornaliero (8-17) Personale in turno 4/2 Lunedì-Domenica
OPERATORI H 24	5	Personale in turno H 24 – 365 g/a
TOTALE	12	

8. SITUAZIONI D'EMERGENZA IPOTIZZATE

Con il termine “situazione di emergenza” si fa riferimento al particolare contesto che si viene a verificare in un luogo di lavoro nel momento in cui si manifesta un evento destabilizzante, che potrebbe mettere in pericolo le persone e i beni. Il contesto deve essere gestito con il coinvolgimento del personale interno alla Centrale ed eventualmente dei soccorritori esterni mediante procedure di tutela, salvaguardia e soccorso che sono descritte in questo documento.

Ciò premesso si considerano «SITUAZIONI D'EMERGENZA» tutte le situazioni che esulano dal normale andamento delle operazioni e che: possono presentare un rischio per gli uomini, l'ambiente e le installazioni; non sono controllabili con i mezzi disponibili localmente; non hanno conseguenze immediate, ma possono generare delle ulteriori anomalie; possono impattare sulle capacità di stoccaggio e quindi sulle nomine; possono impattare sugli shipper.

L'identificazione delle situazioni di emergenza e delle relative procedure di gestione derivano dalla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza in conformità al D.Lgs. 624/96 e dalla valutazione dei rischi di incidente rilevante, ma anche dall'analisi degli eventi incidentali verificatosi in contesti ambientali e lavorativi similari a quello della EDISON Stoccaggio.

8.1 Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno

Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo
Incendio di tipo elettrico in area impianti
Esplosione in area di processo
Eruzione pozzo
Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)
Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio

8.2 *Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti.*

(ipotesi incidentali "ragionevolmente credibili", individuate dal Rapporto di Sicurezza)

R-C-1-1- Rottura tubazione gas (Unità 1 Misura Fiscale -Da/per Pozzi)
R-C-2-1 Rottura apparecchiature in pressione (arrivo pozzi S.Potito e Cotignola)
R-C-2-2 Rottura tubazione 16" (arrivo pozzi San Potito e Cotignola)
R-C-3-1 Rottura apparecchiature in pressione (colonne di disidratazione)
R-C-5-1 Rottura apparecchiature in pressione (separatori unità compressione)
R-C-4-1 Rottura tubazione 18" mandata aspirazione compressore
R-C-5-2 Rottura compressori
R-C-5-3 Rottura scambiatori aria
R-CLA-6-2- Rottura tubazione 2" (unità 6 - Cluster A)
R-CLB-7-2- Rottura tubazione 10" (unità 7 Cluster B)
R-CLC-8-2- Rottura tubazione 12" (unità 8 Cluster C)

9. LIVELLI D'EMERGENZA

Le azioni da intraprendere da ogni soggetto chiamato a gestire l'emergenza sono chiaramente in funzione della gravità della stessa, ovvero se si è presenti ad esempio di fronte ad un'emergenza di facile risoluzione senza impatti sulle capacità di stoccaggio o se si è chiamati a gestire un'emergenza più grave, che preveda anche il fermo impianto o l'utilizzo di mezzi di soccorsi esterni come quelli dei Vigili del Fuoco o il 118.

Per quanto sopra, al fine di stabilire dei criteri per la valutazione immediata della situazione d'emergenza, la stessa è stata divisa in tre livelli: **Minore; Media; Maggiore**

➤ **Emergenza Minore**

- I mezzi disponibili sul posto sono sufficienti per risolvere rapidamente il problema.
- I cui effetti sono sicuramente sempre contenuti nell'ambito dell'impianto e non comportano ripercussioni all'esterno della Concessione.
- Le conseguenze immediate e future sono limitate.
- Non vi è una diminuzione di erogazione o di immissione.

➤ **Emergenza Media**

- I mezzi disponibili sul posto potrebbero non essere sufficienti per risolvere rapidamente l'emergenza. Potrebbe essere necessario contattare VV.F., 118, ecc.. L'emergenza è comunque confinata all'interno dello stabilimento. Non è in atto e non si prevede che possa svilupparsi nessun tipo di scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti)
- Le conseguenze, anche se difficilmente misurabili sul momento, potrebbero essere importanti sul piano umano, ecologico o tecnico.
- Emergenza che potrebbe avere un impatto sull'opinione pubblica.

- d) Vi è una diminuzione delle capacità dell'impianto e si richiede di gestire e integrare gli stoccaggi per minimizzare l'impatto sulle nomine.
- e) Vi è una diminuzione di erogazione o di immissione.

➤ **Emergenza Maggiore**

- a) E' in atto o potrebbe svilupparsi uno scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti). I mezzi disponibili sul posto sono insufficienti per risolvere l'emergenza (è necessario contattare VV.F., 118, Prefettura, ecc...). L'emergenza ha o potrebbe avere ripercussioni fuori dalle aree dello stabilimento.
- b) Le conseguenze sul piano umano, ecologico e tecnico sono considerate gravi.
- c) L'impatto sull'opinione pubblica intacca seriamente l'immagine della Società.
- d) Vi è un blocco delle capacità dell'impianto e si richiede di gestire e integrare gli stoccaggi per minimizzare l'impatto sulle nomine.
- e) Vi è un blocco prolungato di erogazione o di immissione.

È fondamentale ricordare che le emergenze di livello inferiore possono degenerare in emergenze di livello superiore se non affrontate con tempestività.

10. ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

All'insorgere di una emergenza (o all'insorgere dei presupposti che potrebbero concretizzarla), della tipologia indicata nelle emergenze maggiori - lettera "a", ovvero:

E' in atto o potrebbe svilupparsi uno scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sull'esterno dell'impianto). I mezzi disponibili sul posto sono insufficienti per risolvere l'emergenza (è necessario contattare VV.F., 118, Prefettura, ecc...). L'emergenza ha o potrebbe avere ripercussioni fuori dalle aree dello stabilimento.

È immediatamente obbligatorio attivare il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA.

10.1 Modalità di attivazione del PEE

Il Turnista h 24 al notare¹ dell'insorgere di una delle tipologie di emergenza elencate al paragrafo 8.2 (o al notare dell'insorgere dei presupposti che potrebbero concretizzarla) rispettando scrupolosamente la seguente cronologia, deve:

1. Verifica, qualora necessaria, che il DCS abbia effettuato la "messa in sicurezza". In caso contrario, sentito il sorvegliante, procedere alla "messa in sicurezza" manuale
2. Attivare la sirena d'allarme relativa all'area oggetto dell'emergenza: centrale-Cluster A / Cluster B / Cluster C. Il turnista qualora lo ritenga opportuno può preventivamente sentirsi con il resp. d'impianto o il capo funzione reperibile di Sambuceto.
3. Effettuare la chiamata al 115 riportando l'informativa dell'emergenza in atto e specificando che l'impianto rientra nell'applicazione della Direttiva Seveso e che l'emergenza in atto ha / potrebbe avere impatti verso l'esterno.
4. Effettuare la chiamata ai reperibili d'impianto per verificare se sono stati già allertati dal sistema automatico DSC. (Oltre l'orario di lavoro)

¹ Tramite DCS; tramite le telecamere della centrale o dei Cluster; tramite l'udito o la vista dalla sala quadri.

5. Se non è già stata effettuata, effettuare la chiamata al responsabile d'impianto (o al capo funzione reperibile di Sambuceto) riportando l'informativa di quanto in atto.
6. Aprire il cancello d'ingresso centrale (qualora l'emergenza interessi la c.le o il cluster A)
7. Effettuare il fax (riportato in allegato 4 compilandolo) alla Prefettura e al comune interessato dall'emergenza.
8. Monitorare i parametri operativi d'impianto ed effettuare le manovre richieste dal resp. di impianto / sorvegliante / coordinatore delle emergenze.
9. attivare la sirena di "cessato allarme" al termine dell'emergenza, ovvero quando il responsabile dei Vigili del Fuoco fornisce lo stato di "fine emergenza" e comunque dopo aver avuto anche il consenso del resp. di impianto o del capo funzione reperibile.

10.2 Sirene di allarme

Come sopra riportato sono presenti le seguenti due sirene:

Allarme di Emergenza	Suono INTERMITTENTE. 
Allarme cessata emergenza	Suono CONTINUO. 

11. GESTIONE DELLE EMERGENZE "CHI FA – CHE COSA"

DURANTE L'ORARIO DI LAVORO	FUORI DAL NORMALE ORARIO DI LAVORO
<ul style="list-style-type: none"> • Resp. Operazioni Stoccaggio (o in sua assenza il capo funzione reperibile) gestiscono l'emergenza recandosi nella più vicina unità aziendale • Sorvegliante in turno (generalmente Capo Centrale): coordina l'emergenza in loco. In caso il sorvegliante sia momentaneamente lontano dal luogo dell'evento il primo reperibile svolge i compiti che, nel PEI, sono in carico al sorvegliante. • Operatori di Centrale: gestiscono la parte operativa delle emergenze tramite le istruzioni ricevute 	<ul style="list-style-type: none"> • Capo Funzione reperibile: sentito il capo centrale coordinano l'emergenza. Si reca nella più vicina unità aziendale • Sorvegliante in turno (primo reperibile): coordina l'emergenza in loco. La designazione viene effettuata dal responsabile di impianto tramite il piano di reperibilità mensile. Il sorvegliante provvederà a firmare l'apposito registro • Reperibili di Centrale: gestiscono la parte operativa delle emergenze tramite le istruzioni ricevute.
Operatori h 24: verificano l'andamento dell'emergenza da DCS attivano, se ne ricorrono i termini, il Piano di Emergenza Esterna, provvedono a mantenere i cancelli di ingresso aperti se si è in attesa di soccorsi esterni.	
"Cellula di Crisi" del Distretto Operativo di Sambuceto	
"Cellula di Comunicazione" presso la sede di Milano	

Nota: primo reperibile: è il reperibile che nel piano mensile di reperibilità viene indicato per primo

Il personale turnista h 24 dispone in sala controllo dei pulsanti di emergenza per:

- BLOCCO COMPRESSORE
- BLOCCO DEPRESSURIZZAZIONE
- BLOCCO PRODUZIONE "PSD"

- BLOCCO EMERGENZA
- SIRENE PER ALLARME EMERGENZA CENTRALE / CLUSTER
- SIRENE PER ALLARME CESSATA EMERGENZA CENTRALE / CLUSTER

➤ Si dispone inoltre di personale d'impresa adeguato e attrezzato per qualsiasi intervento che assicura anch'esso funzione di reperibilità.

Per tutte le emergenze che interessino l'intervento di organi esterni (es. 118; 112; 115; ecc) il personale Edison Stoccaggio avrà il compito di fornire a quest'ultimi tutta l'assistenza necessaria. (fornire indicazione circa l'incidente in atto; eventuali sicurezze presenti; eventuali punti di pericolo presenti; ecc.).

11.1 Flusso delle comunicazioni per l'attivazione dell'emergenza

Sulle recinzioni degli impianti, sono affissi i numeri di telefono con i quali chiunque può avvisare uno stato d'emergenza.

Una situazione d'emergenza può essere segnalata con le seguenti modalità:

- ↳ da chiunque ravvisi una situazione anomala, compreso il metronotte, e la comunica al “numero verde” telefonico affisso sulle recinzioni degli impianti, a cui risponde in 0-24 il radio operatore della base di Sambuceto;
- ↳ dal sistema automatico che nel caso di blocchi o emergenze impiantistiche chiama i cellulari dei reperibili dell'impianto. La funzione di reperibilità è assicurata sempre da almeno due operatori per impianto.
- ↳ dal turnista h 24 in controllo al DCS

Ad emergenza segnalata, dovrà essere immediatamente informato il turnista h24 dell'impianto.

Lo stesso avvisa il sorvegliante (coordinatore dell'emergenza in loco) e riporta l'informativa al capo centrale e al Responsabile Operazioni Stoccaggio (oltre l'orario di lavoro al capo funzione reperibile).

Generalmente durante l'orario di lavoro il ruolo di sorvegliante (coordinatore dell'emergenza in loco) è ricoperto dal Capo Centrale mentre oltre l'orario di lavoro il medesimo ruolo è ricoperto dal primo reperibile.

Successivamente il capo funzione reperibile si recherà in una unità operativa aziendale e i reperibili dell'impianto sul luogo dell'emergenza.

Qualora il capo funzione reperibile si accerta che l'emergenza in atto può essere definita media o maggiore, avviserà il Responsabile Operazioni Stoccaggio / Direttore Responsabile il quale avrà la facoltà di convocare la cellula di crisi e/o di comunicazione.

Una situazione d'emergenza durante il “normale orario di lavoro” è gestita direttamente dal Sorvegliante in turno (generalmente il capo centrale) coordinato dal Direttore Responsabile che definiranno il livello e l'attivazione dell'emergenza. Anche in tal caso un'emergenza media o maggiore dovrà essere riportata al Responsabile Operazioni Stoccaggio. In assenza del Direttore responsabile / Resp. operazioni stoccaggio il ruolo verrà svolto dal capo funzione reperibile.

11.2 Compiti e responsabilità di chi è chiamato a gestire l'emergenza

Nei successivi paragrafi si descrivono i compiti del personale chiamato a gestire l'emergenza:

1. Responsabile operazioni stoccaggio e Direttore Responsabile / capo funzione Reperibile.
2. Sorvegliante in turno.
3. Operatori di Centrale o reperibili fuori dal normale orario di lavoro.
4. Operatori turnisti h 24
5. “Cellula di Crisi” e “Cellula di Comunicazione”.
6. Incaricati e addetti all'emergenza.

Sono inoltre descritti i comportamenti che i Contrattisti, personale Edison Stoccaggio non facenti parte della squadra di emergenza e Visitatori devono tenere in caso di situazioni di emergenza.

11.2.1 Resp. operazioni e Direttore Responsabile / capo funzione Reperibile

Si reca presso una unità operativa/ produttiva aziendale:

- Valuta il tipo e la gravità dell'evento e si attiva per la sua gestione. Qualora l'emergenza sia gestita dal capo funzione reperibile, per emergenze definite medie o maggiori, avverte il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile.
 - Per emergenze con impatti sulle nomine o sul trasporto adotta quanto previsto al relativo paragrafo
- Per emergenza i cui effetti interessano o potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento (scenari riportati in tabella al paragrafo 8.2) si accerta che il turnista h24 abbia provveduto a quanto riportato nel paragrafo 10.1
 - Definisce sotto l'aspetto pratico le modalità di lotta contro il sinistro anche assicurandosi, se del caso, che il personale in loco abbia provveduto a richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni (118; 115; ecc).
 - Richiede, se necessario, l'intervento delle imprese esterne.
 - Come da Norma Generale Edison 91/2014, se ne ricorrono le condizioni, effettua la segnalazione al security contact center
 - Utilizza la check-list (parag.17) come guida alle attività da eseguire.
 - In caso di evento estremamente grave non più gestibile ha facoltà di ordinare l'evacuazione della Centrale
 - Tramite il personale reperibile di centrale dispone le manovre necessarie per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi.
 - Redige il rapporto riguardante l'emergenza media e maggiore.

11.2.2 Sorvegliante in turno

Una volta rilevata la segnalazione dell'emergenza:

- Assicurano il flusso dell'informazione al Capo Centrale e/o capo funzione reperibile e coordinandosi:
 - Assicura la messa in salvo e la protezione del personale presente nello stabilimento.
 - Avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile (o il capo funzione reperibile in loro assenza) e valutano il tipo e la gravità dell'evento attivandosi per la sua gestione.

Per le emergenze minori prosegue autonomamente, mentre per quelle medie o maggiori in coordinamento con il responsabile operazioni stoccaggio / capo funzione reperibile:

- Per emergenza i cui effetti interessano o potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento (scenari riportati in tabella al paragrafo 8.2) si accerta che il turnista h24 abbia provveduto a quanto riportato nel paragrafo 10.1
- Definisce sotto l'aspetto pratico le modalità di lotta contro il sinistro.
- Si interfaccia con il turnista H 24 per la richiesta dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, 118, ecc).
- Tramite il personale di centrale dispone le manovre necessarie e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, nel più breve tempo possibile, in modo da salvaguardare l'integrità delle persone e delle cose.
- Richiede, se necessario, l'intervento delle imprese esterne.
- In caso di evento estremamente grave non più gestibile ha facoltà di ordinare l'evacuazione della Centrale
- Tramite il personale di centrale dispone le manovre necessarie per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi.
- Redige il rapporto riguardante l'emergenza minore.

11.2.3 Operatori di Centrale o reperibili fuori dal normale orario di lavoro

Si recano presso il luogo dell'emergenza e:

- Su indicazione del Sorvegliante (coordinatore delle emergenze):
 - Effettuano le manovre necessarie per la messa in sicurezza.
 - Assicurano la messa in salvo e la protezione del personale presente.
 - Predispongono in loco la messa in opera dei mezzi disponibili.
 - Gestiscono l'intervento delle imprese esterne.
 - Effettuano le manovre per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi
 - Restano a disposizione del coordinatore per la gestione dell'emergenza

11.2.4 Operatori turnisti h 24

Se l'emergenza rientra in una delle tipologie elencate al paragrafo 8.2 (o al notare dell'insorgere dei presupposti che potrebbero concretizzarla) attua quanto previsto al paragrafo 10.1. Altrimenti:

- verificano l'andamento dell'emergenza da DCS
- verificano che tutte le sicurezze d'impianto siano intervenute (in caso contrario allerta il sorvegliante / reperibile)
- ha la facoltà di intervenire tramite i tasti a sua disposizione:
 - BLOCCO COMPRESSORE
 - BLOCCO DEPRESSURIZZAZIONE
 - BLOCCO PRODUZIONE "PSD"
 - BLOCCO EMERGENZA
 - SIRENE PER ALLARME EMERGENZA CENTRALE / CLUSTER
 - SIRENE PER ALLARME CESSATA EMERGENZA CENTRALE / CLUSTER
- Su indicazione del Sorvegliante (coordinatore delle emergenze):
 - Richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, 118, ecc.)
 - Provvede a mantenere i cancelli di ingresso aperti se si è in attesa di soccorsi esterni.

11.2.5 Cellula di crisi e Cellula di comunicazione

Con le modalità di seguito illustrate, ogni situazione d'emergenza deve essere comunicata al Capo Funzione Reperibile o Sorvegliante in turno che valuterà il livello d'emergenza.

Qualora l'emergenza sia da considerarsi media o maggiore, il capo funzione reperibile avvertirà il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile che prenderà in carico la gestione dell'emergenza e, se del caso convocherà la "cellula di crisi" e/o "la cellula di comunicazione".

Cellula di crisi

Il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile, prendono in carico la gestione dell'emergenza e convocano o allertano immediatamente i responsabili delle funzioni che, in base dell'emergenza in atto, possono rendersi utili (Direttore Responsabile, Responsabili Tecnici, Patrimoniale, Approvvigionamenti, Servizi informatici, Funzione sicurezza e ambiente, ecc.).

Cellula di comunicazione

Il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile, valutata la gravità della situazione, convocheranno la cellula di comunicazione che sarà costituita attorno al Direttore Generale / Datore di Lavoro / Titolare / Gestore EDISON STOCCAGGIO – unità Stoccaggio presso la sede di Milano.

Questa "cellula" si occuperà delle comunicazioni verso l'esterno, con le autorità non locali, gli enti ed organi di stampa, ecc.

11.2.6 Incaricati e addetti all'emergenza

EDISON STOCCAGGIO, ha ritenuto opportuno nominare tutto il personale operativo come addetto alle emergenze (antincendio, evacuazione e primo soccorso).

La formazione per l'antincendio, l'evacuazione e il primo soccorso ha coinvolto quindi tutto il personale operativo e quindi anche tutti i reperibili.

La formazione, addestramento ed esercitazioni sono periodicamente ripetute come da piano annuale di formazione.

11.2.7 Contrattisti e personale NON facenti parte della squadra di emergenza

I Contrattisti e personale EDISON Stoccaggio NON facenti parte della squadra di emergenza devono comportarsi nel modo di seguito descritto una volta segnalata l'emergenza.

- Mettono in sicurezza le proprie attrezzature.
- Interrompono qualunque attività in corso.
- Sgombrano, se possibile, le strade provvisoriamente occupate da eventuali mezzi/attrezzature utilizzati.
- Parcheggiano in sicurezza l'eventuale automezzo in modo da non provocare ostacolo alla circolazione, spengono il motore, lasciando le chiavi inserite.
- Si allontanano a piedi dal luogo dell'emergenza, sopravento, senza creare intralcio dirigendosi verso il punto di raccolta.
- Non devono trattenersi a raccogliere oggetti personali.
- Non devono riprendere la propria autovettura.

- Ciascun Preposto dei Contrattisti, giunto al punto di raccolta, comunica al Coordinatore delle Emergenze la presenza di tutto il proprio personale; i contrattisti NON possono lasciare il punto di raccolta senza l'autorizzazione del Coordinatore delle Emergenze.
- Evitano azioni che non sono di propria competenza.
- Restano a disposizione del Coordinatore delle Emergenze.

11.2.8 Visitatori

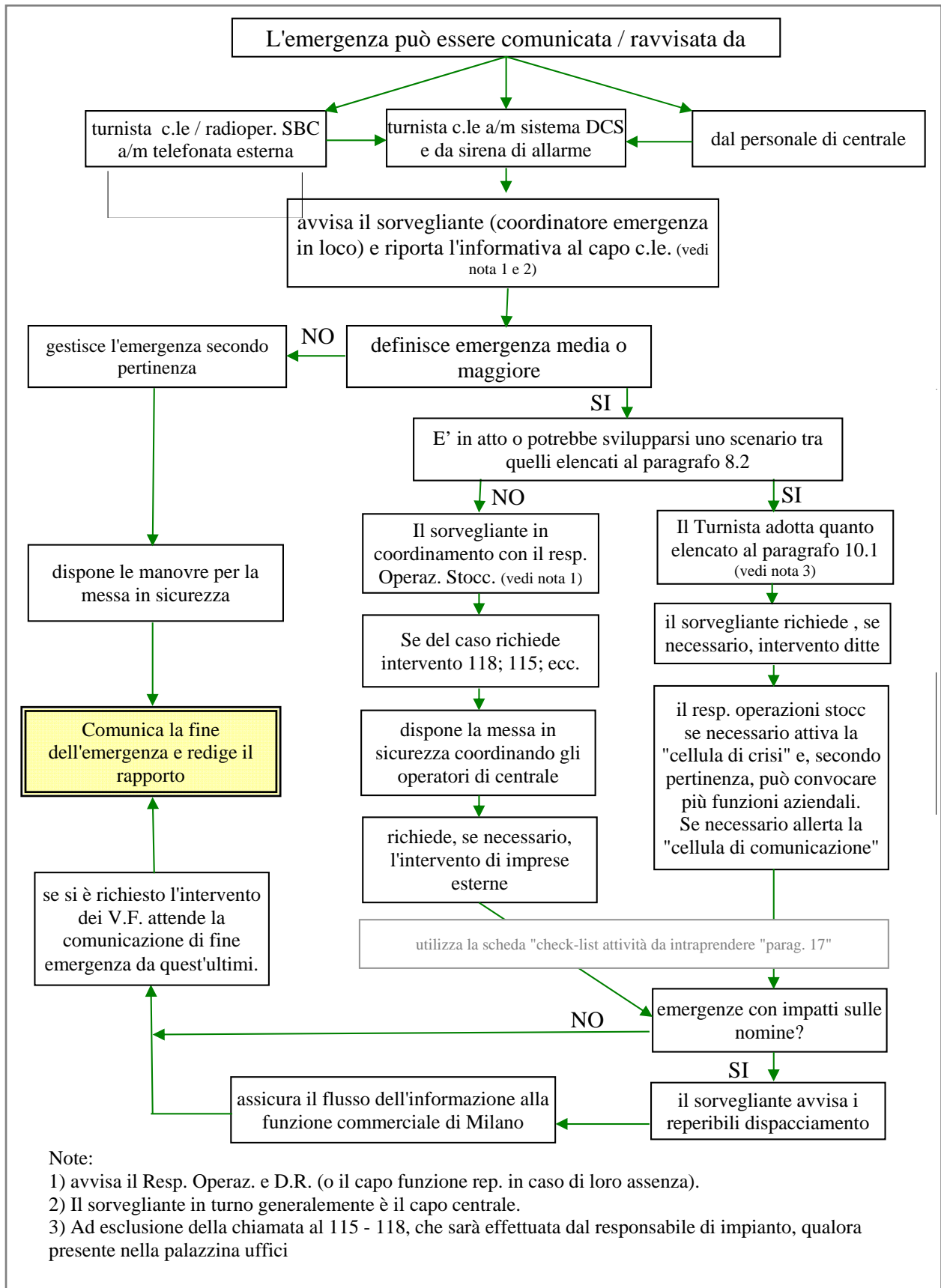
I Visitatori, una volta segnalata l'emergenza, devono comportarsi secondo quanto consegnato ed illustrato nella Nota Informativa sui rischi e sulle norme di comportamento sicurezza e ambiente da rispettare e nel Documento informativo per i visitatori e contrattisti.

11.2.9 Gestione emergenze con impatti sulle nomine

Per emergenze con impatti sulle nomine il flusso delle informazioni è gestito come di seguito riportato:

- Emergenze durante l'orario di lavoro
 - Il Responsabile Programmazione Operativa ed Esercizio Stoccaggi assicura il flusso di informazioni alla funzione commerciale di Milano, che provvederà ad avvisare gli shipper.
- Emergenze fuori dal normale orario di lavoro
 - Il Capo Funzione Reperibile Edison Stoccaggio avvisa i reperibili degli operatori allacciati allo stoccaggio e se necessario richiede eventuali interventi sul metanodotto.
 - Il Capo Funzione Reperibile Edison Stoccaggio avvisa il centro dispacciamento e misure fornendo le informazioni utili per la compilazione:
 - ✓ dell'Allegato 1 "Dichiarazione di Emergenza Media ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A." per emergenze che possano ridurre le prestazioni dell'Hub
 - o in alternativa:
 - ✓ dell'Allegato 2 "Dichiarazione di Emergenza Maggiore ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A." per emergenze che possano interrompere totalmente le prestazioni dell'Hub
 - Il centro dispacciamento e misure provvede ad inoltrare agli shipper, secondo i casi, l'allegato 1 o l'allegato 2, debitamente compilato. Il centro dispacciamento e misure è in possesso della lista e dei riferimenti degli shipper.
 - Il primo giorno lavorativo utile, Edison Stoccaggio informerà gli utenti, attraverso la pubblicazione sul proprio sito Internet, circa l'inizio, l'evoluzione e il termine della fase di emergenza e le eventuali riduzioni delle capacità disponibili a seguito della predetta emergenza.

11.3 Schema di flusso informazioni e riepilogo compiti in caso di emergenze



12. AZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per ogni scenario ipotizzato e riportato al paragrafo 8.1 “Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno” e 8.2 “Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti” di seguito si riportano le azioni operative.

12.1 Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo.

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire ; Innesco ritardato: Flash fire; In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione	In caso di rottura di una apparecchiatura, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD - Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD - Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
segnalazione e comunicazione	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo;</p> <p>Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica “fuga gas”;</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto “in sicurezza”.</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo.</p> <p>Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p>

12.2 Incendio di tipo elettrico in area impianti.

SCENARI	incendio
Modalità di rilevazione	Intervento sensori
T. di intervento	immediato
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	In funzione del luogo d'incendio, il DCS, in automatico effettua una serie di blocchi al fine di isolare elettricamente e le parti d'impianto con gas.
segnalazione e comunicazione	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p>

12.3 Esplosione in area di processo

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire
Modalità di rilevazione	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
segnalazione e comunicazione	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo;</p> <p>Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p>

12.4 Eruzione pozzo

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire
Modalità di rilevazione	Si avverte un forte rumore e intervengono gli allarmi e blocchi dell'impianto o dell'attrezzatura wire/line
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco BOP. Chiusura delle valvole di testa.
segnalazione e comunicazione	Comunicazione in sala quadri a/m telefono
Azioni operative	Il preposto dotato di corso Well-controll o colui che ricopre il ruolo di capo cantiere interviene chiudendo le sicurezze e accertandosi che il BOP e le valvole di testa pozzo siano chiuse.

12.5 Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)

SCENARI	inquinamento
Modalità di rilevazione	Dal personale presente sul posto, dai periodici controlli dell'impianto
T. di intervento	Immediato dopo la rilevazione
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	//
segnalazione e comunicazione	Comunicazione in sala quadri
Azioni operative	Chi ravvisa l'inquinamento o presunto tale informa il Resp. di impianto e/o il sorvegliante. Quest'ultimo se l'emergenza può essere gestita con le attrezzature in loco (es. assorbi olio) procede e contestualmente informa il Resp. operazioni Stoccaggio e il PAS. Qualora sia necessario richiedere l'intervento di soccorsi esterni, procede e contestualmente informa il Resp. operazioni Stoccaggio e il PAS. Per la gestione successiva si veda il paragrafo 14 e relativa procedura di gruppo.

12.6 Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire; Innesco ritardato: Flash fire; crolli
Modalità di rilevazione	Si avverte un forte rumore e intervengono gli allarmi e blocchi dell'impianto per bassa pressione in caso di rotture
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>In caso di rotture di tubazioni:</p> <p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
segnalazione e comunicazione	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo;</p> <p>Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas"</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p> <p>In caso non vi sia stato incendio e/o crolli il turnista avviserà comunque il resp di impianto / il capo funzione reperibile per istaurare tutti i controlli necessari agli impianti anche al fine di verificare se vi siano danni.</p>

12.7 R-C-1-1 - CENTRALE – Unità 1 – Misura Fiscale (da / a Pozzi) - Rilascio di gas naturale per rottura della tubazione di trasferimento (18”).

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica “fuga gas”;</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto “in sicurezza”.</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

12.8 R-C-2-1 / R-C-2-2 / R-C-3-1 CENTRALE – Unità 2 – Arrivo pozzi Cotignola. Tubazione 16” arrivo pozzi. Rilascio di gas naturale per rottura apparecchiatura in pressione (separatore) o apparecchiature in pressione (colonne di disidratazione).

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica “fuga gas”;</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto “in sicurezza”.</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

12.9 R-C-4-1 - CENTRALE – Unità 4 – Tubazione Mandata Aspirazione Compressori. - Rilascio di gas naturale per rottura della tubazione di trasferimento (18”).

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluito in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluito in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluito al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

12.10 R-C-5-1 e R-C-5-2 - CENTRALE – Unità 5 – Compressione. - Rilascio di gas naturale per rottura dei compressori o apparecchiature in pressione (filtri).

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>Nella cabina di compressione del metano sono installati rilevatori gas metano e incendio la cui attivazione comporta il blocco dei compressori, la loro depressurizzazione e l'intervento del sistema di inertizzazione.</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Allarme ottico acustico all'interno del box compressore; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluito in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluito in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluito al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

12.11 R-C-5-3 - CENTRALE: Unità 5 – Compressione. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione degli scambiatori aria (Air Cooler).

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluito in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluito in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluito al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

12.12 R-CLA-6-1 e R-CLA-6-2 - CENTRALE: Unità 6 – Cluster A. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (2") o apparecchiature in pressione (separatori)

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole Wing poste sulle teste pozzi. Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato dall'intervento della rete tappi fusibili, o manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD. L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluito in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluito in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluito al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

12.13 R-CLB-7-1 e R-CLB-7-2 - CENTRALE: Unità 7 – Cluster B. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (10”) o apparecchiature in pressione (separatori)

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole Wing poste sulle teste pozzi. Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato dall'intervento della rete tappi fusibili, o manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD. L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

12.14 R-CLC-8-1 e R-CLC-8-2 - CENTRALE: Unità 8– Cluster C. - Rilascio di gas naturale per rottura tubazione di trasferimento (12”) o apparecchiature in pressione (separatori)

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire</p> <p>Innesco ritardato: Flash fire</p> <p>In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole Wing poste sulle teste pozzi.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato dall'intervento della rete tappi fusibili, o manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

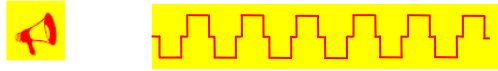

13. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E FINE DELL'EMERGENZA - CESSATO ALLARME

13.1 sistemi di avviso allarme

Al paragrafo 10 sono state rappresentate le sirene predisposte per comunicare alla popolazione che vive in un raggio di 300 dall'impianto una possibile emergenza con impatti verso l'esterno.

Al ravvisarsi invece di una condizione di emergenza che non provoca impatti verso l'esterno, si attivano altre sirene, udibili in tutte le aree di impianto ma non all'esterno.

Dette sirene, presenti solo presso la Centrale, sono previste di due distinti segnali di allarme costituiti da un suono di sirena che assume diverse caratteristiche in funzione del tipo di allarme.

Allarmi di Emergenza	Suono di sirena bitonale. 
Allarmi di Processo (allarmi di alta/bassa pressione impianti, ecc...)	Suono di sirena monotonale continua. 

L'allarme di emergenza obbliga l'abbandono del posto di lavoro, l'allarme di processo non preclude lo svolgimento delle attività all'interno delle aree dello Stabilimento.

13.2 Cessato allarme

Il cessato allarme viene impartito dal coordinatore dell'emergenza. Qualora sia intervenuta una struttura esterna (es. Vigili del Fuoco) il cessato allarme può essere impartito solo dopo il consenso di quest'ultimi.

Il Responsabile dell'Emergenza, cessata l'emergenza, informa tutti i lavoratori e la gerarchia diretta del CESSATO ALLARME.

E' da considerarsi terminata la fase di emergenza quando:

- Non vi sono in atto rilasci di prodotti infiammabili.
- Tutti i focolai di incendio sono stati sicuramente estinti.
- Non esistono più possibilità di inneschi.
- Le temperature delle apparecchiature sono scese a valori al disotto dei limiti di pericolosità.
- Tutte le apparecchiature interessate dall'emergenza sono state depressurizzate.
- È garantita l'impossibilità di formazione di miscele esplosive all'interno delle apparecchiature coinvolte nell'emergenza.
- La pavimentazione o il terreno adiacente alla zona dell'emergenza è sgombro da sostanze infiammabili e accessibile per gli interventi di bonifica.
- Tutto il personale coinvolto nell'emergenza è presente.

- Eventuali infortunati hanno ricevuto il necessario soccorso.
- Tutti gli impianti e aree adiacenti sono in condizioni di sicurezza.

Dopo qualsiasi tipo di emergenza è compito del Coordinatore dell'Emergenza che si avvale degli operatori delle strutture tecniche e di sicurezza procedere all'accertamento delle cause che l'hanno provocata.

Effettuata l'analisi delle cause e ripristinate tutte le condizioni di sicurezza, il resp. di esercizio può dare il consenso alla "messa in marcia" dell'impianto.

14. NOTA E PRESCRIZIONI A SEGUITO D'INQUINAMENTI AMBIENTALI

Si veda apposita procedura: PRO_013_EDIS_03 comunicazione incidenti

15. SUGGERIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO O INCENDIO

15.1 suggerimenti in caso d'infortunio

- ❖ Non applicare pomate o creme sulle parti ustionate.
- ❖ Non rimuovere, dalle parti colpite, eventuali brandelli di abiti bruciati.
- ❖ Cercare di tamponare immediatamente un'eventuale perdita di sangue.
- ❖ Coprire bene l'infortunato nel periodo di attesa dell'autoambulanza.
- ❖ Se le condizioni dell'infortunato lo permettono provvedere per il suo trasporto all'Ospedale.
- ❖ Spostare l'infortunato da eventuali luoghi inquinati.
- ❖ Se è necessario spostare un infortunato, usare molta accortezza, tenendo presente la possibilità di eventuali fratture subite o danni alla colonna vertebrale.

15.2 suggerimenti in caso d'incendio

- ❖ Usare i mezzi di protezione individuale.
- ❖ Non usare acqua sulle apparecchiature elettriche se non si è sicuri che le stesse siano state disalimentate.
- ❖ Se l'incendio è di grosse proporzioni è inutile intervenire con gli estintori: attendere l'arrivo dei V.V.F.
- ❖ Esaminare quale può essere il percorso di propagazione delle fiamme in modo da poter intervenire da zona sicura.
- ❖ Se gli abiti di una persona prendono fuoco, bisogna impedirgli di correre, sistemarlo per terra e avvolgerlo in una coperta con la testa fuori.
- ❖ Nel caso fosse necessario entrare in un locale con presenza di fumo ricordarsi di utilizzare l'autorespiratore.
- ❖ Se ci si trova in un locale invaso dal fumo è importante tenersi chinati a terra dove generalmente l'aria è più respirabile. Cercare di uscire dal locale.
- ❖ Non fuggire da un locale dove è in corso un incendio lasciando la porta aperta.
- ❖ Non avventurarsi in cunicoli o locali di piccola cubatura senza essere opportunamente assistiti.
- ❖ Non transitare nelle vicinanze di solai, scale, soffitti che sono stati sottoposti all'azione delle fiamme: sono strutture che possono cadere.
- ❖ In caso di uso di estintori dirigere il getto alla base delle fiamme.
- ❖ Operare sempre almeno in due persone.

❖ Non collocarsi mai sottovento rispetto al fuoco, neanche a notevole distanza.

15.3 comportamenti in caso di sisma

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto.

L'impianto di stoccaggio gas in oggetto è progettato affinché, qualsiasi evento, compreso quello sismico, qualora crei un danno all'impianto (es. rotture di tubazioni), l'impianto stesso si pone, in automatico, nella condizione di sicurezza.

Vediamo cosa si deve fare **DURANTE E DOPO** l'evento sismico.

Cosa fare "DURANTE"

Se siete all'interno di un edificio:

Non precipitatevi fuori e rimanete all'interno dell'edificio, cercate riparo sotto un mobile o una scrivania pesante o contro un muro interno.

Se siete all'esterno:

Spostatevi in uno spazio aperto, lontano da edifici, impianti, rack, pali della luce e rimaneteci finché l'evento non sia terminato.

Cosa fare "DOPO"

Se siete all'interno di un edificio:

Una volta terminata la scossa tutto il personale, compreso l'operatore H 24, dovrà uscire e recarsi al punto di raccolta.

Il coordinatore alle emergenze dovrà verificare che tutto il personale registrato in centrale sia presente al punto di raccolta.

Se siete all'esterno:

Una volta terminata la scossa tutto il personale operante in centrale dovrà :

- Mettere in sicurezza le proprie attrezzature.
- Interrompere qualunque attività in corso recandosi al punto di raccolta.

MODALITA' OPERATIVE SUCCESSIVE AL SISMA.

Il coordinatore alle emergenze, dovrà avvisare dell'evento sismico il responsabile d'impianto e il Responsabile Operazioni Stoccaggio (o il capo funzione reperibile fuori dal normale orario di lavoro). Quest'ultimi con il coordinatore alle emergenza valuteranno se ricorrono le condizioni ambientali affinché, almeno il turnista h24, possa rientrare nella sala quadri per verificare se il DCS ha ravvisato danni agli impianti. Se le linee telefoniche sono danneggiate tale decisione il coordinatore alle emergenze la dovrà prendere da solo.

Il coordinatore, confrontandosi con il responsabile d'impianto e il Responsabile Operazioni Stoccaggio (o il capo funzione reperibile fuori dal normale orario di lavoro) verificherà:

- Se il DCS ha ravvisato rotture ed ha effettuato manovre per porre l'impianto "in sicurezza";
- Se un eventuale rottura dell'impianto dovesse interessare l'area esterna di stabilimento (creando uno scenario di cui al paragrafo 8.2) e che quindi è necessario attivare anche il PEE.

Successivamente il Responsabile d'impianto, sentito il Responsabile Operazioni Stoccaggio, organizzerà con il personale a disposizione ed eventualmente anche con l'ausilio di ditte terze, delle

verifiche per rilevare eventuali danni nell'area aree di centrale, nelle aree pozzi e lungo il tracciato delle flow line.

16. NUMERI TELEFONICI UTILI

16.1 Telefoni Reperibili in 0-24

REPERIBILI	Cellulare
Security Contact Center – Milano (norma generale Edison 91/2014)	02 86463870
Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore responsabile	335 7520498 (ing. Evangelista)
Capo funzione Reperibile EDISON Stoccaggio – unità Stoccaggio	335 7480115 (Campitelli) 3316187071 (ing. Tozzo) 333 8335505 (D'Alessandro)
Reperibili di centrale	366.9013099 366.9030978 366.9030960 366.9030952

16.2 Telefono Resp. impianto

Funzione	Nominativo	Telefono cellulare	Telefono ufficio	Telefax	Luogo
Resp. impianto	MILAN	366 8344572	0545 61568		

16.3 Telefoni eventuali Componenti "Cellula di Crisi" e/o "Cellula di comunicazione"

FUNZIONE / NOMINATIVO	Abitazione	Cellulare
Direttore Generale – Datore di lavoro - Responsabile Cellula Comunicazione	Ing. G. LUCCHESI	335 230642
Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile	Ing. S. EVANGELISTA	335 7520498
Resp. Prog. Operativa ed Esercizio Stoccaggi	P. CAMPITELLI	335 7480115
Resp. Manutenzione e cantieri	Ing. F. TOZZO	331 6187071
P.A.S. e R.S.P.P. Edison STOCCAGGIO	M. D'ALESSANDRO	333 8335505
Responsabile dispacciamento e misure	A. CASCIATI	366.6463775

CENTRALINO SAMBUCETO	Tel. 085/4460548
SALA "CELLULA DI CRISI"	Tel. 085/4462939 - 085/4461029 Fax: 085/4467248
NUMERO VERDE OPERATORE SAMBUCETO H24	800111445
Telefono satellitare "CELLULA DI CRISI"	+ 8821623430092

Medico Competente Dott. DI SARNO SALVATORE	Cell. 339 2364280
--	-------------------

16.4 Principali numeri telefonici utili per convocazione di soccorsi esterni

ENTE - AMMINISTRAZIONE	BAGNACAVALLO	COTIGNOLA	LUGO	FAENZA	RAVENNA
Autoambulanze	118				
Carabinieri Centralino	112				
Emergenza sanitaria	118				
Medico di guardia	800244244				
Ospedale Civile			0545 214111 0545 213415	0546 601111 0546 601258	0544 285111
Polizia - Commissariato	113		0545.904811	0546697911	0544294111
Polizia Stradale			0545.904911	0546699911	0544404121
Vigili urbani	0545/62700	0545-61312 0545 908822	054538470	0546 691400	0544.482999
Vigili del Fuoco	115		0545 22222	0546 22222	0544.281511
U.N.M.I.G. - Bologna	051 234326				
Forestale	1515				
Prefettura					0544 294111
Protezione Civile Regione EMILIA ROMAGNA	051 284404 - 051 551337 - Fax: 051 558545				

17. MODULI E SCHEDE PER LA SEGNALAZIONE / GESTIONE DELL'EMERGENZA

Al fine di guidare tutti gli "attori" chiamati a gestire un'emergenza sono state create le seguenti tre tipologie di schede:

1) SCHEDA PER RACCOLTA INFORMAZIONI DA RIPORTARLE AL CAPO FUNZIONE

Riferimento Scheda 17.1

Dovrà essere utilizzata dal turnista radio operatore del distretto di Sambuceto o dal turnista di c.le per raccogliere tutti i dati necessari in caso di segnalazione telefonica di una eventuale emergenza.

Qualora il modulo sia compilato dal turnista radio operatore del distretto di Sambuceto provvederà a trasmetterlo al turnista di centrale.

2) SCHEDA CHECK-LIST ATTIVITÀ DA INTRAPRENDERE

Riferimento Scheda 17.2

Ha il compito di guidare le azioni necessarie consentendo inoltre al Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile o suo delegato nella gestione dell'emergenza, di poter assegnare a vari responsabili compiti e responsabilità nella gestione dell'emergenza stessa.

Nel caso di emergenze gestite dal capo funzione reperibile, tali check-list verranno utilizzate come guida alle attività da eseguire.

17.1 Scheda per raccolta informazioni

Qualora la segnalazione dell'emergenza venga raccolta telefonicamente dal radio operatore del distretto di Sambuceto, dovranno essere raccolte le seguenti informazioni per poi successivamente riportarle al capo funzione reperibile.

COORDINATE DI CHI CHIAMA

Nominativo	Recapito telefonico
Luogo da cui avviene la chiamata	
Data: _____	Orario _____

DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO O MOTIVO DELLA CHIAMATA

Descrizione accaduto: _____ _____ _____ _____ _____
Luogo interessato dall'accaduto

Chiedere a chi effettua la chiamata, se del caso, di restare rintracciabile al numero telefonico dato, di non prendere alcuna iniziativa e rassicurarlo sul pronto intervento dei nostri tecnici.

RIPORTATA INFORMATIVA AL CAPO FUNZIONE REPERIBILE

L'informativa di cui sopra è stata riportata al capo funzione reperibile alle ore: _____

TELEFONO CAPO FUNZIONE REPERIBILE:

335 7480115 (Campitelli)

3316187071 (ing. Tozzo)

333 8335505 (D'Alessandro)

054561568 (operatore H 24)

17.2 Check-list attività

Check-list attività da intraprendere

il responsabile della cellula di crisi assegna con una "X" l'attività al relativo responsabile che lo aggiornerà sullo sviluppo.

Nel caso di emergenze gestite dal capo funzione reperibile, tale check-list verrà utilizzata come guida alle attività da eseguire.

	Resp. cellula	Capo funzione rep.	Dirett. responsabile	Resp. in loco	Resp. Manutenzione	Resp. Patrimoniale	Approvvigionamenti	Resp. PAS STOC	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									

Ogni responsabile che ha avuto dei compiti assegnati riceverà copia della presente scheda.

ALLEGATO 1 – Modulo Dichiarazione di Emergenza Media per shipper

Dichiarazione di Emergenza Media ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A.

Gentili Signori,

con la presente si comunica che in data odierna si è verificata una emergenza media nel complesso degli impianti che costituiscono l'hub stoccaggio di Edison Stoccaggio S.p.A.

Si segnala che Edison Stoccaggio sta gestendo il complesso dei propri impianti in modo da minimizzare gli impatti sui programmi degli Utenti.

Si ritiene a tale proposito che l'emergenza in atto possa ridurre le prestazioni dell'Hub di circa il ___% e che la stessa che la stessa abbia durata non inferiore a ___giorni.

Pertanto non sarà possibile garantire il rispetto delle nomine nei giorni interessati dall'emergenza e i quantitativi effettivamente misurati saranno allocati adottando un criterio pro-quota.

A partire dal prossimo giorno lavorativo l'ufficio commerciale sarà a vostra disposizione per le informazioni e i chiarimenti necessari.

Con successiva comunicazione sarà resa nota la fine degli impatti dell'emergenza sulle prestazioni degli Utenti

ALLEGATO 2 – Modulo Dichiarazione di Emergenza Maggiore per shipper

Dichiarazione di Emergenza Maggiore ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A.

Gentili Signori,

con la presente si comunica che in data odierna si è verificata una emergenza maggiore nel complesso degli impianti che costituiscono l'hub stoccaggio di Edison Stoccaggio S.p.A.

Si segnala che Edison Stoccaggio sta gestendo il complesso dei propri impianti in modo da minimizzare gli impatti sui programmi degli Utenti.

Si ritiene a tale proposito che l'emergenza in atto possa interrompere totalmente le prestazioni dell'Hub e che la stessa abbia durata non inferiore a ___giorni.

Pertanto non sarà possibile garantire il rispetto delle nomine nei giorni interessati dall'emergenza e sarà allocato un quantitativo pari a zero a tutti gli Utenti.

A partire dal prossimo giorno lavorativo l'ufficio commerciale sarà a vostra disposizione per le informazioni e i chiarimenti necessari.

Con successiva comunicazione sarà resa nota la fine degli impatti dell'emergenza sulle prestazioni degli Utenti.

ALLEGATO 3 – telefoni reperibili degli operatori allacciati allo Stoccaggio

Riferimento	Telefono	Fax
capo funzione reperibile	335 8430429	085 4467248

ALLEGATO 4 – modulo di fax per comunicazione Prefettura e comuni

FAX Edison Stoccaggio - Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
**OGGETTO: Segnalazione attivazione
 Piano di Emergenza Esterna**
Data: ____/____/____

Ora: ____ : ____

Il presente FAX è per informarvi che è in atto il seguente scenario di emergenza / anomalia (di seguito indicato con "X"):

indicare con "X" gli scenari in atto		R-C-1-1- Rottura tubazione gas (Unità 1 Misura Fiscale - Da/per Pozzi)
		R.C.2.1 Rottura apparecchiature in pressione (arrivo pozzi S.Potito e Cotignola)
		R.C.2.2 Rottura tubazione 16" (arrivo pozzi San Potito e Cotignola)
		R.C.3.1 Rottura apparecchiature in pressione (colonne di disidratazione)
		R.C.5.1 Rottura apparecchiature in pressione (separatori unità compressione)
		R-C-4-1- Rottura tubazione 18" mandata aspirazione compressore
		R.C.5.2 Rottura compressori
		R.C.5.3 Rottura scambiatori aria
		R-CLA-6-2- Rottura tubazione 4" (unità 6 - Cluster A)
		R-CLB-7-2- Rottura tubazione 10" (unità 7 Cluster B)
	R-CLC-8-2- Rottura tubazione 12" (unità 8 Cluster C)	

Eventuali ulteriori comunicazioni:

Ora di attivazione sirena di allarme nel luogo dell'evento: (suono intermittente): ____:____

Ora di chiamata: Vigili del Fuoco (115): ____:____ **Soccorso Sanitario (118):** ____:____

 Fax da inviare alla **Prefettura** e al **Comune** dove ha luogo l'evento segnalato:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura di Ravenna: 0544/294.666 | <ul style="list-style-type: none"> • Comune Bagnacavallo e Cotignola: 0545/38502 • Comune di Faenza: 0546/691440 |
|---|--|



Organizzazione per le Emergenze (antincendio e 1° soccorso)

Coordinatore delle emergenze

Maurizio MILAN

Sostituto del coordinatore in sua assenza è il 1° reperibile del giorno nel piano di reperibilità

Addetti alle emergenze

Gilberto Bergantin
 Roberto Fattori
 Fabio Giannantonio
 Giuseppe Greggio
 Mattioni Claudio
 Pattacini Stefano
 Edoardo Banin *
 Emanuele Grossi *
 Gibin Emanuele *
 Ciammetti Lucio *
 Tessonni Stefano *

*Solo primo soccorso

Organizzazione della Sicurezza

nella Centrale gas di San Potito e Cotignola (RA)

Il Titolare	Ing. Gabriele Lucchesi	02 6222.7231
Il Direttore Responsabile	Ing. Stefano Evangelista	085.4467.1
Sorvegliante (responsabile d'impianto)	Maurizio Milan	054563956
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Mario D'Alessandro	085/4467.510
Medico Competente	Salvatore Di Sarno	339 2364280
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Michele Ferrero	0438482013

EDISON STOCCAGGIO, ha ritenuto opportuno nominare tutto il personale come addetto alle emergenze (antincendio, evacuazione e primo soccorso).

La formazione per l'antincendio, l'evacuazione e il primo soccorso ha coinvolto quindi tutto il personale operativo e quindi anche tutti i reperibili.

Posizione 11

*Attività appaltate
non legate al ciclo
produttivo*

Linee guida

Posizione 11

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo

Sono di seguito elencate e brevemente descritte le attività, marginali rispetto all'attività estrattiva e non strettamente legate al ciclo produttivo, svolte da imprese appaltatrici nel luogo di lavoro in oggetto.

ATTIVITÀ SVOLTA o PROGRAMMATA	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
1. Manutenzione apparecchiature antincendio	Revisione, ricarica e manutenzione di tutti gli estintori e delle apparecchiature di sicurezza disposte in tutti i posti di lavoro
2. Taglio erba e potatura alberi/Diserbo/Sgombero neve	Sfalcio delle aree verdi all'interno e lungo la recinzione degli impianti ed il diserbo delle aree ghiaiate e potatura alberi
3. Pulizia locali	Pulizia settimanale degli uffici e dei servizi. Spolveratura settimanale dei mobili. Pulizia mensile delle vetrate
4. Trasporto di attrezzature o prodotti chimici	Movimentazione da/per tutti i posti di lavoro di materiale.
5. Movimentazione carichi	Scarico / carico automezzi e facchinaggio
6. Manutenzione edile e stradale	Manutenzione dei fabbricati e delle strade di accesso agli impianti. (realizzazione piccole opere come ad es. cunicoli, pozzetti, platee che non interessino parti d'impianto in esercizio).
7. Manutenzione impianti antintrusione	Revisione e manutenzione del cancello automatico
8. Disegni e rilievi per elaborati di ingegneria	Rilievi e misure per elaborare planimetrie e/o disegni
9. Manutenzione impianti climatizzazione e impianto illuminazione	Manutenzione impianti di condizionamento e luci palazzina uffici
10. Manutenzione impianto aria compressa	Lavori di controllo e manutenzione compressore aria.
11. Manutenzione sistemi di informatica	Servizio di manutenzione ai sistemi informatici di controllo
12. Derattizzazione disinfestazione	Distribuzione di trappole ed esche atte a ridurre la presenza di ratti ed animali molesti.
13. Prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti speciali	Servizio di prelievo, trasporto, smaltimento liquidi reflui, olio esausto, filtri, stracci, ecc.
14. Controlli non distruttivi	Controlli spessimetrici dei recipienti a pressione. Controllo non distruttivo di saldature
15. Verniciature	Ripristino verniciature impianti
16. Manutenzione apparati telefonici	Manutenzione degli apparati telefonici siti nei fabbricati e sugli impianti e relative linee di cablaggi
17. Analisi e controlli analitici	Servizi di analisi e controlli analitici sui fumi di scarico dei camini
18. Noleggio autogrù e mezzi di sollevamento	Noleggio autogrù e mezzi di sollevamento compresi di operatori
19. Manutenzione apparati di continuità	Manutenzione preventiva e correttiva degli impianti di continuità in C.C. e C. A.
20. Tarature strumenti di misura	Manutenzione e/o tarature strumenti di misura/controllo pneumatici, elettrici, elettronici

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

21. Manutenzione sistemi di rete	Manutenzione hardware e software di sistemi per la trasmissione dati
22. Revisione valvole	Revisione delle tenute delle valvole c/o gli impianti
23. Coibentazione	Interventi di coibentazione parti d'impianto
24. Pulizia pozzi asettici	Servizio di pulizia a mezzo autospurgo
25. Manutenzione impianto di riscaldamento e igienico/sanitari	Interventi di manutenzione su impianto di riscaldamento (centrale termica) e impianto idraulico.
26. Manutenzione gruppi elettrogeni	Manutenzione, controllo funzionalità gruppo elettrogeno principale e di emergenza.
27. Controlli di protezione catodica	Servizio di controllo e/o manutenzione impianti di protezione catodica
28. Manutenzione Clima/termotec.	Lavori su impianti frigoriferi
29. Manutenzione recinzioni	Rifacimento ed eventuali ripristini
30. Fonometrie	Rilievi fonometrici finalizzati alla pressione sonora esistente nelle varie postazioni di lavoro
31. Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti.	Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti.
32. Supervisione per manutenzione e revisione compressori.	Supervisione per manutenzione e revisione compressori e macchine rotanti.
33. Taratura valvole di sicurezza.	Lavori di controllo, pulizia e taratura delle valvole di sicurezza installate nel campo.
34. Lavori meccanici	Lavori di manutenzioni o migliorie meccaniche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio.
35. Lavori elettrici	Lavori di manutenzioni o migliorie elettriche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione.
36. Lavori elettrostrumentali	Lavori di manutenzioni o migliorie elettrostrumentali di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione.
37. Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point	Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point
38. Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori	Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori
39. Manutenzione e verifiche carroponte	Manutenzione e verifiche carroponte
40. Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno	Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno

Per le suddette attività, le imprese chiamate ad operare nell'ambito del luogo di lavoro del presente DSSC agiranno in conformità alle istruzioni scritte, che verranno emesse prima dell'inizio della loro attività. Il Direttore Responsabile, in conformità alle Linee Guida e a quant'altro contenuto nel presente documento, emetterà apposito Ordine di Servizio specifico per le attività in oggetto.

Le istruzioni, presenti nelle Linee Guida e nell'Ordine di Servizio, verranno integrate dal Briefing di Sicurezza, che sarà tenuto dal Sorvegliante o dal Direttore Responsabile. Il Sorvegliante, prima dell'inizio delle attività, emetterà per ogni tipologia di lavoro (civili, meccanici, elettrici, ecc.) specifico Permesso di Lavoro, che dovrà contenere quanto riportato nel D.S.S.C.

Il Sorvegliante avrà il compito di raccogliere, in apposito archivio, la documentazione prodotta per lo svolgimento delle attività e l'evidenza dell'avvenuta consegna della copia del documento alle imprese. Sarà compito del Direttore Responsabile e/o del Sorvegliante programmare le attività necessarie, in modo che non siano presenti più di una ditta nella stessa area di lavoro, onde evitare la necessità di ulteriore coordinamento tra diverse attività

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida n° 0 PARTE GENERALE E COMUNE A TUTTI GLI ASPETTI.

- Il lavoro può essere autorizzato previa verifica se ricorrono le condizioni di messa in sicurezza e nel caso sia necessaria anche dopo verifica dell'effettuata effettuazione della stessa.
- Ogni attività deve essere autorizzata con specifico permesso di lavoro secondo quanto previsto dalla relativa procedura.
- Ogni attività può essere autorizzata solo dopo verifica se è compatibile con l'area di lavoro e in particolare con l'eventuale formazione di atmosfere esplosive per la presenza di gas.

Linea guida n° 1 - MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ANTINCENDIO

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione impianti mobili di estinzione	1. Il Preposto dell'Appaltatore deve trasportare le attrezzature da manuttenzionare (estintori portatili e carrellati) presso la propria officina o presso l'officina del luogo di lavoro. 2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante le modalità di prelievo degli estintori (inteso come numero di apparecchiature) al fine di evitare di sguarnire completamente le aree di impianto. 3. L'eventuale automezzo per il trasporto delle attrezzature mobili antincendio deve essere munito di rompifiamma allo scarico e deve muoversi all'interno delle aree operative rispettando i limiti di velocità. 4. Il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici

Linea guida n° 2 TAGLIO ERBA/POTATURA ALBERI/DISERBO SGOMBERO NEVE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Taglio erba	1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dagli interventi di taglio erba (sia quelli operati a mano che quelli operati a macchina) e gli richiede la delimitazione dell'area oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto. 2. Ad ultimazione dei lavori nell'area assegnata, il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere al Sorvegliante l'autorizzazione per procedere allo sfalcio in altra zona. 3. Tutti i mezzi meccanici, necessari all'esecuzione dei lavori, devono essere dotati di apposito rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità. 4. È vietato lo stoccaggio di carburanti all'interno del luogo di lavoro. Il Sorvegliante può autorizzare l'eventuale presenza di una tanica da 20 litri dando, inoltre, disposizioni in merito al luogo di stoccaggio e ordinando l'immediato allontanamento della tanica stessa alla fine della specifica fase di lavoro. 5. L'incaricato al taglio erba a mezzo decespugliatore deve accertarsi che non vi siano persone in transito durante la fase operativa.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Diserbo (spargimento diserbante)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dal diserbo (sia quelli operati a mano che quelli operati a macchina) e gli richiede la delimitazione dell'area, nonché l'interdizione della stessa al personale non coinvolto. 2. Ad ultimazione dei lavori nell'area assegnata, il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere l'autorizzazione al Sorvegliante prima di procedere al diserbo in altra zona. 3. Tutti i mezzi meccanici, necessari all'esecuzione dei lavori, devono essere dotati di apposito rompiammia e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità. 4. È vietato lo stoccaggio di carburanti all'interno del luogo di lavoro. Il Sorvegliante può autorizzare l'eventuale presenza di una tanica da 20 litri dando, inoltre, disposizioni in merito al luogo di stoccaggio e ordinando l'immediato allontanamento della tanica stessa alla fine della specifica fase di lavoro. 5. L'incaricato al trattamento di diserbo deve accertarsi che non vi siano persone in transito durante la fase di erogazione del prodotto.
---	--

Linea guida n° 3 PULIZIA LOCALI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Pulizia locali	<ol style="list-style-type: none"> 1. È vietato l'utilizzo di acqua in prossimità dei locali tecnici (cabina elettrica, locale quadri elettrici, gruppi di continuità ecc.). 2. È vietato l'uso di scale di fortuna. 3. Se le operazioni comportano l'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non deve essere superato l'angolo di inclinazione previsto per la loro altezza. 4. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.

Linea guida n° 4 - TRASPORTO DI ATTREZZATURE E/O PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Qualora il mezzo debba accedere in area classificata dell'impianto, il Sorvegliante deve verificare che il mezzo stesso sia dotato di rompiammia allo scarico. 2. Il Sorvegliante deve verificare la necessità di opportuni mezzi di sollevamento per effettuare le operazioni di carico/scarico. 3. Il Sorvegliante deve indicare all'autista del mezzo il percorso per raggiungere il posto di lavoro, facendo accompagnare il mezzo dal personale di ruolo del luogo di lavoro 4. Tutti i mezzi che accedono al luogo di lavoro devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità
Mezzi di trasporto con gru, autogrù e piattaforme mobili	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'idoneità (portata max.) del mezzo di sollevamento, confrontandolo con il carico da movimentare. 2. Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina. 3. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore la zona di posizionamento della gru. 4. Il Preposto dell'Appaltatore (gruista) deve accertarsi dell'avvenuta stabilizzazione del

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

	mezzo prima di iniziare le operazioni di movimentazione del carico. 5. È vietato l'uso improprio del mezzo di sollevamento. 6. La gru e/o la piattaforma mobile deve essere manovrata esclusivamente da personale abilitato. 7. Durante le manovre è vietato sostare nel raggio d'azione del mezzo di sollevamento.
--	--

Linea guida n° 5 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Movimentazione manuale dei carichi	<ol style="list-style-type: none"> Il preposto dell'Appaltatore deve verificare che i carichi da movimentare manualmente siano entro il limite imposto dalle normative vigenti (30 kg.); nel caso in cui alcuni di essi dovessero eccedere il limite, il Preposto dell'Appaltatore comunica al Sorvegliante la necessità di attrezzature specifiche e/o tecniche di lavoro adeguate. Per la movimentazione manuale di carichi di difficile presa e/o di peso superiore a 30 kg. il Preposto dell'Appaltatore dovrà utilizzare attrezzature specifiche e/o tecniche di lavoro adeguate. Durante la movimentazione manuale dei carichi il Preposto dell'Appaltatore eviterà la postura scorretta da parte del personale. Il personale interessato all'operazione deve adottare DPI specifici.
Movimentazione carichi con gru	<ol style="list-style-type: none"> Il personale adibito al carico/scarico degli automezzi NON deve sostare nel raggio di azione del mezzo di sollevamento durante le manovre; deve provvedere, inoltre, a delimitare l'area di attività, nonché ad interdire l'ingresso nella stessa area al personale non coinvolto nelle operazioni. Il carico deve essere corredato di apposite funi e prolunghie atte a facilitarne il posizionamento. Il Sorvegliante deve assicurarsi che la persona appartenente alla Ditta appaltatrice ed incaricata quale imbracatore, sia effettivamente quella dichiarata. Durante le fasi di carico/scarico, l'area interessata deve essere delimitata, a cura dell'Appaltatore, ed interdetta al transito di mezzi e personale non autorizzato. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.

Linea guida n° 6 MANUTENZIONE EDILE E STRADALE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione edile e stradale Manutenzione dei	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

fabbricati e delle strade di accesso agli impianti. (realizzazione piccole opere come ad es. cunicoli, pozzetti, platee che non interessino parti d'impianto in esercizio).	<ol style="list-style-type: none"> 2. La costruzione di ponteggi necessari allo svolgimento di lavori in quota deve essere realizzato a regola d'arte da personale specializzato precedentemente indicato dall'Appaltatore. Il Sorvegliante deve identificare le persone sopraindicate. 3. Tutti I mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando I limiti di velocità 4. Durante le operazioni da eseguirsi in quota il personale dovrà operare munito di cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta. 5. Il Sorvegliante, con l'ausilio della documentazione in suo possesso, verifica e concorda con il Preposto dell'Appaltatore l'eventuale presenza di cavi elettrici e/o tubazioni che possono interferire con le attività e vieta tutte le operazioni che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici nelle zone di possibile interferenza. 6. Il Sorvegliante deve accertarsi che durante le fasi di scavo l'area di lavoro venga segnalata e interdetta al transito. 7. Il Preposto dell'Appaltatore, in caso di utilizzo di attrezzi pneumatici (martello pneumatico, ecc.), verifica che, oltre all'operatore che utilizza l'attrezzo, tutto il personale coinvolto nelle immediate vicinanze sia dotato di DPI a protezione dell'udito. 8. Il Sorvegliante autorizza l'uso di apparecchiature elettriche al di fuori dalle aree classificate e fornisce energia elettrica ai quadri di distribuzione (temporanei) dell'Appaltatore predisposti insieme con i relativi dispositivi di protezione. 9. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate. 10. Il Sorvegliante, in caso di interdizione di alcune vie di transito all'interno dell'impianto, verifica la posa in opera, da parte del Preposto dell'Appaltatore, della opportuna segnaletica e informa tutto il personale circa l'eventuale percorso alternativo.
---	---

Linea guida n° 7 MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione cancello automatico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto.. 2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Preposto dell'Appaltatore deve raccogliere i materiali di risulta derivanti dalla manutenzione, solidi e liquidi (olio, stracci, ecc.) in appositi contenitori. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

	<p>5. Il Preposto dell'Appaltatore ripristina l'area delimitata provvedendo alla rimozione della segnaletica di sicurezza, temporaneamente allestita per l'esecuzione del lavoro.</p> <p>6. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p>
--	--

Linea guida n° 8 DISEGNI E RILIEVI PER ELABORATI DI INGEGNERIA

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto. 2. Se per lo svolgimento dell'attività si abbisogna dell'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non devono superare l'angolo d'inclinazione previsto per la loro altezza. 3. Qualora l'intervento venisse effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria). 4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida n° 9 MANUTENZIONE IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà a quest'ultimo di interdire l'accesso al personale non coinvolto nelle operazioni. 2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina o all'impianto, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Se per lo svolgimento dell'attività si abbisogna dell'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non devono superare l'angolo di inclinazione previsto per la loro altezza. 4. Qualora, per l'esecuzione delle attività, dovesse rendersi necessario l'utilizzo di ponteggi, il Preposto dell'Appaltatore deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato che deve realizzare il ponteggio a regola d'arte. 5. Il Preposto dell'Appaltatore, oltre a delimitare l'area circostante al ponteggio, deve vietare che questo sia utilizzato da personale appartenente ad altre ditte eventualmente presenti sul luogo di lavoro. 6. Il Preposto dell'Appaltatore si accerterà dell'avvenuto utilizzo delle cinture di sicurezza con cavo di trattenuta da parte del personale della ditta operante in quota.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

	<p>7. L'eventuale utilizzo del ponteggio da parte di personale appartenente ad altre ditte contrattiste può essere consentito solo previa autorizzazione scritta da parte della società proprietaria del ponteggio stesso.</p> <p>8. Il Preposto dell'Appaltatore deve raccogliere i materiali di risulta, derivanti dalla manutenzione, in appositi contenitori.</p> <p>9. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina o dell'impianto.</p> <p>10. Il Preposto dell'Appaltatore ripristina l'area delimitata, provvedendo alla rimozione della segnaletica di sicurezza allestita per l'esecuzione dei lavori.</p> <p>11. Il Preposto dell'Appaltatore comunica al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori</p>
--	---

Linea guida n° 10 MANUTENZIONE IMPIANTO ARIA COMPRESSA

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione impianto aria compressa	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale macchine, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina da parte della persona designata dal Sorvegliante. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida n° 11 MANUTENZIONE SISTEMI DI INFORMATICA

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Ripristino funzionalità programmazioni e/o sostituzioni sistemi d'informatica	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina.

1 Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas	Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8	Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Emissione	Giugno 2014	Cantiere Perforazione	<input type="checkbox"/>		

3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina.
4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida n° 12 DERATTIZZAZIONE DISINFESTAZIONE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante concorda con il Preposto dell'Appaltatore le aree di lavoro interessate. 2. Il Preposto dell'Appaltatore nello svolgimento della propria attività, non dovrà avere interferenze con altri Appaltatori. 3. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori. 4. Il personale interessato all'operazione deve indossare i D.P.I. specifici.

Linea guida n° 13 PRELIEVO/TRASPORTO/SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Prelievo rifiuti speciali liquidi/solidi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà a quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni. 2. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte al fluido ed alle pressioni in gioco. 3. Le operazioni di carico devono essere sempre presidiate da parte del Preposto dell'Appaltatore. 4. Tutti gli automezzi, nonché gli altri mezzi inerenti l'operazione, devono essere muniti di rompifiamma. 5. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi e attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto. 6. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che, durante il carico, il motore del mezzo sia spento, che sia stato tirato il freno a mano o che ci siano le zeppe sotto le ruote, che la batteria sia stata scollegata (tramite interruttore), che tutte le valvole dell'autobotte siano in posizione adeguata al carico e che le stesse, a fine lavori, siano state portate in posizione di chiusura. 7. Avviare il mezzo solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte del Sorvegliante. 8. Per il carico di rifiuti solidi, il Preposto dell'Appaltatore delimiterà l'area interessata, userà mezzi di sollevamento adeguati ed imbracature del carico adeguate allo scopo.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Svuotamento vasche e cantine	9. È vietato sostare nel raggio d'azione del mezzo di sollevamento.
	10. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.
	1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni.
	2. È proibito rimuovere i dispositivi messi a protezione di vasche/cantine; nel caso si rendesse necessario rimuovere dette protezioni, ciò verrà fatto previa autorizzazione scritta da parte del Sorvegliante.
	3. Il carico dell'autobotte deve essere fatto a motore spento, con freno a mano tirato o zeppe sotto le ruote e a distanza di sicurezza dalla vasca/cantina.
	4. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte al fluido ed alle pressioni in gioco.
	5. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi ed attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto.
	6. Tutti gli automezzi, nonché gli altri mezzi inerenti l'operazione, devono essere muniti di rompifiamma.
	7. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi e attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto.
	8. Le operazioni di carico devono sempre essere presidiate da parte del Preposto dell'Appaltatore.
9. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici	

Linea guida n° 14 CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Controllo sorgente radioattiva	1. All'atto dell'ingresso in centrale il Preposto dell'Appaltatore consegnerà al Sorvegliante documentazione attestante che il trasporto della sorgente radioattiva é stato effettuato da vettore autorizzato. 2. Il Sorvegliante deve richiedere all'Esperto Qualificato dell'Appaltatore le caratteristiche tecniche della sorgente radioattiva e/o apparecchiature radiogene. 3. Il Sorvegliante deve verificare, nel caso di sorgente radioattiva, la corrispondenza tra il numero di matricola stampigliato sulla custodia della sorgente e quello riportato sul certificato di esaurimento, mentre per le apparecchiature radiogene, la corrispondenza tra il numero riportato sull'apparecchiatura e quello riportato sul certificato. 4. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON Stoccaggio "Esecuzione delle Operazioni Gamma / Radiografiche"
Verifica distanze di sicurezza	1. L'Esperto Qualificato della ditta Appaltatrice deve esibire le tabelle relative alle distanze di sicurezza. 2. Il Sorvegliante verifica la compatibilità della sorgente radioattiva con gli spazi di sicurezza a disposizione.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Compilazione del permesso radiografico	<ol style="list-style-type: none"> 3. Il Sorvegliante concorda, con l'Esperto Qualificato e/o Preposto dell'Appaltatore, le misure da mettere in atto a fronte della verifica effettuata in merito alle distanze di sicurezza necessarie e quelle disponibili, facendo adottare schermi isolanti o sorgenti di potenzialità ridotta. 4. L'Esperto Qualificato e/o il Preposto dell'Appaltatore deve predisporre la delimitazione dell'area e porre in essere la necessaria segnaletica. 5. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON STOCCAGGIO "Esecuzione delle Operazioni Gamma / Radiografiche". 1. L'Esperto Qualificato stabilisce nel permesso radiografico l'area da delimitare in considerazione delle distanze di sicurezza da rispettare. 2. Il Sorvegliante controlla l'avvenuta delimitazione dell'area di esposizione effettuata dal Preposto dell'Appaltatore e si assicura che non Vi siano attività in corso prima dell'inizio dei lavori. 3. Tutte le attività che si svolgono ai margini del perimetro dell'area delimitata devono essere sospese fino ad ultimazione delle esposizioni. 4. Il Sorvegliante deve comunicare l'inizio e la fine delle attività con sorgenti radioattive, nonché il divieto di accesso/transito nella zona limitrofa. 5. L'Esperto Qualificato aggiorna i tempi progressivi di esposizione radiologica dell'impianto relativamente alle dosi in aria irradiate. 6. Il Sorvegliante archivia in apposito raccoglitore la copia del permesso radiografico 7. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON STOCCAGGIO "ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI GAMMA / RADIOGRAFICHE".
---	---

Linea guida n° 15 VERNICIATURE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Deposito vernici e solventi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante deve indicare al Preposto dell'Appaltatore le strutture/apparecchiature/linee interessate dalle attività di verniciatura e, se necessario, la natura, pressione e temperatura del fluido che transita nelle linee/apparecchiature. 2. Il Sorvegliante deve richiedere al Preposto dell'Appaltatore la delimitazione dell'area interessata dalla attività. 3. Il Sorvegliante deve concordare con il Preposto dell'Appaltatore il luogo di deposito per vernici e solventi e per le altre attrezzature 4. Il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare e dotare tale area (deposito vernici) dei mezzi estinguenti portatili idonei alla natura e alle qualità dei prodotti stoccati, nonché provvedere ad apporre una opportuna segnaletica di sicurezza. 5. Dal deposito devono essere prelevate le sole quantità giornaliere, onde evitare accumuli di sostanze infiammabili nelle aree di lavoro. 6. I recipienti vuoti devono essere raccolti e riposti in luogo lontano da fonti di calore e/o di fiamma.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

Ponteggi	<p>7. Tutto il personale interessato alle operazioni deve adottare DPI specifici</p> <p>1. Il Preposto dell'Appaltatore deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato previsto per la realizzazione del ponteggio a regola d'arte.</p> <p>2. Il Sorvegliante deve richiedere al Preposto dell'Appaltatore di delimitare l'area circostante il ponteggio e vietarne l'utilizzo da parte di personale appartenente ad altre ditte, eventualmente presenti nel luogo di lavoro</p> <p>3. L'utilizzo del ponteggio da parte del personale di altre ditte appaltatrici può essere consentito solo previa autorizzazione scritta emessa dalla Società che ha in carico il ponteggio.</p> <p>4. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'utilizzo, da parte del personale della ditta operante in quota, di apposite cinture di sicurezza con cavo di trattenuta</p>
-----------------	---

Linea guida n° 16 MANUTENZIONE APPARATI TELEFONICI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<p>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata e gli richiede la non interferenza della propria attività con altre.</p> <p>2. Il Sorvegliante, nel caso di apparati elettrici, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'apparecchio.</p> <p>3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'apparecchio.</p> <p>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p>

Linea guida n° 17 ANALISI E CONTROLLI ANALITICI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Analisi e controlli analitici	<p>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività e il posizionamento dell'eventuale laboratorio mobile e gli richiede di delimitare l'area di lavoro oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto.</p> <p>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate.</p> <p>3. Tutti i mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompiammia e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità.</p> <p>4. Il Sorvegliante deve garantire che la sosta di tali mezzi non alteri la viabilità dell'impianto e che non intralci le vie di fuga. Nel caso in cui ciò NON può</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

ragionevolmente essere garantito, il Sorvegliante informa tutto il personale circa il percorso alternativo da seguire in caso di emergenza.

Linea guida n° 18 NOLEGGIO AUTOGRÙ E MEZZI DI SOLLEVAMENTO

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Autogrù e mezzi di sollevamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'idoneità (portata max.) del mezzo di sollevamento, confrontandolo con il carico da movimentare. 2. Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina. 3. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore la zona di posizionamento della gru. 4. Il Preposto dell'Appaltatore (gruista) deve accertarsi dell'avvenuta stabilizzazione del mezzo prima di iniziare le operazioni di movimentazione del carico. 5. È vietato l'uso improprio del mezzo di sollevamento. 6. La gru e/o il mezzo di sollevamento devono essere manovrati esclusivamente da personale abilitato. 7. Durante le manovre è vietato sostare nel raggio di azione del mezzo di sollevamento.

Linea guida n° 19 MANUTENZIONE APPARATI DI CONTINUITÀ

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione gruppi di continuità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale dove è installata l'apparecchiatura da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro e di interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio dei lavori, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina 4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori. 5. Il personale interessato all'operazione deve indossare i D.P.I. specifici

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida n° 20 TARATURE STRUMENTI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Taratura strumenti	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale del divieto di accesso nello specifico locale. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori

Linea guida n° 21 MANUTENZIONE SISTEMI DI RETE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione sistemi di rete	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina da parte della persona designata dal Sorvegliante. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida n° 22 REVISIONE VALVOLE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Revisione valvole sugli impianti	<ol style="list-style-type: none"> Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante le fasi operative legate alle attività da svolgere, predisponendo eventuale programma di intercettazione e ciecatura linee. Il Preposto dell'Appaltatore provvede alla delimitazione dell'area di lavoro. Il Sorvegliante dispone l'intercettazione a monte e valle della valvola da revisionare,

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

	<p>la depressurizzazione e la bonifica dei tratti di linea corrispondenti.</p> <p>5. Il Sorvegliante e il Preposto dell'Appaltatore verificano la tenuta delle valvole di intercettazione e/o dei sistemi di ciecatura.</p> <p>6. Il Sorvegliante verifica, con l'utilizzo dell'esplosimetro, l'avvenuta bonifica dei tratti di tubazione/impianti situati a monte e a valle della valvola da revisionare.</p> <p>7. Il Preposto dell'Appaltatore provvede allo svolgimento/apertura della valvola da manutenzionare.</p> <p>8. Il Preposto dell'Appaltatore é autorizzato al solo uso di attrezzature di sicurezza (chiavi in bronzo, martello in bronzo, ecc.).</p> <p>9. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche, all'interno delle aree classificate.</p> <p>10. L'eventuale taglio dei tiranti di accoppiamento é consentito solo eseguendo tagli a freddo (seghetto manuale o pneumatico), previa autorizzazione da parte del Sorvegliante.</p> <p>11. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori, a fronte della quale disporrà la pressatura, la prova di tenuta e il successivo allineamento della linea.</p>
--	---

Linea guida n° 23 COIBENTAZIONE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Coibentazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante deve informare il Preposto dell'Appaltatore sulla natura, pressione e temperatura del fluido che transita nella linea/apparecchiatura da coibentare 2. Qualora l'intervento viene effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria). 3. Qualora, per l'esecuzione delle attività, dovesse rendersi necessario l'utilizzo di ponteggi, il Preposto dell'Appaltatore, deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato che deve realizzare il ponteggio a regola d'arte. 4. Il Sorvegliante verifica l'utilizzo delle cinture di sicurezza con cavo di trattenuta da parte del personale della ditta operante in quota. 5. L'eventuale utilizzo del ponteggio da parte del personale appartenente ad altre Ditte contrattiste può essere consentito solo previa autorizzazione scritta da parte della Società proprietaria del ponteggio stesso.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

Linea guida n° 24 PULIZIA POZZI ASETTICI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Disposizioni comuni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni. 2. Il carico dell'autobotte deve essere fatto a motore spento, con freno a mano tirato o zeppe sotto le ruote e a distanza di sicurezza dal pozzo. 3. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte. 4. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.

Linea guida n° 25 MANUTENZIONE IMPIANTO RISCALDAMENTO IGIENICO/SANITARIO

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione impianto di riscaldamento igienico/sanitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale contenente l'impianto. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto. 5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida n° 26 MANUTENZIONE GRUPPI ELETTROGENI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione gruppi elettrogeni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale macchine, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina. 5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida n° 27 CONTROLLI DI PROTEZIONE CATODICA

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Controlli impianti di protezione catodica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica. 2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate 3. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida n° 28 MANUTENZIONE CLIMA/TERMOTEC.

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Manutenzione impianti frigoriferi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalla attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica. 2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate. 3. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale circa l'attività in corso. 4. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto. 5. Il Preposto dell'Appaltatore, ad ultimazione dell'attività, deve richiedere al Sorvegliante di ripristinare le condizioni di esercizio dell'impianto. 6. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto. 7. Il personale interessato all'operazione deve adottare i D.P.I. specifici.

Linea guida n° 29 MANUTENZIONE RECINZIONI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Ripristino recinzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica. 2. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale circa l'attività in corso. 3. Qualora l'intervento viene effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria). 4. Tutti i mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità. 5. Il Sorvegliante deve garantire che la sosta di tali mezzi non alteri la viabilità dell'impianto e che non intralci le vie di fuga. Nel caso in cui ciò NON può ragionevolmente essere garantito, il Sorvegliante informa tutto il personale circa il percorso alternativo da seguire in caso di emergenza. 6. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica la corretta esecuzione dei lavori e le condizioni di pulizia dell'area di lavoro

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida n° 30 FONOMETRIE

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Rilievi fonometrici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività ed il posizionamento dell'eventuale laboratorio mobile e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate. 3. Il Sorvegliante deve garantire che la sosta dei dispositivi utilizzati non alteri la viabilità dell'impianto e che non intralci le vie di fuga. 4. Il personale interessato all'operazione deve adottare i D.P.I. specifici.

Linea guida n° 31 Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti	<p>I lavoratori autonomi / consulenti, dovranno essere informati, tramite Briefing dei rischi presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Si veda inoltre l' Ordine di servizio “</p> <p>Gestione dei lavoratori autonomi / consulenti nei luoghi di lavoro”</p>

Linea guida n° 32 SUPERVISIONE PER MANUTENZIONE E/O REVISIONE COMPRESSORI

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Supervisione per manutenzione e/o revisione compressori	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</p> <p>Prima di consegnare il compressore per i lavori il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata (cassetto aperto e condannato in apertura tramite lucchetto); • sul cassetto sia stato installato, in modo sicuro, un cartello con la dicitura “MACCHINA IN REVISIONE”; • il compressore sia depressurizzato; • l'ingresso e l'uscita gas siano intercettati con almeno due barriere; <p>Il Supervisore lavorerà in équipe con la ditta di manutenzione; non eseguirà alcuna attività manuale, ma solo attività direttiva e di controllo.</p> <p>Il Supervisore, trovandosi nella stessa area di lavoro della ditta incaricata alla revisione della macchina, ne assume i rischi, pertanto dovrà indossare i D.P.I. previsti</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

	<p>dall'impresa per le varie attività di revisione.</p> <p>Il Supervisore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p> <p>Il Sorvegliante verifica lo stato di pulizia del locale, in particolare, deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione, a causa di incauto versamento di liquidi.</p> <p>Il Sorvegliante verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina, da parte di persona designata dal Sorvegliante.</p>
--	--

Linea guida 33 TARATURE VALVOLE DI SICUREZZA

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Taratura valvole di sicurezza	<p>Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatrice l'area di lavoro e le apparecchiature interessate alla taratura delle valvole di sicurezza. Egli richiede la delimitazione dell'area oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori il Sorvegliante verifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per valvole di sicurezza, poste su macchine rotative, la macchina sia esclusa dal ciclo produttivo, intercettata e messa in sicurezza; • per valvole di sicurezza, poste su capacità, la capacità sia esclusa dal ciclo produttivo, messa in sicurezza, depressurizzata e bonificata; <p>Per i controlli delle tarature, il Preposto dovrà utilizzare solo ed esclusivamente azoto (N₂). Il Sorvegliante si accerterà che ciò venga eseguito.</p> <p>Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'eventuale e corretta messa in servizio della macchina, o capacità da parte della persona lui stesso designata ed inoltre, controlla l'effettiva tenuta.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p>

Linea guida 34 Lavori di manutenzioni o migliorie meccaniche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Lavori meccanici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare / realizzare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

	<p>della macchina.</p> <p>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p> <p>6. Tutti i lavori a fuoco (tagli, saldature ecc) devono essere autorizzati secondo quanto riportato nelle rispettive direttive del titolare..</p>
--	--

Linea guida 35 Lavori di manutenzioni o migliorie elettriche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Lavori elettrici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina. 5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida 36 Lavori di manutenzioni o migliorie elettrostrumentali di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Lavori elettrostrumentali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione	n° 8	
Emissione	Giugno 2014	

della macchina.

5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida 37 Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore ove sono le apparecchiature da installare / manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto. 2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza. 3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del luogo, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice. 4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina. 5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Linea guida 38 Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tale supervisione, da parte di tecnico specialistico, si deve limitare ad una verifica visiva su installazioni o su montaggi o manutenzioni. <p>Il supervisore quindi non potrà, in alcun modo, svolgere attività lavorativa.</p> <p>Il suo compito sarà quindi quello di verificare, solo visivamente, il corretto svolgimento delle attività, riportando al preposto Edison o al Sorvegliante i propri pareri in merito.</p> <p>Il sorvegliante indicherà quanto sopra riportato al supervisore nel briefing d'inizio attività.</p>

1 Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Emissione	Giugno 2014				

Linea guida 39 Manutenzione e verifiche carro ponte

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica. In particolar modo verso terra se l'attività viene eseguita in quota sul carro ponte.</p> <p>Prima di consegnare il carro ponte il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata; • il preposto dell'appaltatore qualora debba salire sul carro ponte stesso dovrà utilizzare imbracature cinture di posizionamento. • La salita fino al carro ponte dovrà essere effettuata con le modalità indicate dal sorvegliante.

Linea guida 40 Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno

ATTIVITÀ INTERVENTO	PIANIFICATO
Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</p> <p>Prima di consegnare il gruppo elettrogeno il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata; e che sia interdetto l'avvio automatico al mancare dell'alimentazione elettrica dalla rete.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 12

*Attività appaltate
legate al ciclo
produttivo*

Elenco ditte

*Schede di
coordinamento*

Posizione 12

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	X <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
SCHEDA 3	n° 12 Maggio 2017				

3.8.1 Attività appaltate legate al ciclo produttivo

Sono di seguito elencate e brevemente descritte le attività, legate al ciclo produttivo, svolte da imprese appaltatrici nel luogo di lavoro in oggetto.

IMPRESA/DITTA APPALTATRICE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
BAKER HUGHES S.r.l.	Servizi speciali R&P Petrolio - Wireline / Slickline / Thru-Tubing / Fishing
Halliburton Italiana S.p.A.	Servizi: cementazione; Coiled Tubing e azoto; DST; Slick line/log; Completamento (Packers, Valvole di fondo; Landing Nipple); Gravel Pack; pompaggio/kill pozzo; carotaggio-underreamer;
Italfuid Geenergy	Spurghi e prova di produzione
Acr di Reggiani Albertino	Servizio gru; lavori civili; trasporto rifiuti
Consar Soc. Coop.	Trasporto rifiuti e rifornimento idrico
Schlumberger italiana Testing (agg. Valutazione in rev. 12)	Well testing, DST, Spari TCP
Schlumberger italiana Wireline (rev. 10)	Wire line/ Slick line: estrazione e posizionamento BPV- calibratura di tubini-campionamento di fondo-PLT-esecuzione test di funzionalità SCSSV-assist. ai completamenti(apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer)
Schlumberger italiana Well Services (agg. Valutazione in rev. 12)	Cementazione, Pompaggi vari, Operazioni Sand Control
Copgo Services	Wire line/ Slick line: estrazione e posizionamento BPV- calibratura di tubini-campionamento di fondo-PLT-esecuzione test di funzionalità SCSSV-assist. ai completamenti(apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer)
Smape	Coiled tubing e pompaggio fluidi
Martelli	Servizio gru e trasporto materiali – Movimentazione materiali ed attrezzature, trasporto di materiale vario
Weatherford (agg. Valutazione in rev. 11)	Avvitamento Casing & Tubing – Pescaggio e/o fresaggio – taglio e recupero colonne - Thru-Tubing — Liner Hanger – Directional Drilling - MWD-LWD-RSS – Wire line service - Wellhead Services — Completamento - Produzione
Ems srl	Messa in sicurezza – smontaggio e rimontaggio apparecchiature, linee e accessori – verifiche di funzionalità, collaudi test e controlli distruttivi – carpenteria, verniciatura e coibentazione.
Fimigas	Messa in funzione apparecchiature fornite e verifica funzionale – taratura strumenti di misura con apparecchiature certificate – manutenzione ordinaria e straordinaria.
Telelettra	Verifica funzionale e calibrazione strumentazione – collegamenti quadri elettrici – controllo e verifica tubazioni di processo e pneumatiche.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	X	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo				<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas				<input type="checkbox"/>
SCHEMA 3	n° 12 Maggio 2017				<input type="checkbox"/>

Nuova Pignone	Coord e supervison e in fase di commissioning , star-up, e prove funzionale macchine - manutenzione meccanica ed elettrostrumentale.
Tecno Project Industriale	Supervisione, installazione e avviamento skid recupero gas.
Opi Srl	Manutenzione delle attrezzature antincendio, estintori-idranti-impianti fissi di estinzione, porte taglia fuoco.
Repeco	Supervisione, in avviamento e manutenzione- Montaggi meccanici elettrostrumentali – Controlli non distruttivi.
Technosystem	Collaudo e manutenzione impianto elettro-strumentale.
Tecnofornindustria	Controllo generale tubazioni e bruciatore – prove pilota e bruciatore e allineamento impianto.
TFI Control	Commissioning , avviamento , manutenzione bruciatore e parti elettriche – prove funzionamento - verifica sequenze blocco e processo.
Ser. Ind.	Prefabbricazione e montaggio tubazioni, carpenteria leggera e pesante – manutenzione impianti meccanici.
Siemens	Supporto avviamento DCS e ESD.
Quattroeffe Tech	Assistenza al commissioning.
SILVI Trasporti S.A.S	Movimentazione carichi e trasporti all'interno della centrale - aree pozzi e area di concessione.
TM.S.I. S.r.l.	Smontaggio- manut. macchine. Analisi condizioni fisiche e mecc.- sostituzione parti inefficienti – trasporto al reparto lavorazioni e manut. parti non eseguibili in campo.
Aeromeccanica Veneta Srl	Manutenzione impianti climatizzazione, ventilazione, HVAC, fotovoltaico e solare termico
T.S.A. di Fortunato Marziale	Attività in ambito MT-BT e nella logistica di sistemi di controllo impianti, installazioni Q.E.- impianti di terra – illuminazione - manutenzione motori - trasformatori ecc.
Telemagnetica S.r.l	Misure di controllo dello stato di protezione catodica delle strutture metalliche interrate.
ITALCEM S.r.l (C/Consorzio Con. Power)	Manutenzione elettrica e strumentale.
MASCIANGELO S.r.l.	Lavori civili di istallazione cantieri; demolizioni; calcestruzzo e/o cemento armato; scavi anche con mezzi meccanici; montaggi armature in ferro; getti di calcestruzzo; utilizzo automezzi anche di sollevamento; ripristini piazzali.
SOCRATE S.P.A.	Manutenzione del sistema di analisi gas, controllo strumentazione e prove di funzionamento.
CEG Elettronica Industriale S.p.a.	Manutenzione sistemi UPS.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	X	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
SCHEDA 3	n° 14 Giugno 2018				

EMERSON	Verifica funzionamento, calibrazione, verifica integrità sistema di campionamento gascromatografi.
PARCOL S.p.a.	Produzione, commercio e manutenzione di valvole.
HOERBIGER ITALIANA SPA	Manutenzione meccanica compressori
DESTRI SRL	Manutenzione meccanica compressori
RCT s.r.l.	Esecuzione di piezometrico eseguito con perforazione di nucleo sino ad una profondità massima di 120 m. – fornitura ed installazione di tubazione cieca e microfessurata in PVC diametro 3”
DAJAN (rev. 10)	Servizio di wireline (slik-line – elettric line) – Coiled Tubing (pompaggio liquidi in pressione) – Gestione ritorni liquidi
DAMA Energy Services Srl (rev.10)	Protezioni meccaniche metanodotti (scavi, montaggio sfiati, impermeabilizzazioni, rinterri). Tagli erba e pulizie. Mantelli in cls. Su guaine di protezione. Verniciature. Spazzolatura. Montaggi piantane e reti metalliche. Picchettazione metanodotti. Impermeabilizzazioni. Fornitura mezzi d’opera. Svuotamento cantine. Lavori edili vari. Lavori su impianti elettrici e elettrostrumentali. Realizzazione e inserimento by-pass su flow-line. Montaggio skid misura pozzi. Lavori di realizzazione flow-line. Realizzazione / montaggi meccanici in impianti di superficie. Prove spessimetriche co ultrasuoni e controllo visivo saldature.
RCT Service (rev. 10)	Controlli non distruttivi - radiografie
Western Atlas International (rev. 11)	Misurazioni elettriche, spari, sismica.
Well Services Group (rev. 12)	Servizio di Slick line / Wire line - Attrezzatura: Unità Slick line, Skid controllo pressione, container officina lab.
New Park (rev. 12)	Servizio di assistenza tecnica fluidi di perforazione/produzione, inclusa fornitura di prodotti.
RAM Power Srl (rev. 12)	Servizio di battitura e saldatura tubi guida (conductor pipe), scarico e movimentazione attrezzature in aree di cantiere.
R.T.C. (rev. 12)	Fornitura e installazione e deinstallazione di apparecchiature TLC per la centrale e aree pozzo.
Solgeo (rev. 13)	Installazione stazioni di monitoraggio microsismico.
C.S.I. Srl (rev. 13)	Realizzazione pozzi per rete microsismica.
S.IN.GE.A. (rev. 14)	Realizzazione di perforazioni profonde per alloggiamento sismometro in pozzo
Rosen Europe BV(rev. 14)	Ispezione condotte con PIG
Intelis (rev. 14)	Georeferenzazione metanodotto

Per i dettagli delle attività svolte si vedano le relative schede 2A - appaltatori

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	X	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
SCHEDA 3	n° 14 Giugno 2018				

Per le attività sopraddette, le imprese appaltatrici che andranno ad operare nell'ambito del luogo di lavoro saranno chiamate, prima dell'inizio delle attività, ad attuare la procedura di coordinamento descritta al punto 3.5.

I Moduli A, compilati dalle imprese appaltatrici interessate, nonché le schede con il programma di prevenzione e protezione (Moduli B e schede 5 COORDINATE), che scaturiscono dal coordinamento e dalla valutazione dei rischi per il complesso delle attività saranno raccolte e tenute a disposizione dell'Organo di Vigilanza nel luogo di lavoro (oggetto del presente DSS) unitamente ai verbali delle eventuali successive riunioni.

Il Sorvegliante programmerà le attività in modo che, per quanto possibile, non sia presente più di una Ditta per volta nella stessa area di lavoro.

La compilazione del Permesso di Lavoro dovrà riepilogare schematicamente la direttiva di riferimento.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

SCHEMA DI COORDINAMENTO N.		DATA:																					
UNITA' OPERATIVA: Luogo di lavoro: Area di intervento: Fase temporale da .. / .. / delle attività a .. / .. /		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/Fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi		
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																						
2	Uso di macchine operatrici																						
3	Manutenzione meccanica																						
4	Lavori in quota																						
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																						
6	Ponteggi																						
7	Scavi																						
8	Sabbiatura																						
9	Verniciatura																						
10	Coibentazione																						
11	Molatura																						
12	Uso attrezzi manuali																						
13	Saldature elettriche																						
14	Lavori elettrici																						
15	Controlli non distruttivi																						
16	Uso acqua																						
17	Uso vapore																						
18	Uso azoto																						
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																						
20	Uso sostanze radioattive																						
21	Uso esplosivi																						
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																						
23	Pulizia																						
24	Bonifica																						
25	Commissioning																						
26	Avviamento																						
27	Log elettrici																						
28	Wire-line																						
29	Attività in strato o di processo																						
30																							
31																							
32																							
Da compilare congiuntamente con tutti gli Appaltatori coinvolti riportando i singoli rischi e indicando gli interventi individuati e pianificati.																					Esplosivi		
																						Gas/liq.inflam.	
																							Gas tossici
																							Getti/schizzi
																							Nebbie/fumi
																							Polveri
																							Rumore
																							Radiazioni ionizzanti
																							Radiazioni non ionizzanti
																							Cariche elettrostatiche
Organizzatore del Coordinamento: _____ _____ _____																					Elettricità		
																							Freddo
																							Calore
																							Terreno reso instabile/scivoloso
																							Vibrazioni
																							Fuoriuscita acqua
																							Proiezione frammenti/oggetti
																							Proiezione frammenti caldi
																							Collisioni
																							Caduta oggetti

UNITA' OPERATIVA:

Luogo di lavoro:

Area di intervento:

Fase temporale delle attività: da ____/____/____ a ____/____/____

	Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1																													
2																													
3																													
4																													
5																													
6																													
7																													
8																													
9																													
10																													
11																													
12																													
13																													
14																													
15																													
16																													
17																													
18																													
19																													
20																													
21																													
22																													
23																													
24																													
25																													
26																													
27																													
28																													
29																													
30																													
31																													
32																													
33																													
34																													
35																													
36																													
37																													
38																													
39																													
40																													
41																													
42																													
43																													
44																													

Da compilare congiuntamente con tutti gli Appaltatori coinvolti riportando i singoli rischi e indicando gli interventi individuati e pianificati.

Organizzatore del Coordinamento:

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

SCHEDE DI COORDINAMENTO

Parte comune

1. Il Sorvegliante deve indicare ai Preposti delle Ditte Contrattiste l'area interessata dalla loro attività e la sua classificazione, illustrando anche le eventuali attività limitrofe.
2. Il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere al Sorvegliante EDISON Stoccaggio l'autorizzazione all'inizio lavori.
3. La richiesta ad altre Contrattiste di utilizzare attrezzature, impianti, ponteggi e mezzi meccanici non di propria appartenenza, deve essere deciso esclusivamente dai Preposti delle Ditte interessate, sulla base della legislazione vigente. Tale decisione, inoltre, deve essere comunicata al Sorvegliante.
4. È vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà della Committente da parte di Ditte Contrattiste, se non espressamente autorizzato a mezzo verbale di cessione d'uso temporaneo, a firma del Sorvegliante/Capo Centrale e del Dirigente dell'Appaltatore.
5. Il lavoro può essere autorizzato previa verifica se ricorrono le condizioni di messa in sicurezza e nel caso sia necessaria anche dopo verifica dell'effettuata effettuazione della stessa.
6. Ogni attività deve essere autorizzata con specifico permesso di lavoro secondo quanto previsto dalla relativa procedura.
7. Ogni attività può essere autorizzata solo dopo verifica se è compatibile con l'area di lavoro e in particolare con l'eventuale formazione di atmosfere esplosive per la presenza di gas.

Caduta oggetti

- Durante la movimentazione dei carichi il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che nessuno soste nel raggio di azione del mezzo di sollevamento.
- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di caduta oggetti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre ditte.
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurato, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio rete di protezione, pannelli di protezione e deve comunicare, attraverso il Sorvegliante, ai Preposti delle Ditte interessate la necessità di utilizzare i DPI specifici per quel rischio.
- Durante le attività in quota il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che nessuno getti materiale (attrezzi, tavole, tiranti, sfridi, ecc.) e che la calata del materiale venga effettuata utilizzando contenitori, imbracature, funi atte a garantire la discesa dello stesso in modo sicuro.
- Prima e durante la movimentazione del materiale, il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare l'assenza di personale nell'area sottostante, avvisando tempestivamente eventuali persone che attraversino l'area interessata dal carico sospeso.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Collisioni

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza mezzi meccanici che possono danneggiare apparecchiature e/o parti di impianto, deve predisporre opportune protezioni per il rischio collisioni, quali ad esempio barriere tipo "New Jersey", previa autorizzazione da parte del Sorvegliante.
- I Preposti degli Appaltatori che utilizzano mezzi meccanici in aree limitrofe devono concordare con il Sorvegliante un'area comune di rispetto, allo scopo di evitare accidentali collisioni tra le macchine.

Proiezione di frammenti caldi - Proiezione frammenti/oggetti – urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di proiezione di frammenti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte.
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio schermi e/o teli di protezione, ecc., ed avvisare, attraverso il Sorvegliante, gli altri Preposti coinvolti dell'imminente inizio delle attività.

Vibrazioni

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza attrezzi manuali, quali per esempio martelli pneumatici, mole, mazze, ecc., deve assicurare che non siano fonti di pericolo in caso di vibrazioni, mediante la delimitazione dell'area di lavoro e l'interdizione dell'accesso alla stessa.

Fuoriuscita acqua - Area di lavoro instabile o scivolosa

- Il Preposto dell'Appaltatore che a seguito della sua attività renda scivolose le aree di passaggio e la propria area di lavoro, deve provvedere a segnalare il problema e a mettere in atto azioni in modo da ripristinare le condizioni di sicurezza
- In caso di realizzazione di scavi per la manutenzione di linee interrato, il Preposto dell'Appaltatore incaricato dei lavori deve assicurare che i cumuli di materiale non siano fonte di pericolo per il personale presente ed in ogni caso deve provvedere alla delimitazione dell'area
- Il Preposto dell'Appaltatore deve provvedere a garantire la stabilità del fronte di avanzamento degli scavi
- L'accesso ai bacini di contenimento con possibile presenza d'acqua deve essere autorizzato dal Sorvegliante, il quale provvede al preventivo drenaggio dello stesso

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

- La discesa di personale all'interno dello scavo deve essere concordata tra il Preposto della Ditta che ha effettuato lo scavo e quello della Ditta che deve accedervi. Il Preposto di quest'ultima deve informare il Sorvegliante

Calore / Freddo

- Il Preposto dell'Appaltatore che per esigenze operative genera il rischio calore su attrezzature, linee, apparecchiature deve impedire che il personale proprio e quello di altre Società possa subire danno dal contatto accidentale.
- Il Preposto dell'Appaltatore deve prestare sempre la massima attenzione a situazioni/impianti che possono generare un pericolo termico.

Elettricità / Elettrocuzione

- Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che le attrezzature elettriche in uso siano a norma di legge e comunque non fonte di pericolo per il personale di altre Ditte.
- Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che l'alimentazione elettrica dei quadri di distribuzione che alimentano le utenze delle ditte Appaltatrici sia disinserita durante le soste di lavoro e di non presidio da parte del personale delle stesse.
- E' vietato effettuare qualsiasi manovra sui quadri elettrici dell'impianto senza aver avuto l'autorizzazione da parte del Sorvegliante EDISON STOCCAGGIO.
- Il Sorvegliante verifica la fattibilità dell'operazione con i Preposti delle Ditte Appaltatrici coinvolte.
- Il Preposto dell'Appaltatore che effettua manutenzione sui sistemi di sicurezza, prima di qualsiasi intervento, deve richiedere al Sorvegliante la verifica delle possibili conseguenze derivanti dalla sua attività di manutenzione. In caso sussistano interferenze con le attività di manutenzione elettrostrumentale, il Sorvegliante impone la sospensione temporanea dei lavori elettrostrumentali.
- È vietato l'ingresso alla cabina elettrica al personale non espressamente autorizzato dal Sorvegliante.

Radiazioni non ionizzanti

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di radiazioni non ionizzanti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio schermi di protezione, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Rumore

- Nel caso di utilizzo da parte di una Contrattista di attrezzature che comportino per le attività limitrofe il rischio rumore, il Sorvegliante deve far adottare i DPI necessari alla protezione dell'udito, quali cuffie o tappi auricolari, a tutto il personale operante in tale zona.
- È compito del Preposto della Ditta che genera rumore avvisare preventivamente, attraverso il Sorvegliante, i Preposti delle altre Ditte eventualmente coinvolte dell'imminente inizio attività, affinché mettano in atto le prescrizioni del caso.

Polveri

- Per l'esecuzione di attività con l'utilizzo di attrezzature che generano il rischio polveri, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, segnalare con appositi cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte.
- Se, per motivi operativi, il rispetto di quanto detto al punto precedente non fosse applicabile, il Preposto dell'Appaltatore dovrà mettere in atto protezioni specifiche, quali, per esempio, schermi di protezione e/o aspiratori, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività.
- Il Sorvegliante deve far utilizzare a tutto il personale operante nella zona coinvolta, adeguati D.P.I., quali occhiali di protezione, mascherine di protezione, maschere con filtri o con autorespiratori.

Nebbie/Fumi

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di nebbie e/o fumi, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare il locale/ambiente, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio aspiratori di fumo, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività

Incendio / Ustioni

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe, anche accidentalmente, creare incendi e/o ustioni deve comunicarlo al sorvegliante.
- Il sorvegliante, sentito il Direttore Responsabile, e se ritenuto opportuno anche l'RSPP, individuerà le contromisure. Es. Richiesta di presenza continua di personale con dotazione antincendio e estintori; allontanamento di oggetti / liquidi combustibili; ecc.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

Agenti biologici / chimici.

L'Appaltatore deve operare con sostanze e preparati di sua fornitura, dando la priorità all'uso di sostanze meno pericolose.

Qualora l'Appaltatore debba fare uso, per lo svolgimento delle proprie attività, di sostanze e/o preparati, opererà in modo da limitare al minimo indispensabile i quantitativi di sostanze pericolose o nocive impiegate e/o depositate all'interno dell'area della di cantiere.

E' vietato all'Appaltatore l'utilizzo di sostanze e preparati di proprietà della Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

La manipolazione, l'uso e lo stoccaggio delle sostanze deve essere effettuato in conformità con la legislazione vigente.

L'Appaltatore prima di introdurre nell'area della Committente sostanze pericolose: classificate T (tossiche), C (corrosive), Xn (nocive), Xi (irritanti), F (infiammabili), dovrà richiedere al Committente l'autorizzazione preventiva, specificando il tipo ed il quantitativo e fornendo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'igiene, della sicurezza e dell'ecologia.

I recipienti adibiti al trasporto delle sostanze pericolose devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del prodotto contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli o impugnature atte a rendere sicuro ed agevole il loro impiego;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti, sia pieni che vuoti, devono essere conservati in zone apposite; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni e non riutilizzati per il contenimento di sostanze diverse.

Tali recipienti devono portare le indicazioni ed i contrassegni previsti dalle norme vigenti, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto.

I residui di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, irritanti, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante l'attività lavorativa con mezzi appropriati e collocati in luoghi nei quali non possano costituire pericolo previo accordi con la Committente.

Atmosfere esplosive

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe, anche accidentalmente, creare atmosfere esplosive deve comunicarlo al sorvegliante.
- Altrettanto dovrà effettuare il sorvegliante qualora l'attività venga effettuata un luogo classificato EX.
- Il sorvegliante, sentito il Direttore Responsabile, e se ritenuto opportuno anche l'RSPP, individuerà le contromisure. Es. Prove con esplosimetro prima di iniziare le attività (con redazione apposito punto del permesso di lavoro); allontanamento di oggetti / liquidi combustibili; ecc.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Attività:	stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Revisione	n° 8		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Emissione	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Getti e schizzi

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza linee flessibili convoglianti fluidi in pressione, quali per esempio quelle predisposte per la pressatura relativa all'effettuazione di collaudi, deve assicurare che non siano fonti di pericolo in caso di perdita o rottura mediante la delimitazione e interdizione dell'accesso all'area di lavoro

Caduta dall'alto

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe effettuare un lavoro in quota, o qualora, non preventivamente previsto, lo dovesse fare per aspetti non prevedibili, deve fermare le attività e comunicarlo al sorvegliante.
- Il preposto proporrà quindi quale attrezzatura e sistema di sicurezza intende utilizzare.
- Il preposto dell'appaltatore interdirà la zona sottostante al lavoro in quota.

Gas o liquidi infiammabili

- Le azioni di coordinamento legate al rischio incendi sono contenute nella SCHEDA COOR - 5.1.A1_

Posizione 13

Schede appaltatori

Moduli A

Posizione 13

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Ditte contrattiste - Sintesi Valutazioni dei Rischi

(ogni appaltatore ha individuato i rischi per le attività che può svolgere nella concessione. Attività diverse, per le quali non sono stati comunicati i rischi, devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

BAKER HUGHES S.r.l.	Modulo "A"
Halliburton Italiana S.p.A.	Modulo "A"
Italffluid Geoenergy srl	Modulo "A"
Acr di Reggiani Albertino	Modulo "A"
Consar Soc. Coop.	Modulo "A"
Schlumberger italiana Testing	Modulo "A"
Schlumberger italiana Wireline	Modulo "A"
Schlumberger italiana Well Services	Modulo "A"
Coggo Services	Modulo "A"
Smape	Modulo "A"
Martelli	Modulo "A"
Weatherford	Modulo "A"
Ems srl	Modulo "A"
Fimigas	Modulo "A"
Telelettra	Modulo "A"
Nuova Pignone	Modulo "A"
Tecno Project Industriale	Modulo "A"
Opi Srl	Modulo "A"
Repco	Modulo "A"
Technosystem	Modulo "A"
Tecnofornindustria	Modulo "A"
TFI Control	Modulo "A"
Ser. Ind.	Modulo "A"
Siemens	Modulo "A"
Quattroeffe Tech	Modulo "A"
SILVI Trasporti S.A.S	Modulo "A"
TM.S.I. S.r.l.	Modulo "A"
Aeromeccanica Veneta Srl	Modulo "A"
T.S.A. di Fortunato Marziale	Modulo "A"
Telemagnetica S.r.l	Modulo "A"
ITALCEM S.r.l (C/Consorzio Con. Power)	Modulo "A"
MASCIANGELO S.r.l.	Modulo "A"
SOCRATE S.P.A.	Modulo "A"
CEG Elettronica Industriale S.p.a.	Modulo "A"
EMERSON	Modulo "A"
PARCOL S.p.a.	Modulo "A"
HOERBIGER ITALIANA SPA	Modulo "A"
DESTRI SRL (Sub.App)	Modulo "A"
RCT s.r.l.	Modulo "A"
DAJAN s.r.l.	Modulo "A"
Da.Ma.	Modulo "A"
RT Service S.r.l.	Modulo "A"

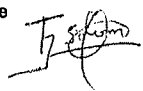
Ditte contrattiste - Sintesi Valutazioni dei Rischi - pagina 2

(ogni appaltatore ha individuato i rischi per le attività che può svolgere nella concessione. Attività diverse, per le quali non sono stati comunicati i rischi, devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

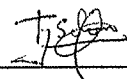
Western Atlas International	Modulo "A"
Well Services Group	Modulo "A"
New Park	Modulo "A"
RAM Power Srl	Modulo "A"
R.T.C.	Modulo "A"
Solgeo	Modulo "A"
C.S.I. Srl	Modulo "A"
S.IN.GE.A	Modulo "A"
Rosen Europe BV	Modulo "A"
Intelis	Modulo "A"

indice generale

indice mod.A ditte

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE		Rischi																											
Azienda/Ditta: Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)		Caduta oggetti	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfera esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e	Elettrocuzione	Atmosfera nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
Attività richiesta dal Committente: Wireline, Sickline, Thru-Tubing Fishing																													
Luogo di Lavoro: S. Potito e Colignola Stoccaggio																													
Titolare: EDISON Stoccaggio S.p.A.																													
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																												
2	Movimentazione manuale dei carichi																												
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																												
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																												
5	Lavori meccanici																												
6	Lavori in quota																												
7	Lavori elettrici																												
8	Saldature elettriche																												
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																												
10	Ponteggi																												
11	Scavi																												
12	Sabbatura																												
13	Coibentazione																												
14	Verniciatura																												
15	Molatura																												
16	Uso attrezzi manuali																												
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																												
18	Uso acqua																												
19	Uso vapore																												
20	Uso azoto																												
21	Controlli non distruttivi																												
22	Uso sorgenti radioattive																												
23	Uso sostanze chimiche/carburante																												
24	Uso apparecchi./linee in pressione																												
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																												
26	Log elettrici																												
27	Wire line																												
28	Uso esplosivi																												
29	Pulizia																												
30	Caratterizzazione ambientale																												
31	Bonifica impianti																												
32	Commissioning/decommissioning																												
33	Lavori/civili edili																												
34	Manutenzione aree a verde																												
35	Derattizzazione - Disinfestazione																												
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																												
37	Campionamento ed analisi																												
38	Aria compressa																												
39	Immagazzinamento di oggetti																												
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																												
41	Lavori subacquei																												
42	Lavori di collegamento linee elettriche																												
Compilazione a cura dell'appaltatore. Data di compilazione: 25/06/2014 Timbro & Firma Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)		Note dell'Appaltatore Francisco Salom Martinez Procuratore Firma leggibile 																											
MODULO A - Parte 1		Note per la compilazione sul retro del Modulo																											

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITÀ			
Azienda/Ditta:		Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)	
Rif.	Misure di Prevenzione Adottate	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE	Dispositivi di Protezione Individuale
Parte 1			
1	Dare avviso dell'inizio attività per quanto attiene le fasi di posizionatura delle attrezzature, accertandosi che durante questi lavori non abbiano luogo altri movimenti di materiali.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Rischi	Utilizzo di adeguate funi di sollevamento e gambetti dotati di certificazione di idoneità e omologazione.		
Caduta oggetti Collisioni	Le operazioni pertinenti questa fase vengono effettuate da personale preposto non appartenente alla Baker Hughes		
2	Informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Movimentazione manuale dei carichi	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Collisioni, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasion			
6	Utilizzo della cintura/imbracatura di sicurezza con ancoraggio del gancio ad un robusto punto fisso esterno alla struttura, posto a un livello superiore e non solidale alla stessa; quest'ultimo dovrà essere fornito dalla Committente.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori - Cintura/Imbracatura di sicurezza/anticaduta
Lavori in quota	Utilizzo degli adeguati DPI di sicurezza/anticaduta		
Rischi			
Collisioni, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, Caduta dall'alto, Area lavoro resa instabile/scivolosa			
7	Effettuare i collegamenti a basso voltaggio prestando attenzione.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Lavori elettrici	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Elettrocuzione, Cariche elettrostatiche			
16	Informazioni sull'uso degli utensili.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Uso attrezzi manuali	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Caduta oggetti Proiezione frammenti, Rumore, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni			
24	Montaggio e stesura di linee e attrezzature nel luogo indicato dalla committente.	Piano sonda	- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Uso apparecchiature in pressione	Delimitazione area intervento con apposita fetuccia. Durante tutte le fasi dell'operazione (circa 3-4 minuti) tutto il personale è tenuto a debita distanza di sicurezza dalle attrezzature sotto test, e tutti i necessari D.P.I. devono essere indossati.	Gli operatori della Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems) effettuano test idraulici di pressione sulle attrezzature da scendere in pozzo per verificarne la tenuta. Prima di mettere le attrezzature in pressione gli operatori danno avviso dell'inizio attività.	
Rischi			
Getti / Schizzi, Proiez. frammenti caldi, Proiez. Frammenti/Oggetti, Acqua, Area scivolosa, Vibrazioni, Rumore			

Timbro		Firma leggibile
Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)	Francisco Salom Martinez Procuratore	

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/sctvolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X												X														X
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X																										
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X	X					X							X						X							X	X
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota	X	X	X																										
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbiatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X	X													X														X
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																X													
18	Uso acqua				X				X								X													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto					X				X																				X
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X	X						X				X							X		X	X				
24	Uso apparecchiature/linee in pressione		X	X				X								X														
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi							X		X	X	X	X	X																
29	Pulizia				X				X	X	X						X													X
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Lavoro in spazi confinati		X	X	X	X	X	X		X	X						X													X

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 12/03/14

Timbro
&
Firma del Datore di Lavoro
HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
C.da Sant'Elena
66026 Ortona (CH) - Italia

NOTE DELL'APPALTATORE:
Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro"; in esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata ed individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro ed in conformità con il D55C.

N° Progr.	N° Riferimento Lavori come da scheda ZA	RISCHIO	Misure adottate per limitare i rischi identificati	D.P.I. utilizzati
1	<p>Cementazioni: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.3.2 - 1.3.4. Stimolazione: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Pompaggio: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.8 DST: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.4. Completamento: 1.2.1 - 1.2.2 Slick-Line: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.3-1.2.5-1.2.6-1.2.7-1.2.9 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.5</p>	<p>Caduta Oggetti Collisioni Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni Caduta dall'alto Proiezione frammenti & oggetti Rumore</p>	<p>Tutti i servizi Durante la fase di parcheggio delle unità su ruote si può correre il rischio di urti contro le strutture e/o contro le persone, quindi tutte le manovre degli automezzi della Halliburton saranno coadiuvate da un assistente che con segnalazioni aiuterà l'auista a manovrare. Durante la movimentazione ed il posizionamento delle attrezzature sul piazzale o in altre zone del Luogo di Lavoro non devono esserci persone che sostino sotto il raggio di azione della gru di cantiere. In caso sia necessaria la presenza del personale Halliburton per un posizionamento di precisione o in assenza della disponibilità di manovali addetti, esso indosserà opportuni mezzi di protezione individuale. I carichi vengono posizionati mediante fune di manovra. Le funi, i gorfari e gambetti utilizzati per il sollevamento delle attrezzature sono certificati e sottoposti ai controlli periodici di legge e vengono utilizzati rispettando le loro caratteristiche. Fluidi di perforazione/completamento, Stimolazione: Stoccaggio di prodotti chimici non superiore a 2 bancali sovrapposti. Durante le operazioni di verifica fisica dell'inventario prodotti, il tecnico fanghista sarà coadiuvato dal personale di sonda, e non eseguirà operazioni manuali che implichino movimenti ripetuti o richiedano un notevole sforzo fisico.</p>	<p>DPI di base validi per tutte le attività: Tuta in cotone Tuta Termica invernale Guanti antinfortunistici Elmetto di protezione Stivali di sicurezza in pelle Occhiali di sicurezza Ctoprotettori a calco</p>
2	<p>Cementazioni: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.3.1 - 1.3.4 Pompaggio, Stimolazione, Kill: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.2 - 1.2.8 DST: 1.2.1 Slick-Line/Log: 1.2.2 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.9 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.5</p>	<p>Caduta Oggetti Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni</p>	<p>Tutti i servizi Il personale addetto osserva le corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi ed utilizza mezzi di sollevamento meccanici ogni qualvolta è possibile. Viene fornita la cintura lombare da indossare durante l'attività.</p>	<p>DPI di base</p>
3	<p>Cementazione: 1.2.1/ 1.2.2 /1.2.3 /1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 Stimolazione: 1.2.1/ 1.2.2 /1.2.3 /1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1/ 1.2.2 /1.2.3 /1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7/1.2.8 Slick-Line: 1.2.1/ 1.2.2 /1.2.3 /1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 Grave: 1.2.1-1.2.4-1.2.5-1.2.6-1.2.8-1.2.9 Pompaggio: 1.2.1/ 1.2.2 /1.2.3 /1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1</p>	<p>Collisioni Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni Caduta dall'alto Fuoriuscita di acqua Proiezione frammenti/oggetti Cariche elettrostatiche Rumore Vibrazioni</p>	<p>Stimolazione, Pompaggio, Grave, Cementazione. Le parti mobili delle macchine sono racchiuse da speciali protezioni. Le attrezzature sono collegate all'impianto di terra mediante appositi cavi di terra opportunamente dimensionati. L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. Coiled/Azoto L'Injector Head e' ancorata mediante catene e gorfari certificati e adatti agli sforzi del caso alle strutture dell'impianto. Le attrezzature sono collegate all'impianto di terra mediante appositi cavi di terra opportunamente dimensionati. L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. Fluidi di perforazione/completamento: Collegamento a terra dell'impianto elettrico della centrifuga. Le parti mobili della centrifuga sono racchiuse da speciali protezioni. Sono presenti cartelli segnalatori di eventuali parti mobili di macchinari esposte (es. albero dell'agitatore di fondo, agitatore del chemical barrel, puleggia del vibrovaglio, ecc.). Le centrifughe sono dotate di cuscinetti per assorbire le vibrazioni. E' comunque buona norma sostituire sulla piattaforma d'appoggio delle centrifughe solo il tempo necessario a completare il lavoro. In alcuni punti le vibrazioni sono continue (es. zona vibrovagli, zona centrifughe). Il tecnico fanghista, dovendo ispezionare tutte le parti del circuito di miscelazione, sosterrà in queste zone per un periodo di tempo limitato. Un buon grado di manutenzione generale dell'impianto riduce il rischio di inciampare e cadute.</p>	<p>DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore</p>
6	<p>Cementazione: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.3.1 - 1.3.4 Stimolazione: 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.8 DST: 1.2.2.2 - 1.2.2.5 - 1.2.3.3 Slick Line: 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.9</p>	<p>Caduta oggetti Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni Caduta dall'alto</p>	<p>Tutti i servizi Il personale Halliburton utilizzerà i dispositivi messi a disposizione dal Titolare per salire in quota (gabbia) in caso si utilizzi l'arganello del piano sonda la prevenzione della caduta degli addetti è garantita dall'utilizzo di proprie imbracature di sicurezza omologate e di un meccanismo anticaduta (Self Retracting Lifelines). Le unità, le vasche o le aree di lavoro dove gli addetti devono lavorare ad altezza superiore ai due metri sono dotate di parapetti di protezione e passerelle a norma di legge. Le scale per salire e scendere dalle unità sono realizzate a norma di legge ed utilizzare sempre i corrimano nel salire e scendere le scale.</p>	<p>DPI di base</p>
16	<p>Cementazione: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.3.2 Stimolazione: 1.2.2 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.2 - 1.2.7 DST: 1.2.1.1 - 1.2.2.1 - 1.2.3.3 Completamento: 1.2.2 - 1.2.3 Slick-Line: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Grave: 1.2.1-1.2.2-1.2.3-1.2.7-1.2.9 Pompaggio: 1.2.2 - 1.2.7 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.4</p>	<p>Caduta oggetti Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni Proiezione frammenti & oggetti Rumore</p>	<p>Stimolazione, Pompaggio, Grave, Cementazione, Coiled/Azoto L'uso di attrezzi manuali quali mazze e/o mazze per la battitura delle unioni a martello può provocare la proiezione di schegge. Il personale Halliburton indosserà i DPI pertinenti (occhiali di sicurezza). L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. DST, Completamento Quando si utilizzano giratubi e/o chiavi a catena, assicurarsi che la parte da svitare sia saldamente fissa in morsa e che il pavimento sia asciutto e non scivoloso. Carotaggio-Underreamer-Perforazione L'utilizzo della sega circolare ad aria per il taglio dell'inner tube e della carota causa produzione di polveri e rumore. Inoltre la superficie di taglio degli spezzoni di inner tube che ne derivano potrebbe essere tagliente.</p>	<p>DPI di base</p>
18	<p>Cementazione: 1.2.3 - 1.2.5 Stimolazione: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Grave: 1.2.4-1.2.5-1.2.6-1.2.9 Pompaggio: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Coiled: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 - 1.2.7 - 1.2.8</p>	<p>Getti/schizzi Fuoriuscita acqua Area di lavoro resa instabile / scivolosa</p>	<p>Cementazione, Stimolazione, Pompaggio, Grave, Coiled/Azoto Durante le operazioni viene utilizzata acqua miscelata con prodotti chimici, che fuoriuscendo accidentalmente dalle vasche di stoccaggio o dalle vaschette delle unità può rendere la superficie di calpestio scivolosa ed instabile. Fluidi di perforazione/completamento Nell'area adiacente ai vibrovagli (flowline) si può formare una certa quantità di vapore d'olio sintetico e nebbia (se in uso fluido a base olio sintetico) che può rendere scivolose le superfici di calpestio. Il lavaggio dei vagli e relativi scivoli con vapore da parte del personale dell'impianto può rendere le passerelle e le scale interessate scivolose.</p>	<p>DPI di base</p>
20	<p>Coiled/Azoto: 1.2.5 DST: 1.2.1.1</p>	<p>Getti / Schizzi Nebbie / Fumi Proiezione Frammenti / Oggetti Rumore</p>	<p>Coiled/Azoto, DST L'uso dell'azoto comporta la presenza di serbatoi in pressione. I serbatoi contenenti azoto saranno accompagnati dal Libretto di Certificazione e Collaudo come previsto dalle vigenti leggi attestante quindi la perfetta operatività di tale attrezzatura. La bassa temperatura dell'azoto può provocare ustioni di sensibile gravità, pertanto il personale Halliburton indosserà i DPI specifici oltre a quelli di base.</p>	<p>DPI di base ed inoltre: Guanti per azoto</p>

23 Uso sostanze chimiche carburanti	Cementazione: 1.2.4 - 1.2.6 Stimolazione: 1.2.5 - 1.2.6 Collied/Azoto: 1.2.5 Gravel: 1.2.6-1.2.8 Pompaggio 1.2.5 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1	<ul style="list-style-type: none"> • Getti / Schizzi • Polveri • Gas o liquidi infiammabili • Area di lavoro resa instabile / scivolosa • Esposizione ad inquinamento ambientale • Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni • Atmosfere nocive • Incendio 	<p>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Collied/Azoto Durante la fase di miscelazione e pompaggio dei fluidi, il personale Halliburton è esposto al rischio chimico per la possibile presenza di polveri e atmosfere nocive; il personale Halliburton oltre ad essere stato addestrato all'uso dei prodotti chimici indosserà i DPI specifici pertinenti al caso. Le schede MSDS dei prodotti chimici sono presenti in cantiere. I prodotti sono marcati con etichettatura di sicurezza come da normative vigenti (Identificazione prodotti pericolosi). L'area di stoccaggio prodotti viene tenuta pulita ed in ordine. Nell'area di lavoro sono presenti doccia di emergenza e stazioni lavavocchi. La presenza di prodotti chimici infiammabili e di gasolio costituiscono il rischio di incendio. Nell'area di lavoro sono presenti estintori in numero adeguato per fronteggiare l'inizio di eventuali incendi. Il personale segue appositi corsi antincendio. Durante le operazioni viene utilizzata acqua miscelata con prodotti chimici, che fuoriuscendo accidentalmente dalle vasche di stoccaggio o dalle vaschette delle unità può rendere la superficie di calpestio scivolosa ed instabile. Le vasche contenenti prodotti chimici miscelati costituiscono un rischio di sversamento accidentale in l'ambiente. Le vasche vengono periodicamente lavate, ispezionate e certificate ai fini di assicurarne la resistenza meccanica. Fluidi di perforazione/completamento: Presenza in cantiere di tutte le schede MSDS dei prodotti chimici. Presenza in cantiere di etichette "Informazioni ed Istruzioni di Sicurezza Prodotti". E' necessario che l'area di stoccaggio prodotti venga tenuta pulita ed in ordine. Area lavaggio occhi facilmente raggiungibile. Marcatura prodotti/bancali con etichettatura di sicurezza come da normative vigenti (Identificazione prodotti pericolosi). E' necessario che l'area di miscelazione fango venga tenuta sgombra da sacchi vuoti, bancali, ecc. La miscelazione del fango viene effettuata solo dal personale di cantiere. Delimitare l'area dell'imbuto miscelatore, che molto spesso risulta scivolosa. I tecnici fanghisti non trascorrono molto tempo (<30 min./giorno) nell'area adiacente i vibrovagli (flowline) dove si forma una certa quantità di vapore d'olio sintetico e nebbia (se in uso fluido a base olio sintetico) ed hanno comunque in dotazione DPI specifici oltre a quelli di base. Sono disponibili estintori a polvere in cabina laboratorio e si informano circa le zone pericolose dell'impianto. La cabina laboratorio va sempre tenuta pulita ed in ordine. Non si corre il rischio di inciampare all'interno del laboratorio. L'accesso al laboratorio non deve mai essere ostruito. Per ridurre i rischi di ingestione delle sostanze chimiche tutte le operazioni con le pipette vengono eseguite utilizzando appositi riempitori automatici, mentre quando si maneggiano sostanze chimiche si indossano occhiali e guanti in gomma protettivi. Le schede di sicurezza dei prodotti per la preparazione dei fluidi e delle sostanze chimiche utilizzate per le analisi sono in dotazione alla cabina laboratorio. I test di laboratorio vengono eseguiti sotto cappa aspirante.</p> <p>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Collied/Azoto, Slick Line, DST, Completamento Le linee di alta pressione vengono testate presso le basi Halliburton come da procedura interna. Tutte le linee di mandata ed i PCE sono collaudate in cantiere prima dell'inizio delle operazioni ad una pressione adeguata al lavoro previsto e comunque in accordo con il Rappresentante del Titolare del Luogo di Lavoro e questo collaudo viene registrato su disco MD. I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nella vigente normativa. Fluidi di perforazione/completamento: I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nella vigente normativa.</p>	DPI di base ed inoltre: Indumenti protettivi antiacido Guanti in Gomma antiacido Silvalli di sicurezza in gomma Mascherina antipolvere ABEK(P3 + Occhiali) goggles (Cementazioni) Maschera a pieno facciale con filtro ABEK2P3 (Stimolazione)
24 Uso apparecchi atture/linee in pressione	Cementazione: 1.2.3 - 1.2.4 - 1.2.6 Stimolazione: 1.2.4 - 1.2.6 Collied/Azoto: 1.2.5 - 1.2.7 DST: 1.2.1.1 - 1.2.2.3 - 1.2.2.4 - 1.2.2.5 Completamento: 1.2.4 Slick-Line: 1.2.5 - 1.2.6 Gravel: 1.2.4-1.2.6-1.2.8 Pompaggio 1.2.4 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Slick Line-Wire line/log/Spari: 1.2.5	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Proiezioni frammenti & oggetti • Fuoriuscita acqua • Getti / Schizzi 	<p>Slick Line-Wire line/log/Spari Prima di usare esplosivi bisogna avvisare il Sorvegliante. Durante le operazioni con materiali esplosivi tutto il personale non direttamente coinvolto nelle operazioni deve essere allontanato e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Accertarsi che non vi siano in corso lavori con fiamme libere, che il ponte radio sia spento, censimento di tutti i telefoni cellulari e che siano spenti. Rispettare le norme contenute nella procedura: "Esplosivi - Procedura di sicurezza sul campo" e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. Avvisare il Sorvegliante. E' permesso innescare materiali esplosivi soltanto al personale Halliburton munito di licenza di fochino. Lo stoccaggio di esplosivi deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere / Sorvegliante e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici.</p>	DPI di base
28 Uso esplosivi	Cementazione: 1.2.5 - 1.3.4 Stimolazione: 1.2.7 Collied/Azoto: 1.2.8 DST: 1.2.3.6 Pompaggio: 1.2.7 Gravel: 1.2.9 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.3	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Calore • Ustioni • Proiezione frammenti caldi • Proiezione frammenti/oggetti 	<p>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Collied/Azoto Durante la fase di pulizia con acqua delle attrezzature il personale coinvolto corre il rischio di essere colpito negli occhi da schizzi. Nel caso in cui venga utilizzata acqua calda in pressione c'è il rischio di scottature delle parti di pelle esposte. Inoltre alcune parti delle unità devono essere lavate attraverso il ricircolo di acqua rendendo questa fase particolarmente rumorosa per l'uso delle centrifughe, quindi anche in questa fase il personale Halliburton indosserà i DPI pertinenti. La superficie di lavoro potrebbe essere scivolosa. DST, Carotaggio-Underreamer-Perforazione: Durante il lavaggio delle attrezzature di fondo pozzo e di superficie (svolte in genere con getti di acqua calda a pressione) il personale coinvolto corre il rischio di essere colpito negli occhi e sulla pelle da schizzi di prodotti del pozzo (Brine, Olio, ecc.) e di scottarsi parti di pelle esposte. Durante tutta la fase di pulizia vanno indossati i DPI pertinenti. La superficie di lavoro potrebbe essere scivolosa.</p>	DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore Occhiali goggles
29 Pulizia	Cementazione: 1.2.5 - 1.3.4 Stimolazione: 1.2.7 Collied/Azoto: 1.2.8 DST: 1.2.3.6 Pompaggio: 1.2.7 Gravel: 1.2.9 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.3	<ul style="list-style-type: none"> • Getti / Schizzi • Fuoriuscita Acqua • Calore • Area di lavoro resa instabile • scivolosa • Rumore 	<p>Cementazione L'attività all'interno dei batch mixer comporta, oltre ai rischi generali legati all'attività di pulizia (29), quelli legati alla difficoltà di recupero in caso d'infortunio/malore. A tale proposito, ai sensi del DPR 177/2011, è stata elaborata una procedura di lavoro/emergenza che prevede l'utilizzo d'imbracatura di sicurezza e di un apparato di recupero munito di verricello montato all'esterno dell'attrezzatura per agevolare l'estrazione della eventuale persona infortunata.</p>	DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore Occhiali goggles Imbracatura di sicurezza
42 Lavoro in spazi confinati	Cementazione: 1.2.5	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Caduta dall'alto • Getti / Schizzi • Nebbie / Fumi • Polveri • Fuoriuscita Acqua • Calore • Area di lavoro resa instabile • scivolosa • Rumore 	<p>Cementazione L'attività all'interno dei batch mixer comporta, oltre ai rischi generali legati all'attività di pulizia (29), quelli legati alla difficoltà di recupero in caso d'infortunio/malore. A tale proposito, ai sensi del DPR 177/2011, è stata elaborata una procedura di lavoro/emergenza che prevede l'utilizzo d'imbracatura di sicurezza e di un apparato di recupero munito di verricello montato all'esterno dell'attrezzatura per agevolare l'estrazione della eventuale persona infortunata.</p>	DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore Occhiali goggles Imbracatura di sicurezza

LIVELLO RISCHIO: Tutte le attività sopra esposte sono considerate dalla Halliburton Italiana Spa a MEDIO-ALTO Rischio per cui sono stati definiti corsi di addestramento interni/esterni. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE: I rischi sopra descritti e le misure adottate coinvolgono LA SQUADRA Halliburton operante in cantiere e composta dalle figure descritte nella scheda 2A.

TIMBRIO

HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico

Co.S. Sant'Elena

66026 Sirona (CH) - Italia

FIRMA

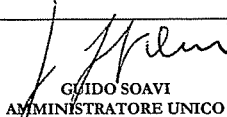
Georges Taddei (Datore di Lavoro - L.R.)

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X										X														X	
2	Movimentazione manuale dei carichi	X		X											X															
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei			X																										
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota	X			X										X															
7	Lavori elettrici																						X							
8	Saldature elettriche					X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X			X				X
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici					X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X			X				X
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura				X							X					X					X				X				
15	Moiatura		X		X	X	X							X	X											X		X	X	
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X															
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua		X		X				X						X	X														
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto				X				X			X		X																X
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X	X	X	X				X	X							X	X	X	X			X				
24	Uso apparecchiature/linee in pressione		X		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)		X		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
37	Campionamento ed analisi				X							X								X	X	X	X			X	X			
38	Aria compressa		X		X										X															
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito	X	X						X								X													
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data: 06/03/2014


GUIDO SOAVI
AMMINISTRATORE UNICO

NOTE DELL'APPALTATORE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: Italfuid Geonergy S.r.l.

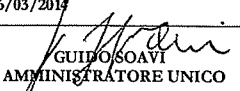
Rif. Parte	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Il personale è stato informato e formato sull'utilizzo dei mezzi di sollevamento e sulle modalità operative da adottare durante lo svolgimento delle operazioni (schede di informazione e formazione, programmi di addestramento). Utilizzo di strumenti di sollevamento idonei. Allontanamento delle persone non interessate dalle operazioni.	Controllare sempre che le funi di sollevamento, i ganci, i tiranti e gli accessori siano di idonee dimensioni e portata. Controllare sempre le imbracature dei pezzi da sollevare e posizionare. Utilizzare un addetto ai segnali (uno solo) per dirigere le manovre dei gruisti. Non sostare o passare sotto i carichi sospesi o nel raggio di azione della gru. Guidare sempre il carico a distanza, con una fune o un fioretto, mai direttamente con le mani. Non sostare mai fra il carico da movimentare e parti fisse degli impianti. Assicurarsi che i materiali vengano sempre scaricati correttamente. Controllare accuratamente la superficie di appoggio onde accertarne la stabilità ed il livellamento. Se necessario la superficie deve essere livellata e stabilizzata con materiale idoneo (ad esempio tavole o pannelli in legno.) Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-C-O-D
2	Il personale è stato informato e formato sulle modalità di movimentazione manuale dei carichi. Sorveglianza sanitaria.	Utilizzare sempre, quando possibile, mezzi di movimentazione meccanica dei carichi. Sollevare il peso in più persone a seconda del carico. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D
4	Il personale utilizza i mezzi di trasporto aziendali per raggiungere il luogo di lavoro.	Seguire scrupolosamente il Codice della strada. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	Seguire quanto stabilito dal Codice della Strada
6	Il personale è stato informato e formato sulle modalità di utilizzo delle cinture di posizionamento/sicurezza sul lavoro	Utilizzare sempre i dispositivi di trattenuta ed anticaduta in caso di lavori in quota. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D-C
7	Il personale è stato informato e formato sul rischio elettrico.	I lavori di collegamento elettrico devono essere effettuati solo da personale specializzato. Prima di aprire quadri in tensione togliere l'alimentazione elettrica agli stessi, apporre cartello di segnalazione e bloccare il possibile riarmo dell'interruttore. Utilizzo di attrezzi manuali opportunamente isolati. Messa a terra delle attrezzature dopo il loro posizionamento. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06 e SI08.	E-C-S-T-O-D
8 9 15	Il personale è stato informato sui rischi connessi alle operazioni di saldatura e molatura.	Fare riferimento alla scheda di formazione SF09. Tenere pulita l'area di lavoro. Fseguire le operazioni solo dopo aver ricevuto il Permesso di lavoro dal D.R./Sorvegliante. Tenere sempre a disposizione un estintore. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D + le mascherine di protezione dell'apparato respiratorio.
14	Il personale è stato informato sui rischi legati all'attività di vmciatura.	Seguire quanto stabilito nella scheda SF18. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. Tenere sempre a disposizione un estintore.	E-G-S-T-O-D + le mascherine di protezione dell'apparato respiratorio.
16	Il personale è stato informato sul rischio legato all'utilizzo degli utensili a mano.	Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06 e sul programma di addestramento specifico.	E-G-S-T-O-D
18	I test idraulici devono essere effettuati in conformità alle istruzioni aziendali scritte (Pratiche operative). Rimuovere eventuali spargimenti di acqua provocati da perdite dalle nostre linee durante i test.	Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. I test idraulici devono essere eseguiti utilizzando acqua; non utilizzare mai gas.	E-G-S-T-O-D
20	Utilizzare i DPI segnati a fianco e rispettare quanto indicato dalla scheda di sicurezza dell'azoto. Rispettare quanto prescritto dalla pratica operativa riguardante il flussaggio delle linee.	Delimitare l'area interessata dalle operazioni vietando l'ingresso ai non addetti. Non utilizzare il prodotto in spazi chiusi. Fare attenzione alle possibili ustioni da freddo.	E-G-S-T-O-D e quanto stabilito dalla scheda di sicurezza.
23	Il personale è stato informato e formato sul rischio chimico. Rispetto delle schede di sicurezza delle sostanze. Rispettare le pratiche operative aziendali (es. Utilizzo riscaldatore).	Seguire scrupolosamente le disposizioni delle schede di sicurezza delle sostanze di possibile utilizzo (il Titolare è tenuto a fornire ai nostri operatori le schede di sicurezza dei suoi prodotti ai quali possiamo essere esposti - es. gas metano, petrolio grezzo...). Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI08. I prodotti forniti dal Titolare (antiasfaltenici ed inibitori di corrosione) che dobbiamo pompare tramite le nostre unità di pompaggio, sono utilizzati in circuito chiuso e quindi i nostri operatori non ne vengono in contatto; sono comunque da utilizzare i DPI previsti dalle relative schede di sicurezza - es. guanti a protezione chimica)	E-G-S-T-O-D e quanto stabilito dalle schede di sicurezza delle singole sostanze.
24 36	Il personale è stato informato, formato ed addestrato sullo svolgimento delle prove di produzione e sull'utilizzo delle attrezzature. Il personale ha effettuato corsi di primo soccorso ed antincendio.	Controllo visivo e preventivo delle attrezzature da utilizzare. Delimitazione delle linee in pressione e loro collaudo idraulico prima dell'inserimento in processo. I test idraulici possono essere effettuati solo utilizzando acqua, mai il gas. Effettuare i test idraulici in conformità alle disposizioni scritte aziendali (pratiche operative). Posizionare gli estintori aziendali in conformità alle disposizioni avute da Gestione operazioni. Seguire quanto stabilito dalle varie disposizioni scritte aziendali (es. 62AD12: norme generali di sicurezza, Pratiche operative...). Rispettare i manuali di uso e manutenzione delle attrezzature. Rispettare rigorosamente quanto stabilito nella scheda SI06: misure di prevenzione e protezione per l'attività di cantiere. Messa a terra delle attrezzature. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI08 e dalla scheda SI07.	E-G-S-T-O-D-C - Utilizzare i mezzi di protezione dell'apparato respiratorio messi a disposizione dal Titolare/società che gestisce la sicurezza in cantiere
37	Utilizzare i DPI segnati a fianco, e gli eventuali DPI supplementari previsti dalle schede di sicurezza delle sostanze che si devono campionare; effettuare l'operazione di prelievo con la presenza dell'addetto alla sicurezza del luogo di lavoro in presenza di idrogeno solforato.	Rispettare quanto previsto dalle schede SI06, SI07 e SI08. Non scaricare la pressione in aria libera, ma convogliare sempre i fluidi (gas o liquidi) in apposito contenitore/campionatore. Accertarsi sempre che la valvola a spillo a valle sia chiusa e poi aprire lentamente la valvola a sfera a monte. Regolare il flusso con la valvola a spillo. Porre al di sotto del contenitore di campionamento una bacinella per evitare spargimenti nell'ambiente e percolamenti. Effettuare sempre l'operazione in due persone.	F-G-S-T-O-D - Utilizzare i mezzi di protezione dell'apparato respiratorio.
38	Il personale è stato informato sul rischio legato all'utilizzo dell'aria compressa (fare riferimento ai documenti aziendali specifici - es. SF10, 62AD12.)	Utilizzare l'aria compressa conformemente alle disposizioni aziendali (es. SF10, 62AD12) ed in conformità alle Pratiche operative e manuali di uso e manutenzione delle attrezzature. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D
40	Tenere gli spazi di lavoro e le aree di transito pulite e sgombre di materiali.	Non depositare materiale davanti a dispositivi per la lotta antincendio o lungo/davanti a vie ed uscite di emergenza. Se gli spazi di lavoro del luogo di lavoro del Titolare sono scivolosi o sporchi, avvisare per iscritto il rappresentante della committente ed il Sorvegliante (il Direttore responsabile se presente). Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

NOTE:

E= elmetto, G= guanti, S=scarpe antinfortunistiche, D=otoprotettori, T= tuta, O=occhiali di protezione, C=cintura di posizionamento

Data: 06/03/2014

Firma: 
GUIDO SOAVI
AMMINISTRATORE UNICO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: A.C.R. di Reggiani Albertino S.p.A.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	<p>Delimitazione area ed interdizione al passaggio e sosta nel raggio d'azione del mezzo.</p> <p>Utilizzo di attrezzature di sollevamento a norma.</p> <p>Valutare la stabilità del terreno prima di piazzare l'autogrù.</p> <p>Prima di utilizzare la gru montata sull'autocarro estrarre tutti gli stabilizzatori.</p> <p>Utilizzo dei mezzi di sollevamento esclusivamente a personale adeguatamente addestrato.</p> <p>Vietare l'uso improprio del mezzo di sollevamento.</p> <p>Verificare che il gancio sia dotato del dispositivo di sicurezza.</p> <p>Utilizzo di catene e funi certificate ed integre verificate trimestralmente.</p> <p>Applicare le catene/funi intorno al materiale da trasportare in modo da rendere impossibile qualsiasi spostamento del carico durante l'operazione di sollevamento e trasporto.</p> <p>Eseguire le manutenzioni secondo quanto indicato nel libretto di manutenzione.</p> <p>Verificare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza.</p> <p>L'eventuale personale ausiliario utilizzato nelle operazioni di imbracatura e sollevamento del carico deve: mantenere sempre il contatto visivo con il gruista, non sostare né sotto né nelle immediate vicinanze del carico, utilizzare i segnali gestuali per comunicare con il gruista.</p>	
3	<p>Posa di cartellonistica per la delimitazione dell'area e l'indicazione dei pericoli.</p> <p>Utilizzare macchine operatrici a norma.</p> <p>Utilizzo delle macchine operatrici consentito esclusivamente a personale adeguatamente addestrato.</p> <p>Vietare l'uso improprio delle macchine operatrici.</p> <p>Controllare giornalmente lo stato dei mezzi e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza.</p> <p>Eseguire le manutenzioni secondo quanto indicato nel libretto di manutenzione.</p>	
5	<p>Uso cartellonistica delimitazione dell'area e l'indicazione dei pericoli.</p> <p>Utilizzo di attrezzature a norma.</p> <p>Operazioni eseguite da personale adeguatamente addestrato.</p> <p>Impiegare utensili elettrici portatili con tensione = 50 V. in c.a., tramite trasformatore di sicurezza, oppure in c.c. tramite accumulatori.</p> <p>□ In alternativa impiegare, ove ammesso, utensili portatili a 230 V., purché siano in classe II (doppio isolamento) ed equipaggiati con cavo idoneo.</p> <p>Evitare prolunghie o quanto meno la presenza a terra di connessioni mobili presa - spina.</p>	<p>Guanti per saldatore</p> <p>Maschera da saldatore con vetro inattinico</p> <p>Giubbotto in crosta in cuoio e cuffia ignifuga</p> <p>Bretelle rifrangenti</p>
10	<p>Uso cartellonistica per definizione se l'area d'intervento è composta da fluidi caldi o freddi</p> <p>Utilizzo di attrezzature a norma.</p> <p>Operazioni eseguite da personale adeguatamente addestrato.</p> <p>Utilizzo di DPI anticalore/ignifughi e termici</p>	
12	<p>Controllare che l'utensile non sia deteriorato, sostituire i manici che presentano incrinature o scheggiature. Impugnare saldamente l'utensile, non abbandonare gli utensili ma riporli nei propri contenitori.</p>	
13	<p>le apparecchiature per saldatura elettrica devono essere idoneamente protette contro gli infortuni elettrici: interruttore onnipolare, pinze portaelettrodi munite di impugnatura isolante, incombustibile e con uno schermo a disco per proteggere le mani dalle radiazioni e dal calore;</p> <p>è necessario indossare gli appositi DPI (schermo facciale, guanti in cuoio, grembiule in cuoio o di tela ignifuga, ghette in tessuto ignifugo);</p> <p>non indossare oggetti metallici (anelli, bracciali, ecc.) perché venendo a contatto con gli elettrodi o con il pezzo in corso di saldatura possono riscaldarsi notevolmente e produrre ustioni;</p> <p>nel caso di saldatura effettuata all'aperto, utilizzare ventilatori in mandata d'aria che allontanano i fumi ed i gas prodotti dalla zona di respirazione dei lavoratori addetti;</p> <p>prima di iniziare a saldare è necessario raschiare e pulire i pezzi verniciati, zincati o sporchi di olio e grasso.</p>	<p>Grembiule in cuoio, cuffia, maschera con vetro inattinico</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/03/14

Timbro e Firma	<p>A.C.R. S.P.A. di REGGIANI ALBERTINO</p> <p>Via S.S. Nord, 132 - Mirandola (MO)</p> <p>Tel. 0535 615311</p> <p>Cod. Fisc. e P. IVA 00778780361</p>
	<p><i>Montanari Michele</i></p>

NOTE DELL'APPALTATORE

PER TUTTE LE ATTIVITA CHE SI SVOLGERANNO PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE IL NOSTRO PERSONALE INDOSSERA' ELMETTO E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE. INOLTRE A COMPLETAMENTO TUTA DA LAVORO CON IDENTIFICATIVO DELLA DITTA, GUANTI E OCCHIALI DI PROTEZIONE.

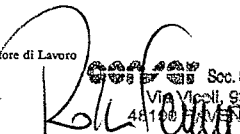
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																															
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/schivosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni ottiche	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	Amianto		
1	Sollevarmento/movimentaz. carichi	X	X												X																		
2	Movimentazione manuale dei carichi																																
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X												X	X												X	X				
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																																
5	Lavori meccanici																																
6	Lavori in quota																																
7	Lavori elettrici																																
8	Saldature elettriche																																
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																																
10	Ponteggi																																
11	Scavi																																
12	Sabbatura																																
13	Coibentazione/Scoibentazione																																
14	Verniciatura																																
15	Molatura																																
16	Uso attrezzi manuali																																
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti	X			X				X			X				X												X	X				
18	Uso acqua																																
19	Uso vapore																																
20	Uso azoto																																
21	Controlli non distruttivi																																
22	Uso sorgenti radioattive																																
23	Uso sostanze chimiche/carburante																																
24	Uso apparecchiati./linee in pressione																																
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																																
26	Log elettrici																																
27	Wire line																																
28	Uso esplosivi																																
29	Pulizia																																
30	Caratterizzazione ambientale																																
31	Bonifica impianti	X			X	X						X				X			X														
32	Commissioning/decommissioning																																
33	Lavori/civili edili																																
34	Manutenzione aree a verde																																
35	Derattizzazione - Disinfestazione																																
36	Attività di processo (Prod., well testing etc.)																																
37	Campionamento ed analisi																																
38	Aria compressa																																
39	Immagazzinamento di oggetti																																
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																																
41	Lavori subacquei																																
42	Altro (specificare)																																

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 10/04/2014

Timbro
 &
 Firma del Datore di Lavoro



Soc. Coop. Cons.
 Via Vicelli, 93
 41100 MODENA

NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro". In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: CON.S.A.R. SCC

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Delimitazione area ed interdizione al passaggio e sosta nel raggio d'azione del mezzo - corretta imbracatura del carico - utilizzo di catene e funi a norma e regolarmente ispezionate manutenzione - controllo preventivo attrezzature - nomina di personale ausiliario nelle operazioni di manovra e transito dei mezzi		VEDI NOTA
3	Delimitazione area ed interdizione al passaggio e sosta nel raggio d'azione del mezzo. Controllare giornalmente lo stato dei mezzi. Coordinamento dei mezzi presenti. Mantenere i dispositivi di protezione ed i DPI in efficienza e correttamente posizionati		VEDI NOTA
17	Delimitazione area ed interdizione al passaggio e sosta nel raggio d'azione del mezzo. Controllare giornalmente lo stato dei mezzi. Coordinamento dei mezzi presenti. Mantenere i dispositivi di protezione ed i DPI in efficienza e correttamente posizionati		VEDI NOTA

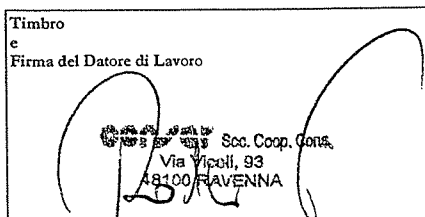
Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data di compilazione 10/04/2014

NOTE:

PER TUTTE LE ATTIVITA CHE SI SVOLGERANNO PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE IL NOSTRO PERSONALE INDOSSERA' ELMETTO E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE. INOLTRE A COMPLETAMENTO TUTA DA LAVORO CON IDENTIFICATIVO DELLA DITTA, GUANTI E OCCHIALI DI PROTEZIONE.

Timbro
e
Firma del Datore di Lavoro



		RISCHI																																
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, commosioni, tagli, abrasione	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Aria lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni ottiche	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettromagnetiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Inceduto	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	Amianto			
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X																													
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X													X																	
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature					X	X					X	X				X						X							X				
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																																	
5	Lavori meccanici					X											X																	
6	Lavori in quota	X			X																													
7	Lavori elettrici																																	
8	Saldature elettriche																																	
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																																	
10	Ponteggi																																	
11	Scavi																																	
12	Subbiatura																																	
13	Coibentazione																																	
14	Verniciatura																																	
15	Molatura																																	
16	Uso attrezzi manuali	X	X													X																		
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																X																	
18	Uso acqua						X										X																	
19	Uso vapore																																	
20	Uso azoto																																	
21	Controlli non distruttivi																																	
22	Uso sorgenti radioattive																																	
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X											X						X											
24	Uso apparecchi./linee in pressione					X			X	X	X	X				X	X			X								X	X					
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																																	
26	Log elettrici																																	
27	Wire line (Slickline)																																	
28	Uso esplosivi					X		X																										
29	Pulizia																																	
30	Caratterizzazione ambientale																																	
31	Bonifica impianti																																	
32	Commissioning/decommissioning																																	
33	Lavori/civili edili																																	
34	Mantenimento aree a verde																																	
35	Derattizzazione - Disinfestazione																																	
36	Attività di processo (Prod., well testing etc.)																																	
37	Campionamento ed analisi																																	
38	Aria compressa																																	
39	Immazzinamento di oggetti																																	
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																																	
41	Lavori subacquei																																	
42	Altro (specificare)																																	

NOTE DELL'APPALTATORE:

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 09/05/2017

Timbro
 Firma del Datore di Lavoro
 Schlumberger Italiana S.p.A.
 Testing
 Vicolo Campanini, 1
 01000 Parma
 Domenico PEZZI
 (Datore di Lavoro)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: Schlumberger Italiana S.p.A. Testing

Rif. Parte I	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1 2	Movimentazione attrezzatura mediante gru o movimentazione attrezzature per montaggio/smontaggio assemblaggio/disassemblaggio. Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante prima di ogni movimentazione.	Delimitare area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Vietata movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento. Pulire l'area da ostacoli scivolini o intralcianti.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
3 5 16	Utilizzo di attrezzatura e macchinari, rifornimento e manutenzione agli stessi con utilizzo di attrezzatura manuale, in una zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Rimuovere ogni traccia di perdita di carburante/olio/fango al termine dei lavori. Accertarsi che gli utensili siano in buono stato d'uso e idonei a lavori da svolgere. Eseguire manutenzione programmata. Segnalare presenza apparecchiature rumorose.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
6	Assemblaggio e verifica attrezzatura in quota ad un'altezza superiore a 2 metri. Accertarsi che le scale di accesso siano in buono stato ed effettuare la salita in quota con assistenza di operatore in superficie. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Utilizzare cinture di sicurezza per lavori in quota con altezza superiore a 2 metri. Vietare ogni movimentazione di carichi sospesi.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza, cinture di sicurezza.
18	Uso di acqua per pulizia attrezzature/macchinari, informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Segnalare l'area.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Rimuovere ogni traccia di perdita di olio/fango al termine dei lavori.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
23	Uso carburanti nelle operazioni di rifornimento. Non fumare e assicurarsi che non vi siano lavori a fiamme libere. Informare il Capo Cantiere/Sorvegliante dei prodotti utilizzati.	Delimitare l'area di lavoro con accesso al solo personale Schlumberger.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
24	Utilizzo di attrezzatura in pressione per operazioni in pozzo sotto pressione. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Vietata movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
28	Utilizzo di esplosivi per operazioni di Squat TCB in pozzo. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Lo stoccaggio degli esplosivi in cantiere deve essere effettuato in una area preventivamente concordata con il Capo Cantiere/Sorvegliante e lontano da operazioni con fiamme libere.	Durante le operazioni con esplosivi sul piano scivola circa 1 metro presente solo il nostro personale e l'area dovrà essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnalatici. Accertarsi che siano sospesi lavori con fiamme libere e utilizzo di tabacco, che il ponte salda sia spento, con interruzione di tutti i telefoni cellulari e che gli stessi siano spenti durante le operazioni di rilascio del detonatore. Rispettare le norme contenute nelle procedure esplosivi sul campo e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. L'area di stoccaggio deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnalatici. Il personale deve essere munito di licenza di fochino. Avvisare il Capo Cantiere/Sorvegliante della fine dei lavori.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
38	Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Accertarsi che compressori e bombole aria compressa siano in buono stato e regolarmente mantenuti con manometri di pressione visibili e calibrati.	Delimitare l'area di lavoro con accesso al solo personale Schlumberger.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 09/05/2017

Timbro
e
Firma del Datore di Lavoro
Schlumberger Italiana S.p.A.
Testing
Vicolo Campanini, 1
43100 Parma
Domenico PIEZZI
(Datore di Lavoro)



NOTE:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriscia acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X										X															
2	Movimentazione manuale dei carichi	X		X											X	X														
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X	X																				X			X	X		
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici	X		X											X															
6	Lavori in quota	X			X											X														
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X															
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua					X																								
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto					X																								
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X					X									X										
24	Uso apparecchi./linee in pressione					X					X				X															
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line	X			X						X			X	X															
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito															X			X					X						
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

NOTE DELL'APPALTATORE:
 Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".
 In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

Data compilazione: 15/04/2016
 Timbro e Firma del Datore di Lavoro
 Schlumberger Italiana S.p.A.
 Wireline
 Vicolo Z. Geronzi, 1
 31000 ARONA
 Giovanni Palombizio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Briefing di sicurezza con tutta la squadra ed il Company man. Assicurare buona comunicazione con il personale coinvolto nella movimentazione dei carichi. Riconfermare il programma di lavoro con la squadra. Controllare l'area di lavoro prima di qualsiasi operazione di sollevamento (privo di ostacoli, condizioni pericolose, ecc). Controllare l'attrezzatura prima dell'utilizzo e verificare eventuali danni. Attrezzature di sollevamento meccanico e dispositivi controllati e certificati. Le operazioni devono essere condotte da personale competente e certificato. Limitare l'area di personale al personale non autorizzato. Non sostare sotto carichi sospesi. Buoni livelli di pulizia.	Procedure PTW procedures, SLB QHSE Standard 20 (HARC). SLB QHSE Standard 13. Procedura per Management of changes in caso di variazioni di programma (SLB QHSE Standard 10)	Obbligatorio l'uso di PPE idoneo: Tuta di sicurezza, Guanti IR, Occhiali di sicurezza, Scarpe di sicurezza, protezione dell'udito, occhiali di sicurezza.
2	Uso del corretto posizionamento ed utilizzo delle tecniche di movimentazione manuale. Controllare i carichi e area di lavoro prima eventuali spostamenti. Assicurarsi che tutte le attrezzature e utensili manuali non necessari siano rimossi. Minimo due uomini per eseguire la movimentazione di carichi pesanti. Personale formato e certificato secondo SLB STD 0017. Una buona pulizia e mantenere la zona libera da qualsiasi / pericoli e gli ostacoli viaggio slittamento.	SLB QHSE Standard 20 (HARC), SLB STD 017	Obbligatorio l'uso di PPE idoneo: Tuta di sicurezza Fire Resistant, casco di sicurezza, Guanti IR, Occhiali di sicurezza, Scarpe di sicurezza, protezione dell'udito, occhiali di sicurezza.
3 5	L'uso ed il posizionamento di macchine deve essere preventivamente concordata con il Capo cantiere/Sorvegliante. Limitare l'accesso al personale non addetto alle operazioni. Il personale deve essere adeguatamente formato e competente. Eseguire manutenzione programmata per assicurare un efficiente funzionamento. Eseguire manutenzione programmata e registrare nel programma RITE. Verifica e test prima di ogni utilizzo. Assicurarsi l'idoneità delle macchine/attrezzature/utensili allo scopo del del lavoro. Verifica buon livello di housekeeping nell'area di lavoro, sgombra da ostacoli. Segnalare presenza apparecchiatura rumorose. Eseguire valutazione.	SLB QHSE Standard 20 (HARC), SLB STD 017 - Standard Work Instruction	Obbligatorio l'uso di PPE idoneo: Tuta di sicurezza Fire Resistant, casco di sicurezza, Guanti IR, Occhiali di sicurezza, Scarpe di sicurezza, protezione dell'udito, occhiali di sicurezza.
6	Rig up e fissaggio attrezzature in quota (altezza superiore a 2 metri). Ogni lavoro in quota deve essere preventivamente concordata con il capo Cantiere/Sorvegliante ed autorizzata. Accertarsi che le scale di accesso siano in buono stato ed effettuare la salita in quota con assistenze di operatore in superficie. Formazione specifica del personale alla mansione. Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Utilizzare cinture di sicurezza per lavori in quota con altezza superiore a 2 metri. Mantenere sgombrare le vie di passaggio, fornire vestiario aderente al corpo e calzature con suola antiscivolo e con protezione delle punte e soles. Verificare che le impalcature, i piani di calpestio e le scale siano a norma e assemblate in modo sicuro.	DROPS Standard - procedura PTW procedures, SLB QHSE Standard 20 (HARC)	Elmetto protettivo, tuta, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza, guanti di sicurezza, cinture di sicurezza.
7	Garantire una comunicazione efficace con i membri dell'equipaggio e Company Man. Programma di manutenzione. Ispezione visiva delle apparecchiature elettriche di superficie. Verificare il corretto cablaggio. Non effettuare sollevamenti/movimenti di carichi nell'area sovrastante il passaggio dei cavi. Le apparecchiature elettriche devono essere certificate e testate. Verifica dei gruppi di messa a terra prima di iniziare il lavoro. Tutti i collegamenti elettrici eseguiti da personale competente. Verificare che tutte le apparecchiature prima dell'accensione.	Briefing con il Company Man. Procedure PTW procedures, SLB QHSE Standard 20 (HARC). Procedura Lockout/tag. Procedure di verifiche su attrezzature elettriche	Obbligatorio l'uso di PPE idoneo: Tuta di sicurezza Fire Resistant, casco di sicurezza, Guanti IR, Occhiali di sicurezza, Scarpe di sicurezza, protezione dell'udito, occhiali di sicurezza, guanti per lavori con materiali elettrici.
18 29	Uso acqua/Pulizia area di lavoro. Concordare l'operazione preventivamente con il Capo cantiere/Sorvegliante. Ispezionare l'area prima di accedervi. Ispezionare prima di accedervi per verificare che l'area sia sgombra da ostacoli o rischio scivolamento. Assicurarsi della stabilità del piano di calpestio prima di transitarvi. Ispezionare l'integrità dei giunti e connessioni. Delimitare l'accesso al personale non coinvolto	SLB QHSE Standard 20 (HARC) - Procedure PTW procedures - Standard Work Instructions	Elmetto protettivo, tuta, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza, guanti di sicurezza
23	Uso sostanze chimiche/carburanti nelle operazioni di pompaggio. Informare il Capo Cantiere/Sorvegliante dei prodotti utilizzati e concordare la zona di stoccaggio. L'utilizzo di sostanze da parte di personal incompetente. MSDS disponibili sul sito. Assicurare un adeguato stoccaggio delle sostanze e spilli kit sempre disponibile in caso di piccoli versamenti.	Delimitare l'area di lavoro e stoccaggio con accesso al solo personale Schlumberger. Assicurarsi che le schede di sicurezza di ogni prodotto sia disponibile in cantiere per qualsiasi necessità	Elmetto protettivo, tuta, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza, guanti di sicurezza
24	Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Vietata movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento. Concordare l'operazione di posa delle linee con il Capo cantiere/Sorvegliante. Mantenere sempre un elevato controllo di qualità secondo il piano di manutenzione/ispezione (STEM) e pressura tests di tutte le attrezzature in pressione in accordo alle procedura ed istruzioni operative. Verifica di tutte le connessioni e giunti. Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto attraverso apposite	procedure PTW - HARC procedure - Standard Work Instruction	Elmetto protettivo, tuta, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza, guanti di sicurezza, rilevatori portatili H2S, maschere a pieno facciale con filtro ABEK per H2S
42	Informare preventivamente il Sorvegliante. PTW per operare in ambiente confinato. Garantire idonea comunicazione ed informazione tra il Responsabile della Committente in cantiere ed il Preposto (Briefing prima dell'inizio delle operazioni). Tutto il personale sarà adeguatamente formato per operare in ambienti confinati. Ispezionare l'area prima di accedervi. Verificare che le condizioni di areazione siano sufficienti ad assicurare idonea ossigenazione. Vietato operare in spazi confinati senza la presenza di una seconda persona per supervisione. E' vietato accedere ad uno spazio confinato da solo. Limitare l'accesso al personale non autorizzato. Verificare dell'isolamento elettrico di tutti i dispositivi. Accertarsi della pulizia del sito e delle aree circostanti, sgombrare da ostacoli, rischi di inciampo o scivolamenti. Verificare la stabilità ed idoneità degli accessi. Disponibilita' di procedura operativa e di emergenza per operare in spazio confinato	procedure PTW - HARC procedure - istruzione operativa per operare in ambiente confinato -	I D.P.I in dotazione, tuta da lavoro, occhiali e scarpe di sicurezza, guanti. Utilizzo di rilevatori gas per H2S. Imbracatura di sicurezza. Sistema di recupero personale (es Tripod)

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 09/05/2017

Timbro

Firma del Datore di Lavoro

Schlumberger Italiana S.p.A.
Well Services
Vicolo Campanini, 1
43100 Parma
Katrina Elifane Padilla Vela

Datore di Lavoro

NOTE :

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																													
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, connessioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/schivola	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e muta	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X										X																
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X												X	X															
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X	X																			X				X	X			
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																														
5	Lavori meccanici	X		X											X																
6	Lavori in quota	X			X											X															
7	Lavori elettrici																														
8	Saldature elettriche																														
9	Saldatura/tagli ossiacetilениci																														
10	Ponteggi																														
11	Scavi																														
12	Sabbatura																														
13	Coibentazione																														
14	Verniciatura																														
15	Molatura																														
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X																
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																														
18	Uso acqua				X																										
19	Uso vapore																														
20	Uso azoto				X																										
21	Controlli non distruttivi																														
22	Uso sorgenti radioattive																														
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X						X									X											
24	Uso apparecchiature/linee in pressione				X						X				X																
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																														
26	Log elettrici																														
27	Wire line	X			X						X				X	X														X	
28	Uso esplosivi																														
29	Pulizia																														
30	Caratterizzazione ambientale																														
31	Bonifica impianti																														
32	Commissioning/decommissioning																														
33	Lavori/civili edili																														
34	Manutenzione aree a verde																														
35	Derattizzazione - Disinfestazione																														
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																														
37	Campionamento ed analisi																														
38	Aria compressa																														
39	Immagazzinamento di oggetti																														
40	Spazi di lavoro/Aree di transito															X			X						X						
41	Lavori subacquei																														
42	Altro (specificare)																														

Data compilazione: 12/03/2014

Timbro e Firma del Datore di Lavoro

 Copgo Services Srl
 Via Aremogna, 12
 65124 Pescara (PE)
 C.F. e P.IVA 00 33 53 00 687
 UGO CHIARELLI

NOTE DELL'APPALTATORE:
 Ogni lavoro di verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".
 In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

DITTA: SMAPE Srl

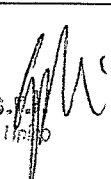
Rif. Parte I	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1,2	Il sollevamento e la movimentazione dei carichi intervengono durante il posizionamento dell'attrezzatura, a cui collabora il personale SMAPE, e durante il montaggio dell'injector head sulla testa pozzo. Il personale operativo è informato e formato sull'utilizzo dei mezzi di sollevamento e sulle modalità operative da attuare durante lo svolgimento delle operazioni. E' vietata la presenza di personale esterno non coinvolto nelle operazioni.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, PO011, PO012, PO024, PO027, AD10, AD19	Utilizzo DPI: ELMETTO, GUANTI DA LAVORO, OCCHIALI PROTETTIVI, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OTOPROTETTORI.
3	L'uso di macchine operatrici interviene durante tutta l'esecuzione del lavoro.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO013, PO014, PO015, AD14, AD16, AD18	Utilizzo DPI: ELMETTO, GUANTI DA LAVORO, OCCHIALI PROTETTIVI, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OTOPROTETTORI.
4,16	Il trasporto e il posizionamento delle attrezzature avviene secondo procedure SMAPE e indicazioni del Titolare. Le procedure di manutenzione SMAPE non prevedono interventi di manutenzione durante l'esecuzione del lavoro. E' previsto l'utilizzo di utensili manuali in varie fasi operative. Il personale operativo è informato e formato sull'uso degli utensili.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, PO011, PO012, PO024, PO027, AD01, AD10, AD19	Utilizzo DPI: ELMETTO, GUANTI DA LAVORO, OCCHIALI PROTETTIVI, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OTOPROTETTORI.
6,10	Il lavoro in quota è richiesto durante la fase di montaggio (del contarmetri sul reel, del gooseneck sull'injector head, inserimento ct) e, occasionalmente, durante l'esecuzione delle operazioni per scopi di sorveglianza sul corretto funzionamento dell'attrezzatura. Se sono presenti telai di sostegno e/o piani di lavoro sopraelevati, l'accesso agli stessi è consentito solo al personale SMAPE o a terzi autorizzati sotto la supervisione SMAPE. In ogni caso, il personale presente deve indossare i DPI previsti.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, AD01, AD04, AD05	Utilizzo DPI: ELMETTO, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, CINTURE E CORDINI DI POSIZIONAMENTO O CINTURA DI SICUREZZA, OTOPROTETTORI. Utilizzo DPI specifici: DISPOSITIVO RETRATTILE ANTICADUTA.
7	Solo il personale autorizzato può avere accesso agli impianti elettrici.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO035, AD01	Le attrezzature elettriche sono collegate a terra.
18	L'acqua è utilizzata per test idraulici e come fluido pompato per l'esecuzione delle operazioni.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, PO012, PO014, AD16	Utilizzo DPI: ELMETTO, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GUANTI DA LAVORO, OCCHIALI PROTETTIVI, OTOPROTETTORI.
18,20	L'utilizzo di acqua e azoto liquido refrigerato è previsto per l'esecuzione di operazioni di pompaggio, gas-lift o per pressurizzazioni/spiazzamenti; i rischi per la salute sono legati essenzialmente al contatto accidentale di azoto (temperatura = -196 °C) e getti/schizzi di fluidi in pressione. Il personale operativo è informato e formato sui rischi derivanti dal contatto accidentale con un liquido molto freddo (ustione) e sulle principali misure di primo soccorso.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, PO011, PO012, PO013, PO014, PO015, PO016, AD14, AD15, AD16, AD17, AD18	Utilizzo DPI: ELMETTO, GUANTI DA LAVORO, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OCCHIALI PROTETTIVI, OTOPROTETTORI. Utilizzo DPI specifici: GUANTI DA LAVORO IN GOMMA/NEOPRENE, STIVALI IN GOMMA, OCCHIALI PROTETTIVI A MASCHERINA, VISIERA.
23	Alcune sostanze chimiche pericolose (acido cloridrico, acido formico, soda caustica) possono essere pompate per particolari operazioni. Tutte le sostanze pericolose presenti in cantiere sono accompagnate dalle relative schede di sicurezza.	Schede di sicurezza, manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO021, PO036, AD20, AD21, AD22, AD23	Utilizzo DPI: ELMETTO, GUANTI DA LAVORO, STIVALI/SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OCCHIALI PROTETTIVI, OTOPROTETTORI. Utilizzo DPI specifici: GUANTI DA LAVORO IN GOMMA/NEOPRENE, STIVALI IN GOMMA, OCCHIALI PROTETTIVI A MASCHERINA, VISIERA, TUTA MONOUSO IN TYVEK/TYCHEM, KIT LAVACCHI DI EMERGENZA, SEMIMASCHERA/MASCHERA CON FILTRO.
24,38	Linee in pressione sono presenti durante i test idraulici dell'attrezzatura e durante l'esecuzione di ogni pompaggio; le linee collegano l'unità di pompaggio con il reel CT e/o testa pozzo. Compressori ad aria possono essere utilizzabili come dispositivi di emergenza e avviamento attrezzatura. La zona con presenza di linee in pressione è delimitata e accessibile solo al personale operativo SMAPE per ragioni di servizio. I test di pressione sono effettuati seguendo istruzioni scritte nelle pratiche operative e/o specifiche tecniche dell'attrezzatura. Le linee in pressione interessate dal flusso di azoto gassoso sono opportunamente ancorate con cavo d'acciaio assicurato alle estremità.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO010, PO011, PO012, PO013, PO014, PO015, PO016, PO017, AD14, AD15, AD16, AD17, AD18	Utilizzo DPI: OCCHIALI PROTETTIVI, GUANTI DA LAVORO, ELMETTO, SCARPONI ANTINFORTUNISTICI, OTOPROTETTORI
42	All'interno di control cabin possono essere utilizzati VDT per acquisizione dati da personale autorizzato.	Manuali uso & manutenzione attrezzatura, PO035, AD01	Tutti i VDT sono conformi alle normative applicabili e utilizzati nel rispetto dei limiti di esposizione di legge

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 25/02/2014

Timbro
e
Firma del Datore di Lavoro

SMAPE S.p.A.
Amministratore



NOTE :

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

DITTA: O. MARTELLI S.r.l.

LUOGO DI LAVORO: SAN POTITO e COTIGNOLA
STOCCAGGIO

Attività richiesta dal Committente:
Servizio gru e trasporto materiali – Movimentazione
Materiali ed attrezzature, trasporto di materiale vario.

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X				X								X						
2	Uso di macchine operatrici		X					X													
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 20/03/2014

Timbro & Firma

O. MARTELLI S.r.l.
Via O. Martelli, snc
65015 MONTE S. SALVATORE (PE)
Cod. Fisc. 016000710382
Isc. Albo Trasp. n° PE/03149/C/00

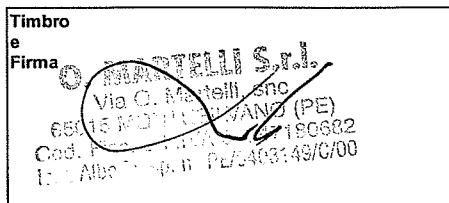
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: O.MARTELLI S.r.l.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Caduta oggetti	<p>E' vietato il sollevamento di merci sfuse, spigolose, scivolose, rotolanti, infiammabili o di elevate dimensioni. Verificare la perfetta portata e tenuta dei pavimenti dove si appoggerà il carico da sollevare onde evitare crolli o cedimenti rovinosi dovuti a sovraccarico: è vietato appoggiare carichi a strutture pericolanti, insicure, ponteggi o dove esista il sospetto di crollo. Quando il carico è in quota è obbligatorio:</p> <p>non salire sul carico, non salire sui parapetti per tirare o maneggiare il carico, utilizzare elmetti protettivi con il sottogola, utilizzare i guanti, mantenere la distanza di sicurezza dal carico. E' severamente vietato: lasciare il carico in quota incustodito, appoggiare temporaneamente il carico in posizione di equilibrio precarie, appoggiare temporaneamente oggetti o attrezzi su piani elevati.</p>	Scarpe antinfortunistiche, elmetto protettivo, giubbotto o pettorina alta visibilità, guanti.
Collisioni	<p>Le attività si svolgeranno sugli impianti avendo cura di procedere in tempi o aree distinte senza sovrapposizione tra loro. La velocità dei mezzi meccanici di trasporto è regolata secondo le caratteristiche delle vie di accesso, della natura del carico e della possibilità di arresto del mezzo. In tutti i casi la velocità non supera i 10 Km/h.</p>	Scarpe antinfortunistiche, elmetto protettivo, giubbotto o pettorina alta visibilità, guanti.
Area lavoro instabile	<p>E' vietato posizionare l'Autogrù:</p> <ul style="list-style-type: none"> su terreni cedevoli, agricoli, giardini, marciapiedi solette di box, garage, cantine di cui si ignorano le portate su grate, tombini, griglie di cui si ignorano le portate <p>in salita o in discesa con pendenze superiori a quanto riportato sul Manuale di Uso e Manutenzione.</p> <p>in prossimità di scavi, trincee, fossati, scarpate</p> <p>Prima di iniziare le operazioni è obbligatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> verificare la portata del terreno accertarsi che l'area di appoggio delle ruote e degli stabilizzatori sia solida e atta a sostenere il peso dell'automezzo <p>Manovrare con cautela e prudenza in spazi stretti o angusti (strettoie)</p> <p>All'interno di gallerie, tunnel o in luoghi con scarsa illuminazione è obbligatorio tenere accesi il giro fari, le luci di posizione e le frecce di emergenza per segnalare a terzi l'ingombro del cantiere.</p>	Scarpe antinfortunistiche, elmetto protettivo, giubbotto o pettorina alta visibilità, guanti.
Vibrazioni	<p>La valutazione dei rischi è previsto che possa essere effettuata sia senza misurazioni, sia con misurazioni e dovrà essere programmata ed effettuata ad intervalli regolari (almeno ogni 4 anni) da parte di personale competente. Il rapporto di valutazione dovrà precisare in dettaglio le misure di tutela adottate.</p>	Sia nel caso dell' esposizione del sistema mano-braccio che nel caso dell'esposizione del corpo intero, non esistono DPI anti-vibrazioni in grado di proteggere i lavoratori adeguatamente come ad es. avviene nel caso dei protettori auricolari in relazione al rischio rumore. Nel caso delle vibrazioni, la riduzione del rischio alla fonte è l'unica misura da adottare al fine di riportare l'esposizione a valori inferiori ai limiti prescritti dalla Direttiva.
Rumore	<p>I tempi stimati per l'uso gru è periodico per cui si e' calcolata una esposizione inferiore ai limiti inferiori di azione previsti dai D.LGS. 81/08. Il personale sarà comunque dotato di tappi antirumore al seguito.</p>	Cuffie antirumore o tappi auricolari al seguito.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 20/03/2014



NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: WEATHERFORD MEDITERRANEA S.p.A.		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e r	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																													
2	Movimentazione manuale dei carichi																													
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota																													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali																													
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua																													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante																													
24	Uso apparecchiature/linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

NOTE DELL'APPALTATORE:

Data compilazione 03.11.2016

Imbro e Firma del Weatherford
 Weatherford Mediterranea S.p.A.
 C.da S. Elena - Zona Industriale
 66026 ORTONA (CHIETI) - ITALY
 Partita IVA: 01429570698
 Cod. Fisc.: 00426920682



MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: WEATHERFORD MEDITERRANEA S.p.A.

Rif. Parte	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Tutte le fasi di movimentazione e posizionamento in zone di lavoro e/o di stoccaggio dei carichi e/o delle attrezzature utilizzate dalla Weatherford Mediterranea S.p.A. per eseguire i servizi richiesti dalla Committente, saranno realizzate ed a cura della contrattista di perforazione con la supervisione dei tecnici Weatherford qualora necessario. Il personale è stato formato sui rischi specifici sulla movimentazione dei carichi ed è dotato di DPI idonei.	Verranno emessi ordini di lavoro o disposizioni di servizio per le quali chi non è direttamente coinvolto nell'operazione deve mantenersi in posizione di sicurezza.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
2	Le attività in appalto possono prevedere operazioni di movimentazione manuale dei carichi quali sollevamento, spinta, tiro di attrezzature o loro parti. Il personale è stato formato ed informato sui rischi da movimentazione. Sono state fornite tutte le informazioni per una movimentazione manuale corretta. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	I carichi non compatibili con la movimentazione manuale saranno movimentati con ausili meccanici a cura della contrattista di perforazione.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
3	Alcune attività relative ai servizi offerti possono comportare l'utilizzo di macchine/apparecchiature da parte del personale Weatherford presente in cantiere (Tubular Running, Wireline, Permanent Monitoring Service). Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di tali macchine/attrezzature come da manuale operativo e/o istruzione di sicurezza. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Otoprotettori Stivali antinfortunistici Tuta
6	Per talune attività, il luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente, può configurarsi come luogo di lavoro in altezza. Soltanto il personale formato ed addestrato potrà essere impiegato nello svolgimento di tali attività in accordo a quanto concordato con il Sorvegliante/Capo Piattaforma/Referente Committente.	Il personale chiamato ad operare in altezza deve essere informato sulle misure di prevenzione e protezione stabilite dal costruttore dell'impianto/macchina/attrezzatura che costituisce il luogo di lavoro in quota.	Elmetto Guanti rischio meccanico Imbracatura per lavori in altezza Occhiali di protezione Otoprotettori Stivali antinfortunistici Tuta
16	Le attività relative ai servizi offerti possono comportare l'eventuale utilizzo di attrezzi manuali da parte del personale Weatherford presente in cantiere. Il personale è stato formato ed informato sui rischi specifici di tali operazioni. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
22	L'utilizzo delle sostanze radioattive può verificarsi per le attività Wireline e Drilling Services. Lo stoccaggio delle sorgenti radioattive deve essere effettuato in un'area delimitata concordata preventivamente con il Sorvegliante/Capo Piattaforma/Referente Committente, segnalata e interdetta a personale non autorizzato. Le sorgenti stoccate nella suddetta area devono rimanere all'interno del contenitore schemato. Durante l'impiego delle sorgenti il personale non classificato radioesposto deve essere allontanato dalla zona a rischio.	L'impiego delle sorgenti radioattive deve essere preventivamente concordato con il Sorvegliante/Capo Piattaforma/Referente Committente. L'area di stoccaggio viene delimitata in modo tale che sul confine non si registrino valori di dosi superiori a 2,5 microSv/hr. L'area di impiego delle sorgenti deve essere preclusa al personale non classificato radioesposto. Il personale radioesposto indosserà il dosimetro personale.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
23	Le attività relative ai servizi offerti di Wireline e/o Tubular Running possono richiedere l'impiego di carburante e più in generale di sostanze chimiche. In caso di presenza di sostanze infiammabili Weatherford ha in dotazione propri estintori per intervenire in autonomia su principi di incendio. Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche sono a disposizione del personale Weatherford.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata. In caso di impiego di sostanze chimiche che richiedono DPI aggiuntivi rispetto a quelli già identificati, questi saranno forniti al personale.	Elmetto Guanti rischio meccanico e/o chimico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
24	Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di apparecchiature/linee in pressione come da manuale operativo e/o istruzioni di sicurezza.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
26	Durante le operazioni di log elettrici per le attività Wireline non effettuare sollevamento/movimentazione di carichi nella zona che va dall'Unità laboratorio al piano sonda in corrispondenza del cavo elettrico wire line. Per le attività wireline e drilling services nel caso di utilizzo di batterie al Litio il personale Weatherford si atterrà alle procedure di sicurezza ed avrà in dotazione il kit di Pronto Intervento. Nel caso di incendio si atterrà a quanto predisposto dalla squadra di emergenza incaricata dalla Committente e seguirà le procedure da esse definite. L'unità laboratorio/ufficio e/o il truck/skid unit sono dotati di un impianto elettrico certificato, con sistemi di protezione e vengono collegati a terra.	Delimitare l'area ai lati del cavo elettrico fino ad un'altezza di circa 2 metri. Nella fase di inserimento degli strumenti di misura nel pozzo, sul piano sonda dovrà essere presente solo il personale direttamente coinvolto. Collegare l'impianto elettrico a terra.	Elmetto Guanti rischio meccanico Maschera Antigas pienofacciale (Kit Intervento) Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
27	Durante le operazioni di montaggio o smontaggio attrezzatura wireline il personale non autorizzato deve allontanarsi dalle zone a rischio di caduta oggetti. In fase di pressurizzazione e scarico lubrificatore la presenza di possibili schizzi di fluido e fuoriuscite di gas infiammabili richiede l'allontanamento del personale non coinvolto. Il truck/skid unit sono dotati di un impianto elettrico certificato, con sistemi di protezione e vengono collegati a terra.	Indossare sempre i DPI in dotazione. Delimitare l'area di lavoro con opportuna segnaletica. Divieto assoluto di fumare o eseguire qualsiasi lavoro con impiego di fiamme libere. Posizionare le attrezzature che producono livelli elevati di rumore in modo da distanziarli dalle postazioni di lavoro.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Otoprotettori Stivali antinfortunistici Tuta
28	Durante le operazioni wireline in cui si usano materiali esplosivi tutto il personale non direttamente coinvolto nelle operazioni deve essere allontanato e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Accertarsi che non vi siano in corso lavori con fiamme libere, che il ponte radio sia spento, censimento di tutti i telefoni cellulari e che siano spenti, la nave appoggio (nel caso di operazioni in mare) sia fatta allontanare ad almeno 300 metri di distanza. Rispettare le norme contenute nelle procedure esplosivi sul campo e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. Avvisare il Capopiattaforma/Sorvegliante/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente	Prima di usare esplosivi bisogna avvisare il Capo piattaforma/Sorvegliante/Referente Committente. E' permesso innescare materiali esplosivi soltanto al personale Weatherford Mediterranea S.p.A. munito di licenza di fochino. Lo stoccaggio di esplosivi deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante/Referente Committente e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
38	Durante le operazioni di Tubular Running, Wireline, Permanent Monitoring Service possono essere impiegate attrezzature che impiegano aria compressa. Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di tali apparecchiature come da manuale operativo e/o istruzione di sicurezza. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta

Data di compilazione 03.11.2016

Timbro c Firma

Weatherford
 Weatherford Mediterranea S.p.A.
 C.da S. Elena - Zona Industriale
 66026 ORTONA (CHIETI) - ITALY
 Partita IVA: 01429570698
 Cod. Fisc. 00426920682

NOTE :

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

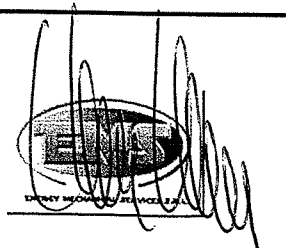
AZIENDA/DITTA: EMS SRL
LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio
Attività richiesta dal Committente
MANUTENZIONE MECCANICA

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X																		
2	Uso di macchine operatrici	X	X				X								X						
3	Manutenzione meccanica	X			X		X								X	X					
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici			X				X									X	X			X
6	Ponteggi	X																			
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura							X					X				X	X			X
10	Coibentazione															X					
11	Molatura			X			X		X						X	X					X
12	Uso attrezzi manuali	X		X	X										X	X					
13	Saldature elettriche			X				X						X			X	X		X	X
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua				X	X		X										X			
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				X
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																		X	X	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione				X																
23	Pulizia							X									X	X			
24	Bonifica																X	X		X	X
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro & Firma



NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il permesso di lavoro. In esso si darà il nostro contributo per analizzare le attività programmate ed individuare le norme di prevenzione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

Potenziale presenza di gas.

Il preposto farà uso del rilevatore portatile gas e rilevazione continua dotato di allarme acustico/visivo.

La squadra darà sempre presente nelle immediate vicinanze del rilevatore stesso. Se ciò non fosse possibile, ogni operatore avrà a disposizione un proprio rilevatore. Ciascun operatore avrà in consegna una maschera del tipo pieno facciale con filtro per gas.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

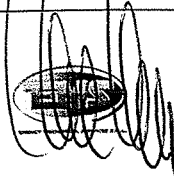
AZIENDA/DITTA: EMS SRL

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Delimitare e segnalare l'area interessata, allontanare il personale non addetto, avvertire con segnali sonori/luminosi la movimentazione dei carichi; verificare l'adeguatezza del carico con la portata del mezzo di sollevamento effettuare imbracature del carico con mezzi adeguati. Istruzioni di lavoro per l'utilizzo dei mezzi di sollevamento.	RAMPONI
2	Delimitazione delle zone di accesso ai non addetti ai lavori. Non sostare nel raggio d'azione delle macchine. Manutenzione dei mezzi a date prestabilite. Istruzioni di lavoro per l'uso di macchine operatrici.	OTOPROTETTORI MASCHERE FILTRANTI.
3-12	Area di lavoro circoscritta mediante cartelli/nastro di segnalazione. Vietare l'accesso al personale non autorizzato. Verificare che il livello di miscela esplosiva/ossigeno/gas tossici sia nei limiti prefissati. Inoltre in aree classificate (pericolose) utilizzate utensili anticiscintille e/o attrezzature antideflagranti e/o a bassa tensione. Controllare preventivamente le attrezzature, incluse le dotazioni di sicurezza. Sostituire o riparare le attrezzature non idonee. Verificare il collegamento a terra delle apparecchiature su cui si deve intervenire e/o delle attrezzature utilizzate. Verificare sulle apparecchiature su cui si deve intervenire siano depressurizzate. Non agire su organi in moto. Verificare gli isolamenti da tutte le fonti di energie. Posizionare le apparecchiature in modo stabile e non di intralcio alla viabilità ed ai presidi di emergenza/antincendio/vie di fuga/ punti di raduno. Usare utensili manuali in buone condizioni. Istruzioni di lavoro per l'utilizzo delle scale. Istruzioni di lavoro per segnaletica di sicurezza. Istruzioni di lavoro per l'uso dei DPI.	MASCHERE FILTRANTI
4-6	Area di lavoro circoscritta e segnalata, non abbandonare sfridi di lavorazione e piccole attrezzature sui ponteggi e luoghi di passaggio, nelle aree con rischio di caduta usare idonea cintura di sicurezza. Montare trabattelli in accordo al manuale del costruttore. Montare i ponteggi in accordo al pimus, utilizzando materiale verificato e3 in buono stato con il personale specificatamente addestrato, non rimuovere protezioni, e verificare periodicamente la stabilità. PIMUS, Procedura di montaggio e smontaggio dei ponteggi. Istruzione di lavoro per la realizzazione dei ponteggi e opere provvisorie.	CINTURE DI SICUREZZA/DISPOSITIVI ANTICADUTA.
5	Verificare assenza di miscela esplosiva. Usare abbigliamento adeguato (grembiule, guanti, ghettoni in cuoio, cuffia e maschera con vetri idonei), allontanare sostanze e fluidi infiammabili, disporre di estintori portatili, non intervenire su apparecchiature in pressione o non bonificate, nei locali chiusi utilizzare aspiratori per i fumi; evitare di sovrapporre postazioni di lavoro e se necessario interporre teloni ignifughi e setti di separazione, controllare l'integrità di prese, spine e cavi. Istruzioni di lavoro per impianti e operazioni di saldatura.	MASCHERE PER SALDATURE A SCHERMO FACCIALE, LENTI INATTICHE, INDUMENTI ANTICALORE MASCHERA FILTRANTE.
9	Porre attenzione all'uso delle attrezzature, delle sostanze inalabili e sotto pressione. Circoscrivere l'area di lavoro. Vietato fumare e usare fiamme libere. Vietato mangiare e bere sul luogo di lavoro. Vietato l'accesso a persone e a mezzi non autorizzati. Segnalazione temporanea di pericolo, prima dell'utilizzo consultare le schede di sicurezza dei prodotti. Istruzione per l'utilizzo delle attrezzature e delle sostanze pericolose.	MASCHERINE PER VIE RESPIRATORIE.
10	Controllo dello stato delle attrezzature, posizionamento delle attrezzature in appositi contenitori, corretto utilizzo. Accertarsi preventivamente dello stato dei luoghi di lavoro e segnalare le eventuali carenze al diretto superiore. Durante le operazioni di cui sopra, l'area interessata ai lavori verrà delimitata con nastro di segnalazione e verrà vietato l'accesso al personale non interessato.	OCCHIALI GUANTI, MASCHERINE FILTRANTI.
11	Verificare assenza di miscela esplosiva. Usare mole portatili alimentare a bassa tensione, controllare l'integrità di cavi, spine e prese. Non rimuovere le protezioni di sicurezza in vicinanza di altre lavorazioni, interporre setti di separazione o teloni ignifughi, allontanare fluidi infiammabili; ridurre le ore di esposizione a rumore e vibrazioni alternando altri lavori in accordo con il Preposto. Istruzioni di lavoro per impianti e apparecchiature elettriche	OTOPROTETTORI MASCHERE FILTRANTI.
13	Verificare assenza di miscela. Usare abbigliamento adeguato (grembiule, guanti, ghettoni in cuoio, cuffia e maschera con vetri adeguati). Allontanare sostanze e fluidi infiammabili, disporre di estintori portatili, non intervenire su apparecchi in pressione o non bonificati, nei locali chiusi utilizzare aspiratori per i fumi, evitare di sovrapporre postazioni di lavoro e se è necessario interporre teloni ignifughi e setti di separazione, controllare l'integrità di prese, spine e cavi. Istruzione di lavoro per impianti e operazioni di saldatura.	MASCHERE PER SALDATURE A SCHERMO FACCIALE, LENTI INATTICHE, INDUMENTI ANTICALORE MASCHERA FILTRANTE.
16-22	Durante i collaudi idraulici, interdire e segnalare l'area, allontanare il personale non addetto, isolare il circuito/apparecchio, pressurizzare progressivamente, verificare le operazioni dalla strumentazione posta in area protetta da proiezione di oggetti, in caso di anomalie, prima di intervenire depressurizzare l'impianto. Trasportare le bombole dei gas tecnici negli appositi cestoni o con i carrelli portabombole mantenendo il cappellotto di protezione, verificare le date di scadenza dei collaudi, non esporre a calore o intemperie, tenere in posizione verticale, non abbandonare le bombole alla fine del lavoro. Collaudi idraulici di apparecchiature in pressione.	TUTE IN TYVER, STIVALI IN GOMMA SCHERMI FACCIALI.
18	Utilizzare solo apparecchiature specifiche per il prodotto, la temperatura e la pressione di impiego. Non fumare, mantenere i recipienti a temperatura inferiore a 50° C, locali freschi e adeguatamente areati/ventilati.	TUTE IN TYVER, STIVALI IN GOMMA SCHERMI FACCIALI.
19	Durante i rifornimenti allontanare il personale non addetto, verificare l'assenza di lavori a fuoco, disporre di estintore portatile, stoccare i carburanti in contenitori appositi. Nel caso di utilizzo di sostanze pericolose disporre delle schede di sicurezza e adeguate le misure prescritte, non consumare pasti durante l'uso, lavarsi accuratamente dopo l'uso. Procedura di gestione/utilizzo prodotti pericolosi.	INDUMENTI ANTIACIDO, MASCHERE FILTRANTI PIENO FACCIALE.
23	Allontanare il personale non addetto, circoscrivere l'area, isolare l'impianto da bonificare, verificare assenza di esplosività, verificare il contenuto della scheda di sicurezza della sostanza contenuta e applicare le misure di sicurezza prescritte, predisporre una squadra di emergenza per eventuale recupero del personale all'interno di serbatoi o simili, utilizzare DPI specifici (quattrospiratori in caso di atmosfere nocive), recuperare i volumi di fluidi usati per la bonifica. Procedura di sicurezza per operazioni di bonifica.	INDUMENTI ANTIACIDO, MASCHERE FILTRANTI PIENO FACCIALE, AUTORESPIRATORE.

Compilazione a cura dell'Appaltatore. Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro e Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

Per tutte le attività che si svolgeranno presso il luogo di lavoro del Titolare, il nostro personale indosserà: "ELEMENTO E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE". Inoltre a completamento, tuta da lavoro con identificativo della ditta, guanti di protezione. Data la possibile presenza di gas il personale avrà a disposizione maschere di emergenza a pieno facciale per ogni gruppo di lavoratori o per ogni lavoratore isolato sarà a disposizione un rilevatore portatile di gas a rilevazione continua con allarme acustico e visivo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Fimigas S.p.a.

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente : verifiche , manutenzione e taratura di tutti i dispositivi installati presso gli impianti di regolazione e misura gas.

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi/linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30	Taratura strumentazione	x																				
31	Manutenzione strumentazione	x									x											
32																						

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12/03/2014

Timbro & Firma

FIMIGAS S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO



NOTE DELL'APPALTATORE

Per eseguire le verifiche e le tarature si utilizzano esclusivamente attrezzi manuali ; come bilancia a pesi , manometro e termometro digitale , oltre a cacciaviti , pinze , chiavi fisse etc. etc.

Pertanto durante queste attività il rischio è riconducibile solo all'eventuale caduta degli stessi.

Per quanto riguarda la manutenzione dei dispositivi potrebbe essere necessario accedere all'interno dei dispositivi stessi , in questo caso l'operatore è stato opportunamente istruito a togliere tensione al dispositivo prima di iniziare ad operare ed a controllare con l'apposito strumento tester che effettivamente non ci sia presenza di tensione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Fimigas S.p.a.


Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
30	In merito al rischio identificato, le modalità operative sono riconducibili ad un adeguato uso degli attrezzi manuali, con il supporto degli opportuni DPI.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, elmetto, tuta, occhiali protettivi, cuffie antirumore.
31	Il collegamento dei cavi di alimentazione si limita al collegamento dei terminali degli stessi, nelle apposite morsettiere già predisposte all'interno dei convertitori; dopo aver verificato che non siano ancora in tensione.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, elmetto, tuta, occhiali protettivi, cuffie antirumore.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12/03/2014

Timbro e Firma

FIMIGAS S.p.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO



NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TELELETTRA S.R.L. (Consorzio Con.Power)

LUOGO DI LAVORO: San Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente:

Manutenzione elettrostrumentale delle Centrali.

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali	X					X								X							
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici										X											
15	Controlli non distruttivi										X											
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi./linee in pressione																					
23	Pulizia															X						
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

NOTE DELL'APPALTATORE:

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione: 24/03/2014

Timbro & Firma

TELELETTRA s.r.l.
Via del Macchio, 26 - 05100 TERNI
Tel. 0744 304242
P.I. e C.F.: 00068080555

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TELELETTRA S.R.L.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
12 - USO ATTREZZI MANUALI	<p>Durante lo svolgimento di attività di manutenzione elettrostrumentale delle centrali saranno utilizzati attrezzi manuali per cui sono previste le seguenti misure e modalità operative di prevenzione e protezione che sono adottate dal personale:</p> <p>Prima dell'uso: Controllare che l'attrezzatura non sia deteriorata; Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature; Verificare il corretto fissaggio del manico; Selezionare il tipo di attrezzatura adeguata all'impiego; Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Durante l'uso: Impugnare saldamente l'attrezzatura; Assumere una posizione corretta e stabile; Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori; Non utilizzare in maniera impropria l'attrezzatura; Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarsi da una eventuale caduta dall'alto; Utilizzare adeguati contenitori per riporre le attrezzature di piccola taglia; Utilizzare i DPI prescritti. Dopo l'uso: Pulire accuratamente l'attrezzatura; Riporre correttamente l'attrezzatura; Controllare lo stato d'usura dell'attrezzatura.</p>	<p>ELMETTO, GUANTI, TUTA, SCARPE ANTINFORTUNIS TICHE</p>
14 - LAVORI ELETTRICI	<p>Il rischio elettrico è connesso, oltre all'utilizzo di utensili elettrici, anche alla presenza nelle zone limitrofe a quelle di intervento di cavi in tensione e comunque svolgere attività di verifica di funzionamento di apparecchiature e strumentazione elettrica e collegamenti su quadri locali nei quali è presente corrente elettrica. Il personale dovrà operare dopo aver ottenuto il permesso di lavoro dal personale Edison e dopo aver verificato che non vi sia presenza di un rischio elettrico dovuto da parti in tensione. Il personale sarà preventivamente informato sui rischi specifici delle attività da eseguire e sarà dotato di idonei DPI.</p>	<p>ELMETTO, TUTA, SCARPE CON SUOLA ISOLATE, GUANTI ISOLANTI; TAPPETINI ISOLANTI (se necessario)</p>
15 - CONTROLLI NON DISTRUTTIVI	<p>L'attività prevede l'esecuzione di controlli non distruttivi tramite strumentazione elettrica per analisi di eventuali anomalie che possono manifestarsi nel tempo. Il personale potrà operare solo dopo aver ottenuto il permesso di lavoro dal personale Edison responsabile delle Centrali.</p>	<p>TUTA, SCARPE, GUIANTI DIELETRICI.</p>
23 - PULIZIA	<p>Il personale al termine delle proprie attività eseguirà la pulizia dell'area dove è stato effettuato l'intervento in modo tale che l'area sia mantenuta sgombra e prima di eventuali macchie o polveri.</p>	<p>TUTA, SCARPE, GUIANTI DIELETRICI.</p>

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione: 24/03/2014

Timbro e Firma	
----------------------	--

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: NUOVO PIGNONE S.p.A.
San Potito e Cotignola Stocaggio


Attività richiesta dal Committente

Coordinamento e supervisione fasi di commissioning,
start-up e manutenzione

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30	Presenza in cantiere per attività di supervisione tecnica e coordinamento attività in campo	X	X	X	X			X	X	X					X	X	X	X			X	
31																						
32																						

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 03/04/2013

Timbro & Firma  Nuovo Pignone S.p.A.
General Manager Operations
Alberto Matucci

NOTE DELL'APPALTATORE

Le voci si riferiscono ai rischi potenziali delle attività svolte in cantiere e non generati dalla attività di supervisione del personale NUOVO PIGNONE S.p.A., ma che comunque possono interessare il personale di supervisione

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: _TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente

AVVIAMENTO E MANUTENZIONE IMPIANTO RECUPERO GAS

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																			
2	Uso di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica	X	X							X				X						
4	Lavori in quota																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura																			
12	Uso attrezzi manuali									X										
13	Saldature elettriche																			
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi																			
16	Uso acqua																			
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto																			
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi./linee in pressione																			
23	Pulizia																			
24	Bonifica																			
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione: 08/04/2013

Timbro
&
Firma

TECNO PROJECT INDUSTRIALE srl
Ing. M. Peroni

NOTE DELL'APPALTATORE

L'ATTIVITÀ PREVALENTE È IL COMMISSIONING / AVVIAMENTO / MANUTENZIONE DELLO

_____ IMPIANTO E NON COMPORTA RISCHI PARTICOLARI, PROPRI
_____ DELL'APPALTATORE


MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TECNO PROJECT INDUSTRIALE SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
3	INFORMAZIONE SUI RISCHI ESISTENTI	ELMETTO, GUANTI, SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE, MASCHERA, OTO-PROTETTORI
12	INFORMAZIONE SUI RISCHI ESISTENTI	ELMETTO, GUANTI, SCARPE ANTI-INFORTUNISTICHE, MASCHERA, OTO-PROTETTORI

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 20/06/2014

Timbro e Firma
TECNO PROJECT INDUSTRIALE s.r.l.
 Via E. Fermi, 40 - 24035 CURNO (BG)
 C.F. e P.IVA 01070500158

TECNO PROJECT INDUSTRIALE s.r.l.
 Ing. M. Peroni

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: OPI srl

LUOGO DI LAVORO San Potito e Cotignola
Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente :

Lavori di manutenzione estintori ed impianti
antincendio

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali			X	X					X					X	X					
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi/linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato
secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 11/03/2014

Timbro
&
Firma



Dott. Traiano Ruffo Campanelli

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: OPI srl

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	durante i lavori eseguiti in quota per evitare cadute di materiale dall'alto, la zona degli addetti sarà interdetta tramite nastro segnalatore di colore bianco/rosso.	durante l'utilizzo della attrezzatura sia di tipo manuale che elettrico, verranno utilizzati idonei DPI
	elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti	elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 11/03/2014

Timbro
e
Firma


OPI srl
 Dott. Traiano Ruffo Campanelli

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: _REPCo S.p.A. Milano (MI)

COMMITTENTE: Edison - San Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente

Supervisione alle attività di manutenzione di una Unità di Disidratazione Gas, e dell'associato Sistema di Rigenerazione Glicole TEG e DEG, destinati alla nuova Centrale di Stoccaggio Gas di Bagna Cavallo, ubicato in provincia di Ravenna.

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Use di macchine operatrici																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Use attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Use acqua																					
17	Use vapore																					
18	Use azoto																					
19	Use sostanze chimiche/carburanti																					
20	Use sostanze radioattive																					
21	Use esplosivi																					
22	Use apparecchiati./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30	Supervisione	X	X					X			X				X							
31																						
32																						

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 20/03/14

NOTE DELL'APPALTATORE

Si noti che l'attività dell'Appaltatore consiste nella sola "Supervisione"

Non è previsto alcun tipo di lavoro manuale, per l'espletamento di tale attività. Esiste il rischio di Proiezione frammenti caldi, nel caso in cui i dipendenti siano presenti presso postazioni ove sono in corso operazioni di saldatura o molatura.

Timbro & Firma



REPCo S.p.A.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: REPCo S.p.A. - Milano

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
30	Il personale coinvolto è adeguatamente formato ed informato e dotato dei dispositivi di protezione individuale qui a fianco elencati - Vedi anche note	Scarpe antinfortunistiche; Tappi per le orecchie; Casco/elmetto di protezione del capo

NOTE DELL'APPALTATORE

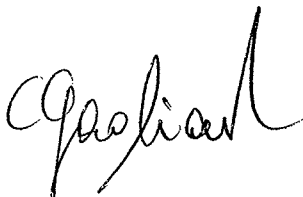
Il personale coinvolto è adeguatamente formato ed informato che:

- viene effettuato con le società esterne presso cui si recano i tecnici lo scambio di informazione, al fine di individuare i rischi presenti;
- nel caso in cui i dipendenti siano presenti presso postazioni ove sono in corso operazioni di saldatura o molatura, risulta necessario indossare degli schermi a protezione del viso e degli occhi; in tal caso i tecnici devono verificare preventivamente che le società esterne forniscano direttamente loro i dispositivi di protezione individuale necessari (In caso contrario richiedere al proprio responsabile i DPI necessari).

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/03/2013

Timbro
e
Firma



REPCo S.p.A.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TECNOFORNINDUSTRIA S.R.L.
 LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio
 Attività richiesta dal Committente
 MANUTENZIONE BRUCIATORE-PARTE MECCANICA

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilени																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali	X																				
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi													X			X		X	X		
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning								X						X		X		X	X		
26	Avviamento								X						X		X		X	X		
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2014

Timbro & Firma

TECNOFORNINDUSTRIA S.r.l.
 Via dell'Industria, 4/6
 20865 USMATE VELATE (MB) - Italy
 C.F. e PIVA 02629620960
 Tel. +39.039/6829559 - Fax +39.039/670858

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: _____

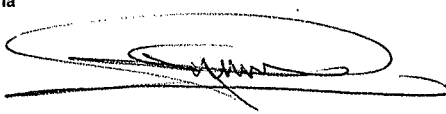
TECNOFORNINDUSTRIA SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1 5	Le persone interessate sono formate per gestire in sicurezza la fase lavorativa verifica preliminare impianto	SCARPE ANTIFORTUNISTICHE, ELMETTO, OCCHIALI, GUANTI, OTOPROTETTORI
1 2	Attività di Pre-Commissioning (con uso attrezzature manuali)	SCARPE ANTIFORTUNISTICHE, ELMETTO, OCCHIALI, GUANTI, OTOPROTETTORI
2 5	Prove con uso gas	SCARPE ANTIFORTUNISTICHE, ELMETTO, OCCHIALI, GUANTI, OTOPROTETTORI
2 6	Avviamento e controllo macchina (con uso gas)	SCARPE ANTIFORTUNISTICHE, ELMETTO, OCCHIALI, GUANTI, OTOPROTETTORI

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/2/14

Timbro e Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TFI CONTROL S.R.L.
 San Potito e Cotignola Stocaggio
 Attività richiesta dal Committente
LAVORI DI MANUTENZIONE BRUCIATORE- PARTE ELETTRICA

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Usi di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Usi attrezzi manuali	X									X	X									
13	Saldature elettriche										X	X									
14	Lavori elettrici										X	X									
15	Controlli non distruttivi																				
16	Usi acqua																				
17	Usi vapore																				
18	Usi azoto																				
19	Usi sostanze chimiche/carburanti																				
20	Usi sostanze radioattive																				
21	Usi esplosivi																				
22	Usi apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning										X	X									
26	Avviamento										X	X									
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro & Firma

TFI CONTROL s.r.l.
 USMATE VELATE (ME)

NOTE DELL'APPALTATORE


MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TFI CONTROL S.R.L.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1		
12	LE PERSONE INTERESSATE SONO FORMATE PER GESTIRE IN SICUREZZA LA FASE VERIFICA PRELIMINARE ATTREZZATURA	GUANTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI , ELMETTO, OCCHIALI DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE
14	LE PERSONE INTERESSATE SONO FORMATE PER GESTIRE IN SICUREZZA LA FASE ALIMENTAZIONE QUADRO ELETTRICO PREVIA VERIFICA MESSA A TERRA .	GUANTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI , ELMETTO, OCCHIALI DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE
25	LE PERSONE INTERESSATE SONO FORMATE PER GESTIRE IN SICUREZZA LA FASE	GUANTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI , ELMETTO, OCCHIALI DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, PROTEZIONI UDITO
26	LE PERSONE INTERESSATE SONO FORMATE PER GESTIRE IN SICUREZZA LA FASE AVVIAMENTO CON GAS	GUANTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI , ELMETTO, OCCHIALI DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, PROTEZIONI UDITO

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro e Firma	 <p>TFI CONTROL s.r.l. USMATE VELATE (MB)</p>
----------------------	---

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA:



Luogo di Lavoro: S. Potito e Cotignola Stocaggio

Attività appaltata dal Committente:

Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni meccaniche varie.

RISCHI

	Caduta oggetti	Collissioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Explosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa inabitabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X																									
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X																										
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																												
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																												
5	Lavori meccanici	X	X	X	X	X						X	X	X	X	X					X						X	X	
6	Lavori in quota	X		X																									
7	Lavori elettrici																												
8	Saldature elettriche											X	X	X							X	X							
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici					X						X	X	X					X						X				
10	Ponteggi	X		X																									
11	Scavi																												
12	Sabbatura																												
13	Coibentazione																												
14	Verniciatura																												
15	Molatura						X				X		X	X									X			X	X		
16	Uso attrezzi manuali																												
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/ rifiuti																												
18	Uso acqua																												
19	Uso vapore																												
20	Uso azoto																												
21	Controlli non distruttivi																												
22	Uso sorgenti radioattive																												
23	Uso sostanze chimiche/carburante																												
24	Uso apparecchi/linee in pressione																												
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																												
26	Log elettrici																												
27	Wire line																												
28	Uso esplosivi					X	X																						
29	Pulizia				X	X										X													
30	Caratterizzazione ambientale																												
31	Bonifica impianti																												
32	Commissioning/decommissioning																												
33	Lavori/civili edili																												
34	Manutenzione aree a verde																												
35	Derattizzazione - Disinfestazione																												
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																												
37	Campionamento ed analisi																												
38	Aria compressa																												
39	Immagazzinamento di oggetti																												
40	Spazi di lavoro/Aree di transit																												
41	Lavori subacquei																												
42	Altro (specificare)																												

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

NOTE DELL'APPALTATORE:

Data compilazione 12/03/2014

Timbro



&

Firma del D

Via per Lantiano, 170 Fraz. S. Apollinare
 66050 S. VITO CHIETINO
 Cod. Fisc. Part. IVA 01860800895
 e-mail ufficio@serind.net

Luogo di Lavoro: **S. Potito e Cotignola Stoccaggio**
Attività: **Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni meccaniche**
Committente : **EDISON STOCCAGGIO - S.p.A.**

AZIENDA/DITTA:  

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Formazione ed informazione del personale al corretto comportamento durante il sollevamento ed la movimentazione dei carichi, localizzazione e isolamento delle aree destinate alle attività, inserimento di opportuni dispositivi di indicazione delle aree interdette al passaggio, e posizionamento di cartellonistica ad evidenziare il pericolo. Uso di attrezzature, mezzi ed accessori idonei allo scopo ed provvisti di apposita certificazione che ne attesti la conformità. Uso di accessori per l'imbraccaggio dei materiali della portata adatta.	Elmetto - Guanti - Tuta - Occhiali - Scarpe A.I.
2	Formazione ed informazione generale del personale al corretto comportamento durante il sollevamento ed la movimentazione manuale dei carichi, ed particolare sul corretto posizionamento del corpo durante le fasi di strappo da terra e per il deposito nel luogo prestabilito. Verifica che la zona interessata all'attività sia stabile e non scivolosa.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto.
5	Formazione ed informazione del personale al corretto comportamento durante tutte le attività comprese nei lavori meccanici. Uso di attrezzature e mezzi d'opera in regola ed accordo con la normativa vigente in materia di sicurezza. Analisi approfondita delle aree interessate per constatare gli eventuali rischi presenti o che potrebbero presentarsi.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori.
6	Formazione ed informazione del personale per il corretto comportamento nel corso delle attività da eseguirsi in quota. Verifica che la base di appoggio sia stabile, che ci siano tutte le protezioni che precludono ogni rischio di caduta anche in caso di malore (senza reazione). predisposizione di aree di lavoro perfettamente agibili che rispondono ai requisiti minimi esposti dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Dotazione al personale di dispositivi collettivi atti a scongiurare qualsiasi rischio di infortunio.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio -
8	Formazione ed informazione del personale sull'esecuzione di saldature elettriche. Uso di macchine ed accessori in ottimo stato, idonei allo scopo del lavoro e con tutti i requisiti previsti dalle normative vigenti. Uso di cavi per il collegamento elettrico opportunamente dimensionati e perfettamente isolati. Delimitazione aree di intervento e controllo, prima di operare, dello stato di esplosività dell'atmosfera. Delimitazione area interessata con la segnalazione delle zone esposte ad alte temperature. Impiego di operatori in regola con la sorveglianza sanitaria.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio - Maschere con vetri inattinici - indumenti in crosta a protezione contro gli schizzi di metallo incandescente.
9	Formazione ed informazione del personale all'uso delle attrezzature per eseguire lavori con la fiamma e alla conoscenza dei dispositivi di sicurezza installati. Delimitazione aree di intervento, sistemazione di estintori e/o manichette A.I. in prossimità dell'area di lavoro. Accertamenti sull'esplosività dell'atmosfera e su eventuali presenze di materiali infiammabili sul raggio di azione della fiamma. Uso di attrezzature, collegamenti ed accessori idonei allo scopo ed provvisti di conformità.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori.
10	Formazione ed informazione del personale per tutto ciò che riguarda i ponteggi, utilizzo di materiali omologati ed in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza. Emissione del PIMUS, completo di eventuale progettazione, disegno, e descrizione fisica della struttura. Verifica della stabilità delle aree di appoggio ed di fissaggio.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio -
15	Formazione ed informazione del personale all'uso della mola ed alla conoscenza del corretto posizionamento durante l'uso e soprattutto dello stato delle protezioni installate. . Uso di macchine omologate e correttamente collegate elettricamente con le verifiche e manutenzioni periodiche correttamente eseguite. Delimitazione aree di lavoro, accertamento sull'esplosività dell'atmosfera e sulla presenza di eventuali sostanze o materiali infiammabili. Sistemazione nei pressi di estintore e/o manichetta A.I.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto - schermi protettivi - Otoprotettori.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.
 Data compilazione 12/03/2014

Timbro
 e
 Firma

 
 Via per Lanciano, 170 Fraz. S. Apollinare
 66038 S. VITO CHIETINO
 Cod. Fisc. Part. IVA 0186009695
 e-mail ufficio@serind.net

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

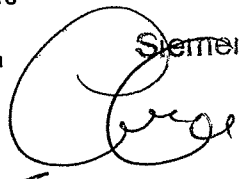
AZIENDA/DITTA: SIEMENS SPA
 LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio
 Attività richiesta dal Committente
MESSA IN SERVIZIO ED
EMERGENCY SHUT
DOWN

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 3/6/2014

Timbro & Firma
 Siemens S.p.A.


MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SIEMENS SPA

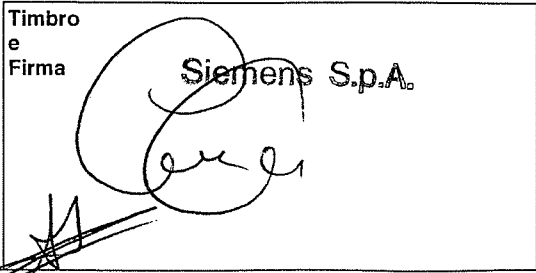
Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	IL PERSONALE SIEMENS E' REGOLARMENTE FORMATO ED INFORMATO SUI RISCHI SPECIFICI DELLE ATTIVITA'.	AL PERSONALE VENGONO FORNITI I DPI NECESSARI PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLA LORO MANSIONE
	NELO SPECIFICO AL PERSONALE SIEMENS VENGONO FATI FARE CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO E PRIMA DELL'INGRESSO IN CENTRALE	
	PRENDE VISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICO	

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalit  previste dal Committente.

Data compilazione 3/4/2011

Timbro e Firma

Siemens S.p.A.



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE


AZIENDA/DITTA: QUATTROETTE TECH SAS

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
25	IL RISCHIO DI ELETTROCUZIONE DURANTE LA FASE DI COMMISSIONING DERIVA DA PRESE DI CORRENTE, COMPUTER, ARMADI E QUADRI ELETTRICI PRESENTI IN UFFICI E SALA CONTROLLO.	
	LA MANSIONE SVOLTA DAL NOSTRO PERSONALE NON PREVEDE ALCUN LAVORO ELETTRICO IN TENSIONE. PERTANTO IL NOSTRO PERSONALE È STATO ISTRUITO A MANTENERE LE DOVUTE DISTANZE DA POSSIBILI FONTI DI RISCHIO PERICOLO.	

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 31/04/2014

Timbro
e
Firma


Quattroette TECH S.a.s.
di Alessandro e Diego Ferrari & C.

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Silvi Trasporti
 LUOGO DI LAVORO: San Potito e Cotignola Stoccaggio
 Attività richiesta dal Committente
 Movimentazione carichi e trasporti

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X					X							X						
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/03/2014

Timbro & Firma
SILVI TRASPORTI S.A.S.
 di Pavone Francesco & C.
 Via Roma, 11 - 64028 Silvi (TE)
 C.F./P.A. 01764320675 - R.E.A. TE 150677
 N° ISCR. ALBO AUTOTRASP. TE/6552634/Z
 Tel/Fax 085 9351135 - Cell. 339 3696911

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TM.S.I. S.r.l.

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola
Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente:
Manutenzione elettrocompressori.

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X					X			X				X						
2	Use di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	
4	Lavori in quota	X	X																		
5	Saldature/tagli ossiacetilenici		X	X	X		X	X	X		X		X		X	X	X			X	
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura		X	X	X		X	X	X		X				X	X					
12	Use attrezzi manuali	X	X	X	X			X							X	X					
13	Saldature elettriche		X	X	X		X	X	X		X		X		X	X	X	X		X	
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Use acqua																				
17	Use vapore																				
18	Use azoto																				
19	Use sostanze chimiche/carburanti							X								X	X		X		
20	Use sostanze radioattive																				
21	Use esplosivi																				
22	Use apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento	X					X	X	X		X				X	X	X	X		X	
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 02/05/2014

Timbro & Firma

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: **TM.S.I. S.r.l.**

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione - usufruire dei periodi di recupero - rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali -
3	Macchinari e attrezzature a norma- dotazione degli opportuni DPI ed indumenti di lavoro adeguati - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi
4	Macchinari e tra battelli a norma, con tutte le protezioni contro proiezione di frammenti o la caduta di oggetti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature- incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi - cintura di sicurezza
5	Protezioni contro proiezione di frammenti- applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature- incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - ghette - guanti anticalore - casco - maschera per saldatori -cuffie/tappi - indumenti ignifughi
11	Protezioni contro proiezione di frammenti- applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature- incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti anticalore - casco - occhiali -cuffie/tappi - indumenti ignifughi
12	Protezioni contro proiezione di frammenti- applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature- incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti anticalore - casco - occhiali -cuffie/tappi - indumenti ignifughi
13	Protezioni contro proiezione di frammenti- applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature- incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - ghette - guanti anticalore - casco - maschera per saldatori -cuffie/tappi - indumenti ignifughi
19	Protezioni contro proiezione di getti/schizzi- applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - predisposizione di mezzi estinguenti - aggiornamento periodico delle schede tecniche di sicurezza - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi -
26	Applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - predisposizione di mezzi estinguenti - aggiornamento periodico delle schede tecniche di sicurezza - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi -

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato
secondo le modalità previste dal Committente.**

Data compilazione 02/05/2014

Timbro
e
Firma


TM.S.I. Srl - Termomeccanica Servizi Integrati
AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Salvatore Russo)

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE


AZIENDA/DITTA: AEROMECCANICA VENETA SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
3	il personale operativo di manutenzione sarà dotato di idonei indumenti e protezioni personali	guanti - occhiali - scarpe antinfortunistiche tute antiacido - mascherine antipolvere
12	verifica dell'idoneità dell'attrezzatura manuale rispondente alla certificazione CE, verifica dell'ottimo stato di conservazione	guanti - occhiali - scarpe antinfortunistiche tute - mascherine - cuffie o tappi antirumore
16	durante i lavaggi con l'utilizzo di acqua saranno disattivate apparecchiature ed attrezzature elettriche; il personale opererà in sicurezza	idonee tute e guanti in gomma mascherine - occhiali
22	durante l'uso dell'idropulitrice in pressione si dovrà attuare la massima attenzione ai getti ed agli schizzi che potrebbero coinvolgere il personale adiacente	occhiali - guanti - mascherine - elmetto idonee tute a manica lunga

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 03/03/2014

Timbro e Firma



Via Delle Industrie, 10
30038 S. MARIA DELLA GROVE (VENEZIA)
C.F. e P.I. 01579130275

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: T.S.A. di DI FORTUNATO MARZIALE

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio

Attività richiesta dal Committente

Manutenzione elettrostrumentale

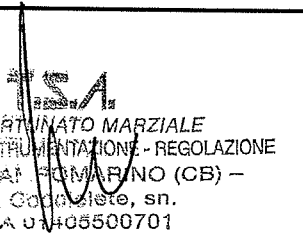
		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali			X											X	X					
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici										X	X									
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																			X	
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 20/03/2014/

Timbro & Firma



di DI FORTUNATO MARZIALE
 IMP. ELETTRICI - STRUMENTAZIONE - REGOLAZIONE
 - 56042 CAI - FORMARINO (CB) -
 C.da Coccolante, sn.
 P. IVA 01405500701

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: **Costruzioni Elettromeccaniche
TELEMAGNETICA SRL**

LUOGO DI LAVORO **S. Potito e Cotignola Stoccaggio**

Attività richiesta dal Committente

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici						X			X											
15	Controlli non distruttivi						X			X											
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 31/03/2014

Timbro & Firma
**COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE
 TELEMAGNETICA s.r.l.**

NOTE DELL'APPALTATORE

L'operatore non è esposto a rischi specifici
 Le misure elettriche sono in corrente continua con tensione da 0 a 5V max.
 Sussiste pericolo di cadute accidentali e/o scivolamento per terreno umido o sconnesso

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ITALCEM S.r.l. (c/Consorzio
Con.Power)

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola
Stoccaggio


Attività richiesta dal Committente: Manutenzione
elettrica e strumentale

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X																		
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura			X	X	X									X						
12	Uso attrezzi manuali	X				X															
13	Saldature elettriche			X	X																
14	Lavori elettrici										X										
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia															X					
24	Bonifica																				
25	Commissioning	X									X										
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato
secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2014

Timbro
&
Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ITALCEM S.r.l. (C/Consorzio Con.Power)

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	1 UTILIZZO ELMETTO E DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO.	OBBLIGO UTILIZZO DI ELMETTO, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GIUBBINO ALTA VISIBILITA', STRISCE SEGNALETICHE PER DELIMITAZIONE AREE.
4	VERIFICA AGIBILITA' DEI PONTEGGI, CONTROLLO ESISTENZA PARAPETTI, SCALE DI ACCESSO.	OBBLIGO UTILIZZO SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, ELMETTO, CINTURE DI SICUREZZA.
1	1 VERIFICA CHE NELLE AREE LIMITROFE NON SIANO POSIZIONATE BOMBOLE AD OSSIACETILENICHE O SOSTENZE INFIAMMABILI (VERNICI, DILUENTI).	OBBLIGO UTILIZZO OCCHIALI, GUANTI E TAPPI ANTIRUMORE.
1	2 VERIFICA CHE NELLE AREE SOTTOSTANTI NON SIANO POSIZIONATE BOMBOLE AD OSSIACETILENICHE O SOSTENZE INFIAMMABILI (VERNICI, DILUENTI) E ALTRE UNITA' LAVORATIVE.	OBBLIGO UTILIZZO MASCHERA PER PROTEZIONE RAGGI UV, GUANTI, COPERTA ANTIFIAMMA, STRISCE SEGNALETICHE PER DELIMITAZIONE AREE PER SALDATURA ESEGUITA IN QUOTA..
1	3 DURANTE LE ATTIVITA' DI SALDATURA SI PRESTERA' PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA CADUTA DI SCHEGGE INCANDESCENTI NEL CASO IN CUI VENGA EFFETTUATE SALDATURE IN QUOTA.	OCCHIALI, COPERTE ANTIFUMO E ESTINTORE.
1	4 PER ATTIVITA' SU APPARECCHIATURE IN TENSIONE, VERIFICA DELLA MESSA IN SICUREZZA DA PARTE DELL'ASSISTENTE EDISON O SUO DELEGATO.	OBBLIGO UTILIZZO GUANTI E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE.
2	3 PULIZIA DELLE AREE DI INTERVENTO.	RACCOLTA MATERIALI DI RISULTA ALLA FINE DELLE LAVORAZIONI
2	5 DURANTE LA FASE DI COMMISSIONG SI PRESTARA' PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'EVENTUALE CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO E OBBLIGO DI MESSA IN SICUREZZA DA PARTE DELL'ASSISTENTE EDISON NEL CASO SI DEBBANO EFFETTUARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE.	OBBLIGO UTILIZZO SCARPE ANTINFORTUNISTICHE , ELMETTO E GUANTI ISOLANTI.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalita' previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2014

Timbro
e
Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																				
AZIENDA/DITTA: <u>MASCIANGELO S.r.l.</u>		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X												X							
2	Uso di macchine operatrici	X	X																			
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota	X	X					X														
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi	X	X					X														
7	Scavi		X				X							X	X							
8	Sabbiatura	X					X				X			X	X	X	X					
9	Verniciatura	X																			X	
10	Coibentazione	X					X	X						X						X	X	
11	Molatura						X							X	X		X					
12	Uso attrezzi manuali	X																				
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua				X	X	X											X				
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti						X								X		X	X				
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi./linee in pressione																					
23	Pulizia				X	X									X		X					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data di Compilazione 14 Marzo 2014

MASCIANGELO S.r.l.

R. Masciangelo

NOTE DELL'APPALTATORE:


MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: "MASCIANGELO S.r.l."

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
01/02/33	<p><u>Sollevamento/Movimentazione carichi</u></p> <p>Lo spostamento di un carico, quindi il suo sollevamento e la sua movimentazione, può comportare rischi di lesioni dorso-lombari. Le principali misure di prevenzione e protezione che la suddetta impresa assume per ridurre il rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi sono le seguenti: <u>1.</u> Evito di far sollevare carichi di peso superiore a 30 kg.; <u>2.</u> Evito di far eseguire il sollevamento e il trasporto di un carico pesante assicurandomi che lo spazio circostante sia libero da materiali estranei ed il percorso da compiere sia sgombro; <u>3.</u> Non portare carichi in modo da limitare la propria visibilità;</p>		Elmetto, guanti, etc.
03/33	<p><u>Uso di macchine operatrici</u></p> <p>Metto a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, ovvero adatte a tali scopi ai fini della sicurezza e della salute. Mi accerto del buono stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature e dei loro dispositivi di sicurezza. Comunque sia tutte le Ns. attrezzature ed i Ns. macchinari vengono sistematicamente sottoposti a controlli e manutenzioni annuali o semestrali.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
06/10/33	<p><u>Lavori in quota/Ponteggi</u></p> <p>Durante l'attività lavorativa sul ponteggio o in quota, farò in modo che l'operatore rispetti: <u>1.</u> Utilizzare l'attrezzatura senza apportare modifiche non autorizzate dai propri preposti; <u>2.</u> Riporre i materiali sul posto di lavoro (sugli impalcati) in modo ordinato, lasciando un adeguato passaggio per le persone; <u>3.</u> Evitare di concentrare i carichi sugli impalcati; <u>4.</u> Evitare i depositi di materiali in posizioni prossime al parapetto (H min. m 1,00); <u>5.</u> Operare sempre protetto dai parapetti e non sporgersi fuori dalle protezioni.</p>		Cinture di sicurezza, imbracature etc., elmetti, scarpe antinfortunistiche, etc.
11/33	<p><u>Scavi</u></p> <p>Le principali misure di prevenzione e protezione per quanto riguarda gli scavi sono i seguenti: <u>1.</u> Di far sostare e/o transitare nel campo d'azione dell'escavatore; <u>2.</u> Non far accedere le persone al ciglio superiore del fronte scavo: la zona pericolosa viene delimitata con barriere mobili e/o segnalata con opportuni cartelli.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
12/33	<p><u>Sabbatura</u></p> <p>Mi accerto che tutto il personale addetto a questa fase di lavoro, non indossi indumenti svolazzanti, bensì indumenti aderenti al corpo, inoltre le attrezzature elettriche saranno oggetto di accurata cura preventiva e periodica. Gli impianti elettrici saranno collegati a terra e protetti con interruttori differenziali adeguatamente dimensionati. I cavi di alimentazione saranno difesi contro i danneggiamenti meccanici e chimici. Le prese e le spine del macchinario possiedono IP 67; quindi le prese e le spine dovranno essere dotate di ghiera.</p>		Elmetto di protezione, otoprotettori, maschera antipolvere FFP1 nel caso di lavoro prolungato davanti alla macchina, occhiali di sicurezza, guanti da lavoro, scarpe antinfortunistiche.
13/14/23 33	<p><u>Verniciatura/Coibentazione/Use sostanze chimiche - carburanti</u></p> <p>Prima di procedere all'esecuzione delle lavorazioni in altezza farò realizzare idonee opere provvisorie o verificare la conformità di quelle esistenti. Prima di procedere alla manipolazione di additivi, farò consultare le schede di sicurezza dei prodotti e attenersi alle indicazioni riportate. Verifico la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature richieste dalle schede di sicurezza.</p>		Elmetto in presenza di rischio di caduta di oggetti dall'alto o di urti contro strutture, guanti da lavoro, scarpe antinfortunistiche, otoprotettori durante operazioni rumorose, occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con proiezioni materiali, imbracatura di sicurezza, qualora si dovesse intervenire all'esterno o in assenza di opere provvisorie, etc.
15/16/33	<p><u>Molatura/Use attrezzi manuali</u></p> <p>Metto a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, ovvero adatte a tali scopi ai fini della sicurezza e della salute. Mi accerto del buono stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature e dei loro dispositivi di sicurezza. Comunque sia tutte le Ns. attrezzature ed i Ns. macchinari vengono sistematicamente sottoposti a controlli e manutenzioni annuali o semestrali.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
18/29/33	<p><u>Use acqua/pulizia</u></p> <p>Metto in condizione che durante e dopo le fasi lavorative suddette, l'area di intervento sia ben delimitata con barriere mobili e/o con cartellonistica adeguata, visto che l'area stessa potrebbe essere instabile e scivolosa quindi a rischio di infortunio.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, etc.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data di Compilazione 14 Marzo 2014



M.A.S.C.I.A.N.G.E.L.O S.r.l.
R. Masciangelo

NOTE:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: _SOCRATE_

LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente :
 Manutenzione analizzatori qualità gas naturale


		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																			
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																			X	
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30	Manutenzione strumenti misura										X									X	
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 24 / 03 / 2014

Timbro & Firma

SOCRATE s.p.a.
 RODANO (MI)



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SOCRATE SPA

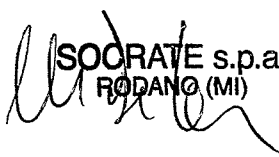
Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Bombole saranno legate con catena e movimentate con carrello. Sensore gas esplosivi sempre acceso. Esecuzione test tenuta. Attività eseguite con PDL	Tuta scarpe elmetto guanti
22	Attività di manutenzione eseguite a strumento spento. Attività svolte con PDL	Tuta scarpe elmetto guanti
30	Attività su strumenti che misurano gas Sensore gas esplosivi sempre acceso. Prove tenuta prima di mettere lo strumento in linea	Tuta scarpe elmetto guanti

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/1/31/2012

Timbro e Firma


SOCRATE s.p.a.
 RODANO (MI)

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: CEG ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio

Attività richiesta dal Committente
manutenzione sistemi UPS

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali				X	X									X						
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici										X										
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 09/05/2014

Timbro & Firma **CEG**
 Elettronica Industriale SpA
 Via Nave, 11 - 52013 Cotignola (AR)
 Tel. 0575/536433 - Fax 0575/536387
 P. IVA e Cod. Fisco. 00243380511

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

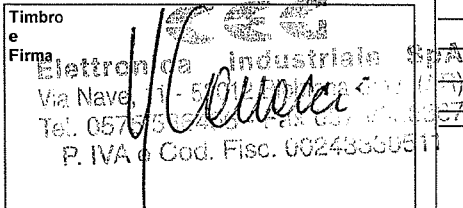
AZIEN CEG ELETTRONICA INDUSTRIALE S.P.A

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
12	Proiezione frammenti durante l'uso di avvitatori - Proiezione di soluzioni acide durante la manutenzione in sala batterie Mascherina panoramica Conformità: EN 166	
12	Vibrazioni HAV - Attrezzature marcate CE con valori di accelerazione inferiori al valore di azione --	
12	Rumore- Attrezzature marcate CE con valori di L _{eq} inferiori al valore di azione --	
14	Scarico tensione mediante collegamento messa a terra	Utensili isolati - Calzature di sicurezza dielettriche EN 347 e CEI 11-59 - TUTA INTERA TRIVALENTE

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 09/05/2014

Timbro e Firma

 Elettronica Industriale S.p.A.
 Via Nave, 1 - 50014 Arezzo (AR)
 Tel. 0575 302422 - Fax 0575 302427
 P. IVA e Cod. Fisc. 00243300517

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

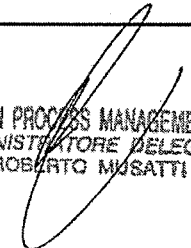
AZIENDA/DITTA: Emerson Process Management srl
LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività richiesta dal Committente
 Manutenzione Gascromatografi

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali				x																	
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 22/05/2014

Timbro & Firma

 EMERSON PROCESS MANAGEMENT S.r.l.
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 ROBERTO MISATTI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: PARCOL S.p.A.

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente: manutenzione valvole

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici														X						
3	Manutenzione meccanica			X											X						
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X				X															
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi/linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 23/05/2014

Timbro & Firma

PARCOL S.p.A.
 Cap. Soc. Euro 3.200.000 i.v.
 20010 CANEGRATE (MI) ITALY
 Via Isonzo, 2 Tel. 0331.413111
 Cod. Fisc. 05255660960
 Part. IVA 05255660960


IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Hoerbiger Italiana Spa
 LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio
 Attività richiesta dal Committente
MANUTENZIONE MECCANICA DEI COMPRESSORI

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica	x			x										x						
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	x																			
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi/linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento						x														
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 27/06/2014

Timbre & Firma  **HOERBIGER ITALIANA SpA**
 Via dell'Electronica, 8 - 37139 Verona
 ☎ 045.8510151 - fax 045.8510153
 c.f. 00884990151 - P.I. 02553190238
 e-mail: info-hit@hoerbiger.com

NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: DESTRI SRL
 LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stoccaggio
 Attività richiesta dal Committente

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica															x						
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchiat./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 14/07/2014

Timbro
&
Firma

DESTRI s.r.l.
 Meccanica Generale
 Via Acquedotto 57 - 01123 BOARA TIFE
 C. Fisc. e P.IVA 01841830366

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: _____

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente

Esecuzione Sondaggio / perforazione ed Installazione di piezometro Cluster C

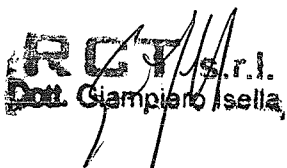
		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X						X	X	X					X						
2	Use di macchine operatrici		X				X								X	X		X			
3	Manutenzione meccanica	X													X			X			
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Use attrezzi manuali	X			X																
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Use acqua				X													X			
17	Use vapore																				
18	Use azoto																				
19	Use sostanze chimiche/carburanti																	X			
20	Use sostanze radioattive																				
21	Use esplosivi																				
22	Use apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30	Perforazione a distruzione di nucleo	X			X	X	X	X							X			X			
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 04/08/2014

Timbro & Firma



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Arca lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X																									
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X																										
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature			X	X			X			X					X	X	X						X				X	X	
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei	X	X	X	X																							X	X	
5	Lavori meccanici			X								X		X		X													X	
6	Lavori in quota	X			X																									
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X		X												X														
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua				X				X								X													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto				X																								X	
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X							X				X	X					X			X					
24	Uso apparecchi./linee in pressione				X			X			X				X														X	
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici	X										X											X							
27	Wire line - Coiled Tubing	X			X							X																	X	
28	Spazio Confinatio								X			X									X				X	X				
29	Uso esplosivi								X				X	X						X						X				
30	Pulizia																													
31	Caratterizzazione ambientale																													
32	Bonifica impianti																													
33	Commissioning/decommissioning																													
34	Lavori/civili edili																													
35	Manutenzione aree a verde																													
36	Derattizzazione - Disinfestazione																													
37	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
38	Campionamento ed analisi																													
39	Aria compressa																													
40	Immagazzinamento di oggetti																													
41	Spazi di lavoro/Arce di transito	X	X		X																								X	
42	Lavori subacquei																													
43	Altro (specificare)																													

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 16/01/2015

Timbro & **DAJAN S.r.l.**
 Firma del Direttore Operativa e Amministrativa
 Via T. A. Edison n. 8 - 48123 Ravenna (Ra)
 Tel. +39 0544 1731109
 Cod. Fisc. e Part. IVA 01659380685

NOTE DELL'APPALTATORE:
 Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".
 In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: DAJAN S.r.l.

Rif. Parte	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Durante l'eccezione dell'impianto e' possibile l'uso di autogrù o di altro mezzo per lo spostamento di materiali o per la manutenzione dell'impianto stesso, con possibilità di caduta oggetti e conseguente protezione di frammenti. Le gru sono dotate dei dispositivi di sicurezza di legge e dei certificati di uso, manutenzione e verifica a norma di legge. Accertarsi della stabilità del carico e controllare che funi e cinghie di imbragaggio siano in buono stato. Non traslare né sostare nel raggio di azione della gru durante le manovre di movimentazione. delimitare area di lavoro e coprire eventuale grigliato, manutenzione periodica come da legislazione vigente.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; il personale incaricato all'uso delle gru idrauliche è debitamente formato e informato sia sull'uso della gru sia sul modo più idoneo per imbragare/sollevarlo/movimentare il materiale. Sono inoltre chiari i comportamenti da adottare per la sicurezza di se e di terzi durante tali operazioni.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione;
2	Non sollevare carichi superiori ai 20 Kg, quando possibile impiegare idonee apparecchiature atte al sollevamento, imbragare debitamente la merce da trasportare. Quando non possibili si raccomanda di sollevare il carico in due o più persone.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; il personale incaricato all'uso delle gru idrauliche è debitamente formato e informato	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
3	3a) Unità Wireline (argani e motore): prestare attenzione agli organi in movimento, comunque protetti da barriere meccaniche, avvenuta verifica del non superamento dei livelli ammissibili di vibrazione e rumore. 3b) Electric Liquid Pump a motore trifase: verifica delle connessioni in pressione prima di operare, verifica impianto elettrico e del serbatoio liquido. Gli sversamenti accidentali sono prevenuti da apposita vasca di contenimento, per entrambi delimitare area di lavoro e coprire eventuale grigliato, valutazione non superamento soglia rumore.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; 2a) Manutenzione periodica come da programma. Istruzioni Operative ed Istruzioni di Lavoro. 3b) pressure test e programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; imbragatura anticaduta; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
4	ripetere il codice della strada e quanto indicato dai responsabili del luogo di lavoro in merito agli spostamenti automezzi in loco, verificare la presenza di apposito rompicarri. Quando necessario non eseguire manovre o spostamenti senza essere assistiti, avvenuta verifica del non superamento dei livelli ammissibili di vibrazione e rumore, manutenzione periodica come da legislazione vigente.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; organizzazione dei turni tenendo conto dei tempi di trasferimento base-cantiere / i mezzi operativi vengono lasciati sul luogo di lavoro rilevando i trasferimenti con mezzi pesanti	Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; occhiali di sicurezza; guanti da lavoro; protettori acustici (cuffie o tappi); maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
5/6	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Informare preventivamente dell'attività il Responsabile di Cantiere/Sorvegliante. Mantenere sgombrata la via di circolazione. Le bombole / piccoli bombole contenenti azoto compresso vengono dell'eventuale porteggio, usare sempre imbracatura di sicurezza. Rimuovere ogni traccia di perdita di oliofango al termine dei lavori. Delimitare ed interdire l'area sottostante le operazioni, prestare la massima attenzione nella fase di ascesa, discesa e durante l'intervento in quota.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Mantenere sgombrata la via di circolazione. In caso di utilizzo di imbragature associate al paracadute, assicurarsi che questo sia posizionato sulla verticale dell'operatore per evitare in caso di caduta l'effetto pendolo. Verificare preventivamente che le impalature, i piani di calpestio e le scale siano a norma e assemblate in modo sicuro nel caso informare il Sorvegliante	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione;
16	Rischio di offesa alle mani per schiacciamento durante le fasi di montaggio di tutte le attrezzature con particolare riferimento al serraggio dei giunti e dei componenti la batteria di wire line. Possibili cadute oggetti come martelli o chiavi. Rendere obbligatorio l'uso dei DPI a tutto il personale operante.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
18	E' sempre necessario prestare attenzione all'area di lavoro calpestabile, le stesse potrebbero presentarsi scivolose a causa della presenza di giunti e dei componenti la batteria di wire line. Possibili cadute oggetti come martelli o chiavi. Rendere obbligatorio l'uso dei DPI a tutto il personale operante.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08;	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
20	Le operazioni con azoto compresso possono provocare rumore e getti / schizzi dovuti all'uscita del gas in pressione. Delimitare le zone con bande segnalatiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Le bombole / piccoli bombole contenenti azoto compresso vengono verificati e mantenuti nel rispetto della normativa ADR e PED e in conformità a quanto previsto dal D.M. 392/04	Controlli e verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e delle valvole di sicurezza. NOTA: la manutenzione dei recipienti / bombole a pressione viene fatta regolarmente dalla ditta fornitrice in conformità alla normativa vigente.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
23	Le sostanze chimiche / carburanti potenzialmente pericolose vengono utilizzate in quantitativi minimi indispensabili, facendo attenzione a sversamenti accidentali. Oltre ai DPI specifici è disponibile un Kit di assorbimento per minimizzare il rischio ambientale	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Manuale Ambientale; le sostanze vengono usate con attenzione, sempre con uso di DPI idonei, conservate in contenitori idonei e stoccate in luoghi adatti, lontano da fonti di calore e da fonti accidentali	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
24	Mantenere un elevato controllo di qualità eseguendo test di pressione all'attrezzatura prima del suo utilizzo in cantiere. Divieto assoluto di fumare. Utilizzare un apposito tubo prolungato quando si scarica la pressione del lubrificante verso un'area sicura. Delimitare la zona di lavoro con bandella segnalatica ed evitare qualsiasi manovra che possa causare caduta di oggetti urti, colpi accidentali.	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Pressure test / NDT e programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
26	attrezzatura elettrica in uso è conforme alla normativa vigente. Collegamento a terra dell'unità wireline. Non fumare nelle aree di lavoro. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnalatiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Gli organi in movimento sono resi inaccessibili da protezioni. Coordinare le attività con il sorvegliante	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; imbragatura anticaduta; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
27	Non fumare nelle aree di lavoro. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnalatiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Gli organi in movimento sono resi inaccessibili da protezioni. Coordinare le attività con il sorvegliante	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
28	Sia l'attività di Slick line e sia l'attività di test valve può richiedere l'accesso alle cantine per operazioni di breve durata, per il controllo della valvola di fondo (SC33V). - Prima di qualsiasi lavoro all'interno di spazi confinati è necessario verificare che l'ambiente risulti idoneo allo svolgimento dell'attività, tramite test con esplosimetro e rilevazione concentrazione di ossigeno presente. - Prima dell'ingresso in spazio confinato il capo cantiere deve procurarsi una schiuma/disegno/progetto e mettere a conoscenza della configurazione dello spazio confinato tutti i lavoratori addetti all'intervento. - Prima di entrare in spazio confinato gli operatori devono verificare che siano applicate tutte le condizioni previste dal permesso di lavoro - Tutto il personale che entra in spazio confinato deve indossare i DPI previsti dal permesso di lavoro, in particolare è obbligatorio l'uso di imbragatura con doppio aggancio e l'utilizzo maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno quando prevista dal permesso di lavoro. - Per l'ingresso in spazi confinati è indispensabile la presenza di almeno N° 2 operatori: è necessario che un operatore rimanga all'esterno della zona confinata (osservatore) con compiti di sola sorveglianza mentre un secondo o più operatori esegue i lavori all'interno della zona confinata. - Una volta iniziati i lavori il personale suddetto deve mantenere un contatto visivo con l'area di lavoro; in tutti i casi deve essere presente sempre almeno un operatore con il compito di sorvegliare dall'esterno l'area di lavoro; in caso contrario i lavori si dovranno interrompere fino al ripristino delle condizioni di sicurezza previste. - Il personale che entra deve avere a disposizione apparati di comunicazione a prova di esplosione (a sicurezza intrinseca) se previsti dal permesso di lavoro; - Il personale che entra in spazio confinato con scarsa/nessuna visibilità deve utilizzare un sistema di illuminazione antideflagrante. - Affrontare con cautela e con le mani libere le fasi di spostamento e l'uso eventuale di scale e passerelle. - Evitare comportamenti non consoni alla fase lavorativa in svolgimento	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Istruzione Ambiente e Sicurezza (IAS) 09; Manuale della Sicurezza; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Elmetto di protezione; Tuta da lavoro con maniche lunghe con caratteristiche Atec; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta con cordini e mocheton; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S); Maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno (se necessario)
29	Vedi Specifica Valutazione dei Rischi	rif.: Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Esplosivi procedura di sicurezza in cantiere	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Elmetto di protezione; Tuta da lavoro con maniche lunghe con caratteristiche Atec; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta con cordini e mocheton; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscapo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S); Maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno (se necessario)
41	Posizionare l'unità wireline in modo da non ingombrare la via di transito / figa. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnalatiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Prestare attenzione ai mezzi di sollevamento / movimentazione carichi. Coordinare le attività con il sorvegliante	Coordinamenti di eventuali interferenze con i preposti di altre ditte coinvolte nell'attività simultanea	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antistrisciolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/cuffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

NOTE:

Data compilazione: 16/01/2015

Timbro e Firma del Datore di Lavoro: **DAJAN S.r.l.**
Sede Operativa e Amministrativa
Via A. Edison n. 8 - 48123 Ravenna (Ra)
Tel. +39 0544 1734109
Fax +39 0544 380685

MODULO A - Parte 2
 Cod. Finc. e Part. IVA 01652

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA EDISON Stoccaggio
 LUOGO DI LAVORO San Potito e Cotignola Stoccaggio
 Attività richiesta dal Committente:
 MONTAGGI MECCANICI

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	x	x		x											x					
2	Uso di macchine operatrici		x													x	x				
3	Manutenzione meccanica						x	x			x					x					
4	Lavori in quota	x			x																
5	Saldature/tagli ossiacetilenici			x				x										x		x	
6	Ponteggi	x			x																
7	Scavi	x														x	x				
8	Sabbiatura			x		x	x								x	x					
9	Verniciatura																		x		
10	Coibentazione							x													
11	Molatura			x			x									x					
12	Uso attrezzi manuali	x			x		x									x					
13	Saldature elettriche			x				x		x		x						x		x	
14	Lavori elettrici	x			x						x	x									
15	Controlli non distruttivi	x						x													
16	Uso acqua					x		x													
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto									x											
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																	x		x	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi/linee in pressione															x				x	
23	Pulizia															x	x				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 28/07/2016

Timbro & Firma
Dama ENERGY Services Srl
 Loc. Cicale - 05039 Vignone (PZ)
 Zona Industriale 05039 Tognoli (CB)
 Tel. & Fax 075 631241 - info@dama.it
 P.iva 01852400769

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE


AZIENDA/DITTA: DAMA ENERGY SERVICES Srl

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	MANUTENZIONE MEZZI A DATE PRESTABILITE, CORRETTA IMBRAGATURA DEI CARICHI DA SOLLEVARE, UTILIZZO DI BRACHE CERTIFICATE, UTILIZZO DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO OMOLOGATI, CORRETTO USO DEGLI STABILIZZATORI, USO DI CARTELLONISTICA; CIRCOSCRIVERE L'AREA D'INTERVENTO, INTERDIRE IL PASSAGGIO NELL'AREA SOTTOSTANTE AI CARICHI.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE ED OCCHIALI, PROTETTORI DELL'UDITO.
2	MANUTENZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI A DATE PRESTABILITE, CORRETTO UTILIZZO DELLE MACCHINE SECONDO DISPOSIZIONI SULLASICUREZZA AL FINE DI EVITARE EVENTUALI INFORTUNI, USO DI CARTELLONISTICA. LIMITAZIONE DELLA VELOCITA'; PER LE MACCHINE A PROPULSIONE ELETTRICA DOTAZIONE DI UN SEGNALE ACUSTICO INTERMITTENTE.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ED OCCHIALI, MASCHERINA ANTIPOLVERE, PROTETTORI DELL'UDITO.
3	NON TOCCARE ORGANI IN MOVIMENTO, PRESTARE ATTENZIONE AI CARTER, CINGHIE, RUOTE DENTATE, ECC. . UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE VARIE SECONDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA. DISINSERIRE TUTTE LE PARTI IN MOVIMENTO, RIPRISTINARE I CARTER E TUTTE LE ALTRE PROTEZIONI PRIMA DI OGNI AVVIAMENTO.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OCCHIALI, PROTETTORI DELL'UDITO.
4	UTILIZZO DI SCALE A NORMA, UTILIZZO DI IMPALCATURE A NORMA. NEI LAVORI SULLE SCALE ASSICURARE LA STESSA CON CORDINO O ANCORAGGIO, RISPETTARE IL GIUSTO ANGOLO DI INCLINAZIONE, FAR SPORGERE LA SCALA ALMENO 1 METRO OLTRE IL RIPIANO.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OCCHIALI, CINTURE DI SICUREZZA.
5	CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO, ASSICURARSI CHE IL LUOGO SIA ADEGUATAMENTE VENTILATO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI CALDI.	TUTA DA LAVORO, MASCHERINA PROTETTIVA, GUANTI PER SALDARE, SCARPE ED OCCHIALI MASCHERA PER SALDARE.
6	USO DI PONTEGGIO A NORMA, CORRETTA COSTRUZIONE, CORRETTO UTILIZZO, CARTELLONISTICA DI SICUREZZA. CIRCOSCRIVERE L'AREA D'INTERVENTO, MONTARE BATTIPIEDI E TRAVERSE ANTICADUTA, INTERDIRE IL PASSAGGIO NELL'AREA SOTTOSTANTE, COLLEGARE IL PONTEGGIO ALLA TERRA.	USO DELLA CINTURA DI SICUREZZA, ELMETTO, GUANTI, SCARPE, TUTA DA LAVORO, OCCHIALI.
7	MANUTENZIONE MEZZI A DATE PRESTABILITE, CORRETTA IMBRAGATURA DEI CARICHI DA SOLLEVARE. CORRETTO USO DELLE MACCHINE DURANTE LE OPERAZIONI DI SCAVO, USO DI CARTELLONISTICA, OPERARE NEGLI SCAVI SEGUENDO TUTTE LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.	USO DELLA CINTURA DI SICUREZZA, ELMETTO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, TUTA DA LAVORO, OCCHIALI, MASCHERINA ANTIPOLVERE, PROTETTORI DELL'UDITO.
8	UTILIZZO DI MANTELLI PROTETTIVI, CASCO, VISIERA, TUTA PER SABBIARE. LAVORARE A DISTANZA DI SICUREZZA, TRANSENNARE LA ZONA DELL' OPERAZIONE, OPERARE SECONDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO. CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI.	CASCO E TUTA PER SABBIARE, GUANTI PER SABBIARE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, PROTETTORI DELL'UDITO.
9	MANUTENZIONE ATTREZZATURE PER VERNICIARE A DATE PRESTABILITE, CORRETTA ESECUZIONE LAVORI SECONDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA, USO DI CARTELLONISTICA, USO DI MASCHERINE E FILTRI PROTETTIVI. ASSICURARSI CHE I LUOGHI SIANO ADEGUATAMENTE VENTILATI. VERNICIARE SOLO A RULLO O A PENNELLO.	TUTA PER VERNICIARE, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, OCCHIALI, MASCHERINA ANTIPOLVERE, FILTRI PER VERNICIARE.
10	USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE COME PREVISTO DALLE NORMA SULLA SICUREZZA. ASSICURARSI CHE LA LINEA SU CUI SI STA INTERVENENDO NON SIA IN SERVIZIO, NEL CASO CIÒ NON È VERIFICATO CONCORDARE CON IL CLIENTE UN PIANO DI INTERVENTO AD IMPIANTO FERMO.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI.
11	MANUTENZIONE SMERIGLIATRICI A DATE PRESTABILITE, CORRETTO COMPORTAMENTO NEI LUOGHI DI LAVORO AL FINE DI PREVENIRE GLI INFORTUNI, USO DI CARTELLONISTICA, CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ED OCCHIALI, PROTETTORI DELL'UDITO.
12	CONTROLLO DELLO STATO DELL'ATTREZZO, POSIZIONAMENTO ATTREZZI IN APPOSITI CONTENITORI, CORRETTO UTILIZZO DEGLI ATTREZZI RISPETTANDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO, FARE ATTENZIONE CHE LA ZONA DI INTERVENTO SIA LIBERA DA OGNI TIPO DI IMPEDIMENTO, EVITARE DI OPERARE NELLO STESSO PUNTO IN PIÙ OPERATORI SENZA UNA PREVENTIVA COORDINAZIONE DELLE OPERAZIONI.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI, PROTETTORI DELL'UDITO.
13	MANUTENZIONE E PULIZIA DELLE SALDATRICI E MEZZI A DATE PRESTABILITE, UTILIZZO DI APPARECCHIATURE A NORMA, TRANSENNARE LA ZONA, CORRETTO UTILIZZO DEI DPI.	TUTA DA LAVORO, MANTELLINE IN CUIOIO, GUANTI PER SALDARE, SCARPE ED OCCHIALI ANTINFORTUNISTICI, MASCHERINE PROTETTIVE.
14	CORRETTO UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE E DEI MATERIALI, RISPETTO ALLE NORMATIVE VIGENTI PER LE INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ASSICURARSI CHE TUTTI I CONDUTTORI E LE MACCHINE NON SIANO IN TENSIONE. VERIFICARE I COLLEGAMENTI DI TERRA.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI.
15	CORRETTO UTILIZZO DEI D.P.I. INDIVIDUALI.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, STIVALI GOMMATI, MASCHERA.
16	USO DI GUANTI E MASCHERA.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, MASCHERA.
17	USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE COME PREVISTO DALLE NORMA SULLA SICUREZZA.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI.
18	CORRETTO FISSAGGIO DELLE BOMBOLE, UTILIZZO DEI CARRELLI PORTA BOMBOLE	GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE.
19	SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALLA COMMITTENTE, USO DI CARTELLONISTICA.	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI E MASCHERINE.
22	SEGUIRE SCRUPolosAMENTE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALLA COMMITTENTE, USO DI CARTELLONISTICA.	ELMETTI DI PROTEZIONE, TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, OCCHIALI E MASCHERINE.
23	MANUTENZIONE MEZZI A DATE PRESTABILITE, USO DEI D.P.I., CIRCOSCRIVERE L'AREA DI INTERVENTO, PREDISPORRE EVENTUALI SCOLI ED ACCERTARSI CHE SIANO LIBERI	TUTA DA LAVORO, GUANTI, SCARPE, MASCHERINA ANTIPOLVERE, PROTETTORI DELL'UDITO.

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 28/07/2016

Timbro e Firma	 Dama ENERGY Services Srl Loc. Cicale - 85059 Migliano (PZ) Zona Industriale 85039 Termoli (CB) Tel. e Fax 0875 631341 - www.dama.it P. Nr. 01852400769
----------------------	---

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA EDISON Stoccaggio
 LUOGO DI LAVORO San Potito e Cotignola Stoccaggio
 Attività richiesta dal Committente

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																			
2	Usi di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica																			
4	Lavori in quota																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura																			
12	Usi attrezzi manuali																			
13	Saldature elettriche																			
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi											X	X							
16	Usi acqua																			
17	Usi vapore																			
18	Usi azoto																			
19	Usi sostanze chimiche/carburanti																			
20	Usi sostanze radioattive																			
21	Usi esplosivi																			
22	Usi apparecchi./linee in pressione																			
23	Pulizia																			
24	Bonifica																			
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 05/08/2016

Timbro
&
Firma

Il Legale rappresentante
RTSERVICE S.r.l.
 Via L. Rolacchi, 18
 65129 PESCARA
 P. IVA 04913550683

NOTE DELL'APPALTATORE

indice mod. A ditte

indice generale

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

Luogo di Lavoro : San Potito e Cotignola Stocaggio

Azienda/Ditta: WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC.

Attività richiesta dal Committente: LOGS & SPARI

Table with columns for activities (1-42) and risks (Caduta oggetti, Collisioni, etc.). Includes 'X' marks indicating risk presence for various activities like 'Sollevamento/movimentaz. carichi' and 'Uso di macchine operatrici'.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 17/10/2016

Timbro & Firma del Datore di Lavoro. WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC. Via G.S. Bondi, 2 - 48100 RAVENNA - IT

NOTE DELL'APPALTATORE: Ogni lavoro verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro". Verrà analizzata l'attività programmata e individuate le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.


Luogo di Lavoro : San Potito e Cotignola Stoccaggio
Ditta Appaltatrice : WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC.

Modulo A – Identificazione dei rischi nelle attività del Fornitore – Parte 2

N° Progr. Oper.	Descrizione lavori ed attrezzature utilizzate	Rischio	Misure di prevenzione utilizzate	Dispositivi di protezione individuale
1	Operazioni di sollevamento attrezzature da "cat walk" a piano sonda durante rig up e rig down. Utilizzo tornelli del piano sonda e/o gru.		Durante il montaggio dell'attrezzatura di superficie assicurarsi che le operazioni di sollevamento e di movimentazione carichi siano sospese. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Il Personale deve indossare i dispositivi di protezione individuale (elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici). Sollevando attrezzi, se il cavo fosse danneggiato, potrebbe rompersi. Quando i fucili escono dal pozzo, eventuali residui di gas ad alta pressione intrappolati nel fucile potrebbero schizzare fuori.	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione.
16	Durante le fasi di rig down e disassemblaggio tools. Utilizzo di manichette ed altro.		Quando gli strumenti escono dal pozzo, eventuali residui di brine o fango renderebbero la superficie scivolosa. Delimitare la zona di lavaggio e asciugare al più presto.	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, guanti, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione.
22	Montaggio ed installazione sorgenti e calibratori nei tools wire line. Handling tools specifici.		Lo stoccaggio delle sorgenti deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante. L'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici.	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, guanti, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione.
24	Attrezzature controllo pozzo per wire line. GIT ed attrezzature correlate		Attenzione ad eventuali danni a tubi idraulici sotto pressione.	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, guanti, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione.
26-27	Calare tools in pozzo tramite wire line. Utilizzo cavo wire line ed attrezzatura ausiliaria.		Durante le operazioni di log elettrici non effettuare sollevamento/movimentazione di carichi nella zona che va dall'Unità Laboratorio al Piano Sonda in corrispondenza del cavo elettrico (wireline). Delimitare l'area ai lati del cavo elettrico fino ad un'altezza di circa 2 metri. Il personale deve indossare i dispositivi di prevenzione individuale (elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, guanti, tappi o cuffie/occhiali di sicurezza).	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, guanti, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione. Utilizzo rilevatori portatili in presenza di H2S. Maschere a pieno facciale con filtro ABEK per H2S
28	Apertura livelli attraverso uso esplosivi, attività di pipe recovery, chiusura mineraria e workover consistente in tagli tubini, punchers e settaggio plugs in generale		Prima di usare esplosivi bisogna avvisare il Capo Cantiere/Sorvegliante. Durante le operazioni in cui si usano materiali esplosivi tutto il personale non direttamente coinvolto nelle operazioni deve essere allontanato e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Accertarsi che non vi siano in corso lavori con fiamme libere nella vicinanza degli esplosivi. E' permesso innescare materiali esplosivi soltanto al personale Western Atlas Int. Munito di licenza di FOCHINO. Lo stoccaggio di esplosivi deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici.	Elmetto protettivo, tuta, scarpe/stivali antinfortunistici, dispositivi protezione udito, guanti, occhiali di sicurezza, dosimetri per radioprotezione. Utilizzo rilevatori portatili in presenza di H2S. Maschere a pieno facciale con filtro ABEK per H2S

Data compilazione : 17/10/2016

FIRMA


 WESTERN ATLAS INTERNATIONAL INC.
 Via G.S. Bondi, 2 - 48100 RAVENNA - IT
 C.F. e P. IVA IT00555380397

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																											
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore
AZIENDA/DITTA: Well Services Group Italia S.r.l.																													
Luogo di Lavoro: San Potito e Cotignola Stoccaggio																													
Attività appaltata dal Committente: Servizi di Slickline																													
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X											X														X
2	Movimentazione manuale dei carichi	X		X																									
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature		X	X	X				X						X						X						X	X	
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																												
5	Lavori meccanici																												
6	Lavori in quota	X		X	X																								
7	Lavori elettrici																												
8	Saldature elettriche																												
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																												
10	Ponteggi																												
11	Scavi																												
12	Sabbatura																												
13	Coibentazione																												
14	Verniciatura																												
15	Molatura																												
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X														X
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																												
18	Uso acqua					X			X							X													
19	Uso vapore																												
20	Uso azoto																												
21	Controlli non distruttivi																												
22	Uso sorgenti radioattive																												
23	Uso sostanze chimiche/carburante																												
24	Uso apparecchiature/linee in pressione			X	X				X						X														
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																												
26	Log elettrici																												
27	Wire line																												
28	Uso esplosivi																												
29	Pulizia					X			X		X					X													X
30	Caratterizzazione ambientale																												
31	Bonifica impianti																												
32	Commissioning/decommissioning																												
33	Lavori/civili edili																												
34	Manutenzione aree a verde																												
35	Derattizzazione - Disinfestazione																												
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																												
37	Campionamento ed analisi																												
38	Aria compressa																												
39	Immagazzinamento di oggetti																												
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																												
41	Lavori subacquei																												
42	Altro (specificare)																												

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 27/01/2017

Timbro e Firma del Datore di Lavoro
Well Services Group Italia S.r.l.
 Via Padre Ugo Frasca 7
 66100 Chieti
 C.F. e P.IVA: 02570190690

NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato lasso temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".

In esso daremo il nostro contributo per analizzare l'attività programmata ed individuare le norme di protezione e prevenzione da applicare, affinché il lavoro sia eseguito in modo sicuro ed in conformità con il DSSC.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

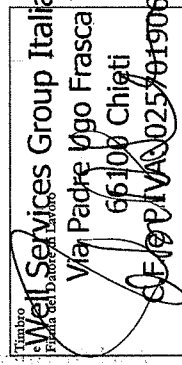
AZIENDADITTA: Well Services Group Italia S.r.l.

Rif. Parte	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Durante la fase di posizionamento delle unità a bordo si può correre il rischio di urti contro le strutture e/o contro le persone. La movimentazione ed il posizionamento delle attrezzature WSG sul Main Deck o in altre zone del Luogo di Lavoro viene eseguito dal personale preposto non WSG. Durante questa fase di movimentazione non devono esserci persone che soffrono sotto il raggio di azione delle gru di bordo. Nel caso sia necessaria la presenza del personale WSG per posizionamenti di precisione, esso indosserà i mezzi di protezione individuale. I carichi vengono posizionati mediante fune di manovra. Le funi i gelfari e gabelle utilizzati per il sollevamento delle attrezzature sono certificati e sottoposti ai controlli periodici di legge e vengono utilizzati rispettando le loro caratteristiche.		DPI di base per tutte le attività: Tuta in cotone, Tuta termica invernale, Guanti, antifuochi, Elmetto di protezione, Stivali di sicurezza in pelle, Occhiali di sicurezza, Otoprotettori
1	Il Personale addetto osserva le corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi ed utilizza mezzi di sollevamento meccanici ogni qualvolta sia possibile. Viene fornita la cintura lombare da indossare durante l'attività		DPI di Base
2	Le parti mobili delle macchine sono racchiuse da speciali protezioni. Le attrezzature sono collegate all'impianto di terra mediante appositi cavi di terra opportunamente dimensionati. L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti.		DPI di Base e inoltre cuffie antirumore
3	Il Personale WSG utilizzerà i dispositivi messi a disposizione dal Titolare per salire in quota (gabbia). In caso si utilizzi l'arganello del piano sonda la prevenzione della caduta degli addetti è garantita dall'utilizzo di proprie imbragature di sicurezza omologate e di un meccanismo anticaduta (Self Retracting Lifelines). Le scale per salire e scendere dalle unità sono realizzate a norma di legge ed occorre montare ed utilizzare sempre i corrimano nel salire e scendere le scale.		DPI di Base
6	L'uso di attrezzi manuali quali martelli o seghetti può provocare la proiezione di schegge, tagli. Il personale WSG indosserà i DPI pertinenti (Occhiali di sicurezza e guanti idonei). L'area di lavoro verrà recintata e vietata ai non addetti.		DPI di Base
16	Durante le operazioni potrebbe essere utilizzata acqua per riempire i riser. Tale acqua potrebbe sversarsi rendendo scivolosa ed instabile la superficie di calpestio.		DPI di Base
18	I PCE sono collaudati in cantiere prima dell'inizio delle operazioni ad una pressione adeguata al lavoro previsto e comunque in accordo con il Rappresentante del Titolare del Luogo di Lavoro. Tutte le attrezzature sottoposte a pressione sono soggette a verifiche e collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nella vigente normativa		DPI di Base
24	Durante la fase di pulizia con acqua delle attrezzature il personale coinvolto come il rischio di essere colpito negli occhi da schizzi. Nel caso in cui venga utilizzata acqua calda in pressione c'è il rischio di scottature delle parti di pelle esposte, quindi anche in questa fase il personale WSG indosserà i DPI pertinenti		DPI di Base e inoltre cuffie antirumore ed occhiali goggles
29			

NOTE:

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 27.01.2017



 Timbro e Firma del Responsabile

Well Services Group Italia S.r.l.

 Via Padre Ugo Frasca 7

 66100 Chieti

 CF 02570190690

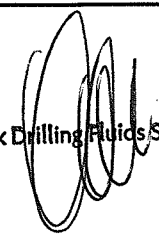
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Newpark Drilling Fluids S.p.A.
 LUOGO DI LAVORO: SAN POTITO E COTIGNOLA
 Attività richiesta dal Committente:
 Servizio di assistenza tecnica fluidi di perforazione/produzione, inclusa fornitura di prodotti

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici	x													x						
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	x						x	x						x						
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	x																			
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua					x															
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti															x	x	x	x		
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiature/linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 19/04/2017

Timbro & Firma

 Newpark Drilling Fluids S.p.A.

NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: NEWPARK DRILLING FLUIDS S.p.A.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1, 2, 3, 4, 12, 14	Durante le operazioni di montaggio, smontaggio e manutenzione o riparazione di tutte le attrezzature NDF S.p.A. è necessario impedire il transito in prossimità dell'area interessata ai non addetti. Il posto di lavoro deve essere mantenuto il più possibile pulito e non scivoloso	Elmetto, scarponi di sicurezza, occhiali di sicurezza, tuta
16	Durante l'utilizzo di acqua il tecnico deve sempre utilizzare i mezzi di protezione individuali adeguati	Occhiali, guanti, tuta, elmetto, scarponi di sicurezza
19	Il posto di lavoro deve essere sempre il più possibile pulito e privo di sostanze scivolose. Tutti i tecnici che utilizzano i prodotti chimici devono sempre preventivamente consultare le schede di sicurezza dei prodotti. Non utilizzare prodotti chimici privi di etichetta e/o scheda di sicurezza	Elmetto, scarponi di sicurezza, occhiali di sicurezza, tuta, guanti resistenti ai prodotti chimici mascherina con filtro antipolvere

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 19/04/2017

Timbro
e
Firma

Newpark Drilling Fluids S.p.A.



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'	
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl	
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	<p>SOLLEVAMENTO/MOVIMENTAZIONE CARICHI Caduta oggetti: Le funi, i cavi e le cime degli organi di sollevamento e movimentazione saranno verificate in previsione della portata di utilizzo. Tutti i carichi da sollevare e/o movimentare saranno opportunamente imbroccati con accessori e mezzi di sollevamento a norma e verificati. Inoltre le operazioni di sollevamento e/o movimentazione dei carichi saranno interdette sulla verticale delle aree interessate alle operazioni subacquee - Sarà vietato il passaggio sotto i carichi sospesi e/o in movimento ed il personale, durante la movimentazione, dovrà sempre essere in posizione di sicurezza - Solo la persona designata deve dare segnali all'addetto operazioni movimentazione carichi o a colui che effettua il sollevamento - In caso di apparecchiature di sollevamento installate su mezzi navali, massima attenzione dovrà essere posta alle oscillazioni dei carichi dovute ai movimenti di beccheggio e rollio dei mezzi navali stessi - Prevedere segnalatica e avvisi per il personale che può transitare nell'area.</p> <p>Urti, Colpi, Contusioni, Tagli e Abrasioni: durante le attività di sollevamento/movimentazione carichi prestare la massima attenzione per evitare urti, colpi, tagli ed abrasioni. Cadute dall'alto: durante le attività oggetto dei lavori prestare la massima attenzione a possibili cadute dall'alto dei ponteggiati. A tal fine per lavorazioni fuori bordo o a più di 2 m di altezza utilizzare sempre dispositivi anticaduta. Prestare attenzione alle potenziali aree rese instabili / scivolose.</p>
	<p>PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza) EHS-P17.000 (SOLLEVAMENTI E MOVIMENTAZIONI);</p>
	<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <p>Tuta, elmetto, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali di protezione - Dispositivo anticaduta per lavorazioni fuori bordo o a più di 2 m di altezza - Giubbotto salvagente per trasferimenti con basket o lavori fuori bordo - Cuffie antirumore o tappi (se necessario)</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
2	<p>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI Rischi: Cadute oggetti e materiali, urti, schiacciamenti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, rischi dorso-lombari, area lavoro resa instabile/svicolosa, esposizione a Rumore ambientale con conseguenti danni all'apparato uditivo.</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superfici di camminamento, se possibile, materiali assorbenti inerti. Eventuali spostamenti/sovrapposti manuali di carichi significativi vengono sempre effettuati con l'ausilio di più persone, fermo restando che tali attività vengono svolte prioritariamente con l'uso di mezzi meccanici. Si raccomanda, pertanto, di eseguire tali operazioni con particolare attenzione e facendo uso di più persone, al fine di garantire un sollevamento pro-capite non superiore ai 25 Kg.</p> <p>A seconda delle modalità di sollevamento intervengono dei fattori correttivi, che fanno sì che anche nel sollevamento di carichi inferiori occorre osservare alcune regole generali. Questi fattori correttivi, che di fatto diminuiscono il peso massimo sollevabile dipendono da svariati elementi che sono: a) altezza delle mani all'inizio del sollevamento; b) la distanza verticale del peso tra inizio e fine del sollevamento; c) la distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento; d) la frequenza di sollevamento in atti al minuto; e) l'angolo di asimmetria del peso rispetto al piano sagittale del soggetto; f) la presa del carico.</p> <p>Sorveglianza sanitaria periodica (visita medica generale, audiometria, spirometria) * Attività di Formazione/Informazione/Addestramento specifica per le attività oggetto dei lavori; Limitare il sollevamento dei carichi ai 20 Kg ed avvalersi di mezzi di sollevamento per i pesi maggiori ed operare in 2 quando possibile.</p> <p>Prestare attenzione alle potenziali aree rese instabili / scivolose</p>	<p>EHS-P17.000 (SOLLEVAMENTI E MOVIMENTAZIONI);</p>	<p>Tuta, elmetto, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali di protezione - Dispositivo anticaduta per lavorazioni fuori bordo o a più di 2 m di altezza - Giubbotto salvagente per trasferimenti con basket o lavori fuori bordo - Cuffie antirumore o tappi (se necessario)</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
3	<p>USO DI MACCHINE OPERATRICI E APPARECCHIATURE Rischi: cadute oggetti, collisioni, urti, colpi, contusioni, schiacciamenti, tagli, abrasioni, cadute dall'alto di operatori, area lavoro resa instabile/scivolosa, esposizione a Rumore e Vibrazioni a seguito dell'uso del Battipalo per la Battitura dei Tubi Guida, esposizione a rumore ambientale.</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: Attività di Formazione/Informazione/Addestramento specifica per le attività oggetto dei lavori (Battitura e Saldatura Tubi Guida), rispetto delle normali procedure ed Istruzioni di lavoro, rispetto delle procedure ed Istruzioni di sicurezza nell'uso delle macchine</p>	EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)	Utilizzare idonei DPI (es. caschi di protezione, scarpe o stivali antinfortunistici ed antiscivolo, otoprotettori, guanti di protezione, occhiali di protezione, cinture ed imbracature di sicurezza, dispositivi anticaduta quali paracaduti, ecc...)

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
c
Firma

RAM POWER S.r.l.


NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
5	<p>LAVORI MECCANICI Rischi: Cadute oggetti e materiali, urti, schiacciamenti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, rischi dorso-lombari, area lavoro resa instabile/scivolosa, esposizione a Rumore ambientale con conseguenti danni all'apparato uditivo. Coordinare le attività che avvengono in prossimità di sistemi elettrici o in presenza di cariche elettrostatiche, utilizzando per i lavori meccanici chiavi possibilmente antiscintilla.</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superfici di camminamento, se possibile, materiali assorbenti inerti.</p>	EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)	Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera con visiera paraschizzi, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, ottoprotettori (cuffie o tappi), guanti.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma


RAM POWER S.r.l.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Ref. Parte I	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8	<p>SALDATURE ELETTRICHE Rischi: elettrocuzione, scoppio, incendio (soprattutto in ambienti ristretti o confinati), proiezione frammenti caldi (schegge), fiamme libere, ustioni, proiezione frammenti-oggetti, collisioni e caduta oggetti, calore. Esposizione a polveri e fumi di saldatura, a radiazioni non ionizzanti (da saldatura ad arco elettrico e ossitaglio), a rumore. Scivolamenti e cadute.</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: Verifica rete terra; controllo cavi elettrici di alimentazione della pinza; fissaggio pinza di massa al manufatto da saldare. In ambienti confinati non saldare su parti di tubazioni o serbatoi non bonificate e contenenti liquidi o gas senza che sia stato rilasciato il certificato gas-free.</p> <p>In alternativa: accertamento dell'avvenuta bonifica mediante esposimetro portatile. Controllo fissaggio bombole gas tecnici. Controllo dell'efficienza delle attrezzature ed i collegamenti elettrici delle macchine. Dotazione di estintori portatili. Verifica idoneità e portata materiali da imbracco. Verifica periodica paranchi di sollevamento. L' utilizzo della tecnica dell'ossitaglio comporta l'uso di fiamme libere.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di saldatura /taglio ossiacetilenico prestare la massima attenzione alle proiezioni di frammenti caldi, proiezioni di frammenti/oggetti, al calore, ai fumi di saldatura, alle aree di lavoro rese instabili o scivolose ed alla eventuale presenza di gas o liquidi infiammabili in prossimità dell'area di lavoro. Ove possibile utilizzo teli ignifughi per riparare dalla caduta di parti incandescenti. Ove possibile, utilizzo setti di separazione. Ove possibile, utilizzo aspirazione localizzata. Sorveglianza sanitaria (spirometria) periodica. Visite mediche periodiche (audiometria annuale). Pulizia spazi di passaggio.</p> <p>Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superficie di camminamento di materiali assorbenti inerti.</p>	<p>EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)</p>	<p>Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera per saldatore con visiera, maschere filtranti monouso, grembiule e ghette in cuoio, in ambiente confinato uso di respiratori, situati antinfortunistici ed antiscivolo, dispositivi anticaduta (es. cinture di sicurezza), otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'	
<p>AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl</p>	
<p>Rif. Parte 1</p>	<p>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE</p> <p>SALDATURE/TAGLI OSSIA CETILLENICI Rischi: elettrocuzione, scoppio, incendio (soprattutto in ambienti ristretti o confinati), proiezione frammenti caldi (schegge), fiamme libere, ustioni), proiezione frammenti- oggetti, collisioni e caduta oggetti, calore. Esposizione a polveri e fumi di saldatura, a radiazioni non ionizzanti (da saldatura ad arco elettrico e osstaglio), a rumore. Misure Prevenzione e Protezione adottate: Verifica rete terra; controllo cavi elettrici di alimentazione della pinza; fissaggio pinza di massa al manufatto da saldare. In ambienti confinati non saldare su parti di tubazioni o serbatoi non bonificate e contenenti liquidi o gas senza che sia stato rilasciato il certificato gas-free. In alternativa: accertamento dell'avvenuta bonifica mediante esplosimetro portatile. Controllo fissaggio bombole gas tecnici. Controllo dell'efficienza delle attrezzature ed i collegamenti elettrici delle macchine. Dotazione di estintori portatili. Verifica idoneità e portata materiali da imbracco. Verifica periodica paranchi di sollevamento. L' utilizzo della tecnica dell'osstaglio comporta l'uso di fiamme libere. Per quanto riguarda le attività di saldatura /taglio ossiacetilenico prestare la massima attenzione alle proiezioni di frammenti caldi, proiezioni di frammenti/oggetti, al calore, ai fumi di saldatura, alle aree di lavoro rese instabili o scivolose ed alla eventuale presenza di gas o liquidi infiammabili in prossimità dell'area di lavoro. Ove possibile utilizzo teli ignifughi per riparare dalla caduta di parti incandescenti. Ove possibile, utilizzo setti di separazione. Ove possibile, utilizzo aspirazione localizzata. Sorveglianza sanitaria (spirometria) periodica. Visite mediche periodiche (audiometria annuale). Pulizia spazi di passaggio. Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superficie di camminamento di materiali assorbenti inerti.</p>
<p>9</p>	<p>PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)</p> <p>EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)</p>
	<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <p>Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera per saldatore con visiera, maschere filtranti monouso, grembiule e ghette in cuoio, in ambiente confinato uso di respiratori, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, dispositivi anticaduta (es. cinture di sicurezza), otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
15	<p>MOLATURA Rischi: Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, proiezione frammenti-oggetti (schegge), elettrocuzione, esposizione a rumore, a polveri. Misure Prevenzione e Protezione adottate: Per quanto riguarda le attività di molatura prestare la massima attenzione alle proiezioni di frammenti caldi, proiezioni di frammenti/oggetti, al calore, alle aree rese instabili o scivolose ed alla eventuale presenza di gas o liquidi infiammabili in prossimità dell'area di lavoro. Proteggersi dal rumore e dalle polveri avvalendosi dei D.P.I. indicati. Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superficie di camminamento di materiali assorbenti inerti</p>	EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)	Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschere filtranti monouso, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.
16	<p>USO ATTREZZI MANUALI Rischi: Schiacciamento, scivolamento, ferite da taglio e abrasioni. Misure Prevenzione e Protezione adottate: Fare attenzione a possibili cadute oggetti, proiezioni frammenti/oggetti, aree di lavoro rese instabili o scivolose. Coordinare le attività che avvengono in prossimità di sistemi elettrici o in presenza di cariche elettrostatiche, utilizzando per i lavori di manutenzione meccanica chiavi possibilmente antiscintilla. Al fine di ridurre il rischio dovuto ad aree instabili e scivolose utilizzare sulla superficie di camminamento di materiali assorbenti inerti</p>	EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)	Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera con visiera paraschizzi, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'			
AZIENDA/DITTA: RAM Power Srl			
Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
23	<p>USO SOSTANZE CHIMICHE / CARBURANTI Rischi: I rischi connessi all'utilizzo di sostanze chimiche/carburanti sono rappresentati da getti/schizzi, nebbie/fumi, esplosioni, gas o liquidi infiammabili, ustioni, gas tossici, atmosfere esplosive, incendi. Rischi connessi a sversamenti nel suolo, corsi d'acqua, infiltrazioni nelle falde acquifere e danni agli ecosistemi.</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: porre cautela durante l'utilizzo di sostanze chimiche/carburanti, evitando il contatto diretto con la cute, l'inalazione e l'ingestione di sostanze chimiche/carburanti. Lo stoccaggio e l'utilizzo delle sostanze chimiche/carburanti e dei liquidi infiammabili dovrà avvenire in aree sicure da rischio incendio/esplosione. Mantenere sempre sul luogo di lavoro copia aggiornata della Scheda di</p>	EHS-P19.000 (GESTIONE PRODOTTI CHIMICI)	Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera con visiera paraschizzi, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.
24	<p>USO APPARECCHIATURE/LINEE IN PRESSIONE Rischi: prestare attenzione al possibile rischio di getti/schizzi, fuoriuscita acqua, aria o altri fluidi ad elevate pressioni, gas o liquidi infiammabili</p> <p>Misure Prevenzione e Protezione adottate: prestare attenzione durante l'uso di apparecchiature in pressione o lo svolgimento di attività sulle linee in pressione od in prossimità di esse.</p>	EHS-P14.000 (GESTIONE ATTREZZATURE)	Utilizzare i D.P.I. in dotazione, quali casco di protezione, occhiali di protezione, maschera con visiera paraschizzi, stivali antinfortunistici ed antiscivolo, otoprotettori (cuffie o tappi), guanti.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 03/05/2017

Timbro
e
Firma

RAM POWER S.R.L.

NOTE:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: R.T.C. Srl LUOGO DI LAVORO: SAN POTITO E COTIGNOLA Attività richiesta dal Committente FORNITURA, INSTALLAZIONE E DEINSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE TLC		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																													
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X							X	X					X														X
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei		X							X	X																			
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota	X		X						X	X					X													X	
7	Lavori elettrici	X	X							X	X					X							X		X				X	
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X	X							X	X																		X	
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua																													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante																													
24	Uso apparecchiature/linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito	X								X	X																			
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 02/05/2017

NOTE DELL'APPALTATORE:

R.T.C. s.r.l.
 Sede: Via Naz. S.S. 16 Nord - 64025 PINETO (TE)
 ☎ 085 9492740 - 085 9492910
 Filiale di PESCARA - Via Mazzarino, 9c
 Tel. 085 4511406 - Fax 085 4511463
 Partita IVA 00998630672
 CCIAA TE 89783 - R.S. TE n. 7845

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: R.T.C. Srl

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
2	Rispetto delle norme di buona tecnica.	<u>Rif. Foglio 1 del presente foglio xls</u>	Elmetto di protezione, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, guanti a resistenza meccanica con superficie antiscivolo, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale.
4	Rispetto del codice della strada.	<u>Rif. Foglio 2 del presente foglio xls</u>	DPI: calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, gilet ad alta visibilità, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale.
6	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei sistemi di trattenuta ed anticaduta.	<u>Rif. Foglio 3 del presente foglio xls</u>	Dpi caduta dall'alto: elmetto, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio e sistemi di trattenuta contro le cadute dall'alto.
7	Rispetto delle norme di buona tecnica e delle misure di precauzione.	<u>Rif. Foglio 4 del presente foglio xls</u>	Dpi Elettricità: calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione, guanti dielettrici, elmetto, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale.
16	Rispetto delle norme di buona tecnica.	<u>Rif. Foglio 5 del presente foglio xls</u>	Dpi: calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione, elmetto, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, guanti a resistenza meccanica con superficie antiscivolo.
40	Rispetto della segnaletica predisposta dalla committente sul luogo di lavoro	<u>Rif. Foglio 6 del presente foglio xls</u>	DPI: calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, gilet ad alta visibilità, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 02/05/2017

Timbro

e
Firma del Datore di Lavoro

R.T.C. s.r.l.

Sede: Via Naz. S.S. 16 Nord - 64025 PINETO (TR)

☎ 085 9492740 - 085 9492010

Filiale di PESCARA - Via Mazzarino, 9c

Tel. 085 4511100 - Fax 085 4511463

Partita IVA: 00608590672

CCIAA TE 89783 - Reg. Trib. TE n. 7845

NOTE:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

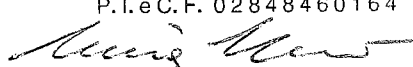
AZIENDA/DITTA: SOLGEO SRL
LUOGO DI LAVORO San Potito e Cotignola Stoccaggio
Attività richiesta dai Committente
 Realizzazione rete microsismica

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X													X						
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X				X									X	X					
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 14/09/2017

Timbro & Firma
SOLGEO SRL
SOLUZIONI GEOFISICHE
 24068 SERIATE (BG) - Via Pastrengo, 9
 Tel. 035.4520075 - Fax 035.4523705
 P. I. e C. F. 02848460164



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

DITTA: CSI Srl

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Organizzazione del lavoro, disponibilità di attrezzature per il sollevamento delle aste, formazione del personale, sorveglianza sanitaria		GUANTI, CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE
3	Macchine marcate CE, adeguamento macchine presenti, adozione programma manutenzione; formazione specifica, organizzazione spazio di lavoro, delimitazione area di lavoro		ELMETTO, OCCHIALI DI SICUREZZA, GUANTI, CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE, OTOPROTETTORI
5	Dotazione di utensili adeguati, sostituzione utensili non più idonei. formazione del personale		ELMETTO, OCCHIALI DI SICUREZZA, GUANTI, CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE, OTOPROTETTORI, FACCIALE FILTRANTE
16	Dotazione di utensili adeguati, verifica idoneità prima dell'utilizzo, sostituzione utensili non più idonei. formazione del personale		OTOPROTETTORI
17	Disponibilità di mezzi idonei per il trasporto e lo scarico dei materiali, operazioni effettuate sempre in coppia, sotto la supervisione di responsabile aziendale		INDUMENTI DI LAVORO ADEGUATI
18	Organizzazione del lavoro, organizzazione spazio di lavoro, delimitazione area di intervento, disponibilità attrezzatura adeguata		STIVALI ANTINFORTUNISTICI
29	Organizzazione del lavoro, organizzazione spazio di lavoro, delimitazione area di intervento, disponibilità attrezzatura adeguata		STIVALI ANTINFORTUNISTICI
23	Disponibilità SDS, formazione del personale sul rischio chimico, dotazione di estintore in cantiere		GUANTI RESISTENTI AGLI AGENTI CHIMICI, OCCHIALI DI SICUREZZA
27	Utilizzo, per la perforazione, di batterie di aste wire-line di calibro SQ, PQ, HQ raffreddate con fluido di perforazione a base di acqua e additivi specifici		GUANTI, OCCHIALI, CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione : 04 /10 / 2017

Timbro e Firma del Datore di Lavoro

C.S.I. srl
Il Legale Rappresentante
dr. Gabriele Prina



NOTE :

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SINGEA S.R.L.

LUOGO DI LAVORO: San potito e Cotignola

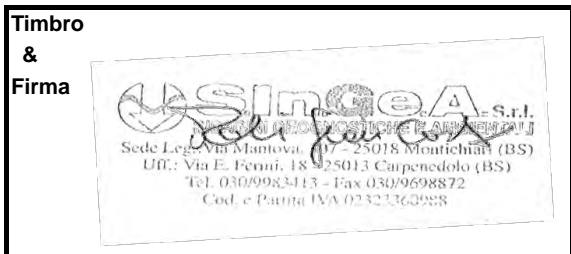
Attività richiesta dal Committente

realizzazione pozzi per rete microsismica

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																			
2	Uso di macchine operatrici	X				X	X								X	X		X			
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X													X						
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			X	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 22/05/2018



NOTE DELL'APPALTATORE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SINGEA S.R.L.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1		
2	Utilizzare i DPI messi a disposizione e utilizzare le macchine operatrici rispettando le procedure di lavoro impartite e le misure di sicurezza.	Otoprotettori - scarpe antinfortunistiche - mascherine antipolvere - caschetto
12	Utilizzare i DPI messi a disposizione.	Guanti - Otoprotettori
1	Adottare le corrette procedure di lavoro	Otoprotettori - scarpe antinfortunistiche - mascherine antipolvere - caschetto
4	Adottare le corrette procedure di lavoro	Otoprotettori - scarpe antinfortunistiche - mascherine antipolvere - caschetto - cinture di sicurezza o imbracature
19	Movimentare i carburanti correttamente	Utilizzare i DPI messi in dotazione.

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.**

Data compilazione

**Timbro
e
Firma**



NOTE DELL'APPALTATORE

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ROSEN EUROPE BV
 LUOGO DI LAVORO SAN POTITO e COTIGNOLA
 Attività richiesta dal Committente
Ispezione a mezzo pig intelligente metanodotto DN24" Castel Bolognese - San Potito

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	x																		
2	Uso di macchine operatrici					x		x						x						
3	Manutenzione meccanica																			
4	Lavori in quota																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbiatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura																			
12	Uso attrezzi manuali																			
13	Saldature elettriche																			
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi																		x	
16	Uso acqua																			
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto																			
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi./linee in pressione																			
23	Pulizia																			
24	Bonifica									x					x	x	x			
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12 / 06 / 2018

Timbro & Firma



ROSEN
 ROSEN Europe B.V.
 Zuiphenstraat 15
 7575 EJ Oldenzaal · The Netherlands
 Phone +31-541-671-000 · Fax +31-541-671-130

NOTE DELL'APPALTATORE

PERSONALE APPALTATORE DOTATO DI APPROPRIATI DPI
 DPC: ESTINTORI, SEGNALETICA DEPOSITO STRUMENTI
 MAGNETIZZATI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ROSEN EUROPE BV

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Utilizzo apparecchi di sollevamento e/o manodopera in numero adeguato al carico.	Elmetto, tuta, guanti, calzature di sicurezza, occhiali.
2	Utilizzo di attrezzi propri ed idonei alle operazioni da eseguire.	idem c.s.
15	Utilizzo di strumento pig intelligente soltanto da parte di personale specializzato. Quando non utilizzato lo strumento sarà custodito in luogo sicuro e provvisto di segnaletica appropriata	idem c.s.
24	Uso di acqua e vapore per pulizia attrezzature in aree idonee allo smaltimento del refluo.	idem c.s.


Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12 / 06 / 2018

NOTE DELL'APPALTATORE

Il personale preposto è addestrato per operare nell'ambito di impianti petrolchimici. prima di iniziare le attività avrà preso conoscenza delle istruzioni da seguire in situazioni di emergenza che si dovessero verificare nel luogo di lavoro e di eventuali ulteriori informazioni specifiche del Committente

Timbro e Firma



ROSEN

ROSEN Europe B.V.
Zulfenstraat 15
7575 EJ Oldenzaal - The Netherlands
Phone +31-541-671-000 - Fax +31-541-671-130

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: INTELIS Srl
 LUOGO DI LAVORO SAN POTITO e COTIGNOLA
 Attività richiesta dal Committente
Ispezione a mezzo pig intelligente metanodotto
DN24" Castel Bolognese - San Potito

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

PERSONALE APPALTATORE DOTATO DI APPROPRIATI DPI
 DPC: ESTINTORI, SEGNALETICA DEPOSITO STRUMENTI
 MAGNETIZZATI.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12 / 06 / 2018

Timbro & Firma

INTELIS S.R.L.
 Via G. Sicuti, 42/A - 43124 PARMA
 P. IVA e C.F. 02093580344

Cesario Pollastri

Posizione 14

*IDENTIFICAZIONE
DEGLI ESPOSTI AI
DIVERSI RISCHI*

Posizione 14

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione	n° 8				
Scheda 4	Giugno 2014				

4. IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI AI DIVERSI RISCHI

1 STRUMENTI		INFORMATIVI	
✓	Tipologia di strumento	Breve descrizione	Note
	Audit sulla sicurezza	Edison Stoccaggio già dal 2001 ha adottato un Sistema di Gestione Integrato ambiente e sicurezza secondo le norme OSHAS 18001 e UNI EN ISO 14001. Inoltre dal 2010 tale sistema è integrato con quello obbligatorio previsto dall'entrata in vigore dell'applicazione del D.Lgs. 334/99. Tale sistema impone all'organizzazione momenti di verifica con Audit di I°, II° e III° parte. Le Audit di I° e II° parte sono eseguite da vari livelli dell'organizzazione, mentre quelli di III° parte vengono svolti da enti esterni di certificazione / commissione ministeriale per D.Lgs.334/99	
		Periodicamente vengono eseguite riunioni di sicurezza secondo quanto previsto dalle norme vigenti, finalizzate al trattamento di tutto ciò che concernono gli aspetti di sicurezza e salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro.	

Nel valutare i rischi presso il luogo di lavoro, considerate le attività da svolgere, gli impianti installati e le eventuali interferenze con altri appaltatori, e tenuto conto dei nuovi aspetti introdotti dal D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008, si sono identificati i fattori di rischio di seguito indicati, che hanno determinato specifiche indagini valutative di cui si riportano le conclusioni:

Valutazione “stress lavoro-correlato” e “lavoratrici in gravidanza”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato. Non sono, inoltre, presenti lavoratrici donne e nessun lavoratore di sesso maschile ha richiesto i permessi di “congedo di paternità”.

Valutazione “movimentazione manuale dei carichi”

Tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 si è proceduto alla valutazione così come indicato dall' Allegato XXXIII al D. Lgs. 81/08 (che indica tra le Norme di riferimento quelle della Serie ISO 11228 che potranno essere integrate dalle UNI EN 1005-2). L'analisi preliminare delle attività svolte dal personale di ruolo del sito preso in esame, dimostra che:

- non sono movimentati carichi di peso superiore a 25 kg (solo personale maschile) e che i sollevamenti sono solo di tipo occasionale (non più di 3 sollevamenti per turno).

E' stata comunque svolta una specifica indagine valutativa come documentato nel relativo allegato, in cui il rischio è da ritenere nullo o trascurabile; per cui non risultano necessari ulteriori interventi di miglioramento delle condizioni operative, se non la periodica esecuzione di corsi di formazione.

Valutazione del “livello di illuminamento”

Le attività lavorative si svolgono prevalentemente nella fascia oraria diurna. Eventuali attività oltre l'orario di lavoro, o in orario serale invernale sono comunque garantite da una buona illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro. Per i controlli sulle flow-line in orario notturno, da effettuarsi solo in caso di emergenza, è necessario essere almeno in due e con l'ausilio di lampade portatili.

Valutazione del rischio incendio

Le attività svolte in ambito minerario sono considerate come attività a rischio d'incendio elevato secondo l'allegato XI cap. 9.2 lettera d) del D.M. 10 marzo 1998. Il personale operativo ha conseguito, con i Vigili del Fuoco, la formazione richiesta dal citato D.M.

Valutazione “attrezzature munite di videotermini”

L'utilizzo di videotermini avvengono solo negli uffici. Comunque nessun lavoratore utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175. Tale aspetto quindi non viene maggiormente valutato.

I posti di lavoro rispondono comunque a quanto richiesto dall'allegato XXXIV - Requisiti minimi – videoterminale

Valutazione agenti fisici “esposizione al rumore”

Dalle indagini eseguite risulta che il livello personale di esposizione al rumore, relativo al personale di ruolo al luogo di lavoro, determinato sulla scorta dei livelli equivalenti di rumore misurati su ciascuna postazione di lavoro ed in base ai tempi di esposizione concordati con i lavoratori stessi, non presenta indici significativi di rischio

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato.

Valutazione agenti fisici “esposizione a vibrazioni”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato.

Valutazione agenti fisici “esposizione a radiazioni ottiche artificiali”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 213 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO VIII, articoli dal 213 al 220, del D. Lgs. 81/08.

Valutazione dei “parametri microclimatici” caratterizzanti l'ambiente di lavoro L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio. Tutto il personale è dotato di idonei Dpi per i lavori all'aperto. I locali sono riscaldati / climatizzati

Valutazione sostanze pericolose “esposizione ad agenti chimici - cancerogeni” L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio come indicato dalla relazione del Medico Competente.

Valutazione sostanze pericolose “esposizione all'amianto”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto nel luogo di lavoro non è presente l'amianto e non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 246 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO IX, articoli dal 246 al 265, del D. Lgs. 81/08.

Valutazione sostanze pericolose “esposizione ad agenti biologici”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 266 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO X, articoli dal 266 al 286, del D. Lgs. 81/08.

Valutazione “protezione da atmosfere esplosive”

Si è proceduto con la classificazione delle aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva secondo le norme CEI 31-30 e 31-35. La valutazione è effettuata all'interno del rischio minerario; con la scheda 5.1 A2 e all'interno del Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi del D.Lgs. 334/99.

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio.

Al fine di non effettuare continuamente distinzioni tra area classificata e area non classificata, in tutte le aree della concessione è vietato l'uso di apparecchiatura non ATEX (compresi cellulari); e qualsiasi attività di impresa terza previa autorizzazione scritta del responsabile di impianto (che effettuerà, se opportuno, prova di esplosività).

Valutazione “rischio elettrico”.

Il personale dipendente non svolge attività prettamente elettriche, tuttavia tutti i lavoratori hanno sostenuto idonei corsi formativi per addetti a lavori elettrici del tipo “PES” o “PAV” secondo la norma vigente (art. 80 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., e NORMA CEI 11-27 "Lavori in impianti elettrici" ed. III – 2/2005). Attività svolta occasionalmente o durante “messe in sicurezza” dell’impianto.

Valutazione del “rischio da ambienti confinati”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio per il personale di ruolo presso il luogo di lavoro; sono state, inoltre, individuate delle misure preventive e protettive per lo svolgimento di lavori in “ambienti confinati” o “sospetti di inquinamento”.

Valutazione aspetti sanitari

Il personale viene periodicamente sottoposto alle visite mediche come da protocollo sanitario. Nel corso degli anni non si sono mai manifestate delle patologie riconducibili a fattori di rischio legati alle attività svolte o agli ambienti di lavoro.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Posizione 15

*MISURE E MODALITÀ
OPERATIVE DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE*

Schede 5

*all'art. 10 del D.Lgs.
624/96*

Posizione 15

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
Elenco schede 5	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(D.Lgs.624/96. art.10)

SCHEDA	A seguito della valutazione dei rischi effettuata, dichiaro che la scheda:	
5.1.A1	Protezione contro gli incendi	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.A2	Protezione contro le esplosioni	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.A3	Protezione contro le atmosfere esplosive o nocive	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.B	Mezzi di evacuazione e salvataggio	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.C	Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.D	Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.E	Programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature, della strumentazione e degli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.F	Manutenzione del materiale di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.G	Utilizzazione e manutenzione dei recipienti a pressione	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.H	Esercitazioni di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.I1	Impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi, misure di controllo del fango di perforazione	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.I2	Misure di emergenza in caso di eruzioni	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.J	Dispositivi di sicurezza e cautele operative in perforazioni con fluidi diversi dal fango	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.K	Impiego dell'uso di esplosivo	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.L	Eventuale programma di attività simultanee	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.M	Criteri per l'addestramento in caso di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.N	Misure specifiche per impianti modulari	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.O	Comandi a distanza in caso di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.P	Indicazione dei punti sicuri di raduno	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente

SCHEDA	<i>A seguito della valutazione dei rischi effettuata, dichiaro che la scheda:</i>	
5.1.Q	Disponibilità della camera iperbarica	
	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input checked="" type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.1.R	Protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione	
	<input checked="" type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.2.A	Altre misure: torre di perforazione	
	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input checked="" type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.2.B	Altre misure: cementazione	
	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input checked="" type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.2.C	Altre misure: circolazione del fango	
	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input checked="" type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.3	Attività di informazione e formazione dei lavoratori	
	<input checked="" type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
5.4	Misure supplementari da adottare e programma di attuazione	
	<input checked="" type="radio"/> È stata compilata ed allegata	<input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo				
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA 5.1.A1	Giugno 2014				

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.A1 Protezione contro gli incendi

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>Possibilità di incendio nelle unità/operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Distribuzione energia elettrica principale e di emergenza.</i> • <i>Commissioning/avviamento</i> • <i>Separazione gas</i> • <i>Teste pozzo</i> • <i>Collettore ingresso e uscita gas.</i> • <i>Compressione gas.</i> • <i>Trattamento acque.</i> • <i>Wire/line</i> • <i>Disidratazione gas.</i> • <i>Rigenerazione e iniezione glicole</i> • <i>Gas combustibile</i> • <i>Aria compressa</i> • <i>Generatore elettrico</i> • <i>Condizionamento aria</i>
--	---

✓	ATTIVITÀ DI TERRAFERMA		
MISURA e/o PRECAUZIONE	Presente	NOTE	
Istruzioni antincendio sul luogo di lavoro	■ Si □ No		
Sistemi di rilevazione incendio	■ Si □ No	Box compressori	
Rilevazione incendio collegata a sistema d'allarme	■ Si □ No	Box compressori	
Allarme incendio visivo	■ Si □ No	Box compressori	
Allarme incendio acustico	■ Si □ No		
Segnale acustico udibile in tutti i punti del luogo di lavoro	■ Si □ No		
Rete antincendio	■ Si □ No		
Alimentazione alternativa rete antincendio	■ Si □ No	Autobotte VF	
Avviamento automatico delle pompe antincendio (comandato dalla pressione di rete)	□ Si ■ No		
Segnalazione divieti in area pozzo	■ Si □ No		
Segnaletica di sicurezza per incendio	■ Si □ No		
Ordine di servizio per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	■ Si □ No		
Estintore per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	■ Si □ No		
Distanza dei serbatoi di deposito dal centro pozzo	>30....m		
Distanza dei serbatoi di deposito dagli scappamenti dei motori	>30....m		
Distanza dei serbatoi di deposito dai gruppi elettrogeni	>30....m		

Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari	<p>Nella scheda 3 è riportata come sostanza pericolosa il gas Metano con una classificazione di rischio R12/altamente infiammabile, (cioè, che ha il punto di infiammabilità inferiore a 0°C ed il punto di ebollizione inferiore od uguale a 35°C).</p> <p>Pertanto al fine di fronteggiare eventuali possibili fuoriuscite di gas dagli impianti occorrerà che inneschi (fuochi es: fumare e/o fiamme libere) non si verifichino in aree a rischio e che, sempre in dette aree, non siano conservati materiali comburenti che potrebbero aggravare eventuali situazioni pericolose a causa di incendio.</p> <p>Per le altre sostanze pericolose elencate nella scheda 3 le situazioni di: Stoccaggio, utilizzo e intervento in caso di pericolo sono quelle stabilite dal fabbricante e riportate sulla scheda di sicurezza allegata al prodotto specifico.</p>
--	---

Note particolari	<p>Il personale EDISON STOCCAGGIO ha partecipato al corso antincendio di 16 ore, come previsto da D.M. 10/3/98 tenuto dai VVF con esame finale che attesta il superamento del corso stesso. Il corso era articolato in due fasi:</p> <p>TEORICA: dove sono stati illustrati I vari tipi di incendio e di propagazione degli stessi,</p> <p>PRATICA: dove è stato insegnato il sistema di spegnimento dei focolai di incendio ed i sistemi di prevenzione, per evitare il propagarsi degli stessi, i VVF inoltre, con sistema a quiz, hanno ipotizzato diverse situazioni di pericolo e di intervento, che dimostrano che il corso è stato ben assimilato dal personale operativo.</p> <p>Annualmente viene eseguita una prova con l'utilizzo degli estintori mentre più volte l'anno avvengono le simulazioni di emergenza.</p>
-------------------------	---

SCHEDA DI COORDINAMENTO	
Parte comune	<p>Il Sorvegliante verifica che il personale, in accesso al luogo di lavoro, sia a conoscenza del PIANO DI EMERGENZA. In caso di dubbi, il personale stesso è tenuto a chiedere delucidazioni al Sorvegliante.</p> <p>Tutto il personale deve partecipare alle Esercitazioni Antincendio e familiarizzare con il PUNTO DI RIUNIONE.</p> <p>In caso di pericolo generico (incendio, fuga di gas) all'interno del luogo di lavoro, chiunque è tenuto ad avvisare immediatamente il Preposto ed il Sorvegliante.</p> <p>Il personale, che è autorizzato ad entrare nei locali tecnici monitorati per la rilevazione/estinzione automatica degli incendi, deve chiedere al Sorvegliante EDISON STOCCAGGIO, l'immediata esclusione del sistema di estinzione automatica, prima di entrare e, successivamente, la riattivazione dello stesso, a lavoro ultimato.</p>
Taglio, molatura, saldatura	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di Taglio, Molatura e/o Saldatura, solo adottando e rispettando le Procedure e le Norme di Sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le procedure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto. Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice si accerta che non vi sia del materiale infiammabile nelle immediate vicinanze al luogo ove saranno utilizzate fiamme libere. La zona in cui si svolgeranno le attività, sarà delimitata e vietata al personale estraneo al coinvolgimento delle operazioni</p>

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Depressurizzazione impianti	<p>Durante l'espletamento di operazioni di depressurizzazione dell'impianto, il personale delle ditte appaltatrici è tenuto ad allontanarsi e portarsi in zona sicura (PUNTO DI RIUNIONE). È ammessa la sola presenza del personale che deve operare. Il Sorvegliante indice una RIUNIONE DI SICUREZZA, prima dell'inizio dell'attività, per mettere in risalto le misure di sicurezza da adottare nell'espletamento delle fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto; il Preposto della Appaltatrice richiede al Preposto della Committente, il rilascio dell'autorizzazione scritta, prima dell'inizio delle attività.</p>
Isolamento, bonifica ed ingresso in apparecchiature	<p>Il Preposto delle Appaltatrici può effettuare operazioni di Isolamento e/o Ingresso in Apparecchiature, solo adottando e rispettando le misure. Il Sorvegliante indice una RIUNIONE DI SICUREZZA, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto. Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori. È severamente vietato l'ingresso in apparecchiature e/o l'uso di fiamme libere, prima del termine delle operazioni di bonifica ed in particolare, prima dell'effettuazione di verifiche ambientali (presenza di ossigeno e/o miscela esplosiva). La sflangiatura, l'apertura di dischi ciechi, o la sostituzione di una valvola devono essere effettuate secondo le procedure aziendali.</p>
Lavori elettrici	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante il rilascio del PERMESSO DI LAVORO, prima dell'inizio delle attività.</p>
Manutenzione sistemi di sicurezza	<p>È severamente vietato a tutto il personale non direttamente interessato, accedere ai locali/aree monitorati, durante le manutenzioni ai sistemi di rilevazione incendio/miscele esplosive. Prima dell'inizio dei lavori sulle centraline, devono essere interrotte tutte quelle attività che sono svolte all'interno di locali/aree monitorati.</p>
Sorgenti radioattive	<p>In caso di incendio in zone in cui sussistono sorgenti radioattive, l'Appaltatore di tale attività deve mettere al sicuro le proprie attrezzature ed abbandonare al più presto l'area, dopo aver dato l'allarme ed aver, quantomeno, provato a contrastare l'inizio dell'incendio, avvalendosi degli estintori in sua dotazione.</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.A2	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.A2 Protezione contro le esplosioni e le atmosfere esplosive

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>Nei box compressori esistono rilevatori di gas collegati ad allarme acustico ed al sistema di blocco automatico.</p> <p>I sensori gas sono tarati sotto la soglia del L.I.E. (limite inferiore di esplosività).</p>
Note	<p>Le attrezzature e gli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici sono adatti al tipo di impiego e alla classe di rischio dell'area. In particolare essi rispondono alle norme per l'utilizzo di apparecchiature elettriche in atmosfera esplosiva di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, nn. 675 e 727, nonché alla legge 17 aprile 1989, n. 150, inerente il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva.</p>

<input checked="" type="checkbox"/> PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE		
MISURA e/o PRECAUZIONE	Presente	Posti di lavoro / impianti interessati
Sistemi per valutare la presenza e misurare la concentrazione di sostanze potenzialmente esplosive	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Box compressori
Allarme generale luminoso ed acustico asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Solo acustico e luminoso nei box compressori
Dispositivi per l'arresto automatico delle attrezzature elettriche asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Dispositivi per l'arresto automatico dei motori a combustione interna asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	N.P.
Apparecchiature portatili a rilevazione continua.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistema di registrazione dei valori collegato ai sistemi di monitoraggio gas infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistemi di aspirazione o diluizione.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Ordine di servizio con indicazioni della dislocazione, numero sensori, livello di allarme, ecc., per rivelazione delle atmosfere potenzialmente esplosive.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Già trasmesso all'autorità di vigilanza?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Istruzioni antincendio sul luogo di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

<input checked="" type="checkbox"/> ATTIVITÀ DI AREA POZZO DI TERRAFERMA		
MISURA e/o PRECAUZIONE	Presente	NOTE
Segnalazione divieti in area pozzo	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Ordine di servizio per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Estintore per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari	Sui pozzi di stoccaggio è possibile la chiusura a distanza delle valvole laterali.
--	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

<p>Parte comune</p>	<p>La formazione accidentale di atmosfere esplosive, in caso di un'eventuale deflagrazione, ha come conseguenza anche l'innescò di incendi.</p> <p>Il Sorvegliante deve consegnare copia del Piano di Emergenza a tutto il personale in accesso al luogo di lavoro ed, inoltre verificare che il personale stesso abbia preso conoscenza di suddetto documento.</p> <p>In caso di dubbi, il personale stesso è tenuto a chiederne delucidazioni al Sorvegliante.</p> <p>È vietato fumare, al di fuori dei locali, ove è espressamente indicato.</p> <p>È vietato l'uso di fiamme libere, senza avere ricevuto apposita autorizzazione scritta dal Sorvegliante e non prima di aver provveduto ad attuare le precauzioni e limitazioni del caso.</p>
<p>Lavori elettrici</p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare lavori elettrici, solo adottando e rispettando le misure di sicurezza dettate dal Sorvegliante.</p> <p>I lavori elettrici, da eseguire in area classificata, devono essere preventivamente concordati con il Sorvegliante, il quale deve accertarsi che siano adottate le misure di sicurezza, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>Durante la manutenzione di apparecchiature elettriche, è fatto obbligo mettere fuori tensione la stessa, prima dell'inizio delle attività.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede l'autorizzazione scritta, prima di iniziare le attività.</p> <p>Le apparecchiature e gli utensili elettrici devono rispondere alla normativa vigente e devono essere collegati alla rete di messa a terra del luogo di lavoro.</p>
<p>Taglio, molatura, saldatura</p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di "<i>taglio-molatura-saldatura</i>", solo adottando e rispettando le misure di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza, prima dell'inizio delle attività, per mettere in evidenza le procedure di sicurezza da adottare durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante l'autorizzazione scritta, prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Per l'effettuazione dei lavori a caldo in area classificata, l'Appaltatrice deve disporre di misuratori di miscela esplosiva. Tali lavori possono comunque aver luogo solo dopo che il sorvegliante ha posto l'area in sicurezza ed è stata effettuata una prova di esplosività. La stessa deve essere periodicamente ripetuta se l'attività si prolunga per più tempo.</p> <p>Il personale, a ruolo nel luogo di lavoro, può disporre di rilevatori portatili di miscele esplosive da utilizzare qualora si rendesse necessario, quale rilevazione, in contraddittorio con i sistemi di misurazione dell'Appaltatrice.</p>
<p>Isolamento, bonifica, ingresso in apparecchiature</p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di "<i>Isolamento e/o Ingresso in Apparecchiature</i>", solo adottando e rispettando le misure di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>L'Appaltatrice deve disporre di misuratori di concentrazione di ossigeno per entrare nelle apparecchiature.</p> <p>Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante autorizzazione scritta. Durante le attività è ammessa la presenza in zona del solo personale direttamente coinvolto nell'espletamento delle operazioni.</p> <p>Nel caso in cui si dovessero effettuare operazioni all'interno delle apparecchiature, che potrebbero in qual modo generare sviluppi di energia sufficienti ad innescare un potenziale incendio di solfuri e/o miscele esplosive, il Preposto dell'Appaltatrice deve richiedere al Sorvegliante autorizzazione scritta a procedere, prima dell'inizio delle attività.</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.A3	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.A3 Protezione contro le atmosfere nocive

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>I cantieri EDISON STOCCAGGIO sono all'aperto e l'unico gas presente è il metano, più leggero dell'aria. Nei box compressori ci sono, comunque, rilevatori di gas collegati ad allarme sonoro, che segnalano eventuali fuoriuscite di metano dal sistema ed, inoltre, sistemi di blocco impianti.</p> <p>In relazione a quanto sopra, è evidente che il controllo gas permette di asserire che le atmosfere nocive non si possono creare.</p>
--	---

✓ PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE		
MISURA e/o PRECAUZIONE	Presente	
Sistemi per valutare la presenza e misurare la concentrazione di sostanze nocive.	■ Si □ No	Per gas metano.
Allarme generale luminoso ed acustico asserviti ai sistemi di rilevazione gas nocivo.	■ Si □ No	Solo acustico per gas metano.
Dispositivi per l'arresto automatico delle attrezzature elettriche e dei motori a combustione interna, asserviti ai sistemi di rilevazione gas nocivo.	■ Si □ No	sensori rilevatori di gas metano e incendio con relativo blocco.
Apparecchiature portatili a rilevazione continua.	□ Si ■ No	
Sistema di registrazione dei valori collegato ai sistemi di monitoraggio gas nocivi	■ Si □ No	
Sistemi di aspirazione o diluizione.	■ Si □ No	Estrattori aria
Autorespiratori	■ Si □ No	
Mezzi di rianimazioni	■ Si □ No	
indicazioni della dislocazione, numero sensori, livello di allarme, ecc. per rivelazione delle atmosfere nocive, nonché dei mezzi individuali di protezione. Già trasmesso all'autorità di vigilanza?	■ Si □ No	
Apposita segnaletica per le parti del luogo di lavoro interessate da possibile presenza di H ₂ S	□ Si ■ No	Il gas prodotto e commercializzato non presenta tracce di idrogeno solforato.

Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari	
--	--

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO	
Parte comune	<p>Il gas trattato non contiene sostanze nocive (Idrogeno solforato H₂S). Non sono, quindi, previsti sistemi di monitoraggio e prevenzione specifici.</p> <p>Il personale che ha accesso agli impianti, al momento dell'ingresso al luogo di lavoro, deve comunque presentarsi al Sorvegliante, il quale impartisce istruzioni comportamentali, in merito alla sicurezza generale, e si assicura che il personale abbia preso conoscenza e visione del Piano di Emergenza, nonché degli eventuali Ordini di Servizio di sua competenza, per l'attività da svolgere.</p> <p>Le atmosfere nocive potrebbero scaturire anche dallo stoccaggio di vernici e solventi in locali non idonei. A tale proposito, è vietato lo stoccaggio di tali prodotti all'interno del luogo di lavoro, se non espressamente autorizzato dal Sorvegliante.</p>

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.B	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1.B Mezzi di evacuazione e salvataggio

Riferimenti alla valutazione dei rischi	I possibili rischi che possono determinare l'abbandono della centrale sono: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di incendio incontrollato. • Fuoriuscita di gas incontrollata.
--	--

ISTRUZIONI SCRITTE - SI	Mezzi di evacuazione – SI	

<input checked="" type="checkbox"/>	ATTIVITÀ DI TERRAFERMA	
MEZZI/ATTREZZATURE Presente		Collocazione
(Apparecchiatura autonoma di salvataggio)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Auto a disposizione. Rianimatore.

Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari	
--	--

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Per le attività in terraferma, data la tipologia del posto di lavoro, la sua dislocazione sul territorio e la facilità di accesso dei mezzi di soccorso, non sono previsti specifici mezzi di evacuazione e salvataggio.</p> <p>Il personale dopo aver posto al sicuro le attrezzature in uso, si reca al Punto di Riunione e, in caso di evacuazione, attende ulteriori disposizioni impartite dal Sorvegliante. In caso di dubbi, il personale è tenuto a chiedere chiarimenti al Sorvegliante.</p> <p>Il personale presente deve partecipare alle “esercitazioni di sicurezza”, indette dal Sorvegliante.</p> <p>Chiunque fosse testimone di un infortunio, occorso a personale presente nel luogo di lavoro, deve darne immediata comunicazione al Sorvegliante, che si attiverà per fornire il necessario soccorso.</p> <p>In caso d'infortunio, il Sorvegliante deve immediatamente informare il Datore di Lavoro dell'infortunato (qualora appartenente ad una ditta appaltatrice) ed il Direttore Responsabile.</p>
Emergenza medica	<p>Il Sorvegliante deve attenersi scrupolosamente al Piano di Emergenza, predisposto dal Titolare. Tale Piano prevede di chiamare il Soccorso Pubblico di Assistenza Medica, i cui numeri telefonici sono disponibili sul luogo di lavoro, dando informazioni dettagliate, in modo da attivare i mezzi di soccorso necessari.</p>

Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.C	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.C Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme

Riferimenti alla valutazione dei rischi	Sistemi acustici di avvertimento e di allarme in caso di: <ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Fuga gas • Abbandono centrale Sistemi di comunicazione Telefono fisso, 2 ^a linea per fax in centrale. Telefoni cellulari a disposizione del Capo centrale e del personale di centrale.
--	--

<input checked="" type="checkbox"/>	PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE	
Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme	Presente	
Allarme con segnale visivo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Allarme con segnale acustico	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistema di comunicazione udibile distintamente in tutti i punti dell'impianto	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	In centrale
Sistemi di comunicazione disponibili al personale operativo in luoghi di lavoro non abitualmente presidiati	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Telefono cellulare

Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari	Gli operatori che effettuano i controlli sulle aree pozzo sono collegati con la centrale a mezzo telefoni cellulari. Essi, inoltre, prima di partire, compiono i percorsi in modo stabilito e concordato; ciò permetterà, in caso di necessità, di individuare e ritrovare il turnista in breve tempo, anche se fosse in zona d'ombra.
--	---

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO	
Parte comune	<p>Il Sorvegliante consegna copia del Piano di Emergenza a tutto il personale in accesso al luogo di lavoro; si accerta, inoltre, che detto personale abbia preso conoscenza del suddetto piano.</p> <p>In caso di dubbi, il personale è tenuto a chiedere chiarimenti al Sorvegliante, il quale, a sua volta, si accerta che tutti siano a conoscenza del tipo di allarme impiegato sul luogo di lavoro e del conseguente comportamento da tenere durante la permanenza in Centrale.</p> <p>Per quanto concerne l'uso di mezzi di comunicazione privati (telefoni cellulari o altri apparati ricetrasmittenti), tutto il personale è tenuto a rispettare le norme di sicurezza impartite dal Titolare.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che i sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme del luogo di lavoro, siano sempre efficienti. In caso di temporaneo disservizio del sistema di allarme, il Sorvegliante comunica immediatamente lo stato di fatto al personale in forza sul luogo di lavoro e consegna, in funzione della necessità, radio o telefoni cellulari, per assicurare il continuo contatto con il personale.</p> <p>Nel caso in cui il numero delle squadre presenti sia superiore alla disponibilità delle radio o dei telefoni, il Sorvegliante stabilisce, con i Preposti, le modalità per la comunicazione delle informazioni, a chi è sprovvisto di radio.</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.D	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.D Sorveglianza sanitaria

Riferimenti alla valutazione dei rischi	Rumore, vibrazioni.
--	---------------------

Breve descrizione della sorveglianza sanitaria adottata	<p>EDISON STOCCAGGIO ha ormai da anni un medico di medicina del lavoro sotto contratto che assolve gli obblighi di legge.</p> <p>Il medico competente assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visita di controllo annuale a tutto il personale impiegato dall'azienda nei cantieri operativi sia continuamente che saltuariamente. • Collaborazione con il Titolare e con l'R.S.P.P. per l'elaborazione dell'analisi di rischio nei vari posti di lavoro provvedendo anche alla programmazione di modifiche atte alla riduzione degli stessi ed alla scelta dei D.P.I. a salvaguardia della salute dei lavoratori. • Rilievi fonometrici sui vari posti di lavoro. • Informazione al personale sulle conseguenze arrecate dalla rumorosità e sull'importanza dell'uso dei D.P.I. nei casi di riconosciuta necessità. • Corsi di primo soccorso sanitario in caso di infortunio a tutti gli operatori di centrale.
--	---

Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari	<p>Tutto il personale EDISON STOCCAGGIO è dotato dei seguenti D.P.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casco di protezione, • Guanti di lavoro specifici per ogni tipo di lavorazione, • Scarpe di sicurezza. • Occhiali, • Cuffia antirumore, • Tappi auricolari, • Vestiario adatto per le basse temperature (di colore arancio per i lavori a mare). <p>La dotazione dei D.P.I. è annotata cronologicamente in Centrale.</p>
--	--

Note particolari	<p>Nel caso in cui si dovessero effettuare operazioni che richiedessero l'uso di D.P.I. diversi da quelli elencati la fornitura sarà soddisfatta di volta in volta. La centrale inoltre è dotata di autorespiratori e maschere con filtri per l'utilizzo in presenza di gas.</p> <p>Esistono anche D.P.I. per l'uso di mole, saldatrici elettriche e/o ossiacetileniche, nonché tute ignifughe e coperte in Kevlar.</p>
-------------------------	---

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Tutto il personale avente accesso agli impianti del luogo di lavoro deve essere stato sottoposto a controlli medici, relativamente alla mansione svolta.</p> <p>Il Sorvegliante verifica che tutto il personale delle ditte appaltatrici sia stato opportunamente informato, dal proprio Datore di lavoro, in merito ai rischi sanitari presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Tutto il personale è obbligato a seguire e rispettare le Norme di Protezione e Prevenzione, vigenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Per le attività in cantiere, vanno effettuate le visite mediche, previste per attività in campo minerario.</p>
---------------------	---

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.E	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.E Programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature, della strumentazione e degli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici

Breve descrizione del programma di ispezione e prova	<p>All'inizio di ogni ciclo lavorativo tutte le apparecchiature vengono testate (collaudo di impianto o parte di questo).</p> <p>Le prove delle apparecchiature meccaniche, elettriche o elettromeccaniche (es.: valvole di sicurezza) vengono eseguite quando devono essere cambiati i range di taratura.</p> <p>Il controllo di funzionalità viene eseguito in presenza di tecnici preposti al controllo.</p> <p>Le prove sulle apparecchiature elettriche vengono eseguite e segnalate su brogliaccio di manutenzione da imprese specializzate.</p>
---	--

Breve descrizione del programma di manutenzione	<p>Il programma di manutenzione è quello previsto dal costruttore descritto sul manuale operativo della macchina che fa parte integrante del "manuale operativo" di centrale.</p> <p>Anche in questo caso deve essere compilata la scheda macchina dal manutentore (art. 32 del D.Lgs 624/96). Il Datore di lavoro si fa carico del controllo della manutenzione e della registrazione su scheda della stessa.</p> <p>Il carico/scarico olio lubrificante dei compressori è oggetto di registrazione sul registro scarico oli esausti. I rabbocchi olio e le sostituzioni vengono annotate su scheda macchina.</p> <p>Gli oli esausti vengono alienati alla bisogna tramite appositi raccoglitori</p>
--	---

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Tutte le Appaltatrici hanno un programma di Manutenzione ed Ispezione Sistematica di tutte le attrezzature della strumentazione degli impianti elettrici ed elettromeccanici, di loro proprietà o competenza.</p> <p>Il Sorvegliante deve avere a sua disposizione il programma, ogni qualvolta se ne renda necessaria la consultazione.</p> <p>Gli eventuali interventi di manutenzione, da effettuare sulle apparecchiature dalle singole ditte, all'interno del luogo di lavoro, devono essere concordati dal Sorvegliante, il quale stabilisce il luogo in cui eseguire tali manutenzioni e le eventuali restrizioni temporali.</p> <p>I reflui della manutenzione, quali oli esausti, stracci, filtri, ecc., devono essere raccolti in appositi contenitori.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice pianifica e comunica, con congruo anticipo, tutti gli interventi manutentivi, per poterne concordare, con il Sorvegliante, la tempistica.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice delimita le aree assegnate per lo svolgimento delle manutenzioni.</p>
---------------------	--

<input checked="" type="checkbox"/>	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S. <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Documento di Sicurezza e Salute			
Centrale/Centro	X	Gas	X
Piattaforma		Olio	
Area di Prospezione Geofisica			
Cantiere Perforazione On-Shore			
Cantiere Perforazione			

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio
Località:	Bagnacavallo
Attività:	stoccaggio gas
Revisione:	n° 8
SCHEDA 5.1.F	Giugno 2014

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.F Manutenzione del materiale di sicurezza

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>I materiali di sicurezza in dotazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) Dispositivi di protezione ad uso comune Attrezzatura antincendio.
Breve elenco del materiale di sicurezza	<p>I materiali di sicurezza sopraelencati sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> D.P.I. (in dotazione ad ogni lavoratore) <ul style="list-style-type: none"> Tuta da lavoro. Elmetto Guanti Scarpe antinfortunistiche. Occhiali Cuffia antirumore e/o tappi auricolari Dispositivi di protezione ad uso comune <ul style="list-style-type: none"> Autorespiratori Cintura di sicurezza/imbracatura Dispositivi per saldatura ossiacetilenica/elettrica Occhiali per molatura Guanti dielettrici Giubbotti di salvataggio (per off-shore) Attrezzatura antincendio <ul style="list-style-type: none"> Indumenti protettivi (tuta, guanti, cappuccio integrale e calzari) Coperta ignifuga Estintori portatili o carrellati
Breve descrizione del programma di manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> Dispositivi di protezione individuale Vengono sostituiti quando non assicurano più la protezione richiesta. <i>CASCO</i> fornito una tantum. Sostituzione bardatura ogni 12 mesi. Sostituzione completa ogni 5 anni dalla data dell'etichetta. <i>GUANTI</i> sostituzione a richiesta. <i>CUFFIE</i> fornite una tantum. Lavare le cuffie con acqua <i>OCCHIALI</i> forniti una tantum. <i>TAPPI AURICOLARI</i> forniti una tantum. <i>TUTE</i> fornite di norma due estive e due invernali, con possibilità di sostituzione anticipata in caso di rottura o usura. <i>SCARPE</i> una tantum. Sostituzione in caso di necessità. Dispositivi di protezione comune Le manutenzioni vengono effettuate come programmato dal costruttore per il tempo e la validità del dispositivo. Nel caso in cui il produttore preveda una durata massima di tutto, o parte del dispositivo, avviene la sostituzione.

	<p>3) Attrezzatura antincendio</p> <p>L'EDISON STOCAGGIO ha stipulato un contratto con società specializzate alla manutenzione a cadenza semestrale. La manutenzione consiste essenzialmente nella verifica della carica di estinguente. Gli estintori sono numerati e le manutenzioni vengono registrate in apposito registro con l'indicazione della manutenzione effettuata.</p>
--	---

SCHEDA DI COORDINAMENTO	
Parte comune	<p>Attrezzature antincendio</p> <p>Le attrezzature antincendio dell'Appaltatore, in dotazione al cantiere specifico, devono essere sottoposte a programma di manutenzione, secondo i disposti legislativi in materia.</p> <p>Tutti gli estintori, di qualsiasi dimensione essi siano, devono essere revisionati entro la data di scadenza, riportata sul cartellino in loro dotazione.</p> <p>Tutte le esigenze per ripristinare l'efficienza di qualsiasi dotazione di sicurezza, al di fuori delle revisioni programmate, devono essere affrontate con tutte le risorse a disposizione del Titolare e delle ditte appaltatrici presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Nel caso in cui l'Appaltatrice dovesse effettuare, sul luogo di lavoro, la manutenzione delle attrezzature antincendio, deve darne preventivamente comunicazione al Sorvegliante e deve, comunque, assicurare la copertura antincendio di propria competenza.</p> <p>Dispositivi di protezione individuale</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice deve disporre di una scorta di attrezzature antinfortunistiche e D.P.I., in funzione di tutte le attività di sua pertinenza, in modo tale da poter sostituire immediatamente quella usurata o danneggiata e/o in manutenzione</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.G	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.G Utilizzazione e manutenzione dei recipienti in pressione

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>Le apparecchiature a pressione montate sugli impianti subiscono verifica di funzionamento da parte degli organi preposti.</p> <p>La manutenzione viene effettuata per tutti i componenti qualora se ne accerti la necessità.</p>
Note	<p>I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nel decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 22 luglio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 gennaio 1987, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.</p>

Breve descrizione del programma di manutenzione per i recipienti in pressione	
--	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Nel caso in cui si rendesse necessario l'utilizzo di apparecchiature a pressione, le ditte appaltatrici devono attestare l'avvenuta manutenzione ed i relativi collaudi, come da normative vigenti.</p> <p>È vietato l'impiego di apparecchiature a pressione, se non omologate da organo competente</p>
Smontaggio valvole di sicurezza	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare le operazioni di smontaggio valvole di sicurezza, solo adottando e rispettando le misure di sicurezza previste dal suo Datore di lavoro e dal Titolare.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare durante l'espletamento delle operazioni, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>Prima di iniziare le attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede, al Preposto della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>
Depressurizzazione dei recipienti a pressione	<p>Può essere presente solamente il personale avente uno specifico ruolo sul luogo di lavoro, che deve operare secondo le procedure previste dal suo Datore di lavoro e dal Titolare.</p> <p>Durante l'espletamento delle operazioni di depressurizzazione, il personale delle ditte appaltatrici deve obbligatoriamente allontanarsi e recarsi al Punto di Riunione (o in zona sicura).</p>
Verifiche dei recipienti a pressione	<p>Le verifiche dei recipienti a pressione devono essere effettuate secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia.</p> <p>Prima dell'inizio delle attività, il Preposto della ditta appaltatrice richiede, al Sorvegliante della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>
Taratura valvole di sicurezza	<p>Le valvole di sicurezza, poste a protezione dei recipienti a pressione, devono essere verificate secondo la normativa vigente in materia, usufruendo anche degli esoneri previsti ed autorizzati dall'Organo competente.</p> <p>Prima di iniziare le attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Archivio schede di ispezione e di prova			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	"Libretti dei recipienti in pressione"			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.H	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1.H Esercitazioni di sicurezza

Riferimenti alla valutazione dei rischi	Esercitazioni per : Incendio, fuga gas, abbandono La centrale è dotata delle apparecchiature antincendio: estintori a polvere, a schiuma e CO ₂ . Rete idrica antincendio.
--	---

Breve descrizione delle modalità d'effettuazione delle esercitazioni di sicurezza	<p>Il personale EDISON STOCCAGGIO ha partecipato al corso antincendio di 16 ore, come previsto da D.M. 10/3/98 tenuto dai VVF con esame finale che attesta il superamento del corso stesso. Il corso era articolato in due fasi:</p> <p>TEORICA: dove sono stati illustrati i vari tipi di incendio e di propagazione degli stessi,</p> <p>PRATICA: dove è stato insegnato il sistema di spegnimento dei focolai di incendio ed i sistemi di prevenzione, per evitare il propagarsi degli stessi, i VVF inoltre, con sistema a quiz, hanno ipotizzato diverse situazioni di pericolo e di intervento, che dimostrano che il corso è stato ben assimilato dal personale operativo.</p> <p>Annualmente viene eseguita una prova con l'utilizzo degli estintori mentre più volte l'anno avvengono le simulazioni di emergenza.</p> <p>La scelta di EDISON STOCCAGGIO di far partecipare tutto il personale ai corsi citati, è dettato dal fatto che, visto l'esiguo numero di persone presenti in centrale, la relativa rotazione del personale, secondo il turno di lavoro, permette di considerare che la squadra d'emergenza è costituita dal personale presente in centrale agli ordini del Sorvegliante in turno.</p> <p>Dette esercitazioni di sicurezza sono ripetute annualmente o con i VVF, oppure con società privata.</p>
--	--

Note particolari	<p>Come modalità operativa per la prevenzione degli incendi valgono le regole:</p> <ol style="list-style-type: none"> evitare accumuli di materiale combustibile e/o comburente in prossimità degli impianti; non utilizzare fiamme libere e/o fumare in prossimità degli impianti; non impiegare utensili che possono fare scintille durante i montaggi/smontaggi di parte di impianto.
-------------------------	---

SCHEDA DI COORDINAMENTO	
Parte comune	<p>Tutto il personale svolge il ruolo ed occupa la posizione indicata nel Piano di Emergenza. Qualora fossero indette esercitazioni di sicurezza sul luogo di lavoro, tutto il personale delle ditte appaltatrici è obbligato a parteciparvi.</p> <p>Ciascun Datore di lavoro informa i propri lavoratori sui rischi e sulle norme di sicurezza del luogo di lavoro.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice si accerta che il proprio personale sia informato e formato sulla messa in sicurezza della propria attrezzatura.</p> <p>È fatto obbligo alle ditte appaltatrici, previo avviso del Sorvegliante, effettuare specifiche esercitazioni di sicurezza, previste dal loro programma.</p> <p>Gli eventuali e/o possibili miglioramenti, emersi dalle esercitazioni, sono argomento delle riunioni di sicurezza.</p>
Esercitazioni	<p>Le esercitazioni di sicurezza in vigore presso il luogo di lavoro, comprendono:</p> <p><u>EMERGENZA INCENDIO</u></p> <p>Simulazione di emergenza, con attivazione di segnali di allarme, mediante pulsanti di emergenza, segnalando la zona dell'impianto da evitare.</p> <p>Il Capo Centrale dirige le operazioni di eliminazione delle perdite ed assicura la messa in sicurezza degli impianti.</p> <p>La squadra antincendio si porta ed opera sul luogo in cui è simulato l'incendio.</p> <p>L'operatore turnista interno si adopera per la messa in sicurezza dell'impianto.</p> <p>Il Capo Centrale comunica lo stato di emergenza al Direttore Responsabile.</p> <p>Il Personale delle ditte appaltatrici mette al sicuro le proprie attrezzature, come previsto dal loro programma di sicurezza, e si reca al Punto di Raccolta.</p> <p><u>EMERGENZA RILASCIO GAS</u></p> <p>Simulazione di emergenza, con attivazione di segnali di allarme, mediante pulsanti di emergenza, segnalando la zona dell'impianto da evitare.</p> <p>Il Capo Centrale organizza le operazioni di eliminazione delle perdite e si occupa della messa in sicurezza degli impianti.</p> <p>La squadra di pronto intervento si porta ed opera sul luogo ove è simulato il rilascio di gas.</p> <p>L'operatore turnista interno si adopera per la messa in sicurezza dell'impianto.</p> <p>Il Capo Centrale comunica lo stato di emergenza al Direttore Responsabile.</p> <p>Il personale delle ditte appaltatrici mette al sicuro le proprie attrezzature, come previsto dal loro programma di sicurezza, e si reca al Punto di Raccolta, restando a disposizione del Capo Centrale.</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione:	n° 8			
Emissione del:	Giugno 2014			

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.11 Impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi e misure di controllo del fango di perforazione

Riferimenti alla valutazione dei rischi	Vedi valutazione del rischio minerario
--	--

Breve descrizione delle attrezzature di sicurezza	<u>DRILLING</u> <ul style="list-style-type: none"> L'attrezzatura per il controllo eruzioni è fornita dall'appaltatore
	<u>WIRE-LINE / COILED TUBING</u> <ul style="list-style-type: none"> - Il controllo pozzo durante le operazioni di Wire Line (E.W.L. & S.L.) e Coiled Tbg è assicurato da BOP fornita dall'appaltatore al quale è stato affidato il lavoro. I test del BOP deve essere eseguito ad ogni installazione sul pozzo e ad una pressione equivalente alla massima pressione di esercizio o superiore del 50% alla pressione prevista a testa pozzo.
	<u>SPURGO /WELL TESTING</u> <ul style="list-style-type: none"> - Il controllo del pozzo durante le operazioni di Well Testing e Spurgo è assicurato dalla croce di erogazione sui bracci della quale sono installate valvole con attuatore idraulico e da pressostati posti a salvaguardia dell'integrità della linea. Il sistema di valvole e linee di superficie è stato testato idraulicamente alla massima pressione di esercizio.
	<u>LOGS & SPARI / WIRE LINE</u> <ul style="list-style-type: none"> Monta attrezzature per controllo pressione sulla testa del pozzo: BOP, lubricator e stuffing box, tutti con working pressure sempre superiore a quella di lavoro; tali attrezzature sono sottoposte a controlli non distruttivi annuali. Per l'operazione di log e spari viene sempre montato sui BOP

Breve descrizione delle misure di controllo del fango di perforazione	<ul style="list-style-type: none"> La densità del fango di perforazione è adeguato al gradiente di formazione incontrato.
--	--

NOTE particolari	
-------------------------	--

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione:	n° 8			
Emissione del:	Giugno 2014			

5.	MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.K	Impiego dell'uso di esplosivo

Riferimenti alla valutazione dei rischi	<p>le operazioni di sparo saranno eseguite come da ODS del Direttore Responsabile.</p> <p>Per quanto attiene l'area dedicata all'eventuale sosta del mezzo per gli esplosivi, verrà utilizzata un'area, appositamente delimitata e recintata, posta a debita distanza come indicato nella planimetria allegata all'Ordine di Servizio del Direttore Responsabile.</p>
Note	<p>Nelle attività è vietato impiegare esplosivi da mina, accessori detonanti e mezzi di accensione non compresi tra quelli riconosciuti dal Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e riconosciuti idonei per l'impiego minerario dal Ministro per l'industria ed il commercio.</p>

Breve descrizione dei dispositivi e cautele adottati	<u>TRASPORTO ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO</u> <ul style="list-style-type: none"> Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio
	<u>DETTENZIONE DELLE ATTREZZATURE DI INNESCO</u> <ul style="list-style-type: none"> Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio
	<u>OPERAZIONI PREPARATORIE</u> <ul style="list-style-type: none"> Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio

Breve descrizione delle modalità operative	<ul style="list-style-type: none"> Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio
---	--

NOTE particolari	<ul style="list-style-type: none"> In cantiere è disponibile: <ul style="list-style-type: none"> Ordine di Servizio sull'uso degli esplosivi emesso dal Direttore Responsabile Registro di carico e scarico degli esplosivi. Gli esplosivi vengono inviati in cantiere solo in caso di necessità. E' inoltre necessario il rispetto delle prescrizioni fornite dalla Questura
-------------------------	---

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Ordine di servizio direttore responsabile			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione:	n° 8			
Emissione del:	Giugno 2014			

Scheda coor. 5.1.K Impiego dell'uso di esplosivo COORDINAMENTO

ATTIVITA' INTERVENT	O PIANIFICATO
Parte comune a tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> La movimentazione degli esplosivi viene effettuata in tempi molto prossimi al loro utilizzo, il tempo di stand by in cantiere è ridotto al minimo indispensabile. L'utilizzo degli esplosivi è regolamentato da un apposito Ordine di Servizio emesso dal Direttore Responsabile e la movimentazione degli stessi è fatta solo da personale autorizzato (FOCHINO), che provvede all'annotazione sul registro degli esplosivi vidimato da U.N.M.I.G.. Il Sorvegliante si accerta che il personale di tutte le ditte appaltatrici operanti in cantiere, prima dell'inizio delle operazioni di spari, consegna il telefono cellulare o altri apparati ricetrasmittenti. Tutto il personale non addetto alle operazioni di spari e controllo pozzo deve allontanarsi dalla zona delle operazioni. Il Sorvegliante indice un meeting operativo prima dell'inizio delle operazioni di sparo.
	<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio delle operazioni di sparo il Sorvegliante indice una riunione di coordinamento con la presenza del fochino e del preposto impianto (capo cantiere). Il preposto impianto, prima del caricamento dei fucili, viene avvisato dal fochino del prossimo inizio operazioni. Il preposto impianto annuncia via interfono l'inizio delle operazioni e dispone per l'allontanamento di tutto il personale non coinvolto dall'area di operazione. Il preposto impianto si assicura che tutte le operazioni di saldatura elettrica siano state sospese. Il preposto impianto dispone che i carichi sospesi non transitino nell'area presidiata per le operazioni di sparo. Il Sorvegliante ritira tutti i telefonini cellulari presenti in cantiere, che risultano da un apposito elenco, sul quale vengono registrati al momento dell'arrivo. Il preposto impianto ed il Sorvegliante richiedono il silenzio radio e si assicurano che i telefoni cellulari e altri apparecchi ricetrasmittenti siano stati disattivati. Il preposto impianto, dietro informazione del fochino, annuncia la fine delle operazioni di sparo e la ripresa della normale attività.
	<ul style="list-style-type: none"> La movimentazione degli esplosivi viene effettuata solo dal fochino: egli deve essere munito di regolare licenza in corso di validità. Il fochino informa il preposto impianto dell'imminente inizio delle operazioni di sparo: egli partecipa alla riunione indetta dal Sorvegliante. Prima di iniziare le operazioni di innesco, il fochino si accerta che: <ul style="list-style-type: none"> - il personale non autorizzato sia stato allontanato dall'area delle operazioni; - che tutti i telefonini cellulari siano stati ritirati e che siano stati disattivati; - che sia stato dato l'ordine di silenzio radio; - che tutte le operazioni di saldatura siano state sospese;

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo			
Attività:	stoccaggio gas			
Revisione:	n° 8			
Emissione del:	Giugno 2014			

ATTIVITA' INTERVENT	O PIANIFICATO
	<ul style="list-style-type: none"> - che non siano in corso movimentazioni di carichi nell'area interessata dalle operazioni di sparo; - che non siano in corso temporali o condizioni climatiche avverse. <ul style="list-style-type: none"> • Le suddette disposizioni devono essere rispettate da prima dell'inizio innesco fino a quando il fucile si trova ad almeno 150 m al disotto della tavola rotary e dal momento che, in estrazione, il fucile è a circa 150 m sotto la tavola rotary fino al disinnesco completo, anche in caso si abbia la certezza dalla superficie dell'avvenuto sparo. • Il fochino avvisa il preposto impianto della fine delle operazioni di sparo. • In caso si debba rimuovere un chemical cutter, procedere sempre come se il cutter non abbia funzionato e quindi sia rimasto acido vivo dentro al cutter stesso, anche se tutte le indicazioni avute in superficie, al momento del taglio, sono state positive. <p style="text-align: center;">Occorre perciò procedere come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il preposto dell'appaltatore logs e spari, ultimato l'estrazione della batteria dal pozzo fino a che la testina appoggia contro lo stuffing box, chiude la " swab valve ", depressurizza completamente il lubricator e svita la quick union del lubricator stesso, stende il lubricator a terra o nel " catwalk " tenendo tutta la batteria wire line ed il cutter stesso dentro di esso ed avendo la precauzione di aver il " bottom " del lubricator stesso più basso del " top ", in modo che possa essere facilmente notata una eventuale fuoriuscita di acido; in caso non si notino sintomi di attività chimica (fumi o fuoriuscita di liquidi), si procede smontando la quick union dello stuffing box, quindi si sfilava la batteria wire line e si smonta il cutter pezzo per pezzo partendo dall'alto, avendo l'accortezza di tenere la parte non ancora smontata sempre dentro il lubricator (il personale addetto deve indossare indumenti antiacido che proteggano integralmente il capo ed il corpo) • In caso si debba rimuovere un chemical cutter che non abbia funzionato correttamente, quindi sia rimasto sicuramente acido vivo dentro al cutter stesso, oltre a quanto detto sopra occorre che il lubricator con dentro il chemical cutter venga spostato in un posto sicuro (luogo già individuato e deciso durante la riunione di coordinamento citata precedentemente).
	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni di saldatura elettrica devono essere sospese prima dell'inizio delle operazioni di sparo e possono riprendere solo dopo l'annuncio dato dal preposto impianto di fine operazioni.
	<ul style="list-style-type: none"> • Il Sorvegliante indice la riunione prima dell'inizio delle operazioni di sparo; comunica al centralino del Distretto, al proprio reparto l'inizio del silenzio radio; a fine operazioni comunica ai suddetti la fine del silenzio radio. • Il Sorvegliante predispone per una rapida evacuazione dal cantiere degli esplosivi avanzati dalle operazioni di sparo.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.M	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.M Criteri per l'addestramento in caso di emergenza

Criteri adottati per l'addestramento	<p>Tutto il personale di nuova assunzione o di nuova destinazione viene all'inizio impiegato in affiancamento a personale esperto per impraticarlo e formarlo sul lavoro futuro nonché viene effettuato un apposito piano di formazione per colmare eventuali "gap" tecnici e/o di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante, il Responsabile di Sicurezza, il Rappresentante eletto inoltre eseguono presso gli impianti di produzione e/o sede del distretto corsi di sicurezza con l'ausilio di sistema audiovisivo multimediale.</p> <p>Il Medico Competente tiene presso i centri di produzione corsi mirati di primo soccorso in caso di emergenza.</p> <p>Il medico competente con l'RSPP affrontano all'atto delle visite presso gli impianti riunioni con il personale finalizzate alla prevenzione ed al comportamento in caso di emergenza. Dette riunioni fanno oggetto di verbale.</p> <p>I corsi di emergenza antincendio, dal punto di vista operativo, saranno affrontati da ditta specializzata/VVF annualmente.</p>
---	---

Frequenza delle esercitazioni	
--------------------------------------	--

Note particolari	Vedi piano di emergenza allegato.
-------------------------	-----------------------------------

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Tutto il personale presente deve essere a conoscenza del Piano di Emergenza e delle norme comportamentali.</p> <p>Il Sorvegliante è tenuto a verificare che tutti abbiano appreso le istruzioni e sappiano comportarsi, in caso di emergenza.</p> <p>Tutti sono tenuti a partecipare alle esercitazioni, salvo specifici esoneri autorizzati dal Sorvegliante.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che ciò avvenga.</p> <p>Il Datore di lavoro dell'Appaltatrice informa le maestranze sui rischi e sulle misure di prevenzione, adottate sul luogo di lavoro, nonché sulle misure specifiche della mansione svolta.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice verifica che il personale alle sue dipendenze sia a conoscenza di tutte le procedure atte alla messa in sicurezza dell'attrezzatura in uso, e ne controlla periodicamente i mezzi e le risorse.</p>
---------------------	---

<input checked="" type="checkbox"/>	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Piano di Emergenza			<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA 5.1.O	Giugno 2014				

5.	MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.O	Comandi a distanza in caso di emergenza

Riferimenti alla valutazione dei rischi	
--	--

√	Comando a distanza per:	Tipologia	Dislocazione
	Sistemi di ventilazione.	Non pertinente.	Non pertinente.
	Dispositivi di arresto in emergenza delle apparecchiature atte ad innescare incendi.	Arresto urgenza.	Vari punti della Centrale.
	Dispositivi di sicurezza contro la fuga di liquidi e di gas infiammabile.	Valvole di blocco Pannelli di controllo pozzi Valvola di fondo Sensori gas.	Centrale. String di prod. Box compressori.
	Sistemi di protezione antincendio.	Mezzi estinguenti	Centrale e aree pozzo
	Sistemi di controllo dei pozzi.	Valvola laterale e valvola di fondo	Teste pozzo.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo	
Attività:	stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA 5.1.P	Giugno 2014	

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.P Indicazione dei punti sicuri di raduno

Riferimenti alla valutazione dei rischi	
--	--

	Precauzioni per la protezione adottati	Tipo di impianto di comunicazione <i>(con la terraferma e con i servizi di soccorso)</i>
Posti di abbandono In prossimità delle uscite principale o secondarie (vie di fuga)	Premesso che gli impianti EDISON STOCCAGGIO sono all'aperto, che il gas è più leggero dell'aria non abbiamo zone di accumulo e pertanto non sono necessarie precauzioni particolari.	A voce
Punti sicuri di raduno In prossimità delle uscite principale o secondarie (vie di fuga).	Le uscite sono in opposizione direzionale una rispetto all'altra. Il punto di sicuro raduno è quello sopravvento .	A voce
Vie di emergenza Non esistono tracciati precisi viabili, in quanto l'occupazione suolo da parte degli impianti è molto limitata.	Le vie di uscita sono facilmente individuabili e le porte di uscita e di emergenza indicate da cartellonistica posta sia sulla recinzione che in posizione strategica.	Verbale e/o via telefoni cellulari

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Il Piano di Emergenza identifica nel Punto di Raccolta, il luogo in cui il personale, non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza, deve dirigersi; esso, inoltre, designa i compiti propri della squadra di emergenza, in caso di "emergenza rilascio gas/incendio".</p> <p>Il Sorvegliante si accerta (sia al momento d'ingresso in Centrale, sia durante le esercitazioni), che tutto il personale sappia dove è localizzato il Punto di Raccolta.</p> <p>È obbligatorio per il personale che accede in Centrale, sia in entrata che in uscita, registrare la propria presenza sull'apposito "registro presenze", sulla base del quale il Sorvegliante fa l'appello, in caso di emergenza.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che il personale in entrata provveda alla propria registrazione.</p> <p>Il Sorvegliante si assicura che le vie di fuga verso il Punto di Raccolta, siano sempre sgombre ed agibili.</p> <p>La sosta di mezzi che ostacolano il transito della viabilità interna, deve essere segnalata al Sorvegliante, il quale, a sua volta, ne dà comunicazione a tutto il personale presente sul luogo di lavoro.</p> <p>Nel caso in cui parte della viabilità interna fosse interdetta al traffico, il Sorvegliante predispone un percorso alternativo e ne dà comunicazione a tutto il personale presente sul luogo di lavoro.</p>
Vie di emergenza	<p>È di fondamentale importanza che tutte le vie di emergenza siano mantenute sgombre ed agibili.</p> <p>Nel caso in cui, per esigenze operative dell'Appaltatrice, si rendesse inagibile una via di emergenza, il Preposto dell'Appaltatrice deve, di comune accordo con il Sorvegliante, indicare una via di fuga alternativa.</p>

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Liste di appello			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas	X
Località:	Bagnacavallo			Olio	
Attività:	stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA 5.1.R	Giugno 2014				

5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
5.1.R Protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione

Riferimenti alla valutazione dei rischi	
--	--

Misure di protezione degli alloggi	<p>Da esplosioni</p> <p>Premesso che non esistono alloggi nella centrale, ma solo uffici, gli stessi sono posti a distanza di sicurezza dalle apparecchiature a pressione (separatori, filtri, flow lines).</p>
	<p>Da incendi</p> <p>Può capitare che essendo gli uffici in posizione fissa, gli stessi anche se in posizione defilata, si potrebbero trovare sottovento e pertanto in posizione raggiungibile da incendio. La distanza dalle apparecchiature ad elevato rischio di incendio e fuga di gas è tale da non rappresentare un eccessivo pericolo per gli alloggi.</p>
	<p>Da infiltrazioni di fumo e gas (infiammabile e/o nocivo)</p> <p>Vale quanto detto per incendi.</p>

Breve descrizione dei locali destinati all'alloggio e della loro dislocazione	
--	--

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>	Gas <input type="checkbox"/> Olio <input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo		
Attività:	stoccaggio gas		
Revisione:	n° 8		
SCHEDA 5.3	Giugno 2014		

5.3 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Breve descrizione delle attività di informazione messe in atto	<p>Il personale riceve periodicamente delle dispense mirate per sicurezza, emergenza, primo soccorso. Inoltre l'R.S.P.P., coadiuvato dal rappresentante eletto per la sicurezza (R.L.S.), esegue corsi finalizzati alla prevenzione infortuni.</p> <p>Il medico competente esegue corsi di primo soccorso e di comportamento in lavori ove può esistere la componente "rumore".</p> <p>Il medico competente con l'R.S.P.P. compie visite mirate sugli impianti dove vengono tenute anche riunioni informative con il personale.</p> <p>Annualmente con ditta specializzata o V.V.F. vengono ripetuti corsi antincendio per tutto il personale</p> <p>Nel Sistema di Gestione della sicurezza di cui l'azienda è dotata è presente un apposito piano di formazione. Detto piano viene annualmente rielaborato e approvato</p>
---	--

Breve descrizione delle attività di formazione messe in atto	<p>Quanto detto per la informazione vale anche per la formazione del personale.</p> <p>Il Sorvegliante, inoltre, per la formazione del personale, esegue riunioni formative specifiche per le problematiche che le disposizioni legislative o societarie evidenziano con la modifica o l'incremento degli impianti.</p>
---	---

Note particolari	
-------------------------	--

SCHEDA DI COORDINAMENTO

Parte comune	<p>Il Sorvegliante verifica che tutto il personale operante sul luogo di lavoro sia stato informato, dal proprio Datore di lavoro, in merito a quanto riportato e descritto nel D.S.S.C.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta, inoltre, che il personale operante sul luogo di lavoro, sia stato adeguatamente formato, per la sua specifica funzione, come previsto nei rispettivi D.S.S.C.</p>
---------------------	---

<input checked="" type="checkbox"/>	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Posizione 16

*Misure supplementari da
adottare e programma di
attuazione*

Posizione 16

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

N°	VALUTAZIONI: LUOGO / PROCESSO' (L) RISCHIO MINERARIO (M) VARIE V	RISCHIO RILEVATO	DANNI IPOTIZZABILI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Tipo T.S.	Tipo O.G.	Tipo I.F.	Programma di attuazione	Stato di avanzamento
L	Valutazione LUOGO / PROCESSO' - Aree flow-line metanodotto e PIL	Incidenti stradali	Danni alla persona	Il previsto corso di guida sicura non è stato realizzato perché tali corsi non sono risultati ottimali ai fini della prevenzione del rischio. La proposta è quindi ricaduta su corsi di guida preventiva.			X	31/12/19	
M		Al momento non sono stati evidenziati rischi minerari ragionevolmente prevedibili							
V	Tutte le aree della concessione	Personale di nuova assunzione con rischi dovuti a mancanza d'esperienza e formazione		Il personale di nuova assunzione deve essere soggetto a una formazione di base iniziale, prima dell'inserimento nell'impianto e successivamente a un training di affiancamento. Detto training, deve essere realizzato, di volta in volta, a secondo delle specifiche esperienze professionali già possedute ed in funzione delle attività che il neo assunto dovrà svolgere. Il piano di training, deve essere redatto dal Direttore Responsabile unitamente all'RSPP, al capo centrale e al medico competente e approvato dal Titolare.			X	All'occorrenza	

T.S. = intervento Tecnico / Strutturale
O.G. = intervento organizzativo / gestionale
I.F. = intervento informativo / formativo

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 1

*Valutazione dei rischi
luogo / processo*

Allegato 1

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(TITOLO I ART. 28 - COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08 COME CORRETTO DAL D.LGS. 106/09)

Indice

Argomenti	Pagina
Edison Stoccaggio - Sede di San Potito	3
Funzioni	4
Organigramma Sicurezza	5
Luoghi	7
Processi	8
Luoghi - Processi	10
Pericoli individuati	13
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	18
Rischi - dettaglio	20
Area uffici, sala controllo e retroquadri	33
Rischi - dettaglio	34
Aree flow-line metanodotto e PIL	42
Rischi - dettaglio	44
Aree impianti	56
Rischi - dettaglio	58
Funzioni>Rischi (DPI)	85
Attività con Rischi specifici	98
PA Riduzione Rischio - specifiche	99
PA Riduzione Rischio - generali	100

Scheda Dati Generali

123

Unita' Operativa	Edison Stoccaggio - Sede di San Potito
Gruppo	-
Indirizzo	
Comune	-
CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
Settore	-
Cod. ATECO	n.d.
Descr. attivita'	
Tot.Addetti	
Tot.Addetti Prod.	
Tot.Uomini	
Tot.Donne	
Lavoratori a giornata	
Lavoratori a turno	
Altri lavoratori	

ISPESL	
Dir. Prov. Lavoro (DPL)	
Ospedale	
ASL	
VVF	-
Note	

Elenco Organigramma

Funzione	Descrizione	F.Sic.	Requisiti
Datore di lavoro	<p>Titolare del rapporto di lavoro con il dipendente</p> <p>Il soggetto con responsabilità e compiti definiti da D.Lgs. 81/08.</p>	⌋	
Dirigente delegato	<p>Figura in possesso di deleghe per la Sicurezza</p> <p>Inqualità di dirigente debitamente nominato e delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura la diretta e autonoma gestione dell' area di competenza • è responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e controllo di tutte le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e delle relative collegate prescrizioni • assicura che la Gestione della Sicurezza sia adeguata ed efficace; • promuove la risoluzione delle azioni di miglioramento nella gestione della sicurezza. 	⌋	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	⌋	Corso di formazione ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e reponsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	⌋	Corso di formazione ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e reponsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	⌋	Corso di formazione come previsto dal DM 16/01/97 (32 h)
Medico Competente	Figura in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08	⌋	Laurea in Medicina - Medicina del lavoro
Squadra emergenza	Addetto emergenza	⌋	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Titolare	Titolare della Concessione Mineraria	⌋	Soggetto richiamato dal D.Lgs 624/96.
Direttore Responsabile	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	⌋	Laurea in Ingegneria
Sorvegliante	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	⌋	Nomina in Denuncia di Esercizio
Operatore Centrale Stoccaggio	Soggetto al quale sono in carico le attività di impianto	..	
Turnista h24	operatore al turno controllo centrale	..	

Organigramma Sicurezza

Funzione	Descrizione	Requisiti
Datore di lavoro	Titolare del rapporto di lavoro con il dipendente	
Lucchesi	Gabriele	Nominato dal consiglio di amministrazione e in possesso di idonea procura per il conferimento dei poteri
Dirigente delegato	Figura in possesso di deleghe per la Sicurezza	
Evangelista	Stefano	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e responsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
D'Alessandro	Mario	ricopre anche il ruolo di Rappresentante della Direzione per l'SGS integrato tra norme a carattere volontario (UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001) e a carattere legislativo (D.M. 09/08/2000) derivante dall'applicazione della direttiva Seveso
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e responsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
Carotti	Michele	
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Corso di formazione come previsto dal DM 16/01/97 (32 h)
Ferrero	Michele	
Medico Competente	Figura in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08	Laurea in Medicina - Medicina del lavoro
Di Sarno	Salvatore	
Direttore Responsabile	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	Laurea in Ingegneria
Evangelista	Stefano	
Sorvegliante	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	Nomina in Denuncia di Esercizio
Bergantin	Gilberto	
Crisante	Antonio	
Fattori	Roberto	
Giannantonio	Fabio	
Greggio	Giuseppe	
Mattioni	Claudio	
Milan	Maurizio	
Pattacini	Stefano	
Squadra emergenza	Addetto emergenza	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Banin	Edoardo	
Bergantin	Gilberto	
Ciammetti	Lucio	

Funzione	Descrizione	Requisiti
Crisante	Antonio	l'ing. crisante ricopre il ruolo di coordinatore alle emergenze. (in sua assenza il coordinatore è il primo sorvegliante).
Fattori	Roberto	
Giannantonio	Fabio	
Gibin	Emanuele	
Greggio	Giuseppe	
Grossi	Emanuele	
Guerra	Antonio	
Mattioni	Claudio	
Milan	Maurizio	
Pattacini	Stefano	
Tessoni	Daniele	
Titolare	Titolare della Concessione Mineraria	Soggetto richiamato dal D.Lgs 624/96.
Lucchesi	Gabriele	Nominato dal consiglio di amministrazione e in possesso di idonea procura per il conferimento dei poteri

Elenco Luoghi

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Bagnacavallo (RA), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L' area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo dell' area PIG e flow-line. Il metanodotto collega la centrale con l' area di riconsegna di Castelbolognese.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Area uffici, sala controllo e retroquadri

Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante", di "Operatore Centrale Stoccaggio" e di turnista h24

Descrizione e classificazione

L' area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre Sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Aree flow-line metanodotto e PIL

Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrate che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 10' ' a 22' ' . I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Aree impianti

Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster e la stazione di misura nonché l' area PIG dove risiedono gli impianti necessari all' attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas.

Per quanto riguarda l' area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione AT/MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti e il gruppo elettrogeno.

Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo. Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l' ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio) con la sala controllo.

Elenco Processi

Processo	Descrizione
Gestione emergenze	Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
Attività d'ufficio e sala controllo	Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
Attività presso terzi o in altri siti della società	Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l' attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L' attività può prevedere anche preventive " messe in sicurezza" . Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
Controlli routinari impianti	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .
Manutenzioni con personale sociale	Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l' ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

Processo	Descrizione
Interventi in reperibilità	Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l'operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell'accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.

Elenco Luoghi-Processi

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo Gestione emergenze

Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l' attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L' attività può prevedere anche preventive " messe in sicurezza" . Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo Interventi in reperibilità

Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l' operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell' accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Area uffici, sala controllo e retroquadri

Processo Attività d'ufficio e sala controllo

Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Area uffici, sala controllo e retroquadri

Processo Attività presso terzi o in altri siti della società

Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo Controlli routinari impianti

Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo Interventi e manovre d'esercizio

Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponte; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l' ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree impianti

Processo Controlli routinari impianti

Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree impianti

Processo Interventi e manovre d'esercizio

Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponte; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

Luogo Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree impianti

Processo Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

Elenco Pericoli individuati

Pericolo

Luogo	Processo
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Atmosfere esplosive	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Attività al VDT	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Attrezzature a pressione	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Caduta dall'alto	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale

Pericolo

Luogo	Processo
^ Caduta materiali dall'alto	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Campi elettromagnetici	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Chimico (salute) - Inalazione	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Clima esterno	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Contatto con superfici a alte temperature	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Contatto con superfici a basse temperature	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	

Pericolo

Luogo	Processo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Ergonomia e Postura	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
^ Ergonomia e movimentazione manuale	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Gestione della manutenzione	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
^ Illuminazione	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Incendio - Gestione emergenze	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale

Pericolo

Luogo	Processo
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
^ Incendio - Per attività in aree esterne	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società
^ Lavori in itinere	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Interventi in reperibilità
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Lavoro con animali	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Lavoro notturno	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Interventi in reperibilità
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Meccanico - Elementi in movimento	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Meccanico - Proiezione materiale	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio

Pericolo

Luogo	Processo
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Microclima nel luogo di lavoro	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Proiezione materiale ad alte temperature	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale
^ Spazi Confinati	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio
^ Stress	
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo
^ Viabilità e mezzi in movimento	
- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società

Luogo: Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione:

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Bagnacavallo (RA), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L' area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo dell' area PIG e flow-line. Il metanodotto collega la centrale con l' area di riconsegna di Castelbolognese.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Processi

Descrizione	Note
Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l' attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L' attività può prevedere anche preventive " messe in sicurezza" . Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz. Vetture di servizio Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum Bombole azoto per bonifiche Esplosimetro</p>	
Gestione emergenze	Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz. Vetture di servizio Bombole azoto per bonifiche Autorespiratori con maschere, bombole e riduttori Esplosimetro</p>	
Interventi in reperibilità	Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l' operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell' accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz. Vetture di servizio Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum Attrezzatura da elettricista Attrezzi manuali</p>	

Esplosimetro

Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Anelli e/o grilli per imbracature	
Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum	
Attrezzatura da elettricista	
Attrezzi d'officina	Mola doppia; sperigliatrice; trapano; trapano a colonna; sega; saldatrice; compressore aria; avvitatore
Attrezzi manuali	
Autorespiratori con maschere, bombole e riduttori	
Bombole azoto per bonifiche	
Brache e/o fasce per imbracature	
Decespugliatore / tagliaerba	
Esplosimetro	Verifiche bonifiche; Ricerca fughe; Verifiche prima di interventi particolari o ingressi in locali
Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre	
Guanti e stivali dielettrici	
Paranchi a mano	
Scale portatili	
Stampanti	
traspallet manuale	movimantazione dei carichi
Vetture di servizio	

Elenco Rischi Generali

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

Pericolo

[^ Viabilità e mezzi in movimento](#)

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Descrizione	Fat.	Valutazione	Note
G Viabilità	1	movimentazione con rari mezzi esclusivamente interni al reparto di lavoro	
G Tipologia mezzi	3	mezzi autorizzati con operatore a bordo (es. carrelli elevatori, autovetture, ...)	
G Individuazione aree	3	assenza di separazione della viabilità riservata a mezzi e persone	scelta cautelativa in quanto non sempre ciò è stato possibile
G Caratteristiche ambienti	1	assenza di dislivelli, pavimentazione regolare ed asciutta, spazi per le attività e le fasi di deposito	
G Caratteristiche DPI	1	specifici	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	2	parziale	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo

[^ Caduta dall'alto](#)

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Descrizione	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	2	0,5 - 2 metri (od altezza maggiore di 2 metri da terra, ma inferiore a 2 metri dal piano di calpestio)	
G Condizioni ambientali	1	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	
G Tipologia di lavoro	3	lavorazione fissa (luogo di lavoro che necessita continuamente o saltuariamente il presidio del processo da parte dell'addetto)	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	
G Dispositivi di protezione adottati	1	prevalenza di Dispositivi di Protezione Collettiva (parapetti, reti, ...)	
G Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	1	idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti	
G Uso DPI (quali sistemi anticaduta) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	

P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1
Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto					

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	scelta cautelativa
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG,)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro con animali	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1
Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti					

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	realizzata dal Medico Competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

Guanti da lavoro
Scarpe di sicurezza
Stivali
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1
Note	un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.				
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Tipologia dell'opera appaltata	3	opere/prestazioni con rischi significativi			
G Aree e luoghi di lavoro	3	aree particolari (lavori in quota, ...)			
G Contemporaneità o presenza di diverse imprese ed attività	3	significativa	scelta cautelativa perchè generalmente vi è una divisione fisica o temporale tra le varie imprese		
G Tipologia dei rischi intrinseci	3	rischi meccanici, elettrici, chimici e esplosione o incendio rilevanti			
G Rapporto con l'organizzazione	1	operazioni completamente autonome in aree specifiche e segregate			
G Gestione dell'opera	1	possibilità di gestione completa per lotti, aree, ...			
G Indice di rischio della organizzazione o frequenza infortuni	1	IF <5, data ultimo infortunio > 300 gg			
G Soggetto	1	impresa organizzata ed autonoma			
G L'organizzazione opera con un uso DPI necessari	1	costante continuo			
P Valutazione del rischio dell'organizzazione	1	puntuale, completa e personalizzata e preventiva	con DSSC o ODS		
P Metodologia operativa	1	presenza di responsabile costante, gestione sorvegliata degli ingressi, definizione di istruzioni dettagliate, validazione e chiusura lavori			
P Sorveglianza interna della organizzazione	1	costante e periodica con report adeguati			
P Sorveglianza e verifica da parte dell'appaltante	1	puntuale e pianificata e preliminare all'opera	è sempre richiesto un preposto		
P Formazione del personale della impresa terza	2	di tipo generale	scelta cautelativa		
P Conoscenza dei luoghi e dei rischi dell'organizzazione	1	completa e aggiornata			
P Conoscenza dei rischi specifici propri	1	completa e aggiornata			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta materiali dall'alto	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg			
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m			
G Accessibilità dell'area	2	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi o con perimetrazione area			
G Sistemi di protezione anticaduta (es. reti anticaduta)	3	assenza			
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione			
G Caratteristiche mezzi di sollevamento e trasporto, accessori di sollevamento e punti ancoraggio carichi	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare			
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1	costante			
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			

P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Verifiche di primo impianto e periodiche per attrezzature di sollevamento > 200 kg (effettuate da enti abilitati)	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza
P	Verifica trimestrale funi/catene e accessori di sollevamento	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luogo industriale con rischi specifici; luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2	solo per pericoli significativi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Presenza di materiale ingombrante i passaggi	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso (V>=2 mc)	

G	Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e di blocco
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax>=80% Tmin accensione (zona 0), Tmax>=Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T>=2/3 Tmin accensione (nube), Tmax>=Tmin accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Macchine/attrezzature/impianti installati nei luoghi con pericolo di esplosione	1	idonei (>90%)	
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	specifiche per l'allestimento di impianti/attrezzature in zone con pericolo di esplosione, l'accesso e l'attività in luoghi 'particolari' (compreso permesso di lavoro)	
P	Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P	Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D.Lgs. 81/08	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Gestione della manutenzione	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Squadre organizzate, operanti in modo sistemico e proattive (%)	1	>80%	
G Aree e luoghi di intervento	3	aree pericolose (lavori in quota, ...)	
G Tipologia delle attività	3	in presenza di pericolo elettrico, infiammabili, gestione materie pericolose, macchine in movimento, ...	
G Qualificazione del personale preposto (autorizzazioni, patentini, addestramento specifico)	1	> 90%	
P Fornitura di informazioni specifiche e generali sui rischi e sulle misure di emergenza	1	> 90%	
P Firma responsabile di area per l'accesso della squadra	1	> 90%	
P Validazione e verifica della chiusura lavori	1	> 90%	
P Completezza della valutazione delle caratteristiche delle prestazioni	2	effettuata parzialmente (60-90% attività erogate)	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	

P	Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	1	completa e aggiornata
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione emergenze

Pericolo

[^ Ergonomia e movimentazione manuale](#)

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione emergenze

LR **L4** G **G2** P **P1**

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (Niosh, Norma ISO 11228-1 step 1)	2	< 25 kg (uomo) < 15 kg (donna)	in relazione alla possibilità di utilizzare estintori in situazione di emergenza
G Tipo di attività (in relazione ai criteri NIOSH)	1	spostamenti ridotti (altezza da terra, distanza verticale ed orizzontale di spostamento del peso), distorsione angolare del peso, presa buona, attività di breve durata e bassa frequenza o sporadica	
G Tipologia del luogo di lavoro	3	aperto e/o con condizioni microclimatiche avverse (temperatura, umidità) e ambienti di lavoro particolari (spazi ristretti, ridotta possibilità di movimenti, pavimentazione scivolosa/instabile/con dislivelli)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Sorveglianza sanitaria	1	effettuata periodicamente; nessuna patologia da sovraccarico biomeccanico (dorso-lombare) o infortunio riscontrato	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	gestione delle emergenze
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Pericolo

[^ Lavori in itinere](#)

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Gestione emergenze

LR **L4** G **G2** P **P1**

Note

nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	scelta cautelativa
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro con animali	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1
Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto			
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona			
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale			
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	condotta dal Medico Competente		
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative			
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Gestione emergenze	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Attività soggetta a controllo VV.F. - DPR 151/11	2	attività rientrante			
G Dispositivi di intercettazione manuale tubazioni combustibili (valvola, leva a strappo)	1	presenti, segnalate e accessibili			
G Pulsante sgancio tensione	1	presente, segnalato e facilmente accessibile			
G Impianto di allarme incendio (vocale - elettrico)	1	adeguato in funzione della tipologia di attività	non vocale ma con sirena		
G Segnalazione ottico-acustica	1	ben percepibile in tutti i reparti			
G D.P.I. (per emergenza)	1	presenti e accessibili			
G Tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi	1	< a 10 min			
G Accessibilità ai mezzi di soccorso	2	spazi raggiungibili con particolari accorgimenti			
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza della fruibilità dei percorsi di esodo, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			
P Certificazione impianti di allarme incendio	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)			
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione			
P Misure organizzative e gestionali	1	piano di emergenza operativo e verificato almeno annualmente, regole interne applicate e condivise			
P Planimetrie	1	aggiornate e affisse nei reparti	All' interno dei locali di lavoro sono affissi elaborati grafici con l' indicazione delle vie di esodo e uscite di sicurezza, estintori, idranti, pulsanti di allarme, pulsanti di sgancio dell' energia elettrica, ecc.		
P Registro attrezzature antincendio	1	presente, correttamente compilato laddove necessario			
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari			
P Formazione della squadra prevenzione incendi - rischio ELEVATO	1	corso specifico da 16 ore + nomina formale degli addetti			
P Formazione della squadra prevenzione incendi - rischio MEDIO	0				
P Conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica da parte degli addetti all'emergenza di cui all'allegato X D.M. 10.03.1998	1	completo			
P Aggiornamento periodico formazione squadra emergenza e sua conformità	1	4 ore/anno compreso prova pratica			

P	Prova di evacuazione	1	effettuata annualmente (semestralmente per scuole, ospedali...)
P	Segnaletica specifica ai fini antincendio (estintori, idranti, dispositivi impiantistici, vie di fuga, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata
P	Segnaletica specifica dei rischi (centrale termica, gruppo elettrogeno, serbatoi infiammabili, bombole gas...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - I identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Presenza cabina di trasformazione 15.000 V.	1	esterna e/o separata dagli ambienti di lavoro (compartimentata)	
G Macchine operatrici che generano alte temperature	3	presenti nell'area considerata	
G Macchine che possono presentare punti caldi per attrito	3	presenti nell'area considerata	
G Lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere	2	occasionali	solo a seguito di specifica autorizzazione con prova di esplosività
G Lavorazioni che comportano la produzione di scintille	2	occasionali	solo a seguito di specifica autorizzazione con prova di esplosività
G Utilizzo di fornelli/stufe elettriche con resistenza a vista o a gas	1	del tutto assenti nell'area in esame	
G Formazione di cariche elettrostatiche	2	presenza non escludibile a priori	
G Materiali in grado di dare avvio al processo di autocombustione (es. stracci imbevuti di olio...)	2	possibilità di temporaneo stoccaggio	
G Presenza di fumatori	1	nell'area vige il totale divieto di fumo	
G Impianto messa a terra	1	presente	
G Impianto prot. scariche atmosferiche (laddove previsto)	1	presente	Presente relazione riportante la autoprotezione.
G Impianto per luoghi con maggior rischio di esplosione (laddove previsto)	1	presente	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Certificazione impianti elettrici	1	completo (> 90%)	
P Certificazione e verifica impianti messa a terra	1	completo (> 90%)	
P Certificazione e verifica impianto prot. scariche atmosferiche	1	completo (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Utilizzo di fiamme libere	1	operazioni gestite con particolari procedure	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Segnaletica specifica dei rischi di innesco (es. segnalazione quadri elettrici, temperature elevate, fiamme libere, perossidi, comburenti, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata	

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - I identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX	attività soggetta al DM 151 e in art. 8 del D.Lgs. 334/99
G Carico Incendio MJ/mq (Kg legno mq)	3	> 1300 MJ/mq. (>70 Kg/mq)	
G Apparecchiature a pressione	2	presenti	
G Presenza di liquidi combustibili con temperatura di infiammabilità > a 65 ° C	2	presenti	olio e gasolio
G Superficie dei locali contenenti materiali combustibili	1	< a 1.000 mq	

G	Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi (gruppo elettrogeno, deposito oli)	1	conforme	
G	Soglia di contenimento per liquidi combustibili	1	presente con altezza adeguata	
G	Impianto di rilevazione	2	presenti laddove necessari	
G	Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	
G	Impianti di spegnimento fissi (idranti)	1	presenti, segnalati e accessibili	laddove richiesti
P	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Certificato Prevenzione Incendi e sua conformità alla situazione in essere	1	rilasciato e conforme	
P	Certificazione impianti di rilevazione	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti infortuni accaduti all'interno dell'organizzazione	
P	Programmi di manutenzioni impianti	1	preventivi e pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P	Ispezioni specifiche (limitazione carico incendio, verifica della fruibilità delle vie di fuga, attrezzature antincendio etc.)	1	annuali, pianificate e complete	

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	attività rientrante nell'elenco allegato al DM 16.02.1982	attività rientrante nel DPR 151/11
G	1	conforme	
G	1	presenti e funzionanti	presenti ove necessari
G	1	presente e conforme alla regola tecnica	
G	2	presenti laddove necessari	
G	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	
G	1	presenti, segnalati e accessibili	
P	1	rilasciato e conforme	
P	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)	
P	1	> 90%	
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	preventivi e pianificati	
P	1	presente, chiaramente visibile e appropriata	

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX	soggetta al D.M. 151 e all'art. 8 del D.Lgs. 334/99
G	1	non presente nell'area analizzata	
G	3	presenza costante	scelta cautelativa
G	3	> 45 fino a 60 m	
G	3	> 30 m	

G	Larghezza delle uscite	2	80 cm - 1,20 m
G	Uscite di sicurezza 1	1	facilmente accessibili e prive di impedimenti
G	Uscite di sicurezza 2	1	dotate di congegno per una facile apertura a spinta
G	Uscite di sicurezza 3	1	presenti in numero adeguato rispetto al personale occupante
G	Scale protette	1	presenti
P	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza della fruibilità dei percorsi di esodo, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Illuminazione di sicurezza	1	controllo periodico effettuato puntualmente
P	Segnalazione delle vie di esodo e uscite	1	presente e ben visibile

DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere
Autorespiratore

Luogo

- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio

Processo

Interventi in reperibilità

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Interventi in reperibilità	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni meteorologiche avverse	scelta cautelativa
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG,)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro notturno	- Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio	Interventi in reperibilità	L5	G1	P1

Note il lavoro notturno è reso solo in caso di chiamata in reperibilità per gestire emergenze o anomalie d'impianto o di processo

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro	2	il lavoratore svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero (solamente in via eccezionale)	
G Tipologia di lavoro	1	attività solo in caso di emergenza	
G Tipologia di lavoro	1	presenza di più personale durante l'orario di lavoro notturno	
G Illuminazione	2	parzialmente adeguata ed parzialmente in grado di garantire la visibilità, il mantenimento dello stato di veglia, la corretta esecuzione del lavoro	scelta cautelativa perchè in caso di emergenza potrebbe essere scattata l'alimentazione primaria
G Organizzazione del lavoro (ritmi elevati, monotonia, pause, carico mentale, turni)	1	sono stati valutati gli effetti del lavoro notturno sull'organizzazione del lavoro	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	è garantita l'equivalenza al lavoro diurno del Servizio di primo soccorso	
G Servizi tecnici aziendali	1	per impianti complessi è garantita la presenza di tecnici qualificati anche nel periodo notturno	
G Sistemi di comunicazione verso l'esterno	1	è sempre garantita la comunicazione esterna (118, VVF, Protezione civile, ecc.)	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Valutazione dell'idoneità al lavoro notturno	1	controlli periodici almeno ogni 2 anni, al cambio mansione e prima di adibire l'addetto alla mansione	
P Misure di organizzazione del lavoro	1	sono stati adibiti al lavoro notturno con priorità i lavoratori che ne hanno fatto richiesta	tutti effettuano la reperibilità e nessuno a chiesto di essere dispensato
P Consultazione sindacale	1	l'introduzione al lavoro notturno è stata preceduta da una consultazione sindacale	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Audit	3	non attuati	non effettuati in periodo notturno perchè non è possibile pianificare un'eventuale emergenza

P	Informazione	1	sia l'RLS che i lavoratori hanno ricevuto specifiche informazioni in merito al lavoro notturno
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	assente o da integrare
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Luogo: Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Area uffici, sala controllo e retroquadri

Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante", di "Operatore Centrale Stoccaggio" e di turnista h24

Descrizione e classificazione:

L' area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre Sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Processi

Descrizione	Note
Attività d'ufficio e sala controllo	Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
	Note Specifiche:
	Imp./Attrezz.
	Vetture di servizio Stampanti
Attività presso terzi o in altri siti della società	Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
	Note Specifiche:
	Imp./Attrezz.
	Vetture di servizio

Elenco Rischi Generali

Luogo

Processo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri Attività d'ufficio e sala controllo

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Microclima nel luogo di lavoro	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) termico in ambiente moderato: condizione stimata o livello misurato indice di benessere [indice sintetico PPD, ISO 7730/05]	1	Indice < 10% - (benessere termico)	
G Stress termico in ambienti severi caldi: livello misurato indice di rischio [indice sintetico WBGT, UNI 27243/96]	1	inferiore del 90% del valore limite di riferimento	
G Durata dell'esposizione	2	4-6h	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	1	corretta climatizzazione ambienti	
G Disponibilità DPI (severi freddi o caldi)	1	disponibili	
P Sorveglianza ambientale/Igiene industriale	1	quadriennale e a seguito di modifiche sostanziali	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza sanitaria (con idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI]	1	assenti	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Attività al VDT	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

Note Solo il capo centrale (in qualità di sorvegliante) può superare i limiti temporali previsti dal D.Lgs. 81/08 per essere considerato videoterminista. Tale valutazione è quindi riferita solo alla sua attività.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	3	> 20 ore/settimanali	
G Pause	1	di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	
G Rumore ambientale	1	non può turbare la normale comunicazione	
G Regolazione parametri microclimatici	1	presente impianto di condizionamento	
G Illuminazione	1	illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	
G Sedile di lavoro	1	possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento	
G Tastiera	1	separata dal monitor e inclinabile	
G Schermo video	1	monitor orientabile/inclinabile	
G Protezioni	1	schermi a cristalli liquidi o a bassa emissione	
G Mouse/dispositivi di puntamento	1	posto sullo stesso piano della tastiera, facilmente raggiungibile	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Sorveglianza sanitaria	1	prassi consolidata	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	

P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Attività d'ufficio e sala controllo - Area uffici, sala controllo e retroquadri	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	generico	
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Illuminazione	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Attività d'ufficio e sala controllo - Area uffici, sala controllo e retroquadri	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di illuminazione	1	naturale	integrata con quella artificiale nelle ore invernali
G Rapporto illuminante	1	adeguato	
G Uso mezzi ausiliari	1	presenza di illuminazione integrativa di posto	
G Controllo dell'illuminazione	3	assenza di illuminazione di emergenza	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Ergonomia e Postura	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Attività d'ufficio e sala controllo - Area uffici, sala controllo e retroquadri	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro nel posto di lavoro da valutare	2	2-6 h/gg	si è considerato il tempo massimo in cui si può restare seduti per lavorare alla scrivania
G Caratteristiche intrinseche del posto di lavoro	1	posto di lavoro modulabile e specifiche rispetto al tipo di attività	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	

P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L5	G1	P1

Note Il rischio prodotti chimici presente negli uffici è derivante dai soli prodotti per la pulizia. (utilizzati da impresa esterna)

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	1	assente	
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	1	assente	
G Corrosione/Irritazione della pelle (CLP)	1	assente	
G Gravi lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	1	assente	
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	assente	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	assente	
G Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) (CLP)	1	assente	
G Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) (CLP)	1	assente	
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	assente	
G Indicazioni supplementari comunitarie (CLP)	1	assente	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	2	21, 22, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 48, 65, 66, (e loro combinazioni)	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	1	non significativa	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1	liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	
G Durata dell'esposizione	1	non significativa	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari, con liste di riscontro strutturate ed organizzate con assenza o limitatezza di criticità	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Campi elettromagnetici</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L5	G1	P1

Note Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo " svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio " esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello di Campo Elettromagnetico - AF [209, comma 4, lettera a)]	1	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CEI EN 50499)	
G Livello di Campo Magnetico - BF [209, comma 4, lettera a)]	1	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CEI EN 50499)	
G Livello di Campo Elettrico - BF [209, comma 4, lettera a)]	1	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CEI EN 50499)	
G Pericolosità della sorgente [valutazione qualitativa]	1	sorgente giustificabile (CEI EN 50499)	
G Durata dell'esposizione [209, comma 4, lettera a)]	2	< 4h	
G Esistenza di attrezzature alternative a minore emissione di campi elettromagnetici [209, comma 4, lettera e)]	1	no	
G Disponibilità di azioni di risanamento per ridurre l'esposizione [209, comma 4, lettera f)]	1	non disponibili misure di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici	

G	Informazioni da sorveglianza sanitaria o bibliografica relative a possibili danni [209, comma 4, lettera g)]	1	assenza indicazioni specifiche contenute nella relazione sanitaria anonima collettiva o in eventuali comunicazioni da parte del Medico Competente a seguito sorveglianza sanitaria
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortunistici]	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Stress	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Attività d'ufficio e sala controllo - Area uffici, sala controllo e retroquadri	L4	G2	P1

Note Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Sistema azienda - percezione del processo conoscitivo decisionale	1	non si sono rilevati indicatori significativi di stress da lavoro (ridotto assenteismo, scarse lamentele, scarso turn over, puntualità sul lavoro: orari di inizio e tempi di pausa, scarso numero di infortuni, limitato numero di errori sul lavoro, ...)	
G Sistema azienda - organizzazione e fattori intrinseci ai compiti	2	sono possibili saltuarie condizioni e periodi annui in cui la situazione operativa viene percepita come stressante (es. incombenza scadenze) malgrado esista una adeguata organizzazione. Obbligatorietà di trasferte ma in numero limitato	
G Sistema organizzativo	2	tempi lunghi di percorrenza casa - lavoro - casa oppure fasce orarie di percorrenza con elevata densità di traffico oppure utilizzo di più mezzo di trasporto (autobus, treno, tram, ...)	Valutazione cautelativa fatta in considerazione di una possibile distanza media, ed alla raggiungibilità della sede Edison, con diversi mezzi pubblici.
G Sistema azienda - percezione sui rapporti umani	1	rapporti facilitanti il lavoro reciprocamente, ambiente collaborativo, assunzione delle responsabilità da parte degli operatori	
G Analisi delle attività	2	presenza di elementi di responsabilità, non individuali ma dell'organizzazione di appartenenza	
G Ambiente di lavoro	1	ambiente di lavoro o lavorazioni con caratteristiche tali da ritenere improbabile la presenza di fattori che possono causare stress da lavoro (assenza di rumore, polveri, cattivi odori, sporcizia; lavoro non pericoloso e insicuro, ...)	
P Misure di protezione	1	assenza di situazioni pregresse di stress riconosciute clinicamente correlate alle condizioni di lavoro	
P Misure di protezione	1	eventuali situazioni riconducibili a stress correlato al lavoro vengono gestite ricorrendo a competenze sanitarie specifiche	
P Misure di protezione	1	nell'organizzazione aziendale sulla sicurezza si procede periodicamente alla valutazione dello stress da lavoro correlato attraverso il coinvolgimento di RSPP, Medico Competente; RLS; Dirigenti; Preposti; Lavoratori	
P Misure di controllo	1	vengono periodicamente monitorati eventuali sintomi fisici, comportamentali e psico-emozionali che sono responsabili di un cambiamento della condizione psicofisica normale (es. presenza di operatori di riferimento capaci dell'analisi; utilizzo di apposite metodologie con il supporto di specialisti)	
P Analisi fattori	3	non si può escludere la presenza di situazioni di comportamenti illeciti interpersonali	
P Analisi fattori individuali	0		Non sono emerse situazioni tali da richiedere una valutazione soggettiva
P Organizzazione del lavoro	1	sono state individuate le figure di riferimento nell'organizzazione per le attività di indirizzo del personale	
P Organizzazione del lavoro	1	le principali attività (controlli impianti, gestione della manutenzione, forniture, appalti, processi aziendali, emergenza..) sono organizzate mediante procedure diffuse e illustrate al personale per settori di competenza ed interesse e periodicamente	
P Misure di tutela	1	sono state attivate sistematiche misure organizzative per il "solievo del personale" (es periodi sabbatici; trasferimenti ad altre aree; organizzazione interna di attività di sollievo)	L'azienda ha messo a disposizione di tutti i dipendenti e familiari il servizio Edison per Te, per conciliare l'attività lavorativa e la vita privata, proponendo servizi per la famiglia, per la salute e per il benessere e soluzioni per risparmiare tempo nel disbrigo delle incombenze quotidiane
P Misure di compensazione	1	il personale viene sistematicamente incentivato e sono fornite gratificazioni per le attività svolte positivamente e l'impegno	
P Consapevolezza del ruolo	1	i responsabili individuati sono consapevoli del loro ruolo propositivo	

P	Consapevolezza del lavoro	1	incentivazione e disponibilità di tempi di approfondimento, aggiornamento e condivisione delle tematiche del lavoro svolto (crescita del dipendente)	
P	Misure di gestione e comunicazione	1	attivo un sistema di comunicazione interno che chiarisca obiettivi aziendali e ruolo di ciascun lavoratore, il sostegno da parte della Direzione a individui e team di lavoro, l'obiettivo di miglioramento dell'organizzazione, processi, condizioni e ambiente di lavoro	
P	Misure di gestione: informazione e consultazione	1	i lavoratori e/o i loro rappresentanti vengono periodicamente consultati con modi e tempi che superiori a quanto definito da legislazione e contratti collettivi	
P	Misure di gestione: formazione	1	attivo un sistema per la raccolta delle esigenze formative e pianificazione periodica della formazione anche per la motivazione del personale a tutti i livelli e lo sviluppo delle proprie risorse individuali	
P	Misure di gestione: comunicazione	1	vengono effettuate periodicamente campagne di promozione della salute (prevenzione delle malattie sociali) e della comunicazione della sicurezza sul lavoro rivolte a tutti i lavoratori	Promozione effettuata attraverso il programma Edison per TE
P	Misurazione periodica	2	sono effettuate indagini di "clima aziendale" rivolte al tutto personale con periodicità superiore ai tre anni	Periodicamente vengono effettuate indagini per controllare il livello di clima aziendale.
P	Misurazione periodica	1	è verificata periodicamente l'efficacia delle misure "anti-stress" messe in atto	Misurazione del livello di gradimento del programma Edison per TE, per la soddisfazione dei dipendenti, Annuale.

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificate preventivamente	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	1	periodicamente ripetuta	
P Formazione per lavoratori che svolgono lavori elettrici particolari (es. riarmo termico)	1	attribuzione PAV	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro notturno	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

Note Il turno prevede alternativamente mattina; pomeriggio; notte. Generalmente le 80 notti anno non vengono mai effettuate.

Funzione

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro	3	il lavoratore svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero (in via non eccezionale o per almeno 80 gg/anno)	scelta cautelativa
G Tipologia di lavoro	3	attività continuativa	
G Tipologia di lavoro	3	lavoro in isolamento	
G Illuminazione	1	adeguata ed in grado di garantire la visibilità, il mantenimento dello stato di veglia, la corretta esecuzione del lavoro	
G Organizzazione del lavoro (ritmi elevati, monotonia, pause, carico mentale, turni)	1	sono stati valutati gli effetti del lavoro notturno sull'organizzazione del lavoro	

G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	3	non è garantita l'equivalenza al lavoro diurno del Servizio di primo soccorso	nell'orario notturno il turnista h24 ha a disposizione un telecomando (posto in più posizioni: appeso al collo, sulla scrivania; in bagno vicino alla cassetta di primo soccorso) con il quale, a/m linea telefonica può chiamare i reperibili per una richiesta di soccorso.
G	Sistemi di comunicazione verso l'esterno	1	è sempre garantita la comunicazione esterna (118, VVF, Protezione civile, ecc.)	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Valutazione dell'idoneità al lavoro notturno	1	controlli periodici almeno ogni 2 anni, al cambio mansione e prima di adibire l'addetto alla mansione	
P	Misure di organizzazione del lavoro	1	sono stati adibiti al lavoro notturno con priorità i lavoratori che ne hanno fatto richiesta	
P	Consultazione sindacale	1	l'introduzione al lavoro notturno è stata preceduta da una consultazione sindacale	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P	Informazione	1	sia l'RLS che i lavoratori hanno ricevuto specifiche informazioni in merito al lavoro notturno	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	presenti, ma con parziali criticità	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Viabilità e mezzi in movimento	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Viabilità	1	movimentazione con rari mezzi esclusivamente interni al reparto di lavoro	si sono considerati anche i probabili luoghi di terzi
G Tipologia mezzi	1	di piccole dimensioni, mezzi a conduzione manuale con operatore a terra (es. transpallet, ...)	
G Individuazione aree	3	assenza di separazione della viabilità riservata a mezzi e persone	scelta cautelativa
G Caratteristiche ambienti	3	ambienti complessi con presenza di diverse possibilità di incroci e disliveli significativi, possibilità di pavimentazione scivolosa, carenza di illuminazione, ambiente rumoroso, angoli ciechi	scelta cautelativa
G Caratteristiche DPI	1	specifici	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni meteorologiche avverse	
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso di guida sicura
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
----------	------	-------------	------

G	Tipo di luogo	1	generico	In considerazione che possono essere sedi pubbliche o altre strutture della società
G	Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Per attività in aree esterne	Concessione San Potito e Cotignola - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Stoccaggio Attività presso terzi o in altri siti della società	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Zona o area soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982 e classificazione del rischio attività rientrante nell'elenco allegato al DM 16.02.1982 RISCHIO MEDIO	si è scelto rischio medio in maniera cautelativa
G	1	Gestione delle emergenze (modalità operative, risorse, attrezzature)	si ha conoscenza che siano presenti le procedure per la gestione delle emergenze. Esercitazioni periodiche effettuate
P	1	Danni/incidenti noti	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione

Luogo: Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree flow-line metanodotto e PIL

Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione:

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrato che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 10' ' a 22' ' . I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto. Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

Processi

Descrizione	Note
Controlli routinari impianti Note Specifiche: Imp./Attrezz. Vetture di servizio Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio Note Specifiche: Imp./Attrezz. Vetture di servizio Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum Attrezzatura da elettricista Attrezzi manuali Bombe azoto per bonifiche Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro "messa in sicurezza"; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato "aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato "flow-line / metanodotti / PIL".

Note Specifiche:

Imp./Attrezz.

Vetture di servizio

Brache e/o fasce per imbracature

Anelli e/o grilli per imbracature

Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum

Attrezzatura da elettricista

Attrezzi manuali

Bombole azoto per bonifiche

Decespugliatore / tagliaerba

Esplosimetro

Elenco Rischi Generali

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Controlli routinari impianti

Pericolo

[^ Clima esterno](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Controlli routinari impianti

LR

L5

G

G1

P

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	1	< 2h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo

[^ Lavori in itinere](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Controlli routinari impianti

LR

L4

G

G2

P

P1

Note

nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	condizione cautelativa
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso guida sicura
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

PIANI AZIONE definiti

Interventi da effettuare

Data prevista Data chiusura

2015/12/31

Pericolo

[^ Lavoro con animali](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Controlli routinari impianti

LR

L4

G

G2

P

P1

Note

si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	nelle aree di impianto il taglio dell'erba avviene regolarmente
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	generalmente il personale è sempre almeno in due. Cautelativamente si è scelta tale condizione.
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	manutenzione aree verdi di impianto
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	formazione effettuata annualmente con il medico competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Scarpe di sicurezza
scarpe di sicurezza alte
scarpe di sicurezza basse
Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Controlli routinari impianti - Aree flow-line metanodotto e PIL	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)	scelta conservativa
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi	scelta conservativa
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Giaccone invernale
Scarpe di sicurezza
scarpe di sicurezza alte
scarpe di sicurezza basse
Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio Controlli routinari impianti - Aree flow-line metanodotto e PIL	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
----------	------	-------------	------

G	Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso ($V > = 2 \text{ mc}$)	
G	Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
P	Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: $T_{max} > = 80\%$ T_{min} accensione (zona 0), $T_{max} > = T_{min}$ accensione (zona 1/2); Polveri: $T > = 2/3$ T_{min} accensione (nube), $T_{max} > = T_{min}$ accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree Interventi e manovre d'esercizio flow-line metanodotto e PIL

Pericolo

[^ Atmosfere esplosive](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
- Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Interventi e manovre d'esercizio

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso (V >= 2 mc)	
G Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
P Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax >= 80% Tmin accensione (zona 0), Tmax >= Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T >= 2/3 Tmin accensione (nube), Tmax >= Tmin accensione-75K (strato)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

Pericolo

[^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
- Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Interventi e manovre d'esercizio

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX	attività soggetta a CPI ai sensi del D.Lgs. 151 e attività in ambito D.Lgs. 334/99
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G Areazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

P	Certificato Prevenzione Incendi e sua conformità alla situazione in essere	1	rilasciato e conforme
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Ergonomia e movimentazione manuale	Concessione San Potito e Cotignola - Aree flow-line metanodotto e PIL	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Peso medio sollevato, valori indicativi (Niosh, Norma ISO 11228-1 step 1) < 25 kg (uomo) < 15 kg (donna)	
G	1	Tipo di attività (in relazione ai criteri NIOSH) spostamenti ridotti (altezza da terra, distanza verticale ed orizzontale di spostamento del peso), distorsione angolare del peso, presa buona, attività di breve durata e bassa frequenza o sporadica	
G	1	Dispositivi di aiuto al sollevamento (attrezzature meccaniche) completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente	
P	2	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni) presenti, ma andamento stabile	
P	1	Danni/incidenti noti non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	Sorveglianza sanitaria effettuata periodicamente; nessuna patologia da sovraccarico biomeccanico (dorso-lombare) o infortunio riscontrato	
P	1	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi periodicamente ripetuta	effettuata dal Medico Competente
P	1	Conoscenze operative prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Clima esterno	Concessione San Potito e Cotignola - Aree flow-line metanodotto e PIL	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Attività richieste in condizioni metereologiche possibilità di condizioni avverse	
G	2	Permanenza in area esterna 2-6 h/gg	
G	1	Presenza di ricoveri in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto totale e costante (> 90%)	
P	1	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni) assenti o andamento stabile nel tempo	
P	1	Danni/incidenti noti non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	Conoscenze operative prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Giaccone invernale
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	Concessione San Potito e Cotignola - Aree flow-line metanodotto e PIL	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	Tipo di percorso per i trasferimenti strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	cautelativamente

G	Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G	Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P	Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso guida sicura
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro con animali	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	boschi, montagne	cautelativamente
G Tipo di attività o luogo	3	attività effettuata in luoghi favorevoli alla nidificazione di insetti e di rettili	cautelativamente
G Efficacia pronto intervento	1	presenza di seconda persona	gli interventi e le manovre avvengono sempre almeno in due persone
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata annualmente dal medico competente
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)	scelta cautelativa
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi	scelta cautelativa
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	3	luogo di lavoro in cui non è comprovata la stabilità e/o solidità	scelta cautelativa
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Scarpe di sicurezza
scarpe di sicurezza alte
scarpe di sicurezza basse
Stivali

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	3	utensili che presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti (es. cutter, taglierini, regge, forbici)	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	1	completi e sicuri	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
maschera protettiva (paraschegge)
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Ergonomia e Postura	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro nel posto di lavoro da valutare	2	2-6 h/gg	scelta cautelativa
G Caratteristiche intrinseche del posto di lavoro	2	posto di lavoro non modulabile e specifiche rispetto al tipo di attività	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso ($V > 2 \text{ mc}$)	
G Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	

P	Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax > = 80% Tmin accensione (zona 0), Tmax > = Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T > = 2/3 Tmin accensione (nube), Tmax > = Tmin accensione-75K (strato)
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità
P	Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate
P	Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Meccanico - Proiezione materiale	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'elemento	3	presenza di componenti abrasivi, contundenti o taglienti	nell'utilizzo di elettroutensili
G Velocità dell'elemento	3	veloce	
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	> 70°	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
maschera protettiva (paraschegge)
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX	attività soggetta al D.Lgs. 151 e al rilascio CPI come attività in art. 8 del D.Lgs. 334/99
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G Areazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	aree all'aperto
G Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	

P	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Certificato Prevenzione Incendi e sua conformità alla situazione in essere	1	rilasciato e conforme
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P	
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G	1	presenti e idonei	
G	1	idonee	
G	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	1	completa	
P	1	presenti	
P	1	pianificata preventivamente	
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	attribuzione PAV	
P	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P	
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/ impianti elettrici	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G	1	presenti e idonei	
P	1	presenti	
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	preventivi e pianificati	
P	1	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi	
P	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

- elmetti di protezione isolanti elettricamente
- Guanti dielettrici
- Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante
- Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P	
^ Ergonomia e movimentazione manuale	Concessione San Potito e Cotignola	Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso medio sollevato, valori indicativi (Niosh, Norma ISO 11228-1 step 1)	2	< 25 kg (uomo) < 15 kg (donna)	
G Tipo di attività (in relazione ai criteri NIOSH)	1	spostamenti ridotti (altezza da terra, distanza verticale ed orizzontale di spostamento del peso), distorsione angolare del peso, presa buona, attività di breve durata e bassa frequenza o sporadica	
G Dispositivi di aiuto al sollevamento (attrezzature meccaniche)	1	completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Sorveglianza sanitaria	1	effettuata periodicamente; nessuna patologia da sovraccarico biomeccanico (dorso-lombare) o infortunio riscontrato	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal Medico Competente
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Clima esterno	Concessione San Potito e Cotignola - Aree flow-line metanodotto e PIL	Stoccaggio Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	scelta cautelativa
G Presenza di ricoveri	2	non raggiungibile facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola - Aree flow-line metanodotto e PIL	Stoccaggio Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)	scelta cautelativa in particolare modo considerando le flow-line
G Tipo di attività	3	manutenzione	
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	3	luogo di lavoro in cui non è comprovata la stabilità e/o solidità	
G Presenza di materiale ingombrante i passaggi	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombrano le vie di passaggio ed i pavimenti	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/Istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

DPI previsti

scarpe di sicurezza alte
scarpe di sicurezza basse
Stivali

Luogo: Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
Aree impianti

Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

Descrizione e classificazione:

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster e la stazione di misura nonché l' area PIG dove risiedono gli impianti necessari all' attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas. Per quanto riguarda l' area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione AT/MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti e il gruppo elettrogeno.

Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo. Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l' ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio) con la sala controllo.

Processi

Descrizione	Note
Controlli routinari impianti Note Specifiche: Imp./Attrezz. Vetture di servizio Scale portatili Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .
	Note Specifiche:

Imp./Attrezz.

Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre
Vetture di servizio
Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum
Attrezzatura da elettricista
traspalet manuale
Scale portatili
Attrezzi manuali
Bombole azoto per bonifiche
Guanti e stivali dielettrici
Esplosimetro

Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

Note Specifiche:**Imp./Attrezz.**

Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre
Vetture di servizio
Brache e/o fasce per imbracature
Anelli e/o grilli per imbracature
Paranchi a mano
Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum
Attrezzatura da elettricista
traspalet manuale
Scale portatili
Attrezzi manuali
Bombole azoto per bonifiche
Guanti e stivali dielettrici
Decespugliatore / tagliaerba
Attrezzi d'officina
Esplosimetro

Elenco Rischi Generali

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti

Processo

Controlli routinari impianti

Pericolo

[^ Caduta materiali dall'alto](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
- Aree impianti

Processo

Controlli routinari impianti

LR

L4

G

G2

P

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m	in particolare considerando il magazzino
G Accessibilità dell'area	1	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi invalicabili o dotati di emergenze	
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	linee guida del Titolare nel DSSC per sollevamento carichi
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo

[^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio
- Aree impianti

Processo

Controlli routinari impianti

LR

L5

G

G1

P

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	generico	
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2	solo per pericoli significativi	scelta cautelativa. Generalmente la presenza di limitazioni è costante e precisa
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo

[^ Atmosfere esplosive](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Processo

Controlli routinari impianti

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso (V>=2 mc)	
G Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax>=80% Tmin accensione (zona 0), Tmax>=Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T>=2/3 Tmin accensione (nube), Tmax>=Tmin accensione-75K (strato)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

Pericolo

[^ Attrezzature a pressione](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Processo

Controlli routinari impianti

LR

G

P

L4

G2

P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Attrezzature a pressione e tipo di fluido	3	presenza di attrezzature a pressione contenenti fluidi pericolosi	
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 0,5 bar	
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	presenti e funzionali	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Verifica di primo impianto/messa in servizio	1	presente attestato di verifica di primo impianto/messa in servizio	
P Verifiche di riqualificazione periodica	1	effettuate con cadenza prevista dal D.M.329/04	

P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta dall'alto	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	2	0.5 - 2 metri (od altezza maggiore di 2 metri da terra, ma inferiore a 2 metri dal piano di calpestio)	
G Condizioni ambientali	3	in ambiente esterno	
G Tipologia di lavoro	1	sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	generalmente l'attività avviene su strutture fisse ma potrebbe, in taluni casi, richiedere scale o opere diverse
G Uso DPI (quali sistemi anticaduta) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Clima esterno	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	cautelativo
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	condizione cautelativa

G	Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG,)	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G	Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P	Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro con animali	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Critério	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico competente
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Meccanico - Elementi in movimento	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'elemento	1	elementi mobili che, se intercettati, possono originare rischi (schiacciam., cesoiam., trascinam., ...) solo di lieve entità, in virtù di: forza/coppia limitata, moto lento, profilo non tagliente,...	
G Dispositivi di protezione su macchine/attrezzature	1	presenti sistemi protettivi che impediscono l'accesso agli elementi mobili o che arrestano automaticamente i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere ad essi	
G Disponibilità arresti di emergenza	1	sono presenti dispositivi per l'arresto di emergenza efficaci nei confronti di tutti gli elementi pericolosi (facilmente accessibili, con arresto rapido, eventualmente frenato)	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/Istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Indagine di sicurezza	3	non disponibile o effettuata con rif. legislativi/normativi inadatti oppure adatti (elenco R.E.S. direttiva macchine, all. V D.Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) ma con presenza di rilevanti criticità	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta dall'alto	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	3	> 2 metri e obbligo di dispositivi contro le cadute dall'alto	
G Condizioni ambientali	3	in ambiente esterno	
G Tipologia di lavoro	3	lavorazione fissa (luogo di lavoro che necessita continuamente o saltuariamente il presidio del processo da parte dell'addetto)	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	
G Dispositivi di protezione adottati	1	prevalenza di Dispositivi di Protezione Collettiva (parapetti, reti, ...)	
G Uso DPI (quali sistemi anticaduta) rispetto a quanto richiesto/prescritto	2	buono (70 - 90%)	

G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Gas infiammabili	3	(cat. 1 per. H220)	
G Gas comburente	3	(cat. 1 per. H270)	
G Gas sotto pressione	3	(Gas sotto pressione att. H280), (Gas compresso att. H280), (Gas liquefatto refrigerato att. H281), (Gas liquefatto att. H280)	
G Liquidi infiammabili	2	(cat. 3 att H226)	
G Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19	3	rischio incendio medio o elevato (Rif. DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione (rif. CEI EN 60079-10 e CEI EN 61241-1)	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1	i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	
G Procedure di intervento	1	presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate ad intervalli regolari	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Fonti di accensione	1	ne è evitata o limitata la presenza	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Segnalazione di allarme	1	sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>Clima esterno</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	3	possibilità di condizioni metereologiche proibitive	scelta cautelativa
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	cautelativamente
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG,)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavoro con animali	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	cautelativamente si è scelta tale ipotesi che può verificarsi solo nelle attività di controllo e non in manovre o manutenzioni
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico Competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto (guanti dielettrici, casco dielettrico con visiera, ...)	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Utilizzo attrezzature da lavoro conformi alla norma (cacciaviti isolati, pinze isolate, ...)	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Verifiche periodiche DPI	1	come da indicazioni del fornitore	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Formazione funzioni specialistiche	1	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

- elmetti di protezione isolanti elettricamente
- Guanti dielettrici
- Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante
- Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Spazi Confinati	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note Rischio generale: rischio potenziale presente in più luoghi di lavoro (aree omogenee) dell'impianto. La valutazione dei rischi riferita agli spazi confinati è più dettagliatamente riportata in allegato al presente DSSC. Per spazio confinato si intende un qualsiasi ambiente limitato, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze o condizioni di pericolo.

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Squadra emergenza

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione Luogo	3	1. Abbastanza spazioso e configurato per permettere l'ingresso 2. Mezzi limitati o ristretti di ingresso o uscita 3. Non concepito per occupazione continua	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Mezzi di accesso allo spazio confinato	3	accesso tale da rendere difficoltoso il recupero di un lavoratore privo di sensi (accesso verticale, scale portatili, ecc..)	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Ampiezza dello spazio confinato	3	accesso con dimensioni tali da rendere difficoltoso il recupero di un lavoratore privo di sensi	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Prodotti chimici/materiali pericolosi presenti normalmente nello spazio?	1	no	
G Protezioni ambientali presenti	1	areazione e illuminazione naturale	
G Controllo dell'atmosfera prima di entrare nello spazio	1	controllo della presenza di gas e/o vapori nocivi attraverso dispositivi di controllo opportunamente tarati o non necessario	presenti in automatico nei box compressori
G Risanamento dell'atmosfera	1	bonifica dell'atmosfera garantito da mezzi di ventilazione artificiale od equivalenti idonei alla morfologia dello spazio confinato (es: Atex, Immissione e/o aspirazione)	presenti in automatico nei box compressori
G Attrezzature di soccorso	2	Presenti parzialmente o presenza di criticità	presente barella "a cucchiaino"
G Presenza di personale (formato ed addestrato) di sorveglianza alle attività	1	costante	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	

G	Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	specifici per le attività da svolgere
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Valutazione dello spazio attraverso un modulo di valutazione specifico	2	effettuata parzialmente o presenza di criticità	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Moduli Autorizzazione all'accesso	1	Presenti moduli di autorizzazione all'accesso per la totalità degli spazi presenti e assenza o limitatezza di criticità	modulo permesso di lavoro
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Chimico (salute) - Inalazione	Concessione San Potito e Cotignola - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR	2	0,1 - 0,6	
G Tossicità acuta per inalazione	3	(cat. 1, 2 per. H330)	
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	3	Sensibilizzazione delle vie respiratorie (cat.1, per. H334)	
G Tossicità per la riproduzione	1	assente	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3	23, 26, 29, 31, 32, 39, 42, 60, 61, 62, 63, 64 (e loro combinazioni)	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	1	non significativa	
G Caratteristiche chimico - fisiche	3	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1	bassa evidenza di polverosità durante l' uso	
G Durata dell'esposizione	1	non significativa	
G Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2	sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati	
G Ciclo operativo	1	chiuso con interventi esclusivamente occasionali (trasporto, stoccaggio)	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni; risultati della sorveglianza sanitaria; incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

DPI previsti

protezioni vie respiratorie

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	2	(cat.4, att. H302)	cautelativamente
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	2	(cat.4, att. H312)	cautelativamente
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	2	(cat. 1A/1B/1C, per. H314), (cat. 2, att. H315)	cautelativamente
G Gravi lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	2	(cat. 1, per. H318), (cat. 2, att. H319)	cautelativamente
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	assente	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	assente	
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	assente	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3	24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 39, 43, 60, 61, 62, 63, 64, 68 (e loro combinazioni)	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	1	non significativa	
G Durata dell'esposizione	1	non significativa	
G Modalità di uso	1	in condizioni normali	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

DPI previsti

Guanti per prodotti chimici
Occhiali a maschera

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX	attività soggetta al D.M. 151 e all'art. 8 del D.Lgs. 334/99
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G Areazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	
G Impianto di rilevazione	2	presenti laddove necessari	
G Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/Istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Certificato Prevenzione Incendi e sua conformità alla situazione in essere	1	rilasciato e conforme	
P Certificazione impianti di rilevazione	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)	
P Certificazione impianti gas	1	> 90%	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati	
P Segnaletica specifica ai fini antincendio (valvole, divieti, colorazioni reti distribuzione, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Contatto con superfici a basse temperature	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stocaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	2	compresa tra -50 e -10 °C (congelatori/freezer)	tubazioni a seguito di idrati		
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a bassa temperatura	3	sistemi di protezione assenti, aree accessibili			
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	manuale operativo		
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta			
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			
DPI previsti					
Guanti da lavoro					

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Attrezzature a pressione	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stocaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Attrezzature a pressione e tipo di fluido	3	presenza di attrezzature a pressione contenenti fluidi pericolosi			
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 0,5 bar			
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	presenti e funzionali			
G Area	3	non segregata rispetto alle aree di lavoro e/o di passaggio			
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Classificazione delle apparecchiature	1	le attrezzature sono classificate tenendo conto delle categorie definite dall'Allegato II del decreto legislativo n. 93/2000			
P Verifica di primo impianto/messa in servizio	1	presente attestato di verifica di primo impianto/messa in servizio			
P Verifiche di riqualificazione periodica	1	effettuate con cadenza prevista dal D.M.329/04			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza			
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	manuale d'esercizio		
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stocaggio					
Sorvegliante					

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta materiali dall'alto	Concessione San Potito e Cotignola - Aree impianti	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m	
G Accessibilità dell'area	3	assenza di perimetrazione	
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G Caratteristiche mezzi di sollevamento e trasporto, accessori di sollevamento e punti ancoraggio carichi	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare	
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1	costante	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Verifiche di primo impianto e periodiche per attrezzature di sollevamento > 200 kg (effettuate da enti abilitati)	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Verifica trimestrale funi/catene e accessori di sollevamento	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	linee guida del Titolare nel DSSC per sollevamento carichi
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luogo industriale con rischi specifici; luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Contatto con superfici a alte temperature	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	superiore a 70°	
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a alta temperatura	1	sistemi di protezione completi e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Guanti da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
----------	------	-------------	------

G	Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	1	strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti
G	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	1	completi e sicuri
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Indagini di sicurezza (per gli aspetti inerenti gli elementi fissi nell'ambiente di lavoro)	1	effettuata con i rif. legislativi/normativi applicabili per l'ambiente di lavoro (all. VI D. Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) e completa sulla totalità delle posizioni, con assenza di criticità
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

DPI previsti

Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive	Concessione San Potito e Cotignola - Aree impianti	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso (V>=2 mc)	
G Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax>=80% Tmin accensione (zona 0), Tmax>=Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T>=2/3 Tmin accensione (nube), Tmax>=Tmin accensione-75K (strato)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P	Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D.Lgs. 81/08	anche come previsto dal DSSC
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Meccanico - Proiezione materiale</u>	Concessione San Potito e Cotignola - Aree impianti	Stoccaggio Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'elemento	3	presenza di componenti abrasivi, contundenti o taglienti	condizione cautelativa
G Velocità dell'elemento	3	veloce	condizione cautelativa
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	> 70°	condizione cautelativa
G Protezione e possibilità di contatto con il materiale	1	sistemi di protezione completi e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	2	effettuata parzialmente o presenza di criticità	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio - Aree Impianti

Manutenzioni con personale sociale

Pericolo

△ **Meccanico - Elementi in movimento**

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Processo

Manutenzioni con personale sociale

LR

L5

G

G1

P

P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'elemento	1	elementi mobili che, se intercettati, possono originare rischi (schiacciam., cesoiam., trascinam., ...) solo di lieve entità, in virtù di: forza/coppia limitata, moto lento, profilo non tagliente,...	
G Dispositivi di protezione su macchine/attrezzature	1	presenti sistemi protettivi che impediscono l'accesso agli elementi mobili o che arrestano automaticamente i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere ad essi	
G Disponibilità arresti di emergenza	1	sono presenti dispositivi per l'arresto di emergenza efficaci nei confronti di tutti gli elementi pericolosi (facilmente accessibili, con arresto rapido, eventualmente frenato)	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Indagine di sicurezza	3	non disponibile o effettuata con rif. legislativi/normativi inadatti oppure adatti (elenco R.E.S. direttiva macchine, all. V D.Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) ma con presenza di rilevanti criticità	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo

△ **Elettrico - Interventi su apparecchiature/ impianti elettrici**

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Processo

Manutenzioni con personale sociale

LR

L4

G

G2

P

P1

Note un'attività di manutenzione che richiede una "messa in sicurezza" deve essere autorizzata dal resp. impianto con l'emissione del permesso di lavoro che, con le dovute modalit. indica anche le manovre necessarie e il realizzatore delle stesse.

Funzione

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto (guanti dielettrici, casco dielettrico con visiera, ...)	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Utilizzo attrezzature da lavoro conformi alla norma (cacciaviti isolati, pinze isolate, ...)	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente	

P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Verifiche periodiche DPI	1	come da indicazioni del fornitore
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Formazione funzioni specialistiche	1	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti dielettrici
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante
Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Caratteristiche degli utensili	1	utensili che non presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti		
G	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	1	completi e sicuri		
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)		
G	Caratteristiche DPI	2	specifici		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		personale formato ma assenza di presidi se non le cassette di primo soccorso negli impianti e sugli automezzi
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/Istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati		
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate		
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari		
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta		
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete		
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Chimico (salute) - Inalazione</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Chimico (salute) - Inalazione</u>	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR	2	0,1 - 0,6		
G	Tossicità acuta per inalazione	3	(cat. 1, 2 per. H330)		
G	Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	3	Sensibilizzazione delle vie respiratorie (cat.1, per. H334)		
G	Tossicità per la riproduzione	1	assente		

G	Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3	23, 26, 29, 31, 32, 39, 42, 60, 61, 62, 63, 64 (e loro combinazioni)
G	In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose
G	Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose
G	Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	1	non significativa
G	Caratteristiche chimico - fisiche	3	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	bassa evidenza di polverosità durante l' uso
G	Durata dell'esposizione	1	non significativa
G	Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2	sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati
G	Ciclo operativo	1	chiuso con interventi esclusivamente occasionali (trasporto, stoccaggio)
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni; risultati della sorveglianza sanitaria; incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	2	di tipo generale
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

DPI previsti

Guanti per prodotti chimici
protezioni vie respiratorie

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione	Concessione San Potito e Cotignola - Aree impianti	Stoccaggio Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	2	(cat.4, att. H302)	cautelativamente
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	2	(cat.4, att. H312)	cautelativamente
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	2	(cat. 1A/1B/1C, per. H314), (cat. 2, att. H315)	cautelativamente
G Gravi lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	2	(cat. 1, per. H318), (cat. 2, att. H319)	cautelativamente
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	assente	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	assente	
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	assente	
G Etichettatura e frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)	3	24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 39, 43, 60, 61, 62, 63, 64, 68 (e loro combinazioni)	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità	1	non significativa	
G Durata dell'esposizione	1	non significativa	
G Modalità di uso	1	in condizioni normali	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	

P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

DPI previsti

Guanti per prodotti chimici
Occhiali a maschera
protezioni vie respiratorie
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	3	Attività soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX		
G	1	Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	conforme		
G	1	Area naturale	presente e conforme alla regola tecnica		
G	2	Impianto di rilevazione	presenti laddove necessari		
G	1	Impianti di spegnimento mobili (estintori)	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)		
P	1	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	completa		
P	1	Certificato Prevenzione Incendi e sua conformità alla situazione in essere	rilasciato e conforme		
P	1	Certificazione impianti di rilevazione	completa (ai sensi della norma UNI 9795)		
P	1	Certificazione impianti gas	> 90%		
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	preventivi e pianificati		
P	1	Segnaletica specifica ai fini antincendio (valvole, divieti, colorazioni reti distribuzione, ...)	presente, chiaramente visibile e appropriata		

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Contatto con superfici a basse temperature	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
Note					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	2	Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	compresa tra -50 e -10 °C (congelatori/freezer)		
G	3	Protezione e possibilità di contatto con la superficie a bassa temperatura	sistemi di protezione assenti, aree accessibili		
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	totale e costante (>90%)		
G	2	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		
P	1	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	assenti		
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni	preventivi e pianificati		
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro	di tipo generale		
P	2	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	effettuata, ma non ripetuta		
P	1	Conoscenze operative	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		

DPI previsti

Guanti da lavoro
Tuta da lavoro

Pericolo

Luogo

Processo

LR

G

P

[^ Attrezzature a pressione](#)Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Manutenzioni con personale sociale

L4

G2

P1

Note**Funzione**

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attrezzature a pressione e tipo di fluido	3	presenza di attrezzature a pressione contenenti fluidi pericolosi	
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 0,5 bar	
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	presenti e funzionali	
G Area	1	segregata rispetto alle aree di lavoro e/o di passaggio	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Classificazione delle apparecchiature	1	le attrezzature sono classificate tenendo conto delle categorie definite dall'Allegato II del decreto legislativo n. 93/2000	
P Verifica di primo impianto/messa in servizio	1	presente attestato di verifica di primo impianto/messa in servizio	
P Verifiche di riqualificazione periodica	1	effettuate con cadenza prevista dal D.M.329/04	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	manuale operativo
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Occhiali di protezione
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo

Luogo

Processo

LR

G

P

[^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche](#)Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Manutenzioni con personale sociale

L4

G2

P1

Note**Funzione**

Operatore Centrale Stocaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.	
G Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei	
G Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2	effettuata, ma non ripetuta	

P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta materiali dall'alto	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Fat.	Valutazione	Note
G	3	peso > 3 kg	scelta cautelativa
G	3	> 1.8 m	scelta cautelativa
G	2	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi o con perimetrazione area	
G	3	assenza	
G	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare	
G	1	costante	
G	1	totale e costante (>90%)	
G	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	1	completa	
P	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	preventivi e pianificati	
P	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P	2	di tipo generale	direttive del Titolare
P	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Fat.	Valutazione	Note
G	2	luogo industriale con rischi specifici; luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	
G	3	manutenzione	
G	1	fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G	2	solo per pericoli significativi	
G	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti	
G	1	totale e costante (>90%)	
G	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	1	completa	

P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	manuale operativo
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Contatto con superfici a alte temperature	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	superiore a 70°	
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a alta temperatura	1	sistemi di protezione completi e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Guanti da lavoro
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	1	strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	1	completi e sicuri	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	

P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Indagine di sicurezza (per gli aspetti inerenti gli elementi fissi nell'ambiente di lavoro)	1	effettuata con i rif. legislativi/normativi applicabili per l'ambiente di lavoro (all. VI D. Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) e completa sulla totalità delle posizioni, con assenza di criticità
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

Guanti da lavoro
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena)	3	volume della zona con pericolo di esplosione esteso ($V >= 2$ mc)	
G Ubicazione/tipologia dell'area	3	il personale opera normalmente in prossimità della zona con pericolo di esplosione (entro 5m)	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali	1	presenti (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrappressioni)/ Non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	procedure per la gestione delle emergenze presenti. Esercitazioni periodiche effettuate	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Probabilità che si presenti un' atmosfera esplosiva (tipologia di zona con pericolo di esplosione)	2	zona 1/21	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: $T_{max} >= 80\%$ T_{min} accensione (zona 0), $T_{max} >= T_{min}$ accensione (zona 1/2); Polveri: $T >= 2/3$ T_{min} accensione (nube), $T_{max} >= T_{min}$ accensione-75K (strato)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/ IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P Macchine/attrezzature/impianti installati nei luoghi con pericolo di esplosione	1	idonei (>90%)	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Danni/incidenti noti negli ultimi tre anni	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	specifiche per l'allestimento di impianti/attrezzature in zone con pericolo di esplosione, l'accesso e l'attività in luoghi 'particolari' (compreso permesso di lavoro)	Direttive del Titolare e manuale operativo
P Audit negli ambienti con pericolo di esplosione e sulle attività svolte in tali aree	1	annuale, pianificato e completo	
P Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D.Lgs. 81/08	e secondo DSSC e 624/96

P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni di anomalie	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Proiezione materiale ad alte temperature	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Temperatura del materiale proiettato	3	> 70°	scelta cautelativa
G Protezione e possibilità di contatto con il materiale ad alta temperatura	2	sistemi di protezione incompleti, aree raggiungibili per particolari operazioni	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di personale interno formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Infortuni/Incidenti	1	non sono accaduti infortuni/incidenti all'interno dell'organizzazione	
P Sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità dell'infortunio)	1	alcuni infortuni di lieve entità (< 3 gg)	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Audit	1	programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni, cartellonistica e conoscenza dei luoghi e dei pericoli	1	condivise attraverso una valutazione preliminare aggiornata (scheda posto)	
P Esperienza operativa (> 1 anno)	1	personale esperto	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	segnalazioni attraverso programmi di autovalutazione e autocontrollo	

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Occhiali di protezione
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Caduta dall'alto	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	2	0.5 - 2 metri (od altezza maggiore di 2 metri da terra, ma inferiore a 2 metri dal piano di calpestio)	
G Condizioni ambientali	1	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	
G Tipologia di lavoro	3	lavorazione fissa (luogo di lavoro che necessita continuamente o saltuariamente il presidio del processo da parte dell'addetto)	scelta cautelativa
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	
G Dispositivi di protezione adottati	1	prevalenza di Dispositivi di Protezione Collettiva (parapetti, reti, ...)	
G Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	1	idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti	
G Uso DPI (quali sistemi anticaduta) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Ergonomia e movimentazione manuale	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Peso medio sollevato, valori indicativi (Niosh, Norma ISO 11228-1 step 1)	3	> 25 kg (uomo) > 15 kg (donna) scelta cautelativa
G	Tipo di attività (in relazione ai criteri della Norma 11228-1)	1	il rapporto massa movimentata/frequenza di spostamento rispettato, peso movimentato < peso limite raccomandato, massa cumulativa < limiti
G	Tipo di attività (in relazione ai criteri NIOSH)	1	spostamenti ridotti (altezza da terra, distanza verticale ed orizzontale di spostamento del peso), distorsione angolare del peso, presa buona, attività di breve durata e bassa frequenza o sporadica
G	Tipo di attività (analisi qualitativa)	1	sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile
G	Tipologia del luogo di lavoro	3	aperto e/o con condizioni microclimatiche avverse (temperatura, umidità) e ambienti di lavoro particolari (spazi ristretti, ridotta possibilità di movimenti, pavimentazione scivolosa/instabile/con dislivelli) scelta cautelativa
G	Dispositivi di aiuto al sollevamento (attrezzature meccaniche)	1	completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	3	assenza di presidi e di personale formato
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/Istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Sorveglianza sanitaria	2	presenza di sospette patologie da sovraccarico biomeccanico (dorso-lombare)
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate
P	Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente
Guanti da lavoro
Scarpe di sicurezza
Tuta da lavoro

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Gas infiammabili	3	(cat. 1 per. H220)	
G Gas comburente	3	(cat. 1 per. H270)	
G Gas sotto pressione	3	(Gas sotto pressione att. H280), (Gas compresso att. H280), (Gas liquefatto refrigerato att. H281), (Gas liquefatto att. H280)	
G Liquidi infiammabili	2	(cat. 3 att H226)	
G Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19	3	rischio incendio medio o elevato (Rif. DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione (rif. CEI EN 60079-10 e CEI EN 61241-1)	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1	i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	
G Procedure di intervento	1	presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate ad intervalli regolari	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Fonti di accensione	1	ne è evitata o limitata la presenza	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Segnalazione di allarme	1	sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Clima esterno	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	3	possibilità di condizioni metereologiche proibitive	scelta cautelativa
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ Lavori in itinere	Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

Note nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di percorso per i trasferimenti	3	strade forestali in cattivo stato e condizioni metereologiche avverse	cautelativamente
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG,)	

G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G	Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P	Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P	Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P	Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo

[^ Lavoro con animali](#)

Luogo

Concessione San Potito e Cotignola Stocaggio
- Aree impianti

Processo

Manutenzioni con personale sociale

LR

G

P

L4

G2

P1

Note si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Datore di lavoro

Operatore Centrale Stocaggio

Critero	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	cautelativamente si è scelta tale ipotesi che può verificarsi solo nelle attività di controllo e non in manovre o manutenzioni
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico Competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Elenco Mansioni - Rischi (DPI)

Luogo - Processo

^ Rischio

DPI

LR G P

Datore di lavoro

Titolare del rapporto di lavoro con il dipendente

Aree impianti - Manutenzioni con personale sociale

^ Lavoro con animali

L4 G2 P1

Operatore Centrale Stoccaggio

Soggetto al quale sono in carico le attività di impianto

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L4 G2 P1

Scarpe di sicurezza

^ Atmosfere esplosive

L4 G2 P1

^ Caduta dall'alto

L4 G2 P1

^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

elmetti di protezione isolanti elettricamente

^ Gestione della manutenzione

L4 G2 P1

^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività

L4 G2 P1

^ Lavori in itinere

L4 G2 P1

^ Lavoro con animali

L4 G2 P1

Scarpe di sicurezza

Stivali

Guanti da lavoro

Tuta da lavoro

^ Viabilità e mezzi in movimento

L4 G2 P1

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Gestione emergenze

^ Ergonomia e movimentazione manuale

L4 G2 P1

Abbigliamento tipo pompiere

Autorespiratore

^ Incendio - Gestione emergenze

L4 G2 P1

Abbigliamento tipo pompiere

Autorespiratore

^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili

L5 G1 P1

Abbigliamento tipo pompiere

Autorespiratore

^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco

L4 G2 P1

Abbigliamento tipo pompiere

Autorespiratore

^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive

L5 G1 P1

Abbigliamento tipo pompiere

Autorespiratore

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio		L4	G2	P1
	Abbigliamento tipo pompieri			
	Autorespiratore			
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
<u>Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Interventi in reperibilità</u>				
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro notturno		L5	G1	P1
<u>Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività d'ufficio e sala controllo</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L4	G2	P1
^ Campi elettromagnetici		L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
^ Ergonomia e Postura		L4	G2	P1
^ Illuminazione		L4	G2	P1
^ Microclima nel luogo di lavoro		L5	G1	P1
^ Stress		L4	G2	P1
<u>Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività presso terzi o in altri siti della società</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Incendio - Per attività in aree esterne		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Viabilità e mezzi in movimento		L4	G2	P1
<u>Aree flow-line metanodotto e PIL - Controlli routinari impianti</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1
	Giaccone invernale			
	Scarpe di sicurezza			
	scarpe di sicurezza alte			
	scarpe di sicurezza basse			
	Stivali			
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L5	G1	P1
	Giaccone invernale			
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
	Scarpe di sicurezza			
	scarpe di sicurezza alte			
	Stivali			

scarpe di sicurezza basse

Aree flow-line metanodotto e PIL - Interventi e manovre d'esercizio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
scarpe di sicurezza alte			
scarpe di sicurezza basse			
Stivali			
^ Atmosfere esplosive	L4	G2	P1
^ Clima esterno	L5	G1	P1
Scarpe di sicurezza			
Giaccone invernale			
^ Ergonomia e movimentazione manuale	L5	G1	P1
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L4	G2	P1
^ Lavori in itinere	L4	G2	P1
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1

Aree flow-line metanodotto e PIL - Manutenzioni con personale sociale

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1
scarpe di sicurezza alte			
Stivali			
scarpe di sicurezza basse			
^ Atmosfere esplosive	L4	G2	P1
^ Clima esterno	L4	G2	P1
Giaccone invernale			
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti dielettrici			
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1
^ Ergonomia e Postura	L4	G2	P1
^ Ergonomia e movimentazione manuale	L5	G1	P1
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti da lavoro			
maschera protettiva (paraschegge)			
Occhiali di protezione			
Otoprotettori			
Scarpe di sicurezza			
Tuta da lavoro			
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1
Guanti da lavoro			

maschera protettiva (paraschegge)
 Occhiali di protezione
 Otoprotettori
 Scarpe di sicurezza
 Tuta da lavoro
 elmetti di protezione isolanti elettricamente

Aree impianti - Controlli routinari impianti

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 G1 P1

Scarpe di sicurezza
 Otoprotettori
 Occhiali di protezione
 elmetti di protezione isolanti elettricamente
 Tuta da lavoro
 Guanti da lavoro

^ Atmosfere esplosive

L4 G2 P1

^ Attrezzature a pressione

L4 G2 P1

^ Caduta dall'alto

L4 G2 P1

^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

^ Clima esterno

L4 G2 P1

^ Lavori in itinere

L4 G2 P1

^ Lavoro con animali

L4 G2 P1

Aree impianti - Interventi e manovre d'esercizio

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

L5 G1 P1

^ Atmosfere esplosive

L4 G2 P1

^ Attrezzature a pressione

L4 G2 P1

^ Caduta dall'alto

L4 G2 P1

^ Caduta materiali dall'alto

L4 G2 P1

^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

L5 G1 P1

Guanti per prodotti chimici
 Occhiali a maschera

^ Chimico (salute) - Inalazione

L4 G2 P1

protezioni vie respiratorie

^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio

L4 G2 P1

^ Clima esterno

L4 G2 P1

Giaccone invernale

^ Contatto con superfici a alte temperature

L4 G2 P1

Guanti da lavoro

^ Contatto con superfici a basse temperature

L4 G2 P1

Guanti da lavoro

^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici

L4 G2 P1

elmetti di protezione isolanti elettricamente

Guanti dielettrici			
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1
Occhiali di protezione			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti da lavoro			
Scarpe di sicurezza			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L4	G2	P1
^ Lavori in itinere	L4	G2	P1
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1
Tuta da lavoro			
Otoprotettori			
Scarpe di sicurezza			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti da lavoro			
Occhiali di protezione			
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1
Tuta da lavoro			
Guanti da lavoro			
Occhiali di protezione			
Otoprotettori			
Scarpe di sicurezza			
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1
Guanti da lavoro			
Tuta da lavoro			
Scarpe di sicurezza			
Otoprotettori			
Occhiali di protezione			
^ Spazi Confinati	L4	G2	P1
<u>Aree impianti - Manutenzioni con personale sociale</u>			
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
^ Atmosfere esplosive	L4	G2	P1
^ Attrezzature a pressione	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
Occhiali di protezione			
Tuta da lavoro			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Caduta dall'alto	L4	G2	P1
^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1

Guanti per prodotti chimici			
Occhiali a maschera			
Scarpe di sicurezza			
Tuta da lavoro			
protezioni vie respiratorie			
^ Chimico (salute) - Inalazione		L4	G2 P1
Guanti per prodotti chimici			
protezioni vie respiratorie			
^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio		L4	G2 P1
^ Clima esterno		L4	G2 P1
Giaccone invernale			
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2 P1
Tuta da lavoro			
Guanti da lavoro			
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2 P1
Tuta da lavoro			
Guanti da lavoro			
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2 P1
Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
Guanti dielettrici			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2 P1
^ Ergonomia e movimentazione manuale		L4	G2 P1
Tuta da lavoro			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti da lavoro			
Scarpe di sicurezza			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		L4	G2 P1
^ Lavori in itinere		L4	G2 P1
^ Lavoro con animali		L4	G2 P1
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1 P1
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L5	G1 P1
Scarpe di sicurezza			
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Guanti da lavoro			
Tuta da lavoro			
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L5	G1 P1
Guanti da lavoro			
Tuta da lavoro			
Scarpe di sicurezza			
^ Proiezione materiale ad alte temperature		L4	G2 P1
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
Tuta da lavoro			
Guanti da lavoro			

Scarpe di sicurezza
Occhiali di protezione

Sorvegliante

Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
^ Atmosfere esplosive	L4	G2	P1
^ Caduta dall'alto	L4	G2	P1
^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1
elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Gestione della manutenzione	L4	G2	P1
^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività	L4	G2	P1
^ Lavori in itinere	L4	G2	P1
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza			
Stivali			
Guanti da lavoro			
Tuta da lavoro			
^ Viabilità e mezzi in movimento	L4	G2	P1

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Gestione emergenze

^ Ergonomia e movimentazione manuale	L4	G2	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1
Abbigliamento tipo pompiere			
Autorespiratore			
^ Lavori in itinere	L4	G2	P1
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1

Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Interventi in reperibilità

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro notturno		L5	G1	P1
<u>Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività d'ufficio e sala controllo</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L4	G2	P1
^ Campi elettromagnetici		L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
^ Ergonomia e Postura		L4	G2	P1
^ Illuminazione		L4	G2	P1
^ Microclima nel luogo di lavoro		L5	G1	P1
^ Stress		L4	G2	P1
<u>Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività presso terzi o in altri siti della società</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Incendio - Per attività in aree esterne		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Viabilità e mezzi in movimento		L4	G2	P1
<u>Aree flow-line metanodotto e PIL - Controlli routinari impianti</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1
Giaccone invernale				
Scarpe di sicurezza				
scarpe di sicurezza alte				
scarpe di sicurezza basse				
Stivali				
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L5	G1	P1
Giaccone invernale				
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza				
scarpe di sicurezza alte				
Stivali				
scarpe di sicurezza basse				
<u>Aree flow-line metanodotto e PIL - Interventi e manovre d'esercizio</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1
Scarpe di sicurezza				
scarpe di sicurezza alte				
scarpe di sicurezza basse				
Stivali				

Luogo - Processo

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L5	G1	P1
	Scarpe di sicurezza			
	Giaccone invernale			
^ Ergonomia e movimentazione manuale		L5	G1	P1
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
<u>Aree flow-line metanodotto e PIL - Manutenzioni con personale sociale</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1
	scarpe di sicurezza alte			
	Stivali			
	scarpe di sicurezza basse			
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L4	G2	P1
	Giaccone invernale			
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti dielettrici			
	Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
	Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
^ Ergonomia e Postura		L4	G2	P1
^ Ergonomia e movimentazione manuale		L5	G1	P1
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		L5	G1	P1
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti da lavoro			
	maschera protettiva (paraschegge)			
	Occhiali di protezione			
	Otoprotettori			
	Scarpe di sicurezza			
	Tuta da lavoro			
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L4	G2	P1
	Guanti da lavoro			
	maschera protettiva (paraschegge)			
	Occhiali di protezione			
	Otoprotettori			
	Scarpe di sicurezza			
	Tuta da lavoro			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			

Aree impianti - Controlli routinari impianti

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
	Scarpe di sicurezza			
	Otoprotettori			
	Occhiali di protezione			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Tuta da lavoro			
	Guanti da lavoro			
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Attrezzature a pressione		L4	G2	P1
^ Caduta dall'alto		L4	G2	P1
^ Caduta materiali dall'alto		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
<u>Aree impianti - Interventi e manovre d'esercizio</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Attrezzature a pressione		L4	G2	P1
^ Caduta dall'alto		L4	G2	P1
^ Caduta materiali dall'alto		L4	G2	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1
	Guanti per prodotti chimici			
	Occhiali a maschera			
^ Chimico (salute) - Inalazione		L4	G2	P1
	protezioni vie respiratorie			
^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L4	G2	P1
	Giaccone invernale			
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1
	Guanti da lavoro			
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2	P1
	Guanti da lavoro			
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti dielettrici			
	Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
	Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
	Occhiali di protezione			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti da lavoro			
	Scarpe di sicurezza			

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1
	Scarpe di sicurezza			
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1	P1
	Tuta da lavoro			
	Otoprotettori			
	Scarpe di sicurezza			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti da lavoro			
	Occhiali di protezione			
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1
	Tuta da lavoro			
	Guanti da lavoro			
	Occhiali di protezione			
	Otoprotettori			
	Scarpe di sicurezza			
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L5	G1	P1
	Guanti da lavoro			
	Tuta da lavoro			
	Scarpe di sicurezza			
	Otoprotettori			
	Occhiali di protezione			
^ Spazi Confinati		L4	G2	P1
<u>Aree impianti - Manutenzioni con personale sociale</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1
	Scarpe di sicurezza			
^ Atmosfere esplosive		L4	G2	P1
^ Attrezzature a pressione		L4	G2	P1
	Scarpe di sicurezza			
	Occhiali di protezione			
	Tuta da lavoro			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Caduta dall'alto		L4	G2	P1
^ Caduta materiali dall'alto		L4	G2	P1
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1
	Guanti per prodotti chimici			
	Occhiali a maschera			
	Scarpe di sicurezza			
	Tuta da lavoro			
	protezioni vie respiratorie			
^ Chimico (salute) - Inalazione		L4	G2	P1
	Guanti per prodotti chimici			
	protezioni vie respiratorie			

^ Rischio	DPI	LR	G	P
^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio		L4	G2	P1
^ Clima esterno		L4	G2	P1
	Giaccone invernale			
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1
	Tuta da lavoro			
	Guanti da lavoro			
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2	P1
	Tuta da lavoro			
	Guanti da lavoro			
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1
	Visiere per elmetti per le manovre elettriche			
	Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante			
	Guanti dielettrici			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
^ Ergonomia e movimentazione manuale		L4	G2	P1
	Tuta da lavoro			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti da lavoro			
	Scarpe di sicurezza			
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		L4	G2	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1	P1
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L5	G1	P1
	Scarpe di sicurezza			
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Guanti da lavoro			
	Tuta da lavoro			
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L5	G1	P1
	Guanti da lavoro			
	Tuta da lavoro			
	Scarpe di sicurezza			
^ Proiezione materiale ad alte temperature		L4	G2	P1
	elmetti di protezione isolanti elettricamente			
	Tuta da lavoro			
	Guanti da lavoro			
	Scarpe di sicurezza			
	Occhiali di protezione			

Squadra emergenza

Addetto emergenza

Aree impianti - Interventi e manovre d'esercizio

^ Spazi Confinati

L4 G2 P1

Turnista h24

operatore al turno controllo centrale

Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività d'ufficio e sala controllo

Luogo - Processo

<u>^ Rischio</u>	<u>DPI</u>	<u>LR</u>	<u>G</u>	<u>P</u>
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Attività al VDT		L4	G2	P1
^ Campi elettromagnetici		L5	G1	P1
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1
^ Ergonomia e Postura		L4	G2	P1
^ Illuminazione		L4	G2	P1
^ Lavoro notturno		L4	G2	P1
^ Microclima nel luogo di lavoro		L5	G1	P1
^ Stress		L4	G2	P1
<u>Area uffici, sala controllo e retroquadri - Attività presso terzi o in altri siti della società</u>				
^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1
^ Lavori in itinere		L4	G2	P1

Elenco Attivita' che espongono a rischi specifici che richiedono specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Processo

Luogo

LR G P Note

Rischio

Elenco Piani azione Riduzione Rischio - specifici

Luogo	LR	Oggetto	Interventi DA EFFETTUARE	Interventi EFFETTUATI	Respons.	Data Prevista	Data Chiusura
Concessione San Potito e Cotignola Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	4	Controlli routinari impianti: ^ Lavori in itinere - Realizzazione corso di guida sicura per meglio affrontare i possibili rischi della strada			RSPP	2015/12/31	
Note valutazione		nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto					

Elenco Piani azione Riduzione Rischio - generali

Oggetto	Attività/obiettivo	Interventi DA EFFETTUARE	Responsabile	Data Prevista	Data Effettiva
---------	--------------------	--------------------------	--------------	------------------	-------------------

Allegato 2

*Valutazione rischio
minerario*

Allegato 2

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Località: San Potito e Cotignola stoccaggio

DATA: Giugno 2014

Impianto perforazione gas

Impianto perforazione olio

Stoccaggio gas

1	2	3	4				5			6	7	
			CLASSE DI RISCHIO	Gravità conseguenze LIEVE	Gravità conseguenze MODERATA	Gravità conseguenze ALTA	Gravità conseguenze MOLTO ALTA	Tipologia 0 dei sistemi di sicurezza	Tipologia 1 dei sistemi di sicurezza			Tipologia 2 dei sistemi di sicurezza
✓	UNITA'/OPERAZIONE ON-SHORE											
	Aree pozzo con presenza di concentrazione di H ₂ S > di 1500 ppm	A										
	Condotte o unità di impianto con presenza di concentrazione di H ₂ S > di 1500 ppm	A										
	Operazioni o fasi operative con presenza di concentrazione di H ₂ S > di 1500 ppm	A										
	Rigenerazione sequestrante H ₂ S	A										
	Stoccaggio e spedizione olio	A										
	Stoccaggio GPL/Propano	A										
✓	Distribuzione E.E. principale > 1000 V	A	■							1-B		NO
✓	Movimentazione carichi su impianti	A		■				■		2-B-C-D		NO
✓	Commissioning/Avviamento	A								3-B-C-D		NO
✓	Separazione gas	B		■					■	4-B-C-D		NO
	Separazione olio	B										
✓	Teste pozzo in produzione (stoccaggio)	B		■					■	5-B-C-D		NO
✓	Collettore ingresso e uscita (gas)	B		■					■	6-B-C-D		NO
	Collettore ingresso e uscita (olio)	B										
✓	Compressione gas	B			■			■		7-B-C-D		NO
	Trattamento olio	B										
	Caricamento olio	B										
	Unità gasolina ⁽¹⁾	B										
	Trattamento/spedizione gas con presenza di concentrazione di H ₂ S minore di 1500 ppm	B										
✓	Trattamento acque oleose e rete fognaria	B	■							8-B		NO
✓	Distribuzione E.E. principale < 1000 V	B	■							9-B		NO
	Unità recupero zolfo	B										
	Refrigerazione e condizionamento gas	B										
	Perforazione/Workover	B										
	Cementazione	B										
	Logging	B										
	Completamenti	B										
	Spari in pozzo	B										
✓	Prove di produzione	B		■					■	21-B-C-D		NO
✓	Wireline	B		■					■	10-B-C-D		NO
	Water injection	B										
	Circolazione fango e/o cemento	B										
✓	Linee di collegamento pozzi-centrale (flowlines)	C		■						11-B		NO
✓	Disidratazione gas	C		■						12-B		NO
✓	Rigenerazione glycol	C		■						13-B		NO
✓	Gas combustibile	C			■				■	14-B-C-D		NO
✓	Gasolio	C		■						22-B		NO
	Riscaldamento gas/olio	C										
✓	Iniezione glycol	C		■						15-B		NO
✓	Aria compressa	C	■							16-B		NO
	Generatore elettrico principale	C										
✓	Generatore elettrico emergenza	C		■						17-B		NO
✓	Distribuzione elettrica principale	C	■							18-B		NO
✓	Distribuzione elettrica emergenza	C	■							19-B		NO
✓	Condizionamento aria	C	■							20-B		NO

Col.	Note esplicative per la compilazione
1	Nella <i>colonna 1</i> , apporre un segno di spunta per ogni unità di impianto o fase operativa pertinente all'impianto da esaminare.
2	La <i>colonna 2</i> presenta l'elenco delle possibili unità di impianto o fasi operative pertinenti ad impianti ON-SHORE (Centrali Gas, Centri Olio ed Aree Pozzo On-Shore ad essi collegati).
3	La <i>colonna 3</i> riporta la Classe di rischio per la singola unità di impianto o fase operativa. Tale classificazione è riportata nella Tabella A , che definisce, inoltre, le tipologie di eventi incidentali attesi per ogni singola unità di impianto o fase operativa.
4	Dalla lettura della Tabella A è possibile estrarre, per ogni unità di impianto o fase operativa, l'evento (gli eventi) incidentale(i) di riferimento. Individuati gli stessi è necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, compilare una scheda (MODULO B) al fine di individuare il grado di gravità delle conseguenze che classifica l'unità/operazione esaminata, in funzione del(i) principio(i) di sicurezza intrinseca adottato(i). Il risultato di ogni scheda compilata va riportato anche sul MODULO A , semplicemente spuntando, nelle <i>colonne 4</i> , la casella relativa alla gravità valutata.
5	Utilizzando la FIGURA 1 è possibile, definita la Classe di rischio e valutata la gravità delle conseguenze, desumere la tipologia dei sistemi di sicurezza richiesti a fronte del rischio valutato. Identificata la tipologia richiesta va spuntata la relativa casella nel MODULO A (<i>colonne 5</i>). Tale operazione va ripetuta per tutte le unità di impianto o fasi operative considerate. Al fine di verificare tale assunzione è necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, redigere una scheda (MODULO C) compilando esclusivamente la parte relativa alla Tipologia dei sistemi di sicurezza richiesta.
6	Nella <i>colonna 6</i> vanno riportati, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, i codici di riferimento (SCHEDA Rif.) definiti nelle intestazioni delle schede relative compilate (MODULO B e C).
7	Qualora quanto richiesto nel MODULO C , non fosse verificato, nella <i>colonna 7</i> , per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, immettere <i>Si</i> nella casella relativa alla necessità di interventi, altrimenti indicare <i>No</i> .

NOTE :

⁽¹⁾ quando trattasi di unità compatte con piccoli stoccaggi. Negli altri casi utilizzare le singole unità "olio".



EDISON FIGURA 1

ver. 3.00

CLASSI DI RISCHIO DELL'UNITÀ DI IMPIANTO O DI FASE OPERATIVA

GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE A PERSONE

TIPO DI ESPOSIZIONE

A

B

C

LIEVE

-(**)

-

-

Solo addetti

2

2

-

MODERATA

Area presidiata o esterna

2

2

2

Solo addetti

1

1

2

ALTA

Area presidiata o esterna

0

1

1

MOLTO ALTA

0

0

1

TIPOLOGIA DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO

(**) Il trattino indica che non è richiesta una particolare tipologia dei sistemi di sicurezza

TABELLA A

CLASSI DI RISCHIO DELL'UNITÀ DI IMPIANTO O DI FASE OPERATIVA

CLASSE	UNITÀ / OPERAZIONE (ON-SHORE)	TIPO DI EVENTO
A	Distribuzione E.E. principale > 1000 V	Incendio di tipo elettrico
	Movimentazione carichi su impianti	Danno da collisione o corrosione, danno da caduta carichi, danno da caduta o distacco
	Commissioning/Avviamento	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, incendio di tipo elettrico, dispersione gas infiammabile.
B	Separazione gas	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, dispersione gas infiammabile; incendio elettrico; danno da collisione corrosione
	Teste pozzo in produzione	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile; esplosione; danno da caduta carichi
	Collettore ingresso e uscita (gas)	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile; esplosione; danno da corrosione
	Compressione gas	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, incendio di tipo elettrico, dispersione gas infiammabile; incendio liquidi; danno da corrosione; danni da caduta carichi
	Trattamento acque oleose e rete fognaria	Incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile.
	Distribuzione E.E. principale < 1000 V	Incendio di tipo elettrico
	Wireline	Incendio getti gassosi, dispersione gas infiammabile, danno da caduta carichi; esplosione; incendio di tipo elettrico (automezzo unità wire-line); Blowout; danno da corrosione (lubricator)
C	Linee di collegamento pozzi / centrale (flowlines)	Incendio getti gassosi, dispersione gas infiammabile.
	Disidratazione gas	Incendio di getti gassosi, liquidi, nube di gas; esplosione; dispersione gas infiammabile; danno da corrosione; danno da caduta carichi
	Rigenerazione glycol	Incendio getti gassosi; Incendio liquidi (non idrocarburi), incendio nube di gas, esplosione; dispersione gas infiammabile; danno caduta carichi.
	Gas combustibile	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile.
	Iniezione glycol	Incendio liquidi (non idrocarburi), incendio di tipo elettrico.
	Aria compressa.	Incendio di tipo elettrico

TABELLA A

	Generatore elettrico emergenza	Incendio idrocarburi liquidi, Incendio di tipo elettrico.
	Distribuzione elettrica principale	Incendio di tipo elettrico.
	Distribuzione elettrica emergenza	Incendio di tipo elettrico.
	Condizionamento aria	Incendio di tipo elettrico.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Distribuzione E.E. principale > 1000 V.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 1	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA
<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
		<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input checked="" type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione	Movimentazione carichi su impianti.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 2	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Movimentazione carichi su impianti.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEMA rif.: 2	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO 1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Movimentazione carichi su impianti.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEMA rif.: 2	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torces/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torces in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione	Commissioning/avviamento		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 3	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
	<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
		Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Commissioning / avviamento		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 3	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Commissioning / Avviamento.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 3	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torces/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione	Separazione gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 4	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangitura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE	
<input checked="" type="checkbox"/>	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/> Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA		
		<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	✓	Gas Olio	✓
Località:	Bagnacavallo (RA)				
Unità/operazione:	Separazione gas				
SCHEMA rif.: 4	Data: giugno 2014				

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Separazione gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 4	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		
Unità/operazione	Teste pozzo in produzione		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA rif.: 5	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (tappi fusibili) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Teste pozzo in produzione		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 5	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Teste pozzo in produzione.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 5	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione	Collettore ingresso e uscita gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 6	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangitura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>			

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Collettore ingresso e uscita (gas)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEMA rif.: 6	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Collettore ingresso e uscita (gas).		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 6	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		
Unità/operazione	Compressione gas		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA rif.: 7	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>			

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/>	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/>	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE CORROSIONE PER SMORZATORI / SEPARATORI NEL BOX	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
		<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNO DA CADUTA CARICHI CARRO PONTE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE (limitazione peso) ALTA
		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/>	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE: ✓

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	✓	Gas Olio	✓
Località:	Bagnacavallo (RA)				
Unità/operazione:	Compressione gas.				
SCHEDA rif.: 7	Data: giugno 2014				

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Compressione gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 7	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione	Trattamento acque oleose e rete fognaria		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 8	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/> INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestingente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Distribuzione E.E. <1000 V		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 9	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Prove di produzione		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 21	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE	
✓	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA	
■	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
✓	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	CONSIDERATA COLLISIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			■	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
					<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA
■	Protezione strutturale delle unità critiche	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
✓	DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE			
		<input type="checkbox"/> No	ALTA			
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
				<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
				<input type="checkbox"/> No	ALTA	

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	✓	Gas Olio	✓
Località:	Bagnacavallo (RA)				
Unità/operazione:	Prove di produzione				
SCHEDA rif.: 21	Data: giugno 2014				

TIPOLOGIA ^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Prove di produzione		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 21	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torces/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Wireline		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 10	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO AUTOMEZZO UNITÀ WIRE LINE	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input checked="" type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE CONSIDERATA CORROSIONE LUBRICATOR	■	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	■	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata^(**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Wireline		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEMA rif.: 10	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Wireline		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 10	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Linee di colleg. pozzi-centrale (flowlines)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 11	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
<input type="checkbox"/> BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		
Unità/operazione:	Disidratazione gas		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA rif.: 12	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE	
<input checked="" type="checkbox"/>	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA		
<input type="checkbox"/>	SOLO DA CORROSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNO DA CADUTA CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		
Unità/operazione:	Rigenerazione glycol		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA rif.: 13	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (cavo termosensibile) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA CADUTA O CARICHI	■	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Gas combustibile		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 14	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/> INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
<input type="checkbox"/> ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
<input type="checkbox"/> BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Gas combustibile		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEMA rif.: 14	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/>	0		
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 ^(**)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1		
Sistemi rivelazione gas (1 ^a barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 ^a barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	2		
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

^(**) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Gas combustibile		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 14	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA^(*) DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO		
<input type="checkbox"/>	0	
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi ^(**) dal pozzo e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi ^(**) dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi ^(**) da sfiati/torche/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi ^(**) dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/>	1	
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare ^(**) il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere ^(**) l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

^(*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

^(**) Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H₂S.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Gasolio		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 22	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (cavo termosensibile) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA CADUTA O CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Iniezione glycol		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 15	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Aria compressa		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDE rif.: 16	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

LIEVE
 MODERATA
 ALTA
 MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Generatore elettrico emergenza		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 17	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Distribuzione elettrica principale		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 18	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangitura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

LIEVE
 MODERATA
 ALTA
 MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Unità/operazione:	Distribuzione elettrica emergenza		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
SCHEDA rif.: 19	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE		
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
					<input type="checkbox"/> No	MODERATA
Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si			LIEVE		
	<input type="checkbox"/> No			MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
		Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)		
		Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)		
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA		
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

LIEVE
 MODERATA
 ALTA
 MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola Stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)		<input type="checkbox"/>		
Unità/operazione:	Condizionamento aria		<input type="checkbox"/>		
SCHEDA rif.: 20	Data: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (**)

LIEVE
 MODERATA
 ALTA
 MOLTO ALTA

NOTE:

(*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(**) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 3

*Prospetto riassuntivo
infortuni*

Allegato 3

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

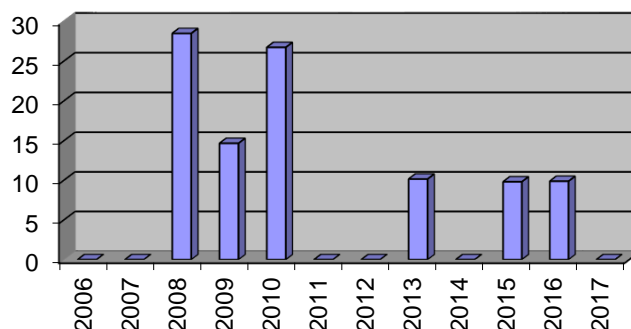
statistica infortunistica personale sociale di tutto il gruppo EDISON Stoccaggio

EDISON STOCCAGGIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
N° INFORTUNI	0	0	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0
G.G. PERSI	0	0	18	18	46	0	0	0	0	63	84	0
INDICE DI FREQUENZA	0	0	29	15	27	0	0	10	0	9,8	9,9	0
INDICE DI GRAVITA'	0	0	0,3	0,4	1,2	0	0	0,1	0	0,6	0,8	0

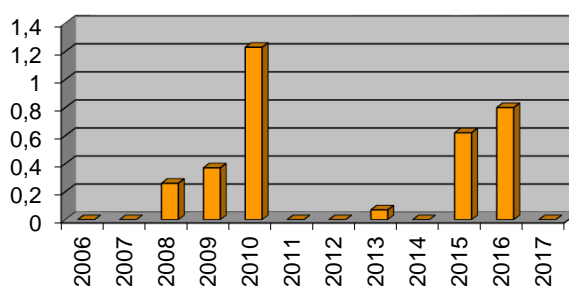
*I.F.= n° gg persi * 1.000 / Hr lavorate*

*I.G.= n° infortuni * 1.000.000 / Hr lavorate*

indice di frequenza



indice di gravità



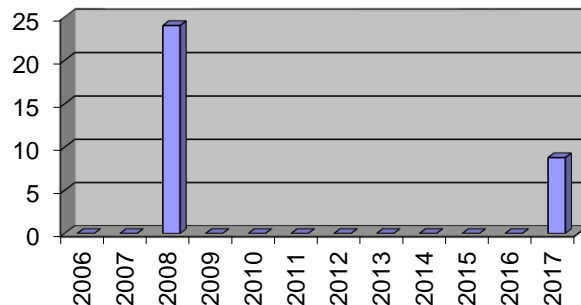
statistica infortunistica personale imprese di tutto il gruppo EDISON Stoccaggio

EDISON STOCCAGGIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
N° INFORTUNI	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
G.G. PERSI	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	20
INDICE DI FREQUENZA	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	8,8
INDICE DI GRAVITA'	0	0	0,6	0	0	0	0	0	0	0	0	0,2

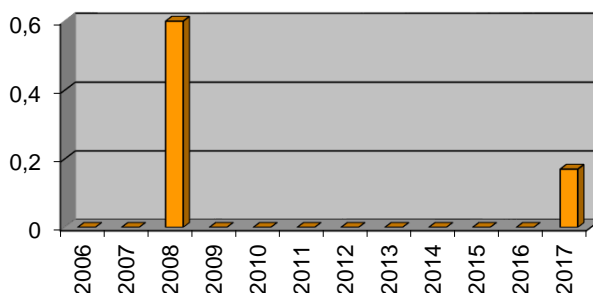
*I.G.= n° infortuni * 1.000.000 / Hr lavorate*

*I.F.= n° gg persi * 1.000 / Hr lavorate*

indice di frequenza



indice di gravità



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 4

*valutazione "stress
lavoro-correlato"*

Allegato 4

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
STRESS LAVORO CORRELATO

(Art. 28 –DGLS. 81/08)

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS LAVORO-CORRELATO IN EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO

(esclusa sede di Milano)

DATORE DI LAVORO

Gabriele Lucchesi

RSPP

Mario D'Alessandro

MEDICO COMPETENTE

Salvatore Di Sarno

RLS (per presa visione)

Roberto Durante

Comm. n.		Cliente	EDISON			Tipo lavoro	Valutazione del Rischio stress lavoro correlato				
Emesso da	Dott.ssa Valentina Antonucci			Validato da	Dott. Attilio Pagano		Referente aziendale Maurizio Agosta				
Stato di revisione del documento											
Rev.	3	Data	08/04/11	Prot. n.	288-13 AP/ap	Tipo documento	Report finale	N. pag	1	di	29
Rev.	4	Data	23/10/13	Motivo: Cambio Datore di Lavoro				N. pag	1	di	29

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS LAVORO CORRELATO

1. PREMESSA. I RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. DESCRIZIONE DEL METODO DI INDAGINE E VALUTAZIONE	3
<i>2.1 Premessa generale</i>	3
<i>2.2 Il processo di valutazione</i>	5
<i>2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori</i>	6
<i>2.3.1 Interviste preliminari</i>	6
<i>2.3.2 Incontri formativi del gruppo interfunzionale di lavoro</i>	6
<i>2.3.3 Incontri con gli RSPP delle società del gruppo e degli impianti produttivi</i>	7
<i>2.3.4 Consultazione degli RLS</i>	7
<i>2.4 Documentazione interna utilizzata per lo svolgimento della valutazione</i>	9
3. LE AREE DI ATTIVITÀ / UNITÀ ORGANIZZATIVE INDIVIDUATE PER L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE	10
4. LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI NELL'INTERA ORGANIZZAZIONE E NELLE SINGOLE UNITÀ ORGANIZZATIVE	11
<i>4.1 indicatori di manifestazione</i>	11
<i>4.2 indicatori di rischio</i>	12
<i>4.3 indicatori di contrasto</i>	12
<i>4.4 L'elenco degli indicatori</i>	12
<i>4.5 Elenco numerico degli indicatori riconosciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata</i>	19
5. INTERPRETAZIONE DEI DATI RACCOLTI E STIMA DEL RISCHIO DA STRESS DA LAVORO CORRELATO	20
<i>5.1 La valutazione del rischio al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison</i>	21
<i>5.2 La valutazione del rischio al livello di analisi della sub partizione 6 - EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO</i>	21
6. SVILUPPI DELL'ANALISI E PRIMA IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE / CONTRASTO	22
7. ROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	24
<i>Allegato 7.1</i>	25

1. Premessa. I riferimenti normativi

L'obbligo della valutazione, tra i diversi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche dello stress lavorativo viene esplicitamente previsto dal D. Lgs. 81/08 (cosiddetto Testo Unico). L'art. 28 stabilisce che la valutazione deve riguardare tutti i rischi, compresi i rischi particolari "tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004".

Rispetto alla situazione normativa precedente (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.), emergono due novità: 1) i generici rischi di natura psicosociale sono sostituiti da rischi di "stress lavoro-correlato"; 2) si fa riferimento ai contenuti dell'accordo europeo tra le parti sociali dell'8 ottobre 2004.

L'8 ottobre 2004, la CES - confederazione europea dei sindacati, l'UNICE - unione delle "confindustrie" europee, l'UEAPME - associazione europea artigianato e PMI - e la CEEP - associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale hanno sottoscritto un ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO. Con questo accordo le parti convengono che "i problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica dell'organizzazione specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato".

Il 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese CONFINDUSTRIA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CLAAI, CNA, CONFESERCENTI, CONFSCOOPERATIVE, LEGACOOOPERATIVE, AGCI, CONFSERVIZI, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato».

Il 10 dicembre 2009 la Regione Lombardia ha emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione e gestione del rischio stress lavorativo alla luce dell'accordo 8 ottobre 2004" (decreto 13559 del 10/12/09 della Direzione Generale Sanità).

2. Descrizione del metodo di indagine e valutazione

2.1 Premessa generale

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato è stata svolta per i lavoratori di tutte le imprese che fanno riferimento al Gruppo Edison in Italia.

Si tratta di una complessa realtà che organizza lavori di ufficio, di impianto produttivo e di cantiere. La struttura del gruppo è articolata in Business Unit e Società, con diversi Datori di Lavoro. Ogni Datore di Lavoro ha nominato uno o più RSPP in funzione dell'articolazione della complessità della propria realtà organizzativa. Per il coordinamento delle politiche di prevenzione, le Business Unit e le Società del Gruppo Edison condividono la funzione PASQ (Protezione Ambiente Sicurezza Qualità) il cui responsabile, Maurizio Agosta, funge da riferimento dei vari Datori di Lavoro per le politiche di sicurezza.

Il processo di valutazione del rischio di stress è stato impostato nel corso del 2010 con una prospettiva unitaria di raccolta e governo dei dati sullo schema di indicatori che verrà successivamente illustrato. I risultati emersi dalla elaborazione unitaria dei dati raccolti vengono

presentati distintamente per ogni Business Unit /Società o aggregazione omogenea di Business Unit /Società, secondo lo schema seguente.

<i>Documento di Valutazione del rischio di stress lavoro correlato</i>		<i>Business Unit o Società</i>	<i>Datore di Lavoro</i>
1	1.1	Edison Sedi Direzionali (compreso BU EESS, Edison Energie Speciali, Sistemi di Energia, Edison Stoccaggio)	Giorgio Colombo Marco Peruzzi Nicola De Sanctis Gabriele Lucchesi Ezio Nini
	1.2	BU Gas Supply & Logistics	Riccardo Pasetto
	1.3	BU Energy Management – Edison Trading spa	Massimo Quaglini
	1.4	Direzione Centrale Internazionale, Rinnovabili e Progetti speciali	Roberto Potì
	1.5	Personale di sede delle BU Asset Energia Elettrica	Carlo Banfi
	1.6	Personale di sede della BU Asset Idrocarburi	Pietro Cavanna
2	Direzione Ingegneria	Giambattista Retegno	
3	Edison Energie Speciali spa	Nicola De Sanctis	
4	BU Asset Energia Elettrica - Edison spa - impianti termoelettrici (comprese Jesi Energia, Sarmato Energia, Gever)	Carlo Banfi	
5	BU Asset Energia Elettrica - Edison spa - impianti idroelettrici (compresa Dolomiti Edison Energia spa)	Carlo Banfi Roberto Barbieri	
6	6.1	BU Asset Idrocarburi - Edison spa - impianti produzione Italia	Giovanni Di Nardo
	6.2	Edison Stoccaggio spa - Trasporto	Ezio Nini
	6.3	Edison Stoccaggio spa - Stoccaggio	Gabriele Lucchesi
7	Edison Distribuzione Gas spa	Giovanni Leonardo Penzo	
8	8.1	BU Marketing e Commerciale (Edison spa + Edison Energia spa) – Sedi Uffici Milano + sedi minori	Alessandro Zunino
	8.2	BU Marketing e Commerciale (Edison Energia spa) – Sede di Selvazzano + sedi minori	

2.2 Il processo di valutazione

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato consiste nell'attivazione di un processo conoscitivo e decisionale che prevede innanzitutto la individuazione di indicatori di manifestazioni del fenomeno in esame.

Assumiamo che:

- a) ciò che si deve valutare sono condizioni di lavoro che producono variazioni alle molteplici dimensioni fisico chimiche e psicosociali che caratterizzano l'esperienza lavorativa con intensità e/o frequenza tali da rendere insufficienti le risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori (*il termine "coping" indica gli sforzi cognitivi e comportamentali compiuti da un individuo per fronteggiare situazioni di potenziale stress che comportano percezioni di minaccia, perdita o sfida per il soggetto stesso*);
- b) lo scopo di queste valutazioni è fornire informazioni sulla eventuale necessità di modificare intensità e/o frequenza e/o qualità della "domanda lavorativa", così come di intervenire a sostegno delle risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori.

L'analisi della letteratura e l'esperienza consentono di individuare nel processo conoscitivo e decisionale di valutazione del rischio di stress lavoro correlato 6 macrofasi o tappe principali.

Le fasi principali del processo sono:

1. *costituzione di un gruppo interfunzionale di lavoro*. Scopo di questo gruppo è assicurare direzione e continuità al processo conoscitivo e decisionale. Tra i ruoli coinvolti sono stati previsti la funzione PASQ di Edison, il Medico Competente con compiti di coordinamento degli altri Medici e alcuni decisori dell'area Risorse Umane e Organizzazione (PEOR).

Il gruppo interfunzionale di lavoro ha coinvolto:

- Maurizio Agosta - PASQ di Edison,
- Giuseppe Orfeo - PASQ di Edison,
- Alessandra Navone - PASQ di Edison,
- Cristiano Valiante - PASQ di Edison,
- Henry Varetto - MC
- Elio Privitera - PEOR di Edison,
- Francesca Minguzzi - PEOR di Edison,
- Desiré d'Errico - PEOR di Edison,
- Sergio Bonvini - PEOR di Edison,
- Marco Rondena - PEOR di Edison,
- Andrea Peduto - PEOR di Edison.

2. *diagnosi organizzativa (o preliminare)*. Si basa su indicatori riferibili a dati rilevabili dal sistema informativo aziendale o da testimonianze. Tali indicatori consentono di rilevare la presenza di manifestazioni di un eventuale stato di stress, caratteristiche della domanda lavorativa che possono comportare una acuta o prolungata attivazione dell'organismo, risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori. Questa fase del processo di valutazione ha l'obiettivo di rilevare l'entità del fenomeno, indicare i gruppi più esposti e le relative priorità di azione, raccogliere alcuni dati utili nelle fasi successivi.
3. *eventuale integrazione con la valutazione delle percezioni soggettive nei gruppi omogenei individuati nell'analisi preliminare come esposti al rischio*. Si basa su dati rilevabili con strumenti di ricerca psicosociale quantitativa (questionari) e qualitativa (interviste e focus group). L'obiettivo è giungere a ricostruire l'attribuzione di significato che le persone danno alle proprie esperienze lavorative;

4. *restituzione dei risultati*. Comunicazione e discussione dei risultati con gli attori delle diverse funzioni organizzative;
5. *preparazione e attuazione di un piano di azioni di miglioramento*. Per questa fase è importante la disponibilità di un gruppo di progetto composto da persone eterogenee per funzione organizzativa oltre che per alcune significative variabili personali (sesso, età, anzianità lavorativa).
6. *controllo*. La disponibilità di indicatori di verifica rende praticabile una funzione di controllo nel tempo, premessa indispensabile per la rilevazione sin dai primi segnali di manifestazioni di problemi di stress, quantomeno riferibili alle dimensioni organizzative considerate nella fase della diagnosi preliminare.

In questo documento sono riportati gli esiti dello svolgimento della prima attuazione del processo di valutazione del rischio di stress lavoro correlato con riferimento alla - Edison Stocaggio spa impianti Stocaggio. I dati rilevati per la valutazione corrispondono e sono compresi in quelli relativi alla partizione n. 6.

2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori

Per lo svolgimento delle attività, Edison si è avvalso della consulenza della società Hirelia srl (dott. Attilio Pagano, dottore in scienze della ricerca psicologica e sociale, dott.sa Valentina Antonucci, psicologa delle organizzazioni, e dott.sa Chiara Locatelli, sociologa delle organizzazioni).

Per l'acquisizione delle informazioni e la conseguente valutazione del rischio di stress lavorativo, i consulenti hanno svolto le seguenti attività presso la sede di EDISON:

2.3.1 Interviste preliminari

Al fine di rilevare alcune notizie necessarie a impostare la struttura dei dati da raccogliere (partizioni e subpartizioni omogenee ed elenco degli indicatori), sono stati svolti i seguenti colloqui:

- 5 marzo 2010, con Maurizio Agosta, Giuseppe Orfeo, Alessandra Navone, Cristiano Valiante, della funzione PASQ di Edison;
- 5 marzo 2010, Elio Privitera, Francesca Minguzzi, Desiré d'Errico, Sergio Bonvini, Marco Rondena, Andrea Peduto, della funzione PEOR di Edison;
- 5 marzo 2010, Henry Varetto, Medico Competente.

2.3.2 Incontri formativi del gruppo interfunzionale di lavoro

Al fine di costruire un consapevole consenso sull'approccio metodologico e sul significato degli indicatori il gruppo interfunzionale di lavoro ha partecipato ai seguenti incontri formativi e di discussione:

- 22 marzo 2010, 1° incontro
 - I concetti di stress, stress lavoro correlato e “coping”
 - La valutazione basata su indicatori di Manifestazione, Rischio generico e Contrasto
- 25 marzo 2010, 2° incontro
 - La struttura dei dati (partizioni e subpartizioni ed elenco degli indicatori) emersa dalle interviste preliminari e dalla consultazione degli RLS
- 13 aprile 2010, 3° incontro
 - L'elaborazione dei dati e il metodo di valutazione
 - La struttura del documento di valutazione del rischio

2.3.3 Incontri con gli RSPP delle società del gruppo e degli impianti produttivi

Al fine di costruire un consapevole consenso sull'approccio metodologico e sul significato degli indicatori il gruppo interfunzionale di lavoro ha partecipato ai seguenti incontri formativi e di discussione:

- 16 marzo 2010, 1° edizione
- 17 marzo 2010, 2° edizione

2.3.4 Consultazione degli RLS

Il 23 marzo 2010 è stata svolta la consultazione preliminare degli RLS. Hanno partecipato 28 RLS delle diverse BU / Società del Gruppo Edison. La consultazione ha consentito di raccogliere numerosi suggerimenti per la preparazione della struttura dei dati (partizioni e subpartizioni ed elenco degli indicatori).

I seguenti suggerimenti sono stati accolti nella struttura dei dati che è stata adottata nell'indagine (a fianco del suggerimento raccolto nella consultazione è riportato il codice dell'indicatore).

<i>Suggerimento raccolto nella consultazione degli RLS</i>	<i>Indicatore</i>
ORARIO DI LAVORO	
Elevato numero di giorni di assenza per malattia	1.2.1.1
Elevato numero di ore di straordinario e soprattutto presenza di ore di straordinario non evidenziato.	1.1.2
Turnisti: turnazione difficile perché nel corso degli anni il numero del personale sta diminuendo. I turnisti avvertono una scarsa sicurezza del cambio turno, in quanto nel caso il sostituto non si presenti non possono smontare. Riposo fisiologico tra un turno e l'altro a volte ridotto. Può capitare che vengano modificati i turni senza consultare il lavoratore. Avvertono la sensazione di dover essere sempre reperibili anche se non previsto dal contratto. Durante il weekend si può presentare il problema di eventuali colleghi in ferie, in quel caso il turno si allunga.	1.4.3 1.4.4
Si segnala che in sede i trader sono turnisti.	1.4.3
Lavoratori reperibili: in alcune aree le reperibilità avviene una o due settimane al mese.	1.4.5
RITMO DI LAVORO	
Carico di lavoro eccessivo, spesso incrementato dal sopraggiungere di richieste esterne a cui dover rispondere.	1.4.9.2
Difficoltà di gestione delle pause fisiologiche legate ad un numero limitato di addetti (difficoltà nella sostituzione).	6.4.3
Il DVR prevede che il turno notturno sia di "sola sorveglianza": in realtà anche di notte è richiesto di svolgere attività rilevante.	1.4.4
Reperibilità subito dopo avere terminato il proprio turno, con rischio che in caso di chiamata non vi sia stato adeguato riposo.	1.4.5
I manutentori lavorano sottoposti ad una forte imprevedibilità: nei periodi "in	1.1.2

fermata”, periodo concentrato, svolgono orari di lavoro maggiori del normale.	
I guardiani diga lavorano in isolamento, con le conseguenze del caso.	6.11.1
In talune centrali termoelettriche esistono problemi di sottorganico (5 squadre contro le 6 delle altre centrali).	2.4
Ci sono lavori caratterizzati da forte monotonia e ripetitività. I lavoratori più anziani sanno gestire sufficientemente questo aspetto, mentre per quelli più giovani questo può portare a superficialità e quindi a incorrere in errori che possono aumentare il livello di stress.	6.13
FORMAZIONE	
Inserimento nuovo assunto: per i guardiani diga in qualche caso si ricorre al lavoro somministrato e quindi a personale non formato adeguatamente.	4.1.6.4
Anni fa l’inserimento di nuovo personale era graduale, ora i tempi di formazione d’ingresso sono più brevi.	4.1.6.4
Contrapposizione tra formazione e informazione: necessità di maggiore addestramento in campo.	5.7
Si avverte “Stress post blocco” (guasto): ricerca del colpevole, anche se le sanzioni disciplinari non sono frequenti.	3.12
Talvolta la formazione è svolta fuori orario di lavoro.	5.20
VALUTAZIONE	
Non tutti ricevono le valutazioni annuali (necessità di maggiore feed-back).	3.1
COMUNICAZIONI	
Non tutti gli RLS hanno accesso a intranet.	10.4
Su molti fronti c’è scarsità di comunicazione.	4.1.1
Per ottenere qualcosa è necessario sempre scrivere. Difficoltà nell’ottenere risposte e di dialogo con chi è gerarchicamente superiore.	4.2
CONFLITTUALITA’	
Si registrano spesso conflitti nelle centrali termoelettriche tra l’esercizio e la manutenzione per questioni tecniche, ma anche economiche. All’interno della sede, lavoratori divisi in “business unit” caratterizzate da forte competitività e sempre in conflitto tra di loro.	4.5.2
Si sono verificati episodi di maltrattamento dei beni, di cui comunque viene mantenuta registrazione.	4.4.1
AMBIENTE	
Per i quadristi presenza di rumore di fondo	8.1.3
In alcuni siti problemi dovuti alle condizioni termiche: o troppo freddo o troppo caldo.	8.1.2
In alcuni siti (Taranto e Piombino) problemi di convivenza con il settore siderurgico (presenza polveri).	8.1.14

Altri suggerimenti non sono stati inseriti nell'elenco degli indicatori perché si riferiscono ad aspetti difficilmente rilevabili in modo oggettivo. Di essi se ne può tenere conto nella progettazione delle eventuali azioni di rilevazione delle percezioni soggettive:

- Ferie: incoerenza tra l'organizzazione delle "chiusure collettive" per lo smaltimento delle ferie e la necessità di presenza sul posto di lavoro.
- Si avverte un'eccessiva tensione al risultato, incoerente con le risorse umane a disposizione.
- Sentimento di un forte senso di responsabilizzazione che può mettere in ansia e può portare ad eventuali errori.
- Incoerenza tra richiesta prestazionale, sviluppo delle competenze e processo di riconoscimento.
- Presenza di forme contrattuali atipiche, a tempo determinato.
- Dubbi sulla competenza dei soggetti che valutano le prestazioni.
- Scarsa considerazione professionale; a volte le soluzioni proposte non vengono prese in considerazione.

Incontro con Direzione PEOR

- 12 aprile 2010 con dott. Colombo e Maurizio Agosta, per verificare il consenso e il commitment della direzione.

Interviste a persone informate dei processi organizzativi

- 13 aprile 2010, con Cristiano Valiante per rilevare i dati sugli infortuni (gruppo 7 degli indicatori)
- 23 aprile 2010, con Maurizio Agosta per rilevare i dati sulle condizioni ambientali e microclimatiche (gruppo 8 degli indicatori)
- 4 maggio 2010, con Stefano Giudici, Andrea Peduto e Barbara Terenghi
- 14 maggio 2010, con Giuseppina Cataldi, Stefano Giudici e Elio Privitera
- 19 maggio 2010, con Roberto Bertuzzi e Barbara Zambrelli
- 1 giugno 2010, con dott. Varetto per rilevare i dati relativi all'attività del medico competente (gruppo 11 degli indicatori)

2.4 Documentazione interna utilizzata per lo svolgimento della valutazione

Per acquisire informazioni utili alla individuazione degli indicatori di manifestazione, rischio generico e contrasto su cui si basa la presente valutazione del rischio di stress lavoro correlato, nel corso dell'indagine sono stati utilizzati i seguenti documenti interni al Gruppo Edison:

- Strutture organizzative del Gruppo Edison (edizione aggiornata al 30 settembre 2009)
- Organigramma della sicurezza del Gruppo Edison (aggiornamento del 02/02/2010)
- Elenco dei servizi offerti dal sistema di welfare aziendale

3. Le aree di attività / unità organizzative individuate per l'indagine e la valutazione

Per l'interpretazione del fenomeno in esame si è proceduto a raccogliere i dati relativi agli indicatori di manifestazione, di rischio generico e di contrasto riferendoli alle seguenti aree di attività /unità organizzative:

0 = TUTTI GRUPPO EDISON ITALIA

1. DIRIGENTI E QUADRI
2. IMPIEGATI
3. OPERAI

1 = SEDE

4. DIRIGENTI
5. IMPIEGATI E OPERAI
6. QUADRI

2 = INGEGNERIA

7. DIRIGENTI E QUADRI
8. IMPIEGATI E OPERAI

3 = BU FONTI RINNOVABILI

9. DIRIGENTI E QUADRI
10. IMPIEGATI
11. OPERAI

4 = BU ASSET EN.ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI TERMOELETTRICI

12. DIRIGENTI E QUADRI
13. IMPIEGATI
14. OPERAI

5 = BU ASSET EN. ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI IDRICI

15. DIRIGENTI E QUADRI
16. IMPIEGATI
17. OPERAI

6= BU ASSET IDROCARBURI - EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI

18. DIRIGENTI E QUADRI
19. IMPIEGATI
20. OPERAI

7= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON DISTRIBUZIONE GAS

21. DIRIGENTI E QUADRI
22. IMPIEGATI
23. OPERAI

8= BU MARKETING E COMMERCIALE (EDISON SPA + EDISON ENERGIA SPA)

24. DIRIGENTI
25. QUADRI
26. IMPIEGATI E OPERAI

Di ognuna di queste partizioni organizzative viene considerata la distinzione per sesso (**Maschi e Femmine**). **La valutazione del rischio di stress lavorativo è stata dunque impostata per 52 diverse aggregazioni di lavoratori.**

In effetti, l'attuale disomogeneità dei dati relativi al gruppo dei quadri non ha consentito di svolgere la valutazione per le corrispondenti subpartizioni nelle partizioni 1 (Edison sede) e 8 (BU Marketing e Commerciale). In questo caso i dati relativi ai quadri sono stati integrati con quelli relativi ai

dirigenti. Inoltre vi sono alcune subpartizioni teoricamente possibili ma attualmente 'vuote' (nessun lavoratore). **Dunque l'indagine ha riguardato 44 diverse aggregazioni di lavoratori.**

4. La rilevazione degli indicatori nell'intera organizzazione e nelle singole unità organizzative

Lo svolgimento dell'indagine preliminare è stato condotto identificando indicatori del fenomeno in esame. I dati relativi a tali indicatori sono stati raccolti e riaggregati con riferimento all'organizzazione nel suo complesso e alle diverse partizioni e subpartizioni organizzative considerate.

Uno dei presupposti dell'indagine preliminare è l'impiego di dati resi disponibili dal sistema informativo esistente. Quando possibile, sono stati recuperati dati organizzati in serie storiche per cogliere, in fase di interpretazione, eventuali dinamiche in grado di suggerire ulteriori domande o ipotesi di spiegazione.

Tra gli obiettivi dell'indagine preliminare, vi è anche l'evidenziazione di aree di miglioramento del sistema informativo stesso (a esempio per facilitare le diverse aggregazioni dei dati o per iniziare a costituire serie storiche). Pertanto, laddove si è evidenziata l'opportunità di modificare la struttura del sistema informativo per raccogliere nuovi dati o per consentire nuove aggregazioni dei dati, viene segnalato l'impegno alla modifica del sistema informativo e il provvedimento corrispondente.

Dal sistema informativo sono stati individuati tre tipi di possibili indicatori del fenomeno: indicatori di manifestazione, di rischio generico e di contrasto. Lo strumento di rilevazione utilizzato consente di identificare questi diversi indicatori distribuendoli in 11 "famiglie": 1 Struttura e durata del tempo di lavoro; 2 Movimenti di personale; 3 Effetti sul risultato dell'attività; 4 Relazioni sociali nell'impresa; 5 Formazione; 6 Organizzazione del lavoro; 7 Infortuni sul lavoro; 8 Condizioni microclimatiche ed ergonomiche; 9 Situazioni gravi; 10 Situazioni degradate; 11 Attività del Medico Competente.

L'elenco degli indicatori utilizzati è riportato al successivo punto 4.4.

4.1 indicatori di manifestazione

Gli indicatori di manifestazione riguardano quei comportamenti che potrebbero essere spiegati ipotizzando l'esistenza di uno stato di stress diffuso all'interno di un gruppo di lavoratori. A esempio, le evidenze di alterazioni dello stato di salute dei lavoratori, dei comportamenti individuali e delle prestazioni organizzative che possono essere legate all'esistenza di condizioni di stress negativo.

Per valutare gli indicatori di manifestazione sono stati esaminati i dati sui comportamenti riconducibili alla strategia di fuga: elevati tassi di assenteismo, ritardi, "dimenticanze", turn over. Si tratta di comportamenti che indicano un tentativo di allontanarsi da una fonte di difficoltà esistenziale.

Altre manifestazioni dello stress sono rintracciabili nell'analisi quantitativa o qualitativa delle prestazioni lavorative. In presenza di significative riduzioni delle prestazioni effettive rispetto a quelle attese si può pensare a un disimpegno come strategia di fuga o al fallimento dei tentativi di adattamento o azione trasformativa.

Altre manifestazioni dello stress possono essere rilevate da un'osservazione dei comportamenti relazionali. In particolare ricorrenti episodi di conflittualità interpersonale o di maltrattamento dei beni dell'organizzazione possono essere considerati come un indizio importante di una situazione di stress.

4.2 indicatori di rischio

Gli indicatori di rischio generico riguardano le caratteristiche del lavoro e dell'organizzazione del lavoro che dagli studi riportati in letteratura sono più frequentemente associate alla presenza di elevati livelli di stress.

N.B. Con riferimento alle indicazioni metodologiche della commissione consultiva emanate dal Ministero del Lavoro con circolare del 18 novembre 2010, gli indicatori di manifestazione qui considerati corrispondono agli “eventi sentinella”.

4.3 indicatori di contrasto

Gli indicatori di rischio riguardano quei provvedimenti organizzativi e manageriali che sono orientati a rendere disponibili o a rafforzare le risorse individuali e sociali di coping.

N.B. Con riferimento alle indicazioni metodologiche della commissione consultiva emanate dal Ministero del Lavoro con circolare del 18 novembre 2010, gli indicatori di rischio qui considerati corrispondono ai “fattori di contenuto del lavoro” e ai “fattori di contesto del lavoro”.

4.4 L'elenco degli indicatori

Per lo svolgimento dell'analisi è stato impiegato il seguente elenco di indicatori riferiti ai tre tipi di indicatore (Manifestazione = M, Rischio generico =R e Contrasto = C).

	M	R	C
1. Durata e struttura del tempo di lavoro			
1.1 Durata del lavoro			
1.1.1 numero di ore lavorate		1	
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato		1	
1.1.4 % di giorni di ferie non godute			
1.1.4.1 ore di ferie non godute nell'anno corrente		1	
1.1.5 giorni di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti			
1.1.5.1 ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti		1	
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	1		
1.2.1.1 Numero di ore di assenza per malattia			
1.2.1.2 Numero di ore di assenza per infortunio			
1.2.2 Numero di ore di assenza per aspettativa			
1.2.3 Numero di giorni di assenza per infortunio sul luogo di lavoro			
1.2.4 Numero di giorni di assenza per infortunio durante uso veicolo per motivi di servizio			
1.2.5 Numero di giorni di assenza per infortunio in itinere			
1.2.9 Numero di ore di assenza per permesso retribuito			
1.2.10 Numero di ore di assenza per permesso non retribuito			

	M	R	C
1.2.11 Numero di ore di assenza per sciopero			
1.2.12 Numero di ore di assenza per cassa integrazione			
1.4 Dipendenti con orario atipico		1	
1.4.1 Ci sono lavoratori il cui orario può prevedere lavoro nei fine settimana e festività?			
1.4.3 Ci sono lavoratori turnisti?			
1.4.4 Ci sono lavoratori con turno notturno?			
1.4.5 Ci sono lavoratori a cui si chiede reperibilità?		1	
1.4.6 Lavoro part time			1
1.4.6.1 Numero di richieste di lavoro part time			
1.4.6.2 Numero di richieste accolte di lavoro part time			
1.4.9 Lavoro stagionale		1	
1.4.9.2 Nello svolgimento del lavoro si registrano con regolarità picchi di maggiore intensità del lavoro?			
1.4.9.3 Per coprire i picchi di intensità, si ricorre a contratti di flessibilità (es. a termine, in somministrazione)?			
1.5 Ritardi	1		
1.5.1 Numero di provvedimenti disciplinari per ritardi non giustificati			
2. Movimenti di personale			
2.2 Numero di uscite			
2.2.1 uscite per pensionamento			
2.2.2 uscite per dimissioni	1		
2.2.3 uscite per licenziamento			
2.2.4 uscite per mobilità			
2.2.5 uscite per altri motivi			
2.3 Numero di entrate			
2.3.1 entrate per mobilità esterna			
2.3.2 entrate per mobilità interna			
2.4 Rapporto Uscite/Entrate		1	
2.5 Numero di spostamenti di mansione			
2.5.1 Provvedimenti spostamento di mansione per motivi sanitari	1		
2.6 Domande di spostamento	1		
2.6.1 Domande di spostamento verso altre funzioni / sedi			
2.6.1.1 numero di domande accolte			
3. Effetti sui risultati dell'attività			
3.1 Qual è la % di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?		1	
3.1.1 Qual è la % di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	1		
3.12 Numero di provvedimenti disciplinari per negligenza	1		
3.13 Numero di reclami	1		
Ritardi / Accumuli di lavoro	1		
3.14 Si sono registrati ritardi nel completamento di lavori programmati?			
3.15 Si sono verificati accumuli di lavoro arretrato?			
4. Relazioni sociali nell'azienda			
4. 1 Informazione e comunicazione interne			
4.1.1 Informazioni ai lavoratori su argomenti aziendali		1	

	M	R	C
4.1.1.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con intranet			
4.1.1.2 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con e-mail			
4.1.1.3 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con la bacheca			
4.1.1.4 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con incontri (a esempio, riunioni di programmazione, convention ecc.)			
4.1.4 Ci sono gruppi di lavoratori con frequenza < 1/anno dei colloqui formali di feedback sulle prestazioni?		1	
4.1.6 Prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo e per la sicurezza sul lavoro (documentazione scritta + formazione + affiancamento)		1	
4.1.6.4 Percentuale stimata dei lavoratori nuovi assunti che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dall'ingresso.			
4.1.6.5 Percentuale stimata dei lavoratori che hanno ricevuto un nuovo incarico e che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dall'incarico.			
4.1.6.6 Percentuale stimata dei lavoratori che sono rientrati al lavoro dopo lunghe assenze (es. maternità) e che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dal rientro.			
4.1.7 Riunioni di gruppo		1	
4.1.7.1 Ci sono gruppi di lavoratori per la cui attività sono previste riunioni di gruppo (ufficio, equipe, reparto) con una minima periodicità?			
4.1.7.2 Se il punto 4.1.7.1 = sì, ci sono gruppi di lavoratori per i quali la periodicità delle riunioni non viene rispettata?			
4.1.7.3 Se il punto 4.1.7.1 = sì, ci sono gruppi di lavoratori delle cui riunioni non si tiene un verbale che serva da guida per i provvedimenti conseguenti alla discussione?			
4.2 Le relazioni sindacali sono funzionali al "controllo" da parte dei lavoratori?			1
4.2.4 RSU ha strumenti per informare i lavoratori (sezioni dell'intranet, email, bacheca)			
4.2.5 Numero di segnalazioni di criticità gestionali avanzate dai lavoratori ai rappresentanti sindacali			
4.2.6 Numero delle segnalazioni di cui al punto 4.2.5 esaminate nelle relazioni con la direzione			
4.3 Procedimenti giudiziari in corso		1	
4.3.1 Numero di istanze giudiziarie per licenziamento			
4.3.2 Numero di istanze giudiziarie per demansionamento			
4.3.3 Numero di istanze giudiziarie per mancata assunzione			
4.3.4 Numero di verbali dell'autorità di vigilanza (prescrizioni)			
4.3.4.1 Le prescrizioni sono state assolte entro la tempistica stabilita?			
4.3.4.2 Sono state comunicate ai lavoratori le soluzioni apportate richieste dalle prescrizioni?			
4.3.5 Numero di sospensioni dell'autorità di vigilanza (sequestri)			
4.4 Numero di atti di			

	M	R	C
4.4.1 maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	1		
4.5 Numero di atti di violenza sul lavoro denunciati			
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna	1		
4.5.2 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna	1		
4.5.3 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna		1	
4.5.4 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna		1	
4.7 Numero di sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi		1	
4.8 Cambiamenti strutturali dell'azienda		1	
4.8.1 Nel periodo considerato, sono state avviati/realizzati ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.8.2 Nel periodo considerato, sono stati previsti ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.8.3 Sono disponibili per i lavoratori informazioni sui progetti di ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.10 Numero di visite fiscali comandate dal dirigente		1	
4.12 Indagini di clima o benessere			1
4.12.1 E' stata fatta un'indagine di clima o benessere (ultimi tre anni)?			
4.12.2 Se si al p.to 4.12.1 sono state prese iniziative di miglioramento?			
4.15 Segnalazioni e suggerimenti			1
4.15.1 Esiste un sistema per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti da parte dei lavoratori?			
4.15.2 Se si al p.to 4.15.1, quante segnalazioni / suggerimenti sono state raccolte?			
4.15.3 Quante segnalazioni /suggerimenti sono state prese in carico ed esaminate dalla gerarchia?			
4.16 Welfare aziendale			1
4.16.1 Sono conosciute le iniziative di welfare aziendale da parte di tutti i lavoratori?			
4.16.2 Ci sono gruppi di lavoratori che non possono usufruire dei servizi del welfare aziendale (Area Risparmio Salute e benessere conciliazione vita – lavoro)?			
5. Formazione			
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica		1	
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)		1	
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali		1	
5.4 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.3)		1	
5.14 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa		1	
5.7 Esiste una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative?			1
5.9 Esiste uno spazio dedicato alla formazione?			1
5.10 Nel periodo considerato, sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?			
5.11 Se 5.10 = sì, in che misura la rilevazione del gradimento ha evidenziato risultati insufficienti?		1	

	M	R	C
5.20 I corsi di formazioni sono stati attuati, anche in parte, fuori dell'orario di lavoro?		1	
6. Organizzazione del lavoro			
6.1 Gestione della produzione			1
6.1.1 E' in atto almeno un sistema certificato di gestione (qualità, ambiente o sicurezza)?			
6.1.2 Se il punto 6.1.1 = sì, nel periodo considerato sono stati svolti audit del sistema di gestione?			
6.1.3 Se il punto 6.1.2 = sì, l'audit ha consigliato modifiche alle procedure?			
6.1.4 Se il punto 6.1.3 = sì, le procedure sono state modificate come consigliato dall'audit?			
6.2 Pianificabilità del lavoro			
6.2.1 Ci sono gruppi di lavoratori con scarsa pianificabilità del lavoro (frequenti e rilevanti variazioni rispetto alla programmazione)?		1	
6.2.2 Ci sono gruppi di lavoratori che lavorano con scadenze operative vincolate da fattori esterni?		1	
6.4 Pause		1	
6.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori con pause obbligatorie che non riescono a fare regolarmente?			
6.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori con pause fisiologiche difficili da prendere?			
6.6 Ci sono lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti?		1	
6.11 Isolamento		1	
6.11.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento (una giornata di lavoro senza possibilità di interazione con altri colleghi)			
6.12 Missioni, Trasferte, Lunghe Permanenze in Italia e all'estero		1	
6.12.1 Percentuale stimata dei lavoratori che svolgono frequentemente missioni di una giornata (almeno due/settimana).			
6.12.2 Percentuale stimata dei lavoratori che operano frequentemente in trasferte di più giorni continui.			
6.12.3 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze (più di tre mesi) in Italia.			
6.12.4 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze all'estero (più di tre mesi).			
6.13 Monotonia e ripetitività		1	
6.13.1 Ci sono lavoratori che devono svolgere in prevalenza attività caratterizzate da monotonia e ripetitività (cicli di attività identiche che si esauriscono in pochi minuti, da ripetere continuamente)?			
6.14 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc.)		1	
6.14.2 Numero di dipendenti impegnati giornalmente in luoghi di lavoro impegnativi (accesso a inizio turno e rientro a fine turno)			
6.14.1 Numero di dipendenti impegnati per più giorni continuativi in luoghi di lavoro impegnativi (es 14 gg di permanenza e 14 di riposo)			
7. Infortuni sul lavoro			
7.1 Frequenza e gravità			
7.1.1 numero infortuni gravi		1	

	M	R	C
7.1.1.1 numero infortuni mortali			
7.1.1.2 numero infortuni con conseguenze permanenti			
7.1.1.3 numero infortuni con prognosi > 30 gg			
7.1.1.4 numero infortuni con prognosi > 3 g e < 30 gg			
7.1.2 numero infortuni minori	1		
7.1.2.1 numero infortuni con prognosi > 1 g e < 3 gg			
7.1.2.1 numero medicazioni			
7.1.3 indice di gravità			
7.1.4 indice di frequenza			
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze ("rapportini" su mancati infortuni)	1		
8. Condizioni ambientali ed ergonomiche			
8.1 Ci sono postazioni di lavoro che comportano disagio per i seguenti fattori?			
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)		1	
8.1.2 Microclima (temperatura, umidità relativa, ricambi d'aria)		1	
8.1.3 Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni)		1	
8.1.3.1 Esposizione radiazioni ionizzanti			
8.1.3.2 Laser			
8.1.4 Agenti biologici		1	
8.1.5 Agenti chimici		1	
8.1.5.1 Agenti cancerogeni e mutageni			
8.1.6 Movimentazione manuale carichi		1	
8.1.7 Attività prolungata		1	
8.1.7.1 Attività prolungata a videoterminale			
8.1.7.2 Posizioni scomode prolungate nel tempo			
8.1.12 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)		1	
8.1.14 Segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi		1	
9. Situazioni gravi			
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	1		
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	1		
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria		1	
10. Situazioni degradate			
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria o segnalazioni per abusi morali o sessuali		1	
10.3 Funzionalità del Comitato Pari Opportunità			1
10.3.1 il Comitato Pari Opportunità si è riunito regolarmente?			
10.3.2 Sono state date informazioni ai lavoratori sulle attività del Comitato Pari Opportunità?			
10.4 sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?		1	
11 Attività del Medico Competente			
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	1		
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	1		
11.3 Numero di domande di spostamento di mansione per motivi sanitari	1		
11.5 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizione o limitazione temporanea o permanente	1		

	M	R	C
11.6 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di inidoneità al lavoro			
11.7 Numero di denunce di sospetta malattia professionale		1	
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	1		
11.8.1 Di cui visita specialistica psichiatrica	1		
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118	1		
	23	48	9

Va precisato che non è stato possibile raccogliere notizie quantitative o specifiche per tutti gli indicatori. In ogni caso nel successivo paragrafo 6 verranno fornite le indicazioni sulle necessità di miglioramento della raccolta di indicatori per mettere a regime un sistema di controllo continuo nel tempo ancora più completo di quello che è stato usato per questa prima valutazione.

4.5 Elenco numerico degli indicatori riconosciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata

Viene riportata in seguito la tabella degli indicatori analizzati suddivisi per tipologia (manifestazione (M), rischio (R) e contrasto (C)). Sono indicati il numero totale di indicatori presi in esame e il numero di quelli significativamente presenti in tutte le subpartizioni esaminate.

				M		R		C	
		TOTALE INDICATORI APPLICABILI		23		48		9	
		Partizioni organizzative		Indicatori di manifestazione rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di rischio rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di contrasto rilevati	Ind. Applicati
0=TUTTI GRUPPO EDISON ITALIA	TUTTI	M+F	2	21	16	48	7	9	
	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	20	13	48	6	9	
		F	1	20	12	48	6	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	17	48	6	9	
		F	5	20	17	48	7	9	
	OPERAI	M	7	20	16	48	7	9	
F		4	20	12	48	7	9		
1= SEDE	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	18	1	44	3	9	
		F	1	18	2	44	3	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	2	20	10	45	3	9	
		F	3	20	10	45	4	9	
2=INGEGNERIA	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	17	1	47	4	9	
		F	1	20	0	48	4	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	3	20	5	48	4	9	
		F	1	20	4	48	4	9	
3=BU FONTI RINNOVABILI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	3	47	4	9	
		F	1	20	2	47	4	9	
	IMPIEGATI	M	0	20	8	46	4	9	
		F	0	20	7	47	4	9	
OPERAI	M	2	19	10	46	4	9		
	F	0	20	9	45	5	9		
4=BU ASSET EN.ELETTRICA – EDISON SPA IMPIANTI TERMOELETTRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	2	18	9	47	5	9	
		F	0	20	9	45	5	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	12	46	5	9	
		F	2	20	10	47	6	9	
OPERAI	M	4	19	10	45	5	9		
	F	0	19	9	45	5	9		
5=BU ASSET EN. ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI IDRICI + BU ASSET EN. ELETTRICA	DIRIGENTI E QUADRI	M	2	20	7	47	5	9	
		F	0	20	7	47	5	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	14	47	5	9	
		F	1	20	11	45	6	9	
OPERAI	M	1	17	13	45	5	9		
	F	0	17	12	45	6	9		
6= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	8	47	4	9	
		F	1	20	6	45	4	9	
	IMPIEGATI	M	1	20	11	46	4	9	
		F	2	20	10	44	4	9	
OPERAI	M	0	19	11	47	4	9		
	F	0	19	11	47	4	9		
7= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON DISTRIBUZIONE GAS	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	21	5	47	4	9	
		F	1	21	3	46	4	9	
	IMPIEGATI	M	1	21	8	47	4	9	
		F	1	21	8	46	5	9	
OPERAI	M	1	20	6	46	4	9		
	F	0	20	6	46	4	9		
8= BU MARKETING E COMMERCIALE (EDISON SPA + EDISON ENERGIA SPA)	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	7	47	5	9	
		F	1	20	8	46	5	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	1	20	10	46	5	9	
		F	4	20	9	46	6	9	

indice generale

stress - lavoro

5. Interpretazione dei dati raccolti e stima del rischio da stress da lavoro correlato

Le ricorrenze degli indicatori di manifestazione e di rischio effettivamente annotati come significativamente presenti nell'intero Gruppo Edison, nella partizione e nelle subpartizioni esaminate vengono rapportate al numero totale di indicatori presi in considerazione (rapporto percentuale tra indicatori effettivamente rilevati e indicatori applicati).

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di manifestazione** viene basato sul seguente schema di classificazione:

= 0	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ASSENTE
>0 – 15%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	BASSO
>15 – 30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	MEDIO
>30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ALTO

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di rischio generico** viene basato sul seguente schema di classificazione:

0 – 10%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	BASSO
>10 – 25%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	MEDIO
>25 – 40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	ALTO
>40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	GRAVE

I giudizi di frequenza degli indicatori di rischio generico e di manifestazione rilevati nell'intera organizzazione, sono stati collocati nella seguente tabella a due entrate per elaborare l'**indice preliminare di rischio** (da 1 a 5).

		DANNO (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI MANIFESTAZIONE)			
		ASSENTE	BASSO	MEDIO	ALTO
PROBABILITÀ (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI RISCHIO GENERICO)	BASSO	①	②	③	⑤
	MEDIO	④			
	ALTO				
	GRAVE				

5.1 La valutazione del rischio al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison

L'esame delle frequenze degli indicatori valutati come significativamente presenti rispetto a quelli indagati per l'intero Gruppo Edison sembrerebbe indicare una diffusa presenza del rischio di stress tra i dipendenti delle BU e Società del Gruppo. Va, tuttavia, precisato che questa conclusione è più apparente che sostanziale. Infatti, la presenza significativa dei vari indicatori a livello dell'intero Gruppo Edison viene riconosciuta se il trattamento dei dati porta a giudicare l'indicatore come significativamente presente in almeno una delle delle sub-partizioni. Ma se non è possibile escludere che vi siano gruppi di lavoratori che, simultaneamente, mostrino tutte le manifestazioni dello stress e siano esposti a tutti i fattori di rischio generico giudicati significativamente presenti, è difficile credere che questa circostanza riguardi *tutti* i lavoratori del Gruppo Edison.

Questo argomento implica che l'esposizione reale dei lavoratori è inferiore a quanto appare dalla configurazione integrata degli indicatori rilevata al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison. Il valore dei dati riferiti all'intero Gruppo Edison è dunque solo quello di costituire un riferimento che, ripetiamo, verosimilmente non riguarda nessun reale lavoratore o gruppo di lavoratori. Il significato della valutazione va quindi cercato nell'esame delle diverse subpartizioni per area di attività e a maggior ragione nelle loro articolazioni per inquadramento professionale e sesso.

5.2 La valutazione del rischio al livello di analisi della sub partizione 6 - EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO

Partizioni organizzative			Frequenza M in %	Frequenza R in %	GIUDIZIO M	GIUDIZIO R	GIUDIZIO COMBINATO
6= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17,02	assente	medio	1
		F	5	13,33	basso	medio	2
	IMPIEGATI	M	5	23,91	basso	medio	2
		F	10	22,73	basso	medio	2
	OPERAI	M	0	23,4	assente	medio	1
		F					

L'esame delle frequenze degli indicatori di manifestazione e di rischio generico giudicati come significativamente presenti in EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO corrisponde a quello della partizione 6 (Edison Asset Idrocarburi impianti produzione, trasporto e Stoccaggio) e porta all'attribuzione di una classe di rischio di stress (giudizio combinato) che in ogni subpartizione non supera il livello 2.

Pur non rilevando la necessità di procedere a un approfondimento della valutazione con una ulteriore indagine psicosociale, si segnala l'opportunità di programmare misure di prevenzione del rischio di stress agendo sul contenimento dei fattori di rischio e sull'intensificazione delle azioni di contrasto, specificamente indicate nel successivo punto 6.

6. Sviluppi dell'analisi e prima identificazione delle misure di prevenzione / contrasto

Le 5 subpartizioni individuate nella Partizione 6 – EDISON STOCCAGGIO SPA – STOCCAGGIO (Dirigenti e Quadri M; Dirigenti e Quadri F; Impiegati M; Impiegati F; Operai M) hanno frequenze degli indicatori di manifestazione e di rischio generico tali da elaborare l'assegnazione alle classi 1 e 2 di rischio stress lavoro correlato.

L'esame degli indicatori porta a identificare le seguenti strategie di miglioramento:

- a) Miglioramento della rilevazione di evidenze sugli indicatori necessari a formulare la valutazione del rischio;
- b) Prime misure di prevenzione del rischio di stress lavoro correlato.

Miglioramento della rilevazione di evidenze sugli indicatori

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Gruppo di lavoro costituito, valuterà la possibilità di attuare i seguenti miglioramenti nel processo di rilevazione:

Indicatore	Azione suggerita
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
1.4.6 Lavoro part time	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
2.5.1 Provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari	Mettere in atto un metodo di rilevazione e registrazione dei provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari.
3.13 Numero di reclami	Avvio di un progetto pilota presso le sedi direzionali.
4.4.1 Numero di atti di maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	Applicazione del processo definito nella procedura aziendale di gestione sanitaria, e gestione dei dati di output della sorveglianza sanitaria presentati dal Medico Competente in fase di riunione annuale della sicurezza, in modo da monitorare la presenza di problematiche connesse con lo stress, il trend del numero di visite mediche a richiesta del lavoratore e il numero di rinvii a visita medica specialistica, in particolare di natura psicologica e/o psichiatrica.
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	
11.8.1 di cui visita medica psicologica / psichiatrica	

Prime misure di prevenzione del rischio di stress lavoro correlato

Il Servizio di Prevenzione e Protezione segnala alla Direzione la necessità di prendere provvedimenti (definendo per ciascuno il responsabile dell'attuazione e i tempi d'azione). Di seguito si riportano i provvedimenti corrispondenti ai più significativi fattori di rischio generico valutati come significativamente presenti.

Indicatore	Azione suggerita
1.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare nei fine settimana e nelle festività?	Monitorare e gestire la presenza di situazioni strutturali e sistemiche (e non congiunturali) relative a eventuali variazioni della turnazione programmata.
1.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori turnisti?	
1.4.4 Ci sono gruppi di lavoratori con turno notturno?	
1.4.5 Ci sono gruppi di lavoratori a cui si chiede reperibilità?	Monitorare e gestire la presenza di situazioni strutturali e sistemiche (e non congiunturali) relative a eventuali variazioni della programmazione della reperibilità
4.1.1 Informazione ai lavoratori su argomenti aziendali	Migliorare le azioni di informazione raccolta ai lavoratori su cambiamenti strutturali e organizzativi in particolare per quei lavoratori che al momento possono risultare esclusi dall'accesso a strumenti comunicativi aziendali (intranet).
4.15 Segnalazioni e suggerimenti	Implementare un sistema di registrazione delle segnalazioni e dei suggerimenti da parte dei lavoratori.
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)	Mantenere la periodica misurazione microclimatica ed ergonomica delle postazioni di lavoro e gestione dei risultati e delle eventuali misure di miglioramento.
8.1.2 Microclima	
8.1.3 Agenti fisici (intesi come rumore, vibrazioni e radiazioni)	
8.1.5 Agenti chimici	
8.1.6 Movimentazione manuale carichi	
8.1.7 Attività prolungata (VDT)	
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.	Si consiglia di concordare con il medico competente un sistema di rilevazione delle motivazioni/problematiche che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.

7. ROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Il Servizio di Prevenzione e Protezione comunica al Datore di Lavoro i dati e le valutazioni emersi dalla presente versione dell'indagine conoscitiva e di valutazione del rischio di stress lavoro correlato e comunicherà i dati emergenti dalle successive versioni del rapporto conseguenti alle attività di monitoraggio e aggiornamento affinché essi ne tengano conto nelle politiche organizzative e di gestione del personale.

Nel 2011 proseguire il processo di valutazione e gestione del rischio stress con lo svolgimento delle seguenti attività:

- monitorare e gestire le misure di miglioramento del sistema informativo e delle prime misure di prevenzione/protezione emerse dalla valutazione su indicatori "oggettivi";
- informare i lavoratori e/o i loro rappresentanti sul rischio di stress e sul processo di valutazione avviato;
- integrare il processo di sorveglianza sanitaria con approcci finalizzati alla gestione preventiva del rischio da stress lavorativo;
- sviluppare le competenze dei ruoli intermedi (preposti/capi) al fine di poter intercettare i segnali deboli provenienti dai collaboratori, e la loro frequenza, in modo da gestire preventivamente disagi o situazioni eventualmente correlabili a forme di rischio da stress lavorativo.

Allegato 7.1

Annotazioni e commenti espressi nella rilevazione ed elaborazione degli indicatori

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
1.1.1 numero di ore lavorate	Nel periodo considerato nelle società del Gruppo Edison relativamente alle ore lavorate si evidenziano alcune partizioni che registrano valori superiori alla media; in particolare in nessuna partizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, si sono rilevati valori significativi.
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, l'analisi distinta per sub-partizioni e sesso mostra un extratime significativamente superiore alla media aziendale nella subpartizione Impiegati M e F .
1.1.4.1 ore di ferie non godute nell'anno corrente	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, in una sola partizione (Dirigenti e Quadri M) sono presenti valori più elevati rispetto alle medie aziendali e questo permette di affermare che non vi sia un accumulo di ore ferie non godute e un relativo rischio di stress da sovraccarico lavorativo.
1.1.5.1 ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti	A integrazione dell'indicatore 1.1.4.1, le ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti presentano medie aziendali molto prossime alle ore di ferie non godute nell'anno corrente. Per questo indicatore, nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, nessuna partizione presenta valori più elevati rispetto alle medie aziendali e questo permette di affermare che non vi sia un accumulo di ore ferie non godute e un relativo rischio di stress da sovraccarico lavorativo.
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	Nel periodo considerato, nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tale dato risulta essere un significativo indicatore di possibile manifestazione di stress solo nella partizione Dirigenti e Quadri F .
1.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare nei fine settimana e nelle festività?	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non è richiesto di lavorare nei fine settimana e nelle festività.
1.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori turnisti?	Tra i dipendenti della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo agli impiegati M e F e agli Operai M può essere richiesto di lavorare secondo turni.
1.4.4 Ci sono gruppi di lavoratori con turno notturno?	Tra i dipendenti della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo agli impiegati M e F e agli Operai M può essere richiesto di lavorare in base a turni notturni.
1.4.5 Ci sono gruppi di lavoratori a cui si chiede reperibilità?	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, a tutti i dipendenti è richiesta reperibilità.
1.4.6 Lavoro part time	All'interno delle società del Gruppo Edison è prevista la possibilità di lavorare part time e questo rappresenta una strategia di contrasto allo stress lavorativo. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, viene rilevata la totale accettazione delle richieste pervenute.
1.4.9 Lavoro stagionale	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non si registrano con regolarità picchi di maggiore intensità di lavoro.
1.5. Ritardi	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ma anche in tutte le società del Gruppo Edison, non si registrano provvedimenti disciplinari per ritardi non giustificati nell'arco del periodo preso in considerazione.
2.2.2 Uscite per dimissioni	Il numero delle dimissioni può rappresentare un indicatore di manifestazione di stress lavoro correlato. Nella nostra analisi abbiamo considerato significativo tale dato qualora le dimissioni costituissero almeno il 50% delle uscite e allo stesso tempo ci fosse almeno una dimissione ogni 20 addetti. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tale dato è risultato significativo per la subpartizione Impiegati F
2.4 Rapporto uscite/entrate	Il rapporto tra il numero di uscite e il numero di entrate rappresenta un indicatore di rischio di stress lavoro-correlato. All'interno di Edison Stoccaggi Impianti tale dato non risulta significativo per nessuna partizione.
2.5.1 Provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
2.6 Domande di spostamento	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
3.1 Qual è la percentuale di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?	All'interno delle società del Gruppo Edison, solo i dipendenti che appartengono ai Dirigenti, ai Quadri e parte degli Impiegati ricevono una valutazione annuale e formale. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, gli Impiegati M e F e gli Operai M sono esclusi da qualsiasi processo valutativo e questo rappresenta un fattore di rischio di stress.
3.1.1 Qual è la percentuale di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, della popolazione soggetta a valutazione annuale e formale, nessuna prestazione è risultata inferiore ai livelli minimi di valutazione. Tale dato pertanto non costituisce un indicatore di manifestazione di stress lavorativo.
3.12 Numero provvedimenti disciplinari per negligenza	All'interno del Gruppo Edison si sono registrati dei provvedimenti disciplinari per negligenza. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, nello specifico invece, non ne risulta traccia.
3.13 Numero di reclami	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
3.14 – 3.15 Ritardi/Accumuli di lavoro	All'interno del Gruppo Edison si sono registrati dei ritardi nello svolgimento di lavori programmati e degli accumuli di lavoro arretrato. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, nello specifico invece, non si è evidenziata questa problematica.
4.1.1 Informazione ai lavoratori su argomenti aziendali	All'interno delle società del Gruppo Edison non sono presenti le stesse possibilità di ricevere informazioni su argomenti aziendali per tutti i lavoratori. Globalmente solo tutta la categoria dei Dirigenti e dei Quadri ha la possibilità di accedere alla rete Intranet aziendale e di ricevere e-mail, così per una gran parte degli Impiegati, mentre è più limitata per gli Operai. La bacheca rappresenta l'unico strumento di informazione che raggiunge indistintamente tutti i dipendenti, ma sicuramente rappresenta lo strumento meno efficace. Le informazioni possono essere condivise anche attraverso incontri, ai quali però non tutti riescono a partecipare. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, non tutti i dipendenti appartenenti a questa partizione hanno la possibilità di accedere alla rete Intranet aziendale, di ricevere mail, di consultare la bacheca e di partecipare ad incontri, in particolare tra gli Impiegati M e F e gli Operai M . Tale indicatore pertanto rappresenta un fattore di rischio di stress lavoro-correlato.
4.1.4 Ci sono gruppi di lavoratori con frequenza < 1/anno dei colloqui formali di feedback sulle prestazioni?	Considerando le società del Gruppo Edison nel loro complesso, per ogni categoria di dipendenti ci sono gruppi di lavoratori che possono non avere alcun colloquio formale di feedback sulle prestazioni nell'arco di un anno. Tale indicatore rappresenta pertanto un indicatore di rischio di stress a livello aziendale. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, si registrano gruppi di lavoratori che non ricevono almeno un colloquio formale all'anno, tra gli Impiegati M e F e gli Operai M .
4.1.6 Prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo e la sicurezza sul lavoro (documentazione scritta + formazione + affiancamento)	Per la globalità del Gruppo Edison si registra la presenza di alcuni gruppi di lavoratori che sono rimasti esclusi dalle prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo sia per quanto riguarda i nuovi assunti, sia per chi riceve un nuovo incarico per mobilità interna oppure per rientri in servizio dopo lunghe assenze. Nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, il dato non è disponibile per tutte le partizioni o per ogni prassi di inserimento. Tuttavia, poiché tale formazione viene erogata successivamente, si ritiene che l'indicatore non costituisca rischio di stress.
4.1.7 Riunioni di gruppo	Per tutte le categorie di dipendenti del Gruppo Edison sono presenti gruppi di lavoratori che svolgono riunioni di gruppo per le quali è rispettata la programmazione e di cui si tiene un verbale. Tale situazione si ritrova anche nella Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, e quindi questo indicatore non costituisce un fattore di rischio di stress.
4.2 Le relazioni sindacali sono funzionali al "controllo" da parte dei lavoratori?	Le caratteristiche e le prestazioni delle relazioni sindacali esaminate non consentono di attribuire a questo indicatore un significativo significato di fattore di contrasto. La RSU dispone di strumenti per informare i lavoratori su argomenti di rilevanza aziendale. Però non sono disponibili dati sul numero di contestazioni delle valutazioni di prestazione segnalate dai lavoratori ai rappresentanti sindacali e, di conseguenza, sul numero delle segnalazioni esaminate nelle relazioni con la direzione.
4.3 Procedimenti giudiziari in corso	Nel periodo considerato, non sono stati registrati procedimenti per licenziamento, demansionamento, mancata assunzione. A livello di tutte le società del Gruppo Edison si registra un solo verbale dell'autorità di vigilanza che riguarda la Edison Stocceglio Spa - Stocceglio, ma tale prescrizione è stata risolta nella tempistica stabilita e di essa sono stati informati i lavoratori.
4.4.1 Numero di atti di maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	A livello generale nel Gruppo Edison non si registrano alcun atto di maltrattamento dei beni aziendali; tuttavia è necessario segnalare come dalla consultazione degli RLS sia emerso come alcuni episodi si siano verificati e di essi ci siano alcune testimonianze fotografiche.
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna	Non sono stati registrati atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna.
4.5.2 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna	Non sono stati registrati atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
4.5.3 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna	Non sono stati registrati atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna.
4.5.4 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna	Non sono stati registrati atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna.
4.7 Numero di sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi	Nel periodo considerato, non sono state registrate sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi.
4.8 Cambiamenti strutturali dell'azienda	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, sono in atto cambiamenti strutturali in merito ai quali i dipendenti non hanno ricevuto informazioni adeguate. Tale indicatore pertanto rappresenta un fattore di rischio di stress.
4.10 Numero di visite fiscali	Tale dato non è disponibile per tutte le partizioni del Gruppo Edison. Per quanto riguarda Edison Stoccaggio Impianti non si registrano dati significativi.
4.12 Indagini di clima o benessere	Non in tutte le partizioni del Gruppo Edison sono state svolte indagini di clima o benessere negli ultimi tre anni e anche la Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ne risulta esclusa, pertanto tale indicatore non costituisce un fattore di contrasto allo stress.
4.15 Segnalazioni e suggerimenti	Non si registra per tutte le partizioni la presenza di un sistema di registrazione delle segnalazioni e dei suggerimenti da parte dei dipendenti. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non ne risulta traccia, pertanto anche questo indicatore non rappresenta un'azione di contrasto allo stress.
4.16 Welfare aziendale	Per quanto riguarda il Welfare aziendale, le iniziative inerenti ad esso sono conosciute da tutti i dipendenti delle società del Gruppo Edison e nessun gruppo di lavoratori ne risulta escluso.
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica	In tutto il Gruppo Edison il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica è generalmente basso e abbiamo considerato come significativi i dati relativi alle partizioni in cui meno del 20% dei dipendenti hanno partecipato ai suddetti corsi. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, in nessuna delle partizioni almeno il 20% ha partecipato a corsi di formazione specialistica, per cui tale indicatore risulta un fattore di rischio di stress.
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)	Il dato fornito conferma la tendenza dell'indicatore precedente, mostrando un limitato numero di ore di formazione procapite. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, nessuna delle partizioni presenta medie orarie di fruizione dei corsi di formazione specialistica sotto la media aziendale.
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali	In tutto il Gruppo Edison il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali è generalmente basso, anche se leggermente superiore rispetto a quello della formazione specialistica; abbiamo considerato come significativi i dati relativi alle partizioni in cui il numero dei dipendenti ad aver fruito della formazione trasversale non supera i valori medi aziendali. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, alcune partizioni (Dirigenti e Quadri F, Impiegati M e F e Operai M) non risultano significative, per cui tale indicatore risulta un fattore di rischio di stress.
5.4 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.3)	Il dato fornito conferma la tendenza dell'indicatore precedente, mostrando un limitato numero di ore di formazione procapite. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tutte le partizioni (Dirigenti e Quadri M e F, Impiegati e Operai M e F) presentano medie orarie di fruizione dei corsi di formazione specialistica sotto la media aziendale.
5.5 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
5.7 Esiste una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative?	Viene riferita l'esistenza di una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative
5.9 Esiste uno spazio dedicato alla formazione?	Viene riferito che esiste uno spazio dedicato alla formazione
5.10 e 5.11 Nel periodo considerato sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?	Viene riferito che sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate e che non hanno evidenziato risultati inferiori agli obiettivi di qualità.
5.20 I corsi di formazione sono, anche in parte, stati attuati fuori dall'orario di lavoro?	I dati forniti negano la presenza di corsi di formazione che siano stati svolti anche in parte fuori dall'orario di lavoro, ma tale indicatore era stato suggerito dalla consultazione degli RLS.
6.1 Gestione della produzione	Sono in atto sistemi organizzativi di gestione per alcune partizioni che vengono sottoposti ad audit di controllo. Questi audit hanno segnalato provvedimenti di miglioramento del sistema che sono stati presi in considerazione. Questa condizione può costituire un fattore di contrasto. La Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non ha attuato alcun sistema di gestione pertanto tale indicatore non rappresenta un fattore di contrasto allo stress lavorativo.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
6.2.1 Pianificabilità del lavoro	All'interno del Gruppo Edison viene riferito che ci sono gruppi di lavoratori soggetti a variazioni rispetto alla programmazione delle attività; ciò non si verifica per i lavoratori della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.2.2. Scadenze operative vincolate da fattori esterni	Si registra la presenza di gruppi di lavoratori che lavorano con scadenze operative vincolate da fattori esterni nelle seguenti partizioni organizzative tra i dipendenti del Gruppo Edison. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ciò si verifica Dirigenti e Quadri M e F, Impiegati M e F.
6.4 Pause	All'interno del Gruppo Edison non si registrano difficoltà nel prendere le pause, sia obbligatorie che fisiologiche, durante l'attività lavorativa in nessuna partizione individuata.
6.6 Ci sono gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti?	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, ma in nessun gruppo della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.11 Isolamento	All'interno del Gruppo Edison ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento. Ciò non si verifica per nessun gruppo di dipendenti di Edison Stoccaggio Impianti
6.12 Missioni, trasferte, lunghe permanenze in Italia e all'estero	All'interno del Gruppo Edison ci sono gruppi di lavoratori che possono avere missioni, trasferte o lunghe permanenze in Italia e all'estero; Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ciò può accadere in maniera significativa solo per i Dirigenti e Quadri M e F.
6.13 Monotonia e ripetitività	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, ma in nessun gruppo della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.14 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc.)	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, e nello specifico in quello dei Dirigenti M, Impiegati M e Operai M della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
7.1.1 Numero infortuni gravi	Il trend di infortuni del personale è ormai assestato su ottimi livelli e gli eventi sono caratterizzati da gravità limitata. Nella generalità del Gruppo Edison, questi eventi si concentrano tra gli impiegati Maschi e gli Operai Maschi dove potrebbero configurare un indicatore di rischio per uno stimolo a una costante preoccupazione. Ma a livello più analitico il dato si distribuisce tra le subpartizioni senza alcuna particolare concentrazione e, pertanto, in nessuna subpartizione di Edison Sedi Direzionali assume significatività come indicatore di rischio.
7.1.2 Numero infortuni minori	Nel periodo considerato nel Gruppo Edison sono avvenuti 2 infortuni classificabili come minori, ovvero con prognosi compresa tra 1 e 3 gg. Non si rileva, pertanto, significatività del dato come indicatore di manifestazione.
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze (mancati infortuni)	L'attuale sistema di rilevazione dei dati, ha reso disponibile un dato relativo a questo indicatore di entità molto bassa e pertanto non significativo di manifestazione di stato di stress.
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore illuminazione in nessuna subpartizione della BU Asset Idrocarburi - Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.2 Microclima	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il microclima in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.3 Agenti fisici (intesi come rumore, vibrazioni e radiazioni)	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per l'esposizione ad agenti fisici in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.4 Agenti biologici	Non vengono segnalati disagi per l'esposizione ad agenti biologici.
8.1.5 Agenti chimici	Sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore agenti chimici in alcune subpartizioni del Gruppo Edison, e tra quelle della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo per gli Operai M.
8.1.6 Movimentazione manuale carichi	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore movimentazione manuale carichi in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.7 Attività prolungata	Sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per attività prolungata a videoterminale o per posizioni scomode prolungate nel tempo nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, Impiegati M e F e Operai M.
8.1.12 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature).	Non vengono segnalati disagi per Lavori in postazioni elevate.
8.1.14 Segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi	I testimoni intervistati non hanno segnalato carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi. Tuttavia va registrata la dichiarazione rilevata in sede di consultazione degli RLS relativa agli impianti di Taranto e Piombino per problemi di convivenza con il settore siderurgico (polveri etc.)"
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	Non si segnalano episodi di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro.
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	Non si segnalano episodi di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa.
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria	Non si segnalano episodi di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria.
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria per abusi morali o sessuali	Non si segnalano episodi di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
10.3 Funzionalità Comitato Pari opportunità	Si segnala che il Comitato Pari Opportunità non ha svolto le sue funzioni e i lavoratori non hanno ricevuto informazioni su questo organismo.
10.4 sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?	Nel Gruppo Edison, nel periodo considerato, non sono state segnalate sporadiche limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS.
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	Nel Gruppo Edison, nel periodo considerato, 2093 lavoratori su 2234 erano sottoposti a sorveglianza sanitaria. Di questi lavoratori, il 2,2% ha richiesto visite nell'ambito della sorveglianza sanitaria oltre a quelle programmate. Il dato non si configura come un indicatore di manifestazione di stress, anche in considerazione del fatto che non rileva una particolare concentrazione in nessuna subpartizione.
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	Nel periodo considerato, i dati disponibili, evidenziano un elevatissimo numero di richieste di visite per motivi diversi dalla sorveglianza sanitaria (1798 richieste per 2234 lavoratori). Anche assumendo che un lavoratore può fare più di una richiesta, si deve registrare un dato che segnala un indicatore di manifestazione. Va però sottolineato che il dato potrebbe essere inficiato da altre tipologie di richieste, ad esempio quelle relative alla somministrazione di farmaci. Con esclusione di queste situazioni probabilmente anomale, si segnala la significatività dell'indicatore nella Edison Stocaggio Spa - Stocaggio, Impiegati F.
11.3 Numero di domande di spostamento di mansione per motivi sanitari	I dati rilevati segnalano un numero di domande di spostamento per motivi sanitari piuttosto basso e generalmente non significativo come indicatore di manifestazione di stress.
11.5 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizioni o limitazione temporanea o permanente.	Il numero di visite che si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizioni o limitazione temporanea o permanente è generalmente elevato e, nella generalità del Gruppo Edison, si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in nessuna delle subpartizioni della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio,.
11.7 Numero di denunce di sospetta malattia professionale	Il numero delle denunce di sospetta malattia professionale è esiguo e non viene valutato come indicatore significativo di rischio di stress.
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	Il numero di rinvii a visita medica specialistica è pari a circa l'8%. Nella generalità del Gruppo Edison si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in alcuna subpartizione della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio.
11.8.1 di cui visita medica psicologica / psichiatrica	Dei rinvii a visita specialistica, solo un numero molto esiguo riguarda una visita psicologica o psichiatrica. Anche se il dato non ha una particolare rilevanza come frequenza statistica, la sua presenza può essere considerata come un indicatore di manifestazione. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in alcuna subpartizione della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio.
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.	Il numero episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118 è pari a circa il 3,5%. Nella generalità del Gruppo Edison si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato assume significato di indicatore di manifestazione nelle seguenti subpartizioni: Edison Stocaggio Spa - Stocaggio, Impiegati M.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 5

*Valutazione
movimentazione
manuale dei carichi*

Allegato 5

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
 Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
 Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

EDISON Stoccaggio S.p.A.

Relazione sulla Valutazione dei rischi per la Movimentazione Manuale dei Carichi

UNITA' PRODUTTIVA : San Potito e Cotignola Stoccaggio

INDIRIZZO : Via Chiusa 56

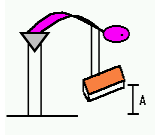
LOCALITA' : Bagnacavallo (RA)

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
0	Prima emissione.	12/06/14
1	Aggiornamento	24/07/17

LISTA DISTRIBUZIONE
Direzione Generale e Datore di Lavoro
Resp. operaz. Stoccaggio e Dirigente delegato
Direttore responsabile
Pas - R.S.P.P. / Stoccaggio e RGI
Centrale San Potito e Cotignola stoccaggio (capo centrale + operatori)
Rappresentante lavoratori Sicurezza

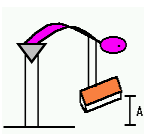
Pescara 24 luglio 2017

Dr. Salvatore DI SARNO

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. ATTIVITA' CON MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI.....	3
4. DEFINIZIONI.....	6
5. IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	6
5.1 effetti sulla salute	7
6. Il D.Lgs. 81/08	7
7. METODOLOGIA UTILIZZATA.....	9
8. ANALISI E VALUTAZIONE.....	13
9. REPORT E RISULTATI	26
10. CONCLUSIONI.....	27

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

1. PREMESSA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Parte integrante della valutazione dei rischi per la salute, è la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata fornita assistenza nella valutazione della Movimentazione Manuale dei Carichi, ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, presso la concessione mineraria "San Potito e Cotignola Stoccaggio"

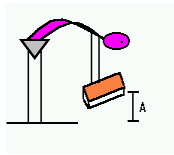
La valutazione è stata eseguita, in base ai seguenti punti esaminati:

- ↪ Analisi delle attività svolte che sono oggetto di Movimentazione Manuale dei Carichi.
- ↪ Tipologia dell'impianto.
- ↪ Procedure interne.
- ↪ Visite mediche periodiche.
- ↪ Sopralluoghi effettuati in qualità di medico competente.
- ↪ Colloqui effettuati con le maestranze.
- ↪ Mansionario del gruppo.

La presente relazione di valutazione del rischio chimico è stata condotta dal sottoscritto che ricopre anche il ruolo di Medico Competente; in tale attività ci si è avvalsi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Responsabile del sito.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 1204/71	Sulla tutela delle lavoratrici madri stabilisce che le donne in gestazione e fino a sette mesi dopo il parto non devono essere adibite al trasporto e sollevamento di pesi.
D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Con particolare riferimento al Titolo VI e Art. 167 del D.Lgs 81/08 il campo di applicazione, chiarisce che cosa si intende per azioni od operazioni di movimentazione manuale di carichi, non solo cioè quelle più tipiche di sollevamento, ma anche quelle, rilevanti, di spinta, traino e trasporto di carichi che "in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari"
Norme tecniche della serie ISO 11228 (1-2-3)	Relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza)

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

3. ATTIVITA' CON MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

La valutazione è stata effettuata dividendo principalmente l'attività di sollevamento con quella di tiro spinta e trasporto.

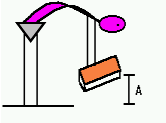
ATTIVITA' DI TIRO, SPINTA E TRASPORTO:

- Spinta: attività di movimentazione carrelli su 4 ruote
- Spinta: attività di spinta fusti su carrelli.

ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO:

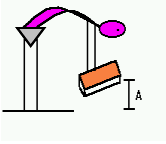
Di seguito si riporta l'elenco delle attività effettuate presso la concessione mineraria ove è richiesto il sollevamento, che sono state suddivise per:

- ↺ Attività in normale esercizio impianto
- ↺ Attività in periodo di manutenzione (15 Giorni ogni 6 mesi)

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Attività in normale esercizio impianto

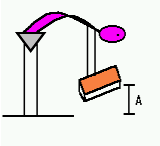
Azione con movimentazione carichi	peso in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
rabbocco olio compressori	15	con tanichetta	5 sollevamenti / giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
lavori meccanici con spostamento pezzi e tubi per riparazioni con uso trapano e attrezzi vari	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg per persona
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg per persona
sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto	18	sollevamento a mano	4 movimenti giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
rabbocco gasolio	18	con tanichetta	4 movimenti ogni 15 giorni	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
rabbocco antigelo	18		4 movimenti ogni 3 mesi	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
movimentazione bombole prelievo campioni gas	10	sollevamento a mano	1 volta al mese (30 sollevamenti)	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Attività in periodo di manutenzione (15 Giorni ogni 6 mesi)

Azione con movimentazione carichi	peso in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari	< 10 Kg	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 30 sollevamenti / giorno (tra attrezzi con peso superiore a 3 Kg e pezzi)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
	11 ÷ 20		max 15 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona
	20 ÷ 40		max 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	18	sollevamento a mano	mediamente 20 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona

n.b. nell'impianto vi è la mansione di Turnista - operatore / h24. Tale personale non svolge nessuna delle attività sopra citate. Per loro la valutazione non si rende quindi necessaria

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

4. DEFINIZIONI

- **movimentazione manuale dei carichi:** le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
- **patologie da sovraccarico biomeccanico:** patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

5. IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Con il termine "movimentazione manuale dei carichi" si intende l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico che, per le sue caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni, anche dorso-lombari.

A titolo di esempio, si tratta di azioni di sollevamento, spinta, spostamento laterale, deposizione, trazione, che possono coinvolgere uno o più lavoratori.

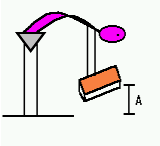
Il rischio da movimentazione manuale dei carichi si presenta ogni volta che occorre movimentare manualmente un carico:

- ↪ troppo pesante
- ↪ ingombrante o difficile da afferrare
- ↪ in equilibrio instabile o il cui contenuto rischia di spostarsi
- ↪ collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- ↪ che può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni dirette al lavoratore, in particolare in caso di urto.

Ad aggravare la situazione di rischio possono giocare un ruolo altri fattori quali:

- ↪ la richiesta di uno sforzo fisico eccessivo e/o anomalo come ad esempio in caso di sollevamento quando è: a)effettuabile soltanto con un movimento di torsione del tronco, b)comporti un movimento brusco del carico, c) compiuto con il corpo in posizione instabile
- ↪ le caratteristiche sfavorevoli dell'ambiente di lavoro che possono aumentare le possibilità di rischio come ad esempio in caso di : a) uno spazio libero (in particolare verticale) insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta, b) un pavimento ineguale (con rischi di inciampo e/o di scivolamento anche in rapporto con la tipologia delle scarpe calzate dal lavoratore), d) un posto o un ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore di operare a un'altezza di sicurezza o in buona posizione, e) un pavimento o un piano di lavoro con presenza di dislivelli che implicano una manipolazione del carico ad altezze diverse, f) un pavimento o un punto di appoggio instabili, g) una temperatura, umidità e/o ricambio d'aria inadeguati.

Altri elementi aggravanti la condizione di rischio possono essere :

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

- ↪ esigenze connesse con l'attività quando essa richieda sforzi fisici, interessanti ad esempio in modo particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati, con periodi di riposo fisiologico o di recupero insufficiente e distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto e con un ritmo imposto da un processo lavorativo che non possa in alcun modo essere modulato dal lavoratore
- ↪ fattori individuali di rischio connessi quindi a possibile non completa idoneità fisica del lavoratore chiamato a svolgere i compiti che comportano un rischio MMC
- ↪ indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati e/o utilizzati in modo non corretto dal lavoratore magari per insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

5.1 effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla M.M.C. determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

La Movimentazione Manuale dei Carichi espone quindi il lavoratore ad un rischio, che deve essere valutato al fine di potere garantire il corretto svolgimento dei compiti assegnati, nel rispetto della sicurezza.

Le affezioni cronico-degenerative della colonna vertebrale sono riscontrabili nei lavoratori ospedalieri, dell'agricoltura, dell'industria e del terziario. Sotto il profilo della molteplicità delle sofferenze e dei costi economici e sociali indotti (assenze per malattia, cure, cambiamenti di lavoro, invalidità) rappresentano uno dei principali problemi sanitari nel mondo del lavoro.

Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) pone tali patologie al secondo posto nella lista dei dieci problemi di salute più rilevanti nei luoghi di lavoro ed ha proposto i modelli per la valutazione del rischio connesso al sollevamento dei carichi.

Le patologie negative più frequenti derivanti da movimentazione carichi sono correlate a:

- ↪ malattie professionali a carico della colonna vertebrale (quali cervicalgie, lombalgie e discopatie)
- ↪ strappi muscolari
- ↪ infortuni a seguito di cadute, urti, schiacciamenti

6. Il D.Lgs. 81/08

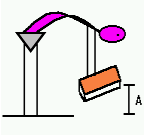
Il D.Lgs. 81/08 tratta l'argomento in oggetto al "Titolo VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI" riportando i seguenti obblighi in capo al datore di lavoro:

art. 168

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- a) organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- b) valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

c) evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII;

d) sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII.

3. Le norme tecniche costituiscono criteri di riferimento per le finalità del presente articolo e dell'allegato XXXIII, ove applicabili. Negli altri casi si può fare riferimento alle buone prassi e alle linee guida.

Art. 169

1. Tenendo conto dell'allegato XXXIII, il datore di lavoro:

a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;

b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

allegato XXXIII

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

1. Caratteristiche del carico.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività.

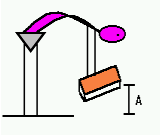
L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

7. METODOLOGIA UTILIZZATA

ATTIVITA' DI TIRO, SPINTA E TRASPORTO

Tale attività, effettuando una valutazione molto cautelativa, avviene con frequenza stimabile in 30 movimenti/mese.

Per valutare tali azioni, secondo il metodo di primo livello proposto dalla norma ISO 11228-2, si riporta la seguente tabella con i valori raccomandati

Massime forze (iniziali e di mantenimento in kg) raccomandate per la popolazione lavorativa adulta sana, di sesso maschile. (distanza di spostamento, frequenza di azione, altezza delle mani da terra)

Distanza		30 metri					45 metri					60 metri				
		1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Maschi, altezza mani	145	FI	12	13	15	15	19	10	11	13	13	16	10	11	11	14
		FM	7	8	9	11	13	6	7	8	9	10	6	6	7	9
	95	FI	16	18	21	21	26	14	16	18	18	23	13	16	16	19
		FM	9	10	12	14	17	7	9	10	12	14	7	9	10	12
	65	FI	18	21	24	24	30	16	18	21	21	26	15	18	18	22
		FM	9	11	13	15	18	8	9	11	12	15	8	9	10	12

Con l'ausilio della precedente tabella è stato calcolato l'indice di rischio per l'attività di tiro carrello su 4 ruote e tiro fusti olio con la seguente matrice

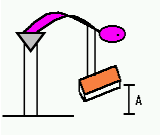
Spinta: attività di: -----

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	

ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Tra le modalità proposte per questa valutazione il modello più significativo è quello proposto dal NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health), che consiste nella determinazione del carico massimo sollevabile per le operazioni prese in esame.

Il calcolo viene eseguito partendo dal peso massimo previsto (25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne) al quale vengono applicati una serie di fattori, tutti in riduzione, individuati in relazione alle

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

caratteristiche dell'operazione di sollevamento (altezza da terra, ingombro del carico, rotazione del corpo, frequenza del sollevamento, ecc.).

Il rapporto tra il "peso del carico effettivamente sollevato" ed il "peso del carico massimo sollevabile", per la condizione, determina "l'indice di sollevamento" che dovrà essere valutato per ciascuna azione di sollevamento esaminata.

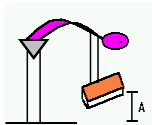
Ciascun fattore demoltiplicativo di riduzione può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale.

Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

Di seguito si riporta quindi lo schema dei fattori analizzati.

Nell'impianto in oggetto non avvengono operazioni di "traino". Qualora nel futuro dovessero intervenire anche tali attività, la presente relazione dovrà essere aggiornata con la metodologia appropriata a tali attività.



MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Rev. 1 del 24/07/17

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56
Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

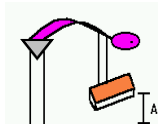
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e
Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

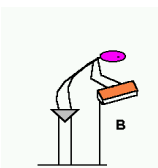
COSTANTE DI PESO
(kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	15
15 +18 ANNI	15	10

 CP


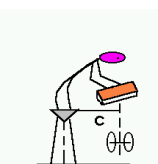
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

 A


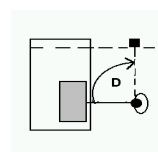
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

 B


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO
(DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

 C


DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

 D

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto)
IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

 F

=

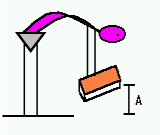
KG. DI PESO
EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO **CPxAxBxCxDxExF** Kg.

Il calcolo dell'indice di sollevamento sarà quindi = $\frac{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}}$

L'indice di rischio è quindi un valore numerico che sarà:

- ↳ minore di "1" quando il peso sollevato è minore di quello limite raccomandato (situazione non gravosa)
- ↳ maggiore di "1" quando il peso sollevato è superiore di quello limite raccomandato (situazione gravosa).

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Dal valore dell'indice di sollevamento è quindi possibile valutare l'entità del rischio ed individuare i provvedimenti da realizzare per eliminare o ridurre i problemi connessi a questa attività lavorativa.

I criteri adottati per tale analisi sono stati i seguenti:

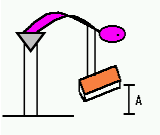
INDICE DI SOLLEVAMENTO	QUANTITA' DI RISCHIO	AZIONI
<= 0,90	RISCHIO TRASCURABILE	-
0,90 ÷ 1,00	LIVELLO DI ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • formazione.
1,00 ÷ 1,20	R I S C H I O non accettabile	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre interventi per riduzione del rischio; • sorveglianza sanitaria con periodicità annuale; • formazione.
> 1,20	R I S C H I O elevato	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre urgenti interventi per riduzione del rischio; • predisporre immediate alternative alle lavorazioni soggette; • sorveglianza sanitaria con periodicità annuale; • formazione.

ATTIVITA' di movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza (movimenti ripetitivi)

Per le attività di movimentazione carichi leggeri (<3kg) ad alta frequenza di ripetizioni si prendono in considerazione le norme della serie ISO 11228-3.

L'attività riguarderebbe attività ripetute con gli arti superiori indipendentemente da movimentazioni di carichi significativi. La norma utilizza il metodo OCRA o in alternativa il TLV-HAL dell'ACGIH.

Nell'analisi del sito in oggetto non vi sono attività di movimentazione ripetitiva e quindi tale ulteriore analisi viene trascurata.

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

8. ANALISI E VALUTAZIONE

Per ogni attività svolta che comporta la movimentazione manuale dei carichi individuata al paragrafo 3, è stata effettuata, una scheda di valutazione dell'indice di sollevamento.

Di seguito si riportano le schede delle attività valutate.

Spinta: Carrello a 4 ruote

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
M		45		8	95
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	
18	9	23	14	0.64	

Spinta: Carrello porta fusti

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
M		45		8	145
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	
17	10.4	20	13	0.80	

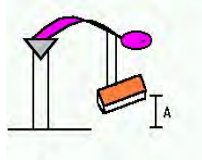
ATTIVITA' normale esercizio impianto: lavori meccanici d'officina con spostamento pezzi e tubi per riparazioni a banco con uso trapano e attrezzi vari
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

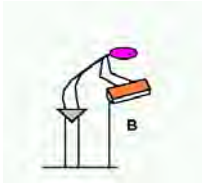
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

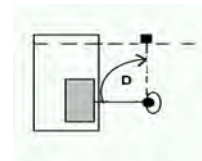
X
0,91 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

X
1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

X
1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

X
1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

X
1 F

=

4 ÷ 15

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

19,34 Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,20 ÷ 0,77	INDICE DI SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

ATTIVITA' normale esercizio impianto: piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto

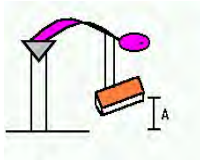
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg pro-capite.

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

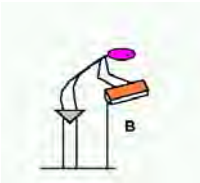
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

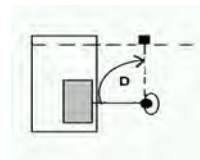
0,87 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

4 ÷ 15

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

18,49

Kg.

PESO SOLLEVATO		=		0,21 ÷ 0,81	INDICE DI SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE RACCOMANDATO					

ATTIVITA' normale esercizio impianto: spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

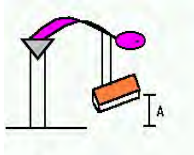
peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg pro-capite.

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

25

CP

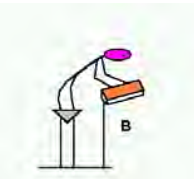


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,88

B

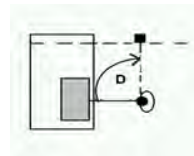


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1

D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1

E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1

F

=

4 ÷ 15

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

16,94

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,23 ÷ 0,88	INDICE DI SOLLEVAMENTO
<hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>			
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

ATTIVITA' normale esercizio impianto: sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto

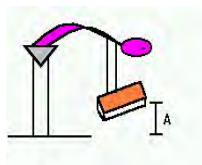
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano	4 movimenti giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	15
15 ÷ 18 ANNI	20	10

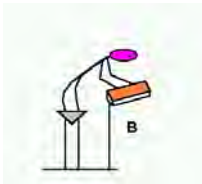
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

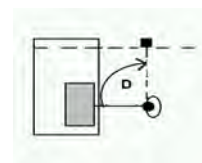
0,91 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

18,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

19,34

Kg.

PESO SOLLEVATO						
_____	=	0,93				
PESO LIMITE RACCOMANDATO			INDICE DI SOLLEVAMENTO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

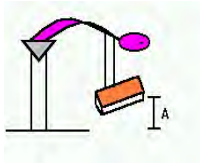
ATTIVITA' normale esercizio impianto: rabbocco gasolio
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano con tanichetta	4 movimenti ogni 15 giorni	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

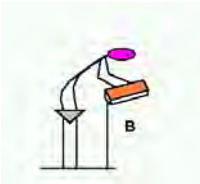
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

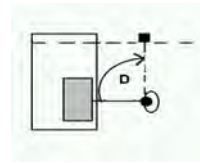
0,88 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

18,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

18,70

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,96	INDICE DI SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

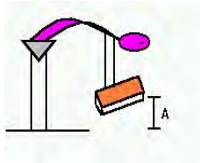
ATTIVITA' normale esercizio impianto: rabbocco antigelo
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano con tanichetta	4 movimenti ogni 3 mesi	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

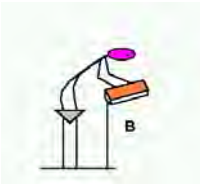
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

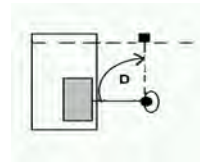
0,88 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

18,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

18,70

Kg.

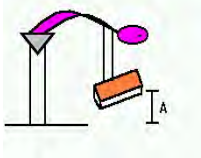
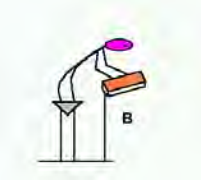
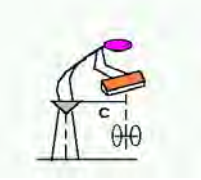
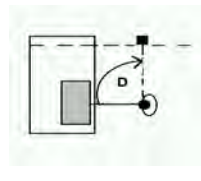
PESO SOLLEVATO	=	0,96	INDICE DI SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

ATTIVITA' normale esercizio impianto: movimentazione bombole prelievo campioni gas calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
10	sollevamento a mano	1 volta al mese (30 sollevamenti)	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
COSTANTE DI PESO (kg.)	> 18 ANNI	2 5	1 5	25	CP						
	15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0	X	↓						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			X	↓						
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,77	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	X	↓
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			X	↓						
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,88	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X	↓
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			X	↓						
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	1	C	
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	X	↓	
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			X	↓						
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	1	D	
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	X	↓	
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			X	↓						
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO	1	E					
	FATTORE	1,00		0,90	X	↓					
F	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			X	↓						
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	1	↓	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00				
								=	↓		

10,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

16,94

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,59	INDICE DI SOLLEVAMENTO

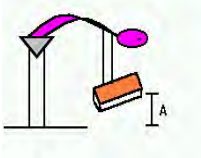
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
< 10 Kg	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 30 sollevamenti / giorno (tra attrezzi con peso superiore a 3 Kg e pezzi)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	25	CP
	> 18 ANNI	2 5	1 5		
15 +18 ANNI	2 0	1 0			



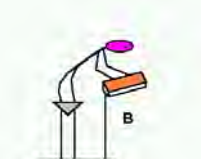
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

X

↓




DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,87

X

↓



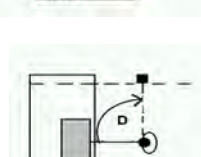
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1

X

↓



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1

X

↓

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

0,9

X

↓

F

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1

X

↓

10,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

15,07

Kg.

PESO SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

=

0,66

INDICE DI SOLLEVAMENTO

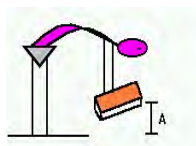
ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
11 ÷ 20	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 15 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

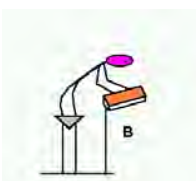
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

X
0,93 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

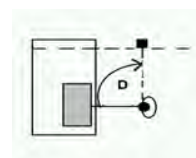
X
0,91 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

X
1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

X
1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

X
1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

X
1 F

=

11 ÷ 20

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

21,16

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,51 ÷ 0,94	INDICE DI SOLLEVAMENTO
<hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>			
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

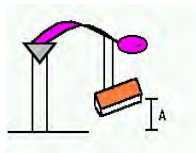
ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari
calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
20 – 40 (max 20 a persona)	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite

COSTANTE DI PESO (kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	15
15 ÷ 18 ANNI	20	10

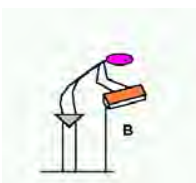
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,93 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

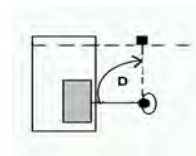
0,91 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

20,00

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

21,16

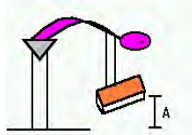
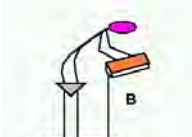

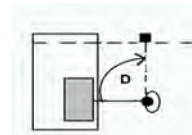
Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,95	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi

calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano	mediamente 20 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite.

	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
COSTANTE DI PESO (kg.)	> 18 ANNI	2 5	1 5	25	CP						
	15 +18 ANNI	2 0	1 0	X	↓						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			X	↓						
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,85	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		↓
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			X	↓						
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,88	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		↓
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			X	↓						
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		1	C
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			↓
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			X	↓						
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		1	D
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			↓
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			X	↓						
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO			1	E			
	FATTORE	1,00		0,90				↓			
F	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			X	↓						
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		1	F
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			↓
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			↓
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		=	↓

18,00

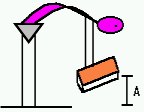
KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

18,70

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,96	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

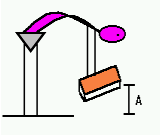
9. REPORT E RISULTATI

NORMALE ESERCIZIO IMPIANTO

Azione con movimentazione carichi	peso Kg	Indice di sollevamento	Indice di rischio	Attività da svolgere
Spinta: Carrello a 4 ruote		0,64	Rischio Trascurabile	-
Spinta: Carrello porta fusti		0,8	Rischio Trascurabile	-
rabbocco olio compressori	15	0,78	Rischio Trascurabile	-
lavori meccanici d'officina con spostamento pezzi e tubi per riparazioni a banco con uso trapano, mola e attrezzi vari	4 ÷ 15	0,20 ÷ 0,77	Rischio Trascurabile	-
piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto	4 ÷ 15	0,21 ÷ 0,81	Rischio Trascurabile	-
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	4 ÷ 15	0,23 ÷ 0,88	Rischio Trascurabile	-
sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto	18	0,93	livello di attenzione	formazione.
rabbocco gasolio	18	0,96	livello di attenzione	formazione.
rabbocco antigelo	18	0,96	livello di attenzione	formazione.
movimentazione bombole prelievo campioni gas	10	0,59	Rischio Trascurabile	-

PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi)

Azione con movimentazione carichi	peso Kg	Indice di sollevamento	Indice di sollevamento	Indice di sollevamento
manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari	< 10 Kg	0,66	Rischio Trascurabile	-
	11 ÷ 20	0,51 ÷ 0,94	Livello di attenzione	formazione.
	20	max 0,95 per persona	Livello di attenzione	
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	18	0,96	Livello di attenzione	

	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Rev. 1 del 24/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

10. CONCLUSIONI

La valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi, condotta per tutto il personale della concessione senza distinzione tra capo centrale / sorvegliante / operatore, visto che tutti possono effettuare tutte le operazioni, ha un indice di rischio accettabile.

Tuttavia alcune attività presentano un indice di rischio che comporta un “livello di attenzione” e quindi si ritiene necessario proseguire con la formazione periodica sul rischio in oggetto.

Per quanto attiene alla sorveglianza sanitaria, per tali indici di rischio non si rende necessaria, tuttavia il sottoscritto che svolge anche l’attività di Medico Competente, nelle visite mediche annuali tenute per altre tipologie di rischio, tiene monitorati anche i possibili effetti e le eventuali patologie derivanti da attività di Movimentazione Manuale dei Carichi.

Nell’impianto vi è la anche la mansione di Turnista – operatore / h24. Tale personale non svolge nessuna attività che prevede movimentazione manuale dei carichi. Per loro la valutazione non si è quindi resa necessaria.

Pescara 24/07/17

Dr. Salvatore DI SARNO

Allegato 6

*Valutazione agenti
fisici - rumore*

Allegato 6

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



CENTRALE DI TRATTAMENTO E COMPRESSIONE GAS

San Potito e Cotignola RELAZIONE TECNICA

MISURE DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE DEGLI OPERATORI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 TITOLO VIII CAPO I E II (PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE NEI LUOGHI DI LAVORO).

10 LUGLIO 2014

INDICE

1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA
2. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE E DATA RILIEVI
3. METODOLOGIA E STRUMENTAZIONE USATA PER LE MISURE
4. IMPRECISIONE DELLE MISURAZIONI
5. ESITI MONITORAGGIO RUMORE
6. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
7. OBBLIGHI DATORE DI LAVORO
8. PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE
9. CONDIZIONI DI VALIDITA' DEL MONITORAGGIO D'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI

ALLEGATI

- A: POSTAZIONI DI LAVORO E LIVELLI DI RUMOROSITA'
- B: PLANIMETRIA CON POSIZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO
- C: SCHEDA VALUTAZIONE - IDONEITA' DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- D: SCHEDE GRAFICHE DELLE MISURE
- E. CERTIFICATI STRUMENTAZIONE E TECNICO MISURE (5 PAGINE)

Scopo dell'indagine è il monitoraggio dell'esposizione al rumore degli operatori secondo DECRETO LEGISLATIVO 81/2008, "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)" pubblicato in GU n. 124 del 30-5-2006 ed in vigore dal 14-12-2006 salvo per quanto riguarda l'abrogazione delle disposizioni contenute nel capo IV del DLgs 277/91 vigente dal 14 giugno 2006.

Le misure e la relazione tecnica sono state eseguite dal Dott. Attilio Binotti (*Tecnico competente in acustica ambientale - Regione Lombardia Decreto n° 2816 del 1999*) che ha conseguito la certificazione europea di esperto di 2° livello nel settore Metrologia e Valutazione acustica e vibrazioni presso il Centro Italiano di Coordinamento per le Prove Non Distruttive, Organismo di certificazione accreditato Sincert ed il corso di formazione RSPP per lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi DLgs. 626/94 art. 10 (ottobre 2006 Pavia).

L'RSPP Mario D'Alessandro, in collaborazione con il rappresentante dei lavoratori Roberto Durante, hanno individuato le posizioni e le condizioni operative degli impianti e delle attrezzature, ricorrenti di massimo rischio in cui far eseguire le misure dell'esposizione al rumore.

Il capocentrale, Crisante Antonio ha fornito la planimetria dei reparti, riportata in *Allegato B*.

L'operatore, Donato Pangia, ha partecipato all'indagine fonometrica, verificando e confermando che le aree di stazionamento, i percorsi e le operazioni monitorate erano quelle ricorrenti di massima esposizione al rumore.

1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	Località
Edison Stoccaggio S.p.A	San Potito
Indirizzo Sede Legale	Indirizzo
Foro Buonaparte 31, 20121 Milano	Bagnacavallo (RA)
Attività Economica	Codice NACE
<ul style="list-style-type: none">Estrazione di gas naturaleAttività di supporto all'estrazione di petrolio e gas naturale	<ul style="list-style-type: none">06.2009.10

Informazioni sul personale¹	
Datore Di Lavoro	
Gabriele Lucchesi	
RSPP	RLS
Mario D'Alessandro	Roberto Durante
Responsabile Impianto	Medico competente
Crisante Antonio	Salvatore Di Sarno

Descrizione dell'attività lavorativa

Ciclo tecnologico	Caratteristiche rumore
Ciclo continuo per 365 gg anno	Continuo e costante
Condizioni al contorno	Variabilità esercizio
Rumori traffico veicolare	L'attività della Centrale è costituita dalle due fasi di seguito descritte: <ul style="list-style-type: none"><u>Fase di iniezione (stoccaggio)</u> - attività produttiva in cui il gas viene prelevato dalla rete nazionale di distribuzione e iniettato nei pozzi del giacimento mediante compressione;<u>Fase di erogazione (trattamento)</u> - attività produttiva in cui il gas viene prelevato dal giacimento attraverso i pozzi e dopo i necessari trattamenti viene immesso nella rete nazionale di distribuzione. Le fasi di erogazione ed iniezione non possono essere effettuate contemporaneamente.
Pause o periodi di riposo e le relative postazioni o ambienti dove vengono fruite	
Locale ritrovo	

¹ Per le informazioni sul personale si rimanda all'organigramma di centrale.

Descrizione impianto

La centrale è composta da due sezioni principali:

- Una sezione di trattamento: composta da tutte le apparecchiature tipiche degli impianti di trattamento gas, tutti i sistemi di sicurezza e controllo necessari, rigeneratori glicole, fabbricati multiuso ed una stazione elettrica di trasformazione completa di cabina.
- Una sezione di compressione: costituita da due elettrocompressori, uno a doppio stadio denominato "San Potito" (potenza pari a 6,2 MW) e uno a singolo stadio denominato "Cotignola" (potenza pari a 8,3 MW) e normalmente asservito ai cluster di Cotignola. Il compressore "San Potito" può essere utilizzato in sostituzione (spare) parziale del compressore Cotignola.

L'esercizio si distingue nelle due fasi seguenti:

A) **Fase d'iniezione**: nella fase d'iniezione il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide e successivamente viene compresso e inviato nei pozzi di stoccaggio;

B) **Fase di erogazione**: nella fase di erogazione il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla centrale attraverso due flow lines dedicate, compresso, trattato mediante colonna di disidratazione e immesso in rete metanodotti. In questa fase è in marcia il termocombustore per l'abbattimento del gas proveniente dal processo di rigenerazione glicole.

L'intero impianto è diviso in due aree distinte:

- **Aree Clusters** all'interno delle quali sono installati i pozzi e le apparecchiature ausiliarie necessarie
- **Area Centrale** all'interno della quale sono installate tutte le apparecchiature necessarie al trattamento e alla compressione del gas. L'area centrale è a sua volta costituita da due sezioni:
 - *Sezione di trattamento*
 - *Sezione di compressione*

L'impianto di San Potito - Cotignola è stato concepito e realizzato in modo da funzionare ciclicamente su due fasi operative: la prima fase di trattamento ed erogazione, la seconda fase di compressione e stoccaggio.

Descrizione del processo per la fase di erogazione:

Durante l'assetto operativo di erogazione il gas viene estratto dai pozzi prima di essere inviato in centrale. Dopo aver subito i necessari trattamenti per poterne garantire la vendita, il gas viene convogliato verso la pipeline da 24" che connette l'impianto alla rete di distribuzione nazionale. Esistono due assetti operativi con i quali è possibile esercire l'impianto in questa fase.

Il primo è quello di erogazione spontanea durante il quale il gas, con pressione superiore alla rete di distribuzione nazionale, viene immesso in rete per pressione propria. Tale assetto d'impianto è probabile solo nei primi periodi di erogazione per i cluster di Cotignola.

Il secondo assetto operativo è quello di erogazione con compressione con il quale vengono eserciti i cluster di Cotignola quando la pressione del gas non è sufficiente all'immissione nella rete di distribuzione nazionale.

Durante l'operazione di estrazione dai pozzi il gas, saturo di acqua, trascina con sé acqua di strato e particelle solide. L'operazione di separazione dell'acqua libera e delle particelle solide dal gas viene effettuata attraverso un separatore dedicato ad ogni testa pozzo.

In uscita dal separatore il gas viene inviato sotto controllo di portata al manifold di raccolta del cluster. In seguito al salto di pressione che il gas subisce sulla valvola di controllo si rende necessaria l'iniezione, a monte della valvola stessa, di un chemical (DEG - glicole dietilenico) inibitore della formazione idrati.

Il gas proveniente dai manifold di raccolta dei Cluster B e C di Cotignola viene inviato ad una pipeline dedicata al trasporto verso la centrale di trattamento (rispettivamente la PL1 per il cluster B e la PL2 per il cluster C). Entrambe le pipeline si connettono ad una terza pipeline, la PL3, per la definitiva connessione del campo gas di Cotignola alla nuova centrale di trattamento. Il gas in ingresso dalla PL3 viene convogliato verso un separatore di produzione dedicato (55-SV-002) che separa il chemical trascinato ed eventuali residui d'acqua. La fase liquida separata viene convogliata verso un serbatoio di raccolta (96-D-006) prima della rigenerazione.

In funzione dell'assetto operativo dell'impianto, il gas segue diverse vie:

- In fase di erogazione spontanea viene prima misurato (misura fiscale UNMIG) e poi convogliato verso la sezione di disidratazione. Se la temperatura del gas in ingresso alla disidratazione è minore di 15 °C oppure la temperatura del gas all'ingresso della Rete Nazionale è minore di 5 °C, il gas viene prima riscaldato nel riscaldatore gas 55-FG-002;
- In fase di erogazione con compressione, a valle della misura fiscale UNMIG, il gas viene compresso prima di essere inviato, con l'eventuale gas proveniente dal cluster di San Potito, alle colonne di disidratazione.

L'unità di compressione della centrale è costituita da due unità, una denominata San Potito ed una denominata Cotignola. Ogni unità è composta da un compressore alternativo, un motore elettrico, aerotermini, separatori e dalle necessarie apparecchiature ausiliarie.

L'unità di disidratazione è costituita da due colonne ad assorbimento 95-CD-001/2 che, grazie agli interni installati, favoriscono il contatto in controcorrente tra il gas da trattare e il glicole trietilenico. Sfruttando l'affinità del TEG con il vapore d'acqua contenuto nel gas se ne rende possibile l'assorbimento e la conseguente riduzione del contenuto di saturazione. Il glicole che

esce dal fondo della colonna di disidratazione è riconcentrato in un rigeneratore prima di essere riutilizzato per un nuovo ciclo di assorbimento.

Il gas anidro in uscita dalle colonne viene inviato sotto controllo di pressione alla pipeline PL4 che connette l'impianto con la sezione di filtrazione e misura. A seguito di filtrazione e misura fiscale il gas è consegnato alla rete di distribuzione in accordo alle specifiche di vendita (dew point in acqua inferiore a -5°C a 70 barg, dew point in idrocarburi inferiore a 0°C tra 1 e 70 barg).

Un sistema HIPPS dedicato, installato in uscita all'impianto, salvaguardia la pipeline a valle (PL4) da fenomeni di sovrappressione.

Descrizione del processo per la fase di stoccaggio

Durante l'assetto operativo di iniezione il gas, prelevato dalla rete di distribuzione nazionale, subisce un processo di filtrazione e di misura fiscale in un'unità dedicata. Dopo essere stato misurato il gas viene convogliato verso la PL4 che connette la sezione di filtrazione e misura alla centrale di trattamento e compressione.

Il gas in Centrale viene ripartito tra i due treni di compressione dedicati uno al cluster di San Potito e uno ai cluster di Cotignola. Raggiunta la pressione operativa necessaria il gas viene misurato nella sezione di misura fiscale UNMIG, distribuito ai cluster mediante i collettori di produzione e le flow line di collegamento, dove, sotto controllo di portata viene immesso ai vari pozzi per lo stoccaggio in giacimento.

Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione.

Il personale della centrale è il seguente:

MANSIONI	N. lavoratori	Orario lavorativo
Capocentrale	1	8-12.30 13.30-17
Operatore	6	8-12.30 13.30-17
Turnista H24	5	Svolgono un'attività di video sorveglianza e gestione del telecontrollo esclusivamente in sala controllo. Dati i livelli d'esposizione inferiori agli 80 dB(A) non sono soggetti al rischio rumore, per tale mansione l'azienda ha previsto l'autocertificazione dell'esposizione al rischio rumore.

Sono previsti inoltre:

- Un servizio di reperibilità per la centrale dalle ore 17:00 alle ore 8:00.
- Un servizio di videosorveglianza al fine di controllare a distanza gli impianti della centrale e delle aree pozzo di stoccaggio.
- Un servizio di vigilanza esterno per la centrale nel periodo notturno.

Durante le misure il compressore San Potito era in marcia al 50% nella fase di iniezione monofase. Considerati gli attuali assetti di marcia la condizione testata è stata ritenuta dalla Direzione rappresentativa della condizione ripetitiva di massimo rischio.

Nelle postazioni di lavoro la rumorosità al contorno non è significativa rispetto a quella determinata dagli impianti della centrale.

2. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE E DATA RILIEVI

Data Rilievi	
10 luglio 2014	
Temperatura	Umidità relativa
Idonea alle indagini fonometriche	Idonea alle indagini fonometriche
Condizioni Meteo	Le condizioni climatiche durante le prove sono risultate idonee
Misure in ambienti chiusi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

3. METODOLOGIA E STRUMENTAZIONE USATA PER LE MISURE

Prima di procedere all'esecuzione delle misure sono stati eseguiti sopralluoghi nei luoghi di lavoro e sono state raccolte le informazioni necessarie a stabilire la durata delle misurazioni² per assicurare la rappresentatività dei valori ottenuti³.

I sopralluoghi sull'impianto e l'analisi delle relazioni relative ad impianti analoghi hanno consentito di:

- D'identificare i gruppi acusticamente omogenei: corrispondenti alle figure professionali/mansioni;
- Di determinare la giornata lavorativa tipo per ogni gruppo omogeneo: quella ripetitiva di massimo rischio;
- D'individuare i compiti e le postazioni di lavoro dove operano gli operatori.

I rilievi sono stati eseguiti secondo la metodologia per compiti misurando le singole attività nelle condizioni ripetitive di massimo rischio, secondo le modalità di seguito descritte:

- L'esposizione al rumore è stata rilevata nelle aree dove l'operatore opera e svolge le proprie attività, con il microfono orientato verso la sorgente di rumore, all'altezza dell'orecchio del lavoratore;
- La durata dei rilievi è stata, di volta in volta, adeguata al fenomeno sonoro esaminato in condizioni rappresentative e conservative. La localizzazione e la durata delle misurazioni sono congrue ai fini della rappresentazione dei valori ottenuti, le misure sono proseguite sino alla stabilizzazione del livello equivalente misurato;
- La rumorosità degli impianti, nelle condizioni di esercizio, verificata per un tempo di misura adeguato, determina fluttuazioni dei livelli sonori molto contenute in ampiezza e nel tempo. Il rumore degli impianti è da ritenersi stazionario, il tempo di misura ha sempre garantito la stabilizzazione della rumorosità entro +/- 0,3 dB;

Le misure hanno consentito di rilevare il valore di $L_{Aeq,A}$ e di picco (P peak) presente in ogni postazione di lavoro durante lo svolgimento del compito indagato. E' stata inoltre valutata la presenza di rumori impulsivi. Un segnale può essere considerato impulsivo quando esso soddisfa il criterio:

$$\Delta K_i = L_{Aeq,I,T} - L_{Aeq,T} \geq 3 \text{ dB(A)}$$

Dove

- $L_{Aeq,I,T}$ rappresenta il livello equivalente ponderato A rilevato con la costante di tempo Impulse, mentre
- $L_{Aeq,T}$ rappresenta il normale livello equivalente ponderato A.

² Le misurazioni hanno avuto durata minima di 60 secondi, laddove l'operatore ha sostato per tempi inferiori a 60 secondi la misura ha coperto l'intero compito dell'operatore nell'area di lavoro.

³ I metodi e le apparecchiature utilizzate sono adattati alle condizioni prevalenti in particolare alla luce delle caratteristiche del rumore da misurare, della durata dell'esposizione, dei fattori ambientali e delle caratteristiche dell'apparecchio di misurazione.

La presenza di rumore impulsivo all'interno dell'esposizione, pur non potendosi tradurre al momento attuale in una penalizzazione in termini quantitativi, rappresenta per il soggetto esposto una possibile causa di amplificazione della perdita uditiva a lungo termine e come tale va segnalata al medico competente.

La campagna di misure ha inoltre individuato i luoghi (macchine/attrezzature/aree), ove i lavoratori possono essere esposti ad un livello di rumorosità superiore ai valori superiori di azione (L_{Aeq} superiore agli 85 dB(A) o L_{peak} maggiore di 137 dB(C)).

Per ogni misura è stato acquisito il valore di livello equivalente, espresso in dB(A)⁴ ed il valore di picco del rumore, per consentire al datore di lavoro di verificare l'eventuale superamento dei valori di azione o dei valori limite di esposizione previsti dal D.L. 81/2008 titolo VIII capo I e II (prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione al rumore nei luoghi di lavoro).

Le aree di lavoro sono state posizionate sulla planimetria in *Allegato B*. Il livello di rumorosità presente è stato rappresentato con i colori indicati nella seguente tabella:

Livello di rumorosità L_{Aeq}	L_{Aeq} inferiore a 80 dB(A) o con pressione sonora istantanea inferiore a 135 dB(C)	compreso tra 80 e 85 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 135 dB(C)	compreso tra 85 e 87 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 137 dB(C)	superiore a 87 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 140 dB(C)
Colore punto	Verde	Giallo	Arancio	Rosso

Le misure sono state effettuate con strumentazione di Classe 1:

Fonometro integratore e analizzatore in tempo reale Larson Davis LD 831 matricola 1225, microfono PCB377B02 matricola 102054. Certificato di taratura n. 32007-A dell'11/06/2013

Calibratore Larson Davis CAL 200, matricola 5356, conforme ai requisiti IEC 942-1992. Certificato n. 31303/A del 7/02/2013

La strumentazione è stata calibrata prima e dopo i rilevamenti, ad una pressione costante di 114 dB. La taratura periodica degli strumenti è stata eseguita dal laboratorio S.I.T. n. 68/E- L.C.E. Laboratorio di Certificazione Elettronica S.n.c. - Via dei Platani, 7/9, Opera (MI).

Non si sono registrati scostamenti tra la taratura eseguita all'inizio ed alla fine di ogni serie di misure superiori a +/- 0,3 dB (Norma Uni 9432).

⁴ Il valore acustico in dB(A), utilizzato dalle attuali normative, permette d'individuare se una sorgente sonora arreca danni uditivi (la curva di ponderazione in A, riproduce la non linearità della risposta dell'orecchio umano alle varie frequenze).

4. IMPRECISIONE DELLE MISURAZIONI

Per consentire al datore di lavoro di valutare le imprecisioni delle misurazioni è descritta di seguito la prassi metrologica seguita.

Una stima dell'incertezza associata al valore misurato o calcolato di una grandezza consente di controllare l'incertezza di una misura e rende significativo il confronto tra i risultati di misure effettuate da diversi soggetti nelle stesse condizioni di misura.

La determinazione dell'incertezza di misura è tanto più rilevante quanto più irregolare è il fenomeno sonoro. In attesa di auspicate puntualizzazioni da parte del Legislatore le imprecisioni delle misurazioni sono state così calcolate e limitate:

INCERTEZZA STRUMENTALE

Le principali componenti dell'incertezza strumentale sono le seguenti:

- Accuratezza del calibratore;
- Non perfetta linearità della risposta del fonometro a diversi livelli di rumore (la calibrazione è effettuata normalmente ad un'unica frequenza e livello sonoro);
- Scarti della curva di pesatura A e C del fonometro rispetto a quella standard;
- Risposta in frequenza non simmetrica rispetto ai vari angoli di incidenza del suono;
- Variazione della risposta del fonometro nel caso si usi un fondo scala diverso da quello di riferimento;
- Variazione della risposta del fonometro al variare della pressione atmosferica statica;
- Variazione della risposta del fonometro al variare della temperatura ambiente;
- Variazione della risposta del fonometro al variare dell'umidità;
- Variazione del valore misurato di L_{eq} in caso di pressione sonora variabile nel tempo rispetto alla misura del L_{eq} di un evento sonoro di livello costante e di uguale contenuto energetico;
- Possibile deriva della risposta del fonometro per misure prolungate nel tempo.

L'incertezza strumentale è stata valutata in base ai certificati della strumentazione inferiore a u_2 0,7 dB. Non è possibile un'azione correttiva, da parte del tecnico di misura utile a limitare tale fattore di incertezza.

INCERTEZZA DA POSIZIONAMENTO

L'incertezza da posizionamento è considerata dalle norme tecniche (UNI 9432) pari a 1 dB. Per minimizzare tale incertezza le misure sono state eseguite nelle posizioni più vicine alle macchine, anche se gli operatori non stazionano sempre in aderenza alle sorgenti sonore.

INCERTEZZA AMBIENTALE

L'incertezza ambientale è legata alla variabilità del rumore durante le attività lavorative. Nella postazione di lavoro la rumorosità può variare a causa delle apparecchiature/impianti prossime alla posizione in cui il lavoratore si trova.

Al fine di limitare questa variabile e di meglio tutelare la salute del lavoratore sono state adottate le seguenti modalità operative:

- Le attività sono state monitorate nella situazione ricorrente di massimo rischio eseguendo le misure nelle posizioni più esposte al rumore;
- Sono state misurate e considerate anche attività di controllo svolte con periodicità non giornaliera;
- Le misure sono proseguite sino alla stabilizzazione del L_{Aeq} , in questo caso il livello $L_{pAeq,Te}$ coincide con il livello $L_{pAeq,Tm}$. Data la rumorosità stazionaria degli impianti quando sono a regime (le fluttuazioni dei livelli sonori sono molto contenute in ampiezza e nel tempo), la durata è stata inferiore al tempo di esposizione dell'operatore. Nelle postazioni dove l'attività di controllo prevede tempi di permanenza limitati, il tempo di misura è stato pari a quello di permanenza dell'operatore;
- Alla presenza di fluttuazioni dei livelli sonori, l'incertezza di misura è stata valutata con più misure tra le quali è stato scelto il valore d'esposizione più alto.

INCERTEZZA MISURA LEGATO AL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA

Le misure sono state eseguite nelle condizioni ripetitive di massimo rischio di funzionamento degli impianti e delle macchine. Attraverso le precauzioni operative sopra elencate la componente dell'incertezza ambientale è stata resa trascurabile e quindi influente, l'incertezza della misura è quindi legata al solo errore strumentale.

5. ESITI MONITORAGGIO RUMORE

Nella tabella in *Allegato A* sono elencate le postazioni di lavoro contraddistinte da una sigla riportata nella planimetria in *Allegato B*, il nome delle aree di permanenza/principali sorgenti sonore, i livelli di rumorosità in L_{Aeq} e il valore di picco (Pk) misurato in dB(C).

In ognuna delle postazioni dove gli operatori svolgono la loro attività e su ogni macchina è stato eseguito un rilevamento fonometrico.

Le aree con livelli di rumorosità superiori ad 85 L_{Aeq} (valore superiore di azione) sono state individuate nella tabella in *Allegato A* e valutate in campo determinando i luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a un rumore al di sopra dei valori superiori di azione. Dette aree sono indicate da appositi segnali e l'accesso ad esse è limitato, ove tecnicamente possibile, al fine di ridurre il rischio di esposizione al rumore.

Gli operatori devono indossare i dispositivi di protezione dell'udito prima di accedervi.

Il livello equivalente di pressione sonora ponderato "A" ed il relativo tempo di esposizione consentono al datore di lavoro di stabilire l'esposizione giornaliera al rumore di ciascun lavoratore.

Le misurazioni sono caratterizzate dalle imprecisioni indicate al *Paragrafo 4 (Incertezza strumentale⁵ e ambientale⁶)*.

Durante il sopralluogo il tecnico delle misure ha intervistato il responsabile impianto riguardo la presenza di sostanze ototossiche quali: Monossido di carbonio, Stirene, Toluene, Cilene, Etilbenzene, Tricloroetilene, Disolfuro di carbonio, N-esano, Piombo, Manganese, Arsenico, Mercurio e la concomitanza tra rumore e vibrazioni.

Non sono emerse condizioni o postazioni in cui ci sia una concomitante esposizione a rumore e sostanze ototossiche e/o a vibrazioni.

Il responsabile impianto ha inoltre comunicato che è stata eseguita la verifica dell'interazione tra rumore e segnali di avvertimento.

In base a quanto comunicato, i segnali di allarme sono chiaramente udibili, discriminabili e inequivocabili in tutti i luoghi di lavoro, anche quelli dove il rumore delle macchine è elevato e l'operatore staziona indossando i DPI acustici.

Gli esiti delle misure e i dati raccolti forniscono gli elementi per la valutazione dell'esposizione personale al rumore e gli strumenti per l'applicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali richieste dal D.L. 81/2008 titolo VIII capo I e II (*Prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione al rumore nei luoghi di lavoro*).

⁵ Incertezze di tipo strumentale : +/- 0,5 dB fonometro e +/- 0,15 il calibratore, corrispondenti alla tolleranza ammessa dalle norme IEC 651/79 IEC 804/85 per gli strumenti di classe 1 . Questo tipo d'incertezza è quindi definito dalle norme IEC e dai certificati di taratura degli strumenti allegati alla relazione.

⁶ Incertezze di tipo ambientale (posizione dell'operatore rispetto alla sorgente, variabilità del fenomeno sonoro, variabilità di altri contributi sonori). Misurando l'esposizione al rumore nella situazione ricorrente di massimo rischio ed eseguendo le misure nelle posizioni più esposte al rumore, si è misurato la condizione più conservativa tutelando il lavoratore dalla imprecisione delle misure.

6. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Il capocentrale ha indicato i dispositivi di protezione individuale in uso, le caratteristiche dei DPI sono quelle indicate in *Allegato C*. Si è quindi verificata l'idoneità dei dispositivi di protezione individuale ad attenuare l'esposizione al rumore a livelli pari o minori al valore inferiore di azione. Il metodo utilizzato per l'individuazione dell'idoneità dei DPI scelti è indicato nella successiva *Tabella 1*.

Tabella 1 - Metodo valutazione DPI scelto

Metodi raccomandati	Informazioni necessarie	
Metodo per banda d'ottava	Rumori costanti: livello di pressione acustica per banda d'ottava. Rumori fluttuanti o impulsivi: livello di pressione acustica per banda d'ottava continua equivalente $L_{oct,eq}$	E' stato scelto questo metodo perché il più accurato tra i 4 metodi indicati dalla norma UNI EN 458

I metodi elencati seguono i criteri fissati dal DM 02/05/01 e dalla norma UNI-EN 458.

Al fine di valutare nel modo più cautelativo l'efficienza degli otoprotettori si è impiegato il metodo per bande di ottava (OBM) che prevede il calcolo dell'attuazione per ciascuna banda di frequenza. L'attenuazione è stata diminuita di due volte la deviazione standard. In questo modo il valore di attenuazione è garantito per una percentuale di lavoratori pari al 95%.

In *Allegato C* è stato calcolato il L_{Aeq} attenuato per le aree con livelli d'esposizione al rumore > 85 dB(A). In via conservativa l'attenuazione dei DPI è stata valutata anche nelle postazioni con livelli di esposizione fra 80 e 85 dB(A).

Si ritiene acusticamente adeguato un DPI che permette di ottenere una protezione $L'_{AEQ,Te}$ inferiore a 80 dBA. Valori inferiori a 65 dB(A) possono essere ritenuti accettabili previa verifica dell'assenza di controindicazioni legate all'ascolto di segnali acustici di pericolo, allarmi o particolari sensazioni di isolamento manifestate dai lavoratori.

Nell'eventualità di cambiamento dei dispositivi di protezione individuale, l'RSPP e il datore di lavoro si impegnano a valutare l'idoneità dei nuovi DPI.

7. OBBLIGHI DATORE DI LAVORO

Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta il rumore durante l'attività lavorativa prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello e il tipo di esposizione riportati nel paragrafo "*Esiti monitoraggio rumore*", ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- La durata dell'esposizione;
- I valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 49-quater;
- Tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio infortuni;
- L'esistenza di sostanze ototossiche quali: Monossido di carbonio, Stirene, Toluene, Cilene, Etilbenzene, Tricloroetilene, Disolfuro di carbonio, N-esano, Piombo, Manganese, Arsenico, Mercurio.
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nell'applicare quanto sopra indicato, il datore di lavoro tiene conto delle imprecisioni delle misurazioni determinate secondo la prassi metrologica (*vedi paragrafo 3 "Metodologia e strumentazione usata per le misure"*) e degli altri fattori d'incertezza che possono accrescere il rischio rumore.

8. PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione e la misurazione sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

9. CONDIZIONI DI VALIDITA' DEL MONITORAGGIO D'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI

Le considerazioni riportate nei precedenti paragrafi, mantengono la loro validità, qualora le condizioni di funzionamento degli impianti ed i luoghi di stazionamento conservino la configurazione e le caratteristiche acustiche presenti all'atto dei rilievi.

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro redige la valutazione del rischio di esposizione al rumore a cui allega la presente relazione tecnica

Copia della presente relazione tecnica deve essere consegnata al medico competente e messa a disposizione dei lavoratori e dell'organo di controllo.

Il Tecnico misure e Relatore

FIRMA e TIMBRO



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the following text: 'Tecnico Competente in Acustica - Legge 447 del 26/1/05', 'Decreto del Presidente della Regione n° 2318 del 13/05/08', 'Dott. Attilio Binotti', and 'Regione Lombardia'.

Otospro S.r.l.
Via Dossi, 10- 27100 Pavia
P.I. e C.F. 02167760186.
tel. 0382.1756420
fax 0382.1756421
e-mail info@otospro.com

Pag. 17 di 46
Rif. 985 Rev. A
18 Luglio 2014

ALLEGATO A

POSTAZIONI DI LAVORO E LIVELLI DI RUMOROSITA'

Postazione	Tavola	Compito	Leq(A)	PK dBC	Area LAeq >85 dB(A)
1	1	Interno cabinato Compressore	89,8	114,4	
2	1	Area esterna cabinato compressore	68,1	99,7	
3	1	Air Cooler Compressore interno cabinato con 3 Ventilatori in funzione	81,4	108,6	
4	1	Cabinato compressore recupero GAS 1 Compressore ON e 2 OFF	81,8	100,8	Condizione abituale
5	1	Cabinato compressore aria con 2 compressori ATLAS COPCO ZT45 in marcia	77,7	100,5	
6	1	Pompe acqua raffreddamento	81,5	98,8	
7	1	Stazione di misura UNMIG	52,6	87,0	
8	1	Sottostazione elettrica	60,8	94,3	
9	1	Area TEG-DEG con impianto in marcia	60,6	84,2	
10	1	Separatori Cluster A/B/C	50,6	86,9	
11	1	Testa pozzo cluster A/B/C	48,8	87,2	
12A	1	Prova motogeneratore con porta cabinato chiusa	80,1	105,5	
12B	1	Prova motogeneratore con porta cabinato aperta	102,5	122,4	
13A	1	Sala controllo senza voci	43,9	76,6	
13B	1	Sala controllo con voci	56,7	113,4	
14	1	Locale quadri elettrici	71,7	97,7	
15	1	Uffici, mensa e magazzino	54,2	84,9	

Aree con livelli di rumorosità superiori ad 85 L_{Aeq}

In alcune postazioni la media L_{Aeq} è inferiore ad 85 dBA, ma ci sono alcune posizioni dove la rumorosità massima supera il livello superiore d'azione a scopo precauzionale sono segnalate tra le aree a rischio

Otospro srl
Via Dossi, 10- 27100 Pavia
P.I. e C.F. 02167760186.
tel. 0382.1756420
fax 0382.1756421
e-mail info@otospro.com

Pag. 19 di 46
Rif. 985 Rev. A
18 Luglio 2014

ALLEGATO B

**PLANIMETRIA CON
POSIZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO**



Postazione di lavoro		Leq(A)
1	Interno cabinato Compressore	89,8
2	Area esterna cabinato compressore	68,1
3	Air Cooler Compressore interno cabinato con 3 Ventilatori in funzione	81,4
4	Cabinato compressore recupero GAS 1 Compressore ON e 2 OFF	81,8
5	Cabinato compressore aria con 2 compressori ATLAS COPCO ZT45 in marcia	77,7
6	Pompe acqua raffreddamento	81,5
7	Stazione di misura UNMIG	52,6
8	Sottostazione elettrica	60,8
9	Area TEG-DEG con impianto in marcia	60,6
10	Separatori Cluster A/B/C	50,6
11	Testa pozzo cluster A/B/C	48,8
12A	Prova motogeneratore con porta cabinato chiusa	80,1
12B	Prova motogeneratore con porta cabinato aperta	102,5
13A	Sala controllo senza voci	43,9
13B	Sala controllo con voci	56,7
14	Locale quadri elettrici	71,7
15	Uffici, mensa e magazzino	54,2

Legenda	
○	$L_{eq} < 80$
○	$80 < L_{eq} < 85$
○	$85 < L_{eq} < 87$
○	$L_{eq} > 87$

MISURE ESPOSIZIONE AL RUMORE IN AMBIENTE DI LAVORO STOCCAGGIO GAS NAURALE - SAN POTITO	
Misure eseguite il 10 luglio 2014	
TAVOLA 1	
TECNICO MISURE	Attilio Binotti
HANDLED BY	Cristina Bonetti

Otospro srl
Via Dossi, 10- 27100 Pavia
P.I. e C.F. 02167760186.
tel. 0382.1756420
fax 0382.1756421
e-mail info@otospro.com

Pag. 21 di 46
Rif. 985 Rev. A
18 Luglio 2014

ALLEGATO C

SCHEMA VALUTAZIONE

IDONEITA' DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

VALUTAZIONE DPI NELLE POSTAZIONI CON LAeq >80

MODELLO: PELTOR OPTIME H31P3

Attenuazione media 28 dB (H = 35 dB, M = 26 dB, L = 16 dB)

Attenuazione per banda di ottava e deviazione standard

	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 KHz	2KHz	4KHz	8KHz
Attenuazione	11,8	19,2	28,6	34,3	37,7	37,8	38
σ	3,2	3,8	2,7	1,8	3,8	2,9	1,9

	Postazione di lavoro/compito	Leq(A)	PK dBC	Leq(A) OPTIME H31P3
1	Interno cabinato Compressore	89,8	114,4	72,1
3	Air Cooler Compressore interno cabinato con 3 Ventilatori in funzione	81,4	108,6	67,5
4	Cabinato compressore recupero GAS 1 Compressore ON e 2 OFF	81,8	100,8	63,9
6	Pompe acqua raffreddamento	81,5	98,8	60,4
12A	Prova motogeneratore con porta cabinato chiusa	80,1	105,5	66,7
12B	Prova motogeneratore con porta cabinato aperta	102,5	122,4	79,5

Otospro srl
Via Dossi, 10- 27100 Pavia
P.I. e C.F. 02167760186.
tel. 0382.1756420
fax 0382.1756421
e-mail info@otospro.com

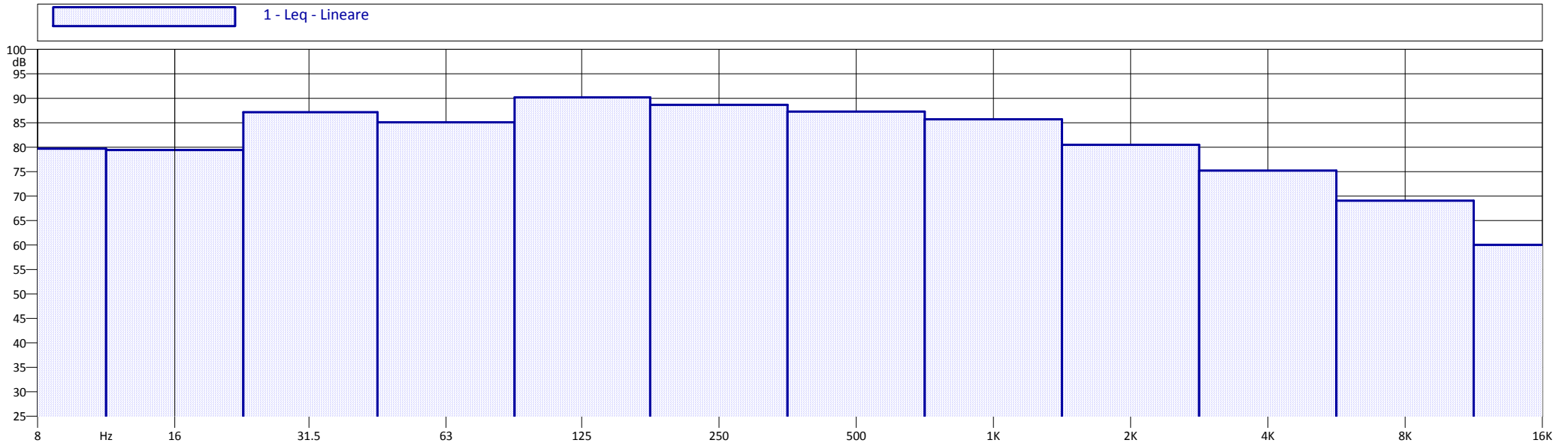
Pag. 23 di 46
Rif. 985 Rev. A
18 Luglio 2014

ALLEGATO D

SCHEDE GRAFICHE DELLE MISURE

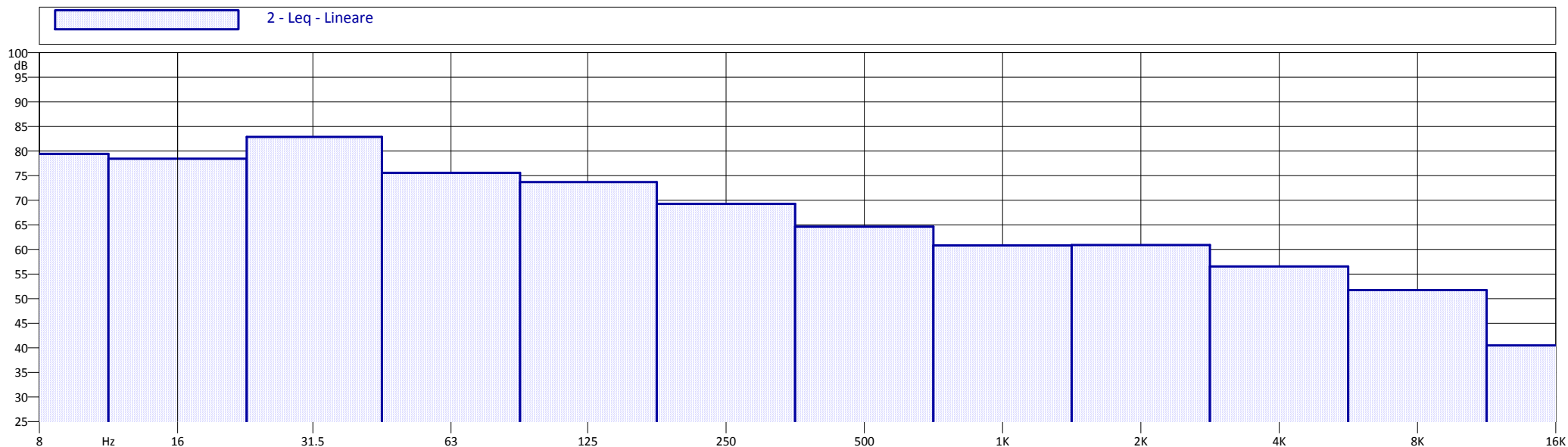
	Misura: 1	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data : 10/07/2014
	Annotazioni: Interno cabinato compressore Gas San Potito			
Operatore: Attilio Binotti	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 16:08:07	Durata Misura: 170.5 secondi
LAeq : 89.8 Livello equivalente della rumorosità LAmass : 96.9 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 114.4 Valore massimo della pressione acustica istantanea				


1 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	79.68	16.0	79.42	31.5	87.15	63.0	85.08	125.0	90.18
250.0	88.63	500.0	87.27	1000.0	85.69	2000.0	80.49	4000.0	75.20
8000.0	69.06	16000.0	60.03						



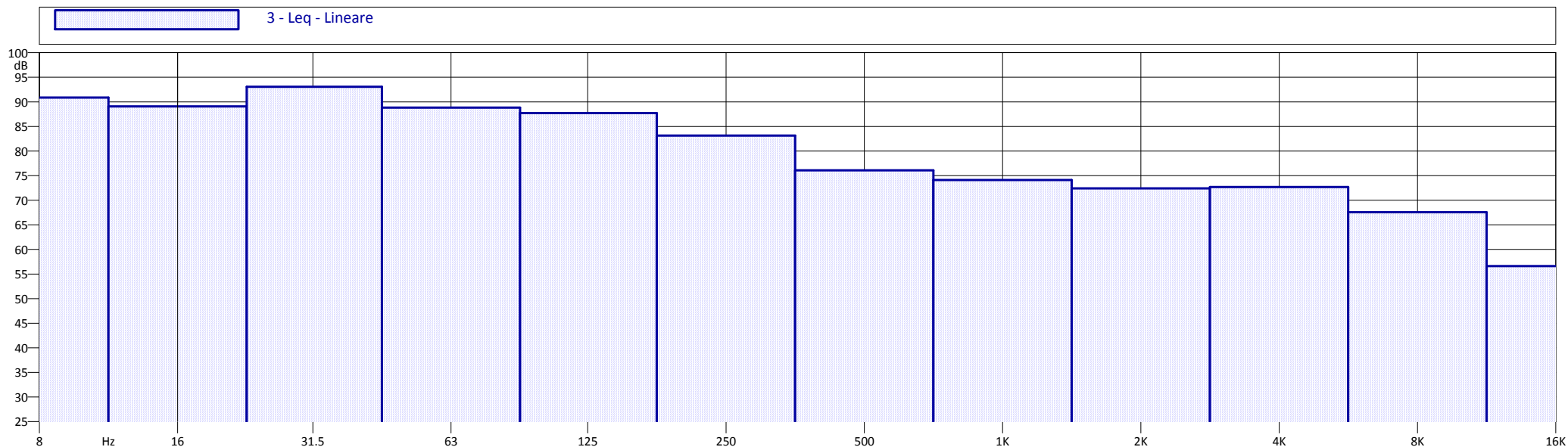
	Misura: 2	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data : 10/07/2014
	Annotazioni: Area esterna cabinato compressore San Potito			
	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 16:01:11	Durata Misura: 176.7 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
LAeq : 68.1 Livello equivalente della rumorosità LAmax : 72.1 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 99.7 Valore massimo della pressione acustica istantanea				

2 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	79.42	16.0	78.44	31.5	82.88	63.0	75.56	125.0	73.69
250.0	69.25	500.0	64.62	1000.0	60.81	2000.0	60.91	4000.0	56.54
8000.0	51.74	16000.0	40.50						



	Misura: 3	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data: 10/07/2014
	Annotazioni: Air Cooler Compressore S. Potito interno cabinato con 3 Ventilatori in funzione			
	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 15:51:27	Durata Misura: 198.1 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
LAeq : 81.4 Livello equivalente della rumorosità LAmax : 90.6 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 108.6 Valore massimo della pressione acustica istantanea				

3 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	90.86	16.0	89.07	31.5	93.06	63.0	88.82	125.0	87.72	250.0	83.13
1000.0	74.12	2000.0	72.41	4000.0	72.67	8000.0	67.56	16000.0	56.61		





Misura: 4

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Cabinato compressore recupero GAS San Potito
1 Compressore ON e 2 OFF

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 15:57:22

Durata Misura: 90.7 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 81.8

Livello equivalente della rumorosità

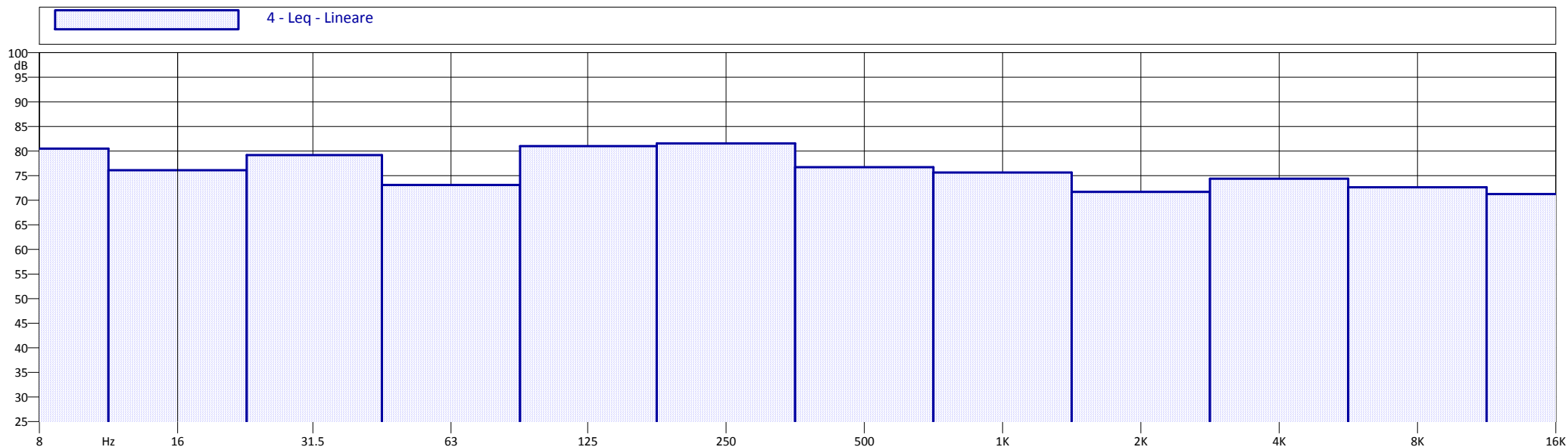
LAmax : 84.8

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 100.8

Valore massimo della pressione acustica istantanea

4 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	80.48	16.0	76.11	31.5	79.19	63.0	73.12	125.0	81.00	250.0	81.56
1000.0	75.65	2000.0	71.68	4000.0	74.38	8000.0	72.62	16000.0	71.25	500.0	76.73





Misura: 5

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data: 10/07/2014

Annotazioni: Cabinato compressore aria con 2 compressori ATLAS COPCO ZT45 in marcia

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 15:46:06

Durata Misura: 204.4 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 77.7

Livello equivalente della rumorosità

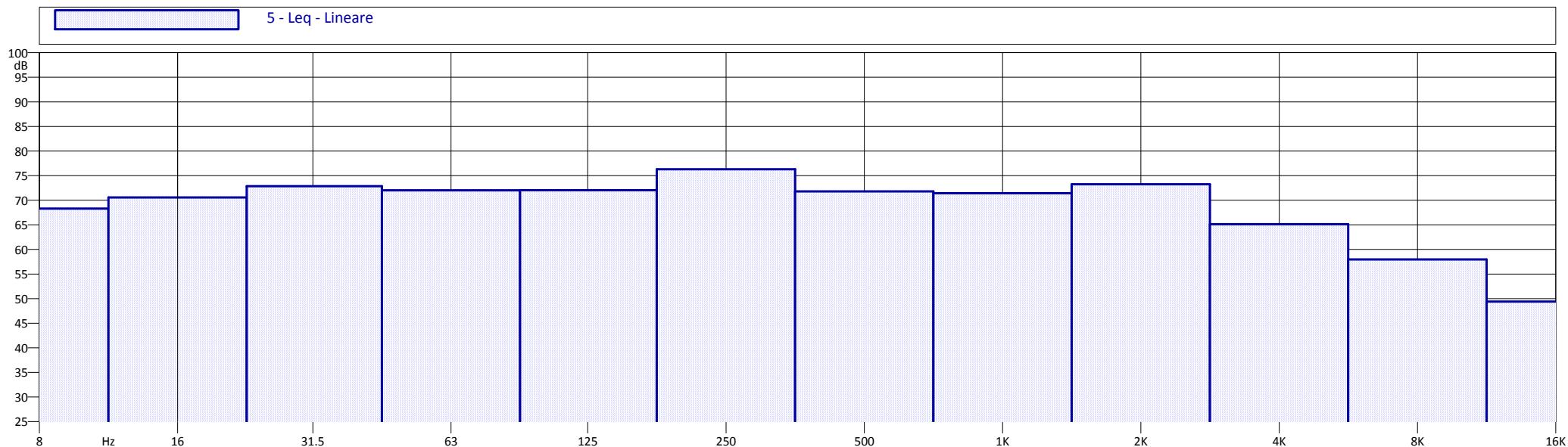
LAmax : 86.0


Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 100.5

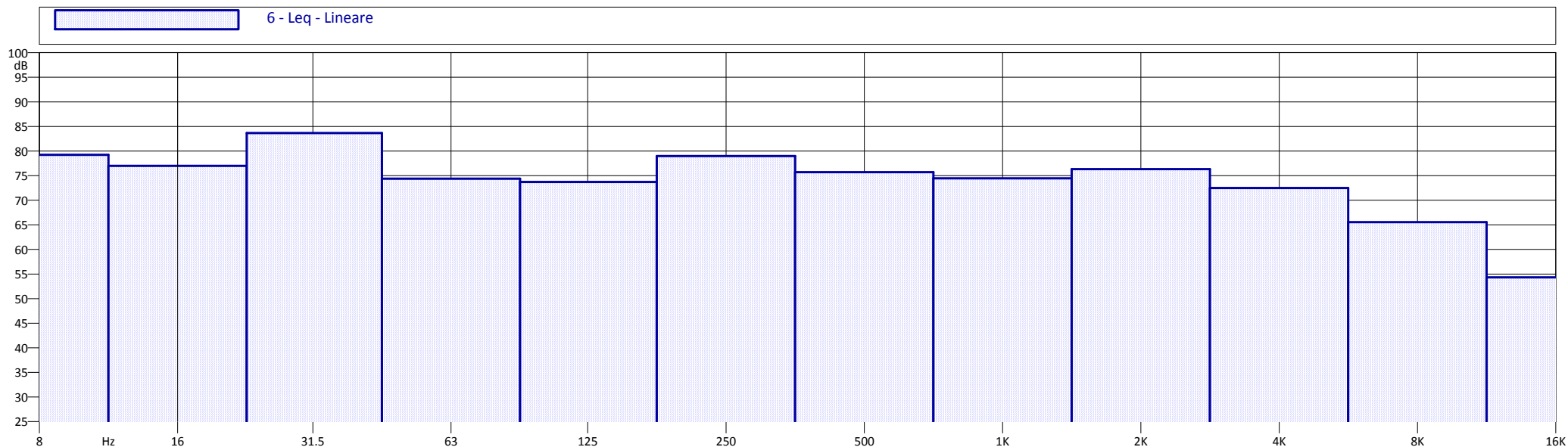
Valore massimo della pressione acustica istantanea


5 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	68.30	16.0	70.55	31.5	72.85	63.0	72.02	125.0	72.03	250.0	76.30
1000.0	71.45	2000.0	73.24	4000.0	65.14	8000.0	57.97	16000.0	49.41	500.0	71.79



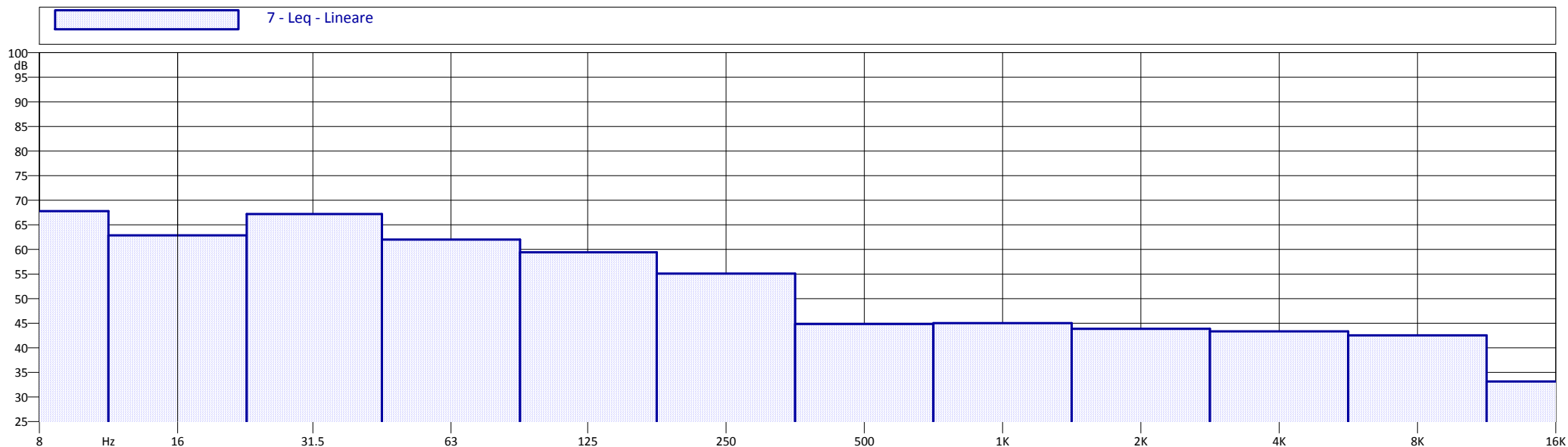
	Misura: 6	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data : 10/07/2014
	Annotazioni: Pompe acqua raffreddamento			
	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 16:04:43	Durata Misura: 60.7 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
LAeq : 81.5 Livello equivalente della rumorosità LAmass : 83.9 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 98.8 Valore massimo della pressione acustica istantanea				


6 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	79.23	16.0	76.99	31.5	83.67	63.0	74.40	125.0	73.73
250.0	78.96	500.0	75.73	1000.0	74.46	2000.0	76.31	4000.0	72.49
8000.0	65.57	16000.0	54.33						



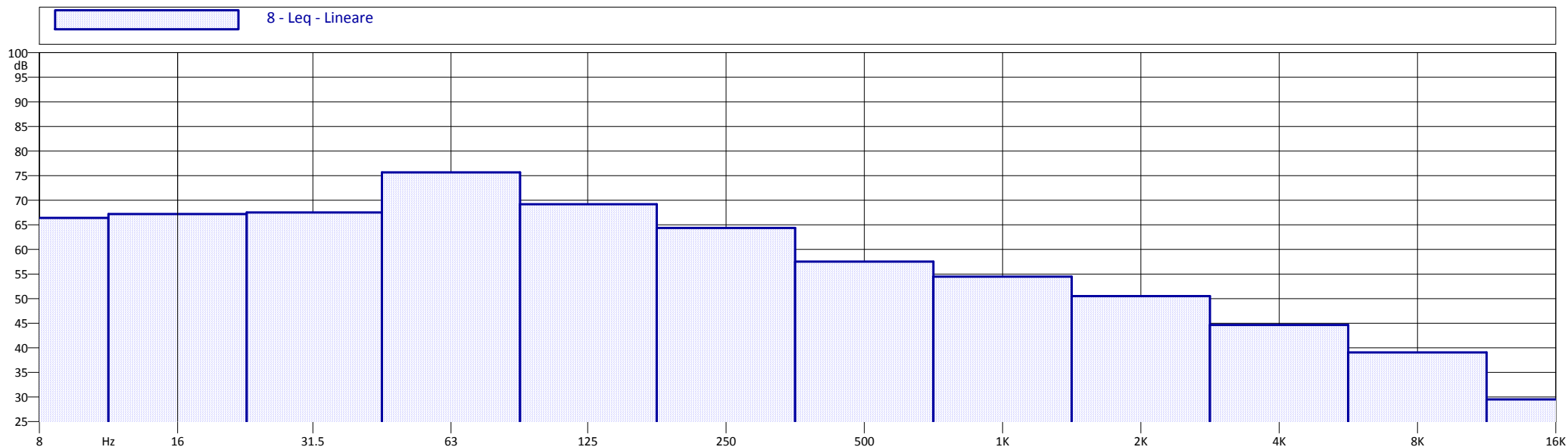
	Misura: 7	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data: 10/07/2014
	Annotazioni: Stazione di misura UNMIG			
	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 16:14:55	Durata Misura: 60.9 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
LAeq : 52.6 Livello equivalente della rumorosità LAmax : 64.9 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 87.0 Valore massimo della pressione acustica istantanea				

7 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	67.78	16.0	62.87	31.5	67.20	63.0	61.99	125.0	59.42
250.0	55.09	500.0	44.84	1000.0	45.03	2000.0	43.87	4000.0	43.36
8000.0	42.55	16000.0	33.17						



	Misura: 8	Cliente: Edison Stoccaggio	Località: San Potito e Cotignola	Data: 10/07/2014
	Annotazioni: Sottostazione elettrica			
	Strumentazione: 831 0001225	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 16:18:11	Durata Misura: 62.2 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
LAeq : 60.8 Livello equivalente della rumorosità LAmax : 69.5 Livello massimo raggiunto durante la misura Lpicco,C: 94.3 Valore massimo della pressione acustica istantanea				

8 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	66.41	16.0	67.19	31.5	67.51	63.0	75.67	125.0	69.18
250.0	64.37	500.0	57.54	1000.0	54.46	2000.0	50.53	4000.0	44.67
8000.0	39.08	16000.0	29.52						





Misura: 9

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data: 10/07/2014

Annotazioni: Area TEG-DEG con impianto in marcia

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:20:46

Durata Misura: 141.8 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 60.6

Livello equivalente della rumorosità

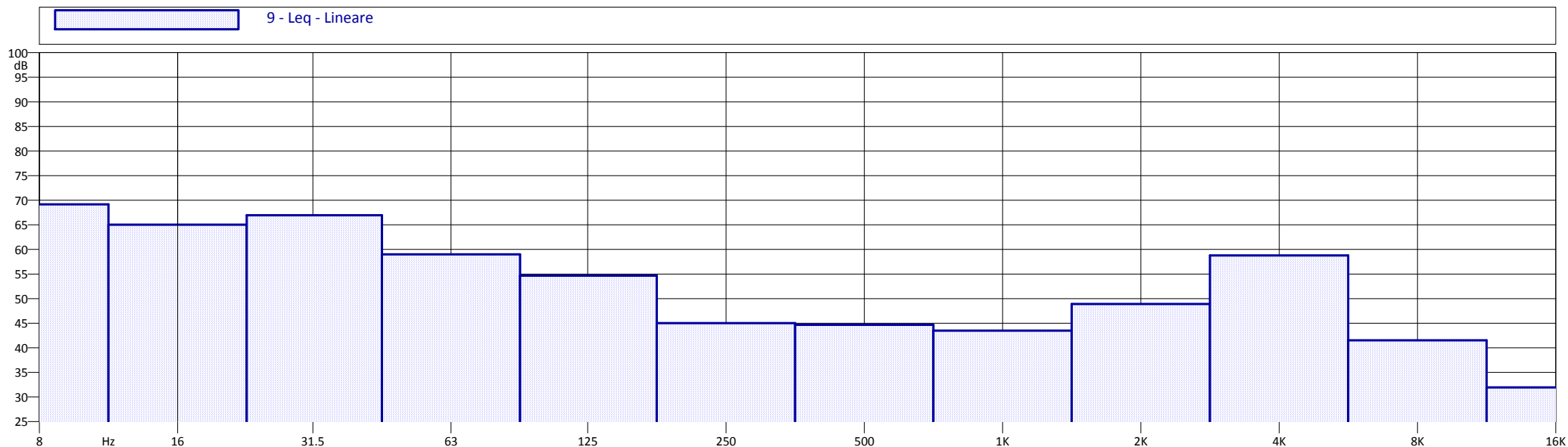
LAmax : 75.1

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 84.2

Valore massimo della pressione acustica istantanea

9 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	69.17	16.0	65.02	31.5	66.95	63.0	58.99	125.0	54.68	250.0	45.02	500.0	44.68
1000.0	43.49	2000.0	48.91	4000.0	58.80	8000.0	41.54	16000.0	31.96				





Misura: 10

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data: 10/07/2014

Annotazioni: Separatori Cluster A

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:25:29

Durata Misura: 60.9 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 50.6

Livello equivalente della rumorosità

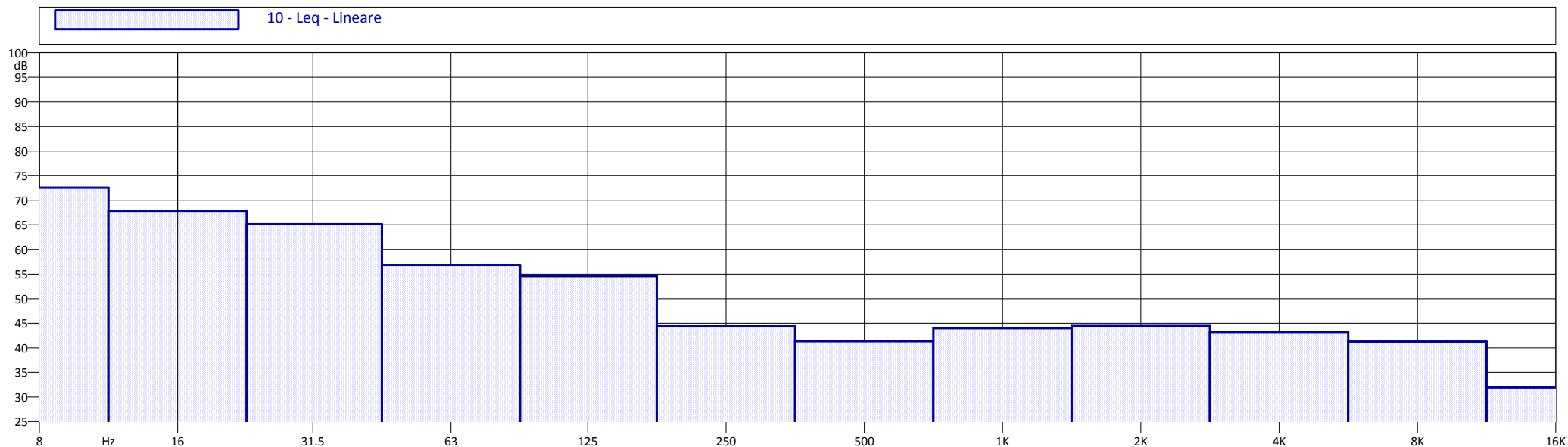
LAmax : 66.7

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 86.9

Valore massimo della pressione acustica istantanea

10 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	72.56	16.0	67.85	31.5	65.15	63.0	56.81	125.0	54.61
250.0	44.34	500.0	41.36	1000.0	43.98	2000.0	44.44	4000.0	43.24
8000.0	41.29	16000.0	31.95						





Misura: 11

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Testa pozzo cluster A

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:27:08

Durata Misura: 75.9 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 48.4

Livello equivalente della rumorosità

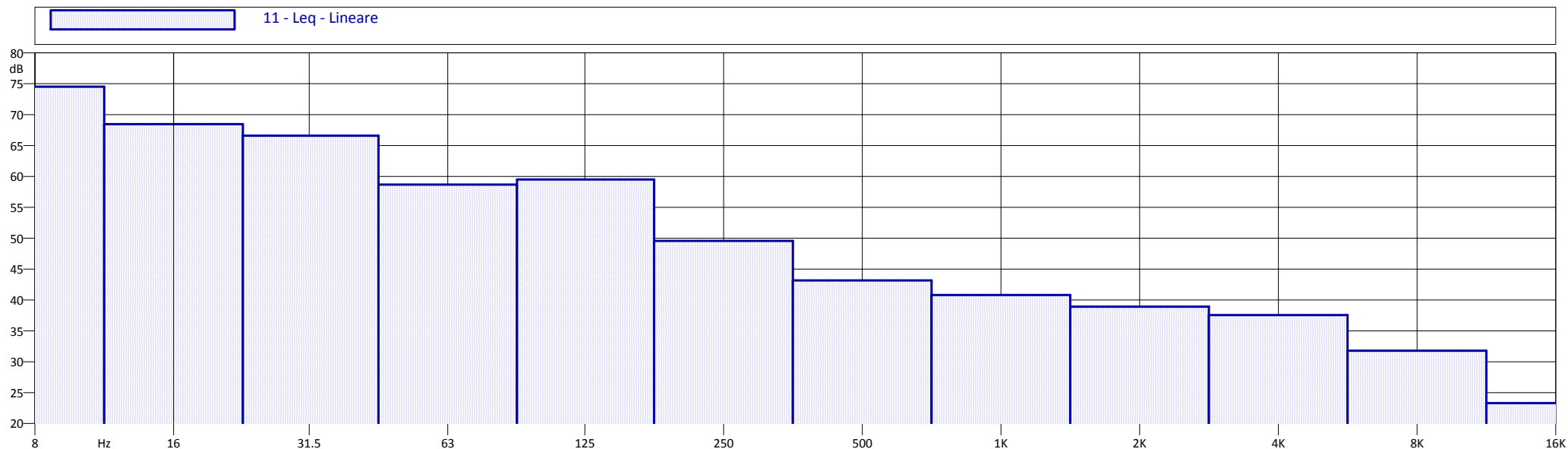
LAmx : 69.8

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 87.2

Valore massimo della pressione acustica istantanea

11 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	74.52	16.0	68.47	31.5	66.59	63.0	58.67	125.0	59.50	250.0	49.56
1000.0	40.81	2000.0	38.92	4000.0	37.56	8000.0	31.78	16000.0	23.29	500.0	43.16





Misura: 12A

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data: 10/07/2014

Annotazioni: Prova motogeneratore con porta cabinato chiusa

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:36:36

Durata Misura: 60.6 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 80.1

Livello equivalente della rumorosità

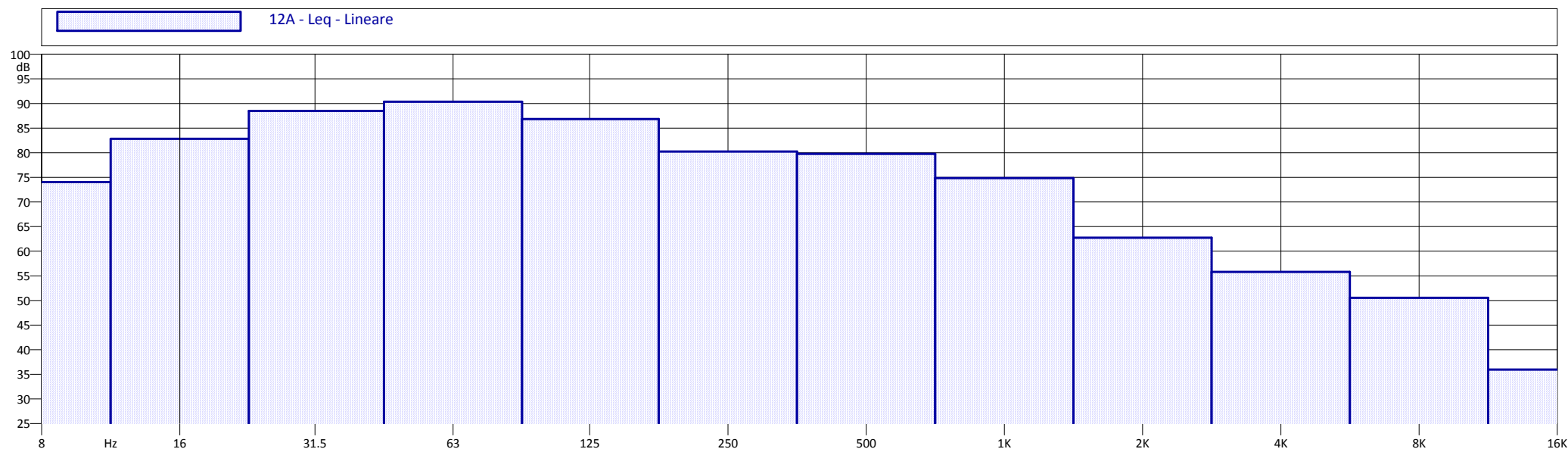
LAmass : 83.9

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 105.5

Valore massimo della pressione acustica istantanea

12A Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	74.05	16.0	82.81	31.5	88.48	63.0	90.33	125.0	86.82	250.0	80.22
1000.0	74.85	2000.0	62.75	4000.0	55.80	8000.0	50.55	16000.0	35.96	500.0	79.76





Misura: 12B

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Prova motogeneratore con porta cabinato aperta

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:35:02

Durata Misura: 69.3 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 102.5

Livello equivalente della rumorosità

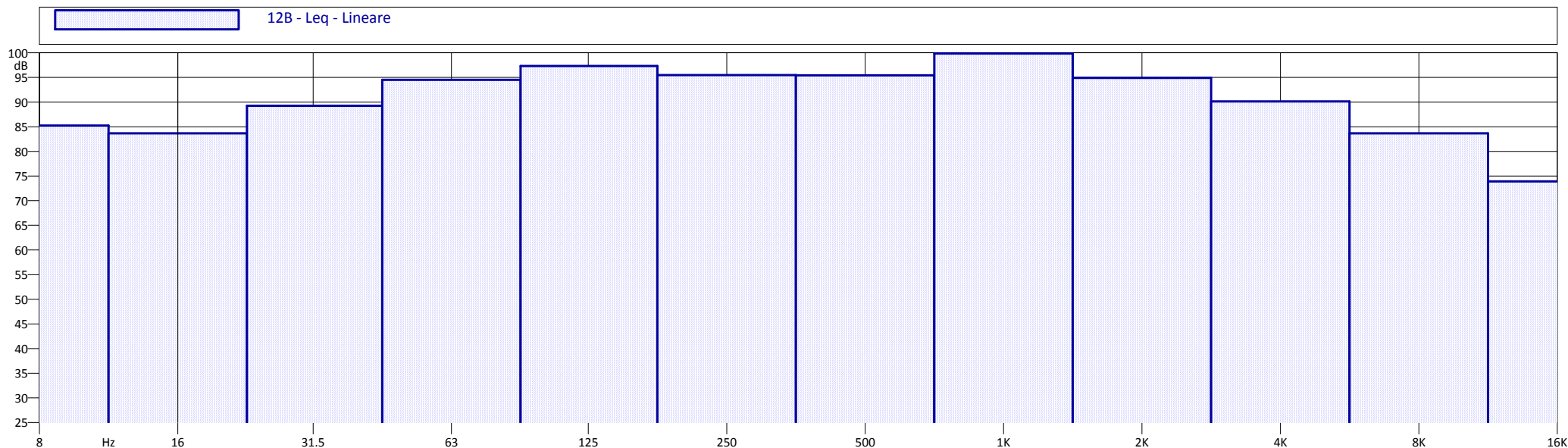
LAmax : 107.2

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 122.4

Valore massimo della pressione acustica istantanea

12B Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	85.23	16.0	83.67	31.5	89.24	63.0	94.49	125.0	97.32	250.0	95.46
1000.0	99.85	2000.0	94.89	4000.0	90.14	8000.0	83.67	16000.0	73.90	500.0	95.42





Misura: 13A

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Sala controllo senza voci

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:44:58

Durata Misura: 60.8 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 43.9

Livello equivalente della rumorosità

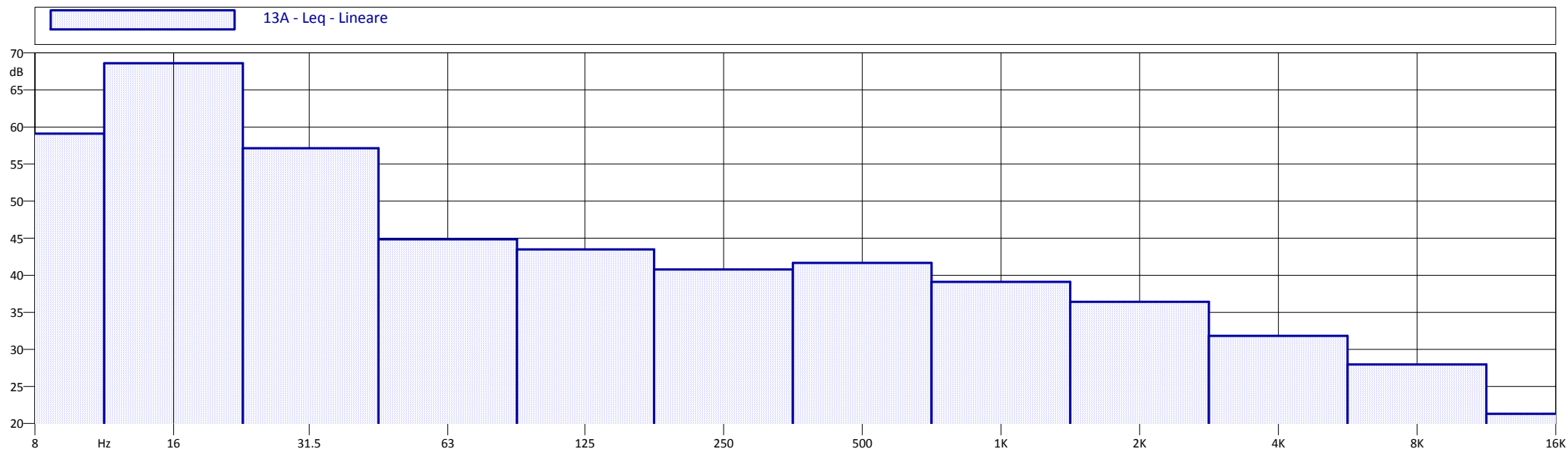
LAmax : 57.3

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 76.6

Valore massimo della pressione acustica istantanea

13A Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	59.09	16.0	68.60	31.5	57.13	63.0	44.86	125.0	43.50	250.0	40.78
1000.0	39.10	2000.0	36.41	4000.0	31.83	8000.0	27.98	16000.0	21.32		41.68





Misura: 13B

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Sala controllo con voci

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:43:08

Durata Misura: 103.7 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 56.7

Livello equivalente della rumorosità

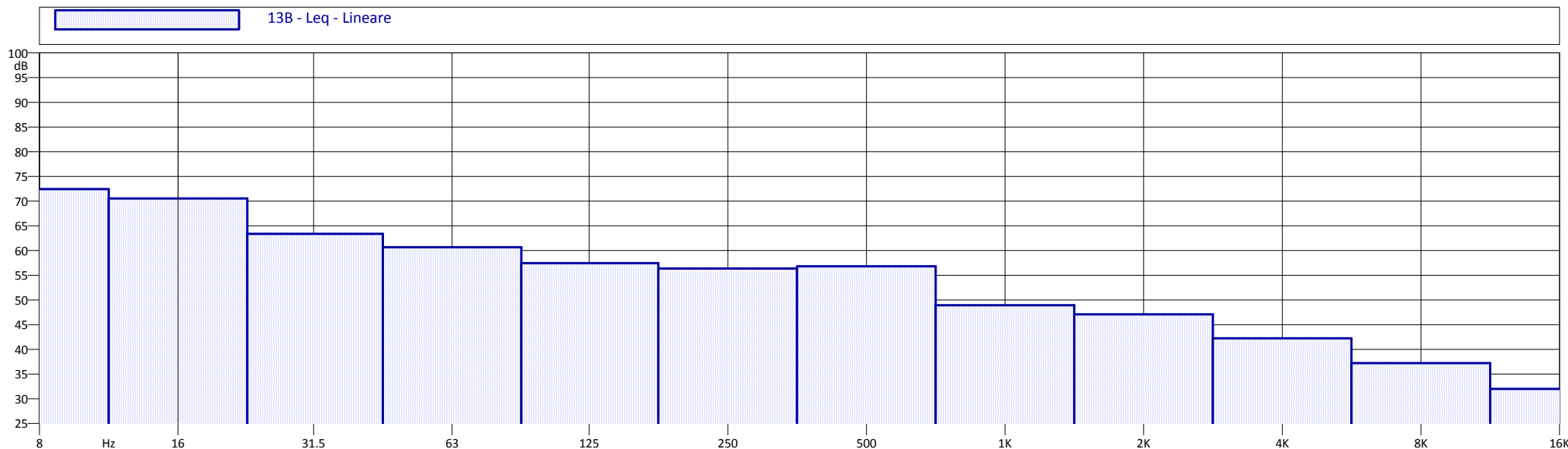
LAmax : 77.4

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 113.4

Valore massimo della pressione acustica istantanea

13B Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	72.45	16.0	70.54	31.5	63.38	63.0	60.68	125.0	57.45
250.0	56.37	500.0	56.81	1000.0	48.94	2000.0	47.10	4000.0	42.23
8000.0	37.22	16000.0	32.01						





Misura: 14

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data: 10/07/2014

Annotazioni: Locale quadri elettrici

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:46:13

Durata Misura: 100.4 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 71.7

Livello equivalente della rumorosità

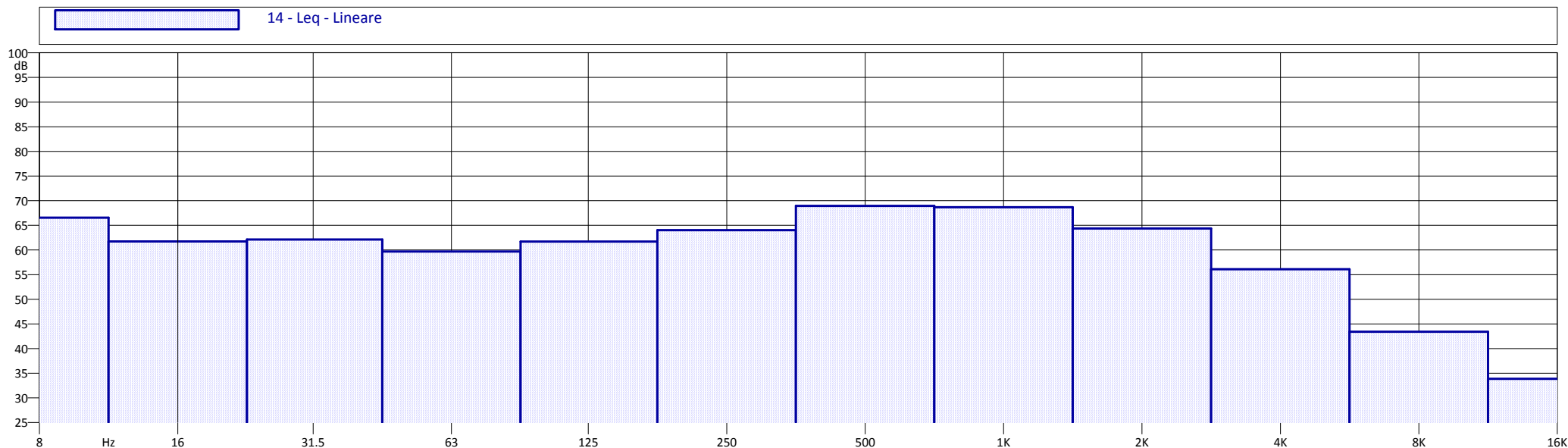
LAmax : 76.7

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 97.7

Valore massimo della pressione acustica istantanea

14 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	66.55	16.0	61.76	31.5	62.12	63.0	59.70	125.0	61.71	250.0	64.02
1000.0	68.67	2000.0	64.38	4000.0	56.10	8000.0	43.43	16000.0	33.87		





Misura: 15

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: San Potito e Cotignola

Data : 10/07/2014

Annotazioni: Uffici, mensa e magazzino

Strumentazione: 831 0001225

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 16:48:19

Durata Misura: 71.3 secondi

Operatore: Attilio Binotti

LAeq : 54.2

Livello equivalente della rumorosità

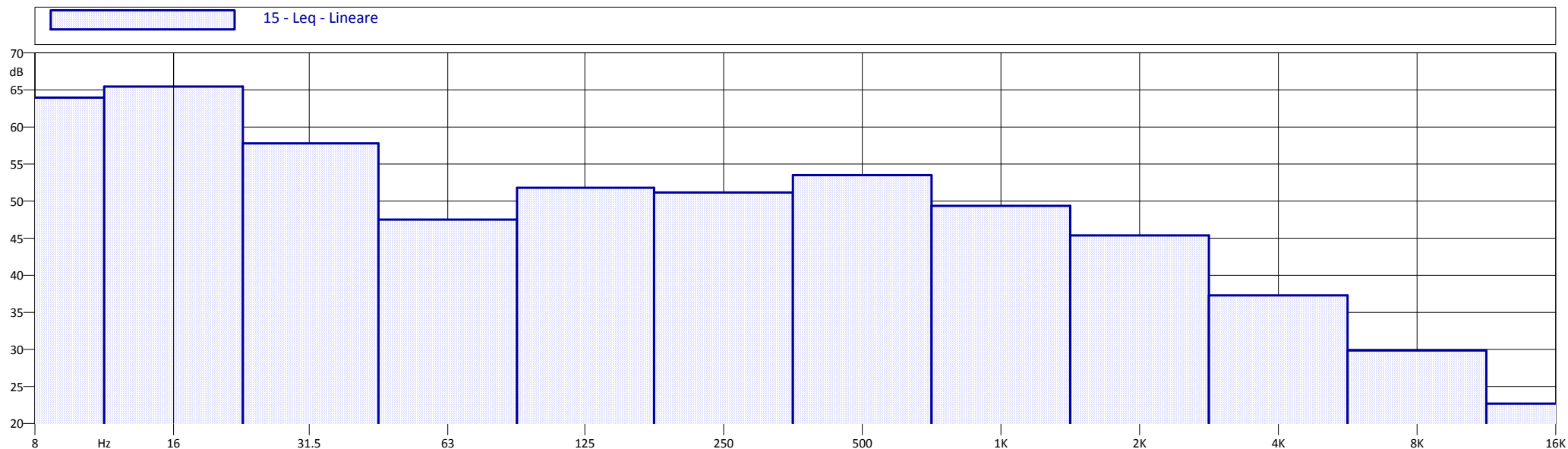
LAmax : 72.8

Livello massimo raggiunto durante la misura

Lpicco,C: 84.9

Valore massimo della pressione acustica istantanea

15 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	63.96	16.0	65.45	31.5	57.79	63.0	47.50	125.0	51.81	250.0	51.16	500.0	53.52
1000.0	49.37	2000.0	45.38	4000.0	37.29	8000.0	29.86	16000.0	22.69				



Otospro srl
Via Dossi, 10- 27100 Pavia
P.I. e C.F. 02167760186.
tel. 0382.1756420
fax 0382.1756421
e-mail info@otospro.com

Pag. 41 di 46
Rif. 985 Rev. A
18 Luglio 2014

ALLEGATO E

CERTIFICATI STRUMENTAZIONE E TECNICO MISURE



L.C.E. S.r.l.
 Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
 T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
 Calibration Centre
 Laboratorio Accreditato di
 Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 9
 Page 1 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 32007-A
 Certificate of Calibration LAT 068 32007-A

- data di emissione
date of issue 2013-06-11
 - cliente
customer OTOSPRO SRL
 27100 - PAVIA (PV)
 - destinatario
receiver OTOSPRO SRL
 27100 - PAVIA (PV)
 - richiesta
application 13-00377-T
 - in data
date 2013-06-06

Si riferisce a

Referring to
 - oggetto
item Fonometro
 - costruttore
manufacturer Larson & Davis
 - modello
model 831
 - matricola
serial number 0001225
 - data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2013-06-07
 - data delle misure
date of measurements 2013-06-11
 - registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
 Head of the Centre





L.C.E. S.r.l.

Via del Platani, 7/9 Opera (MI)

T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 4

Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 31303-A
Certificate of Calibration LAT 068 31303-A

- data di emissione <i>date of issue</i>	2013-02-07
- cliente <i>customer</i>	OTOSPRO SRL 27100 - PAVIA (PV)
- destinatario <i>receiver</i>	OTOSPRO SRL 27100 - PAVIA (PV)
- richiesta <i>application</i>	13-00091-T
- in data <i>date</i>	2013-02-07

Si riferisce a

Referring to

- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	Larson & Davis
- modello <i>model</i>	CAL200
- matricola <i>serial number</i>	5356
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2013-02-07
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2013-02-07
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

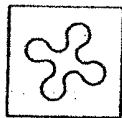
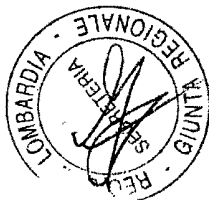
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.





Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Tutela Ambientale

SI RILASCIATA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

T145 - Servizio protezione e sicurezza industriale

DECRETO N. 2816

del

NUMERO DIREZIONE GENERALE TI 1414

13 MAG. 1999

OGGETTO:

Domanda presentata dal Sig. BINOTTI ATTILIO per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447/95.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE AMBIENTALE
E SICUREZZA INDUSTRIALE**

VISTI:

- l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicata sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale;
- la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945: "Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004: "Nomina dei componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";
- la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420: "Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496: "Sostituzione di un componente della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";

REGIONE LOMBARDA

Segretario della Giunta Regionale

La presente copia conosciuta in
[oggetti] è conforme all'originale depositato agli atti.

Milano

13 MAG. 1999

[Firma]
Segretario della Giunta

- il d.p.c.m. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato sulla G.U. 26 maggio 1998, serie generale n. 120.
- la d.g.r. 12 novembre 1998, n. 39551: "Integrazione della d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945 avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico"-Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 16 novembre 1998, n. 6355: "Sostituzione di due componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195 per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentata ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447".

VISTO altresì il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

VISTA la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

1. istanza e relativa documentazione tecnica presentate dal Sig. BINOTTI ATTILIO nato a Pavia il 9 aprile 1961 e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 22 dicembre 1998, prot. n. 72438.

PRESO ATTO che nella seduta del 30 marzo 1999, la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'U.O.O. "Prevenzione e controllo dell'inquinamento acustico" del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra richiamati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente".

VISTA la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguite, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi artt. 2, 3 e 4.

VISTO altresì il combinato disposto degli articoli 3, 17 e 18 della sopra citata legge regionale n. 16/96 che indica le competenze ed i poteri propri della dirigenza.

REC. 1
 Seg.
 La presunta copia
 Milano, li 13/3/99
 L. N. Segretario
 L. N. Segretario Vi q.t.
 (Franchino Avaro)

VISTO inoltre il decreto del Direttore Generale per la Tutela Ambientale 21 ottobre 1998, 5568: "Delega di firma al Dirigente del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale Dott. Vincenzo Azzimonti, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale e, in particolare, il punto 3 del decreto medesimo che specifica le competenze proprie della funzione svolta dallo stesso Dirigente Dott. Vincenzo Azzimonti.

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto puo' essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

DECRETA

1. il Sig. BINOTTI ATTILIO nato a Pavia il 9 aprile 1961 e' in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
2. Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.

Il Dirigente del Servizio
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale
(Dott. Vincenzo Azzimonti)

Vincenzo Azzimonti

MILANO
La data
Milano, il 13 MAG 1999
p. il Segretario
L'impiegato Vi c.f.
(Franco Alvaro)

Allegato 7

*Valutazione agenti
fisici - vibrazioni*

Allegato 7

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
 Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
 Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

EDISON Stoccaggio S.p.A.

Valutazione del rischio – vibrazioni

UNITA' PRODUTTIVA : San Potito e Cotignola Stoccaggio

INDIRIZZO : Via Chiusa 56

LOCALITA' : Bagnacavallo (RA)

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
0	Prima emissione.	10 giugno 2014
1	Aggiornamento	27 luglio 2017

LISTA DISTRIBUZIONE
Direzione Generale e Datore di Lavoro
Resp. operaz. Stoccaggio e Dirigente delegato
Direttore responsabile
Pas - R.S.P.P. / Stoccaggio e RGI
Centrale San Potito e Cotignola Stoccaggio (capo centrale + operatori)
Rappresentante lavoratori Sicurezza

Pescara 27 luglio 2017

Dr. Salvatore DI SARNO

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

INDICE

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. ATTIVITA' INDIVIDUATE E VALUTATE.....	2
4. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	4
4.1 Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	4
4.2 Vibrazioni trasmesse al corpo intero.....	4
5. LIMITI MASSIMI D'ESPOSIZIONE CONSENTITI.....	5
6. MISURAZIONI	6
7. ANALISI DEI RISULTATI	7
8. CONCLUSIONI.....	7

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

1. PREMESSA

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata fornita assistenza nella valutazione del rischio vibrazioni, ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, presso la concessione mineraria “San Potito e Cotignola Stoccaggio”.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Titolo VIII del D.Lgs. n. 81 del 30 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", al Capo III sulla protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08.

L'articolo 202 del D.Lgs. 81/08 prescrive in particolare l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni dei lavoratori durante il lavoro ed è previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni), sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN.

3. ATTIVITA' INDIVIDUATE E VALUTATE.

All'interno della concessione operano le figure di capo centrale, operatore / sorvegliante e turnista h 24.

Nella presente relazione la figura del capo centrale è stata trascurata, in quanto la sua potenziale esposizione è solamente riconducibile all'uso dell'autovettura sociale (fiat grande punto) per circa 30 minuti / giorno (tragitto centrale – aree pozzo) e all'esposizione saltuaria e di breve durata per verifiche di funzionamento dei macchinari (nel caso specifico degli elettrocompressori). Anche la valutazione del rischio per la figura di turnista h 24 è stata trascurata in quanto non soggetta a tale rischio.

La relazione ha quindi interessato la figura dell'operatore / sorvegliante.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività, con i relativi tempi di esposizione, effettuate presso la concessione mineraria ove gli operatori possono potenzialmente essere soggetti a rischio vibrazioni.

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Attività in normale esercizio impianto

Apparecchiatura / utensile utilizzato	Marca / modello	Esposizione min / giorno	Tipo di esposizione
idropulitrice	LAVOR - PRO mod. LKX 2015 LPT	2,5	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
trapano a batteria	DEWALT Mod. DCD 785	2,5	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
motofalciatrice	Mc Culloch Mod: M 53190 CMDWA-R	5	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	San Potito	20	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	Cotignola	20	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Autovettura	Fiat Panda 4x4	160	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Furgone	Fiat Ducato	160	Vibrazioni trasmesse al corpo intero

La settimana lavorativa dell'operatore è sempre costituita da quattro giorni lavorativi più due giorni di riposo, e le giornate lavorative possono essere di due tipi: "giro pozzi", che comprende solo l'uso della panda 4x4 o in alternativa del furgone (per 160 min/giorno) e "centrale", che può comprendere l'uso di tutte le altre attrezzature.

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI	Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

4. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

4.1 *Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, $A(8)$ (m/s^2), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ($A(w)_{sum}$) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x , y , z , in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001. L'espressione matematica per il calcolo di $A(8)$ è di seguito riportata.

$$A(8) = A(w)_{sum} (T_e/8)^{1/2}$$

T_e	Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)
$A(w)_{sum}$	$(a^2_{wx} + a^2_{wy} + a^2_{wz})^{1/2}$
a_{wx} a_{wy} ; a_{wz}	Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s^2) lungo gli assi x , y , z (ISO 5349-1: 2001)

Calcolo di $A(8)$ per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di utensili e/o condizioni operative

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni $A(8)$, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

dove:

A_{8i} : $A(8)$ parziale relativo all'operazione i -esima

$$A_{8i} = A(w_{sumi}) \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

T_{ei} : Tempo di esposizione relativo alla operazione i -esima (ore)

$A(w_{sumi})$: $A(w_{sum})$ associata all'operazione i -esima

4.2 *Vibrazioni trasmesse al corpo intero*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, $A(8)$ (m/s^2), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali:

$$1.4 \times a_{wx}, 1.4 \times a_{wy}, a_{wz}$$

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

secondo la formula di seguito riportata:

$$A(8) = A(w_{max}) \times (T_e/8)^{1/2}$$

Te: Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

A(wmax) : Valore massimo tra 1.4 X a wx; 1.4 X awy; awz

awx; a wy ; a wz: Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s²) lungo gli assi x, y, z (ISO 2631-1: 1997)

Calcolo di A(8) per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di macchine e/o condizioni operative

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni A(8), in m/s², sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

A8i: A(8) parziale relativo all'operazione i-esima

$$A_{8i} = A(w_{maxi}) \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

Tei: Tempo di esposizione relativo alla operazione i-esima (ore)

A(wmaxi): A(wmax) associata all'operazione i-esima

5. LIMITI MASSIMI D'ESPOSIZIONE CONSENTITI

L'articolo 5 del D.Lgs. 187/05 "Misure di prevenzione e protezione" vieta al comma 1 il superamento dei valori limite di esposizione, pari rispettivamente a: per il mano braccio: A(8) = 5 m/s² ; per il corpo intero A(8) = 1,15 m/s².

Lo stesso articolo, al comma 3, prescrive al datore di lavoro l'adozione, in caso di superamento dei valori limite, di "misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto del valore limite di esposizione".

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

6. MISURAZIONI

Apparecchiatura / utensile utilizzato	Marca / modello	Esposizione giorno	Tipo di esposizione	Tipo di misurazione	somma dei quadrati (A(w)sum) assi x, y, z	esposizione giornaliera A(8) (m/s ²)
idropulitrice	LAVOR - PRO mod. LKX 2015 LPT	2,5 min = 0,041 ore	sistema mano-braccio	http://www.portaleagentifisici.it/	2 m/s ²	$2 (0,041/8)^{1/2} = 0,1$
trapano a batteria	DEWALT Mod. DCD 785	2,5 min = 0,041 ore	sistema mano-braccio	http://www.portaleagentifisici.it/	2.2 m/s ²	$2.2 (0,041/8)^{1/2} = 0,106$
motofalciatrice	Mc Culloch Mod: M 53190 CMDWA-R	5 min = 0,083 ore	corpo intero	100 misure ISPESL apparecchio similare	5,7 m/s ²	$5.7*2 (0,083/8)^{1/2} = 0,090$
Elettrocompressore	Cotignola	6 min = 0,25 ore	corpo intero	Misure effettuate sul P 401 di Collalto. Riferimento: cuscino posteriore del motore elettrico. (sicuramente situazione molto più svantaggiosa di quella di stare di lato al compressore per controlli. Inoltre il compressore di Collalto è molto simile a quelli presenti a San Potito).	x=0,92 - y=1,15 - z=0,8: AW=1,61	$1,61*2 (1,25/8)^{1/2} = 0,709$
Elettrocompressore	San Potito	20 min = 0,41 ore	corpo intero			
Autovettura	Fiat panda 4 x 4	160 min = 2,66 ore	corpo intero	100 misure ISPESL automezzo similare	0,37 m/s ²	$0,37*2 (2,66/8)^{1/2} = 0,4968$
Furgone	Fiat Ducato	160 min = 2,66 ore	corpo intero	100 misure ISPESL automezzo similare	0,51 m/s ²	$0,51*2 (2,66/8)^{1/2} = 0,582$

	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI		Rev. 1 del 27/07/17
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

7. ANALISI DEI RISULTATI

La valutazione del rischio vibrazioni, condotta per gli operatori della concessione ha dato il seguente risultato complessivo:

1. giornata tipo “lavori in centrale” (max 3 giorni / settimana)

Tipo di vibrazione	Limite di Legge *	Attività interessate	valore di esposizione quotidiana per sommatoria di tutte le esposizioni contemplate
Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	2,5 - 5 m/s ²	Idropulitrice + trapano a batteria	Irrelevanti (0,005 m/s ²)
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	0,5 - 1 m/s ²	Motofalciatrice + compressore	Irrelevanti (0,011 m/s ²)

2. giornata tipo “giro pozzi” (max 3 giorni / settimana)

Tipo di vibrazione	Limite di Legge *	Attività interessate	valore di esposizione quotidiana per sommatoria di tutte le esposizioni contemplate
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	0,5 - 1 m/s	Uso autovettura o furgone	0,202 m/s ²

* Valore di azione / valore limite esposizione

8. CONCLUSIONI

Considerando:

- che le attualmente in internet, rispetto alla precedente revisione del documento è stato possibile individuare più misure reali (<http://www.portaleagentifisici.it/>)
- che ove per alcune attrezzature, non erano presenti, per il dato modello utilizzato in centrale, le misure reali e si è dovuto scegliere un simile modello,
- che per il locale compressore si sono utilizzate le misure effettuate sul cuscino posteriore del motore elettrico relativo all'elettrocompressore 401 della centrale Edison di Collalto. (sicuramente situazione molto più svantaggiosa di quella di stare di lato al compressore per svolgere le attività).

Si può decisamente affermare che le misure effettuate possono considerarsi attendibili.

Alla luce dei dati calcolati, con modalità estremamente cautelativa, si può affermare che vengono rispettati sia i limiti di esposizione che quelli di azione.

Pescara 27 luglio 2017

Dott. Salvatore Di Sarno

Allegato 8

*Valutazione sostanze
pericolose - agenti
chimici*

Allegato 8

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Edison Stoccaggio

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
 Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
 Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

EDISON Stoccaggio S.p.A.

Relazione sulla Valutazione dei rischi

per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi

UNITA' PRODUTTIVA : San Potito e Cotignola Stoccaggio

INDIRIZZO : Via Chiusa 56

LOCALITA' : Bagnacavallo (RA)

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
0	Prima emissione – dott. Salvatore DI SARNO	20 giugno 2014
1	aggiornamento	04 agosto 2017

LISTA DISTRIBUZIONE			
Titolare e Datore Di Lavoro	X	Pas; R.S.P.P.; RGI / Stoccaggio	X
Responsabile Operazioni Stoccaggio	X		
Centrale San Potito e Cotignola Stoccaggio (capo centrale + operatori)	X		
Direttore Responsabile	X		

Pescara 04 agosto 2017

Dr. Salvatore DI SARNO

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	DEFINIZIONI.....	3
	2.1 Regolamento CLP	3
3.	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	8
	3.1 Stima della GRAVITA'	8
	3.2 Stima della PROBABILITA'	9
	3.3 Determinazione del livello del RISCHIO	11
	3.4 Accettabilità del rischio e piano azione	12
	3.5 individuazione elenco agenti chimici presenti	14
	3.6 individuazione Frequenza, Quantità, Esposizione, Miscelanze, Frasi di rischio, Classificazione, Pericoli.....	15
4.	AGGIORNAMENTO O RIVALUTAZIONI DEI RISCHI	18
5.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	19
6.	ANALISI DEI RISULTATI	20
6.	REPORT	22
7.	CONCLUSIONI.....	22

Allegati

- ↪ allegato 1 schede pericolo
- ↪ allegato 2 scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente.
- ↪ allegato 3 nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo.

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

1. PREMESSA

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata effettuata una valutazione del rischio chimico, ai sensi D.Lgs. 81/08 presso la concessione mineraria “San Potito e Cotignola Stoccaggio”

Secondo quanto indicato all’art. 28 del D.Lgs. 81/08, la compilazione del presente documento secondo quanto indicato dagli artt. 223 e 235 è realizzata nell’ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro, prendendo in considerazione:

- ✓ le proprietà pericolose;
- ✓ le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell’immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- ✓ il livello, il tipo e la durata dell’esposizione;
- ✓ le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- ✓ i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici; (se applicabili)
- ✓ gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- ✓ se presenti, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

La presente valutazione e la stesura del documento è stata affidata al sottoscritto in qualità di Medico Competente attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Titolo I art. 29 – comma 1 del D.Lgs. 81/08). Il rappresentante per la sicurezza – sig. Roberto Durante - (Titolo I art. 47 del D.Lgs. 81/08), è stato preventivamente consultato (Titolo I art. 29 – comma 2 del D.Lgs. 81/08).

La valutazione è stata eseguita inoltre in base ai seguenti punti esaminati:

- ↪ Analisi delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati che presentano un rischio di contatto diretto o comunque di esposizione.
- ↪ Tipologia dell’impianto.
- ↪ Procedure interne.
- ↪ Visite mediche periodiche e accertamenti biologici e strumentali eseguiti.
- ↪ Sopralluoghi effettuati in qualità di medico competente.
- ↪ Colloqui effettuati con le maestranze.
- ↪ Mansionario del gruppo.

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

2. DEFINIZIONI

Pericolo: la proprietà o qualità intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi

Rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

Valutazione dei rischi: procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Il RISCHIO CHIMICO in ambiente di lavoro è riconducibile all'insieme dei rischi per la Sicurezza e per la Salute, connessi con la presenza, nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni, di AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Agenti Chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

Agenti chimici pericolosi:

- 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

2.1 Regolamento CLP

Il Regolamento (CE) n. 1272/2008 introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa. Le prescrizioni relative alla classificazione e all'etichettatura previste dal Regolamento 1272/2008 sono obbligatorie per le sostanze dal 1° dicembre 2010 mentre per le miscele sono obbligatorie dal 1° giugno 2015.

Di seguito viene effettuato un raffronto tra nuovi e vecchi pittogrammi.

In allegato 3 si riporta il nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56


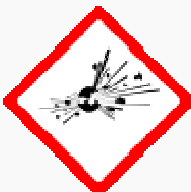





Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

Vecchi pittogrammi di pericolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE)	Nuovi pittogrammi di pericolo e denominazione (regolamento CE 1272/2008)	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 <p>E <u>ESPLOSIVO</u></p>	 <p>GHS01 <u>ESPLOSIVO</u></p>	<p>Esplosivo instabile Esplosivo; pericolo di esplosione di massa Esplosivo: grave pericolo di protezione; Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Nitroglicerina</u> • <u>Tricloruro di azoto</u> • <u>Perossido di benzoile</u> • <u>Fuochi d'artificio</u> • <u>Petardi</u> • <u>Dinamite</u> • <u>Tritolo</u> • <u>Polvere da sparo</u> • <u>Nitrocellulosa</u>
 <p>F <u>INFIAMMABILE</u></p>	 <p>GHS02 <u>INFIAMMABILE</u></p>	<p>Gas altamente infiammabile Gas infiammabile</p>	<p>Classificazione: Gas che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Benzene</u> • <u>Etanolo</u> • <u>Acetone</u>
 <p>F+ <u>ALTAMENTE INFIAMMABILE</u></p>		<p>Aerosol altamente infiammabile Aerosol infiammabile Liquido e vapori facilmente infiammabili Liquido e vapori infiammabili Solido infiammabile</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono incendiarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Idrogeno</u> • <u>Acetilene</u> • <u>Etere etilico</u> • <u>Alcol Etilico</u>
 <p>O <u>COMBURENTE</u></p>	 <p>GHS03 <u>COMBURENTE</u></p>	<p>Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente</p>	<p>Classificazione: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ossigeno</u> • <u>Nitrati</u> • <u>Perossido di idrogeno (acqua ossigenata)</u> • <u>Clorati e perclorati</u> • <u>Cloro</u> • <u>Fluoro</u> • <u>Bicromati</u>



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56


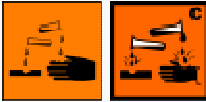





Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

<p>•</p>	 <p>GHS04 <u>GAS</u> <u>COMPRESSO</u></p>	<p>Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.</p>	<p>Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ossigeno</u> • <u>Acetilene</u>
 <p>C <u>CORROSIVO</u></p>	 <p>GHS05 <u>CORROSIVO</u></p>	<p>Può essere corrosivo per i metalli Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari</p>	<p>Classificazione: questi prodotti chimici provocano gravi ustioni cutanee o gravi lesioni oculari. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Acido solforico</u> • <u>Idrossido di sodio</u> • Decalcificanti • Disgorganti per tubature
 <p>T <u>TOSSICO</u></p>  <p>T+ <u>ALTAMENTE</u> <u>TOSSICO</u></p>	 <p>GHS06 <u>TOSSICO ACUTO</u></p>  <p>GHS08 <u>TOSSICO A</u> <u>LUNGO</u> <u>TERMINE</u></p>	<p>Letale se ingerito Letale per contatto con la pelle Letale se inalato Tossico: se ingerito Tossico per contatto con la pelle Tossico se inalato.</p> <p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca danni agli organi Può provocare danni agli organi Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto Può provocare il cancro Sospettato di provocare il cancro Può provocare alterazioni genetiche Sospettato di provocare alterazioni genetiche Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare la morte o intossicazioni. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p> <p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi gravi per l'uomo. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Metanolo</u> • <u>Nicotina</u> • <u>Cianuro</u> • <u>Eroina</u> • <u>Bianchetto</u>



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56

Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

<p>Xi <u>IRRITANTE</u></p>	<p>GHS07 <u>IRRITANTE</u> <u>NOCIVO</u></p>	<p>Può irritare le vie respiratorie Può provocare sonnolenza o vertigini Può provocare una reazione allergica cutanea Provoca grave irritazione oculare Provoca irritazione cutanea</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Cloruro di calcio</u> • <u>Carbonato di sodio</u>
<p>Xn <u>NOCIVO</u></p>	<p>GHS07 <u>IRRITANTE</u> <u>NOCIVO</u></p>	<p>Nocivo se ingerito Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Laudano</u> • <u>Diclorometano</u> • <u>Cisteina</u>
<p>N <u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u></p>	<p>GHS09 <u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u></p>	<p>Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p>	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni agli organismi acquatici. Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ipoclorito di sodio</u> • <u>Fosforo</u> • <u>Cianuro di potassio</u> • <u>Nicotina</u> • <u>Benzina</u> • <u>Gasolio</u> • <u>Petrolio</u> • <u>Solfato rameico</u> • <u>Cromati</u> • <u>Bicromati</u> • <u>Composti del mercurio</u> • <u>Composti del piombo</u>



San Potito e Cotignola Stoccaggio
Via Chiusa 56
Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

Altri simboli di pericolo

Nome	Simbolo	Unicode	Immagine
<u>Tossico</u>		U+2620	
Pericolo generico	Z o ⚠	U+2621 o U+26A0	
<u>Radiazioni</u>		U+2622	
<u>Radiazioni non ionizzanti</u>	?	?	
<u>Biorischio</u>		U+2623	
<u>Alta tensione</u>		U+26A1	
<u>Campo magnetico</u>	?	?	
<u>Arma chimica</u>	?	?	
<u>Laser</u>	?	?	
Radiazione ottica	?	?	

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

3. METODOLOGIA UTILIZZATA

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semiquantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

attività e processi indagati

Uso / produzione;

Trasporto / eliminazione;

Stoccaggio / immagazzinamento;

Manipolazione;

Modificazioni (Fisiche e / Chimiche);

Trattamento dei rifiuti.

Attività di manutenzione e pulizia

3.1 Stima della GRAVITA'

La scala di **gravità del danno** tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

Il fattore di Gravità viene classificato come segue:

LIEVE	lesioni e/o disturbi lievi	Danni reversibili
MODERATO	lesioni e/o disturbi di modesta entità	Danni, anche se permanenti, non pregiudicano le normali attività
GRAVE	lesioni e/o patologie gravi	Danni a carattere permanente e invalidante

Ad ogni fattore di gravità viene attribuito il seguente valore numerico:

LIEVE	1
MODERATO	2
GRAVE	3

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

Etichettatura e frasi di rischio R - caratteristiche di pericolosità;

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

- Caratteristiche chimico – fisiche;
- Quantità utilizzate

INTERVENTI ALLA FONTE:

- Tipologia di uso, livello e durata dell'esposizione;
- Ciclo operativo;
- Procedure di intervento

PROTEZIONI INDIVIDUALI e SISTEMI DI CONTROLLO:

- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza.

Per la valutazione della **gravità** relativamente al pericolo “agenti chimici”, la valutazione tiene conto di quelli classificati o classificabili come:

- Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici che pur non essendo classificate come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D.lgs. n.52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero un preparato contenente una o più sostanze di cui la concentrazione di una o più sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene e mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dal D.lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i.
- Una sostanza, un preparato o un processo all'allegato XLII del d.lgs. 81/08 nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del D.lgs. 81/08

3.2 Stima della PROBABILITA'

La scala di **probabilità di accadimento** dell'evento viene classificata come segue:

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO		Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

IMPROBABILE	evento non prevedibile	Non sono note situazioni di incidenti occorsi; le misure di prevenzione fanno ritenere una situazione sotto controllo
POCO PROBABILE	non si può escludere del tutto la probabilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio
PROBABILE	l'evento non si può escludere	Sono noti episodi a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio

Ad ogni fattore di probabilità viene attribuito il seguente valore numerico:

IMPROBABILE	1
POCO PROBABILE	2
PROBABILE	3

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della prevenzione normalmente adottate di seguito proposte.

SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURE E CONTROLLO

- Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche e/o di autovalutazione;
- Registrazione di malattie professionali e, se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intrapresa;
- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale ed i risultati delle misurazioni effettuate ;
- Fonti di accensione

PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- Programmi di manutenzioni e ispezioni;
- Procedure/Istruzioni di lavoro;
- Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- Informazione del personale;
- Presenza e qualità della segnaletica/ cartellonistica ;
- Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

- Coinvolgimento / segnalazioni.
- Segnali di allertamento ed allarme

3.3 Determinazione del livello del RISCHIO

Il prodotto tra le risultanti del fattore di **Gravità** e il fattore di **Probabilità** determina, il **Livello di Rischio (L)**.

La matrice con i **livelli di rischio** viene riportata nella tabella di seguito:

Gravità Probabilità	LIEVE 1	MODESTO 2	GRAVE 3
IMPROBABILE 1	Sostanzialmente assente L = 1	Irrilevante L = 2	Guardia L = 3
POCO PROBABILE 2	Irrilevante L = 2	Guardia L = 4	Significativo L = 6
PROBABILE 3	Guardia L = 3	Significativo L = 6	Grave L = 9

Successivamente all'analisi dei pericoli e quindi dei fattori di **Gravità** e **Probabilità**, e alla determinazione del **livello di Rischio (L)** nelle "schede pericoli", la cui evidenza è nell'allegato 1, viene valutato il fattore di gestione e di riduzione del rischio.

Alcuni rischi infatti, seppure presenti nell'organizzazione possono già essere gestiti e sotto controllo per mezzo dei seguenti ulteriori due fattori:

- ✓ DPI / MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE
- ✓ ACCERTAMENTI SANITARI

Nella citata scheda vengono quindi riportati, per ciascun fattore la tipologia della misura / DPI / accertamento in atto.

Ad esso viene quindi attribuito un valore variabile da 0 a 1 secondo il seguente criterio:

Valore fattore di riduzione	Significato della misura / DPI / accertamento in atto
0	non garantiscono riduzione del rischio
da 0,1 a 0,3	garantiscono una lieve riduzione del rischio
da 0,4 a 0,6	garantiscono riduzione del rischio
da 0,6 a 1	garantiscono una buona riduzione del rischio

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

Ne consegue che il livello di Rischio (L) finale sarà pari a: fattore di Probabilità (P) moltiplicato il fattore di Gravità (G) meno il fattore di riduzione (R)

$$L = (P \times G) - (R)^1$$

3.4 Accettabilità del rischio e piano azione

Se il risultato della valutazione del rischio $(P \times G) - (R)$ è un livello pari a L=1 e L=2, questo viene ritenuto accettabile dall'Organizzazione. Gli altri livelli (da L=3 a L=9) non sono ritenuti accettabili dall'Organizzazione.

La fase successiva alla determinazione del Livello di Rischio è la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione (piano di azione) al fine di eliminare o mitigare, ove l'eliminazione non fosse possibile, tale rischio.

Tali misure, chiamati **Piani Azione per la Gestione del Rischio**, sono predisposti nei seguenti casi:

- quando il Livello di Rischio risultante dalla valutazione è maggiore di 2 ($L > 2$); dovranno essere messe in atto Misure di prevenzione e protezione al fine di ridurli a livello L=1 o L=2
- ogni qual volta all'interno della Organizzazione siano state individuate azioni per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Tali misure di prevenzione e protezione avranno una priorità che sarà più urgente e immediata per gli L di più elevato valore.

In ciascuno di questi Piani Azione dovranno essere individuate le figure responsabili, i tempi e le procedure di attuazione.

Di seguito viene riportato il significato per ciascun livello di rischio risultante.

Livello		Caratteristiche e Misure di gestione intervento
L = 1	Sostanzialmente assente	Sostanziale assenza di rischio e gestione puntuale sistemica. Non sono necessarie misure di intervento.
L = 2	Irrilevante	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione e mantenimento del controllo e del livello di Rischio; monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
L = 3 L = 4	Guardia	Carenza gestionale non diffusa. Attuazione di una precisa sorveglianza garantendo un costante controllo con Piani di azione per la riduzione del Rischio.
L = 6	Significativo	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei

- ¹ il fattore L non potrà mai essere negativo. Per tali valori e per quelli inferiori a 1 si attribuirà comunque un fattore L = 1 - il valore R non potrà, in nessun caso, essere superiore a 2. Per valori di R maggiori di 2 si considererà sempre R = 2



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56

Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

L = 9	Grave

dati; Realizzazione di Piani di azione articolati per la riduzione del Rischio.

Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di Piani di azione per l'eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio
Via Chiusa 56
Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

3.5 individuazione elenco agenti chimici presenti

N°	Prodotto chimico	Fornitore	Tipo e Modalità d'utilizzo nel ciclo produttivo
1	Metano	Edison stocc.	prelievo campioni per analisi ed eventuali perdite
2	Olio Agip SIC C (ISO 220)	Eni S.p.a.	Lubrificante compressori
3	Olio Agip ACER (ISO 220)	Eni S.p.a.	Lubrificante compressori.
4	Olio Agip OSO (ISO46)	Eni S.p.a.	Lubrificante compressori
5	Olio Agip OSO (ISO32)	Eni S.p.a.	Lubrificante compressori
6	Olio Agip OSO (ISO68)	Eni S.p.a.	Lubrificante compressori
7	Grasso Lubr. LITEX M2	Petronas Lubricants Belgium nv	Lubrificante
8	Pasta Lavamani (CLEA PASTA)	0320 - CLEA PASTA	Pasta Lavamani
9	Glicole Trietilenico	Brenntag Spa	Trattamento e rigenerazione
10	Glicole Dietilenico (DEG)	Brenntag Spa	Trattamento e rigenerazione
11	NALCO TRAC 109	Nalco Italiana Srl	estinzione
12	Antischiuma NALCO 71131S	Nalco Italiana Srl	estinzione
13	Gasolio	AGIP	Gruppo elettrogeno
14	Benzina	AGIP	Decespugliatore / tagliaerba
15	Elio Compresso	Sapio	Gas campione
16	Miscela di gas	Sapio	Gas campione
17	Flubex compresse	Bleu line	insetticida
18	Litex EP 2	conquord	grasso
19	serck	Bulk	grasso
20	Roto Z	Atlas compco	Olio compressore aria
21	Solo Block	Bell	topicida

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO		Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

3.6 individuazione Frequenza, Quantità, Esposizione, Miscelanze, Frasi di rischio, Classificazione, Pericoli.

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frasi di Rischio e di prudenza		Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego	
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali	rischio	prudenza			
1	Metano	Giornaliero in processo	80.000 m ³	80.000 m ³	-	irraggiamento	NO	NO	12	P210; P377; P381; P410+403	H220; H280	Gas altamente infiammabile	
2	Olio Agip SIC C (ISO 220)	Anche giornaliera	20 litri		contatto,	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento	NO	NO	-	-	-	-	
3	Olio Agip ACER (ISO 220)	Anche giornaliera	20 litri				NO	NO	-	-	-	-	-
4	Olio Agip OSO (ISO46)	Anche giornaliera	20 litri				NO	NO	-	-	-	-	-
5	Olio Agip OSO (ISO32)	Anche giornaliera	20 litri				NO	NO	-	-	-	-	-
6	Olio Agip OSO (ISO68)	Anche giornaliera	20 litri				NO	NO	-	-	-	-	-
7	Grasso Lubr. LITEX M2	sporadica	100 gr				NO	NO	-	-	-	-	
8	Pasta Lavamani (CLEA PASTA)	Anche giornaliera	20 gr		contatto	contatto, ingestione	NO	NO	-	-	-	-	



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56

Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio e di prudenza		Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali	rischio	prudenza		
9	Glicole Trietilenico	Sporadica			contatto, inalazione	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento	NO	NO	-	-	-	-
10	Glicole Dietilenico (DEG)	Sporadica					NO	NO	H 373; H378,8; H302	P260; P264; P270; PP314; P301/312; P330; P501	Xn	-
11	NALCO TRAC 109	Sporadica			contatto	contatto, ingestione	NO	NO	H301; H314; H400	P221; P261; P280; P303+P361+P353; P305+P351+P338; P301+P310	-	-
12	Antischiuma NALCO 71131S	3 mesi					NO	NO	-	P202; P262; P280; P314	-	-
13	Gasolio	Annuale	20 litri		inalazione	contatto, inalazione, ingestione	NO	NO	H226; H332; H315; H351; H373; H304; H411; R40; R20; R65; R38; R51/53	-	Xn; Xi; N-	-
14	Benzina	Sporadica	5 litri				NO	NO	H224; H315; H340; H350; H361fd; H336; H304; H411; R45; R46; R62; R63; R12; R65; R38; R51/53; R67	P201; 210; 280; 301+310; 331; 403; 233; 501	F+; Xn; Xi; N	Altamente infiammabile
15	Elio Compresso	Annuale			inalazione	inalazione	NO	NO	H208	P403	-	Altamente infiammabile + in alte concentrazioni può essere asfissiante
16	Miscela di gas	Triennale					NO	NO	R12;	S9; S16; S33	F+	



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56

Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio e di prudenza		Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali	rischio	prudenza		
17	Flubex compresse	Sporadica	p.c.	p.c.	contatto	contatto, inalazione	NO	NO	H400 – H410 – H319 R50/53	S2 – 13 – 20/21 – 29 – 46 – 61	infiammabile	Altamente infiammabile
18	Litex EP 2	Sporadica	p.c.	p.c.	contatto	contatto, inalazione	NO	NO	-	-	-	-
19	serck	Sporadica	p.c.	p.c.	contatto	contatto, inalazione	NO	NO	-	-	-	-
20	Roto Z	Mensile	10 lt	10 lt	contatto	contatto, inalazione	NO	NO	H412 – H304 R52/53			-
21	Solo Block	semestrale	p.c.	p.c.	contatto	contatto, inalazione	NO	NO	-	-	-	-

p.c. = piccole quantità

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

4. AGGIORNAMENTO O RIVALUTAZIONI DEI RISCHI

La valutazione e il documento di cui al comma 1 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08, debbono essere rielaborati:

- 1) in occasione di *modifiche del processo produttivo significative* ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (art. 29 c. 3 D.Lgs. 81/08): trattasi di modifiche di impianto e introduzione/sostituzione di nuove attrezzature/sostanze che determinano una variazione del fattore di probabilità e/o gravità del rischio;
- 2) in occasione di *modifiche delle organizzazioni del lavoro significative* ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (art. 29 c. 3 del D.Lgs. 81/08) come ad esempio l'introduzione di una nuova funzione organizzativa o modifica sostanziale dei compiti e delle attività di una di esse;
- 3) in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (art. 29 c. 3 del D.Lgs. 81/08);
- 4) all'introduzione di una nuova prescrizione legale applicabile che richiede un aggiornamento della valutazione dei rischi
- 5) il DVR deve essere inoltre aggiornato in occasione di nuove attività non conosciute, non previste, e che comportano nuovi rischi.

L'aggiornamento della Valutazione Rischi, ed il documento che ne deriva, o la sua riconferma, va comunque effettuato almeno una volta all'anno, ai fini della Riunione periodica ai sensi dell'art. 35 de D.Lgs. 81/08.

Annualmente in preparazione alla Riunione ex art. 35 D.Lgs. 81/08 viene verificato il "Piano di azione".

Comunque in funzione del livello di rischio individuato si rendono necessari i seguenti ricontrolli:

Livello		ricontrollo
L = 1	Sostanzialmente assente	-
L = 2	Irrilevante	triennale
L = 3	Guardia	Biennale
L = 4		
L = 6	Significativo	Annuale
L = 9	Grave	Semestrale – urgente (tra breve periodo)

Qualora i risultati della valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui all'art. 224 comma 1 sono sufficienti,

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230. Nel caso contrario, le disposizioni ai precedenti artt. dovranno essere attuati affinché il rischio sia eliminato o ridotto.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Con riferimento alla metodologia esposta, la valutazione è stata effettuata per entrambi le seguenti **mansioni** presenti nell'impianto

- **capo centrale**
- **operatore**

considerando che svolgono le attività nelle seguenti **aree**:

- **Area centrale**
 - Area compressione gas;
 - Area disidratazione; rigenerazione e iniezione glicole;
 - Cabina elettrica AT/MT; trasformatori e gruppo elettrogeno;
 - Collettore ingresso e uscita tubazioni in pressione;
 - Magazzino;
 - Uffici e sala controllo
- **Aree pozzi**
 - Cluster A; B e C;
- **Flow line e camerette / PIL**
 - Flow line;
 - Camerette / PIL

considerando i seguenti **fattori di rischio** chimico

- **inalazione**
- **contatto cutaneo ingestione**
- **incidente**
- **incendio**
- **agenti cancerogeni / mutageni**

Per quanto attiene alle mansioni, essendo entrambi soggette ai medesimi prodotti, si è considerato di analizzare la mansione di operatore soggetta ad una esposizione maggiore sia in termini temporali che quantitativi.

Ne consegue quindi che per una corretta valutazione di ogni fattore di rischio per ogni singola mansione svolta in ogni area di lavoro, sono state create apposite schede, ove ogni fattore di rischio viene analizzato per ogni mansione svolta in ognuno dei luoghi di lavoro.

L'evidenza di quanto sopra è posta in allegato 1 ove sono riportate le seguenti schede:



San Potito e Cotignola Stoccaggio
Via Chiusa 56
Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

Mansione Capo Centrale e Operatore

n° scheda (allegato 1)	Area	Pericolo
1	Area centrale	inalazione
2	Aree pozzi	
3	Area Flow line e camerette /PIL	
4	Area centrale	contatto cutaneo ingestione
5	Aree pozzi	
6	Area Flow line e camerette /PIL	
7	Area centrale	incidente
8	Aree pozzi	
9	Area Flow line e camerette /PIL	
10	Area centrale	incendio
11	Aree pozzi	
12	Area Flow line e camerette /PIL	
13	Area centrale	agenti cancerogeni / mutageni
14	Aree pozzi	
15	Area Flow line e camerette /PIL	

6. ANALISI DEI RISULTATI

A seguito dell'analisi delle schede di pericolo, come illustrate al paragrafo precedente e riportate nell'allegato 1, ove ogni fattore di rischio è stato analizzato per ogni singola mansione svolta in ogni area di lavoro, il rischio, per le mansioni di Capo Centrale e Operatore risulta essere:



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 1 del 04/08/2017

San Potito e Cotignola Stoccaggio

Via Chiusa 56

Bagnacavallo (RA)

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

n° sch. (all. 1)	Area	Pericolo	Rischio Risultante	Programma di azione:
1	Area centrale	inalazione	L = 2 "Irrilevante"	//
2	Aree pozzi			
3	Area Flow line e camerette / PIL			
4	Area centrale	contatto cutaneo ingestione	L = 2 "Irrilevante"	//
5	Aree pozzi			
6	Area Flow line e camerette / PIL			
7	Area centrale	incidente	L = 3 "Guardia"	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio
8	Aree pozzi			
9	Area Flow line e camerette / PIL			
10	Area centrale	incendio	L = 2 "Irrilevante"	//
11	Aree pozzi			
12	Area Flow line e camerette / PIL			
13	Area centrale	agenti cancerogeni / mutageni	L = 2 "Irrilevante"	//
14	Aree pozzi			
15	Area Flow line e camerette / PIL			

	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	Rev. 1 del 04/08/2017
	San Potito e Cotignola Stoccaggio Via Chiusa 56 Bagnacavallo (RA)	Dr. Salvatore DI SARNO I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R. Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

6. REPORT

- ↪ In allegato 1 vengono riportate le schede pericolo di analisi come da punto 5
- ↪ In allegato 2 si riporta una scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente. Si consiglia di stamparle tale scheda in formato A3 e di affiggerla nel luogo di lavoro.
- ↪ Allegato 3 si riporta l'elenco delle frasi di rischio e prudenza.

7. CONCLUSIONI

La valutazione del rischio chimico, condotta per singola mansione, per le sostanze utilizzate ha dato i seguenti risultati:

- **Rischio "guardia":** per incidenti di tipo chimico in tutti i luoghi di lavoro della concessione.

Al fine di mitigare il rischio di cui sopra e **riconduirlo all'accettabilità** si individua la seguente **azione**:

1. Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio rischio in particolare per le schede in uso e secondo la classificazione CLP.

L'azione individuata riveste carattere con priorità nel breve periodo.

Pescara 04/08/2017

Dr. Salvatore DI SARNO



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

allegato 1
schede pericolo

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

SCHEDA PERICOLO:

Chimico - inalazione

SCHEDA N°

1

AREA / PROCESSO:

area centrale

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =			1	

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
2	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:	/
-----------------------------	---

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =			1	

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
2	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:	/
-----------------------------	---

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'

2

PROBABILITA'

1

FATTORE DI RIDUZIONE

0

NOTE:

/

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

/

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

SCHEDA PERICOLO:

Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione

SCHEDA N°

4

AREA / PROCESSO:

area centrale

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/> presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate

ACCERTAMENTI SANITARI

TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'

PROBABILITA'

FATTORE DI RIDUZIONE

2

1

0

NOTE:

/

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

/

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

SCHEDA PERICOLO:

Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione

SCHEDA N°

5

AREA / PROCESSO:

aree pozzi

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/>	presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/>	personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/>	schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/>	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate

ACCERTAMENTI SANITARI

TIPOLOGIA

RIDUZIONE del RISCHIO

TIPOLOGIA

RIDUZIONE del RISCHIO

macherina di protezione nell'uso di solventi

/

non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio

GRAVITA'

PROBABILITA'

FATTORE DI RIDUZIONE

2

1

0

NOTE:

/

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

/

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità (3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

SCHEDA PERICOLO:

Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione

SCHEDA N°

6

AREA / PROCESSO:

flow line e camerette / PIL

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/> presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate

TIPOLOGIA

RIDUZIONE del RISCHIO

macherina di protezione nell'uso di solventi

/

ACCERTAMENTI SANITARI

TIPOLOGIA

RIDUZIONE del RISCHIO

non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio

GRAVITA'

2

PROBABILITA'

1

FATTORE DI RIDUZIONE

0

NOTE:

/

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

/

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	10, 20, 21, 22, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 46, 65, 66, 67 (e loro combinazioni)	H= 208; 373; 378,8; 302; 301; 314; 400; 226; 332; 315; 351; 373; 304; 411; 224; 315; 340; 350; 361fd; 336 X R=1,2,3,4,5,6,7,6,9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 16, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 26, 29, 31, 32, 39, 40, 42, 43, 45, 46, 49, 60, 61, 62, 63, 64, 66 (e loro combinazioni)
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	X	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		X sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		X attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ..)		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Espenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
3	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 3 "Guardia"

PROGRAMMA DI AZIONE:	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio R (in particolare: H208; H 373; H378,8; H302; H301; H314; H400; H226; H332; H315; H351; H373; H304; H411; H224; H315; H340; H350; H361fd; H336; R12; R40; R20; R65; R38; R51/53; R45; R46; R62; R63; R22; R65; R38; R51/53; R67).
-----------------------------	--

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	10, 20, 21, 22, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 46, 65, 66, 67 (e loro combinazioni)	H= 208; 373; 378,8; 302; 301; 314; 400; 226; 332; 315; 351; 373; 304; 411; 224; 315; 340; 350; 361fd; 336 X R=1,2,3,4,5,6,7,6,9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 16, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 26, 29, 31, 32, 39, 40, 42, 43, 45, 46, 49, 60, 61, 62, 63, 64, 66 (e loro combinazioni)
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	X	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		X sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		X attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ..)		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Espenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
3	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 3 "Guardia"

PROGRAMMA DI AZIONE:	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio R (in particolare: H208; H 373; H378,8; H302; H301; H314; H400; H226; H332; H315; H351; H373; H304; H411; H224; H315; H340; H350; H361fd; H336; R12; R40; R20; R65; R38; R51/53; R45; R46; R62; R63; R22; R65; R38; R51/53; R67).
-----------------------------	--

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	10, 20, 21, 22, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 46, 65, 66, 67 (e loro combinazioni)	H= 208; 373; 378,8; 302; 301; 314; 400; 226; 332; 315; 351; 373; 304; 411; 224; 315; 340; 350; 361fd; 336 X R=1,2,3,4,5,6,7,6,9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 16, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 26, 29, 31, 32, 39, 40, 42, 43, 45, 46, 49, 60, 61, 62, 63, 64, 66 (e loro combinazioni)
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	X	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		X sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		X attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
3	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 3 "Guardia"

PROGRAMMA DI AZIONE:	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio R (in particolare: H208; H 373; H378,8; H302; H301; H314; H400; H226; H332; H315; H351; H373; H304; H411; H224; H315; H340; H350; H361fd; H336; R12; R40; R20; R65; R38; R51/53; R45; R46; R62; R63; R22; R65; R38; R51/53; R67).
-----------------------------	--

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati

Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
		non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'

3

PROBABILITA'

1

FATTORE DI RIDUZIONE

1

NOTE:

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati

Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
		non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'

3

PROBABILITA'

1

FATTORE DI RIDUZIONE

1

NOTE:

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				3

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati

Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

PROBABILITA' MASSIMA =

1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
		non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

GRAVITA'

3

PROBABILITA'

1

FATTORE DI RIDUZIONE

1

NOTE:

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

PERSONALE ESPOSTO:

OPERATORI E CAPO CENTRALE

RISCHIO RISULTANTE

L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti

GRAVITA' MASSIMA =

2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia del locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
2	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:	/
-----------------------------	---

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia del locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
2	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:	/
-----------------------------	---

GRAVITA'

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
GRAVITA' MASSIMA =				2

PROBABILITA'

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia del locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
PROBABILITA' MASSIMA =				1

FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

GRAVITA'	PROBABILITA'	FATTORE DI RIDUZIONE
2	1	0

NOTE:	/
--------------	---

PERSONALE ESPOSTO:	OPERATORI E CAPO CENTRALE	RISCHIO RISULTANTE
		L = 2 "Irrilevante"

PROGRAMMA DI AZIONE:	/
-----------------------------	---



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Dr. Salvatore DI SARNO

I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

allegato 2

scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con
riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di
Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente.

N°	Prodotto chimico	Frase		Classificazione	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
		rischio	prudenza				
1	Metano	12	P210; P377; P381; P410+403	H220; H280	Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco. Eliminare le fonti di accensione, bloccare la fuoriuscita all'origine se è possibile farlo senza rischio. Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio e di esplosione; farle evacuare se necessario. Informare le Autorità competenti in accordo con la Legislazione vigente	No. Nelle quantità indicate	Guanti, occhiali
2	Olio Agip SIC C (ISO 220)	-	-	-	<u>In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato</u> , trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Guanti per prodotti chimici e occhiali.
3	Olio Agip ACER (ISO 220)	-	-	-	<u>In caso di contatto con la pelle</u> : Lavare con acqua e sapone. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico. Evitare un'ipotermia generale.		
4	Olio Agip OSO (ISO46)	-	-	-	<u>In caso di contatto con occhi</u> : Risciacquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Nel caso di persistenza dell'irritazione, ricorrere a cure mediche specialistiche.		
5	Olio Agip OSO (ISO32)	-	-	-	<u>In caso di ingestione</u> : Non provocare il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale. Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.		
6	Olio Agip OSO (ISO68)	-	-	-			
7	Grasso Lubr. LITEX M2	-	-	-	<u>Ingestione</u> : Non provocare il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l'intervento di un medico. <u>Contatto con gli occhi</u> : Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti. <u>Contatto con la pelle</u> : Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone.		
8	Pasta Clea	-	-	-	OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste		
9	Glicole Trietilenico	-	-	-	<u>In caso di inalazione</u> : apportare aria fresca <u>In caso di contatto con la cute</u> : lavare con acqua e risciacquare. <u>In caso di contatto con gli occhi</u> : risciacquare abbondantemente tenendo le palpebre ben aperte <u>In caso di ingestione</u> : Sciacquare bene la bocca e far bere molta acqua. per tutti i casi consultare immediatamente anche un medico	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Guanti per prodotti chimici e occhiali.
10	Glicole Dietilenico (DEG)	R 22; - H 373; H378,8; H302	P260; P264; P270; PP314; P301/312; P330; P501	Xn	<u>In caso di inalazione</u> : allontanare l'infortunato dalla zona di pericolo in luogo ben areato; al manifestarsi di sintomi di malessere richiedere l'assistenza medica. <u>In caso di contatto con la cute</u> : lavare con acqua e risciacquare. Cambiare i vestiti. Se l'irritazione persiste o interviene un danno ai tessuti, consultare un medico. <u>In caso di contatto con gli occhi</u> : risciacquare abbondantemente tenendo le palpebre ben aperte per diversi minuti. Se il problema persiste consultare un medico. <u>In caso di ingestione</u> : Non somministrare mai nulla per via orale se la vittima è cosciente. Non indurre il vomito se non autorizzato da personale medico, mostrare la scheda di sicurezza. Consultare immediatamente un medico. Per tutti i casi consultare immediatamente anche un medico	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Guanti per prodotti chimici e occhiali.

N°	Prodotto chimico	Frase		Classificazione	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
		rischio	prudenza				
11	NALCO TRAC 109	H301; H314; H400	P221; P261; P280; P303+P361+P353; P305+P351+P338; P301+P310	-	<p><u>In caso di inalazione</u>: allontanare l'infortunato dalla zona di pericolo in luogo ben areato, trattare sintomatologicamente. Ottenere cure mediche immediate.</p> <p><u>In caso di contatto con la cute</u>: Ottenere cure immediate. Un rapido intervento è essenziale in caso di contatto. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare subito con sapone ed acqua abbondante. Fare una doccia completa se la zona contaminata è estesa. Gli abiti, le scarpe e gli oggetti in pelle contaminati devono essere puliti prima di essere riutilizzati o eliminati.</p> <p><u>In caso di contatto con gli occhi</u>: ottenere cure immediate. un rapido intervento è essenziale in caso di contatto. Sciacquare accuratamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti.</p> <p><u>In caso di ingestione</u>: chiamare un medico immediatamente e mostrargli l'etichetta e/o la scheda di sicurezza. NON indurre il vomito. Bere 1 o 2 bicchieri di acqua. Evitare ogni tipo di somministrazione orale se l'infortunato è svenuto.</p> <p>Per tutti i casi consultare immediatamente anche un medico</p>		
12	Antischiuma NALCO 71131S	-	P202; P262; P280; P314	-	<p><u>In caso di inalazione</u>: allontanare l'infortunato dalla zona di pericolo in luogo ben areato, trattare sintomatologicamente. Ottenere cure mediche immediate.</p> <p><u>In caso di contatto con la cute</u>: Lavare immediatamente con abbondante acqua e sapone. Rivolgersi ad un medico.</p> <p><u>In caso di contatto con gli occhi</u>: ottenere cure immediate. Sciacquare accuratamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti.</p> <p><u>In caso di ingestione</u>: chiamare un medico immediatamente e mostrargli l'etichetta e/o la scheda di sicurezza. NON indurre il vomito senza preve istruzioni mediche. Bere 1 o 2 bicchieri di acqua. Se si verifica un episodio di vomito spontaneo, sciacquare la bocca e somministrare nuovamente l'acqua.</p> <p>Per tutti i casi consultare immediatamente anche un medico</p>	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Guanti per prodotti chimici e occhiali.
13	Gasolio	H226; H332; H315; H351; H373; H304; H411; - R40; R20; R65; R38; R51/53	-	Xn; Xi; N-	<p>Misure generali di primo soccorso : In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.</p> <p>in caso d'inalazione: Il rischio di inalazione è improbabile a causa della bassa tensione di vapore a temperatura ambiente. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la sostanza è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. Portare la persona in zona ben aerata, tenere al caldo e a riposo. Se l'infortunato è incosciente e non respira: verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale competente. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se l'infortunato respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.</p> <p>in caso di contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.</p> <p>in caso di contatto con gli occhi: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Risciacquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.</p> <p>in caso d'ingestione: Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.</p>		

N°	Prodotto chimico	Frase		Classificazione	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
		rischio	prudenza				
14	Benzina	H224; H315; H340; H350; H361fd; H336; H304; H411; - R45; R46; R62; R63; R12; R65; R38; R51/53; R67	P201; 210; 280; 301+310; 331; 403; 233; 501	F+ Xn; Xi; N	<p>Misure generali di primo soccorso: In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.</p> <p>in caso d'inalazione: Condurre il paziente all'aria fresca e lasciarlo riposare al caldo in una posizione di sicurezza. Se l'infortunato è incosciente e non respira: verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale competente. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se l'infortunato respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.</p> <p>in caso di contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.</p> <p>in caso di contatto con gli occhi: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Risciacquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.</p> <p>in caso d'ingestione: Non provocare il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale. Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.</p>	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Guanti per prodotti chimici e occhiali.
15	Elio Compresso	H208	P403	-	In caso di inalazione: spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo.		
16	Miscela di gas	R12;	S9; S16; S33	F+	Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.		
17	Flubex compresse	H400 – H410 – H319	S2 – 13 – 20/21 – 29 – 46 - 61	F+	<p>Misure generali di primo soccorso: In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.</p> <p>in caso d'inalazione: Condurre il paziente all'aria fresca e lasciarlo riposare al caldo in una posizione di sicurezza.</p> <p>in caso di contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.</p> <p>in caso di contatto con gli occhi: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Risciacquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.</p> <p>in caso d'ingestione: Non provocare il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale. Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.</p>		
18	Litex EP 2	R50/53					
19	serck	-	-				
20	Roto Z	-	-				
21	Solo Block						



VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Dr. Salvatore DI SARNO
I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria






allegato 3




nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo.



Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹


Pericoli fisici



1/2


Esplosivi							
Classificazione	Esplosivo instabile	Divisione 1.1	Divisione 1.2	Divisione 1.3	Divisione 1.4	Divisione 1.5	Divisione 1.6
Pittogramma						Nessun Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	Pericolo	Nessuna avvertenza
Indicazione di pericolo	H200 Esplosivo instabile	H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H204 Pericolo di incendio o di proiezione	H205 Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio	Nessuna indicazione di pericolo




Liquidi infiammabili			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H224 Liquido e vapore altamente infiammabili	H225 Liquido e vapore facilmente infiammabili	H226 Liquido e vapore infiammabili




Solidi infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H228 Solido infiammabile	H228 Solido infiammabile

Gas infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H220 Gas altamente infiammabile	H221 Gas infiammabile

Aerosol infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H222 Aerosol altamente infiammabile	H223 Aerosol infiammabile

Gas comburenti	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente

Liquidi comburenti			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente






Solidi comburenti			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente






1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.




Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹



Pericoli fisici

2/2


Sostanze e miscele autoreattive						Liquidi piroforici	
Classificazione	Tipo A	Tipo B	Tipi C e D	Tipi E e F	Tipo G	Classificazione	Categoria 1
Pittogramma					Non vi sono elementi specifici per questa categoria di pericolo.	Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione		Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento	H241 Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	H242 Rischio di incendio per riscaldamento	H242 Rischio di incendio per riscaldamento		Indicazione di pericolo	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria





Solidi piroforici		Perossidi organici					
Classificazione	Categoria 1	Classificazione	Tipo A	Tipo B	Tipi C e D	Tipi E e F	Tipo G
Pittogramma		Pittogramma					Non vi sono elementi specifici per questa categoria di pericolo.
Avvertenza	Pericolo	Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	
Indicazione di pericolo	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	Indicazione di pericolo	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento	H241 Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	H242 Rischio di incendio per riscaldamento	H242 Rischio di incendio per riscaldamento	

Sostanze o miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili

Sostanze e miscele autoriscaldanti		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H251 Sostanza autoriscaldante: può infiammarsi	H252 Sostanza autoriscaldante in grandi quantità: può infiammarsi

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

Sostanze e miscele corrosive per i metalli	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Attenzione
Indicazione di pericolo	H290 Può essere corrosivo per i metalli

Gas sotto pressione				
Classificazione	Gas compresso	Gas liquefatto	Gas liquefatto refrigerato	Gas disciolto
Pittogramma				
Avvertenza	Attenzione	Attenzione	Attenzione	Attenzione
Indicazione di pericolo	H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	H281 Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche	H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹

Pericoli per la salute

1/2

Tossicità acuta			
Classificazione	Categorie 1 e 2	Categoria 3	Categoria 4
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo: via orale	H300 Letale se ingerito	H301 Tossico se ingerito	H302 Nocivo se ingerito
Indicazione di pericolo: via cutanea	H310 Letale a contatto con la pelle	H311 Tossico a contatto con la pelle	H312 Nocivo a contatto con la pelle
Indicazione di pericolo: inalazione	H330 Letale se inalato	H331 Tossico se inalato	H332 Nocivo se inalato

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Attenzione	Attenzione
Indicazione di pericolo	H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H371 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H335 Può irritare le vie respiratorie o H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

Corrosione/irritazione della pelle		
Classificazione	Categorie 1A, 1B e 1C	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	H315 Provoca irritazione cutanea

Gravi lesioni oculari/irritazione oculare		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H318 Provoca gravi lesioni oculari	H319 Provoca grave irritazione oculare



Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle		
Classificazione	Sensibilizzazione delle vie respiratorie Categoria 1 e sottocategorie 1A e 1B	Sensibilizzazione della pelle Categoria 1 e sottocategorie 1A e 1B
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H317 Può provocare una reazione allergica della pelle



Tossicità in caso di aspirazione	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie



1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.



Pericoli per la salute

2/2

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H372 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Cancerogenicità		
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Mutagenicità sulle cellule germinali		
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Tossicità per la riproduzione			
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2	Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento
Pittogramma			Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Attenzione	Nessun avvertenza
Indicazione di pericolo	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹

Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente acquatico					
	TOSSICITÀ ACUTA		TOSSICITÀ CRONICA		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4
Pittogramma				Nessun Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Attenzione	Attenzione	Nessuna avvertenza	Nessuna avvertenza	Nessuna avvertenza
Indicazione di pericolo	H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Pericoloso per lo strato di ozono	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Attenzione
Indicazione di pericolo	H420 Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera

0

Pericoloso per lo strato di ozono	
Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	EUH059 Pericoloso per lo strato di ozono

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹

Indicazioni di pericolo relative a pericoli fisici

Codice	Indicazione di pericolo
H200	Esplosivo instabile.
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204	Pericolo di incendio o di proiezione.
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220	Gas altamente infiammabile.
H221	Gas infiammabile.
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H223	Aerosol infiammabile.
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H228	Solido infiammabile.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.

Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹

Indicazioni di pericolo relative a pericoli per la salute

Codice	Indicazione di pericolo
H300 *	Letale se ingerito.
H301 **	Tossico se ingerito.
H302 ***	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310 *	Letale per contatto con la pelle.
H311 **	Tossico per contatto con la pelle.
H312 ***	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330 *	Letale se inalato.
H331 **	Tossico se inalato.
H332 ***	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare alterazioni genetiche (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H350	Può provocare il cancro (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H351	Sospettato di provocare il cancro (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370	Provoca danni agli organi (<i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i>) (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H371	Può provocare danni agli organi (<i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i>) (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H372	Provoca danni agli organi (<i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i>) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).
H373	Può provocare danni agli organi (<i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i>) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (<i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i>).

* Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

** Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

*** Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

Elementi dell'etichetta del regolamento CLP¹

Indicazioni di pericolo relative a pericoli per l'ambiente

Codice	Indicazione di pericolo
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H420	Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.

Indicazioni di pericolo supplementari

Codice	Indicazione di pericolo
EUH001	Esplosivo allo stato secco.
EUH006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH019	Può formare perossidi esplosivi.
EUH029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH032	A contatto con acidi libera un gas altamente tossico.
EUH044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH059	Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH066	L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle.
EUH070	Tossico per contatto oculare.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini.
EUH201A	Attenzione! Contiene piombo.
EUH202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).
EUH207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH208	Contiene (<i>denominazione della sostanza sensibilizzante</i>). Può provocare una reazione allergica.
EUH209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH209A	Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

Allegato 9

*Valutazione esposizione
a campi
elettromagnetici*

Allegato 9

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

EDISON STOCCAGGIO S.P.A.- SITO DI SAN POTITO

Relazione tecnica

Valutazione delle esposizioni a CEM in ambienti di
lavoro

30/06/2014

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Indice

1. Premessa.....	3
2. Descrizione dell'azienda	3
3. Descrizione dei locali e delle sorgenti di C.E.M.....	4
4. Valutazione dei rischi.....	4
4.1 Caratteristiche della strumentazione	6
5. Risultati della misure.....	6
5.1 Antenne telefoniche: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	7
5.2 Cabina di trasformazione AT/MT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	7
5.3 Cabina di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento.....	9
5.4 Locale retro quadri: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento.....	11
5.5 Locale compressore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	11
5.6 Condensatore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	12
5.7 Area pozzo: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	12
6. Conclusioni della Valutazione.....	12
7. Sorveglianza sanitaria	13
8. Formazione/informazione dei lavoratori.....	13
9. Periodicità dei controlli	13
10. Riferimenti legislativi e documentazione tecnica.....	14
Allegato I.....	15
Limiti di esposizione per la popolazione	15
Allegato II	17
Limiti di esposizione e livelli di azione per i lavoratori	17
Allegato III.....	20
Soggetti particolarmente a rischio.....	20
Allegato IV	21
Planimetria	21

Valutazione del rischio di esposizione a CEM**1. Premessa**

La presente relazione fornisce al datore di lavoro tutte le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da attuare a seguito della valutazione di cui all'art.17, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008, al fine di garantire la protezione e la sicurezza dei lavoratori contro i rischi per la salute che possono derivare da esposizioni a Campi Elettromagnetici (C.E.M.).

La relazione ottempera alle disposizioni dell'art. 28 e dell'art. 181 del D. Lgs. 81/08, pienamente in vigore, per la valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici e le conseguenti indicazioni di sicurezza e protezione, relative alle attività lavorative svolte presso lo stabilimento EDISON s.p.a., sito in località San Potito (RA).

La nuova Direttiva Europea 2013/35/UE del 26 giugno 2013 ha abrogato la precedente direttiva 2004/40/CE, che stabiliva le *prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)* e che non è mai entrata in vigore, avendo subito nel tempo diversi rinvii. La nuova direttiva dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 1° luglio 2016, pertanto il Capo IV al Titolo VIII del D.Lgs 81/08 risulta non ancora in vigore e probabilmente subirà ulteriori modifiche per l'adeguamento alla direttiva del 2013. Sono in vigore comunque le disposizioni dell'art. 181 che obbliga il datore di lavoro ad eseguire la valutazione del rischio per tutti gli agenti fisici presenti in azienda.

Alla luce dell'attuale quadro normativo, le valutazioni presenti in questa relazione hanno tenuto conto dei limiti di esposizione dei lavoratori presenti al Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs 81/08 (vedere allegato II), anche se non ancora in vigore. I limiti per la popolazione sono riportati all'Allegato I.

In seguito al sopralluogo effettuato in data 04/06/2014 e sulla base delle misure strumentali eseguite nello stesso giorno, viene redatta la presente relazione tecnica. Essa costituisce il documento di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08, per gli aspetti concernenti i rischi da esposizione ai campi elettromagnetici, prodotti da diverse tipologie di sorgenti.

2. Descrizione dell'azienda

La EDISON STOCCAGGIO s.p.a opera nel settore dello stoccaggio di gas metano per uso civile ed industriale, in seno alle attività produttive alcuni lavoratori possono essere potenzialmente esposti a campi elettromagnetici prodotti da varie tipologie di sorgenti. Nella presente relazione saranno

indicate, ove ce ne fosse bisogno, tutte le misure di protezione e prevenzione da adottare nelle differenti condizioni espositive.

In tabella 1 è riportata l'anagrafica dell'azienda.

Ragione Sociale	EDISON STOCCAGGIO s.p.a.
Sede Legale	Foro Buonaparte, 31 Milano
Sede di Lavoro	San Potito e Cotignola (RA)
Datore di Lavoro	Gabriele Lucchesi
R.S.P.P.	Mario D'Alessandro
Medico competente	Dott. Salvatore di Sarno
R.L.S.	Roberto Durante

Tabella 1: anagrafica aziendale

3. Descrizione dei locali e delle sorgenti di C.E.M.

Le sorgenti oggetto delle misurazioni e valutazioni presentate in questa relazione sono state individuate con l'ausilio del personale dell'azienda e sono di seguito riportate:

- Cabine elettriche di trasformazione
- Ripetitori per telefonia mobile
- Compressori
- Condensatori

4. Valutazione dei rischi

Questo capitolo è dedicato alla valutazione dei rischi da esposizione a C.E.M. ed in particolare sono descritte le procedure di valutazione e le caratteristiche della strumentazione utilizzata. I principi che hanno guidato la valutazione sono quelli presenti nella norma CEI EN 50499 "Procedura per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici". Il processo di valutazione è schematizzato attraverso un diagramma a blocchi in fig. 1.

La valutazione inizia con l'individuazione di tutte le sorgenti C.E.M. presenti nelle aree di lavoro. L'individuazione delle sorgenti giustificabili e di quelle non giustificabili è stata possibile grazie alle informazioni fornite dal personale dell'azienda.

Sono giustificabili le usuali attrezzature presenti negli uffici (computer, stampanti, ecc.), i cellulari e cordless aziendali e le apparecchiature per l'illuminazione e tutto ciò che rientra nella tabella 1

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

della norma CEI EN 50499. Le sorgenti non giustificabili sono state individuate grazie all'ausilio del personale dell'azienda stessa e sono descritte al paragrafo 3.

Non sono presenti in azienda dispositivi elettro-esplosivi e non sussiste il rischio di incendi ed esplosioni aventi come causa i C.E.M.

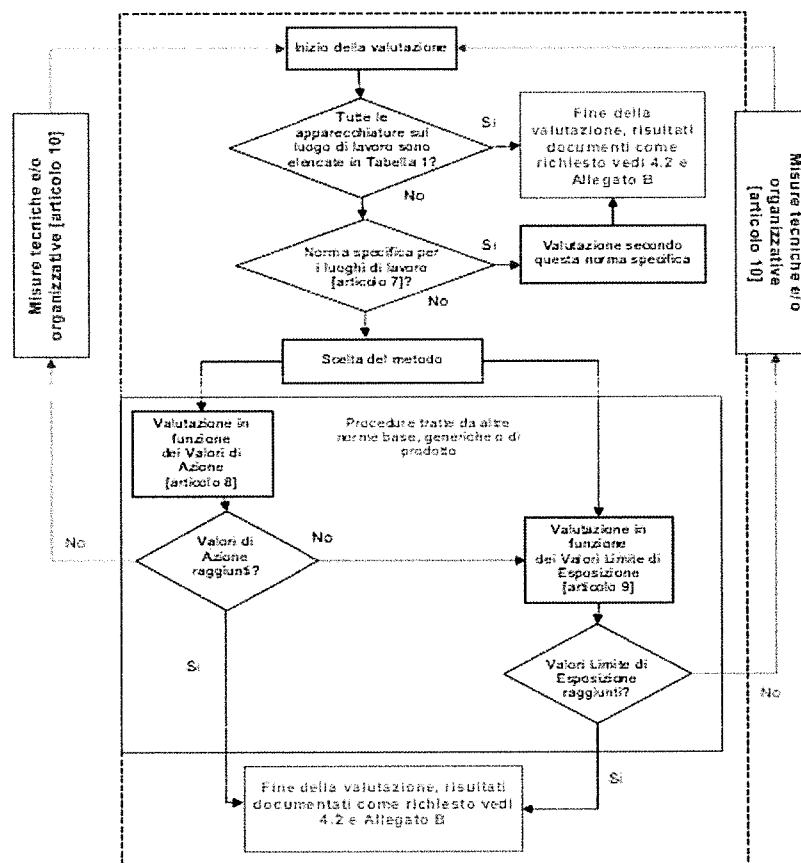


Figura 1: Diagramma a blocchi per il processo di valutazione

Secondo la definizione dell'art.2, comma 1, lettera f), della legge 36/2001, la legge quadro sulla protezione dai campi elettromagnetici, l'esposizione dei lavoratori è "ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Sono quindi da intendersi esposizioni di carattere professionale quelle strettamente correlate e necessarie alle finalità del processo produttivo, individuate all'interno dell'azienda per gli addetti all'uso delle macchine riportate al paragrafo 3. Per costoro dovranno essere rispettati i limiti di esposizione all'All. XXXVI del D.Lgs 81/08 (vedere All. II). Tutti gli altri lavoratori sono assimilabili a persone del pubblico, per essi valgono i limiti indicati dalle Raccomandazioni del

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Consiglio Europeo 1999/519/CE (vedere All. I). Un discorso a parte meritano le persone particolarmente sensibili al rischio (vedere All. III), per le quali possono valere limiti anche più restrittivi di quelli della popolazione.

4.1 Caratteristiche della strumentazione

Le misure sono state eseguite utilizzando i seguenti strumenti:

Misuratore di Campi Elettromagnetici		
Produttore	Narda S.T.S./PMM	
Strumento di misura	Electromagnetic Field Strenght Meter	
Modello	8053-2004-40	
Numero di serie	262WL20535	
Certificato di taratura	20535	
Sonde utilizzate	Electric and Magnetic Field Analyzer	Electric Field Probe 100kHz – 7000 MHz
Incertezza di misura	Sensore magnetico 2% Sensore elettrico 3%	16%
Modello	EHP50C	EP 745
Numero di serie	352WN20511	000WX20225
Certificato di taratura	20511	20225

Tabella 2: caratteristiche della strumentazione

5. Risultati della misure

Misure in alta frequenza (100 kHz – 7 GHz)				
Punto Misura	Luogo	Misura campo elettrico E	Valore di azione (E)	Limite popolazione (E)
1	Ufficio del responsabile	0,46 V/m	137 V/m	6 V/m
2	Ufficio del sorvegliante	0,48 V/m	137 V/m	6 V/m
3	Sala retro quadri	0,46 V/m	137 V/m	6 V/m
Misure in bassa frequenza (0 kHz – 100 kHz)				
Punto Misura	Luogo	Misura induzione magnetica B	Valore di azione (B)	Limite popolazione (B)
4	Sala retro quadri	0,22 µT	500 µT	100 µT
5	Locale compressore	1,20 µT	500 µT	100 µT
6	Condensatore	0,48 µT	500 µT	100 µT

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

7	Area pozzo	0,08 μ T	500 μ T	100 μ T
---	------------	--------------	-------------	-------------

Tabella 3: riassunto delle misure in alta e bassa frequenza con i relativi limiti di legge

5.1 Antenne telefoniche: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

La valutazione dell'esposizione dovuta alle antenne per telefonia mobile presenti nell'azienda è stata eseguita con l'ausilio della sonda EP 745. Le misure hanno interessato i locali ad uso ufficio (ufficio del responsabile dell'impianto, ufficio del sorvegliante, sala retro quadri), dove lavora personale che occupa postazioni fisse per diverse ore al giorno.

Le sorgenti di CEM in questione sono sorgenti ad alta frequenza, pertanto è sufficiente la misura del solo campo elettrico ai fini della valutazione del rischio (misure 1, 2, 3 riportate sulla planimetria allegata).

La norma di riferimento è la CEI EN 211-7 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz – 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana". La norma prescrive di effettuare tre misure a diverse altezze (1.1 – 1.5 – 1.9 metri dal suolo) per calcolare una media spaziale dell'esposizione. Comunque la norma suggerisce che è possibile semplificare le misure nel caso in cui i valori misurati siano nettamente inferiori ai limiti di riferimento. Considerando che i valori misurati e riportati in tabella 3 (misure in alta frequenza) sono inferiori al limite della popolazione dato dal DPCM 8 luglio 2003, si è deciso di eseguire una misura ad un'altezza di 1.5 m dal suolo. Le misure sono state eseguite, per il solo campo elettrico, su una media temporale di 6 minuti come richiesto dall'All. XXXVI al D.Lgs 81/08.

In tabella 4 sono riportate le caratteristiche tecniche delle antenne telefoniche

Marca	Modello	Frequenza	
Microset	BT 20-Duale	Banda GSM 900 MHz	Banda UMTS 2100 MHz

Tabella 4: caratteristiche tecniche delle antenne telefoniche

Le antenne sono conformi al rispetto dei limiti di esposizione per lavoratori e popolazione.

5.2 Cabina di trasformazione AT/MT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

La cabina di trasformazione è presente all'interno del sito aziendale e consente il passaggio dalla tensione alta di 132 kV a quella media di 11 kV. Le caratteristiche della cabina sono riportate nella tabella seguente:

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Caratteristiche della cabina AT/MT (trasformatore T1A)			
Trasformatore primario		Trasformatore secondario	
V	132 kV	V	11,5 kV
		A	1255 / 1566,4 A
A	109,3 / 136,5 A	V	11 kV
		A	262,4 / 328 A

Tabella 5: caratteristiche tecniche della cabina di trasformazione AT/MT

Le misure eseguite ad un'altezza dal suolo di 1.1 m, sono servite per realizzare una mappatura del sito interno ed esterno alla cabina (figura 2).

I limiti di esposizione sono per i lavoratori 500 μ T (All. XXXVI al D.Lgs 81/08), mentre per la popolazione 100 μ T (DPCM 8 luglio 2003).

Il massimo valore riscontrato (7 μ T) è presente all'interno della cabina, all'esterno i valori di campo magnetico sono decisamente bassi.

Le linee di isocampo evidenziano un'esposizione molto bassa fuori la cabina, dove i valori di campo magnetico sono ben al di sotto del limite della popolazione.

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

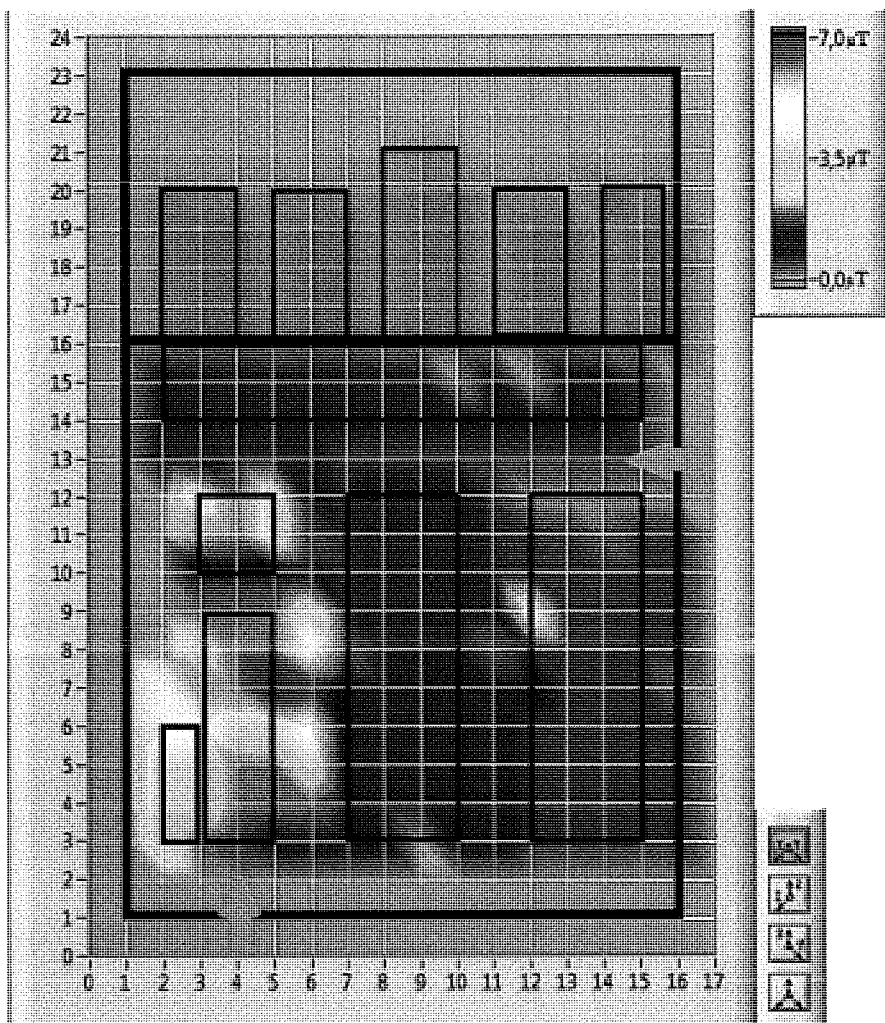


Figura 2: mappatura del sito interno ed esterno alla cabina di trasformazione

5.3 Cabina di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

La cabina di trasformazione è presente all'interno del sito aziendale e consente il passaggio dalla tensione media di 11 kV a quella bassa di 400 V.

Le caratteristiche della cabina sono riportate nella tabella seguente:

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Caratteristiche della cabina MT/BT (trasformatori T2A e T2B)			
Trasformatore T2A primario		Trasformatore T2A secondario	
V	11 kV	V	400 V
A	105 A	A	2886 A
Trasformatore T2B primario		Trasformatore T2B secondario	
V	11 kV	V	400 V
A	105 A	A	2886 A

Tabella 6: caratteristiche tecniche della cabina di trasformazione MT/BT

Le misure eseguite ad un'altezza dal suolo di 1.1 m, sono servite per realizzare una mappatura del sito interno ed esterno alla cabina (figura 3).

I limiti di esposizione sono per i lavoratori 500 μ T (All. XXXVI al D.Lgs 81/08), mentre per la popolazione 100 μ T (DPCM 8 luglio 2003).

Le misure nel sito delle cabine di trasformazione sono servite per determinare le curve di isolivello dell'induzione magnetica mostrate in figura 3. Il massimo valore riscontrato (11,4 μ T) è presente all'interno della cabina, all'esterno i valori di campo magnetico sono decisamente bassi.

Le linee di isocampo evidenziano un'esposizione molto bassa fuori la cabina, dove i valori di campo magnetico sono ben al di sotto del limite della popolazione.

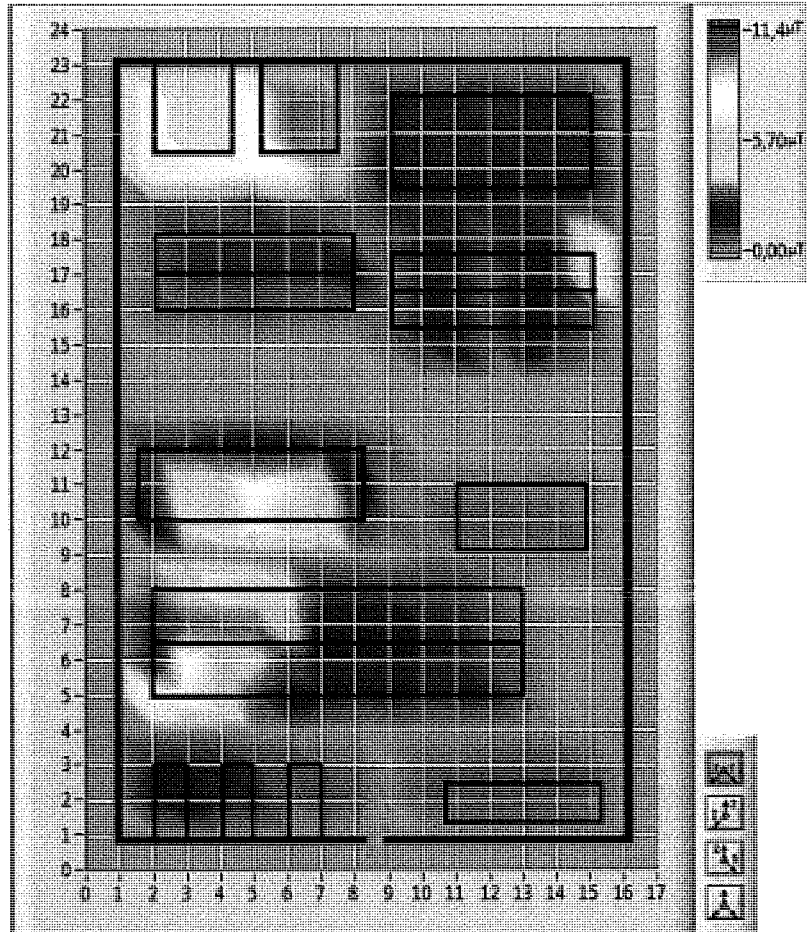


Figura 3: mappatura del sito interno ed esterno alla cabina di trasformazione.

5.4 Locale retro quadri: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

Nel locale retro quadri (misura 4 riportata sulla planimetria allegata) sono state effettuate misure in bassa frequenza.

I risultati delle misure sono riportati in tabella 3.

I valori sono rilevati abbondantemente al di sotto dei valori di azione.

5.5 Locale compressore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

Nel locale compressore (misura 5 riportata sulla planimetria allegata) sono state effettuate misure in bassa frequenza.

I risultati delle misure sono riportati in tabella 3.

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione

Valutazione del rischio di esposizione a CEM**5.6 Condensatore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

Su richiesta del committente è stata effettuata una misura in prossimità di un condensatore sito nell'area di produzione (misura 6 riportata sulla planimetria allegata). I risultati della misura sono riportati in tabella 3.

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione.

5.7 Area pozzo: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

Su richiesta del committente è stata effettuata una misura nell'area pozzo" (misura 7 riportata sulla planimetria allegata). I risultati della misura sono riportati in tabella 3.

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione

6. Conclusioni della Valutazione

Il rispetto dei valori limite di esposizione per i lavoratori, riportati nell'All. XXXVI del D.Lgs 81/08, avviene per confronto tra i valori di azione, All. XXXVI del D.Lgs 81/08, e i valori dei campi: elettrico, magnetico ed elettromagnetico. Se i valori di azione sono rispettati lo saranno anche i limiti di esposizione.

Come risulta dai dati forniti nelle tabelle al paragrafo 5, i valori di azione sono rispettati per tutte le sorgenti oggetto della presente valutazione ed indicate al paragrafo 3. Se ne desume dunque che siano rispettati anche i livelli di riferimento all'All. XXXVI del D.Lgs 81/08. Ciò implica che sono soddisfatti i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori richiesti all'art. 206 del D.Lgs 81/08, per le esposizioni relative a soggetti sani.

Non si prevede di dover adottare azioni di rimedio per la riduzione del rischio relativamente alle sorgenti oggetto delle misure.

Particolare attenzione deve comunque essere posta per i lavoratori particolarmente sensibili al rischio (vedere All. III), come richiesto dagli artt. 183 e 209. Di seguito sono indicate le precauzioni da adottare per questa categoria di lavoratori.

I limiti di esposizione della popolazione, indicati nella *Raccomandazioni del Consiglio Europeo 1999/519/CE* ed al DPCM 8 luglio 2003, sono sempre rispettati. Non si ravvisa pertanto l'utilità di una zonizzazione delle aree di lavoro, secondo quanto indicato dalla norma CEI 50499.

Si consiglia al datore di lavoro di adottare i seguenti provvedimenti per minimizzare il rischio:

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

1. Interdire l'accesso alle cabine di trasformazione alle persone del pubblico ed a tutti coloro che non sono addetti alla manutenzione della stessa. Gli addetti alla manutenzione non devono appartenere alla categoria di persone particolarmente sensibili al rischio.
2. Consentire ai soli addetti alla manutenzione di avvicinarsi ai dispositivi di telecomunicazione indicati nella presente relazione. Gli addetti alla manutenzione non devono appartenere alla categoria di persone particolarmente sensibili al rischio.

7. Sorveglianza sanitaria

Essendo rispettati i limiti dei lavoratori non sussistono le condizioni per attuare una sorveglianza sanitaria specifica per esposizioni a CEM per individui sani. Particolare attenzione deve essere posta per le persone sensibili al rischio (All. III). Il medico competente deve dare l'idoneità per tutti coloro addetti alla manutenzione della cabina di trasformazione.

8. Formazione/informazione dei lavoratori

Essendo soddisfatti i limiti della popolazione, per tutte le grandezze di campo, non sussiste l'obbligo della formazione/informazione, che comunque dovrà essere garantita ai soggetti particolarmente sensibili al rischio.

9. Periodicità dei controlli

I controlli per la valutazione dei rischi da esposizione ad agenti fisici sono programmati ed effettuati con cadenza almeno quadriennale (art. 181 del D.Lgs 81/08). La valutazione dei rischi deve essere **aggiornata** ogni qualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero quando le sorgenti di radiazione vengono cambiate (introduzione di nuove sorgenti).

Valutazione del rischio di esposizione a CEM**10. Riferimenti legislativi e documentazione tecnica**

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81

Raccomandazioni del Consiglio Europeo 1999/519/CE

DPCM 8 luglio 2003

Legge 36/2001

Indicazioni operative D.Lgs 81/08 Titolo VIII Capo I, II, III, IV, V

CEI EN 50499

CEI EN 211-6

CEI EN 211-7

CEI EN 50383

Data, **30/06/2014**

L'esperto

Dott. Giuseppe Sforza



Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Allegato I

Limiti di esposizione per la popolazione

L 199/66

IT

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

30. 7. 1999

ALLEGATO III

LIVELLI DI RIFERIMENTO

I livelli di riferimento relativi all'esposizione sono indicati al fine di poterli confrontare con i valori di grandezze misurate. Il rispetto di tutti i livelli di riferimento raccomandati garantisce il rispetto dei limiti di base.

Se il valore delle grandezze misurate supera i livelli di riferimento, non ne consegue necessariamente che i limiti di base siano superati. In tal caso, sarà necessario effettuare una valutazione per decidere se i livelli di esposizione siano inferiori a quelli fissati per i limiti di base.

I livelli di riferimento volti a limitare l'esposizione sono stati ottenuti dai limiti di base nella situazione di massimo accoppiamento fra campo e individuo esposto e perciò forniscono la massima protezione. Nelle tabelle 2 e 3 sono riportati i livelli di riferimento. Questi, di norma, vanno considerati come valori mediati nel volume del corpo dell'individuo esposto ma con la condizione tassativa che i limiti di base per esposizione localizzati non siano superati.

In talune situazioni in cui l'esposizione è altamente localizzata, come l'esposizione del capo nel caso dei radiotelefoni portatili, l'impiego dei livelli di riferimento non risulta adeguato. In tali casi l'osservanza dei limiti di base relativi ad esposizioni localizzate dovrà essere valutata direttamente.

Livelli di campo

Tabella 2

**Livelli di riferimento per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
(0 Hz-300 GHz, valori efficaci (rms) non perturbati)**

Intervallo di frequenza	Intensità di campo E (V/m)	Intensità di campo H (A/m)	Campo B (µT)	Densità di potenza ad onda piana equivalente S_{eq} (W/m ²)
0-1 Hz	—	$3,2 \times 10^4$	4×10^4	—
1-8 Hz	10 000	$3,2 \times 10^4 f^2$	$4 \times 10^4 f^2$	—
8-25 Hz	10 000	$4 000/f$	$5 000/f$	—
0,025-0,8 kHz	$250/f$	$4/f$	$5/f$	—
0,8-3 kHz	$250/f$	5	6,25	—
3-150 kHz	87	5	6,25	—
0,15-1 MHz	87	$0,73/f$	$0,92/f$	—
1-10 MHz	$87/f^{1/2}$	$0,73/f$	$0,92/f$	—
10-400 MHz	28	0,073	0,092	2
400-2 000 MHz	$1,375 f^{1/2}$	$0,0037 f^{1/2}$	$0,0046 f^{1/2}$	$f/200$
2-300 GHz	61	0,16	0,20	10

Note:

1. f come indicato nella colonna della gamma di frequenza.
2. Per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 GHz, S_{eq} , E^2 , H^2 , e B^2 devono essere calcolati come media su qualsiasi periodo di 6 minuti.
3. Per le frequenze che superano 10 GHz, S_{eq} , E^2 , H^2 , e B^2 devono essere ottenuti come media su qualsiasi periodo di $68/f^{0,85}$ minuti (f in GHz).
4. Non è fornito alcun valore di campo E per le frequenze <1 Hz, perché di fatto sono campi elettrici statici. Per la maggior parte delle persone la sensazione fastidiosa di cariche elettriche di superficie non è avvertibile a intensità di campo inferiori a 25 kV/m. Le scariche che provocano stress o disturbo vanno evitate.

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

30. 7. 1999

IT

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

L 199/67

Nota:

Livelli di riferimento più elevati per esposizioni a campi ELF di breve durata non sono indicati (cfr. tabella 1, nota 2). In molti casi, quando i valori misurati sono superiori al livello di riferimento, non ne consegue necessariamente che i limiti di base siano superati. A condizione che possano essere evitati impatti nocivi sulla salute causati dagli effetti indiretti dell'esposizione (quali i microshock), si ammette che i livelli di riferimento per la popolazione possano essere superati purché non vengano superati i limiti di base sull'intensità di corrente. In molte situazioni pratiche di esposizione, campi ELF esterni di intensità corrispondente ai livelli di riferimento indurranno nei tessuti del sistema nervoso centrale intensità di corrente inferiori ai limiti di base. Viene inoltre riconosciuto che una serie di dispositivi comuni emettono campi localizzati superiori ai livelli di riferimento. Tuttavia, ciò avviene generalmente in condizioni di esposizione in cui i limiti di base non vengono superati a causa del debole accoppiamento tra il campo ed il corpo.

Per i valori di picco, si applicano i seguenti livelli di riferimento dell'intensità di campo E (V/m), dell'intensità di campo magnetico H (A/m) e dell'induzione magnetica B (µT):

- per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per $\sqrt{2}$ (~1,414). Per gli impulsi di durata t_p , la frequenza equivalente da applicarsi deve essere calcolata come $f = 1/(2t_p)$;
- per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 MHz, i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per 10^a , dove $a = [0,665 \log(f/10^3) + 0,176]$; f in Hz
- per le frequenze comprese fra 10 MHz e 300 GHz i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per 32.

Nota:

Generalmente, per quanto riguarda i campi pulsati e/o transitori a basse frequenze, da alcuni limiti di base e dai livelli di riferimento in funzione delle frequenze si possono derivare la valutazione del rischio e le linee guida di esposizione relative a sorgenti pulsate e/o transitorie. Per un approccio conservativo occorre rappresentare il segnale di un campo elettromagnetico pulsato o transitorio attraverso lo spettro di Fourier delle sue componenti in ogni intervallo di frequenza, di modo che sia possibile il confronto con i livelli di riferimento per tali frequenze. Le formule di somma per l'esposizione simultanea a campi di frequenze multiple possono essere applicate anche per determinare il rispetto dei limiti di base.

Anche se sul nesso fra effetti biologici e valori di picco dei campi pulsati le conoscenze sono scarse, si propone che, per le frequenze che superano i 10 MHz, il valore di S_{eff} valutato come media sulla durata dell'impulso non superi di 1 000 volte i livelli di riferimento, oppure che le intensità di campo non superino di 32 volte i livelli di riferimento delle intensità di campo. Per le frequenze comprese fra circa 0,3 GHz e vari GHz e per l'esposizione localizzata del capo, allo scopo di limitare o di evitare gli effetti auditivi causati dall'espansione termoelastica, si dovrà limitare l'assorbimento specifico degli impulsi. In questa gamma di frequenza, l'assorbimento specifico di 4-16 mJ kg⁻¹ per produrre questo effetto corrisponde, per impulsi da 30-µs, a valori di picco dei SAR di 130-520 W kg⁻¹ nel cervello. Fra 100 kHz e 10 MHz, i valori di picco per le intensità di campo sono ottenuti tramite interpolazione del valore di picco moltiplicato per 1,5 a 100 kHz al valore di picco moltiplicato per 32 a 10 MHz.

Correnti di contatto e correnti attraverso gli arti

Allo scopo di evitare i rischi dovuti alle correnti di contatto, per le frequenze fino a 110 MHz si raccomandano livelli di riferimento addizionali. I livelli di riferimento per le correnti di contatto sono presentati nella tabella 3. Questi livelli sono stati definiti tenendo conto che le correnti di contatto di soglia, che inducono reazioni biologiche nelle donne adulte e nei bambini, sono pari rispettivamente a circa due terzi e alla metà di quelle che inducono le stesse reazioni sugli uomini adulti.

Tabella 3

**Livelli di riferimento per le correnti di contatto da oggetti conduttori
(f in kHz)**

Gamma di frequenza	Corrente di contatto massima (mA)
0 Hz - 2,5 kHz	0,5
2,5 kHz - 100 kHz	0,2 f
100 kHz - 110 MHz	20

Nell'intervallo di frequenza compresa fra 10 MHz e 110 MHz, si raccomanda un livello di riferimento di 45 mA per la corrente che attraversa ciascun arto. Questa norma è intesa a limitare il SAR localizzato su qualsiasi periodo di 6 minuti.

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Allegato II

Limiti di esposizione e livelli di azione per i lavoratori

 ALLEGATO XXXVI
 CAMPI ELETTROMAGNETICI

ALLEGATO XXXVI
CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le seguenti grandezze fisiche sono utilizzate per descrivere l'esposizione ai campi elettromagnetici:

Corrente di contatto (I_c). La corrente che fluisce al contatto tra un individuo ed un oggetto conduttore caricato dal campo elettromagnetico. La corrente di contatto è espressa in Ampere (A).

Corrente indotta attraverso gli arti (I_L). La corrente indotta attraverso qualsiasi arto, a frequenze comprese tra 10 e 110 MHz, espressa in Ampere (A).

Densità di corrente (J). È definita come la corrente che passa attraverso una sezione unitaria perpendicolare alla sua direzione in un volume conduttore quale il corpo umano o una sua parte. È espressa in Ampere per metro quadro (A/m^2).

Intensità di campo elettrico. È una grandezza vettoriale (E) che corrisponde alla forza esercitata su una particella carica indipendentemente dal suo movimento nello spazio. È espressa in Volt per metro (V/m).

Intensità di campo magnetico. È una grandezza vettoriale (H) che, assieme all'induzione magnetica, specifica un campo magnetico in qualunque punto dello spazio. È espressa in Ampere per metro (A/m).

Induzione magnetica. È una grandezza vettoriale (B) che determina una forza agente sulle cariche in movimento. È espressa in Tesla (T). Nello spazio libero e nei materiali biologici l'induzione magnetica e l'intensità del campo magnetico sono legate dall'equazione $1 \text{ A m}^{-1} = 4\pi \cdot 10^{-7} \text{ T}$.

Densità di potenza (S). Questa grandezza si impiega nel caso delle frequenze molto alte per le quali la profondità di penetrazione nel corpo è modesta. Si tratta della potenza radiante incidente perpendicolarmente a una superficie, divisa per l'area della superficie in questione ed è espressa in Watt per metro quadro (W/m^2).

Assorbimento specifico di energia (SA). Si definisce come l'energia assorbita per unità di massa di tessuto biologico e si esprime in Joule per chilogrammo (J/kg). Nella presente Direttiva esso si impiega per limitare gli effetti non termici derivanti da esposizioni a microonde pulsate.

Tasso di assorbimento specifico di energia (SAR). Si tratta del valore mediato su tutto il corpo o su alcune parti di esso, del tasso di assorbimento di energia per unità di massa di tessuto corporeo ed è espresso in Watt per chilogrammo (W/kg). Il SAR a corpo intero è una misura ampiamente accettata per porre in rapporto gli effetti termici nocivi dell'esposizione a radiofrequenze (RF). Oltre al valore del SAR mediato su tutto il corpo, sono necessari anche valori locali del SAR per valutare e limitare la deposizione eccessiva di energia in parti piccole del corpo conseguenti a particolari condizioni di esposizione, quali ad esempio il caso di un individuo in contatto con la terra, esposto a RF dell'ordine di pochi MHz e di individui esposti nel campo vicino di un'antenna.

Tra le grandezze sopra citate, possono essere misurate direttamente l'induzione magnetica, la corrente indotta attraverso gli arti e la corrente di contatto, le intensità di campo elettrico e magnetico, e la densità di potenza.

A. VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Per specificare i valori limite di esposizione relativi ai campi elettromagnetici, a seconda della frequenza, sono utilizzate le seguenti grandezze fisiche:

- sono definiti valori limite di esposizione per la densità di corrente relativamente ai campi variabili nel tempo fino a 1 Hz, al fine di prevenire effetti sul sistema cardiovascolare e sul sistema nervoso centrale;
- fra 1 Hz e 10 MHz sono definiti valori limite di esposizione per la densità di corrente, in modo da prevenire effetti sulle funzioni del sistema nervoso;
- fra 100 kHz e 10 GHz sono definiti valori limite di esposizione per il SAR, in modo da prevenire stress termico sul corpo intero ed eccessivo riscaldamento localizzato dei tessuti. Nell'intervallo di frequenza compreso fra 100 kHz e 10 MHz, i valori limite di esposizione previsti si riferiscono sia alla densità di corrente che al SAR;
- fra 10 GHz e 300 GHz sono definiti valori limite di esposizione per la densità di potenza al fine di prevenire l'eccessivo riscaldamento dei tessuti della superficie del corpo o in prossimità della stessa.

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

ALLEGATO XXXVI
CAMPI ELETTROMAGNETICI

TABELLA 1

Valori limite di esposizione (*articolo 208, comma 1*)
Tutte le condizioni devono essere rispettate.

Intervallo di frequenza	Densità di corrente per capo e tronco J (mA/m ²) (rms)	SAR mediato sul corpo intero (W/kg)	SAR localizzato (capo e tronco) (W/kg)	SAR localizzato (arti) (W/kg)	Densità di potenza (W/m ²)
Fino a 1 Hz	40	/	/	/	/
1 - 4 Hz	40/f	/	/	/	/
4 - 1000 Hz	10	/	/	/	/
1000 Hz - 100 kHz	f/100	/	/	/	/
100 kHz - 10 MHz	f/100	0,4	10	20	/
10 MHz - 10 GHz	/	0,4	10	20	/
10 - 300 GHz	/	/	/	/	50

Note:

- f è la frequenza in Hertz.
- I valori limite di esposizione per la densità di corrente si prefiggono di proteggere dagli effetti acuti, risultanti dall'esposizione, sui tessuti del sistema nervoso centrale nella testa e nel torace. I valori limite di esposizione nell'intervallo di frequenza compreso fra 1 Hz e 10 MHz sono basati sugli effetti nocivi accertati sul sistema nervoso centrale. Tali effetti acuti sono essenzialmente istantanei e non v'è alcuna giustificazione scientifica per modificare i valori limite di esposizione nel caso di esposizioni di breve durata. Tuttavia, poiché i valori limite di esposizione si riferiscono agli effetti nocivi sul sistema nervoso centrale, essi possono permettere densità di corrente più elevate in tessuti corporei diversi dal sistema nervoso centrale a parità di condizioni di esposizione.
- Data la non omogeneità elettrica del corpo, le densità di corrente dovrebbero essere calcolate come medie su una sezione di 1 cm² perpendicolare alla direzione della corrente.
- Per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di picco della densità di corrente possono essere ottenuti moltiplicando il valore efficace rms per (2)^{1/2}.
- Per le frequenze fino a 100 kHz e per i campi magnetici pulsati, la massima densità di corrente associata agli impulsi può essere calcolata in base ai tempi di salita/discesa e al tasso massimo di variazione dell'induzione magnetica. La densità di corrente indotta può essere confrontata con il corrispondente valore limite di esposizione. Per gli impulsi di durata tp la frequenza equivalente per l'applicazione dei limiti di esposizione va calcolata come $f = 1/(2tp)$.
- Tutti i valori di SAR devono essere ottenuti come media su un qualsiasi periodo di 6 minuti.
- La massa adottata per mediare il SAR localizzato è pari a ogni 10 g di tessuto contiguo. Il SAR massimo ottenuto in tal modo costituisce il valore impiegato per la stima dell'esposizione. Si intende che i suddetti 10 g di tessuto devono essere una massa di tessuto contiguo con proprietà elettriche quasi omogenee. Nello specificare una massa contigua di tessuto, si riconosce che tale concetto può essere utilizzato nella dosimetria numerica ma che può presentare difficoltà per le misurazioni fisiche dirette. Può essere utilizzata una geometria semplice quale una massa cubica di tessuto, purché le grandezze dosimetriche calcolate assumano valori conservativi rispetto alle linee guida in materia di esposizione.
- Per esposizioni pulsate nella gamma di frequenza compresa fra 0,3 e 10 GHz e per esposizioni localizzate del capo, allo scopo di limitare ed evitare effetti uditivi causati da espansione termoelastica, si raccomanda un ulteriore valore limite di esposizione. Tale limite è rappresentato dall'assorbimento specifico (SA) che non dovrebbe superare 10 mJ/kg calcolato come media su 10 g di tessuto.
- Le densità di potenza sono ottenute come media su una qualsiasi superficie esposta di 20 cm² e su un qualsiasi periodo di 68/f^{0,5} minuti (f in GHz) per compensare la graduale diminuzione della profondità di penetrazione con l'aumento della frequenza. Le massime densità di potenza nello spazio, mediate su una superficie di 1 cm², non dovrebbero superare 20 volte il valore di 50 W/m².
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici pulsati o transitori o in generale per quanto riguarda l'esposizione simultanea a campi di frequenza diversa, è necessario adottare metodi appropriati di valutazione, misurazione e/o calcolo in grado di analizzare le caratteristiche delle forme d'onda e la natura delle interazioni biologiche, tenendo conto delle norme armonizzate europee elaborate dal CENELEC.

Richiami all'Allegato XXXVI, parte A:
- Art. 208, co. 1

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

ALLEGATO XXXVI
CAMPI ELETTROMAGNETICI

B. VALORI DI AZIONE

I valori di azione di cui alla tabella 2 sono ottenuti a partire dai valori limite di esposizione secondo le basi razionali utilizzate dalla Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP) nelle sue linee guida sulla limitazione dell'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP 7/99).

TABELLA 2
Valori di azione (articolo 208, comma 2)
[valori efficaci (rms) imperturbati]

Intervallo di frequenza	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Induzione magnetica B (μT)	Densità di potenza di onda piana S _{eq} (W/m ²)	Corrente di contatto, I _c (mA)	Corrente indotta attraverso gli arti I _L (mA)
0 - 1 Hz	/	1,63 x 10 ⁵	2 x 10 ⁵	/	1,0	/
1 - 8 Hz	20000	1,63 x 10 ⁵ /f ²	2 x 10 ⁵ /f ²	/	1,0	/
8 - 25 Hz	20000	2 x 10 ⁴ /f	2,5 x 10 ⁴ /f	/	1,0	/
0,025 - 0,82 kHz	500/f	20/f	25/f	/	1,0	/
0,82 - 2,5 kHz	610	24,4	30,7	/	1,0	/
2,5 - 65 kHz	610	24,4	30,7	/	0,4f	/
65 - 100 kHz	610	1600/f	2000/f	/	0,4f	/
0,1 - 1 MHz	610	1,6/f	2/f	/	40	/
1 - 10 MHz	610/f	1,6/f	2/f	/	40	/
10 - 110 MHz	61	0,16	0,2	10	40	100
110 - 400 MHz	61	0,16	0,2	10	/	/
400 - 2000 MHz	3f ^{1/2}	0,008f ^{1/2}	0,01f ^{1/2}	f/40	/	/
2 - 300 GHz	137	0,36	0,45	50	/	/

Note:

- f è la frequenza espressa nelle unità indicate nella colonna relativa all'intervallo di frequenza.
- Per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 GHz, Seq, E2, H2, B2 e IL devono essere calcolati come medie su un qualsiasi periodo di 6 minuti.
- Per le frequenze che superano 10 GHz, Seq, E2, H2 e B2 devono essere calcolati come medie su un qualsiasi periodo di 68/f1,05 minuti (f in GHz).
- Per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di azione di picco per le intensità di campo possono essere ottenuti moltiplicando il valore efficace rms per (2)^{1/2}. Per gli impulsi di durata tp la frequenza equivalente da applicare per i valori di azione va calcolata come f = 1/(2tp).
- Per le frequenze comprese tra 100 kHz e 10 MHz, i valori di azione di picco per le intensità di campo sono calcolati moltiplicando i pertinenti valori efficaci (rms) per 10a, dove a = (0,665 log (f/10) + 0,176), f in Hz.
- Per le frequenze comprese tra 10 MHz e 300 GHz, i valori di azione di picco sono calcolati moltiplicando i valori efficaci (rms) corrispondenti per 32 nel caso delle intensità di campo e per 1000 nel caso della densità di potenza di onda piana equivalente.
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici pulsati o transitori o in generale l'esposizione simultanea a campi di frequenza diversa, è necessario adottare metodi appropriati di valutazione, misurazione e/o calcolo in grado di analizzare le caratteristiche delle forme d'onda e la natura delle interazioni biologiche, tenendo conto delle norme armonizzate europee elaborate dal CENELEC.
- Per i valori di picco di campi elettromagnetici pulsati modulati si propone inoltre che, per le frequenze portanti che superano 10 MHz, Seq valutato come media sulla durata dell'impulso non superi di 1000 volte i valori di azione per Seq, o che l'intensità di campo non superi di 32 volte i valori di azione dell'intensità di campo alla frequenza portante.

Richiami all'Allegato XXXVI, parte B:
- Art. 208, co. 2

Allegato III

Soggetti particolarmente a rischio

- a) Soggetti portatori di:
- Schegge o frammenti metallici
 - Clip vascolari
 - Valvole cardiache
 - Stent
 - Defibrillatori impiantati
 - Pace maker cardiaci
 - Pompe di infusione di insulina o altri farmaci
 - Corpi metallici nelle orecchie o impianti per udito
 - Neurostimolatori, elettrodi impiantati nel cervello o subdurali
 - Distrattori della colonna vertebrale
 - Altri tipi di stimolatori o apparecchiature elettriche o elettroniche di qualunque tipo
 - Corpi intrauterini (ad esempio spirale o diaframma)
 - Derivazioni spinali o ventricolari, cateteri cardiaci
 - Protesi metalliche di qualunque tipo (es. per pregresse fratture, interventi correttivi articolari etc.), viti, chiodi, filo etc.
 - Espansori mammari
 - Protesi peniene
 - Altre protesi
- b) Stato di gravidanza;
- c) Soggetti con patologie del SNC, in particolare soggetti epilettici;
- d) Soggetti con infarto del miocardio recente e con patologie del sistema cardiovascolare.
-

Valutazione del rischio di esposizione a CEM

Allegato IV

Planimetria

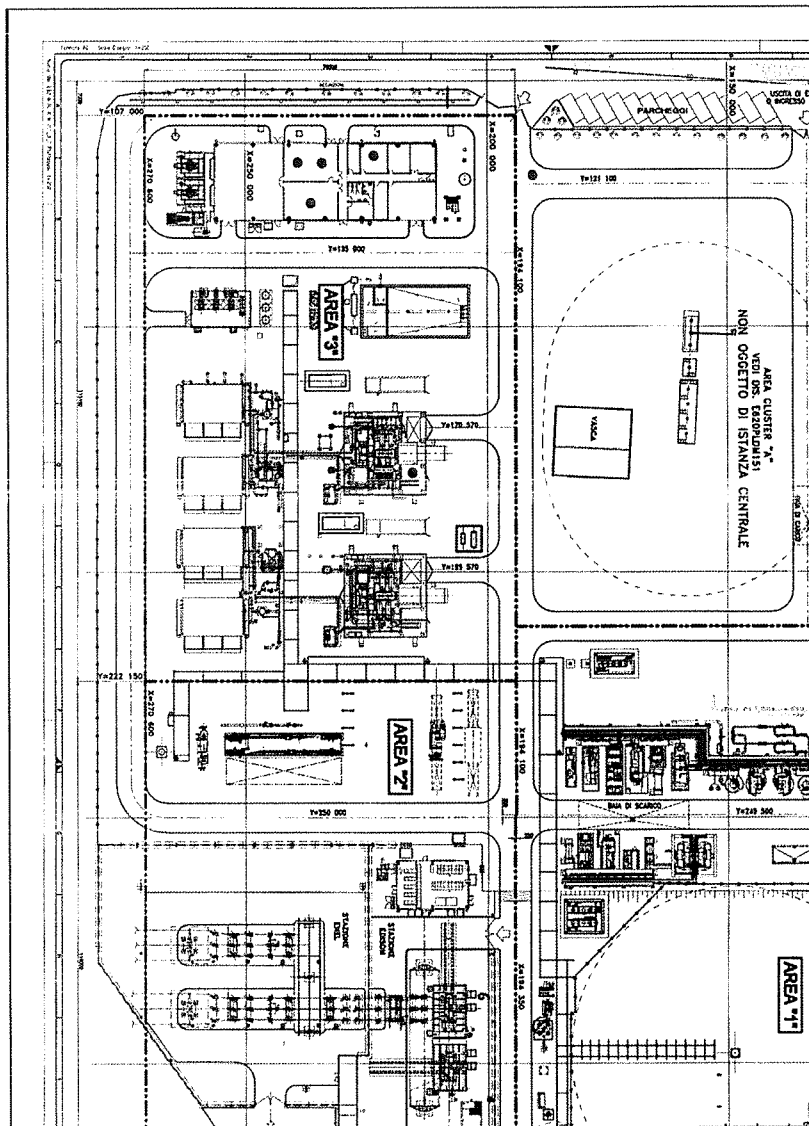


Figura 4: planimetria della centrale di stoccaggio sita in località San Potito (RA)

Legenda	
●	Ufficio del responsabile
●	Ufficio del sorvegliante
●	Sala retro quadri
●	Sala retro quadri
●	Locale compressore
●	Condensatore
●	Area pozzo

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 10

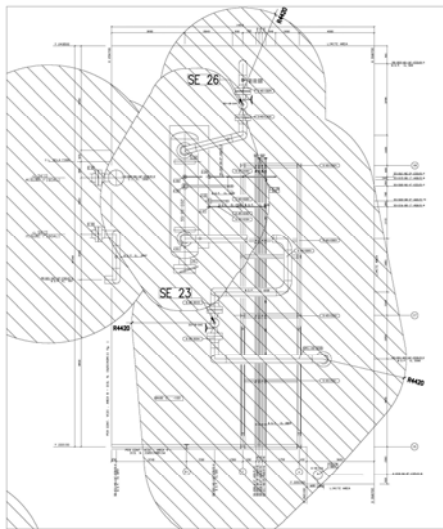
*Planimetrie
classificazione aree
pericolose con
atmosfera
potenzialmente
esplosiva*

Allegato 10

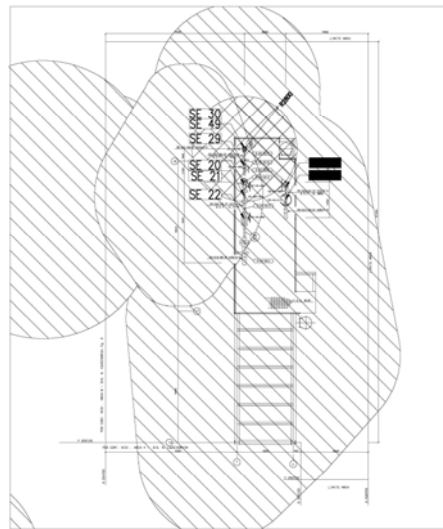
Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



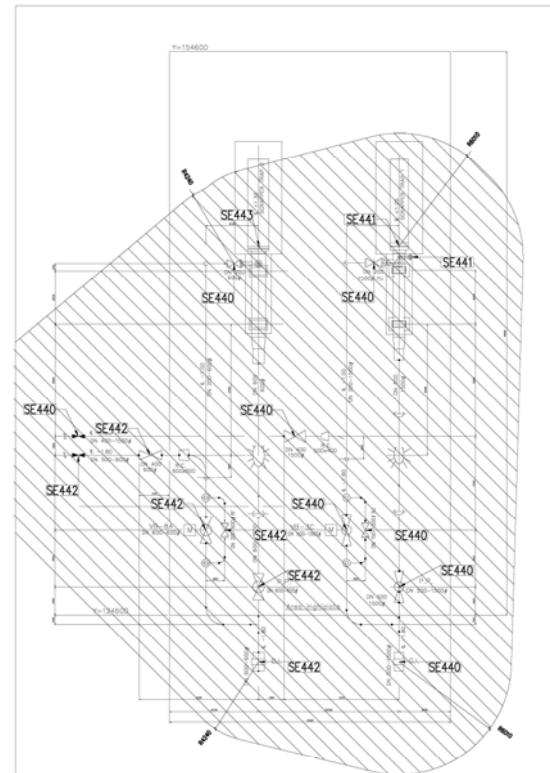
PIANTA DA EL. -100 A EL. 6200



PIANTA DA EL. 8100 A OLTRE

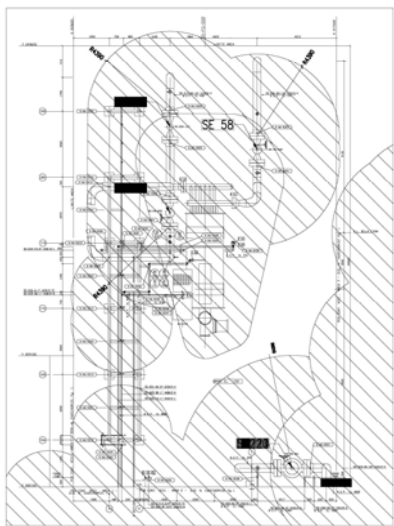
AREA A1

5



AREA A9

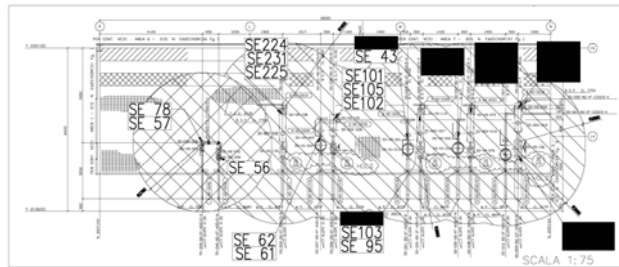
21



PIANTA DA EL. -100 A EL. 4800

AREA A2

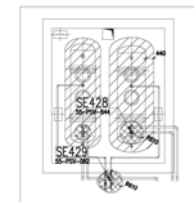
6



PIANTA DA EL. 8100

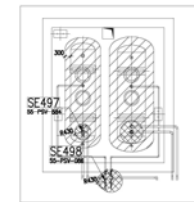
AREA A10

28



AREA A8

39



AREA A11

39

AREE DI CLASSIFICAZIONE INTERCONNESSIONI DI CENTRALE

- (SE) - AREA A1: SEPARATORE DI PRODUZIONE COTIGNOLA
- (SE) - AREA A2: RISCALDATORE GAS COTIGNOLA
- (SE) - AREA A3: COLLETTORI DI ASPIRAZIONE COMPRESSORI
- (SE) - AREA A4: COLLETTORI DI MANDATA COMPRESSORI
- (SE) - AREA A5: GRUPPO DI REGOLAZIONE
- (SE) - AREA A6: SISTEMA BLOW-DOWN CANDELA FREDDA HP
- (SE) - AREA A7: SISTEMA BLOW-DOWN CANDELA FREDDA LP
- (SE) - AREA A8: SISTEMA DI RACCOLTA DRENAGIO IN CENTRALE
- (SE) - AREA A9: AREA TRAPPOLE SWM / FIDUCIAC
- (SE) - AREA A10: SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA GLUCOLATA TEG
- (SE) - AREA A11: SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA GLUCOLATA DCG

AREE DI CLASSIFICAZIONE PACKAGES

- (SE) - AREA P1: STAZIONE MISURA FISCALE
- (SE) - AREA P2: SEPARATORE DI PRODUZIONE
- (SE) - AREA P3: COMPRESSORI 85-P-10T
- (SE) - AREA P4: COMPRESSORI 85-P-20T
- (SE) - AREA P5: RIGENERAZIONE DEG
- (SE) - AREA P6: DISORRATAZIONE GAS E RIGENERAZIONE TEG
- (SE) - AREA P7: SISTEMA FUEL GAS
- (SE) - AREA P8: RISCALDATORE A BANDO D'ACQUA
- (SE) - AREA P9: CANDELA FREDDA HP
- (SE) - AREA P10: CANDELA FREDDA LP
- (SE) - AREA P11: SISTEMA BLOW-DOWN FIACCOLA
- (SE) - AREA P12: TERMOISTRUTTORE

LEGENDA

REFERIMENTO AREA	POSIZIONE REFERIMENTO PIANTA CHIAVE
AREA A1	POSIZIONE 5
AREA A2	POSIZIONE 6
AREA A8	POSIZIONE 39
AREA A9	POSIZIONE 21
AREA A10	POSIZIONE 28
AREA A11	POSIZIONE 39

N.B. LE QUOTE DELLE ZONE CLASSIFICATE SONO IN mm

DISEGNI DI RIFERIMENTO

- DIS. N° E620PLM151 PLANIMETRIA GENERALE DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE

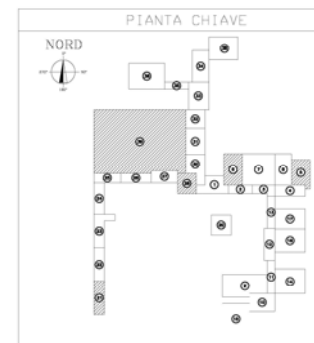
DISEGNI DI RIFERIMENTO AREE PERICOLOSE

- DIS. N° E620PLER00 STAZIONE MISURA FISCALE VALVATRIA
- DIS. N° E620PLER17 SEPARATORE DI PRODUZIONE METANOPRINTI
- DIS. N° E620PLER21 COMPRESSORI 85-P-10T NUOVO PIGNONE
- DIS. N° E620PLER100 COMPRESSORI 85-P-20T NUOVO PIGNONE
- DIS. N° E620PLER232 RIGENERAZIONE DEG REPCO
- DIS. N° E620PLER281 DISORRATAZIONE GAS E RIGENERAZIONE TEG REPCO
- DIS. N° E620PLER090 SISTEMA FUEL GAS FORNAC
- DIS. N° E620PLER284 RISCALDATORE A BANDO D'ACQUA METANOPRINTI
- DIS. N° E620PLER001 CANDELA FREDDA HP + LP PROIECO
- DIS. N° E620PLER002 SISTEMA BLOW-DOWN FIACCOLA PROIECO
- DIS. N° E620PLER003 TERMOISTRUTTORE PROIECO

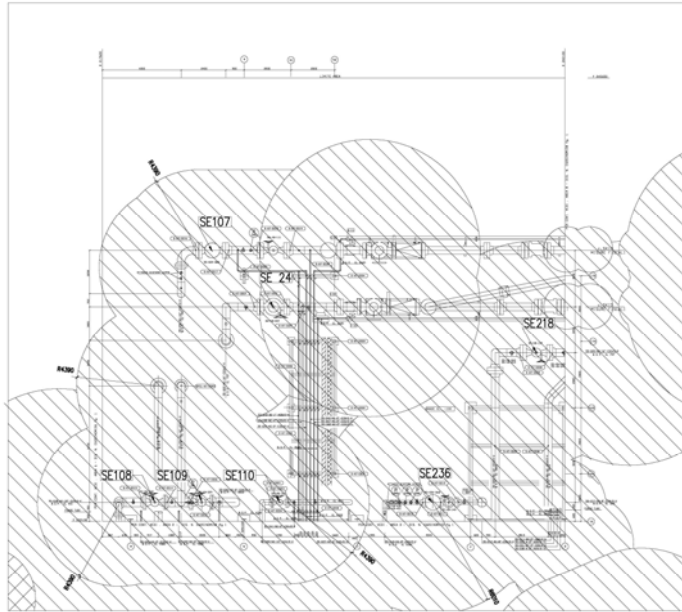
NOTA: I DISEGNI DI RIFERIMENTO SONO DA CONSIDERARSI IN REVISIONE FINALE

LEGENDA CLASSIFICAZIONE ZONE ATEX

Zona 0	Zona 1	Zona 2

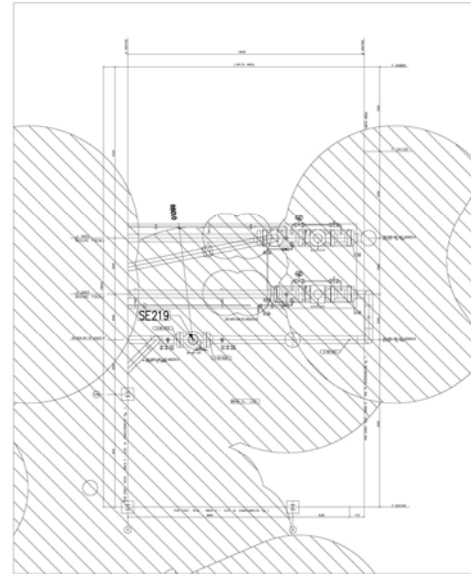


ELETTRA ENERGIA Via M. P. 100 - 41018 - MODENA		EDISON S.p.A. Via S. Felice 10 - 41018 - MODENA	
PROGETTO: CENTRALE GAS S.POTITO CLASSIFICAZIONE ATEX - AREE PERICOLOSE DETTAGLI		STOCAGGIO GAS SAN POTTITO E COTIGNOLA	
EDISON ENGINEERING S.R.L.		EDISON STOCAGGIO	



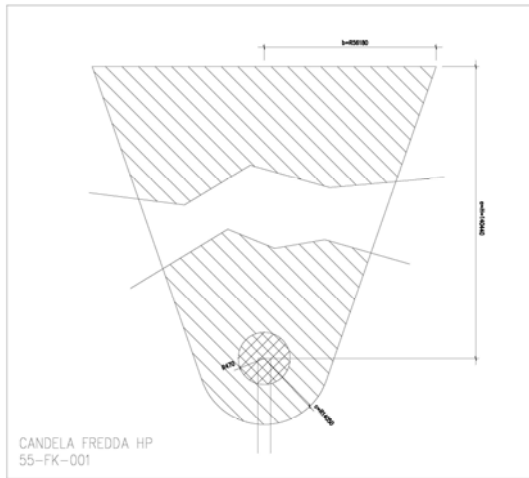
AREA A3

7



AREA A4

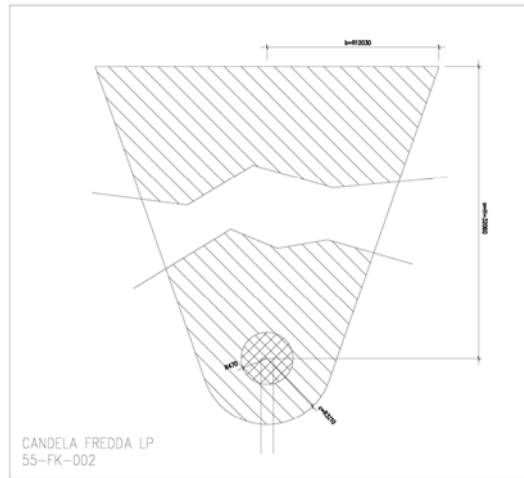
8



CANDELA FREDDA HP
55-FK-001

AREA A6

36



CANDELA FREDDA LP
55-FK-002

AREA A7

36

AREE DI CLASSIFICAZIONE INTERCONNESSIONI DI CENTRALE

- 001 - AREA A1: SEPARATORE DI PRODUZIONE COTIGNOLA
- 002 - AREA A2: RISCALDATORE GAS COTIGNOLA
- 003 - AREA A3: COLLETTORI DI ASPIRAZIONE COMPRESSORI
- 004 - AREA A4: COLLETTORI DI BANGATA COMPRESSORI
- 005 - AREA A5: GRUPPO DI REGOLAZIONE
- 006 - AREA A6: SISTEMA BLOW-DOWN CANDELA FREDDA HP
- 007 - AREA A7: SISTEMA BLOW-DOWN CANDELA FREDDA LP
- 008 - AREA A8: SISTEMA DI RACCOLTA DRENAGIO IN CENTRALE
- 009 - AREA A9: AREA TRAPPOLE SMM / FIDUCINE
- 010 - AREA A10: SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA GLOCCATA TEG
- 011 - AREA A11: SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA GLOCCATA DEG

AREE DI CLASSIFICAZIONE PACKAGES

- 021 - AREA P1: STAZIONE MISURA FISCALE
- 022 - AREA P2: SEPARATORE DI PRODUZIONE
- 023 - AREA P3: COMPRESSORI 85-P-101
- 024 - AREA P4: COMPRESSORI 85-P-201
- 025 - AREA P5: RIGENERAZIONE DEG
- 026 - AREA P6: DISORBITAZIONE GAS E RIGENERAZIONE TEG
- 027 - AREA P7: SISTEMA FUEL GAS
- 028 - AREA P8: RISCALDATORE A BAINO D'ACQUA
- 029 - AREA P9: CANDELA FREDDA HP
- 030 - AREA P10: CANDELA FREDDA LP
- 031 - AREA P11: SISTEMA BLOW-DOWN FIACCOLA
- 032 - AREA P12: TERMOISTRUTTORE

LEGENDA

REFERIMENTO AREA	POSIZIONE REFERIMENTO PIASTA CHIAVE
AREA A3	POSIZIONE 7
AREA A4	POSIZIONE 8
AREA A6	POSIZIONE 36
AREA A7	POSIZIONE 36

N.B. LE QUOTE DELLE ZONE CLASSIFICATE SONO IN mm

DISEGNI DI RIFERIMENTO

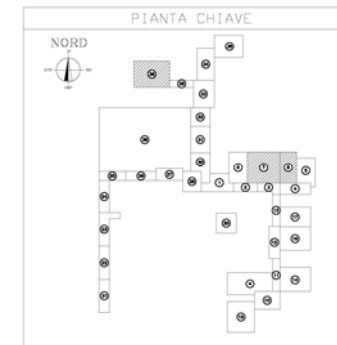
- DIS. N° E820PLM151 PIANIMETRIA GENERALE DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE

DISEGNI DI RIFERIMENTO AREE PERICOLOSE

- DIS. N° E820PLX200 STAZIONE MISURA FISCALE VALVITALLIA
- DIS. N° E820DEE117 SEPARATORE DI PRODUZIONE METANAMPIANTI
- DIS. N° E820PLX121 COMPRESSORI 85-P-101 NUOVO PIGNONE
- DIS. N° E820PLX100 COMPRESSORI 85-P-201 NUOVO PIGNONE
- DIS. N° E820PLX282 RIGENERAZIONE DEG REPOC
- DIS. N° E820PLX283 DISORBITAZIONE GAS E RIGENERAZIONE TEG REPOC
- DIS. N° E820PLX1000 SISTEMA FUEL GAS FORNIA
- DIS. N° E820DEE16 RISCALDATORE A BAINO D'ACQUA METANAMPIANTI
- DIS. N° E820PLX2011 CANDELA FREDDA HP + LP FROGECO
- DIS. N° E820PLX2002 SISTEMA BLOW-DOWN FIACCOLA FROGECO
- DIS. N° E820PLX2003 TERMOISTRUTTORE FROGECO

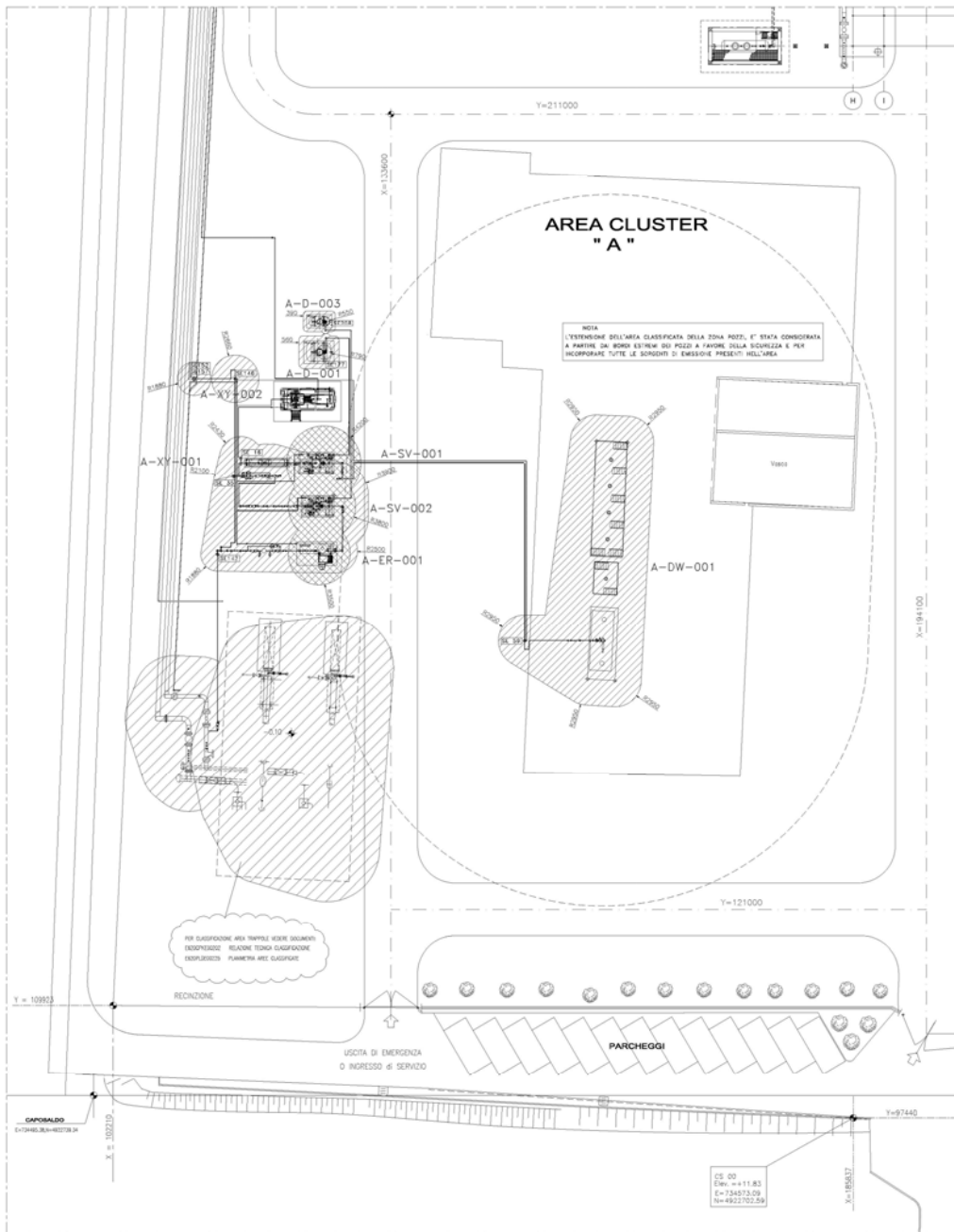
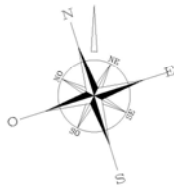
NOTA: I DISEGNI DI RIFERIMENTO SONO DA CONSIDERARSI IN REVISIONE FINALE

LEGENDA CLASSIFICAZIONE ZONE ATEX



<p>ELETTRA ENERGIA Via M. S. ANTONIO, 113 06080 - ROMA -</p>	<p>EDISON #E820PLDE225</p>	<p>STOCCAGGIO GAS SAN POTTITO E COTIGNOLA</p>	<p>EDISON STOCCAGGIO</p>
<p>PROGETTO: CENTRALE GAS S.POTTITO</p> <p>SCALE: 1/100</p> <p>REVISIONI: 03 - 01/04/04</p> <p>CLASSIFICAZIONE ATEX - AREE PERICOLOSE DETTAGLI</p>			

NORD
IMPIANTO



REVISIONI		DATA		AUTORE		REVISIONI	
NO.	DESCRIZIONE	GG.	MM.	COGNOME	PRENOME	NO.	DESCRIZIONE
0	Emesso per approvazione	10/08/12	12	A. Saba	B. Caramanna		
1	Emesso per UNIMQ	17/08/12	12	A. Saba	B. Caramanna		
2	Aggiornato aree sili Metallurgici e Ripoco	11/01/13	13	K. La Rosa	B. Saba		
3	Emesso per Costituzione	22/04/13	13	K. La Rosa	B. Saba		
4	As Built	01/08/13	13	E. Maggi	B. Saba		

- DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:**
- DEI_OP_v_1_0038 CALCOLO E RELAZIONE PER CLASSIFICAZIONE DELLE AREE CLUSTER A
 - ES020M81 FIBRO POZZI E SEPARATORE
 - ES020M88 FIBRO SEPARATORE GAS
 - ES020M89 FIBRO RISCALDATORE GAS E GRUPPO DI REGOLAZIONE DI PRESSIONE
 - ES020M90 FIBRO SISTEMA DI INIEZIONE GAS
 - ES020M91 FIBRO SERBATOIO RACCOLTA DEGRADATI ACQUA DI STRATO
 - ES020M92 FIBRO SERBATOIO RACCOLTA DEGRADATI GAS
 - ES020M93 SEPARATORE TESTA POZZO E GAS SPECIFICA AREE CLASSIFICATE E PLANNIMETRA
 - ES020M94 RISCALDATORE RELAZIONE AREE CLASSIFICATE
 - ES020M95 RISCALDATORE A-DW-001 SECONDO AREE CLASSIFICATE
 - ES020M96 RELAZIONE TECNICA AREE CLASSIFICATE SINO MISURA FISCALE UNIMQ
 - ES020M97 LAYOUT AREE FOTOCOPIE STAZIONE MISURA FISCALE UNIMQ

LEGENDA

A-SV-001	SEPARATORE TESTA POZZO
A-XY-001	MISURA FISCALE POZZO
A-D-001	SERBATOIO RACCOLTA ACQUA DI STRATO
A-XY-002	INIEZIONE GAS
A-SV-002	SEPARATORE GAS
A-ER-001	RISCALDATORE GAS
A-D-002	SERBATOIO RACCOLTA DEG.
A-DW-001	TESTA POZZO

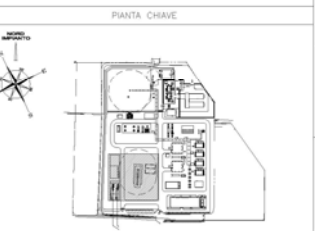
CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)

SIMBOLO	DESCRIZIONE
●	SORGENTI DI EMISSIONE DI GRADO CONTINUI
●	SORGENTI DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
⊕	SORGENTI DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
▨	ZONE 0
▩	ZONE 1
▧	ZONE 2

TABELLA CLASSIFICAZIONE APPARECCHIATURE

Area	Spazio	Categoria	Categorie di rischio		Categorie di rischio	Categorie di rischio	Categorie di rischio
			Tipi di apparecchiature	Quantità			
GAS NATURALI	INT.	3-nome	0	2	1°-1°	1°-1°	1°-1°
ACQUA DI STRATO	INT.	3-nome	0	2	1°-1°	1°-1°	1°-1°
SUOLO DEGRADATO	INT.	3-nome	0	2	1°-1°	1°-1°	1°-1°

NOTA: Non vengono segnalate le categorie di apparecchi per impiego in zona 1, quando in SE sono indicate in zone sicure.

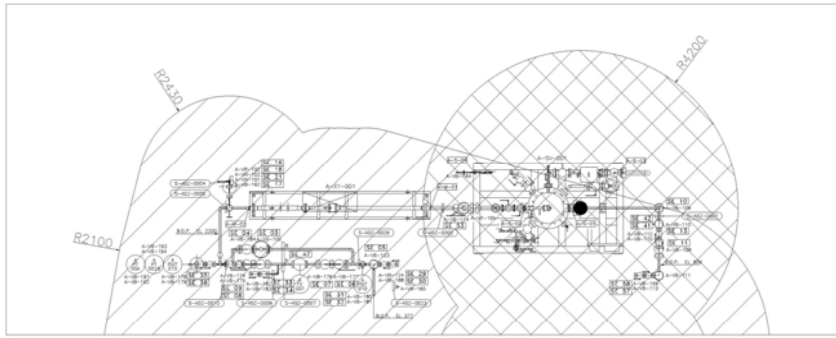


As Built	01/08/2013	Revisione	A. Saba
Emesso per Costituzione	22/04/2013	Revisione	A. Saba
Aggiornato aree sili Metallurgici e Ripoco	11/01/2013	Revisione	A. Saba
Emesso per UNIMQ	17/08/2012	Revisione	A. Saba
Emesso per Approvazione	10/08/2012	Revisione	A. Saba

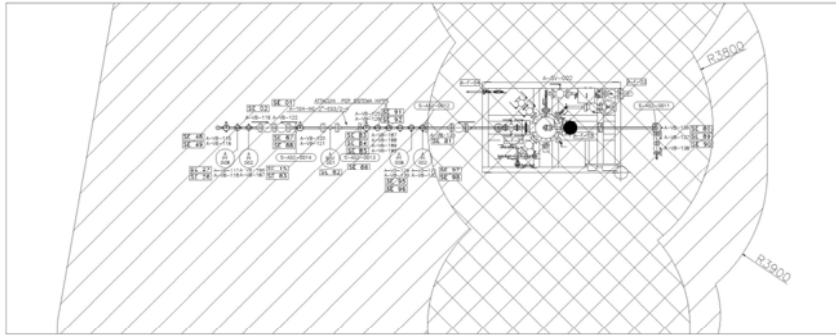
EDISON STOCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTIGNOLA **EDISON** STOCAGGIO

ELETTA ENERGIA
Noi per il bene di tutti. Energia - Servizi - Soluzioni.

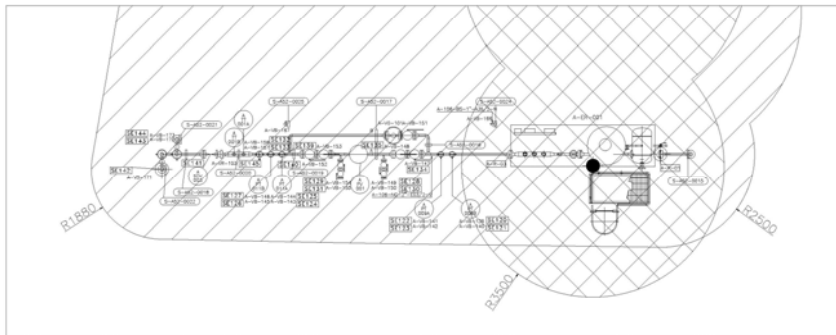
STOCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTIGNOLA
PIANTA CHIAVE
CLUSTER "A" - IMPIANTO SUPERFICIE POZZI SPT A1 DR PLANNIMETRA GENERALE
Sviluppo AREE CLASSIFICATE



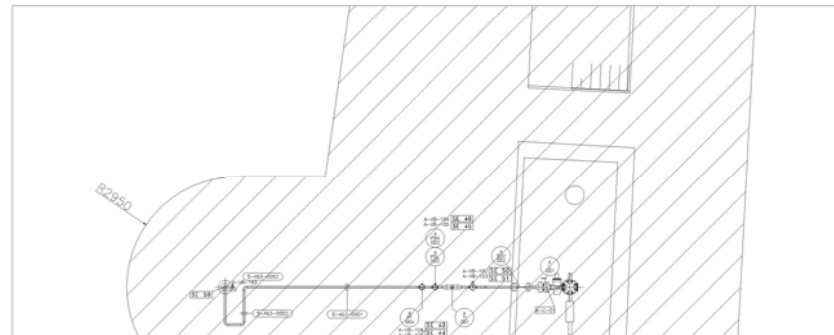
A-SV-001 SEPARATORE TESTA POZZO AREA 52
 A-XY-001 NMISURA FISCALE POZZO AREA 52



A-SV-002 SEPARATORE DEG AREA 52

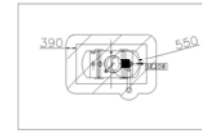


A-ER-001 RISCALDATORE GAS AREA 52



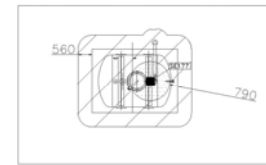
A-DW-001 TESTA POZZO AREA 53

A-D-003



SERBATOIO RACCOLTA DEG AREA 51

A-D-001



AREA 51
 SERBATOIO RACCOLTA ACQUA DI STRATO

REVISIONI	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	REVISIONI APPROVATO
0	Emesso per approvazione	10/08/13	MC	A. Motta & Continetti
1	Emesso per UNIMG	17/08/13	MC	A. Motta & Continetti
2	Aggiornato area silioli Melancongianti e Ripoco	11/01/13	R. La Ferla	A. Motta & Continetti
3	Emesso per Costituzione	22/04/13	R. La Ferla	A. Motta & Continetti
4	As Built	01/08/13	E. Maggi	A. Motta & Continetti

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

DEI_OP_A_E_0038	COLLODI E RELAZIONE PER CLASSIFICAZIONE DELLE AREE CLUSTER A
ED201W187	PIANO POZZO E SOMMARIO
ED201W188	PIANO SEPARATORE DEG
ED201W189	PIANO RISCALDATORE GAS E GRUPPO DI REGOLAZIONE DI PRESSIONE
ED201W190	PIANO SISTEMI DI INIEZIONE DEG
ED201W191	PIANO SERBATOIO RACCOLTA DRENAGIO ACQUA DI STRATO
ED201W192	PIANO SERBATOIO RACCOLTA DRENAGIO DEG
ED201W193	SEPARATORE TESTA POZZO E DEG SPECIFICA AREE CLASSIFICATE E PLANIMETRIA
ED201W194	RISCALDATORE RELAZIONE AREE CLASSIFICATE
ED201W195	RISCALDATORE A-DW-001 DRENAGIO AREE CLASSIFICATE
ED201W196	RELAZIONE TECNICA AREE CLASSIFICATE SING. MISURA FISCALE UNIMG
ED201W197	LAYOUT AREE PORCOLOZE STAZIONE MISURA FISCALE UNIMG

LEGENDA

A-SV-001	SEPARATORE TESTA POZZO
A-XY-001	MISURA FISCALE POZZO
A-D-001	SERBATOIO RACCOLTA ACQUA DI STRATO
A-XY-002	INIEZIONE DEG
A-SV-002	SEPARATORE DEG
A-ER-001	RISCALDATORE GAS
A-D-003	SERBATOIO RACCOLTA DEG
A-DW-001	TESTA POZZO

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)

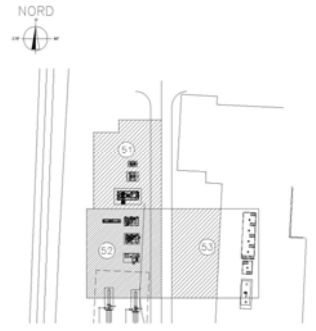
SIMBOLO	DESCRIZIONE
●	SORGENTI DI EMISIONE DI GRADO CENTRALE
○	SORGENTI DI EMISIONE DI PRIMO GRADO
⊕	SORGENTI DI EMISIONE DI SECONDO GRADO
▨	ZONE 0
▩	ZONE 1
▧	ZONE 2

TABELLA CLASSIFICAZIONE APPARECCHIATURE

Area	Gruppo	Categoria	Tipi di Qualifica del personale	Zone	Costruzione stabile	Costruzione sismica	Tagli
GAS NATURALI	UN13	3-nominale	0	2	1" x 1/2"	0	0-1000 mmHg
ACQUA DI STRATO	UN13	3-nominale	0	2	1" x 1/2"	0	0-1000 mmHg
LIQUORE D'INTELENDO	UN13	3-nominale	0	2	1" x 1/2"	0	0-1000 mmHg

NOTA: Non vengono specificate le categorie di apparecchi per impiego in zona 1, in quanto le stesse sono indicate in zone sicure.

PIANTA CHIAVE



As Built	01/08/2013	Passerini A. Orsi
Emesso per Costituzione	22/04/2013	Passerini A. Orsi
Aggiornato area silioli Melancongianti e Ripoco	11/01/2013	Passerini A. Orsi
Emesso per UNIMG	17/08/2013	Passerini A. Orsi
Emesso per Approvazione	10/08/2013	Passerini A. Orsi

EDISON STOCCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTTIGNOLA **EDISON STOCCAGGIO**

ELETTA ENERGIA
 No per silioli e 113 DM68 - silioli - silioli -

STOCCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTTIGNOLA

STOCCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTTIGNOLA

CLUSTER "A" - IMPIANTO SUPERFICIE POZZO SPT A1 DR DETAGLI

Sviluppo AREE CLASSIFICATE

ED20PLDEC229
 1/50
 AG
 02/12/13

NORD
IMPIANTO

TABELLA CLASSIFICAZIONE APPARECCHIATURE

Area	Gruppo	Categoria	Costruzioni Elettriche		Sigla	
			Zona di Qualifica	Qualifica dal luogo	Costruzione adatta	Costruzione abbondante
GAS NATURALE	IAT1	3 - normale	G	2	"n", "s"	"d", "p", "q", "o", "e", "v", "m", "m"
ACQUA DI STRATO	IAT3	3 - normale	G	2	"n", "s"	"d", "p", "q", "o", "e", "v", "m", "m"

NOTA: Non vengono segnalate le categorie di apparecchi per impiego in zona 1 in quanto le SE sono ubicate in zone sicure.

REV.	DESCRIZIONE	DATA	PROGETTISTA	VERIFICATO
0	Emesso per approvazione	26/07/11	A. Sella	A. Sella
1	Revisione Generale	26/07/11	A. Sella	A. Sella
2	Emesso per UNIGC	13/02/11	A. Sella	A. Sella
3	Revisione Generale	15/07/12	A. Sella	A. Sella
4	As - Bull	07/09/13	A. Sella	A. Sella

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- ED01_CP_A_L_0003 CALCOLO E RELAZIONE PER CLASSIFICAZIONE DELLE AREE CLUSTER B
- ED020146 PIANO POZZO CDF B
- ED020146 PIANO POZZO CDF B2
- ED020146 PIANO POZZO CDF B3
- ED020146 PIANO COLLETTORI DI PRODUZIONE
- ED020170 PIANO SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI ACQUA DI STRATO
- ED0201912 LOCALI - PIANO AREA TRAPPOLE
- ED0202113 LOCALI CLUSTER B
- ED0202300 RELAZIONE AREE CLASSIFICATE "MISURE TECNICHE" METEOROPARTI
- ED0202300 DISSEGNO AREE CLASSIFICATE "MISURE TECNICHE" METEOROPARTI
- ED0202314 RELAZIONE AREE CLASSIFICATE "SEPARAZIONE TESTA POZZO" METEOROPARTI
- ED0202318 DISSEGNO AREE CLASSIFICATE "SEPARAZIONE TESTA POZZO" METEOROPARTI
- ED0202318 RELAZIONE CLASSIFICAZIONE AREE CANTIERI ELETTRICI CLUSTER B

NOTE

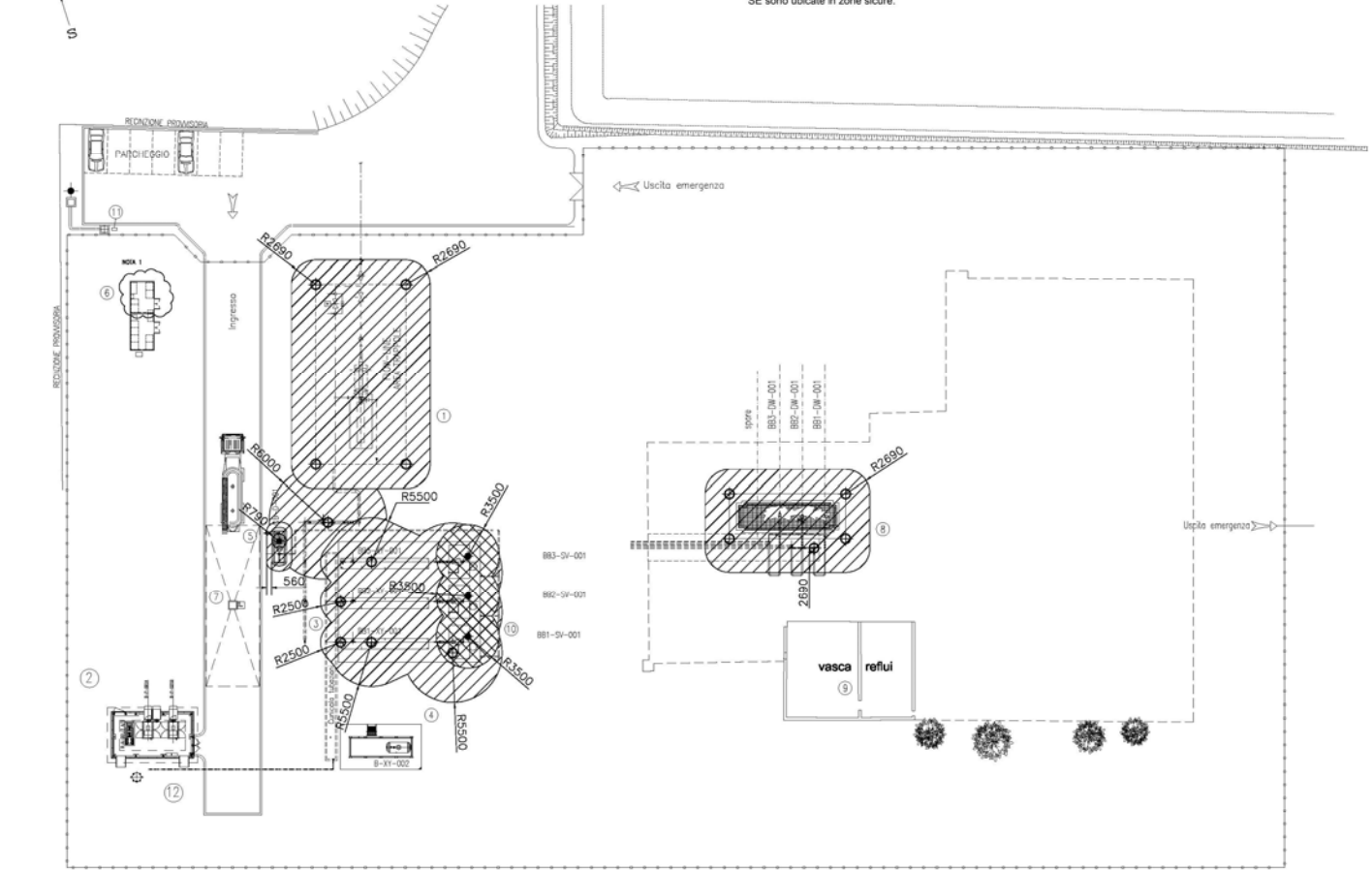
1 - PER LE AREE CLASSIFICATE DEL CANTIERI ELETTRICI FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO N° ED0202318.

LEGENDA

POS.	ITEM	DESCRIZIONE
1		AREA TRAPPOLE
2		CABINATO ARIA COMPRESSA
3	B-01-001	SKID MISURA TECNICA
4	B-01-002	SKID INIEZIONE DEC
5	B-0-001	SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI ACQUA DI STRATO
6		LOCALE MISURA E STRUMENTI
7		BIAI DI CARICO
8	B-3-00-001	TESTA POZZO
9		VASCA ACQUE MELTO
10	B-01-00-001	SEPARATORE TESTA POZZO
11	000	QUADRO MISURA FISCALE ENEL (600X1200X300)
12	B-0-003	SERBATOIO POLMONE ARIA STRUMENTI

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)

SIMBOLO	DESCRIZIONE
●	SORGENTE DI CATEGORIA DI GRADO CENTRALE
◆	SORGENTE DI CATEGORIA DI PRIMO GRADO
○	SORGENTE DI CATEGORIA DI SECONDO GRADO
■	Zona 0
▨	ZONA 1
▩	ZONA 2



NORD
IMPIANTO

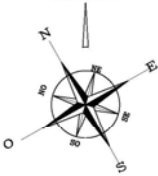
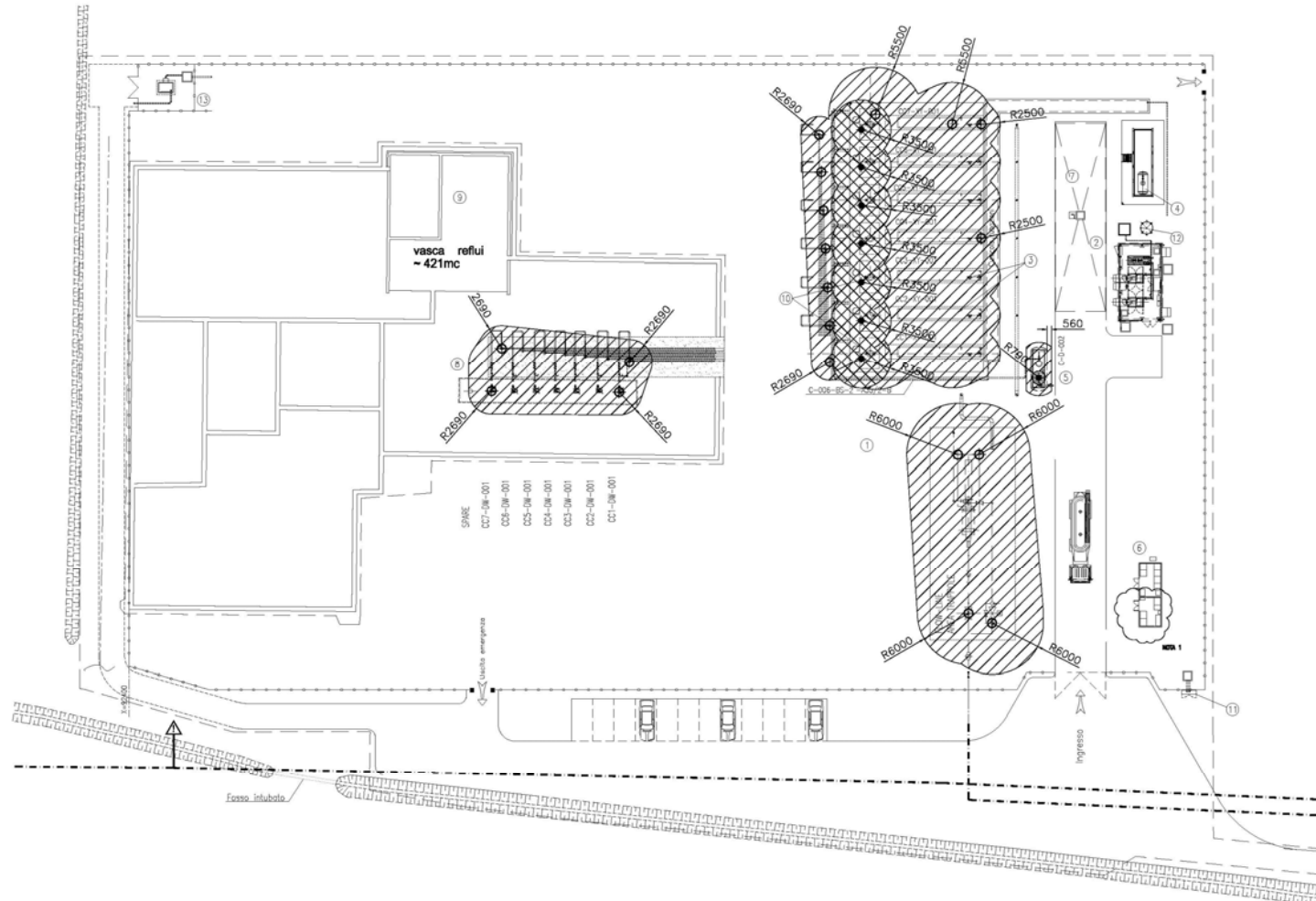


TABELLA CLASSIFICAZIONE APPARECCHIATURE

Area	Gruppo	Categoria	Costruzioni Elettriche		Sigla
			Zona	Qualifica	
GAS NATURALE	IIAT1	3 - normale	G	2	"n", "p", "q", "r", "s", "t", "v", "w"
ACQUA DI STRATO	IIAT3	3 - normale	G	2	"n", "p", "q", "r", "s", "t", "v", "w"

NOTA: Non vengono segnalate le categorie di apparecchi per impiego in zona 1 in quanto le SE sono ubicate in zone sicure.



REVISIONI	REDAZIONE	DATA	ESAMI	PROVA
0	Emesso per approvazione	26/07/11	A.C.	A. Motta
1	Rivisione Generale	26/07/11	A.C.	A. Motta
2	Emesso per URMG	19/07/11	A.C.	A. Motta
3	Rivisione Generale	12/07/12	A.C.	A. Motta
4	Emesso per Costituzione	12/07/13	A.C.	A. Motta
5	As-Built	07/06/13	A.C.	A. Motta

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- RELAZIONE PER CLASSIFICAZIONE DELLE AREE CLUSTER C
- PROGETTO DEI C1
- PROGETTO DEI C2
- PROGETTO DEI C3
- PROGETTO DEI C4
- PROGETTO DEI C5
- PROGETTO DEI C6
- PROGETTO DEI C7
- PROGETTO DEI C8
- PROGETTO DEI C9
- PROGETTO DEI C10
- PROGETTO DEI C11
- PROGETTO DEI C12
- PROGETTO DEI C13
- PROGETTO DEI C14
- PROGETTO DEI C15
- PROGETTO DEI C16
- PROGETTO DEI C17
- PROGETTO DEI C18
- PROGETTO DEI C19
- PROGETTO DEI C20
- PROGETTO DEI C21
- PROGETTO DEI C22
- PROGETTO DEI C23
- PROGETTO DEI C24
- PROGETTO DEI C25
- PROGETTO DEI C26
- PROGETTO DEI C27
- PROGETTO DEI C28
- PROGETTO DEI C29
- PROGETTO DEI C30
- PROGETTO DEI C31
- PROGETTO DEI C32
- PROGETTO DEI C33
- PROGETTO DEI C34
- PROGETTO DEI C35
- PROGETTO DEI C36
- PROGETTO DEI C37
- PROGETTO DEI C38
- PROGETTO DEI C39
- PROGETTO DEI C40
- PROGETTO DEI C41
- PROGETTO DEI C42
- PROGETTO DEI C43
- PROGETTO DEI C44
- PROGETTO DEI C45
- PROGETTO DEI C46
- PROGETTO DEI C47
- PROGETTO DEI C48
- PROGETTO DEI C49
- PROGETTO DEI C50
- PROGETTO DEI C51
- PROGETTO DEI C52
- PROGETTO DEI C53
- PROGETTO DEI C54
- PROGETTO DEI C55
- PROGETTO DEI C56
- PROGETTO DEI C57
- PROGETTO DEI C58
- PROGETTO DEI C59
- PROGETTO DEI C60
- PROGETTO DEI C61
- PROGETTO DEI C62
- PROGETTO DEI C63
- PROGETTO DEI C64
- PROGETTO DEI C65
- PROGETTO DEI C66
- PROGETTO DEI C67
- PROGETTO DEI C68
- PROGETTO DEI C69
- PROGETTO DEI C70
- PROGETTO DEI C71
- PROGETTO DEI C72
- PROGETTO DEI C73
- PROGETTO DEI C74
- PROGETTO DEI C75
- PROGETTO DEI C76
- PROGETTO DEI C77
- PROGETTO DEI C78
- PROGETTO DEI C79
- PROGETTO DEI C80
- PROGETTO DEI C81
- PROGETTO DEI C82
- PROGETTO DEI C83
- PROGETTO DEI C84
- PROGETTO DEI C85
- PROGETTO DEI C86
- PROGETTO DEI C87
- PROGETTO DEI C88
- PROGETTO DEI C89
- PROGETTO DEI C90
- PROGETTO DEI C91
- PROGETTO DEI C92
- PROGETTO DEI C93
- PROGETTO DEI C94
- PROGETTO DEI C95
- PROGETTO DEI C96
- PROGETTO DEI C97
- PROGETTO DEI C98
- PROGETTO DEI C99
- PROGETTO DEI C100

NOTE

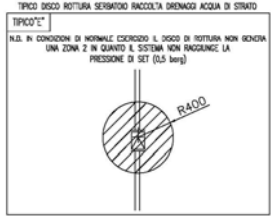
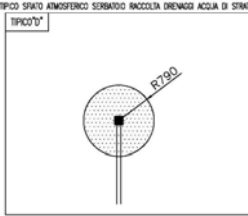
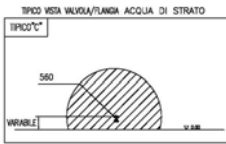
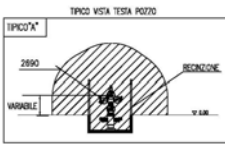
- 1 - PER LE AREE CLASSIFICATE DEL CANTO ELETTRICO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO N° E820PLDE227

LEGENDA

POS.	ITEM	DESCRIZIONE
1	1	AREA TRAPPOLLE
2	2	CABINATO ARIA COMPRESSA
3	3	SKID MISURA TECNICA
4	4	SKID INIEZIONE DEG
5	5	SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI ACQUA DI STRATO
6	6	LOCALE MISURA E STRUMENTI
7	7	BAA DI CARICO
8	8	TESTA POZZO
9	9	VASCA ACQUE METEO
10	10	SEPARATORE TESTA DI POZZO
11	11	QUADRO MISURA FISCALE ENEL
12	12	SERBATOIO POLMONO ARIA STRUMENTI
13	13	CABINA ENEL MICROBOX DI TRASFORMAZIONE
14	14	COMPRESSORE ARIA
15	15	ESSICCATORE ARIA

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CE EN 60079-10-1 (C2 31-67)

SIMBOLO	DESCRIZIONE
●	SORGENTE DI EMISSIONE DI GAZZO CONTINUO
⊙	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GAZZO
⊚	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GAZZO
■	ZONA 0
▨	ZONA 1
▩	ZONA 2



EDISON STOCCAGGIO GAS NATURALE

EDISON STOCCAGGIO

ELETTRA ENERGIA

STOCCAGGIO GAS NATURALE SAN PIETRO COTIGNOLA

CLUSTER "C" PLANIMETRIA GENERALE SVILUPPO AREE CLASSIFICATE

Scale: 1/200

Project: E820PLDE227

Revision: 01 of 01

Formato A4 - Scale Disegno: 1:250

0	EMISSIONE	07/11/2011	MOZZANICA	MATTABONI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATO	APPROVATO

PLANIMETRIA CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE



GHIZZONI spa

Rif ordine: 5000018517PR DEL 19/10/2010

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Allegato 11

Ambienti confinati

Allegato 11

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

PROCEDURA DI IDENTIFICAZIONE, ACCESSO E LAVORI IN LUOGHI / SPAZI CONFINATI

INDICE

1	GENERALITA' -----	2
1.1	Scopo e finalità-----	2
1.2	Responsabilità-----	2
1.3	Principali riferimenti normativi : -----	2
2	ACCESSO AGLI SPAZI CONFINATI-----	2
2.1	Scopo-----	2
2.2	Rischi presenti-----	2
2.3	Formazione -----	2
2.4	Definizioni : -----	3
3	IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI : -----	4
4	ESECUZIONE DEI LAVORI -----	4
4.1	Analisi attività - valutazione:-----	4
4.2	Messa in sicurezza: -----	4
4.3	Misure di Ossigeno e/o Odori : -----	4
4.4	Misure di esplosività :-----	5
4.5	DPI : Mezzi di protezione personali e collettivi :-----	5
4.6	Personale addetto (attività svolte da personale sociale)-----	5
4.7	Permesso di lavoro : -----	5
4.8	Comunicazione : -----	5
4.9	Emergenza : -----	6
4.10	Recupero dell'operatore : -----	6
5	CHECK-LIST - DETERMINAZIONE PRESENZA SPAZIO CONFINATO-----	7
ALLEGATO 1 - LUOGHI CONFINATI IN CUI È CONSENTITO L'ACCESSO SOLO PREVIO RILASCIO DI APPOSITO PERMESSO DI LAVORO. -----		8
ALLEGATO 2 - TARGHETTE / CARTELLO SPAZI CONFINATI -----		12

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

1 GENERALITA'

1.1 Scopo e finalità

Definizione delle modalità operative, responsabilità e prescrizioni per l'esecuzione delle seguenti attività :

- accesso negli spazi confinati.

1.2 Responsabilità

E' responsabilità del capo centrale/sorvegliante e del personale di esercizio operatori/sorveglianti attenersi alle presenti norme e sorvegliare il rispetto delle stesse in fase di esecuzione lavori.

1.3 Principali riferimenti normativi :

- D.Lgs 81/08
- DPR 177/11
- D.Lgs 272/99 (come riferimento per lo svolgimento di particolari attività lavorative, quali sabbiatura, verniciatura e simili)

2 ACCESSO AGLI SPAZI CONFINATI

2.1 Scopo

Questa Norma Operativa è stata realizzata per fornire le informazioni necessarie al fine di ridurre al minimo i potenziali rischi dovuti allo svolgimento delle seguenti attività :

- accesso negli spazi confinati (anche solo accesso)

2.2 Rischi presenti

I principali rischi presenti nelle attività indicate possono essere : asfissia, intossicazione, ustioni, annegamento, elettrocuzione, esplosione, incendio, effetti dovuti al contatto con sostanze chimiche, colpi di calore, sordità, caduta, claustrofobia, svenimenti, malori.

2.3 Formazione

Ciascun operatore/sorvegliante incaricato di lavorare su impianti o nelle vicinanze degli impianti, dovrà essere preventivamente informato sui rischi presenti all'interno degli spazi confinati e formato sui contenuti della presente procedura operativa.

Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

2.4 Definizioni :

Luogo Confinato: Per Ambiente o Spazio Confinato deve intendersi un qualsiasi ambiente limitato/circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di infortunio mortale o grave è molto elevato per la presenza di rischi fisici/chimici, come ad esempio:

- sostanze pericolose (irritanti, nocive, corrosive, tossiche, infiammabili o esplosivi, asfissianti, ecc.),
- carenza di ossigeno.

A titolo esemplificativo, di seguito si riportano alcuni esempi di spazi confinati che possono essere identificati:

- interno termocombustori, colonne di disidratazione;
- cisterne/serbatoi;
- vasche per reflui idrici, vasche disoleatori e di altro genere;
- tombini vari;

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

3 IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI :

- Nell'impianto sono stati identificati i luoghi confinati in cui è consentito l'accesso solo previo rilascio di apposito Permesso di lavoro. (Allegato 1)
- I singoli spazi confinati dovranno essere contrassegnati mediante targhette / cartello, p.es. fissate in corrispondenza dei passi d'uomo o delle aperture, con indicate le principali avvertenze e caratteristiche del luogo. (Allegato 2)

4 ESECUZIONE DEI LAVORI

4.1 Analisi attività - valutazione:

- Prima dell'emissione del permesso di lavoro e dello svolgimento dei lavori è necessario effettuare un'accurata analisi delle attività da svolgere, delle fasi del lavoro da realizzare e delle attrezzature che saranno utilizzate.
- Per quanto riguarda la bonifica: è necessario effettuare una verifica delle sostanze presenti all'interno dello spazio confinato o che erano presenti prima della pulizia – asciugatura – bonifica dello stesso spazio, con analisi delle schede di sicurezza delle sostanze stesse.

4.2 Messa in sicurezza:

Il responsabile di impianto per la messa in sicurezza terrà inoltre conto:

- Prima dell'apertura di qualsiasi boccaporto accertarsi che il recipiente sia depressurizzato.
- Lo spazio confinato dovrà essere vuotato, bonificato e comunque ripulito dalle sostanze chimiche, pericolose o nocive.
- E' necessario dotare lo spazio confinato di un dispositivo di accesso sicuro (p.es una scala portatile) ; tale dispositivo non dovrà intralciare l'apertura.

4.3 Misure di Ossigeno e/o Odori :

- L'accesso all'interno di uno spazio confinato è consentito se il contenuto di ossigeno è compreso tra il 19,5 % ed il 21,5 %.
Quando è noto o si sospetta che il contenuto di ossigeno è inferiore (o che possa diventare inferiore successivamente) al 19,5 % l'accesso è consentito a condizione che l'operatore utilizzi un autorespiratore e sia addestrato all'uso dello stesso.
- Nel caso di bonifica dell'atmosfera mediante azoto è necessario provvedere ad una successiva immissione di aria mediante ventilazione naturale o forzata.
- Nei casi dubbi o dove la presenza di sostanze, gas o condizioni lavorative particolari possano fare prevedere variazioni del contenuto di ossigeno è necessario prescrivere l'effettuazione di misurazioni in continuo.

Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

4.4 Misure di esplosività :

- L'effettuazione di lavori a caldo in uno spazio confinato è ammessa a condizione che la concentrazione del gas misurato sia inferiore al 5 % del limite inferiore di esplosività (L.I.E.). Se il lavoro è in un'aria normalmente considerata "classificata" è inoltre necessario un ordine di servizio per attività in zona pericolosa.
- Il personale che accede negli spazi classificati a rischio di esplosione deve utilizzare indumenti di lavoro e calzature rispondenti alla Norma EN 1149-1 CE (antistaticità); inoltre dovranno essere utilizzate attrezzature di lavoro antiscintilla anche se non prevista (chiavi in bronzo) per la manutenzione, le pulizie, il riordino ed apparecchiature radio ricetrasmittenti (certificate) che siano idonee per il funzionamento in tali aree classificate.
- Per la bonifica dei recipienti con azoto, nel caso di accesso del personale, tenere presente la necessità di una successiva immissione di aria oppure l'utilizzo di un autorespiratore da parte di chi entra.

4.5 DPI : Mezzi di protezione personali e collettivi :

- Il personale che entra agli spazi confinati dovrà essere munito di idonei mezzi di protezione, necessari in funzione del rischio presente, come: maschera con filtro, elmetto, indumenti antiacido, impermeabili, calzature da lavoro, guanti, indumenti resistenti alle alte o basse temperature, cuffie antirumore, imbracature di sicurezza e funi per l'eventuale recupero.
- Qualora non si possa escludere in modo sicuro la presenza di vapori o gas in elevate concentrazioni, i lavoratori devono essere muniti di autorespiratore. In questo caso l'operatore esterno che opera in qualità di aiutante dovrà disporre di un ulteriore autorespiratore, pronto per un utilizzo immediato.

4.6 Personale addetto (attività svolte da personale sociale)

- Le attività descritte nella presente procedura prevedono il divieto di operare da soli in qualità di "personale entrante" all'interno di spazi confinati.
- All'esterno dello spazio confinato deve pertanto essere sempre presente un "aiutante" adibito alla continua sorveglianza ed assistenza del "personale entrante".
- Il personale che accede agli spazi confinati deve essere fisicamente idoneo ad operare in detti spazi.

4.7 Permesso di lavoro :

- L'attività di messa in sicurezza citata deve essere realizzata nel pieno rispetto dei contenuti della procedura sui permessi di lavoro PRO-002-EDIS-99.

4.8 Comunicazione :

- Il personale che opera all'interno dei luoghi indicati deve essere in costante comunicazione con il personale all'esterno, a vista, mediante telefoni, radio, a voce o altre segnalazioni.

Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	X	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)				
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
Revisione:	n° 8				
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014				

4.9 Emergenza :

- Il personale che presta assistenza all'esterno dei luoghi indicati deve essere provvisto di DPI appropriati in funzione dell'attività svolta.
- Dove necessario, il personale che presta assistenza all'esterno deve essere munito di autorespiratore, pronto per l'eventuale utilizzo.
- In ogni caso, l'accesso all'interno dello spazio confinato per emergenza ed assistenza ad un infortunato privo di sensi **è consentito solamente se la persona entrante è munita di autorespiratore ed è presente all'esterno altro personale in continua vigilanza.**

4.10 Recupero dell'operatore :

- Negli spazi confinati posti in verticale ed aventi una profondità > 1,5 mt. (serbatoi, tubazioni, vasche, pozzi, cisterne, ecc) dovranno essere utilizzate apposite attrezzature per l'eventuale sollevamento e recupero dell'operatore in caso di emergenza.
- Chi accede dovrà indossare una imbracatura di sicurezza collegata ad un cavo di recupero, assicurato all'esterno subito fuori dallo spazio confinato, le operazioni dovranno essere costantemente controllate da un secondo operatore posto all'esterno

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)	
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDE Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014	

5 Check-list - determinazione presenza spazio confinato

Per definire se ci troviamo di fronte ad uno spazio confinato di tipo permanente si devono verificare **contemporaneamente** le condizioni di cui ai punti 1) 2) 3): (ad esempio 1 A + 2 C + 3 F)

	CONDIZIONE	SI	NO
1) L'AMBIENTE			
A	L'ambiente è limitato, circoscritto, non è prevista la presenza dell'uomo in modo continuativo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) GLI ACCESSI			
A	Le aperture di accesso sono ristrette (botole, chiusini, passi d'uomo, portelle di ispezione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Si accede mediante scale a mano, verticali, alla marinara e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	L'ambiente presenta particolari difficoltà di ingresso / uscita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) PRESENZA O POTENZIALE PRESENZA DI RISCHI PARTICOLARI, QUALI :			
A	Atmosfera sotto ossigenata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Luogo con ventilazione naturale sfavorevole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	Presenza di vapore, condensa, polvere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D	Presenza, residui, vapori, odori di sostanze chimiche asfissianti, tossiche, infiammabili, esplosivi, nocive, irritanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E	Luoghi protetti da impianti a CO2, non escludibili attraverso un interblocco meccanico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F	Rischio di caduta, dovuto alla presenza di un pavimento instabile, con appoggio dei piedi precario o con presenza di buche, aperture e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G	Scivolamento, dovuto alla particolare inclinazione dei pavimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H	Scivolamento dovuto alla presenza di alghe, limo, untuosità ed altre situazioni simili,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I	Rischio di intrappolamento, dovuto alla particolare ristrettezza o conformazione dei luoghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L	Rischio dovuto alle temperature elevate, superiori a 50° C.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
M	Rischio di caduta / investimento da parte di oggetti / materiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
N	Presenza di rumore molto elevato e persistente (> 85 Db (A))	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nota : è possibile che il luogo valutato non sia configurabile come spazio confinato di tipo permanente, quindi indicato in planimetria e munito di cartellonistica, ma che possa diventarlo successivamente, in conseguenza delle attività svolte all'interno del luogo stesso, come nelle situazioni riportate qui di seguito e da considerare sostitutive dei rischi di cui al punto 3).

Gli esempi non sono esaustivi.

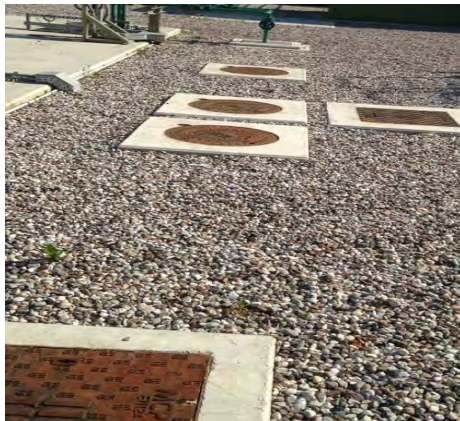
O	Rischio di carenza di ossigeno dovuto a: uso di fiamme libere, immissione di gas, azoto, argon ecc. (o potenziale immissione di gas) oppure presenza di numerose persone in uno spazio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P	Lavori di sabbiatura, verniciature estese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Q	Rischio elettrico dovuto allo svolgimento di lavori elettrici (rif. CEI 11-27)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
R	Rischio di intossicazione dovuto a saldatura, molatura, rimozione di residui ed incrostazioni di sostanze pericolose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Documento di Sicurezza e Salute					
Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)	Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Revisione:	n° 8	Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014	Cantiere Perforazione	<input type="checkbox"/>		

Allegato 1 - luoghi confinati in cui è consentito l'accesso solo previo rilascio di apposito Permesso di lavoro.

 <p>Addolcitore acqua</p>	 <p>Colonna 1</p>
 <p>Cantina</p>	 <p>Colonna 2</p>
 <p>Drenaggi acque di strato cluster A</p>	 <p>Disoleatore vasca nord</p>

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)	
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014	



Disoleatore vasca sud



Drenaggi compressori gas



Drenaggi DEG



Guardia idraulica termodistruttore



Guardia idraulica torcia calda



IMG_1065

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)	
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014	



IMG_1066



Raccolta drenaggi DEG



Rigeneratore TEG - DEG



Scarichi TEG



Separatore ingresso centrale



Serbatoio DEG

Documento di Sicurezza e Salute

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro <input checked="" type="checkbox"/> Gas <input checked="" type="checkbox"/> Piattaforma <input type="checkbox"/> Olio <input type="checkbox"/> Area di Prospezione Geofisica <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione On-Shore <input type="checkbox"/> Cantiere Perforazione <input type="checkbox"/>
Località:	Bagnacavallo (RA)	
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
Revisione:	n° 8	
SCHEDE Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014	



Serbatoio TEG 2



Serbatoio TEG



Skid fuel-gas



Termodistruttore



Vasca sud



Vasca nord

Luogo di lavoro:	San Potito e Cotignola stoccaggio	Centrale/Centro X Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione	Gas Olio	X
Località:	Bagnacavallo (RA)			
ATTIVITÀ:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
Revisione:	n° 8			
SCHEDA Spazi Confinati	Emissione: giugno 2014			

Allegato 2 - targhette / cartello spazi confinati
